PROSPETTO - Luglio 2026

JPMorgan Investment Funds

Société d'Investissement à Capital Variable Luxembourg

NON DESTINATO ALL'UTILIZZO DA PARTE DI SOGGETTI STATUNITENSI O ALLA DISTRIBUZIONE A SOGGETTI STATUNITENSI

LV-JPM51073 | 06/22

J.P.Morgan
ASSET MANAGEMENT

Indice

Come Utilizzare il Presente Prospetto 3

Descrizioni dei Comparti 5

Comparti Azionari

Europe Select Equity Fund 6
Europe Strategic Dividend Fund 8
Global Core Equity Fund 10
Global Dividend Fund 12
Global Select Equity Fund 14
Japan Sustainable Equity Fund 16
Japan Strategic Value Fund 18
US Select Equity Fund 20

Comparti Bilanciati e Misti

Dynamic Multi-Asset Fund 22
Global Balanced Fund 24
Global Income Fund 26
Global Income Conservative Fund 28
Global Income ESG Fund 30
Global Macro Fund 33
Global Macro Opportunities Fund 35
Global Macro Sustainable Fund 37
US Multi-Asset High Income Fund 39

Comparti Obbligazionari

Global Short Duration Corporate Bond Sustainable Fund 41
Global High Yield Bond Fund 43
Income Opportunity Fund 45
US Bond Fund 47

Comparti Multi-Manager

Coutts Diversifying Alternatives Multi-Manager Fund 49

Descrizioni dei Rischi 52

Limiti e Poteri di Investimento 60

Integrazione dei Criteri ESG, Approcci all'Investimento Sostenibile ed Allegati Pre-Contrattuali per i Prodotti di cui all'Articolo 8 dell'SFDR 72

Allegati Pre-Contrattuali per i Prodotti di cui all'Articolo 8 dell'SFDR 75

Comparti Azionari

JPMorgan Investment Funds - Europe Select Equity Fund 76
JPMorgan Investment Funds - Europe Strategic Dividend Fund 83
JPMorgan Investment Funds - Global Core Equity Fund 90
JPMorgan Investment Funds - Global Dividend Fund 97
JPMorgan Investment Funds - Global Select Equity Fund 104
JPMorgan Investment Funds - Japan Sustainable Equity Fund 111
JPMorgan Investment Funds - Japan Strategic Value Fund 118
JPMorgan Investment Funds - US Select Equity Fund 125

Comparti Bilanciati e Misti

JPMorgan Investment Funds - Dynamic Multi-Asset Fund 132
JPMorgan Investment Funds - Global Balanced Fund 139
JPMorgan Investment Funds - Global Income Fund 146
JPMorgan Investment Funds - Global Income Conservative Fund 153
JPMorgan Investment Funds - Global Income ESG Fund 160
JPMorgan Investment Funds - Global Macro Fund 167
JPMorgan Investment Funds - Global Macro Opportunities Fund 174
JPMorgan Investment Funds - Global Macro Sustainable Fund 181
JPMorgan Investment Funds - US Multi-Asset High Income Fund 189
JPMorgan Investment Funds - Global Short Duration Corporate Bond Sustainable Fund 197
JPMorgan Investment Funds - US Bond Fund 204

Comparti Multi-Manager

JPMorgan Investment Funds - Coutts Diversifying Alternatives Multi-Manager Fund 210

Classi di Azioni e Costi 217

Investimento nei Comparti 227

Operatività del Fondo 241

Glossari 245

Come Utilizzare il Presente Prospetto

Il presente Prospetto è concepito per poter essere letto come testo descrittivo e come documento di riferimento in cui reperire in modo semplice informazioni su particolari temi. Il contenuto di questa pagina indica dove trovare le informazioni più comunemente utilizzate.

Caratteristiche del Portafoglio

Obiettivi e politiche di investimento Per le informazioni sulla gestione di portafoglio dei singoli Comparti, si rimanda alle **Descrizioni dei Comparti**; per informazioni di carattere generale, ivi comprese quelle riguardanti le pratiche ammissibili ai sensi delle leggi e della normativa OICVM, si veda la sezione **Limiti e Poteri di Investimento**.

Comprendere le politiche di investimento

Questa guida è finalizzata a migliorare la comprensione dei termini e delle descrizioni inerenti le politiche di investimento. Salvo diversa indicazione nelle **Descrizioni dei Comparti**, si applicano le seguenti interpretazioni:

- Gli Attivi Liquidi in via Accessoria possono essere detenuti da un Comparto fino al 20% del patrimonio netto e fino al 100% del patrimonio netto temporaneamente, ove giustificato da condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli. La "percentuale di attivi" esclude gli Attivi Liquidi in via Accessoria e gli strumenti equivalenti alla liquidità, come depositi, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari. Tuttavia, salvo diversa indicazione nella descrizione del Comparto in questione o nell'Allegato Pre-Contrattuale dei Prodotti conformi all'SFDR, nel calcolo della percentuale di attivi in relazione ai titoli con caratteristiche ambientali/sociali positive e agli Investimenti Sostenibili sono inclusi gli Attivi Liquidi in via Accessoria e gli strumenti equivalenti alla liquidità.
- Azioni Comprendono investimenti in azioni, depository receipt, warrant e altri diritti di partecipazione. L'esposizione azionaria può essere ottenuta, in misura limitata, anche mediante titoli convertibili, indici, participation notes ed equity linked notes.
- Titoli di debito Includono investimenti in obbligazioni e altri titoli quali emissioni non garantite, capital notes e altri titoli di debito che versano interessi fissi o variabili.
- Domicilio Quando è indicato, si riferisce al paese in cui la società è costituita e ha la sua sede legale.

Derivati Per una descrizione dell'utilizzo di derivati da parte di ciascun Comparto si rimanda a **Descrizioni dei Comparti**. Per informazioni generali, tra cui le pratiche consentite ai sensi della normativa e dei regolamenti UCITS, e per dettagli in merito all'utilizzo di derivati e alle sue finalità per i Comparti, si rimanda a **Limiti e Poteri di Investimento**.

Rischi Si rimanda a **Descrizioni dei Comparti** per un elenco dei rischi cui ciascun Comparto è esposto e per una nota generale sul rischio; i singoli rischi sono descritti in **Descrizioni dei Rischi**.

Integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance e investimento sostenibile Si rimanda a **Integrazione dei Criteri ESG, Approcci all'Investimento Sostenibile ed Allegati Pre-Contrattuali per i Prodotti di cui all'Articolo 8 dell'SFDR** per i dettagli riguardanti le modalità con cui le informazioni di carattere ambientale, sociale e di governance vengono integrate nel processo decisionale relativo agli investimenti, per il modo in cui i Comparti con obiettivi di investimento sostenibile vanno oltre la semplice integrazione e per gli **Allegati Pre-Contrattuali per i Prodotti di cui all'Articolo 8 dell'SFDR**. Si veda anche la descrizione del Rischio di sostenibilità nelle **Descrizioni dei Rischi**.

Costi

Oneri una tantum e commissioni e spese annuali Riportati in **Descrizioni dei Comparti** e illustrati in **Classi di Azioni e Costi**.

Commissioni di performance I tassi e i meccanismi utilizzati sono riportati in **Descrizioni dei Comparti**; per calcoli ed esempi si rimanda a **Classi di Azioni e Costi**.

Spese effettive recenti Si vedano i KIID pertinenti o le più recenti Relazioni per gli Azionisti.

Classi di Azioni

Idoneità Consultare **Classi di Azioni e Costi**.

Importi minimi di sottoscrizione Consultare **Classi di Azioni e Costi**.

Caratteristiche e convenzioni di denominazione Consultare **Classi di Azioni e Costi**.

Dividendi Consultare **Classi di Azioni e Costi**.

Attualmente disponibili Visitare il sito internet jpmorganassetmanagement.lu; per le Classi di Azioni registrate per la vendita al pubblico in un particolare paese, contattare la Società di Gestione o i rappresentanti locali elencati in **Informazioni per gli Investitori di alcuni Paesi**.

ISIN Si rimanda al KIID pertinente.

Negoziazione

Orario limite Si rimanda a **Descrizioni dei Comparti**.

Invio di richieste di negoziazione Si rimanda a **Investimento nei Comparti**.

Cessioni ad altre parti Si rimanda a **Investimento nei Comparti**.

Considerazioni generali sulla fiscalità Si rimanda a **Investimento nei Comparti**.

Contatti e Comunicazioni Periodiche

Informazioni e Reclami Contattare la Società di Gestione, un consulente finanziario o il rappresentante JPMorgan.

Avvisi e Pubblicazioni Si rimanda a **Investimento nei Comparti**.

Significato di Alcuni Termini

Termini Definiti Consultare il **Glossario 1:**.

Condizioni Generali di Investimento Consultare il **Glossario 2**.

Abbreviazioni delle Valute

AUD	Dollaro australiano	**JPY**	Yen giapponese
CAD	Dollaro canadese	**NOK**	Corona norvegese
CHF	Franco svizzero	**NZD**	Dollaro neozelandese
CNH	Renminbi cinese offshore	**PLN**	Zloty polacco
CNY	Renminbi cinese onshore	**RMB**	Renminbi cinese
CZK	Corona ceca	**SEK**	Corona svedese
EUR	Euro	**SGD**	Dollaro di Singapore
GBP	Sterlina britannica	**USD**	Dollaro statunitense
HKD	Dollaro di Hong Kong		
HUF	Fiorino ungherese		

Descrizioni dei Comparti

Introduzione ai Comparti

Il Fondo esiste per offrire agli investitori una gamma di Comparti con diversi obiettivi e strategie e per offrire i potenziali benefici della diversificazione e della gestione professionale agli investitori retail e professionali. I Comparti sono concepiti come investimento a lungo termine.

Prima di investire in un Comparto, gli investitori devono comprendere i rischi, i costi e le condizioni di investimento di tale Comparto e della Classe di Azioni considerata nonché l'adeguatezza dell'investimento rispetto alla propria situazione finanziaria e tolleranza al rischio d'investimento.

Gli investitori, incluse le imprese di assicurazione (come definite nella Direttiva 2009/138/CE), hanno la responsabilità esclusiva di conoscere e rispettare tutte le leggi e i regolamenti a essi applicabili imposti dal loro paese di residenza fiscale o da qualsiasi altra giurisdizione. Sono inoltre tenuti a comprendere le potenziali conseguenze legali e fiscali e ad assolvere eventuali sanzioni, crediti o altre penali derivanti dal mancato rispetto delle disposizioni.

Il Consiglio raccomanda a ogni investitore di avvalersi di una consulenza legale, fiscale e finanziaria prima dell'investimento iniziale e in qualsiasi altra circostanza in cui emergano dubbi legali, fiscali o di investimento durante il periodo di detenzione e/o in caso di incremento del loro investimento.

Prima dell'Investimento Iniziale

COSA SAPERE IN MERITO AI RISCHI

Ciascun Comparto si espone a rischi che il relativo Gestore degli Investimenti considera appropriati tenuto conto delle politiche e dell'obiettivo dichiarati per tale Comparto, tuttavia gli investitori sono tenuti a valutare i rischi del Comparto per appurare se siano compatibili con i propri obiettivi d'investimento e livelli di tolleranza al rischio. Il rischio è parte integrante del rendimento di un Comparto.

Come per la maggior parte degli investimenti, le performance future dei Comparti possono differire dai risultati ottenuti in passato. Non vi sono garanzie che un Comparto conseguirà i propri obiettivi o che realizzerà un particolare livello di performance.

Il valore dell'investimento in un Comparto può aumentare o diminuire, e gli Azionisti potrebbero subire perdite. Nessun Comparto è inteso come un piano d'investimento completo per gli Azionisti.

Inoltre, questi ultimi possono essere esposti al rischio valutario se la valuta di sottoscrizione o di rimborso è diversa dalla Valuta della Classe di Azioni, dalla Valuta di Riferimento del Comparto o dalla valuta in cui sono denominate le attività del Comparto. I tassi di cambio tra le valute possono avere un impatto significativo sul rendimento di una Classe di Azioni.

I principali rischi di ciascun Comparto sono elencati nelle pagine che seguono. Consultando l'elenco dei rischi e le loro definizioni in **Descrizioni dei Rischi**, gli Azionisti possono comprendere meglio il rischio complessivo associato a un investimento in un Comparto.

CHI PUÒ INVESTIRE NEI COMPARTI

La possibilità di investire nel Fondo dipende da una serie di fattori.

In una determinata giurisdizione, saranno registrati solo alcuni Comparti e Classi di Azioni. La distribuzione del presente Prospetto o l'offerta delle Azioni sono legali solo se tali Azioni sono registrate per la vendita al pubblico o se la loro offerta o vendita non è vietata dalla legge o dai regolamenti locali. Il presente Prospetto non costituisce un'offerta o una sollecitazione in alcuna giurisdizione o ad alcun investitore, laddove tale sollecitazione non sia autorizzata per legge.

Negli Stati Uniti, le Azioni non sono e non saranno registrate presso la Securities and Exchange Commission né presso qualsiasi altra entità statunitense, federale o meno. Il Fondo non è registrato ai sensi dell'Investment Company Act statunitense del 1940. Pertanto, in linea di principio, le Azioni non sono disponibili a Soggetti Statunitensi o a beneficio di questi ultimi. Per ulteriori dettagli si rimanda a **Informazioni per gli Investitori di alcuni Paesi**.

Al Fondo potrebbe essere consentito di acquistare o detenere titoli soggetti a leggi sanzionatorie in alcune giurisdizioni diverse dal Lussemburgo e dall'Unione Europea. Gli investitori provenienti da queste giurisdizioni dovrebbero richiedere una consulenza professionale in merito alle leggi sanzionatorie locali. Gli investitori di queste giurisdizioni potrebbero dover chiedere il rimborso delle loro partecipazioni nel Fondo.

CHI PUÒ INVESTIRE NELLE CLASSI DI AZIONI

Si raccomanda agli investitori di consultare **Classi di Azioni e Costi**per verificare quali Classi di Azioni sono autorizzati a detenere. Alcune Azioni sono disponibili per tutti gli investitori, altre sono disponibili solo per gli investitori che soddisfano requisiti specifici, ad esempio qualificarsi come Investitori Istituzionali. In tutti i casi, vi sono requisiti minimi di investimento che la Società di Gestione può decidere di non applicare a propria discrezione.

QUALI INFORMAZIONI UTILIZZARE

Per decidere se investire in un Comparto, si raccomanda ai potenziali investitori di leggere il presente Prospetto, comprensivo delle **Descrizioni dei Comparti** (ossia il documento di offerta), il KIID pertinente, se del caso, le eventuali informative locali pertinenti richieste in giurisdizioni specifiche, il modulo di sottoscrizione comprendente i termini e le condizioni, lo Statuto e la più recente relazione annuale del Fondo. Tali documenti sono resi disponibili, unitamente a eventuali relazioni semestrali più recenti, come descritto in **Avvisi e Pubblicazioni** nella sezione **Comunicazioni Periodiche**. Se un investitore acquista Azioni di un Comparto, si riterrà che questi abbia accettato le condizioni descritte in tali documenti. Nel loro insieme, tutti questi documenti contengono le uniche informazioni approvate riguardo ai Comparti e al Fondo. Qualsiasi informazione o dichiarazione, da chiunque rilasciata, che non sia contenuta nel presente Prospetto o in altri documenti di pubblica consultazione sarà da considerarsi non autorizzata e, pertanto, non si dovrà fare affidamento su di essa.

Gli Amministratori ritengono di aver esercitato ogni ragionevole precauzione per assicurare che le informazioni contenute nel presente Prospetto siano accurate, aggiornate alla data del Prospetto e non omettano alcun elemento importante.

Ove sussistano incongruenze nelle traduzioni di questo Prospetto, prevarrà la versione in lingua inglese.

Per una guida all'interpretazione di taluni termini chiave relativi alle politiche d'investimento, si rimanda a **Comprendere le politiche di investimento** nella sezione **Come Utilizzare il Presente Prospetto**.

JPMorgan Investment Funds -

Europe Select Equity Fund

Obiettivo, processo, politiche e rischi

OBIETTIVO

Conseguire un rendimento superiore a quello dei mercati azionari europei investendo principalmente in società europee.

PROCESSO DI INVESTIMENTO

Approccio di investimento

- Il Comparto segue un processo di selezione dei titoli bottom-up basato sull'analisi dei fondamentali.
- Processo di investimento che si avvale di analisi a livello di singoli titoli condotte da un team di ricerca globale.

Approccio ESG Promozione dei Criteri ESG

Benchmark o Indice di Riferimento MSCI Europe Index (Total Return Net). Per le Classi di Azioni currency hedged, il benchmark è coperto nei confronti della valuta della Classe di Azioni.

Utilizzi e somiglianze con il benchmark

- Raffronto della performance.

Il Comparto è a gestione attiva. È probabile che le posizioni del Comparto (esclusi i derivati) siano per la maggior parte componenti del benchmark. Il Comparto è gestito nel rispetto di parametri di rischio indicativi che limitano tipicamente la discrezionalità del Gestore degli Investimenti nel discostarsi dai titoli, dalle ponderazioni e dal profilo di rischio del benchmark.

Di conseguenza, la composizione e il profilo di rischio del Comparto risultano simili a quelli del benchmark; tuttavia, la discrezionalità del Gestore degli Investimenti può dare luogo a performance diverse rispetto a quelle del benchmark.

POLITICHE

Esposizione principale Almeno il 67% del patrimonio è investito in azioni di società aventi sede o che svolgono la parte preponderante della propria attività economica in un paese europeo.

Almeno il 51% del patrimonio è investito in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e che applicano prassi di buona governance, come misurato dalla metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o da dati di terze parti.

Il Comparto investe almeno il 20% del patrimonio in Investimenti Sostenibili, secondo la definizione dell'SFDR, che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali.

Il Comparto esclude determinati settori, società/emittenti o prassi dall'universo d'investimento secondo politiche di screening basate su valori specifici o regole. Queste politiche stabiliscono limiti o esclusioni complete per taluni settori e società sulla base di criteri ESG specifici e/o standard minimi in materia di prassi aziendali basati su norme internazionali. Per sostenere questo screening, si affida a uno o più fornitori terzi che identificano la partecipazione di un emittente o i proventi che esso ricava da attività incompatibili con gli screening basati su valori e norme. I dati di terze parti possono essere soggetti a limitazioni per quanto riguarda la loro accuratezza e/o completezza. La politica di esclusioni del Comparto è disponibile sul Sito Internet della Società di Gestione (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Il Comparto include sistematicamente l'analisi ESG nelle decisioni di investimento riguardanti almeno il 90% dei titoli acquistati.

Altre esposizioni Depositi presso Istituti di Credito, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali.

Derivati *Usati a scopo di:* gestione efficiente del portafoglio; copertura. *Tipi:* si veda la tabella **Ricorso del Comparto a Derivati** in **In che modo i Comparti Utilizzano Derivati, Strumenti e Tecniche**. *TRS inclusi CFD:* nessuno. *Metodo di calcolo dell'esposizione complessiva:* approccio fondato sugli impegni.

Tecniche e strumenti Operazioni di prestito titoli: atteso da 0% a 20%; massimo 20%.

Valute *Valuta di Riferimento del Comparto:* EUR. *Valute di denominazione degli attivi:* qualsiasi. *Approccio di copertura:* solitamente non coperto.

RISCHI PRINCIPALI

Il Comparto è soggetto a **Rischi di investimento** e **Altri rischi associati** derivanti dalle tecniche e dai titoli utilizzati al fine di perseguire il proprio obiettivo.

La tabella sottostante illustra in che modo tali rischi si relazionano tra loro e i **Risultati per gli Azionisti** che potrebbero incidere su un investimento nel Comparto.

Gli investitori sono altresì invitati a leggere le **Descrizioni dei Rischi** per una disamina completa di ciascun rischio.

Rischi di investimento Rischi connessi ai titoli e alle tecniche del Comparto

Tecniche	Titoli
Copertura	Azioni

Altri rischi associati Ulteriori rischi cui è esposto il Comparto derivanti dall'utilizzo delle tecniche e dei titoli sopra indicati

Valutario	Mercato

Risultati per gli Azionisti Potenziale impatto dei rischi sopracitati

Perdita Gli azionisti potrebbero perdere parte o la totalità del loro investimento.	**Volatilità** Il valore delle Azioni del Comparto può variare.	**Incapacità di conseguire l'obiettivo del Comparto.**

Considerazioni per gli investitori

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del Comparto, tra i quali il rischio di perdita del capitale, e che;

- intendono conseguire una crescita del capitale nel lungo periodo attraverso un'esposizione ai mercati azionari europei;
- considerano l'investimento come parte di un portafoglio e non come piano di investimento completo.

Metodo di copertura per Classi di Azioni currency hedged. Portfolio hedge

Negoziazione Le richieste ricevute prima delle ore 14:30 CET in un Giorno di Valutazione saranno elaborate in tale giorno.

Data di lancio del Comparto 21 luglio 1997.

Commissioni una tantum prelevate prima o dopo l'investimento (massimo)			Commissioni e spese prelevate dal Comparto in un anno		
Classe di Azioni di Base	Commissione di Entrata	Commissione di Conversione	Commissione di Gestione e Consulenza Annua	Commissione di Distribuzione	Oneri Amministrativi e di Esercizio (max)
A	5,00%	1,00%	1,50%	-	0,30%
C	-	1,00%	0,50%	-	0,20%
D	5,00%	1,00%	1,50%	0,75%	0,30%
I	-	1,00%	0,50%	-	0,16%
I2	-	1,00%	0,40%	-	0,12%
X	-	1,00%	-	-	0,15%
X2	-	1,00%	-	-	0,12%

*Si veda REF txt_ShareClassesandCosts \h * MERGEFORMAT Classi di Azioni e Costi per informazioni più dettagliate.*

JPMorgan Investment Funds -

Europe Strategic Dividend Fund

Obiettivo, processo, politiche e rischi

OBIETTIVO

Conseguire rendimenti di lungo periodo investendo principalmente in titoli azionari a dividend yield elevato di società europee.

PROCESSO DI INVESTIMENTO

Approccio di investimento

- Il Comparto segue un processo di selezione dei titoli bottom-up.
- Il Comparto si avvale dell'intero universo di investimento delle azioni idonee mediante una combinazione di ricerche basate sull'analisi dei fondamentali e analisi quantitative.
- Il Comparto mira a individuare titoli con dividend yield elevato e fondamentali solidi.

Approccio ESG Promozione dei Criteri ESG

Benchmark o Indice di Riferimento MSCI Europe Index (Total Return Net). Per le Classi di Azioni currency hedged, il benchmark è coperto nei confronti della valuta della Classe di Azioni.

Utilizzi e somiglianze con il benchmark

- Raffronto della performance.

Il Comparto è a gestione attiva. Benché la maggior parte delle sue posizioni (esclusi i derivati) sia probabilmente inclusa nel benchmark, il Gestore degli Investimenti gode di ampia discrezionalità nel discostarsi dai titoli, dalle ponderazioni e dal profilo di rischio del benchmark.

Il grado in cui il Comparto può replicare la composizione e il profilo di rischio del benchmark varia nel tempo e la sua performance può risultare significativamente diversa.

POLITICHE

Esposizione principale Almeno il 67% del patrimonio è investito in azioni a dividend yield elevato di società aventi sede o che svolgono la parte preponderante della propria attività economica in un paese europeo. Per ottenere un reddito, il Comparto può detenere di volta in volta posizioni significative in settori o paesi specifici.

Almeno il 51% del patrimonio è investito in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e che applicano prassi di buona governance, come misurato dalla metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o da dati di terze parti.

Il Comparto investe almeno il 20% del patrimonio in Investimenti Sostenibili, secondo la definizione dell'SFDR, che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali.

Il Comparto esclude determinati settori, società/emittenti o prassi dall'universo d'investimento secondo politiche di screening basate su valori specifici o regole. Queste politiche stabiliscono limiti o esclusioni complete per taluni settori e società sulla base di criteri ESG specifici e/o standard minimi in materia di prassi aziendali basati su norme internazionali. Per sostenere questo screening, si affida a uno o più fornitori terzi che identificano la partecipazione di un emittente o i proventi che esso ricava da attività incompatibili con gli screening basati su valori e norme. I dati di terze parti possono essere soggetti a limitazioni per quanto riguarda la loro accuratezza e/o completezza. La politica di esclusioni del Comparto è disponibile sul Sito Internet della Società di Gestione (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Il Comparto include sistematicamente l'analisi ESG nelle decisioni di investimento riguardanti almeno il 90% dei titoli acquistati.

Altre esposizioni Depositi presso Istituti di Credito, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali.

Derivati *Usati a scopo di:* gestione efficiente del portafoglio; copertura. *Tipi:* si veda la tabella **Ricorso del Comparto a Derivati** in **In che modo i Comparti Utilizzano Derivati, Strumenti e Tecniche**. *TRS inclusi CFD:* nessuno. *Metodo di calcolo dell'esposizione complessiva:* approccio fondato sugli impegni.

Tecniche e strumenti *Operazioni di prestito titoli:* atteso da 0% a 20%; massimo 20%.

Valute *Valuta di Riferimento del Comparto:* EUR. *Valute di denominazione degli attivi:* qualsiasi. *Approccio di copertura:* di regola gestito in funzione delle ponderazioni valutarie del benchmark.

RISCHI PRINCIPALI

Il Comparto è soggetto a **Rischi di investimento** e **Altri rischi associati** derivanti dalle tecniche e dai titoli utilizzati al fine di perseguire il proprio obiettivo.

La tabella sottostante illustra in che modo tali rischi si relazionano tra loro e i **Risultati per gli Azionisti** che potrebbero incidere su un investimento nel Comparto.

Gli investitori sono altresì invitati a leggere le **Descrizioni dei Rischi** per una disamina completa di ciascun rischio.

Rischi di investimento Rischi connessi ai titoli e alle tecniche del Comparto

Tecniche	Titoli
Concentrazione Copertura	Azioni

Altri rischi associati Ulteriori rischi cui è esposto il Comparto derivanti dall'utilizzo delle tecniche e dei titoli sopra indicati

Valutario	Mercato

Risultati per gli Azionisti Potenziale impatto dei rischi sopracitati

Perdita Gli azionisti potrebbero perdere parte o la totalità del loro investimento.	**Volatilità** Il valore delle Azioni del Comparto può variare.	**Incapacità di conseguire l'obiettivo del Comparto.**

Considerazioni per gli investitori

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del Comparto, tra i quali il rischio di perdita del capitale, e che;

- ricercano una combinazione di reddito e crescita del capitale nel lungo periodo attraverso un'esposizione ai mercati azionari europei;
- considerano l'investimento come parte di un portafoglio e non come piano di investimento completo.

Metodo di copertura per Classi di Azioni currency hedged. Portfolio hedge

Negoziazione Le richieste ricevute prima delle ore 14:30 CET in un Giorno di Valutazione saranno elaborate in tale giorno.

Data di lancio del Comparto 24 febbraio 2005.

Commissioni una tantum prelevate prima o dopo l'investimento (massimo)				Commissioni e spese prelevate dal Comparto in un anno		
Classe di Azioni di Base	Commissione di Entrata	Commissione di Conversione	CDSC*	Commissione di Gestione e Consulenza Annua	Commissione di Distribuzione	Oneri Amministrativi e di Esercizio (max)
A	5,00%	1,00%	-	1,50%	-	0,30%
C	-	1,00%	-	0,65%	-	0,20%
D	5,00%	1,00%	-	1,50%	0,75%	0,30%
F	-	1,00%	3,00%	1,50%	1,00%	0,30%
I	-	1,00%	-	0,65%	-	0,16%
I2	-	1,00%	-	0,50%	-	0,12%
X	-	1,00%	-	-	-	0,15%
X2	-	1,00%	-	-	-	0,12%

Si veda **Classi di Azioni e Costi** *per informazioni più dettagliate. *Si riduce ogni anno dell'1,00% ed è pari a zero dopo 3 anni.*

JPMorgan Investment Funds -

Global Core Equity Fund

Obiettivo, processo, politiche e rischi

OBIETTIVO

Offrire la crescita del capitale nel lungo periodo investendo principalmente in azioni di società globali, mercati emergenti esclusi.

PROCESSO DI INVESTIMENTO

Approccio di investimento

- Il Comparto segue un processo di selezione dei titoli bottom-up basato sull'analisi dei fondamentali.
- Processo di investimento che si avvale di analisi a livello di singoli titoli condotte da un team di ricerca globale.

Approccio ESG Promozione dei Criteri ESG

Benchmark o Indice di Riferimento Benchmark MSCI World Index (Total Return Net). Per le Classi di Azioni currency hedged, il benchmark è coperto nei confronti della valuta della Classe di Azioni.

Utilizzi e somiglianze con il benchmark

- Raffronto della performance.

Il Comparto è a gestione attiva. È probabile che le posizioni del Comparto (esclusi i derivati) siano per la maggior parte componenti del benchmark. Il Comparto è gestito nel rispetto di parametri di rischio indicativi che limitano tipicamente la discrezionalità del Gestore degli Investimenti nel discostarsi dai titoli, dalle ponderazioni e dal profilo di rischio del benchmark.

Di conseguenza, la composizione e il profilo di rischio del Comparto risultano simili a quelli del benchmark; tuttavia, la discrezionalità del Gestore degli Investimenti può dare luogo a performance diverse rispetto a quelle del benchmark.

POLITICHE

Esposizione principale Almeno il 67% del patrimonio è investito in azioni di società globali, mercati emergenti esclusi. Il Comparto si avvale di un approccio core, senza vincoli in termini di settori e senza adottare un particolare stile di investimento. Può investire in società di tipo growth e value.

Il Comparto può di volta in volta essere concentrato in un numero ridotto di titoli.

Almeno il 51% del patrimonio è investito in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e che applicano prassi di buona governance, come misurato dalla metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o da dati di terze parti.

Il Comparto investe almeno il 20% del patrimonio in Investimenti Sostenibili, secondo la definizione dell'SFDR, che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali.

Il Comparto esclude determinati settori, società/emittenti o prassi dall'universo d'investimento secondo politiche di screening basate su valori specifici o regole. Queste politiche stabiliscono limiti o esclusioni complete per taluni settori e società sulla base di criteri ESG specifici e/o standard minimi in materia di prassi aziendali basati su norme internazionali. Per sostenere questo screening, si affida a uno o più fornitori terzi che identificano la partecipazione di un emittente o i proventi che esso ricava da attività incompatibili con gli screening basati su valori e norme. I dati di terze parti possono essere soggetti a limitazioni per quanto riguarda la loro accuratezza e/o completezza. La politica di esclusioni del Comparto è disponibile sul Sito Internet della Società di Gestione (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Il Comparto include sistematicamente l'analisi ESG nelle decisioni di investimento riguardanti almeno il 90% dei titoli acquistati.

Altre esposizioni Fino al 5% in REIT.

Depositi presso Istituti di Credito, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali.

Derivati *Usati a scopo di:* gestione efficiente del portafoglio; copertura. *Tipi:* si veda la tabella **Ricorso del Comparto a Derivati** in **In che modo i Comparti Utilizzano Derivati, Strumenti e Tecniche**. *TRS inclusi CFD:* nessuno. *Metodo di calcolo dell'esposizione complessiva:* approccio fondato sugli impegni.

Tecniche e strumenti *Operazioni di prestito titoli:* atteso da 0% a 20%; massimo 20%.

Valute *Valuta di Riferimento del Comparto:* USD. *Valute di denominazione degli attivi:* qualsiasi. *Approccio di copertura:* di regola gestito in funzione delle ponderazioni valutarie del benchmark.

RISCHI PRINCIPALI

Il Comparto è soggetto a **Rischi di investimento** e **Altri rischi associati** derivanti dalle tecniche e dai titoli utilizzati al fine di perseguire il proprio obiettivo.

La tabella sottostante illustra in che modo tali rischi si relazionano tra loro e i **Risultati per gli Azionisti** che potrebbero incidere su un investimento nel Comparto.

Gli investitori sono altresì invitati a leggere le **Descrizioni dei Rischi** per una disamina completa di ciascun rischio.

Rischi di investimento Rischi connessi ai titoli e alle tecniche del Comparto

Tecniche	Titoli
Concentrazione	Azioni
Copertura	REIT

Altri rischi associati Ulteriori rischi cui è esposto il Comparto derivanti dall'utilizzo delle tecniche e dei titoli sopra indicati

Valutario	Mercato

Risultati per gli Azionisti Potenziale impatto dei rischi sopracitati

Perdita Gli azionisti potrebbero perdere parte o la totalità del loro investimento.	**Volatilità** Il valore delle Azioni del Comparto può variare.	**Incapacità di conseguire l'obiettivo del Comparto.**

Considerazioni per gli investitori

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del Comparto, tra i quali il rischio di perdita del capitale, e che;

- intendono conseguire una crescita del capitale nel lungo periodo attraverso un'esposizione ai mercati azionari globali, esclusi i paesi emergenti;
- considerano l'investimento come parte centrale di un portafoglio e non come piano di investimento completo.

Metodo di copertura per Classi di Azioni currency hedged. Portfolio hedge

Negoziazione Le richieste ricevute prima delle ore 14:30 CET in un Giorno di Valutazione saranno elaborate in tale giorno.

Data di lancio del Comparto 14 giugno 2023.

Commissioni una tantum prelevate prima o dopo l'investimento (massimo)			Commissioni e spese prelevate dal Comparto in un anno		
Classe di Azioni di Base	Commissione di Entrata	Commissione di Conversione	Commissione di Gestione e Consulenza Annua	Commissione di Distribuzione	Oneri Amministrativi e di Esercizio (max)
C	-	1,00%	0,50%	-	0,20%
C2	-	1,00%	0,40%	-	0,16%
I2	-	1,00%	0,40%	-	0,12%
S1	-	1,00%	0,25%	-	0,16%
X	-	1,00%	-	-	0,15%
X2	-	1,00%	-	-	0,12%

Si veda **Classi di Azioni e Costi** *per informazioni più dettagliate.*

JPMorgan Investment Funds -

Global Dividend Fund

Obiettivo, processo, politiche e rischi

OBIETTIVO

Offrire la crescita del capitale nel lungo periodo investendo principalmente in società di tutto il mondo che generano reddito elevato e in aumento.

PROCESSO DI INVESTIMENTO

Approccio di investimento

- Il Comparto segue un processo di selezione dei titoli bottom-up basato sull'analisi dei fondamentali.
- Processo di investimento che si avvale di analisi a livello di singoli titoli condotte da un team di ricerca globale.
- Il Comparto mira a individuare le società con dividendi stabilmente elevati e/o con un potenziale di crescita dei dividendi sostenibile.

Approccio ESG Promozione dei Criteri ESG

Benchmark o Indice di Riferimento MSCI All Country World Index (Total Return Net). Per le Classi di Azioni currency hedged, il benchmark è coperto nei confronti della valuta della Classe di Azioni.

Utilizzi e somiglianze con il benchmark

- Raffronto della performance.

Il Comparto è a gestione attiva. Benché la maggior parte delle sue posizioni (esclusi i derivati) sia probabilmente inclusa nel benchmark, il Gestore degli Investimenti gode di ampia discrezionalità nel discostarsi dai titoli, dalle ponderazioni e dal profilo di rischio del benchmark.

Il grado in cui il Comparto può replicare la composizione e il profilo di rischio del benchmark varia nel tempo e la sua performance può risultare significativamente diversa.

POLITICHE

Esposizione principale Almeno il 67% del patrimonio è investito in azioni di società di tutto il mondo, inclusi i mercati emergenti, in grado di generare un reddito elevato e crescente. Il Comparto può essere concentrato in un numero ridotto di società e, per ottenere un reddito, può detenere di volta in volta posizioni significative in settori o paesi specifici.

Almeno il 51% del patrimonio è investito in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e che applicano prassi di buona governance, come misurato dalla metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o da dati di terze parti.

Il Comparto investe almeno il 20% del patrimonio in Investimenti Sostenibili, secondo la definizione dell'SFDR, che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali.

Il Comparto esclude determinati settori, società/emittenti o prassi dall'universo d'investimento secondo politiche di screening basate su valori specifici o regole. Queste politiche stabiliscono limiti o esclusioni complete per taluni settori e società sulla base di criteri ESG specifici e/o standard minimi in materia di prassi aziendali basati su norme internazionali. Per sostenere questo screening, si affida a uno o più fornitori terzi che identificano la partecipazione di un emittente o i proventi che esso ricava da attività incompatibili con gli screening basati su valori e norme. I dati di terze parti possono essere soggetti a limitazioni per quanto riguarda la loro accuratezza e/o completezza. La politica di esclusioni del Comparto è disponibile sul Sito Internet della Società di Gestione (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Il Comparto include sistematicamente l'analisi ESG nelle decisioni di investimento riguardanti almeno il 90% dei titoli acquistati.

Altre esposizioni Depositi presso Istituti di Credito, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali.

Derivati *Usati a scopo di:* gestione efficiente del portafoglio; copertura. *Tipi:* si veda la tabella **Ricorso del Comparto a Derivati** in **In che modo i Comparti Utilizzano Derivati, Strumenti e Tecniche**. *TRS inclusi CFD:* nessuno. *Metodo di calcolo dell'esposizione complessiva:* approccio fondato sugli impegni.

Tecniche e strumenti *Operazioni di prestito titoli:* atteso da 0% a 20%; massimo 20%.

Valute *Valuta di Riferimento del Comparto:* USD. *Valute di denominazione degli attivi:* qualsiasi. *Approccio di copertura:* di regola gestito con riferimento alle ponderazioni valutarie del benchmark.

RISCHI PRINCIPALI

Il Comparto è soggetto a **Rischi di investimento** e **Altri rischi associati** derivanti dalle tecniche e dai titoli utilizzati al fine di perseguire il proprio obiettivo.

La tabella sottostante illustra in che modo tali rischi si relazionano tra loro e i **Risultati per gli Azionisti** che potrebbero incidere su un investimento nel Comparto.

Gli investitori sono altresì invitati a leggere le **Descrizioni dei Rischi** per una disamina completa di ciascun rischio.

Rischi di investimento Rischi connessi ai titoli e alle tecniche del Comparto

Tecniche	Titoli
Concentrazione	Mercati emergenti
Copertura	Azioni

Altri rischi associati Ulteriori rischi cui è esposto il Comparto derivanti dall'utilizzo delle tecniche e dei titoli sopra indicati

Valutario	Liquidità	Mercato

Risultati per gli Azionisti Potenziale impatto dei rischi sopracitati

Perdita Gli azionisti potrebbero perdere parte o la totalità del loro investimento.	**Volatilità** Il valore delle Azioni del Comparto può variare.	**Incapacità di conseguire l'obiettivo del Comparto.**

Considerazioni per gli investitori

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del Comparto, tra i quali il rischio di perdita del capitale, e che;

- ricercano una combinazione di reddito e crescita del capitale nel lungo periodo attraverso un'esposizione ai mercati azionari globali;
- considerano l'investimento come parte di un portafoglio e non come piano di investimento completo.

Metodo di copertura per Classi di Azioni currency hedged. Portfolio hedge

Negoziazione Le richieste ricevute prima delle ore 14:30 CET in un Giorno di Valutazione saranno elaborate in tale giorno.

Data di lancio del Comparto 28 novembre 2007.

	Commissioni una tantum prelevate prima o dopo l'investimento (massimo)			Commissioni e spese prelevate dal Comparto in un anno		
Classe di Azioni di Base	Commissione di Entrata	Commissione di Conversione	CDSC*	Commissione di Gestione e Consulenza Annua	Commissione di Distribuzione	Oneri Amministrativi e di Esercizio (max)
A	5,00%	1,00%	-	1,50%	-	0,30%
C	-	1,00%	-	0,60%	-	0,20%
D	5,00%	1,00%	-	1,50%	0,75%	0,30%
F	-	1,00%	3,00%	1,50%	1,00%	0,30%
I	-	1,00%	-	0,60%	-	0,16%
I2	-	1,00%	-	0,50%	-	0,12%
T	-	1,00%	3,00%	1,50%	0,75%	0,30%
X	-	1,00%	-	-	-	0,15%
X2	-	1,00%	-	-	-	0,12%

Si veda **Classi di Azioni e Costi** *per informazioni più dettagliate. *Si riduce ogni anno dell'1,00% ed è pari a zero dopo 3 anni.*

JPMorgan Investment Funds -

Global Select Equity Fund

Obiettivo, processo, politiche e rischi

OBIETTIVO

Conseguire un rendimento superiore a quello dei mercati azionari globali investendo principalmente in società a livello internazionale.

PROCESSO DI INVESTIMENTO

Approccio di investimento

- Il Comparto segue un processo di selezione dei titoli bottom-up basato sull'analisi dei fondamentali.
- Processo di investimento che si avvale di analisi a livello di singoli titoli condotte da un team di ricerca globale.

Approccio ESG Promozione dei Criteri ESG

Benchmark o Indice di Riferimento MSCI World Index (Total Return Net). Per le Classi di Azioni currency hedged, il benchmark è coperto nei confronti della valuta della Classe di Azioni.

Utilizzi e somiglianze con il benchmark

- Raffronto della performance.

Il Comparto è a gestione attiva. È probabile che le posizioni del Comparto (esclusi i derivati) siano per la maggior parte componenti del benchmark. Il Comparto è gestito nel rispetto di parametri di rischio indicativi che limitano tipicamente la discrezionalità del Gestore degli Investimenti nel discostarsi dai titoli, dalle ponderazioni e dal profilo di rischio del benchmark.

Di conseguenza, la composizione e il profilo di rischio del Comparto risultano simili a quelli del benchmark; tuttavia, la discrezionalità del Gestore degli Investimenti può dare luogo a performance diverse rispetto a quelle del benchmark.

POLITICHE

Esposizione principale Almeno il 67% del patrimonio è investito in azioni di società di tutto il mondo.

Almeno il 51% del patrimonio è investito in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e che applicano prassi di buona governance, come misurato dalla metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o da dati di terze parti.

Il Comparto investe almeno il 20% del patrimonio in Investimenti Sostenibili, secondo la definizione dell'SFDR, che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali.

Il Comparto esclude determinati settori, società/emittenti o prassi dall'universo d'investimento secondo politiche di screening basate su valori specifici o regole. Queste politiche stabiliscono limiti o esclusioni complete per taluni settori e società sulla base di criteri ESG specifici e/o standard minimi in materia di prassi aziendali basati su norme internazionali. Per sostenere questo screening, si affida a uno o più fornitori terzi che identificano la partecipazione di un emittente o i proventi che esso ricava da attività incompatibili con gli screening basati su valori e norme. I dati di terze parti possono essere soggetti a limitazioni per quanto riguarda la loro accuratezza e/o completezza. La politica di esclusioni del Comparto è disponibile sul Sito Internet della Società di Gestione (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Il Comparto include sistematicamente l'analisi ESG nelle decisioni di investimento riguardanti almeno il 90% dei titoli acquistati.

Altre esposizioni Depositi presso Istituti di Credito, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali.

Derivati *Usati a scopo di:* gestione efficiente del portafoglio; copertura. *Tipi:* si veda la tabella **Ricorso del Comparto a Derivati** in **In che modo i Comparti Utilizzano Derivati, Strumenti e Tecniche**. *TRS inclusi CFD:* nessuno. *Metodo di calcolo dell'esposizione complessiva:* approccio fondato sugli impegni.

Tecniche e strumenti *Operazioni di prestito titoli:* atteso da 0% a 20%; massimo 20%.

Valute *Valuta di Riferimento del Comparto:* USD. *Valute di denominazione degli attivi:* qualsiasi. *Approccio di copertura:* di regola gestito con riferimento alle ponderazioni valutarie del benchmark.

RISCHI PRINCIPALI

Il Comparto è soggetto a **Rischi di investimento** e **Altri rischi associati** derivanti dalle tecniche e dai titoli utilizzati al fine di perseguire il proprio obiettivo.

La tabella sottostante illustra in che modo tali rischi si relazionano tra loro e i **Risultati per gli Azionisti** che potrebbero incidere su un investimento nel Comparto.

Gli investitori sono altresì invitati a leggere le **Descrizioni dei Rischi** per una disamina completa di ciascun rischio.

Rischi di investimento Rischi connessi ai titoli e alle tecniche del Comparto

Tecniche	Titoli
Copertura	Azioni

Altri rischi associati Ulteriori rischi cui è esposto il Comparto derivanti dall'utilizzo delle tecniche e dei titoli sopra indicati

Valutario	Mercato

Risultati per gli Azionisti Potenziale impatto dei rischi sopracitati

Perdita Gli azionisti potrebbero perdere parte o la totalità del loro investimento.	**Volatilità** Il valore delle Azioni del Comparto può variare.	**Incapacità di conseguire l'obiettivo del Comparto.**

Considerazioni per gli investitori

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del Comparto, tra i quali il rischio di perdita del capitale, e che;

- intendono conseguire una crescita del capitale nel lungo periodo attraverso un'esposizione ai mercati azionari globali;
- considerano l'investimento come parte di un portafoglio e non come piano di investimento completo.

Metodo di copertura per Classi di Azioni currency hedged. Portfolio hedge

Negoziazione Le richieste ricevute prima delle ore 14:30 CET in un Giorno di Valutazione saranno elaborate in tale giorno.

Data di lancio del Comparto 30 aprile 1981.

	Commissioni una tantum prelevate prima o dopo l'investimento (massimo)			Commissioni e spese prelevate dal Comparto in un anno		
Classe di Azioni di Base	Commissione di Entrata	Commissione di Conversione	CDSC*	Commissione di Gestione e Consulenza Annua	Commissione di Distribuzione	Oneri Amministrativi e di Esercizio (max)
A	5,00%	1,00%	-	1,50%	-	0,30%
C	-	1,00%	-	0,50%	-	0,20%
D	5,00%	1,00%	-	1,50%	0,75%	0,30%
F	-	1,00%	3,00%	1,50%	1,00%	0,30%
I	-	1,00%	-	0,50%	-	0,16%
I2	-	1,00%	-	0,40%	-	0,12%
X	-	1,00%	-	-	-	0,15%
X2	-	1,00%	-	-	-	0,12%

Si veda **Classi di Azioni e Costi** *per informazioni più dettagliate. *Si riduce ogni anno dell'1,00% ed è pari a zero dopo 3 anni.*

JPMorgan Investment Funds -

Japan Sustainable Equity Fund

Obiettivo, processo, politiche e rischi

OBIETTIVO

Offrire la crescita del capitale nel lungo periodo investendo principalmente in società giapponesi con caratteristiche ambientali/sociali positive o in società che evidenziano un miglioramento delle caratteristiche ambientali/sociali. Le società con caratteristiche ambientali/sociali positive sono quelle società che il Gestore degli Investimenti ritiene essere dotate di una governance efficace e di una gestione ottimale delle questioni sociali e/o ambientali (Caratteristiche di Sostenibilità).

PROCESSO DI INVESTIMENTO

Approccio di investimento

- Il Comparto segue un processo di selezione dei titoli bottom-up basato sull'analisi dei fondamentali.
- Il Comparto adotta un approccio high conviction per individuare le migliori idee di investimento.
- Il Comparto mira a individuare società di qualità elevata con potenziale di crescita superiore e sostenibile.
- Il Comparto integra criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) per individuare società con caratteristiche di sostenibilità buone o in via di miglioramento.

Approccio ESG Best in Class

Benchmark o Indice di Riferimento TOPIX (Total Return Net). Per le Classi di Azioni currency hedged, il benchmark è coperto nei confronti della valuta della Classe di Azioni.

Utilizzi e somiglianze con il benchmark

- Raffronto della performance.

Il Comparto è a gestione attiva. Benché la maggior parte delle sue posizioni (esclusi i derivati) sia probabilmente inclusa nel benchmark, il Gestore degli Investimenti gode di ampia discrezionalità nel discostarsi dai titoli, dalle ponderazioni e dal profilo di rischio del benchmark. Il grado in cui il Comparto può replicare la composizione e il profilo di rischio del benchmark varia nel tempo e la sua performance può risultare significativamente diversa.

POLITICHE

Esposizione principale Almeno l'80% del patrimonio è investito in azioni di società con caratteristiche ambientali/sociali positive o di società che dimostrano caratteristiche ambientali/sociali in miglioramento aventi sede o che svolgono la parte preponderante della propria attività economica in Giappone. Il restante patrimonio può essere investito in azioni di società considerate meno sostenibili rispetto a quelle descritte in precedenza.

Le Società con caratteristiche ambientali/sociali positive e le società che dimostrano caratteristiche ambientali/sociali in miglioramento vengono selezionate mediante l'utilizzo della ricerca proprietaria e di dati di terze parti. L'impiego dell'analisi fondamentale permette di comprendere meglio i rischi e le opportunità legati alla sostenibilità che potrebbero influire su una determinata società. Tale analisi rappresenta altresì un fattore importante nell'ambito della responsabilità di gestione (stewardship) e dell'interazione diretta (engagement) con le società, laddove si intenda influenzare positivamente le pratiche aziendali per migliorare la sostenibilità. Ulteriori informazioni sulla stewardship e sull'engagement di JPMorgan Asset Management con le società, compresa la Relazione sulla stewardship degli investimenti, sono disponibili sul Sito Internet della Società di Gestione (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Il Comparto investe almeno il 50% del patrimonio in Investimenti Sostenibili, secondo la definizione dell'SFDR, che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali. Il Comparto può investire in società a bassa capitalizzazione.

Il Comparto include sistematicamente i criteri ESG nell'analisi e nelle decisioni di investimento riguardanti almeno il 90% dei titoli acquistati (ad esclusione della liquidità). Il Comparto esclude il 20% inferiore dei titoli dal suo universo di investimento sulla base dei propri criteri ESG.

Il Comparto esclude determinati settori, società/emittenti o prassi dall'universo d'investimento secondo politiche di screening basate su valori specifici o regole. Queste politiche stabiliscono limiti o esclusioni complete per taluni settori e società sulla base di criteri ESG specifici e/o standard minimi in materia di prassi aziendali basati su norme internazionali. Per sostenere questo screening, si affida a uno o più fornitori terzi che identificano la partecipazione di un emittente o i proventi che esso ricava da attività incompatibili con gli screening basati su valori e norme. I dati di terze parti possono essere soggetti a limitazioni per quanto riguarda la loro accuratezza e/o completezza. La politica di esclusioni del Comparto è disponibile sul Sito Internet della Società di Gestione (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Altre esposizioni Depositi presso Istituti di Credito, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali.

Derivati *Usati a scopo di:* gestione efficiente del portafoglio. *Tipi:* si veda la tabella **Ricorso del Comparto a Derivati** in **In che modo i Comparti Utilizzano Derivati, Strumenti e Tecniche**. *TRS inclusi CFD:* nessuno. *Metodo di calcolo dell'esposizione complessiva:* approccio fondato sugli impegni.

Valute *Valuta di Riferimento del Comparto:* JPY. *Valute di denominazione degli attivi:* qualsiasi. *Approccio di copertura:* solitamente non coperto.

RISCHI PRINCIPALI

Il Comparto è soggetto a **Rischi di investimento** e **Altri rischi associati** derivanti dalle tecniche e dai titoli utilizzati al fine di perseguire il proprio obiettivo.

La tabella sottostante illustra in che modo tali rischi si relazionano tra loro e i **Risultati per gli Azionisti** che potrebbero incidere su un investimento nel Comparto.

Gli investitori sono altresì invitati a leggere le **Descrizioni dei Rischi** per una disamina completa di ciascun rischio.

Rischi di investimento Rischi connessi ai titoli e alle tecniche del Comparto

Tecniche	Titoli
Concentrazione Copertura	Azioni Società di minori dimensioni

Altri rischi associati Ulteriori rischi cui è esposto il Comparto derivanti dall'utilizzo delle tecniche e dei titoli sopra indicati

Valutario	Mercato	Liquidità

Risultati per gli Azionisti Potenziale impatto dei rischi sopracitati

Perdita Gli azionisti potrebbero perdere parte o la totalità del loro investimento.	**Volatilità** Il valore delle Azioni del Comparto può variare.	**Incapacità di conseguire l'obiettivo del Comparto.**

Considerazioni per gli investitori

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del Comparto, tra i quali il rischio di perdita del capitale, e che;

- intendono conseguire una crescita del capitale nel lungo periodo attraverso un'esposizione geograficamente concentrata ai mercati azionari giapponesi;
- ricercano un investimento che incorpori i principi ESG;
- considerano l'investimento come parte di un portafoglio e non come piano di investimento completo.

Metodo di copertura per Classi di Azioni currency hedged. NAV Hedge.

Negoziazione Le richieste ricevute prima delle ore 14:30 CET in un Giorno di Valutazione saranno elaborate in tale giorno.

Data di lancio del Comparto 12 novembre 1993.

Commissioni una tantum prelevate prima o dopo l'investimento (massimo)			Commissioni e spese prelevate dal Comparto in un anno		
Classe di Azioni di Base	Commissione di Entrata	Commissione di Conversione	Commissione di Gestione e Consulenza Annua	Commissione di Distribuzione	Oneri Amministrativi e di Esercizio (max)
A	5,00%	1,00%	1,50%	-	0,30%
C	-	1,00%	0,75%	-	0,20%
D	5,00%	1,00%	1,50%	0,75%	0,30%
I	-	1,00%	0,75%	-	0,16%
I2	-	1,00%	0,50%	-	0,12%
S2	-	1,00%	0,38%	-	0,16%
X	-	1,00%	-	-	0,15%
X2	-	1,00%	-	-	0,12%

Si veda **Classi di Azioni e Costi** *per informazioni più dettagliate.*

JPMorgan Investment Funds -

Japan Strategic Value Fund

Obiettivo, processo, politiche e rischi

OBIETTIVO

Offrire la crescita del capitale nel lungo periodo investendo principalmente in un portafoglio value composto da società giapponesi.

PROCESSO DI INVESTIMENTO

Approccio di investimento

- Il Comparto utilizza i risultati di analisi fondamentali e ricerche sistematiche per individuare titoli con specifiche caratteristiche di stile, quali value e momentum nelle tendenze dei prezzi e degli utili.

Approccio ESG Promozione dei Criteri ESG

Benchmark o Indice di Riferimento TOPIX (Total Return Net). Per le Classi di Azioni currency hedged, il benchmark è coperto nei confronti della valuta della Classe di Azioni.

Utilizzi e somiglianze con il benchmark

- Raffronto della performance.

Il Comparto è a gestione attiva. Benché la maggior parte delle sue posizioni (esclusi i derivati) sia probabilmente inclusa nel benchmark, il Gestore degli Investimenti gode di ampia discrezionalità nel discostarsi dai titoli, dalle ponderazioni e dal profilo di rischio del benchmark.

Il grado in cui il Comparto può replicare la composizione e il profilo di rischio del benchmark varia nel tempo e la sua performance può risultare significativamente diversa.

POLITICHE

Esposizione principale Almeno il 67% del patrimonio è investito in un portafoglio di stile value composto da azioni di società aventi sede o che svolgono la parte preponderante della propria attività economica in Giappone. Il Comparto può investire in società a bassa capitalizzazione.

Almeno il 51% del patrimonio è investito in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e che applicano prassi di buona governance, come misurato dalla metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o da dati di terze parti.

Il Comparto investe almeno il 20% del patrimonio in Investimenti Sostenibili, secondo la definizione dell'SFDR, che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali.

Il Comparto esclude determinati settori, società/emittenti o prassi dall'universo d'investimento secondo politiche di screening basate su valori specifici o regole. Queste politiche stabiliscono limiti o esclusioni complete per taluni settori e società sulla base di criteri ESG specifici e/o standard minimi in materia di prassi aziendali basati su norme internazionali. Per sostenere questo screening, si affida a uno o più fornitori terzi che identificano la partecipazione di un emittente o i proventi che esso ricava da attività incompatibili con gli screening basati su valori e norme. I dati di terze parti possono essere soggetti a limitazioni per quanto riguarda la loro accuratezza e/o completezza. La politica di esclusioni del Comparto è disponibile sul Sito Internet della Società di Gestione (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Il Comparto include sistematicamente l'analisi ESG nelle decisioni di investimento riguardanti almeno il 90% dei titoli acquistati.

Altre esposizioni Depositi presso Istituti di Credito, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali.

Derivati *Usati a scopo di:* copertura; gestione efficiente del portafoglio. *Tipi:* si veda la tabella **Ricorso del Comparto a Derivati** in **In che modo i Comparti Utilizzano Derivati, Strumenti e Tecniche**. *TRS inclusi CFD:* nessuno. *Metodo di calcolo dell'esposizione complessiva:* approccio fondato sugli impegni.

Tecniche e strumenti *Operazioni di prestito titoli:* atteso da 0% a 20%; massimo 20%.

Valute *Valuta di Riferimento del Comparto:* JPY. *Valute di denominazione degli attivi:* qualsiasi. *Approccio di copertura:* solitamente non coperto.

RISCHI PRINCIPALI

Il Comparto è soggetto a **Rischi di investimento** e **Altri rischi associati** derivanti dalle tecniche e dai titoli utilizzati al fine di perseguire il proprio obiettivo.

La tabella sottostante illustra in che modo tali rischi si relazionano tra loro e i **Risultati per gli Azionisti** che potrebbero incidere su un investimento nel Comparto.

Gli investitori sono altresì invitati a leggere le **Descrizioni dei Rischi** per una disamina completa di ciascun rischio.

Rischi di investimento Rischi connessi ai titoli e alle tecniche del Comparto

Tecniche	Titoli
Concentrazione Copertura Stile	Azioni Società di minori dimensioni

Altri rischi associati Ulteriori rischi cui è esposto il Comparto derivanti dall'utilizzo delle tecniche e dei titoli sopra indicati

Valutario	Liquidità	Mercato

Risultati per gli Azionisti Potenziale impatto dei rischi sopracitati

Perdita Gli azionisti potrebbero perdere parte o la totalità del loro investimento.	**Volatilità** Il valore delle Azioni del Comparto può variare.	**Incapacità di conseguire l'obiettivo del Comparto.**

Considerazioni per gli investitori

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del Comparto, tra i quali il rischio di perdita del capitale, e che;

- intendono conseguire una crescita del capitale nel lungo periodo attraverso un'esposizione geograficamente concentrata ai mercati azionari giapponesi;
- ricercano un approccio d'investimento di stile value;
- considerano l'investimento come parte di un portafoglio e non come piano di investimento completo.

Metodo di copertura per Classi di Azioni currency hedged. NAV Hedge.

Negoziazione Le richieste ricevute prima delle ore 14:30 CET in un Giorno di Valutazione saranno elaborate in tale giorno.

Data di lancio del Comparto 30 novembre 2007.

Commissioni una tantum prelevate prima o dopo l'investimento (massimo)			Commissioni e spese prelevate dal Comparto in un anno			
Classe di Azioni di Base	Commissione di Entrata	Commissione di Conversione	CDSC*	Commissione di Gestione e Consulenza Annua	Commissione di Distribuzione	Oneri Amministrativi e di Esercizio (max)
A	5,00%	1,00%	-	1,50%	-	0,30%
C	-	1,00%	-	0,75%	-	0,20%
D	5,00%	1,00%	-	1,50%	0,75%	0,30%
F	-	1,00%	3,00%	1,50%	1,00%	0,30%
I	-	1,00%	-	0,75%	-	0,16%
I2	-	1,00%	-	0,50%	-	0,12%
X	-	1,00%	-	-	-	0,15%
X2	-	1,00%	-	-	-	0,12%

Si veda **Classi di Azioni e Costi** *per informazioni più dettagliate. *Si riduce ogni anno dell'1,00% ed è pari a zero dopo 3 anni.*

JPMorgan Investment Funds -

US Select Equity Fund

Obiettivo, processo, politiche e rischi

OBIETTIVO

Conseguire un rendimento superiore a quello del mercato azionario statunitense investendo principalmente in società statunitensi.

PROCESSO DI INVESTIMENTO

Approccio di investimento

- Il Comparto impiega un processo d'investimento basato sulla ricerca in cui un team di analisti, specialisti di un dato settore, svolge attività di analisi fondamentale sulle società e sulle loro prospettive di generazione di utili e di flussi di cassa.

Approccio ESG Promozione dei Criteri ESG

Benchmark o Indice di Riferimento S&P 500 Index (Total Return Net - con una ritenuta alla fonte del 30%). Per le Classi di Azioni currency hedged, il benchmark è coperto nei confronti della valuta della Classe di Azioni.

Utilizzi e somiglianze con il benchmark

- Raffronto della performance.

Il Comparto è a gestione attiva. È probabile che le posizioni del Comparto (esclusi i derivati) siano per la maggior parte componenti del benchmark. Il Comparto è gestito nel rispetto di parametri di rischio indicativi che limitano tipicamente la discrezionalità del Gestore degli Investimenti nel discostarsi dai titoli, dalle ponderazioni e dal profilo di rischio del benchmark.

Di conseguenza, la composizione e il profilo di rischio del Comparto risultano simili a quelli del benchmark; tuttavia, la discrezionalità del Gestore degli Investimenti può dare luogo a performance diverse rispetto a quelle del benchmark.

POLITICHE

Esposizione principale Almeno il 67% del patrimonio è investito in azioni di società aventi sede o che svolgono la parte preponderante della propria attività economica negli Stati Uniti d'America.

Almeno il 51% del patrimonio è investito in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e che applicano prassi di buona governance, come misurato dalla metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o da dati di terze parti.

Il Comparto investe almeno il 20% del patrimonio in Investimenti Sostenibili, secondo la definizione dell'SFDR, che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali.

Il Comparto esclude determinati settori, società/emittenti o prassi dall'universo d'investimento secondo politiche di screening basate su valori specifici o regole. Queste politiche stabiliscono limiti o esclusioni complete per taluni settori e società sulla base di criteri ESG specifici e/o standard minimi in materia di prassi aziendali basati su norme internazionali. Per sostenere questo screening, si affida a uno o più fornitori terzi che identificano la partecipazione di un emittente o i proventi che esso ricava da attività incompatibili con gli screening basati su valori e norme. I dati di terze parti possono essere soggetti a limitazioni per quanto riguarda la loro accuratezza e/o completezza. La politica di esclusioni del Comparto è disponibile sul Sito Internet della Società di Gestione (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Il Comparto include sistematicamente l'analisi ESG nelle decisioni di investimento riguardanti almeno il 90% dei titoli acquistati.

Altre esposizioni Società canadesi.

Depositi presso Istituti di Credito, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali.

Derivati *Usati a scopo di:* gestione efficiente del portafoglio; copertura. *Tipi:* si veda la tabella **Ricorso del Comparto a Derivati** in **In che modo i Comparti Utilizzano Derivati, Strumenti e Tecniche**. *TRS inclusi CFD:* nessuno. *Metodo di calcolo dell'esposizione complessiva:* approccio fondato sugli impegni.

Tecniche e strumenti *Operazioni di prestito titoli:* atteso da 0% a 20%; massimo 20%.

Valute *Valuta di Riferimento del Comparto:* USD. *Valute di denominazione degli attivi:* di solito USD. *Approccio di copertura:* non applicabile.

RISCHI PRINCIPALI

Il Comparto è soggetto a **Rischi di investimento** e **Altri rischi associati** derivanti dalle tecniche e dai titoli utilizzati al fine di perseguire il proprio obiettivo.

La tabella sottostante illustra in che modo tali rischi si relazionano tra loro e i **Risultati per gli Azionisti** che potrebbero incidere su un investimento nel Comparto.

Gli investitori sono altresì invitati a leggere le **Descrizioni dei Rischi** per una disamina completa di ciascun rischio.

Rischi di investimento Rischi connessi ai titoli e alle tecniche del Comparto

Tecniche	Titoli
Copertura	Azioni

Altri rischi associati Ulteriori rischi cui è esposto il Comparto derivanti dall'utilizzo delle tecniche e dei titoli sopra indicati

Mercato

Risultati per gli Azionisti Potenziale impatto dei rischi sopracitati

Perdita Gli azionisti potrebbero perdere parte o la totalità del loro investimento.	**Volatilità** Il valore delle Azioni del Comparto può variare.	**Incapacità di conseguire l'obiettivo del Comparto.**

Considerazioni per gli investitori

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del Comparto, tra i quali il rischio di perdita del capitale, e che;

- intendono conseguire una crescita del capitale nel lungo periodo attraverso un'esposizione ai mercati azionari statunitensi;
- considerano l'investimento come parte di un portafoglio e non come piano di investimento completo.

Metodo di copertura per Classi di Azioni currency hedged. NAV Hedge.

Negoziazione Le richieste ricevute prima delle ore 14:30 CET in un Giorno di Valutazione saranno elaborate in tale giorno.

Data di lancio del Comparto 5 luglio 1984.

Commissioni una tantum prelevate prima o dopo l'investimento (massimo)			Commissioni e spese prelevate dal Comparto in un anno		
Classe di Azioni di Base	Commissione di Entrata	Commissione di Conversione	Commissione di Gestione e Consulenza Annua	Commissione di Distribuzione	Oneri Amministrativi e di Esercizio (max)
A	5,00%	1,00%	1,50%	-	0,30%
C	-	1,00%	0,50%	-	0,20%
D	5,00%	1,00%	1,50%	0,50%	0,30%
I	-	1,00%	0,50%	-	0,16%
I2	-	1,00%	0,40%	-	0,12%
X	-	1,00%	-	-	0,15%
X2	-	1,00%	-	-	0,12%

Si veda **Classi di Azioni e Costi** *per informazioni più dettagliate.*

JPMorgan Investment Funds -

Dynamic Multi-Asset Fund

Obiettivo, processo, politiche e rischi

OBIETTIVO

Generare una crescita del capitale nel lungo termine investendo in modo dinamico in un mix diversificato di classi di attivo, ricorrendo, se del caso, a derivati.

PROCESSO DI INVESTIMENTO

Approccio di investimento

- Approccio multi-asset che si avvale di specialisti della piattaforma d'investimento globale di JPMorgan Asset Management e finalizzato a conseguire una crescita del capitale nel lungo periodo.
- Implementazione dinamica delle opinioni dei gestori in materia di allocazioni su classi di attivo e aree geografiche.

Approccio ESG Promozione dei Criteri ESG

Benchmark o Indice di Riferimento 60% MSCI All Countries World Index (Total Return Net) Hedged to EUR, 40% J.P. Morgan Government Bond Index (Total Return Gross) Hedged to EUR

Per le Classi di Azioni currency hedged, i benchmark sono coperti nei confronti della valuta della Classe di Azioni.

Utilizzi e somiglianze con il benchmark

- Raffronto del rischio.
- Base per i calcoli del VaR relativo.

Il Comparto è a gestione attiva. Benché una quota delle sue posizioni (esclusi i derivati) sia probabilmente inclusa nel benchmark, il Gestore degli Investimenti gode di ampia discrezionalità nel discostarsi dai titoli, dalle ponderazioni e dal profilo di rischio del benchmark.

Il grado in cui il Comparto può replicare la composizione e il profilo di rischio del benchmark varia nel tempo e la sua performance può risultare significativamente diversa.

Il Gestore degli Investimenti utilizza il benchmark per finalità di gestione del rischio.

POLITICHE

Esposizione principale Almeno il 67% del patrimonio è investito, direttamente o tramite derivati, in azioni e titoli di debito (societari oppure emessi o garantiti da governi o enti pubblici) di tutto il mondo, compresi i mercati emergenti.

Il Comparto può investire fino al 50% del patrimonio in titoli di debito con rating inferiore a investment grade, il 20% del patrimonio in titoli di debito privi di rating e in obbligazioni perpetue. Il Comparto non investirà in titoli di debito in sofferenza (al momento dell'acquisto). Tuttavia, il Comparto può investire in via temporanea fino al 10% in titoli di debito in sofferenza in conseguenza di declassamenti del rating.

Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio in titoli onshore della PRC incluse le Azioni Cina di Classe A tramite i Programmi China-Hong Kong Stock Connect e in titoli di debito onshore emessi nella PRC tramite China-Hong Kong Bond Connect.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio in Equity Linked Notes, fino al 10% del proprio patrimonio in Credit Linked Notes e fino al 10% del proprio patrimonio in REIT.

Si prevede che il Comparto investa fino al 20% del proprio patrimonio in MBS/ABS con qualsiasi merito creditizio. Gli MBS, che possono essere di agenzie (emessi da agenzie parastatali statunitensi) e non di agenzie (emessi da istituzioni private), sono titoli di debito garantiti da mutui ipotecari, inclusi i mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali, mentre gli ABS sono titoli di debito garantiti da altre tipologie di attivi, quali carte di credito, prestiti automobilistici, prestiti al consumo e leasing su attrezzature.

Il Comparto può detenere posizioni lunghe e corte (mediante derivati) in varie classi di attivo, diversi paesi, settori e valute.

Almeno il 51% del patrimonio è investito in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e che applicano prassi di buona governance, come misurato dalla metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o da dati di terze parti.

Il Comparto investe almeno il 10% del patrimonio in Investimenti Sostenibili, secondo la definizione dell'SFDR, che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali.

Il Comparto esclude determinati settori, società/emittenti o prassi dall'universo d'investimento secondo politiche di screening basate su valori specifici o regole. Queste politiche stabiliscono limiti o esclusioni complete per taluni settori e società sulla base di criteri ESG specifici e/o standard minimi in materia di prassi aziendali basati su norme internazionali. Per sostenere questo screening, si affida a uno o più fornitori terzi che identificano la partecipazione di un emittente o i proventi che esso ricava da attività incompatibili con gli screening basati su valori e norme. I dati di terze parti possono essere soggetti a limitazioni per quanto riguarda la loro accuratezza e/o completezza. La politica di esclusioni del Comparto è disponibile sul Sito Internet della Società di Gestione (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Il Comparto include sistematicamente l'analisi ESG nelle decisioni di investimento riguardanti almeno il 75% dei titoli governativi dei mercati emergenti e non investment grade e il 90% dei titoli investment grade acquistati.

Altre esposizioni Fino al 5% del patrimonio in obbligazioni contingent convertible. Il Comparto può acquisire un'esposizione alle materie prime fino al 10% del proprio patrimonio tramite strumenti su indici di materie prime ed exchange-traded commodity.

Depositi presso Istituti di Credito, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali.

Derivati *Usati a scopo di:* investimento; copertura; gestione efficiente del portafoglio. *Tipi:* si veda la tabella **Ricorso del Comparto a Derivati** in **In che modo i Comparti Utilizzano Derivati, Strumenti e Tecniche**. *TRS inclusi CFD:* nessuno. *Metodo di calcolo dell'esposizione complessiva:* VaR relativo. *Livello di effetto leva atteso da derivati:* 150% solo indicativo. L'effetto leva può di volta in volta superare in misura significativa questo livello.

Tecniche e strumenti *Operazioni di prestito titoli:* atteso da 0% a 20%; massimo 20%.

Valute *Valuta di Riferimento del Comparto:* EUR. *Valute di denominazione degli attivi: qualsiasi. Approccio di copertura:* flessibile.

RISCHI PRINCIPALI

Il Comparto è soggetto a **Rischi di investimento** e **Altri rischi associati** derivanti dalle tecniche e dai titoli utilizzati al fine di perseguire il proprio obiettivo.

La tabella sottostante illustra in che modo tali rischi si relazionano tra loro e i **Risultati per gli Azionisti** che potrebbero incidere su un investimento nel Comparto.

Gli investitori sono altresì invitati a leggere le **Descrizioni dei Rischi** per una disamina completa di ciascun rischio.

Rischi di investimento Rischi connessi ai titoli e alle tecniche del Comparto

Tecniche	Titoli	
Derivati Copertura Posizioni corte	Cina Materie prime Obbligazioni contingent convertible Credit linked notes Titoli di debito - Titoli di debito con rating inferiore a investment grade - Titoli di debito in sofferenza - Titoli di Stato - Titoli di debito investment grade - Obbligazioni perpetue	- Titoli di debito sprovvisti di rating Mercati emergenti Azioni Equity Linked notes MBS/ABS

Altri rischi associati Ulteriori rischi cui è esposto il Comparto derivanti dall'utilizzo delle tecniche e dei titoli sopra indicati

Credito Valutario	Tasso di interesse Liquidità	Mercato

Risultati per gli Azionisti Potenziale impatto dei rischi sopracitati

Perdita Gli azionisti potrebbero perdere parte o la totalità del loro investimento.	**Volatilità** Il valore delle Azioni del Comparto può variare.	**Incapacità di conseguire l'obiettivo del Comparto.**

Considerazioni per gli investitori

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del Comparto, tra i quali il rischio di perdita del capitale, e che;

- ricercano una fonte di reddito tramite un'esposizione a una gamma di classi di attivo.
- considerano l'investimento come parte di un portafoglio e non come piano di investimento completo.

Metodo di copertura per Classi di Azioni currency hedged. NAV Hedge.

Negoziazione Le richieste ricevute prima delle ore 14:30 CET in un Giorno di Valutazione saranno elaborate in tale giorno.

Data di lancio del Comparto Non ancora lanciato

Commissioni una tantum prelevate prima o dopo l'investimento (massimo)				Commissioni e spese prelevate dal Comparto in un anno		
Classe di Azioni di Base	Commissione di Entrata	Commissione di Conversione	CDSC*	Commissione di Gestione e Consulenza Annua	Commissione di Distribuzione	Oneri Amministrativi e di Esercizio (max)
A	5,00%	1,00%	-	1,25%	-	0,20%
C	-	1,00%	-	0,60%	-	0,15%
C2	-	1,00%	-	0,50%	-	0,11%
D	5,00%	1,00%	-	1,25%	0,35%	0,20%
I	-	1,00%	-	0,60%	-	0,11%
I2	-	1,00%	-	0,50%	-	0,07%
S1	-	1,00%	-	0,30%	-	0,11%
X	-	1,00%	-	-	-	0,10%

Si veda **Classi di Azioni e Costi** *per informazioni più dettagliate. *Si riduce ogni anno dell'1,00% ed è pari a zero dopo 3 anni.*

JPMorgan Investment Funds -

Global Balanced Fund

Obiettivo, processo, politiche e rischi

OBIETTIVO

Conseguire reddito nonché una crescita del capitale nel lungo periodo investendo principalmente in titoli societari e titoli di debito emessi o garantiti da governi o dai rispettivi enti pubblici, a livello globale, utilizzando derivati ove appropriato.

PROCESSO DI INVESTIMENTO

Approccio di investimento

- Approccio multi-asset che combina l'asset allocation con la competenza di analisi bottom-up di specialisti della piattaforma d'investimento globale di JPMorgan Asset Management.
- Implementazione attivamente gestita di strategie azionarie e obbligazionarie, con profilo di rischio bilanciato.

Approccio ESG Promozione dei Criteri ESG

Benchmark o Indice di Riferimento 50% J.P. Morgan Government Bond Index Global (Total Return Gross) Hedged to EUR / 45% MSCI World Index (Total Return Net) Hedged to EUR / 5% MSCI Emerging Markets Index (Total Return Net). Per le Classi di Azioni currency hedged, i benchmark sono coperti nei confronti della valuta della Classe di Azioni. La componente del MSCI Emerging Markets Index ha una copertura incrociata rispetto alla valuta della Classe di Azioni, concepita per ridurre al minimo l'effetto delle oscillazioni valutarie tra la valuta del benchmark e quella della Classe di Azioni.

Utilizzi e somiglianze con il benchmark

- Raffronto della performance.
- Base per i calcoli del VaR relativo.

Il Comparto è a gestione attiva. Benché la maggior parte delle sue posizioni (esclusi i derivati) sia probabilmente inclusa nel benchmark, il Gestore degli Investimenti gode di ampia discrezionalità nel discostarsi dai titoli, dalle ponderazioni e dal profilo di rischio del benchmark.

Il grado in cui il Comparto può replicare la composizione e il profilo di rischio del benchmark varia nel tempo e la sua performance può risultare significativamente diversa.

POLITICHE

Esposizione principale Almeno il 67% del patrimonio è investito, direttamente o tramite derivati, in azioni e titoli di debito emessi o garantiti da governi o enti pubblici di tutto il mondo, compresi i mercati emergenti. Il Comparto può investire in titoli di debito con rating inferiore a investment grade o sprovvisti di rating. Tuttavia, i titoli di debito avranno di norma un merito di credito medio pari a investment grade, come misurato da un'agenzia di rating indipendente quale Standard & Poor's.

Il Comparto investirà tra il 30% e il 70% del suo patrimonio in titoli azionari e tra il 30% e il 70% del suo patrimonio in titoli di debito.

Il Comparto può detenere posizioni lunghe e corte in varie classi di attivo, diversi paesi, settori e valute.

Almeno il 51% del patrimonio è investito in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e che applicano prassi di buona governance, come misurato dalla metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o da dati di terze parti.

Il Comparto investe almeno il 10% del patrimonio in Investimenti Sostenibili, secondo la definizione dell'SFDR, che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali.

Il Gestore degli Investimenti può esaminare l'esposizione sottostante rispetto a OICR ed ETF. Se le società / gli emittenti sottostanti presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e/o si qualificano come Investimenti Sostenibili, in linea con la metodologia del Gestore degli Investimenti, questa esposizione può essere considerata ai fini delle quote minime.

Il Comparto esclude determinati settori, società/emittenti o prassi dall'universo d'investimento secondo politiche di screening basate su valori specifici o regole. Queste politiche stabiliscono limiti o esclusioni complete per taluni settori e società sulla base di criteri ESG specifici e/o standard minimi in materia di prassi aziendali basati su norme internazionali. Per sostenere questo screening, si affida a uno o più fornitori terzi che identificano la partecipazione di un emittente o i proventi che esso ricava da attività incompatibili con gli screening basati su valori e norme. I dati di terze parti possono essere soggetti a limitazioni per quanto riguarda la loro accuratezza e/o completezza. La politica di esclusioni del Comparto è disponibile sul Sito Internet della Società di Gestione (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Il Comparto include sistematicamente l'analisi ESG nelle decisioni di investimento riguardanti almeno il 75% dei titoli governativi dei mercati emergenti e non investment grade e il 90% dei titoli investment grade acquistati.

Altre esposizioni Il Comparto può anche investire in titoli di debito societari. Il Comparto può acquisire un'esposizione alle materie prime fino al 5% del proprio patrimonio tramite strumenti su indici di materie prime ed exchange-traded commodity.

Depositi presso Istituti di Credito, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali.

Derivati *Usati a scopo di:* investimento; copertura; gestione efficiente del portafoglio. *Tipi*: si veda la tabella **Ricorso del Comparto a Derivati** in **In che modo i Comparti Utilizzano Derivati, Strumenti e Tecniche**. *TRS inclusi CFD:* nessuno. *Metodo di calcolo dell'esposizione complessiva:* VaR relativo. *Livello di effetto leva atteso da derivati:* 200% solo indicativo. L'effetto leva può di volta in volta superare in misura significativa questo livello.

Valute *Valuta di Riferimento del Comparto:* EUR. *Valute di denominazione degli attivi:* qualsiasi. *Approccio di copertura:* flessibile.

RISCHI PRINCIPALI

Il Comparto è soggetto a **Rischi di investimento** e **Altri rischi associati** derivanti dalle tecniche e dai titoli utilizzati al fine di perseguire il proprio obiettivo.

La tabella sottostante illustra in che modo tali rischi si relazionano tra loro e i **Risultati per gli Azionisti** che potrebbero incidere su un investimento nel Comparto.

Gli investitori sono altresì invitati a leggere le **Descrizioni dei Rischi** per una disamina completa di ciascun rischio.

Rischi di investimento Rischi connessi ai titoli e alle tecniche del Comparto

Tecniche	Titoli	
Derivati Copertura Posizioni corte	Materie prime Titoli di debito - Titoli di debito con rating inferiore a investment grade - Titoli di Stato - Titoli di debito investment grade - Titoli di debito sprovvisti di rating	Mercati emergenti Azioni

Altri rischi associati Ulteriori rischi cui è esposto il Comparto derivanti dall'utilizzo delle tecniche e dei titoli sopra indicati

Credito Valutario	Tasso di interesse Liquidità	Mercato

Risultati per gli Azionisti Potenziale impatto dei rischi sopracitati

Perdita Gli azionisti potrebbero perdere parte o la totalità del loro investimento.	**Volatilità** Il valore delle Azioni del Comparto può variare.	**Incapacità di conseguire l'obiettivo del Comparto.**

Considerazioni per gli investitori

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del Comparto, tra i quali il rischio di perdita del capitale, e che;

- ricercano una combinazione di crescita del capitale e reddito attraverso un'esposizione prevalente ad azioni e titoli di Stato globali;
- considerano l'investimento come parte di un portafoglio e non come piano di investimento completo.

Metodo di copertura per Classi di Azioni currency hedged. NAV Hedge.

Negoziazione Le richieste ricevute prima delle ore 14:30 CET in un Giorno di Valutazione saranno elaborate in tale giorno.

Data di lancio del Comparto 19 gennaio 1995.

	Commissioni una tantum prelevate prima o dopo l'investimento (massimo)			Commissioni e spese prelevate dal Comparto in un anno		
Classe di Azioni di Base	Commissione di Entrata	Commissione di Conversione	CDSC*	Commissione di Gestione e Consulenza Annua	Commissione di Distribuzione	Oneri Amministrativi e di Esercizio (max)
A	5,00%	1,00%	-	1,45%	-	0,20%
C	-	1,00%	-	0,75%	-	0,15%
C2	-	1,00%	-	0,58%	-	0,11%
D	5,00%	1,00%	-	1,45%	0,50%	0,20%
I	-	1,00%	-	0,75%	-	0,11%
I2	-	1,00%	-	0,58%	-	0,07%
T	-	1,00%	3,00%	1,45%	0,50%	0,20%
X	-	1,00%	-	-	-	0,10%
X2	-	1,00%	-	-	-	0,12%

Si veda **Classi di Azioni e Costi** *per informazioni più dettagliate. *Si riduce ogni anno dell'1,00% ed è pari a zero dopo 3 anni.*

JPMorgan Investment Funds -

Global Income Fund

Obiettivo, processo, politiche e rischi

OBIETTIVO

Conseguire un reddito regolare investendo principalmente in un portafoglio di titoli che generano reddito a livello globale, utilizzando anche derivati.

PROCESSO DI INVESTIMENTO

Approccio di investimento

- Approccio multi-asset che si avvale di specialisti della piattaforma d'investimento globale di JPMorgan Asset Management e finalizzato a realizzare un reddito corretto per il rischio.
- Implementazione flessibile delle opinioni dei gestori in materia di allocazioni su classi di attivo e aree geografiche.

Approccio ESG Promozione dei Criteri ESG

Benchmark o Indice di Riferimento 40% Bloomberg US High Yield 2% Issuer Cap Index (Total Return Gross) Hedged to EUR / 35% MSCI World Index (Total Return Net) Hedged to EUR / 25% Bloomberg Global Credit Index (Total Return Gross) Hedged to EUR. Per le Classi di Azioni currency hedged, i benchmark sono coperti nei confronti della valuta della Classe di Azioni.

Utilizzi e somiglianze con il benchmark

- Raffronto della performance.
- Base per i calcoli del VaR relativo.

Il Comparto è a gestione attiva. Benché la maggior parte delle sue posizioni (esclusi i derivati) sia probabilmente inclusa nel benchmark, il Gestore degli Investimenti gode di ampia discrezionalità nel discostarsi dai titoli, dalle ponderazioni e dal profilo di rischio del benchmark.

Il grado in cui il Comparto può replicare la composizione e il profilo di rischio del benchmark varia nel tempo e la sua performance può risultare significativamente diversa.

POLITICHE

Esposizione principale Il patrimonio è principalmente investito in titoli di debito (tra cui MBS/ABS), azioni e real estate investment trust (REIT) di emittenti di tutto il mondo, compresi i mercati emergenti.

Si prevede che il Comparto investirà dallo 0% al 25% del proprio patrimonio in MBS/ABS con qualsiasi merito creditizio. Gli MBS, che possono essere di agenzie (emessi da agenzie parastatali statunitensi) e non di agenzie (emessi da istituzioni private), sono titoli di debito garantiti da mutui ipotecari, inclusi i mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali, mentre gli ABS sono titoli di debito garantiti da altre tipologie di attivi, quali carte di credito, prestiti automobilistici, prestiti al consumo e leasing su attrezzature.

Il Comparto può investire in titoli con rating inferiore a investment grade o sprovvisti di rating.

Il Comparto può investire in Azioni Cina di Classe A tramite i Programmi China-Hong Kong Stock Connect, in titoli convertibili e valute.

Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio in equity linked notes.

Almeno il 51% del patrimonio è investito in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e che applicano prassi di buona governance, come misurato dalla metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o da dati di terze parti.

Il Comparto investe almeno il 10% del patrimonio in Investimenti Sostenibili, secondo la definizione dell'SFDR, che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali.

Il Gestore degli Investimenti può esaminare l'esposizione sottostante rispetto a equity linked notes, OICR ed ETF. Se le società / gli emittenti sottostanti presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e/o si qualificano come Investimenti Sostenibili, in linea con la metodologia del Gestore degli Investimenti, questa esposizione può essere considerata ai fini delle quote minime.

Il Comparto esclude determinati settori, società/emittenti o prassi dall'universo d'investimento secondo politiche di screening basate su valori specifici o regole. Queste politiche stabiliscono limiti o esclusioni complete per taluni settori e società sulla base di criteri ESG specifici e/o standard minimi in materia di prassi aziendali basati su norme internazionali. Per sostenere questo screening, si affida a uno o più fornitori terzi che identificano la partecipazione di un emittente o i proventi che esso ricava da attività incompatibili con gli screening basati su valori e norme. I dati di terze parti possono essere soggetti a limitazioni per quanto riguarda la loro accuratezza e/o completezza. La politica di esclusioni del Comparto è disponibile sul Sito Internet della Società di Gestione (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Il Comparto include sistematicamente l'analisi ESG nelle decisioni di investimento riguardanti almeno il 75% dei titoli governativi dei mercati emergenti e non investment grade e il 90% dei titoli investment grade acquistati.

I dividendi non sono garantiti poiché i rendimenti per gli investitori saranno diversi da un esercizio all'altro, a seconda dei dividendi versati e dei rendimenti di capitale, che potrebbero essere negativi.

Altre esposizioni Fino al 3% in obbligazioni contingent convertible.

Depositi presso Istituti di Credito, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali.

Derivati *Usati a scopo di:* investimento; copertura; gestione efficiente del portafoglio. *Tipi*: si veda la tabella **Ricorso del Comparto a Derivati** in **In che modo i Comparti Utilizzano Derivati, Strumenti e Tecniche**. *TRS inclusi CFD:* nessuno. *Metodo di calcolo dell'esposizione complessiva:* VaR relativo. *Livello di effetto leva atteso da derivati:* 150% solo indicativo. L'effetto leva può di volta in volta superare in misura significativa questo livello.

Tecniche e strumenti *Operazioni di prestito titoli:* atteso da 0% a 20%; massimo 20%.

Valute *Valuta di Riferimento del Comparto:* EUR. *Valute di denominazione degli attivi:* qualsiasi. *Approccio di copertura:* flessibile.

RISCHI PRINCIPALI

Il Comparto è soggetto a **Rischi di investimento** e **Altri rischi associati** derivanti dalle tecniche e dai titoli utilizzati al fine di perseguire il proprio obiettivo.

La tabella sottostante illustra in che modo tali rischi si relazionano tra loro e i **Risultati per gli Azionisti** che potrebbero incidere su un investimento nel Comparto.

Gli investitori sono altresì invitati a leggere le **Descrizioni dei Rischi** per una disamina completa di ciascun rischio.

Rischi di investimento Rischi connessi ai titoli e alle tecniche del Comparto

Tecniche	Titoli	
Derivati Copertura	Cina Obbligazioni contingent convertible Titoli convertibili Titoli di debito - Titoli di debito con rating inferiore a investment grade - Titoli di Stato - Titoli di debito investment grade	- Titoli di debito sprovvisti di rating Mercati emergenti Azioni Equity linked notes MBS/ABS REIT

Altri rischi associati Ulteriori rischi cui è esposto il Comparto derivanti dall'utilizzo delle tecniche e dei titoli sopra indicati

Credito Valutario	Tasso di interesse Liquidità	Mercato

Risultati per gli Azionisti Potenziale impatto dei rischi sopracitati

Perdita Gli azionisti potrebbero perdere parte o la totalità del loro investimento.	**Volatilità** Il valore delle Azioni del Comparto può variare.	**Incapacità di conseguire l'obiettivo del Comparto.**

Considerazioni per gli investitori

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del Comparto, tra i quali il rischio di perdita del capitale, e che;

- ricercano una fonte di reddito tramite un'esposizione a una gamma di classi di attivo.
- considerano l'investimento come parte di un portafoglio e non come piano di investimento completo.

Metodo di copertura per Classi di Azioni currency hedged. NAV Hedge.

Valore del dividendo per le Classi di Azioni (div) e (mth) La Società di Gestione può ridurre il valore del dividendo di una Classe di Azioni in risposta a specifiche condizioni di mercato applicabili a detta Classe di Azioni.

Negoziazione Le richieste ricevute prima delle ore 14:30 CET in un Giorno di Valutazione saranno elaborate in tale giorno.

Data di lancio del Comparto 11 dicembre 2008.

	Commissioni una tantum prelevate prima o dopo l'investimento (massimo)			Commissioni e spese prelevate dal Comparto in un anno		
Classe di Azioni di Base	Commissione di Entrata	Commissione di Conversione	CDSC*	Commissione di Gestione e Consulenza Annua	Commissione di Distribuzione	Oneri Amministrativi e di Esercizio (max)
A	5,00%	1,00%	-	1,25%	-	0,20%
C	-	1,00%	-	0,60%	-	0,15%
D	5,00%	1,00%	-	1,25%	0,35%	0,20%
F	-	1,00%	3,00%	1,25%	1,00%	0,20%
I	-	1,00%	-	0,60%	-	0,11%
I2	-	1,00%	-	0,50%	-	0,07%
T	-	1,00%	3,00%	1,25%	0,35%	0,20%
V	-	1,00%	-	0,60%	-	0,11%
X	-	1,00%	-	-	-	0,10%
X2	-	1,00%	-	-	-	0,07%

Si veda **Classi di Azioni e Costi** *per informazioni più dettagliate. *Si riduce ogni anno dell'1,00% ed è pari a zero dopo 3 anni.*

JPMorgan Investment Funds -

Global Income Conservative Fund

Obiettivo, processo, politiche e rischi

OBIETTIVO

Conseguire un reddito regolare investendo principalmente in un portafoglio costruito in chiave difensiva costituito da titoli che generano reddito a livello globale, utilizzando anche derivati.

PROCESSO DI INVESTIMENTO

Approccio di investimento

- Approccio multi-asset che si avvale di specialisti della piattaforma d'investimento globale di JPMorgan Asset Management e finalizzato a realizzare un reddito corretto per il rischio.
- Implementazione flessibile delle opinioni dei gestori in materia di allocazioni su classi di attivo e aree geografiche.
- L'esposizione può variare in funzione delle condizioni di mercato anche se l'obiettivo è mantenere un'esposizione ai titoli di debito superiore a quella di altre classi di attivo.
- Portafoglio difensivo con volatilità analoga a quella dell'indice di riferimento in un periodo compreso tra tre e cinque anni.

Approccio ESG Promozione dei Criteri ESG

Benchmark o Indice di Riferimento 55% Bloomberg Global Aggregate Index (Total Return Gross) Hedged to EUR / 30% Bloomberg US Corporate High Yield 2% Issuer Capped Index (Total Return Gross) Hedged to EUR / 15% MSCI World Index (Total Return Net) Hedged to EUR. Per le Classi di Azioni currency hedged, i benchmark sono coperti nei confronti della valuta della Classe di Azioni.

Utilizzi e somiglianze con il benchmark

- Raffronto della performance.
- Base per i calcoli del VaR relativo.

Il Comparto è a gestione attiva. Benché la maggior parte delle sue posizioni (esclusi i derivati) sia probabilmente inclusa nel benchmark, il Gestore degli Investimenti gode di ampia discrezionalità nel discostarsi dai titoli, dalle ponderazioni e dal profilo di rischio del benchmark.

Il grado in cui il Comparto può replicare la composizione e il profilo di rischio del benchmark varia nel tempo e la sua performance può risultare significativamente diversa.

POLITICHE

Esposizione principale Il patrimonio è principalmente investito in titoli di debito (tra cui MBS/ABS), azioni e real estate investment trust (REIT) di emittenti di tutto il mondo, compresi i mercati emergenti.

Si prevede che il Comparto investirà dallo 0% al 45% del proprio patrimonio in mortgage-backed securities (MBS) e/o asset-backed securities (ABS) con qualsiasi merito creditizio. Gli MBS, che possono essere di agenzie (emessi da agenzie parastatali statunitensi) e non di agenzie (emessi da istituzioni private), sono titoli di debito garantiti da mutui ipotecari, inclusi i mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali, mentre gli ABS sono titoli di debito garantiti da altre tipologie di attivi, quali carte di credito, prestiti automobilistici, prestiti al consumo e leasing su attrezzature.

Il Comparto può investire in titoli con rating inferiore a investment grade o sprovvisti di rating.

Il Comparto può investire in Azioni Cina di Classe A tramite i Programmi China-Hong Kong Stock Connect e in titoli convertibili e valute.

Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio in equity linked notes.

I dividendi non sono garantiti poiché i rendimenti per gli investitori saranno diversi da un esercizio all'altro, a seconda dei dividendi versati e dei rendimenti di capitale, che potrebbero essere negativi. In condizioni di mercato eccezionali il Comparto potrebbe non essere in grado di rispettare il livello di volatilità preferito e la volatilità effettiva potrebbe essere maggiore del previsto.

Almeno il 51% del patrimonio è investito in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e che applicano prassi di buona governance, come misurato dalla metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o da dati di terze parti.

Il Comparto investe almeno il 10% del patrimonio in Investimenti Sostenibili, secondo la definizione dell'SFDR, che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali.

Il Gestore degli Investimenti può esaminare l'esposizione sottostante rispetto a equity linked notes, OICR ed ETF. Se le società / gli emittenti sottostanti presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e/o si qualificano come Investimenti Sostenibili, in linea con la metodologia del Gestore degli Investimenti, questa esposizione può essere considerata ai fini delle quote minime.Il Comparto esclude determinati settori, società/emittenti o prassi dall'universo d'investimento secondo politiche di screening basate su valori specifici o regole. Queste politiche stabiliscono limiti o esclusioni complete per taluni settori e società sulla base di criteri ESG specifici e/o standard minimi in materia di prassi aziendali basati su norme internazionali. Per sostenere questo screening, si affida a uno o più fornitori terzi che identificano la partecipazione di un emittente o i proventi che esso ricava da attività incompatibili con gli screening basati su valori e norme. I dati di terze parti possono essere soggetti a limitazioni per quanto riguarda la loro accuratezza e/o completezza. La politica di esclusioni del Comparto è disponibile sul Sito Internet della Società di Gestione (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Il Comparto include sistematicamente l'analisi ESG nelle decisioni di investimento riguardanti almeno il 75% dei titoli governativi dei mercati emergenti e non investment grade e il 90% dei titoli investment grade acquistati.

Altre esposizioni Fino al 3% in obbligazioni contingent convertible.

Depositi presso Istituti di Credito, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali.

Derivati *Usati a scopo di:* investimento; copertura; gestione efficiente del portafoglio. *Tipi*: si veda la tabella **Ricorso del Comparto a Derivati** in **In che modo i Comparti Utilizzano Derivati, Strumenti e Tecniche**. *TRS inclusi CFD:* nessuno. *Metodo di calcolo dell'esposizione complessiva:* VaR relativo. *Livello di effetto leva atteso da derivati:* 150% solo indicativo. L'effetto leva può di volta in volta superare in misura significativa questo livello.

Tecniche e strumenti *Operazioni di prestito titoli:* atteso da 0% a 20%; massimo 20%.

Valute *Valuta di Riferimento del Comparto:* EUR. *Valute di denominazione degli attivi:* qualsiasi. *Approccio di copertura:* flessibile.

RISCHI PRINCIPALI

Il Comparto è soggetto a **Rischi di investimento** e **Altri rischi associati** derivanti dalle tecniche e dai titoli utilizzati al fine di perseguire il proprio obiettivo.

La tabella sottostante illustra in che modo tali rischi si relazionano tra loro e i **Risultati per gli Azionisti** che potrebbero incidere su un investimento nel Comparto.

Gli investitori sono altresì invitati a leggere le **Descrizioni dei Rischi** per una disamina completa di ciascun rischio.

Rischi di investimento Rischi connessi ai titoli e alle tecniche del Comparto

Tecniche

Derivati
Copertura

Titoli

Cina
Obbligazioni contingent convertible
Titoli convertibili
Titoli di debito
- Titoli di debito con rating inferiore a investment grade
- Titoli di Stato
- Titoli di debito investment grade
- Titoli di debito sprovvisti di rating

Mercati emergenti
Azioni
Equity linked notes
MBS/ABS
REIT

Altri rischi associati Ulteriori rischi cui è esposto il Comparto derivanti dall'utilizzo delle tecniche e dei titoli sopra indicati

Credito
Valutario
Tasso di interesse
Liquidità
Mercato

Risultati per gli Azionisti Potenziale impatto dei rischi sopracitati

Perdita Gli azionisti potrebbero perdere parte o la totalità del loro investimento.

Volatilità Il valore delle Azioni del Comparto può variare.

Incapacità di conseguire l'obiettivo del Comparto.

Considerazioni per gli investitori

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del Comparto, tra i quali il rischio di perdita del capitale, e che;

- mirano a conseguire un reddito attraverso un'esposizione a una gamma di classi di attivo con una volatilità analoga a quella del benchmark su un periodo compreso tra tre e cinque anni;
- considerano l'investimento come parte di un portafoglio e non come piano di investimento completo.

Metodo di copertura per Classi di Azioni currency hedged. NAV Hedge.

Valore del dividendo per le Classi di Azioni (div) e (mth) La Società di Gestione può ridurre il valore del dividendo di una Classe di Azioni in risposta a specifiche condizioni di mercato applicabili a detta Classe di Azioni.

Negoziazione Le richieste ricevute prima delle ore 14:30 CET in un Giorno di Valutazione saranno elaborate in tale giorno.

Data di lancio del Comparto 12 ottobre 2016.

	Commissioni una tantum prelevate prima o dopo l'investimento (massimo)			Commissioni e spese prelevate dal Comparto in un anno		
Classe di Azioni di Base	Commissione di Entrata	Commissione di Conversione	CDSC*	Commissione di Gestione e Consulenza Annua	Commissione di Distribuzione	Oneri Amministrativi e di Esercizio (max)
A	5,00%	1,00%	-	1,25%	-	0,20%
C	-	1,00%	-	0,60%	-	0,15%
D	5,00%	1,00%	-	1,25%	0,35%	0,20%
I	-	1,00%	-	0,60%	-	0,11%
I2	-	1,00%	-	0,50%	-	0,07%
S2	-	1,00%	-	0,30%	-	0,11%
T	-	1,00%	3,00%	1,25%	0,35%	0,20%
V	-	1,00%	-	0,60%	-	0,11%
X	-	1,00%	-	-	-	0,10%
X2	-	1,00%	-	-	-	0,07%

Si veda **Classi di Azioni e Costi** *per informazioni più dettagliate. *Si riduce ogni anno dell'1,00% ed è pari a zero dopo 3 anni.*

JPMorgan Investment Funds -

Global Income ESG Fund

Obiettivo, processo, politiche e rischi

OBIETTIVO

Conseguire un reddito regolare investendo principalmente in un portafoglio di titoli con caratteristiche ambientali/sociali positive che generano reddito a livello globale, utilizzando anche derivati.

Gli emittenti con caratteristiche ambientali/sociali positive sono quelli che il Gestore degli Investimenti ritiene essere dotati di una governance efficace e di una gestione ottimale delle questioni sociali e/o ambientali (caratteristiche di sostenibilità).

PROCESSO DI INVESTIMENTO

Approccio di investimento

- Approccio multi-asset che si avvale di specialisti della piattaforma d'investimento globale di JPMorgan Asset Management e finalizzato a realizzare un reddito corretto per il rischio.
- Implementazione flessibile delle opinioni dei gestori in materia di allocazioni su classi di attivo e aree geografiche.
- Il Comparto mira a generare la maggior parte dei rendimenti attraverso titoli con caratteristiche ambientali/sociali positive integrando fattori ESG ed esclusioni e posizionando il portafoglio in maniera positiva rispetto a società ed emittenti con punteggi ESG superiori alla media.

Approccio ESG Predilezione positiva

Benchmark o Indice di Riferimento 40% Bloomberg US High Yield 2% Issuer Cap Index (Total Return Gross) Hedged to EUR / 35% MSCI World Index (Total Return Net) Hedged to EUR / 25% Bloomberg Global Credit Index (Total Return Gross) Hedged to EUR. Per le Classi di Azioni currency hedged, i benchmark sono coperti nei confronti della valuta della Classe di Azioni.

Utilizzi e somiglianze con il benchmark

- Raffronto della performance.
- Base per i calcoli del VaR relativo.

Il Comparto è a gestione attiva. Benché la maggior parte delle sue posizioni (esclusi i derivati) sia probabilmente inclusa nel benchmark, il Gestore degli Investimenti gode di ampia discrezionalità nel discostarsi dai titoli, dalle ponderazioni e dal profilo di rischio del benchmark.

Il grado in cui il Comparto può replicare la composizione e il profilo di rischio del benchmark varia nel tempo e la sua performance può risultare significativamente diversa.

POLITICHE

Esposizione principale Il patrimonio è investito nella misura di almeno l'80% in titoli con caratteristiche ambientali/sociali positive generatori di reddito, come titoli di debito (tra cui MBS/ABS), azioni e real estate investment trust (REIT) di emittenti di tutto il mondo, compresi i mercati emergenti.

Il Comparto potrà avere un'esposizione significativa a titoli di debito con rating inferiore a investment grade e sprovvisti di rating ma non investirà in titoli di debito in sofferenza (al momento dell'acquisto). Si prevede che il Comparto investirà dallo 0% al 25% del proprio patrimonio in MBS/ABS con qualsiasi merito creditizio. Gli MBS, che possono essere di agenzie (emessi da agenzie parastatali statunitensi) e non di agenzie (emessi da istituzioni private), sono titoli di debito garantiti da mutui ipotecari, inclusi i mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali, mentre gli ABS sono titoli di debito garantiti da altre tipologie di attivi, quali carte di credito, prestiti automobilistici, prestiti al consumo e leasing su attrezzature.

Il Comparto può investire in Azioni Cina di Classe A tramite i Programmi China-Hong Kong Stock Connect, in titoli convertibili e valute.

Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio in equity linked notes.

I dividendi non sono garantiti poiché i rendimenti per gli investitori saranno diversi da un esercizio all'altro, a seconda dei dividendi versati e dei rendimenti di capitale, che potrebbero essere negativi.

Il Comparto investe almeno il 25% del patrimonio in Investimenti Sostenibili, secondo la definizione dell'SFDR, che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali.

Il Gestore degli Investimenti può esaminare l'esposizione sottostante rispetto a equity linked notes, OICR ed ETF. Se le società / gli emittenti sottostanti presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e/o si qualificano come Investimenti Sostenibili, in linea con la metodologia del Gestore degli Investimenti, questa esposizione può essere considerata ai fini delle quote minime.

Il Comparto manterrà di norma un punteggio MSCI ESG medio ponderato per gli attivi superiore al punteggio MSCI ESG medio del suo universo di riferimento, ponderato per rispecchiare l'asset allocation del Comparto, escluse le disponibilità liquide e le valute. Il punteggio MSCI ESG medio ponderato per gli attivi del Comparto è calcolato come il totale del valore di mercato di ciascun titolo moltiplicato per il relativo punteggio MSCI ESG. Il punteggio MSCI ESG medio dell'universo di riferimento è calcolato a partire dai punteggi ESG degli indici regionali e delle classi di attivo pertinenti, ponderati per rispecchiare l'esposizione del Comparto a regioni e classi di attivo.

Il punteggio ESG medio ponderato per le attività non include i titoli detenuti dal Comparto che non presentano un punteggio MSCI ESG, come alcuni MBS/ABS. Nel caso dei titoli sprovvisti di un punteggio MSCI ESG, si tratterà prevalentemente di titoli con caratteristiche ambientali/sociali positive o che dimostrano caratteristiche ambientali/sociali in miglioramento, come stabilito dal Gestore degli Investimenti.

Il Comparto esclude determinati settori, società/emittenti o prassi dall'universo d'investimento secondo politiche di screening basate su valori specifici o regole. Queste politiche stabiliscono limiti o esclusioni complete per taluni settori e società sulla base di criteri ESG specifici e/o standard minimi in materia di prassi aziendali basati su norme internazionali. Per sostenere questo screening, si affida a uno o più fornitori terzi che identificano la partecipazione di un emittente o i proventi che esso ricava da attività incompatibili con gli screening basati su valori e norme. I dati di terze parti possono essere soggetti a limitazioni per quanto riguarda la loro accuratezza e/o completezza. La politica di esclusioni del Comparto è disponibile sul Sito Internet della Società di Gestione (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Il Comparto include sistematicamente i criteri ESG nell'analisi e nelle decisioni di investimento riguardanti almeno il 90% dei titoli acquistati (ad esclusione della liquidità).

Altre esposizioni Fino al 3% in obbligazioni contingent convertible. Obbligazioni catastrofe in misura limitata.

Depositi presso Istituti di Credito, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali.

Derivati *Usati a scopo di:* investimento; copertura; gestione efficiente del portafoglio. *Tipi*: si veda la tabella **Ricorso del Comparto a Derivati** in **In che modo i Comparti Utilizzano Derivati, Strumenti e Tecniche**. *TRS inclusi CFD:* nessuno. *Metodo di calcolo dell'esposizione complessiva:* VaR relativo. *Livello di effetto leva atteso da derivati:* 150% solo indicativo. L'effetto leva può di volta in volta superare in misura significativa questo livello.

Valute *Valuta di Riferimento del Comparto:* EUR. *Valute di denominazione degli attivi:* qualsiasi. *Approccio di copertura:* flessibile.

RISCHI PRINCIPALI

Il Comparto è soggetto a **Rischi di investimento** e **Altri rischi associati** derivanti dalle tecniche e dai titoli utilizzati al fine di perseguire il proprio obiettivo.

La tabella sottostante illustra in che modo tali rischi si relazionano tra loro e i **Risultati per gli Azionisti** che potrebbero incidere su un investimento nel Comparto.

Gli investitori sono altresì invitati a leggere le **Descrizioni dei Rischi** per una disamina completa di ciascun rischio.

Rischi di investimento Rischi connessi ai titoli e alle tecniche del Comparto

Tecniche	Titoli	
Derivati Copertura	Cina Obbligazioni contingent convertible Titoli convertibili Titoli di debito - Titoli di debito con rating inferiore a investment grade - Titoli di Stato - Titoli di debito investment grade	- Titoli di debito sprovvisti di rating Mercati emergenti Azioni Equity linked notes MBS/ABS REIT

Altri rischi associati Ulteriori rischi cui è esposto il Comparto derivanti dall'utilizzo delle tecniche e dei titoli sopra indicati

Credito Valutario	Tasso di interesse Liquidità	Mercato

Risultati per gli Azionisti Potenziale impatto dei rischi sopracitati

Perdita Gli azionisti potrebbero perdere parte o la totalità del loro investimento.	**Volatilità** Il valore delle Azioni del Comparto può variare.	**Incapacità di conseguire l'obiettivo del Comparto.**

Considerazioni per gli investitori

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del Comparto, tra i quali il rischio di perdita del capitale, e che;

- mirano a conseguire un reddito attraverso un portafoglio composto da titoli generatori di reddito con caratteristiche A/S positive e derivati;
- comprendono che il portafoglio potrà avere un'esposizione significativa a classi di attivo più rischiose (come titoli high yield, debito dei mercati emergenti e ABS/MBS) e sono disposti ad accettare tali rischi a fronte di rendimenti potenzialmente più elevati;
- ricercano un investimento che incorpori i principi ESG;
- considerano l'investimento come parte di un portafoglio e non come piano di investimento completo.

Metodo di copertura per Classi di Azioni currency hedged. NAV Hedge.

Valore del dividendo per le Classi di Azioni (div) e (mth) La Società di Gestione può ridurre il valore del dividendo di una Classe di Azioni in risposta a specifiche condizioni di mercato applicabili a detta Classe di Azioni.

Negoziazione Le richieste ricevute prima delle ore 14:30 CET in un Giorno di Valutazione saranno elaborate in tale giorno.

	Commissioni una tantum prelevate prima o dopo l'investimento (massimo)			Commissioni e spese prelevate dal Comparto in un anno		
Classe di Azioni di Base	Commissione di Entrata	Commissione di Conversione	CDSC*	Commissione di Gestione e Consulenza Annua	Commissione di Distribuzione	Oneri Amministrativi e di Esercizio (max)
A	5,00%	1,00%	-	1,25%	-	0,20%
C	-	1,00%	-	0,60%	-	0,15%
D	5,00%	1,00%	-	1,25%	0,35%	0,20%
F	-	1,00%	3,00%	1,25%	1,00%	0,20%
I	-	1,00%	-	0,60%	-	0,11%
I2	-	1,00%	-	0,50%	-	0,07%
S2	-	1,00%	-	0,30%	-	0,11%
T	-	1,00%	3,00%	1,25%	0,35%	0,20%
X	-	1,00%	-	-	-	0,10%
X2	-	1,00%	-	-	-	0,07%

Si veda **Classi di Azioni e Costi** *per informazioni più dettagliate. *Si riduce ogni anno dell'1,00% ed è pari a zero dopo 3 anni.*

Data di lancio del Comparto 22 febbraio 2021.

JPMorgan Investment Funds -

Global Macro Fund

Obiettivo, processo, politiche e rischi

OBIETTIVO

Conseguire, in un orizzonte temporale di medio periodo (2-3 anni), un rendimento superiore al benchmark monetario tramite un portafoglio di titoli, a livello globale, utilizzando derivati ove appropriato. Il Comparto mira ad avere una volatilità inferiore ai due terzi di quella dell'MSCI All Country World Index (Total Return Net).

PROCESSO DI INVESTIMENTO

Approccio di investimento

- Il Comparto utilizza un processo fondato sulla ricerca macroeconomica per identificare i temi e le opportunità di investimento globali.
- Approccio flessibile e mirato per trarre vantaggio dalle tendenze e dai cambiamenti globali ricorrendo ad attivi tradizionali e non tradizionali.
- Il sistema di gestione del rischio completamente integrato offre un'analisi dettagliata del portafoglio.

Approccio ESG Promozione dei Criteri ESG

Benchmark o Indice di Riferimento ICE BofA SOFR Overnight Rate Index Total Return in USD. Per le Classi di Azioni currency hedged, il benchmark è coperto nei confronti della valuta della Classe di Azioni.

Utilizzi e somiglianze con il benchmark

- Raffronto della performance.

Il Comparto è a gestione attiva e non fa riferimento, né è vincolato al benchmark.

POLITICHE

Esposizione principale Il patrimonio è investito in via prevalente, direttamente o tramite derivati, in titoli di debito, azioni, titoli convertibili e valute. Il Comparto può investire anche in strumenti su indici di materie prime. Gli emittenti di tali titoli possono avere sede in qualsiasi paese, ivi compresi i mercati emergenti.

Il Comparto può inoltre investire in titoli di debito con rating inferiore a investment grade o sprovvisti di rating. Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio in titoli onshore della PRC incluse le Azioni Cina di Classe A tramite i Programmi China-Hong Kong Stock Connect e in titoli di debito onshore emessi nella PRC tramite China-Hong Kong Bond Connect.

L'allocazione può variare sensibilmente e il Comparto può essere concentrato in o avere di volta in volta un'esposizione lunga netta o corta netta a taluni mercati, settori o valute.

In condizioni di mercato eccezionali il Comparto potrebbe non essere in grado di rispettare il livello di volatilità riportato nell'obiettivo di investimento e la volatilità effettiva potrebbe essere maggiore del previsto.

Fino al 100% del patrimonio in Depositi presso Istituti di Credito e strumenti del mercato monetario e fino al 10% del patrimonio in fondi comuni monetari a scopo di investimento e per finalità difensive, nonché per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali.

Almeno il 51% del patrimonio è investito in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e che applicano prassi di buona governance, come misurato dalla metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o da dati di terze parti.

Il Comparto investe almeno il 10% del patrimonio in Investimenti Sostenibili, secondo la definizione dell'SFDR, che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali.

Il Comparto esclude determinati settori, società/emittenti o prassi dall'universo d'investimento secondo politiche di screening basate su valori specifici o regole. Queste politiche stabiliscono limiti o esclusioni complete per taluni settori e società sulla base di criteri ESG specifici e/o standard minimi in materia di prassi aziendali basati su norme internazionali. Per sostenere questo screening, si affida a uno o più fornitori terzi che identificano la partecipazione di un emittente o i proventi che esso ricava da attività incompatibili con gli screening basati su valori e norme. I dati di terze parti possono essere soggetti a limitazioni per quanto riguarda la loro accuratezza e/o completezza. La politica di esclusioni del Comparto è disponibile sul Sito Internet della Società di Gestione (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Il Comparto include sistematicamente l'analisi ESG nelle decisioni di investimento riguardanti almeno il 90% dei titoli acquistati.

Il livello di effetto leva atteso è del 550%, in gran parte riconducibile all'uso di contratti a termine su valute. Questi strumenti possono presentare valori nozionali elevati che incrementano il livello di effetto leva atteso. L'effetto leva può di volta in volta superare in misura significativa questo grado atteso, soprattutto prima della scadenza dei contratti a termine su valute. La chiusura di una posizione valutaria attiva richiede la detenzione temporanea di tre contratti a termine su valute, con conseguente triplicazione dell'effetto leva, senza alcun impatto sul livello di rischio del Comparto.

L'effetto leva è calcolato come "somma dei nozionali" senza compensazione delle posizioni di segno opposto. Dal momento che il calcolo dell'effetto leva non tiene conto né della sensibilità alle oscillazioni del mercato né dell'aumento o della riduzione del rischio complessivo del Comparto, può non essere rappresentativo del livello di rischio d'investimento effettivo del Comparto. Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo dell'effetto leva, si rimanda alla sezione "Effetto leva" della sezione "Limiti e Poteri di Investimento".

Altre esposizioni Depositi presso Istituti di Credito, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali.

Derivati *Usati a scopo di:* investimento; copertura; gestione efficiente del portafoglio. *Tipi:* si veda la tabella **Ricorso del Comparto a Derivati** in **In che modo i Comparti Utilizzano Derivati, Strumenti e Tecniche**. *TRS inclusi CFD:* atteso 28%; massimo 105%. *Metodo di calcolo dell'esposizione complessiva:* VaR assoluto. *Livello di effetto leva atteso da derivati:* 550% solo indicativo. L'effetto leva può di volta in volta superare in misura significativa questo livello.

Tecniche e strumenti *Operazioni di prestito titoli:* atteso da 0% a 20%; massimo 20%.

Valute *Valuta di Riferimento del Comparto:* USD. *Valute di denominazione degli attivi:* qualsiasi. *Approccio di copertura:* flessibile.

RISCHI PRINCIPALI

Il Comparto è soggetto a **Rischi di investimento** e **Altri rischi associati** derivanti dalle tecniche e dai titoli utilizzati al fine di perseguire il proprio obiettivo.

La tabella sottostante illustra in che modo tali rischi si relazionano tra loro e i **Risultati per gli Azionisti** che potrebbero incidere su un investimento nel Comparto.

Gli investitori sono altresì invitati a leggere le **Descrizioni dei Rischi** per una disamina completa di ciascun rischio.

Rischi di investimento Rischi connessi ai titoli e alle tecniche del Comparto

Tecniche

Derivati
Concentrazione
Copertura
Posizioni corte

Titoli

Cina
Materie prime
Titoli convertibili
Titoli di debito
- Titoli di debito con rating inferiore a investment grade
- Titoli di debito investment grade
- Titoli di Stato
- Titoli di debito sprovvisti di rating

Mercati emergenti
Azioni

Altri rischi associati Ulteriori rischi cui è esposto il Comparto derivanti dall'utilizzo delle tecniche e dei titoli sopra indicati

Credito
Liquidità
Valutario
Mercato
Tasso di interesse

Risultati per gli Azionisti Potenziale impatto dei rischi sopracitati

Perdita Gli azionisti potrebbero perdere parte o la totalità del loro investimento.

Volatilità Il valore delle Azioni del Comparto può variare.

Incapacità di conseguire l'obiettivo del Comparto.

Considerazioni per gli investitori

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del Comparto, tra i quali il rischio di perdita del capitale, e che;

- intendono conseguire un rendimento attraverso un'esposizione a una gamma di classi di attivo;
- considerano l'investimento come parte di un portafoglio e non come piano di investimento completo.

Metodo di copertura per Classi di Azioni currency hedged. NAV Hedge.

Negoziazione Le richieste ricevute prima delle ore 14:30 CET in un Giorno di Valutazione saranno elaborate in tale giorno.

Data di lancio del Comparto 28 novembre 2005.

	Commissioni una tantum prelevate prima o dopo l'investimento (massimo)			Commissioni e spese prelevate dal Comparto in un anno		
Classe di Azioni di Base	Commissione di Entrata	Commissione di Conversione	CDSC*	Commissione di Gestione e Consulenza Annua	Commissione di Distribuzione	Oneri Amministrativi e di Esercizio (max)
A	5,00%	1,00%	-	1,25%	-	0,20%
C	-	1,00%	-	0,60%	-	0,15%
C2	-	1,00%	-	0,50%	-	0,11%
D	5,00%	1,00%	-	1,25%	0,45%	0,20%
I	-	1,00%	-	0,60%	-	0,11%
I2	-	1,00%	-	0,50%	-	0,07%
T	-	1,00%	3,00%	1,25%	0,45%	0,20%
X	-	1,00%	-	-	-	0,10%

Si veda **Classi di Azioni e Costi** *per informazioni più dettagliate. *Si riduce ogni anno dell'1,00% ed è pari a zero dopo 3 anni.*

JPMorgan Investment Funds -

Global Macro Opportunities Fund

Obiettivo, processo, politiche e rischi

OBIETTIVO

Conseguire una crescita del capitale superiore a quella del benchmark monetario investendo principalmente in titoli di tutto il mondo, utilizzando derivati ove appropriato.

PROCESSO DI INVESTIMENTO

Approccio di investimento

- Processo di investimento fondato sulla ricerca macroeconomica per identificare i temi e le opportunità di investimento globali.
- Approccio flessibile e mirato per trarre vantaggio dalle tendenze e dai cambiamenti globali ricorrendo ad attivi tradizionali e non tradizionali.
- Il sistema di gestione del rischio completamente integrato offre un'analisi dettagliata del portafoglio.

Approccio ESG **Promozione dei Criteri ESG**

Benchmark o Indice di Riferimento

ICE BofA ESTR Overnight Rate Index Total Return in EUR. Per le Classi di Azioni currency hedged, il benchmark è coperto nei confronti della valuta della Classe di Azioni.

Utilizzi e somiglianze con il benchmark

- Raffronto della performance.

Il Comparto è a gestione attiva e non fa riferimento, né è vincolato al benchmark.

POLITICHE

Esposizione principale Il patrimonio è investito in via prevalente, direttamente o tramite derivati, in azioni, strumenti su indici di materie prime, titoli convertibili, titoli di debito e valute. Gli emittenti di tali titoli possono avere sede in qualsiasi paese, ivi compresi i mercati emergenti.

Il Comparto può inoltre investire in titoli di debito con rating inferiore a investment grade o sprovvisti di rating.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio in titoli onshore della PRC incluse le Azioni Cina di Classe A tramite i Programmi China-Hong Kong Stock Connect e in titoli di debito onshore emessi nella PRC tramite China-Hong Kong Bond Connect.

L'allocazione può variare sensibilmente e il Comparto può essere concentrato in o avere di volta in volta un'esposizione lunga netta o corta netta a taluni mercati, settori o valute.

Fino al 100% del patrimonio in Depositi presso Istituti di Credito e strumenti del mercato monetario e fino al 10% del patrimonio in fondi comuni monetari a scopo di investimento e per finalità difensive, nonché per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali.

Almeno il 51% del patrimonio è investito in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e che applicano prassi di buona governance, come misurato dalla metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o da dati di terze parti.

Il Comparto investe almeno il 10% del patrimonio in Investimenti Sostenibili, secondo la definizione dell'SFDR, che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali.

Il Comparto esclude determinati settori, società/emittenti o prassi dall'universo d'investimento secondo politiche di screening basate su valori specifici o regole. Queste politiche stabiliscono limiti o esclusioni complete per taluni settori e società sulla base di criteri ESG specifici e/o standard minimi in materia di prassi aziendali basati su norme internazionali. Per sostenere questo screening, si affida a uno o più fornitori terzi che identificano la partecipazione di un emittente o i proventi che esso ricava da attività incompatibili con gli screening basati su valori e norme. I dati di terze parti possono essere soggetti a limitazioni per quanto riguarda la loro accuratezza e/o completezza. La politica di esclusioni del Comparto è disponibile sul Sito Internet della Società di Gestione (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Il Comparto include sistematicamente l'analisi ESG nelle decisioni di investimento riguardanti almeno il 90% dei titoli acquistati.

Il livello di effetto leva atteso è dell'800%, in gran parte riconducibile all'uso di contratti a termine su valute. Questi strumenti possono presentare valori nozionali elevati che incrementano il livello di effetto leva atteso. L'effetto leva può di volta in volta superare in misura significativa questo grado atteso, soprattutto prima della scadenza dei contratti a termine su valute. La chiusura di una posizione valutaria attiva richiede la detenzione temporanea di tre contratti a termine su valute, con conseguente triplicazione dell'effetto leva, senza alcun impatto sul livello di rischio del Comparto.

L'effetto leva è calcolato come "somma dei nozionali" senza compensazione delle posizioni di segno opposto. Dal momento che il calcolo dell'effetto leva non tiene conto né della sensibilità alle oscillazioni del mercato né dell'aumento o della riduzione del rischio complessivo del Comparto, può non essere rappresentativo del livello di rischio d'investimento effettivo del Comparto. Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo dell'effetto leva, si rimanda alla sezione "Effetto leva" della sezione "Limiti e Poteri di Investimento".

Altre esposizioni Depositi presso Istituti di Credito, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali.

Derivati *Usati a scopo di:* investimento; copertura; gestione efficiente del portafoglio. *Tipi:* si veda la tabella **Ricorso del Comparto a Derivati** in **In che modo i Comparti Utilizzano Derivati, Strumenti e Tecniche**. *TRS inclusi CFD:* previsto 40%; massimo 150%. *Metodo di calcolo dell'esposizione complessiva:* VaR assoluto. *Livello di effetto leva atteso da derivati:* 800% solo indicativo. L'effetto leva può di volta in volta superare in misura significativa questo livello.

Tecniche e strumenti *Operazioni di prestito titoli:* atteso da 0% a 20%; massimo 20%.

Valute *Valuta di Riferimento del Comparto:* EUR. *Valute di denominazione degli attivi:* qualsiasi. *Approccio di copertura:* flessibile.

RISCHI PRINCIPALI

Il Comparto è soggetto a **Rischi di investimento** e **Altri rischi associati** derivanti dalle tecniche e dai titoli utilizzati al fine di perseguire il proprio obiettivo.

La tabella sottostante illustra in che modo tali rischi si relazionano tra loro e i **Risultati per gli Azionisti** che potrebbero incidere su un investimento nel Comparto.

Gli investitori sono altresì invitati a leggere le **Descrizioni dei Rischi** per una disamina completa di ciascun rischio.

Rischi di investimento Rischi connessi ai titoli e alle tecniche del Comparto

Tecniche	Titoli	
Concentrazione Derivati Copertura Effetto leva Posizioni corte	Cina Materie prime Titoli convertibili Titoli di debito - Titoli di debito con rating inferiore a investment grade - Titoli di debito investment grade	- Titoli di Stato - Titoli di debito sprovvisti di rating Mercati emergenti Azioni

Altri rischi associati Ulteriori rischi cui è esposto il Comparto derivanti dall'utilizzo delle tecniche e dei titoli sopra indicati

Credito Valutario	Tasso di interesse Liquidità	Mercato

Risultati per gli Azionisti Potenziale impatto dei rischi sopracitati

Perdita Gli azionisti potrebbero perdere parte o la totalità del loro investimento.	**Volatilità** Il valore delle Azioni del Comparto può variare.	**Incapacità di conseguire l'obiettivo del Comparto.**

Considerazioni per gli investitori

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del Comparto, tra i quali il rischio di perdita del capitale, e che;

- intendono conseguire un rendimento attraverso un'esposizione a una gamma di classi di attivo;
- considerano l'investimento come parte di un portafoglio e non come piano di investimento completo.

Metodo di copertura per Classi di Azioni currency hedged. NAV Hedge.

Negoziazione Le richieste ricevute prima delle ore 14:30 CET in un Giorno di Valutazione saranno elaborate in tale giorno.

Data di lancio del Comparto 23 ottobre 1998.

	Commissioni una tantum prelevate prima o dopo l'investimento (massimo)			Commissioni e spese prelevate dal Comparto in un anno		
Classe di Azioni di Base	Commissione di Entrata	Commissione di Conversione	CDSC*	Commissione di Gestione e Consulenza Annua	Commissione di Distribuzione	Oneri Amministrativi e di Esercizio (max)
A	5,00%	1,00%	-	1,25%	-	0,20%
C	-	1,00%	-	0,60%	-	0,15%
C2	-	1,00%	-	0,50%	-	0,11%
D	5,00%	1,00%	-	1,25%	0,70%	0,20%
I	-	1,00%	-	0,60%	-	0,11%
I2	-	1,00%	-	0,50%	-	0,07%
T	-	1,00%	3,00%	1,25%	0,70%	0,20%
V	-	1,00%	-	0,60%	-	0,11%
X	-	1,00%	-	-	-	0,10%

Si veda **Classi di Azioni e Costi** *per informazioni più dettagliate. *Si riduce ogni anno dell'1,00% ed è pari a zero dopo 3 anni.*

JPMorgan Investment Funds -

Global Macro Sustainable Fund

Obiettivo, processo, politiche e rischi

OBIETTIVO

Conseguire un rendimento superiore al benchmark monetario investendo a livello globale in un portafoglio di titoli con caratteristiche ambientali/sociali positive e valute, utilizzando derivati ove appropriato.

I Titoli con caratteristiche ambientali/sociali positive sono titoli di emittenti che il Gestore degli Investimenti ritiene essere dotati di una governance efficace e di una gestione ottimale delle questioni sociali e/o ambientali.

PROCESSO DI INVESTIMENTO

Approccio di investimento

- Il Comparto utilizza un processo fondato sulla ricerca macroeconomica per identificare i temi e le opportunità di investimento globali.
- Approccio flessibile e mirato per trarre vantaggio dalle tendenze e dai cambiamenti globali ricorrendo ad attivi tradizionali e non tradizionali.
- Il sistema di gestione del rischio completamente integrato offre un'analisi dettagliata del portafoglio.
- Il Comparto mira a generare la maggior parte dei rendimenti attraverso titoli con caratteristiche ambientali/sociali positive integrando fattori ESG ed esclusioni e posizionando il portafoglio in maniera positiva rispetto a società con punteggi ESG superiori alla media.

Approccio ESG Predilezione positiva

Benchmark o Indice di Riferimento ICE BofA ESTR Overnight Rate Index Total Return in EUR. Per le Classi di Azioni currency hedged, il benchmark è coperto nei confronti della valuta della Classe di Azioni.

Utilizzi e somiglianze con il benchmark

- Raffronto della performance.

Il Comparto è a gestione attiva e non fa riferimento, né è vincolato al benchmark.

POLITICHE

Esposizione principale Investe, direttamente o tramite derivati, almeno l'80% del patrimonio in titoli con caratteristiche ambientali/sociali positive, costituiti da azioni, titoli di debito, titoli di Stato, titoli convertibili e strumenti su indici di materie prime. Il Comparto può investire anche in valute. Gli emittenti dei titoli possono avere sede in qualsiasi paese, ivi compresi i mercati emergenti. Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio in titoli onshore della PRC incluse le Azioni Cina di Classe A tramite i Programmi China-Hong Kong Stock Connect e in titoli di debito onshore emessi nella PRC tramite China-Hong Kong Bond Connect.

Il Comparto investe almeno il 50% del patrimonio in Investimenti Sostenibili, secondo la definizione dell'SFDR, che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali. Gli strumenti su indici di materie prime, come alcuni exchange-traded commodity su metalli preziosi, possono rientrare tra i titoli con caratteristiche A/S positive ed essere considerati ai fini delle quote minime di Investimenti Sostenibili.

Il Comparto manterrà un punteggio ESG medio ponderato per gli attivi al di sopra della mediana MSCI per ciascuna classe di attivo in cui investe, escluse le posizioni liquide e le valute. La mediana MSCI per le azioni e il credito è il punteggio ESG mediano dell'MSCI All Countries World Index, mentre quella per i titoli di Stato è il punteggio ESG mediano degli indici MSCI per i Mercati Sviluppati ed Emergenti (esclusi i Mercati di Frontiera). Il Comparto manterrà un punteggio ESG medio ponderato per gli attivi al di sopra della combinazione ponderata per gli attivi di tali mediane.

Il Comparto esclude determinati settori, società/emittenti o prassi dall'universo d'investimento secondo politiche di screening basate su valori specifici o regole. Queste politiche stabiliscono limiti o esclusioni complete per taluni settori e società sulla base di criteri ESG specifici e/o standard minimi in materia di prassi aziendali basati su norme internazionali. Per sostenere questo screening, il Gestore degli Investimenti si affida a uno o più fornitori terzi che identificano la partecipazione di un emittente o i proventi che esso ricava da attività incompatibili con gli screening. I dati di terze parti possono essere soggetti a limitazioni per quanto riguarda la loro accuratezza e/o completezza. La politica di esclusioni del Comparto è disponibile sul Sito Internet della Società di Gestione (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Il Comparto può inoltre investire in titoli di debito con rating inferiore a investment grade o sprovvisti di rating.

L'allocazione può variare sensibilmente e il Comparto può essere concentrato in o avere di volta in volta un'esposizione lunga netta o corta netta a taluni mercati, settori o valute. Il Gestore degli Investimenti può altresì assumere posizioni lunghe e corte in indici che potrebbero contenere titoli che sarebbero altrimenti esclusi dall'universo di investimento.

Il Gestore degli Investimenti, tuttavia, non assumerà esposizioni lunghe in indici composti in misura pari o superiore al 30% da titoli compresi nell'elenco delle esclusioni. Inoltre, l'equity delta dell'esposizione lunga aggregata tramite derivati ai titoli esclusi non supererà il 5%, al fine di limitare l'esposizione ai titoli esclusi. L'equity delta è una misura della sensibilità del prezzo dei derivati alle variazioni di prezzo dei titoli sottostanti ed è utilizzato per misurare l'esposizione.

A decorrere dal 20 luglio 2026, il paragrafo precedente sarà sostituito dal seguente: "L'esposizione lunga aggregata tramite derivati ai titoli esclusi non supererà il 10% (esposizione azionaria netta) e questa esposizione sarà monitorata per assicurare il rispetto della politica di esclusione. Per misurare l'esposizione viene valutata la sensibilità del prezzo dei derivati alle variazioni di prezzo dei titoli sottostanti."

Le posizioni corte non remunerano società considerate meno sostenibili, bensì consentono al Gestore degli Investimenti di esprimere appieno le sue opinioni attive conseguendo al contempo l'obiettivo.

Fino al 100% del patrimonio in Depositi presso Istituti di Credito e strumenti del mercato monetario e fino al 10% del patrimonio in fondi comuni monetari a scopo di investimento e per finalità difensive, nonché per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali.

Il livello di effetto leva atteso è del 650%, in gran parte riconducibile all'uso di contratti a termine su valute. Questi strumenti possono presentare valori nozionali elevati che incrementano il livello di effetto leva atteso. L'effetto leva può di volta in volta superare in misura significativa questo grado atteso, soprattutto prima della scadenza dei contratti a termine su valute. La chiusura di una posizione valutaria attiva richiede la detenzione temporanea di tre contratti a termine su valute, con conseguente triplicazione dell'effetto leva, senza alcun impatto sul livello di rischio del Comparto.

L'effetto leva è calcolato come "somma dei nozionali" senza compensazione delle posizioni di segno opposto. Dal momento che il calcolo dell'effetto leva non tiene conto né della sensibilità alle oscillazioni del mercato né dell'aumento o della riduzione del rischio complessivo del Comparto, può non essere rappresentativo del livello di rischio d'investimento effettivo del Comparto. Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo dell'effetto leva, si rimanda alla sezione "Effetto leva" della sezione "Limiti e Poteri di Investimento".

Altre esposizioni Depositi presso Istituti di Credito, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali.

Derivati *Usati a scopo di:* investimento; copertura; gestione efficiente del portafoglio. *Tipi:* si veda la tabella **Ricorso del Comparto a Derivati** in **In che modo i Comparti Utilizzano Derivati, Strumenti e Tecniche**. *TRS inclusi CFD:* atteso 28%; massimo 105%. *Metodo di calcolo dell'esposizione complessiva:* VaR assoluto. *Livello di effetto leva atteso da derivati:* 650% solo indicativo. L'effetto leva può di volta in volta superare in misura significativa questo livello.

Valute *Valuta di Riferimento del Comparto:* EUR. *Valute di denominazione degli attivi:* qualsiasi. *Approccio di copertura:* flessibile.

RISCHI PRINCIPALI

Il Comparto è soggetto a **Rischi di investimento** e **Altri rischi associati** derivanti dalle tecniche e dai titoli utilizzati al fine di perseguire il proprio obiettivo.

La tabella sottostante illustra in che modo tali rischi si relazionano tra loro e i **Risultati per gli Azionisti** che potrebbero incidere su un investimento nel Comparto.

Gli investitori sono altresì invitati a leggere le **Descrizioni dei Rischi** per una disamina completa di ciascun rischio.

Rischi di investimento Rischi connessi ai titoli e alle tecniche del Comparto

Tecniche	Titoli	
Derivati	Cina	- Titoli di debito sprovvisti di rating
Concentrazione	Materie prime	Mercati emergenti
Copertura	Titoli convertibili	Azioni
Effetto leva	Titoli di debito	
Posizioni corte	- Titoli di debito con rating inferiore a investment grade	
	- Titoli di debito investment grade	
	- Titoli di Stato	

Altri rischi associati Ulteriori rischi cui è esposto il Comparto derivanti dall'utilizzo delle tecniche e dei titoli sopra indicati

Credito	Tasso di interesse	Mercato
Valutario	Liquidità	

Risultati per gli Azionisti Potenziale impatto dei rischi sopracitati

Perdita Gli azionisti potrebbero perdere parte o la totalità del loro investimento.	**Volatilità** Il valore delle Azioni del Comparto può variare.	**Incapacità di conseguire l'obiettivo del Comparto.**

Considerazioni per gli investitori

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del Comparto, tra i quali il rischio di perdita del capitale, e che;

- intendono conseguire un rendimento attraverso un'esposizione a una gamma di classi di attivo;
- ricercano un investimento che incorpori i principi ESG;
- considerano l'investimento come parte di un portafoglio e non come piano di investimento completo.

Metodo di copertura per Classi di Azioni currency hedged. NAV Hedge.

Negoziazione Le richieste ricevute prima delle ore 14:30 CET in un Giorno di Valutazione saranno elaborate in tale giorno.

Data di lancio del Comparto 30 agosto 2019.

	Commissioni una tantum prelevate prima o dopo l'investimento (massimo)			Commissioni e spese prelevate dal Comparto in un anno		
Classe di Azioni di Base	Commissione di Entrata	Commissione di Conversione	CDSC*	Commissione di Gestione e Consulenza Annua	Commissione di Distribuzione	Oneri Amministrativi e di Esercizio (max)
A	5,00%	1,00%	-	1,25%	-	0,20%
C	-	1,00%	-	0,60%	-	0,15%
C2	-	1,00%	-	0,50%	-	0,11%
D	5,00%	1,00%	-	1,25%	0,45%	0,20%
I	-	1,00%	-	0,60%	-	0,11%
I2	-	1,00%	-	0,50%	-	0,07%
T	-	1,00%	3,00%	1,25%	0,45%	0,20%
X	-	1,00%	-	-	-	0,10%

Si veda **Classi di Azioni e Costi** *per informazioni più dettagliate. *Si riduce ogni anno dell'1,00% ed è pari a zero dopo 3 anni.*

JPMorgan Investment Funds -

US Multi-Asset High Income Fund

Obiettivo, processo, politiche e rischi

OBIETTIVO

Conseguire un reddito elevato e regolare investendo principalmente in un portafoglio di titoli statunitensi che generano reddito, utilizzando anche derivati.

PROCESSO DI INVESTIMENTO

Approccio di investimento

- Approccio multi-asset che si avvale di specialisti della piattaforma d'investimento globale di JPMorgan Asset Management e finalizzato a realizzare un reddito corretto per il rischio.
- Implementazione flessibile delle opinioni dei gestori in materia di allocazioni su classi di attivo.

Approccio ESG Promozione dei Criteri ESG

Benchmark o Indice di Riferimento 60% Russell 1000 (Total Return Net), 22% Bloomberg US Credit (Total Return Gross), 18% Bloomberg US High Yield 2% Issuer Cap (Total Return Gross)

Per le Classi di Azioni currency hedged, i benchmark sono coperti nei confronti della valuta della Classe di Azioni.

Utilizzi e somiglianze con il benchmark

- Raffronto del rischio.
- Base per i calcoli del VaR relativo.

Il Comparto è a gestione attiva. Benché una quota delle sue posizioni (esclusi i derivati) sia probabilmente inclusa nel benchmark, il Gestore degli Investimenti gode di ampia discrezionalità nel discostarsi dai titoli, dalle ponderazioni e dal profilo di rischio del benchmark.

Il grado in cui il Comparto può replicare la composizione e il profilo di rischio del benchmark varia nel tempo e la sua performance può risultare significativamente diversa.

Il Gestore degli Investimenti utilizza il benchmark per finalità di gestione del rischio.

POLITICHE

Esposizione principale Almeno il 67% del patrimonio è investito, direttamente o tramite derivati, in azioni e titoli di debito di emittenti che svolgono la parte preponderante della propria attività economica negli Stati Uniti d'America.

Il Comparto può investire fino al 20% del patrimonio in titoli di debito con rating inferiore a investment grade, in titoli di debito privi di rating e in obbligazioni perpetue. Il Comparto non investirà in titoli di debito in sofferenza (al momento dell'acquisto). Tuttavia, il Comparto può investire in via temporanea fino al 10% in titoli di debito in sofferenza in conseguenza di declassamenti del rating.

Il Comparto può investire fino al 45% del proprio patrimonio in Equity Linked Notes e fino al 10% del proprio patrimonio in Credit Linked Notes.

Il Comparto può investire fino al 25% del proprio patrimonio in REIT.

Si prevede che il Comparto investa fino al 20% del proprio patrimonio in MBS/ABS con qualsiasi merito creditizio. Gli MBS, che possono essere di agenzie (emessi da agenzie parastatali statunitensi) e non di agenzie (emessi da istituzioni private), sono titoli di debito garantiti da mutui ipotecari, inclusi i mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali, mentre gli ABS sono titoli di debito garantiti da altre tipologie di attivi, quali carte di credito, prestiti automobilistici, prestiti al consumo e leasing su attrezzature.

Il Comparto può detenere posizioni lunghe e corte (mediante derivati) in varie classi di attivo, diversi paesi, settori e valute.

Almeno il 51% del patrimonio è investito in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e che applicano prassi di buona governance, come misurato dalla metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o da dati di terze parti.

Il Comparto investe almeno il 10% del patrimonio in Investimenti Sostenibili, secondo la definizione dell'SFDR, che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali.

Il Comparto esclude determinati settori, società/emittenti o prassi dall'universo d'investimento secondo politiche di screening basate su valori specifici o regole. Queste politiche stabiliscono limiti o esclusioni complete per taluni settori e società sulla base di criteri ESG specifici e/o standard minimi in materia di prassi aziendali basati su norme internazionali. Per sostenere questo screening, si affida a uno o più fornitori terzi che identificano la partecipazione di un emittente o i proventi che esso ricava da attività incompatibili con gli screening basati su valori e norme. I dati di terze parti possono essere soggetti a limitazioni per quanto riguarda la loro accuratezza e/o completezza. La politica di esclusioni del Comparto è disponibile sul Sito Internet della Società di Gestione (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Il Comparto include sistematicamente l'analisi ESG nelle decisioni di investimento riguardanti almeno il 75% dei titoli governativi dei mercati emergenti e non investment grade e il 90% dei titoli investment grade acquistati.

Altre esposizioni Fino al 3% in obbligazioni contingent convertible.

Depositi presso Istituti di Credito, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali.

Derivati *Usati a scopo di:* investimento; copertura; gestione efficiente del portafoglio. *Tipi*: si veda la tabella Ricorso del Comparto a Derivati in In che modo i Comparti Utilizzano Derivati, Strumenti e Tecniche. *TRS inclusi CFD:* nessuno. *Metodo di calcolo dell'esposizione complessiva:* VaR relativo. *Livello di effetto leva atteso da derivati:* 150% solo indicativo. L'effetto leva può di volta in volta superare in misura significativa questo livello.

Tecniche e strumenti *Operazioni di prestito titoli:* atteso da 0% a 20%; massimo 20%.

Valute *Valuta di Riferimento del Comparto:* USD. *Valute di denominazione degli attivi: di solito USD. Approccio di copertura:* flessibile.

RISCHI PRINCIPALI

Il Comparto è soggetto a **Rischi di investimento** e **Altri rischi associati** derivanti dalle tecniche e dai titoli utilizzati al fine di perseguire il proprio obiettivo.

La tabella sottostante illustra in che modo tali rischi si relazionano tra loro e i **Risultati per gli Azionisti** che potrebbero incidere su un investimento nel Comparto.

Gli investitori sono altresì invitati a leggere le Descrizioni dei Rischi per una disamina completa di ciascun rischio.

Rischi di investimento Rischi connessi ai titoli e alle tecniche del Comparto

Tecniche	Titoli	
Derivati Copertura Posizioni corte	Obbligazioni contingent convertible Credit Linked Notes Titoli di debito - Titoli di debito con rating inferiore a investment grade - Titoli di debito in sofferenza - Titoli di Stato - Titoli di debito investment grade - Obbligazioni perpetue	- Titoli di debito sprovvisti di rating - Azioni Equity linked notes MBS/ABS REIT

Altri rischi associati Ulteriori rischi cui è esposto il Comparto derivanti dall'utilizzo delle tecniche e dei titoli sopra indicati

Credito Valutario	Tasso di interesse Liquidità	Mercato

Risultati per gli Azionisti Potenziale impatto dei rischi sopracitati

Perdita Gli azionisti potrebbero perdere parte o la totalità del loro investimento.	**Volatilità** Il valore delle Azioni del Comparto può variare.	**Incapacità di conseguire l'obiettivo del Comparto.**

Considerazioni per gli investitori

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del Comparto, tra i quali il rischio di perdita del capitale, e che;

- ricercano una fonte di reddito tramite un'esposizione a una gamma di classi di attivo.
- considerano l'investimento come parte di un portafoglio e non come piano di investimento completo.

Metodo di copertura per Classi di Azioni currency hedged. NAV Hedge.

Negoziazione Le richieste ricevute prima delle ore 14:30 CET in un Giorno di Valutazione saranno elaborate in tale giorno.

Data di lancio del Comparto Non ancora lanciato

Commissioni una tantum prelevate prima o dopo l'investimento (massimo)				Commissioni e spese prelevate dal Comparto in un anno		
Classe di Azioni di Base	Commissione di Entrata	Commissione di Conversione	CDSC*	Commissione di Gestione e Consulenza Annua	Commissione di Distribuzione	Oneri Amministrativi e di Esercizio (max)
A	5,00%	1,00%	-	1,25%	-	0,20%
C	-	1,00%	-	0,60%	-	0,15%
C2	-	1,00%	-	0,50%	-	0,11%
D	5,00%	1,00%	-	1,25%	0,35%	0,20%
I	-	1,00%	-	0,60%	-	0,11%
I2	-	1,00%	-	0,50%	-	0,07%
S1	-	1,00%	-	0,30%	-	0,11%
X	-	1,00%	-	-	-	0,10%

Si veda **Classi di Azioni e Costi** *per informazioni più dettagliate. *Si riduce ogni anno dell'1,00% ed è pari a zero dopo 3 anni.*

JPMorgan Investment Funds -

Global Short Duration Corporate Bond Sustainable Fund

Obiettivo, processo, politiche e rischi

OBIETTIVO

Conseguire un rendimento investendo principalmente in titoli di debito societari investment grade a bassa duration di tutto il mondo con caratteristiche ambientali/sociali positive o in titoli di debito che evidenziano un miglioramento delle caratteristiche ambientali/sociali. I Titoli di debito con caratteristiche ambientali/sociali positive sono quei titoli che il Gestore degli Investimenti ritiene essere emessi da società che danno prova di una governance efficace e di una gestione ottimale delle questioni sociali e/o ambientali (caratteristiche di sostenibilità).

PROCESSO DI INVESTIMENTO

Approccio di investimento

- Il Comparto impiega un processo di investimento globalmente integrato basato sulla ricerca e imperniato sull'analisi dei fondamentali, di fattori quantitativi e tecnici per vari paesi, settori ed emittenti.
- L'approccio del Comparto all'investimento in obbligazioni societarie si concentra sulla generazione di rendimenti principalmente tramite la rotazione settoriale nel segmento del credito e la selezione dei titoli nell'universo delle obbligazioni societarie globali.
- Il Comparto integra criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) per individuare emittenti con caratteristiche di sostenibilità buone o in via di miglioramento.

Approccio ESG Best in Class

Benchmark o Indice di Riferimento Bloomberg Global Aggregate Corporate 1 - 5 Year Index (Total Return Gross) Hedged to USD. Per le Classi di Azioni currency hedged, il benchmark è coperto nei confronti della valuta della Classe di Azioni.

Utilizzi e somiglianze con il benchmark

- Raffronto della performance.
- Base per i calcoli del VaR relativo.

Il Comparto è a gestione attiva. È probabile che la maggior parte degli emittenti presenti nel Comparto sia rappresentata nel benchmark, poiché quest'ultimo è utilizzato dal Gestore degli Investimenti come base ai fini della costruzione del portafoglio. Il Gestore degli Investimenti gode tuttavia di un certo grado di discrezionalità nel discostarsi dalla composizione e dal profilo di rischio del benchmark nel rispetto di parametri di rischio indicativi ed effettua esclusioni di titoli sulla base dei criteri ESG.

La composizione e il profilo di rischio del Comparto risultano simili a quelli del benchmark; tuttavia, la discrezionalità del Gestore degli Investimenti e le esclusioni basate sui criteri ESG possono dare luogo a performance diverse rispetto a quelle del benchmark.

POLITICHE

Esposizione principale Almeno l'80% del patrimonio è investito, direttamente o tramite derivati, in titoli di debito societari investment grade a bassa duration di emittenti di tutto il mondo, inclusi i mercati emergenti, con caratteristiche ambientali/sociali positive o che evidenziano un miglioramento delle caratteristiche ambientali/sociali. Il Comparto può inoltre investire in titoli di debito internazionali emessi da governi, comprese le amministrazioni locali (fino al 5%), ma esclusi organismi sovranazionali ed enti pubblici.

La duration media ponderata del portafoglio non supererà di norma i tre anni e la duration residuale di ciascun investimento non sarà di norma superiore a cinque anni al momento dell'acquisto. La scadenza dei titoli può essere sensibilmente più lunga di quella dei periodi indicati sopra.

Il Comparto può investire fino al 20% del patrimonio in titoli di debito con rating inferiore a investment grade. Il Comparto può investire in titoli di debito sprovvisti di rating in misura limitata. Il Comparto può investire fino al 20% del patrimonio in obbligazioni perpetue, fino al 10% del patrimonio in obbligazioni contingent convertible e fino al 5% del patrimonio in MBS/ABS. Il Comparto può investire nel complesso fino al 25% del patrimonio in titoli di debito con rating inferiore a investment grade, titoli di debito sprovvisti di rating, obbligazioni perpetue, obbligazioni contingent convertible ed MBS/ABS.

Il Comparto investe almeno il 50% del patrimonio in Investimenti Sostenibili, secondo la definizione dell'SFDR, che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali.

Il Comparto esclude determinati settori, società/emittenti o prassi dall'universo d'investimento secondo politiche di screening basate su valori specifici o regole. Queste politiche stabiliscono limiti o esclusioni complete per taluni settori e società sulla base di criteri ESG specifici e/o standard minimi in materia di prassi aziendali basati su norme internazionali. Per sostenere questo screening, si affida a uno o più fornitori terzi che identificano la partecipazione di un emittente o i proventi che esso ricava da attività incompatibili con gli screening basati su valori e norme. I dati di terze parti possono essere soggetti a limitazioni per quanto riguarda la loro accuratezza e/o completezza. La politica di esclusioni del Comparto è disponibile sul Sito Internet della Società di Gestione (www.jpmorganassetmanagement.lu). Il Gestore degli Investimenti può investire in obbligazioni verdi, obbligazioni sociali e obbligazioni sostenibili che altrimenti verrebbero escluse dai filtri.

Il Comparto include sistematicamente l'analisi ESG nelle decisioni di investimento riguardanti almeno il 75% dei titoli governativi dei mercati emergenti e non investment grade e il 90% dei titoli investment grade acquistati. Il Comparto esclude il 20% inferiore dei titoli dal suo universo di investimento sulla base dei propri criteri ESG.

Altre esposizioni Il Comparto può detenere fino al 5% in azioni, solitamente a seguito di eventi connessi alle sue partecipazioni obbligazionarie, come conversioni o ristrutturazioni.

Depositi presso Istituti di Credito, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali.

Derivati *Usati a scopo di:* investimento; copertura; gestione efficiente del portafoglio. *Tipi:* si veda la tabella **Ricorso del Comparto a Derivati** in **In che modo i Comparti Utilizzano Derivati, Strumenti e Tecniche**. *TRS inclusi CFD*: nessuno. *Metodo di calcolo dell'esposizione complessiva:* VaR relativo. *Livello di effetto leva atteso da derivati:* 100% solo indicativo. L'effetto leva può di volta in volta superare in misura significativa questo livello.

Valute *Valuta di Riferimento del Comparto: USD. Valute di denominazione degli attivi: qualsiasi. Approccio di copertura: solitamente coperto rispetto alla Valuta di Riferimento.*

RISCHI PRINCIPALI

Il Comparto è soggetto a Rischi di investimento e Altri rischi associati derivanti dalle tecniche e dai titoli utilizzati al fine di perseguire il proprio obiettivo.

La tabella sottostante illustra in che modo tali rischi si relazionano tra loro e i Risultati per gli Azionisti che potrebbero incidere su un investimento nel Comparto.

Gli investitori sono altresì invitati a leggere le Descrizioni dei Rischi per una disamina completa di ciascun rischio.

Rischi di investimento Rischi connessi ai titoli e alle tecniche del Comparto

Tecniche	**Titoli**	
Derivati Copertura	Obbligazioni contingent convertible Titoli di debito - Titoli di Stato - Titoli di debito investment grade - Titoli di debito con rating inferiore a investment grade - Titoli di debito sprovvisti di rating	Mercati emergenti MBS/ABS

Altri rischi associati Ulteriori rischi cui è esposto il Comparto derivanti dall'utilizzo delle tecniche e dei titoli sopra indicati

Credito Mercato	Tasso di interesse Liquidità	Valutario

Risultati per gli Azionisti Potenziale impatto dei rischi sopracitati

Perdita Gli azionisti potrebbero perdere parte o la totalità del loro investimento.	**Volatilità** Il valore delle Azioni del Comparto può variare.	**Incapacità di conseguire l'obiettivo del Comparto.**

Considerazioni per gli investitori

Profilo dell'investitore Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del Comparto, tra i quali il rischio di perdita del capitale, e che:

- intendono conseguire un rendimento tramite un'esposizione ai mercati delle obbligazioni societarie di tutto il mondo;
- ricercano un investimento che incorpori i principi ESG;
- considerano l'investimento come parte di un portafoglio e non come piano di investimento completo.

Metodo di copertura per Classi di Azioni currency hedged. NAV Hedge.

Negoziazione Le richieste ricevute prima delle ore 14:30 CET in un Giorno di Valutazione saranno elaborate in tale giorno.

Data di lancio del Comparto 6 settembre 2023.

	Commissioni una tantum prelevate prima o dopo l'investimento (massimo)			Commissioni e spese prelevate dal Comparto in un anno		
Classe di Azioni di Base	Commissione di Entrata	Commissione di Conversione	CDSC	Commissione di Gestione e Consulenza Annua	Commissione di Distribuzione	Oneri Amministrativi e di Esercizio (max)
A	3,00%	1,00%	-	0,70%	-	0,20%
C	-	1,00%	-	0,35%	-	0,15%
D	3,00%	1,00%	-	0,70%	0,40%	0,20%
I	-	1,00%	-	0,35%	-	0,11%
I2	-	1,00%	-	0,28%	-	0,07%
S1	-	1,00%	-	0,18%	-	0,11%
S2	-	1,00%	-	0,18%	-	0,11%
T	-	1,00%	3,00%	0,70%	0,40%	0,20%
X	-	1,00%	-	-	-	0,10%
X2	-	1,00%	-	-	-	0,07%

*Si veda Classi di Azioni e Costi per informazioni più dettagliate. *Si riduce ogni anno dell'1,00% ed è pari a zero dopo 3 anni.*

JPMorgan Investment Funds -

Global High Yield Bond Fund

Obiettivo, processo, politiche e rischi

OBIETTIVO

Conseguire un rendimento superiore a quello dei mercati obbligazionari globali investendo principalmente in titoli di debito societari globali con rating inferiore a investment grade, utilizzando derivati ove appropriato.

PROCESSO DI INVESTIMENTO

Approccio di investimento

- Il Comparto impiega un processo di investimento globalmente integrato basato sulla ricerca e imperniato sull'analisi dei fondamentali, di fattori quantitativi e tecnici per vari paesi, settori ed emittenti.
- Approccio di selezione dei titoli bottom-up basato sulla valutazione del valore relativo lungo l'intero spettro del credito high yield dei mercati sviluppati globali.

Approccio ESG Integrazione dei Criteri ESG

Benchmark o Indice di Riferimento ICE BofA US High Yield Constrained Index (Total Return Gross). Per le Classi di Azioni currency hedged, il benchmark è coperto nei confronti della valuta della Classe di Azioni.

Utilizzi e somiglianze con il benchmark

- Raffronto della performance.

Il Comparto è a gestione attiva. È probabile che la maggior parte degli emittenti presenti nel Comparto sia rappresentata nel benchmark, poiché quest'ultimo è utilizzato dal Gestore degli Investimenti come base ai fini della costruzione del portafoglio. Il Gestore degli Investimenti gode tuttavia di un certo grado di discrezionalità nel discostarsi dalla composizione e dal profilo di rischio del benchmark nel rispetto di parametri di rischio indicativi.

La composizione e il profilo di rischio del Comparto risultano simili a quelli del benchmark; tuttavia, la discrezionalità del Gestore degli Investimenti può dare luogo a performance diverse rispetto a quelle del benchmark.

POLITICHE

Esposizione principale Almeno il 67% del patrimonio è investito, direttamente o tramite derivati, in titoli di debito societari con rating inferiore a investment grade di emittenti di tutto il mondo, compresi i mercati emergenti.

Il Comparto può anche investire in obbligazioni contingent convertible (nella misura massima del 5%).

Altre esposizioni Titoli di debito sprovvisti di rating.

Depositi presso Istituti di Credito, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali.

Derivati *Usati a scopo di:* investimento; copertura; gestione efficiente del portafoglio. *Tipi*: si veda la tabella Ricorso del Comparto a Derivati in In che modo i Comparti Utilizzano Derivati, Strumenti e Tecniche. *TRS inclusi CFD:* nessuno. *Metodo di calcolo dell'esposizione complessiva:* approccio fondato sugli impegni.

Valute *Valuta di Riferimento del Comparto:* USD. *Valute di denominazione degli attivi:* qualsiasi. *Approccio di copertura:* flessibile.

RISCHI PRINCIPALI

Il Comparto è soggetto a **Rischi di investimento** e **Altri rischi associati** derivanti dalle tecniche e dai titoli utilizzati al fine di perseguire il proprio obiettivo.

La tabella sottostante illustra in che modo tali rischi si relazionano tra loro e i **Risultati per gli Azionisti** che potrebbero incidere su un investimento nel Comparto.

Gli investitori sono altresì invitati a leggere le Descrizioni dei Rischi per una disamina completa di ciascun rischio.

Rischi di investimento Rischi connessi ai titoli e alle tecniche del Comparto

Tecniche	Titoli	
Derivati Copertura	Obbligazioni contingent convertible Titoli di debito - Titoli di debito con rating inferiore a investment grade - Titoli di debito sprovvisti di rating	Mercati emergenti

Altri rischi associati Ulteriori rischi cui è esposto il Comparto derivanti dall'utilizzo delle tecniche e dei titoli sopra indicati

Credito Tasso di interesse	Valutario Mercato	Liquidità

Risultati per gli Azionisti Potenziale impatto dei rischi sopracitati

Perdita Gli azionisti potrebbero perdere parte o la totalità del loro investimento.	**Volatilità** Il valore delle Azioni del Comparto può variare.	**Incapacità di conseguire l'obiettivo del Comparto.**

Considerazioni per gli investitori

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del Comparto, tra i quali il rischio di perdita del capitale, e che;

- intendono conseguire un rendimento tramite un'esposizione ai titoli di debito societari globali con rating inferiore a investment grade;
- comprendono che il portafoglio potrà avere un'esposizione significativa a classi di attività più rischiose (come titoli ad alto rendimento e debito dei mercati emergenti) e sono disposti ad accettare tali rischi a fronte di rendimenti potenzialmente più elevati;
- considerano l'investimento come parte di un portafoglio e non come piano di investimento completo.

Metodo di copertura per Classi di Azioni currency hedged. NAV Hedge.

Negoziazione Le richieste ricevute prima delle ore 14:30 CET in un Giorno di Valutazione saranno elaborate in tale giorno.

Data di lancio del Comparto 24 marzo 2000.

	Commissioni una tantum prelevate prima o dopo l'investimento (massimo)			Commissioni e spese prelevate dal Comparto in un anno		
Classe di Azioni di Base	Commissione di Entrata	Commissione di Conversione	CDSC*	Commissione di Gestione e Consulenza Annua	Commissione di Distribuzione	Oneri Amministrativi e di Esercizio (max)
A	3,00%	1,00%	-	0,85%	-	0,30%
C	-	1,00%	-	0,45%	-	0,15%
C2	-	1,00%	-	0,34%	-	0,11%
D	3,00%	1,00%	-	0,85%	0,40%	0,30%
F	-	1,00%	3,00%	0,85%	1,00%	0,30%
I	-	1,00%	-	0,45%	-	0,11%
I2	-	1,00%	-	0,34%	-	0,07%
T	-	1,00%	3,00%	0,85%	0,40%	0,30%
V	-	1,00%	-	0,45%	-	0,11%
X	-	1,00%	-	-	-	0,10%
X2	-	1,00%	-	-	-	0,07%

Si veda **Classi di Azioni e Costi** *per informazioni più dettagliate. *Si riduce ogni anno dell'1,00% ed è pari a zero dopo 3 anni.*

JPMorgan Investment Funds -

Income Opportunity Fund

Obiettivo, processo, politiche e rischi

OBIETTIVO

Conseguire un rendimento superiore a quello del benchmark sfruttando opportunità di investimento, tra l'altro, nei mercati valutari e del debito, utilizzando derivati ove appropriato.

PROCESSO DI INVESTIMENTO

Approccio di investimento

- Il Comparto adotta un approccio orientato al rendimento assoluto per generare rendimenti non correlati e a bassa volatilità nel medio periodo, a prescindere dalle condizioni di mercato.
- Flessibilità per sfruttare fonti di rendimento diversificate con tre strategie distinte: rotazione tattica tra segmenti tradizionali del reddito fisso, strategie alternative, quali relative value, e strategie di copertura.

Approccio ESG Integrazione dei Criteri ESG

Benchmark o Indice di Riferimento ICE BofA SOFR Overnight Rate Index Total Return in USD. Per le Classi di Azioni currency hedged, il benchmark utilizzato è il benchmark corrispondente nella valuta della Classe di Azioni.

Utilizzi e somiglianze con il benchmark

- Raffronto della performance.
- Calcolo della commissione di performance.

Il Comparto è a gestione attiva e non fa riferimento, né è vincolato al benchmark.

POLITICHE

Esposizione principale La maggior parte del patrimonio è investita in un'ampia gamma di titoli di Stato e obbligazioni societarie di emittenti di tutto il mondo, compresi i mercati emergenti.

Si prevede che il Comparto investirà fino al 30% del proprio patrimonio in mortgage-backed securities (MBS) e/o asset-backed securities (ABS) con qualsiasi merito creditizio, tuttavia il livello effettivo di investimento può variare in ragione dell'approccio non vincolato. Gli MBS, che possono essere di agenzie (emessi da agenzie parastatali statunitensi) e non di agenzie (emessi da istituzioni private), sono titoli di debito garantiti da mutui ipotecari, inclusi i mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali, mentre gli ABS sono titoli di debito garantiti da altre tipologie di attivi, quali carte di credito, prestiti automobilistici, prestiti al consumo e leasing su attrezzature.

Il Comparto può anche investire in altri attivi, quali titoli convertibili, azioni, ETF e REIT. In misura limitata, il Comparto può investire in titoli di debito in sofferenza e titoli insolventi.

Non vi sono restrizioni in termini di merito creditizio applicabili agli investimenti.

Fino al 100% del patrimonio in Depositi presso Istituti di Credito, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari a scopo di investimento e per finalità difensive.

Altre esposizioni Obbligazioni catastrofe in misura limitata e fino al 5% in obbligazioni contingent convertible.

Depositi presso Istituti di Credito, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali.

Derivati *Usati a scopo di:* investimento; copertura; gestione efficiente del portafoglio. *Tipi:* si veda la tabella Ricorso del Comparto a Derivati in In che modo i Comparti Utilizzano Derivati, Strumenti e Tecniche. *TRS inclusi CFD:* previsto 0-25%; massimo 25%. *Metodo di calcolo dell'esposizione complessiva:* VaR assoluto. *Livello di effetto leva atteso da derivati:* 350% solo indicativo. L'effetto leva può di volta in volta superare in misura significativa questo livello.

Valute *Valuta di Riferimento del Comparto:* USD. *Valute di denominazione degli attivi:* qualsiasi. *Approccio di copertura:* solitamente coperto rispetto alla Valuta di Riferimento (escluse posizioni valutarie attive).

RISCHI PRINCIPALI

Il Comparto è soggetto a **Rischi di investimento** e **Altri rischi associati** derivanti dalle tecniche e dai titoli utilizzati al fine di perseguire il proprio obiettivo.

La tabella sottostante illustra in che modo tali rischi si relazionano tra loro e i **Risultati per gli Azionisti** che potrebbero incidere su un investimento nel Comparto.

Gli investitori sono altresì invitati a leggere le Descrizioni dei Rischi per una disamina completa di ciascun rischio.

Rischi di investimento Rischi connessi ai titoli e alle tecniche del Comparto

Tecniche	Titoli	
Derivati Copertura	Obbligazioni catastrofe Obbligazioni contingent convertible Titoli di debito - Titoli di Stato - Titoli di debito investment grade - Titoli di debito con rating inferiore a investment grade - Titoli di debito sprovvisti di rating - Titoli di debito in sofferenza	Mercati emergenti Azioni MBS/ABS REIT OICVM, OICR ed ETF

Altri rischi associati Ulteriori rischi cui è esposto il Comparto derivanti dall'utilizzo delle tecniche e dei titoli sopra indicati

Credito Valutario	Tasso di interesse Liquidità	Mercato

Risultati per gli Azionisti Potenziale impatto dei rischi sopracitati

Perdita Gli azionisti potrebbero perdere parte o la totalità del loro investimento.	**Volatilità** Il valore delle Azioni del Comparto può variare.	**Incapacità di conseguire l'obiettivo del Comparto.**

Considerazioni per gli investitori

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del Comparto, tra i quali il rischio di perdita del capitale, e che;

- intendono conseguire un rendimento positivo riducendo nel contempo il rischio di subire perdite di capitale nel medio periodo attraverso l'esposizione ai mercati obbligazionari globali;
- comprendono che il portafoglio potrà avere un'esposizione significativa a classi di attività più rischiose (come titoli ad alto rendimento, debito dei mercati emergenti ed MBS/ABS) e sono disposti ad accettare tali rischi a fronte di rendimenti potenzialmente più elevati;
- considerano l'investimento come parte di un portafoglio e non come piano di investimento completo.

Commissioni di performance **Metodo:** high-on-high. **Limite massimo:** nessuno. **Periodo di riferimento:** intera durata del Fondo.

Metodo di copertura per Classi di Azioni currency hedged. NAV Hedge.

Negoziazione Le richieste ricevute prima delle ore 14:30 CET in un Giorno di Valutazione saranno elaborate in tale giorno.

Data di lancio del Comparto 19 luglio 2007.

Commissioni una tantum prelevate prima o dopo l'investimento (massimo)				Commissioni e spese prelevate dal Comparto in un anno			
Classe di Azioni di Base	Commissione di Entrata	Commissione di Conversione	CDSC*	Commissione di Gestione e Consulenza Annua	Commissione di Distribuzione	Oneri Amministrativi e di Esercizio (max)	Commissioni di performance
A (perf)	3,00%	1,00%	-	1,00%	-	0,20%	20,00%
C (perf)	-	1,00%	-	0,55%	-	0,15%	20,00%
D (perf)	3,00%	1,00%	-	1,00%	0,25%	0,20%	20,00%
I (perf)	-	1,00%	-	0,55%	-	0,11%	20,00%
T (perf)	-	1,00%	3,00%	1,00%	0,25%	0,20%	20,00%
X	-	1,00%	-	-	-	0,10%	-
X (perf)	-	1,00%	-	-	-	0,10%	20,00%

Si veda **Classi di Azioni e Costi** *per informazioni più dettagliate. *Si riduce ogni anno dell'1,00% ed è pari a zero dopo 3 anni.*

Alle Classi di Azioni A (perf) (fix) EUR 2.35 - EUR (hedged) e D (perf) (fix) EUR 2.15 - EUR (hedged) il Consiglio di Amministrazione assegna un dividendo trimestrale fisso basato sul dividendo annuale totale rispettivamente di EUR 2,35 ed EUR 2,15 per azione.

JPMorgan Investment Funds -

US Bond Fund

Obiettivo, processo, politiche e rischi

OBIETTIVO

Conseguire un rendimento superiore a quello dei mercati obbligazionari degli Stati Uniti investendo principalmente in titoli di debito statunitensi, utilizzando derivati ove appropriato.

PROCESSO DI INVESTIMENTO

Approccio di investimento

- Il Comparto impiega un processo di investimento globalmente integrato basato sulla ricerca e imperniato sull'analisi dei fondamentali, di fattori quantitativi e tecnici per vari paesi, settori ed emittenti.
- Combina un'asset allocation con approccio top-down e una selezione dei titoli bottom-up considerando fonti diversificate di rendimento del portafoglio - tra cui rotazione settoriale, selezione dei titoli, posizionamento su valute e sulla curva dei rendimenti.
- Il Comparto investe in tutti i settori del debito investment grade denominato in USD, inclusi titoli di Stato, parastatali, obbligazioni societarie, debito dei mercati emergenti e debito cartolarizzato.
- Il Comparto può anche investire nel debito high yield e denominato in valuta diversa da USD di mercati sviluppati ed emergenti.

Approccio ESG Promozione dei Criteri ESG

Benchmark o Indice di Riferimento Bloomberg US Aggregate Index (Total Return Gross). Per le Classi di Azioni currency hedged, il benchmark è coperto nei confronti della valuta della Classe di Azioni.

Utilizzi e somiglianze con il benchmark

- Raffronto della performance.
- Base per i calcoli del VaR relativo.

Il Comparto è a gestione attiva. È probabile che la maggior parte degli emittenti presenti nel Comparto sia rappresentata nel benchmark, poiché quest'ultimo è utilizzato dal Gestore degli Investimenti come base ai fini della costruzione del portafoglio. Il Gestore degli Investimenti gode tuttavia di un certo grado di discrezionalità nel discostarsi dalla composizione e dal profilo di rischio del benchmark nel rispetto di parametri di rischio indicativi.

La composizione e il profilo di rischio del Comparto risultano simili a quelli del benchmark; tuttavia, la discrezionalità del Gestore degli Investimenti può dare luogo a performance diverse rispetto a quelle del benchmark.

POLITICHE

Esposizione principale Almeno il 67% del patrimonio è investito, direttamente o tramite derivati, in titoli di debito emessi o garantiti dal governo statunitense o dai suoi enti pubblici e da società aventi sede o che svolgono la parte preponderante della propria attività economica negli Stati Uniti d'America.

Si prevede che il Comparto investirà dal 15% al 40% del proprio patrimonio in mortgage-backed securities (MBS) e/o asset-backed securities (ABS) con qualsiasi merito creditizio. Gli MBS, che possono essere di agenzie (emessi da agenzie parastatali statunitensi) e non di agenzie (emessi da istituzioni private), sono titoli di debito garantiti da mutui ipotecari, inclusi i mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali, mentre gli ABS sono titoli di debito garantiti da altre tipologie di attivi, quali carte di credito, prestiti automobilistici, prestiti a studenti e leasing su attrezzature.

Il Comparto può investire in titoli di debito con rating inferiore a investment grade, sprovvisti di rating e dei mercati emergenti.

Almeno il 51% del patrimonio è investito in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e che applicano prassi di buona governance, come misurato dalla metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o da dati di terze parti.

Il Comparto non si impegna ad avere un livello minimo di Investimenti Sostenibili, secondo la definizione dell'SFDR, che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali.

Il Comparto esclude determinati settori, società/emittenti o prassi dall'universo d'investimento secondo politiche di screening basate su valori specifici o regole. Queste politiche stabiliscono limiti o esclusioni complete per taluni settori e società sulla base di criteri ESG specifici e/o standard minimi in materia di prassi aziendali basati su norme internazionali. Per sostenere questo screening, si affida a uno o più fornitori terzi che identificano la partecipazione di un emittente o i proventi che esso ricava da attività incompatibili con gli screening basati su valori e norme. I dati di terze parti possono essere soggetti a limitazioni per quanto riguarda la loro accuratezza e/o completezza. La politica di esclusioni del Comparto è disponibile sul Sito Internet della Società di Gestione (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Il Comparto include sistematicamente l'analisi ESG nelle decisioni di investimento riguardanti almeno il 75% dei titoli governativi dei mercati emergenti e non investment grade e il 90% dei titoli investment grade acquistati.

Altre esposizioni Fino al 5% in obbligazioni contingent convertible.

Depositi presso Istituti di Credito, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali.

Derivati *Usati a scopo di*: investimento; gestione efficiente del portafoglio; copertura. *Tipi:* si veda la tabella **Ricorso del Comparto a Derivati** in **In che modo i Comparti Utilizzano Derivati, Strumenti e Tecniche**. *TRS inclusi CFD:* nessuno. *Metodo di calcolo dell'esposizione complessiva:* VaR relativo. *Livello di effetto leva atteso da derivati:* 150% solo indicativo. L'effetto leva può di volta in volta superare in misura significativa questo livello.

Valute *Valuta di Riferimento del Comparto:* USD. *Valute di denominazione degli attivi:* qualsiasi. *Approccio di copertura:* flessibile.

RISCHI PRINCIPALI

Il Comparto è soggetto a **Rischi di investimento** e **Altri rischi associati** derivanti dalle tecniche e dai titoli utilizzati al fine di perseguire il proprio obiettivo.

La tabella sottostante illustra in che modo tali rischi si relazionano tra loro e i **Risultati per gli Azionisti** che potrebbero incidere su un investimento nel Comparto.

Gli investitori sono altresì invitati a leggere le **Descrizioni dei Rischi** per una disamina completa di ciascun rischio.

Rischi di investimento Rischi connessi ai titoli e alle tecniche del Comparto

Tecniche	Titoli	
Derivati Copertura	Obbligazioni contingent convertible Titoli di debito - Titoli di Stato - Titoli di debito investment grade - Titoli di debito con rating inferiore a investment grade	- Titoli di debito sprovvisti di rating Mercati emergenti MBS/ABS

Altri rischi associati Ulteriori rischi cui è esposto il Comparto derivanti dall'utilizzo delle tecniche e dei titoli sopra indicati

Credito Valutario	Tasso di interesse Liquidità	Mercato

Risultati per gli Azionisti Potenziale impatto dei rischi sopracitati

Perdita Gli azionisti potrebbero perdere parte o la totalità del loro investimento.	**Volatilità** Il valore delle Azioni del Comparto può variare.	**Incapacità di conseguire l'obiettivo del Comparto.**

Considerazioni per gli investitori

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del Comparto, tra i quali il rischio di perdita del capitale, e che;

- ricercano una combinazione di reddito e crescita del capitale nel lungo periodo attraverso un'esposizione ai mercati obbligazionari statunitensi;
- considerano l'investimento come parte di un portafoglio e non come piano di investimento completo.

Metodo di copertura per Classi di Azioni currency hedged. NAV Hedge.

Negoziazione Le richieste ricevute prima delle ore 14:30 CET in un Giorno di Valutazione saranno elaborate in tale giorno.

Data di lancio del Comparto 15 maggio 1997.

	Commissioni una tantum prelevate prima o dopo l'investimento (massimo)		Commissioni e spese prelevate dal Comparto in un anno		
Classe di Azioni di Base	Commissione di Entrata	Commissione di Conversione	Commissione di Gestione e Consulenza Annua	Commissione di Distribuzione	Oneri Amministrativi e di Esercizio (max)
A	3,00%	1,00%	0,90%	-	0,20%
C	-	1,00%	0,45%	-	0,15%
D	3,00%	1,00%	0,90%	0,25%	0,20%
I	-	1,00%	0,45%	-	0,11%
I2	-	1,00%	0,36%	-	0,07%
X	-	1,00%	-	-	0,10%
X2	-	1,00%	-	-	0,07%

Si veda **Classi di Azioni e Costi** *per informazioni più dettagliate.*

JPMorgan Investment Funds -

Coutts Diversifying Alternatives Multi-Manager Fund

Obiettivo, processo, politiche e rischi

OBIETTIVO

Offrire la crescita del capitale nel lungo periodo investendo in molteplici classi di attivo ammissibili su scala globale, impiegando una varietà di tecniche e strategie alternative o non tradizionali, utilizzando derivati ove appropriato.

PROCESSO DI INVESTIMENTO

Approccio di investimento

- Esposizione diversificata a vari Sub-Gestori degli Investimenti non affiliati a JPMorgan Chase & Co che implementano una varietà di strategie e tecniche alternative **Strategie di investimento alternative**quali merger arbitrage/event-driven, market neutral, long-short equity, relative value, credit e opportunistic/macro.
- Il Comparto mira a conseguire un rendimento con bassa volatilità e bassa sensibilità ai mercati azionari e del reddito fisso tradizionali.
- Il Gestore degli Investimenti riesamina periodicamente le posizioni nelle strategie di investimento e può aggiungerne di nuove, rimuovere o modificare quelle esistenti in base a considerazioni e opportunità di mercato. Pertanto, alcune delle strategie sopra menzionate potrebbero non essere implementate in ogni momento.

Approccio ESG **Promozione dei Criteri ESG**

Benchmark o Indice di Riferimento ICE BofA SOFR Overnight Rate Index Total Return in USD. Per le Classi di Azioni currency hedged, il benchmark è coperto nei confronti della valuta della Classe di Azioni.

Utilizzi e somiglianze con il benchmark

- Raffronto della performance.

Il Comparto è a gestione attiva e non fa riferimento, né è vincolato al benchmark.

POLITICHE

Esposizione principale Il patrimonio è investito, direttamente o tramite derivati, in una gamma diversificata di classi di attivo tra cui, a mero titolo esemplificativo, azioni, titoli di Stato e obbligazioni societarie (inclusi covered bond e obbligazioni high yield), titoli convertibili, strumenti su indici di materie prime, OICVM, OICR, ETF e REIT. Gli emittenti possono avere sede in qualsiasi paese, ivi compresi i mercati emergenti.

Il Comparto può essere concentrato su particolari settori, mercati e/o valute.

Il Comparto può investire fino al 25% del proprio patrimonio in titoli di debito privi di rating, fino al 20% del proprio patrimonio in titoli di debito con rating inferiore a investment grade, fino al 15% del proprio patrimonio in MBS/ABS e fino al 10% del proprio patrimonio in ciascuna delle seguenti categorie: obbligazioni perpetue, titoli di debito in sofferenza, obbligazioni contingent convertible, real estate investment trust (REIT), SPAC e Azioni Cina di Classe A tramite i Programmi China-Hong Kong Stock Connect.

A decorrere dal 14 gennaio 2025, il Comparto può investire fino al 10% del suo patrimonio in obbligazioni catastrofe. Il Gestore degli Investimenti mira a controllare l'esposizione a un singolo evento di catastrofe attraverso la diversificazione su più rischi, regioni ed emittenti.

Il Gestore degli Investimenti può gestire direttamente una parte del patrimonio, parallelamente alle porzioni gestite separatamente dai Sub-Gestori degli Investimenti, per vari fini, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la copertura del portafoglio e il temporaneo adeguamento dell'esposizione complessiva al mercato.

Il Comparto può investire fino al 100% del patrimonio in Depositi presso Istituti di Credito, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari da utilizzare come collaterale per derivati o fino a quando non vengono individuate opportunità di investimento idonee. Tutte le posizioni corte saranno detenute attraverso derivati.

Almeno il 51% delle posizioni lunghe è investito in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e che applicano buone prassi di governance, come misurato dalla metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o da dati di terze parti.

Il Comparto investe almeno il 10% delle posizioni lunghe in Investimenti Sostenibili, secondo la definizione dell'SFDR, che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali.

Il Comparto esclude determinati settori, società/emittenti o prassi dall'universo d'investimento secondo politiche di screening basate su valori specifici o regole. Queste politiche stabiliscono limiti o esclusioni complete per taluni settori e società sulla base di criteri ESG specifici e/o standard minimi in materia di prassi aziendali basati su norme internazionali. Per sostenere questo screening, si affida a uno o più fornitori terzi che identificano la partecipazione di un emittente o i proventi che esso ricava da attività incompatibili con gli screening basati su valori e norme. I dati di terze parti possono essere soggetti a limitazioni per quanto riguarda la loro accuratezza e/o completezza. La politica di esclusioni del Comparto è disponibile sul Sito Internet della Società di Gestione (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Altre esposizioni Depositi presso Istituti di Credito, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali.

Derivati *Usati a scopo di*: investimento; gestione efficiente del portafoglio; copertura. *Tipi:* si veda la tabella **Ricorso del Comparto a Derivati** in **In che modo i Comparti Utilizzano Derivati, Strumenti e Tecniche**. *TRS inclusi CFD:* atteso da 100% a 200%; massimo 450%. *Metodo di calcolo dell'esposizione complessiva:* VaR assoluto. *Livello di effetto leva atteso da derivati:* 450% solo indicativo. L'effetto leva può di volta in volta superare in misura significativa questo livello.

Valute *Valuta di Riferimento del Comparto:* USD. *Valute di denominazione degli attivi:* qualsiasi. *Approccio di copertura:* flessibile.

RISCHI PRINCIPALI

Il Comparto è soggetto a **Rischi di investimento** e **Altri rischi associati** derivanti dalle tecniche e dai titoli utilizzati al fine di perseguire il proprio obiettivo.

La tabella sottostante illustra in che modo tali rischi si relazionano tra loro e i **Risultati per gli Azionisti** che potrebbero incidere su un investimento nel Comparto.

Gli investitori sono altresì invitati a leggere le **Descrizioni dei Rischi** per una disamina completa di ciascun rischio.

Rischi di investimento Rischi connessi ai titoli e alle tecniche del Comparto

Tecniche	Titoli	
Concentrazione Derivati Copertura Posizioni corte Comparto Multi-Manager	Obbligazioni catastrofe Cina Materie prime Titoli convertibili Obbligazioni contingent convertible Titoli di debito - Titoli di Stato - Titoli di debito investment grade - Titoli di debito con rating inferiore a investment grade - Titoli di debito sprovvisti di rating	- Titoli di debito in sofferenza Mercati emergenti Azioni MBS/ABS REIT SPAC OICVM, OICR ed ETF

Altri rischi associati Ulteriori rischi cui è esposto il Comparto derivanti dall'utilizzo delle tecniche e dei titoli sopra indicati

Credito Valutario	Tasso di interesse Liquidità	Mercato

Risultati per gli Azionisti Potenziale impatto dei rischi sopracitati

Perdita Gli azionisti potrebbero perdere parte o la totalità del loro investimento.	**Volatilità** Il valore delle Azioni del Comparto può variare.	**Incapacità di conseguire l'obiettivo del Comparto.**

Considerazioni per gli investitori

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del Comparto, tra i quali il rischio di perdita del capitale, e che;

- intendono realizzare una crescita del capitale con bassa volatilità e bassa sensibilità all'andamento dei mercati azionari e del reddito fisso tradizionali;
- ricercano un'esposizione globale a strategie e tecniche di investimento non tradizionali e alternative;
- considerano l'investimento come parte di un portafoglio e non come piano di investimento completo.

Metodo di calcolo della commissione di performance: High-on-high (JPMorgan Investment Funds - Coutts Diversifying Alternatives Multi-Manager Fund)

Limite massimo: Nessuna

Periodo di riferimento: Intera durata del Fondo

Metodo di copertura per Classi di Azioni currency hedged. NAV Hedge.

Negoziazione Le richieste ricevute prima delle ore 14:30 CET in un Giorno di Valutazione saranno elaborate in tale giorno. In ciascun Giorno di Valutazione, all'orario di valutazione degli attivi del

Commissioni una tantum prelevate prima o dopo l'investimento (massimo)		Commissioni e spese prelevate dal Comparto in un anno			
Classe di Azioni di Base	Commissione di Entrata	Commissione di Conversione	Commissione di Gestione e Consulenza Annua	Oneri Amministrativi e di Esercizio (max)	Commissioni di performance
A (perf)	-	1,00%	1,50%	0,30%	30,00%
I (perf)	-	1,00%	0,75%	0,16%	30,00%
C (perf)	-	1,00%	0,75%	0,20%	30,00%

Le Classi di Azioni I e C di questo Comparto sono riservate esclusivamente agli investitori che effettuano transazioni tramite Coutts & Company. La Classe di Azioni A di cui sopra è riservata esclusivamente agli investitori che rescindono il loro rapporto con Coutts & Company. All'atto della risoluzione del loro rapporto con Coutts & Company, questi investitori migreranno automaticamente dalla Classe I o C alla Classe di Azioni A, e successivamente non potranno potenziare i loro investimenti nelle Azioni di Classe A.

Si veda **Classi di Azioni e Costi** *per informazioni più dettagliate.*

Comparto, il valore di tutte le azioni di regioni diverse da Nord America, Centro America, Sud America e Caraibi detenute dal Comparto sarà rettificato rispetto al prezzo di mercato quotato al fine di determinarne l'equo valore attraverso l'applicazione di un fattore correttivo fornito da un agente incaricato sotto la responsabilità della Società di gestione.

Data di lancio del Comparto 30 aprile 2024.

Descrizioni dei Rischi

Il presente Prospetto descrive quelli che secondo il Consiglio sono i principali rischi dei Comparti, tuttavia un Comparto potrebbe essere esposto ad altri rischi. Le **Descrizioni dei Rischi** costituiscono parte integrante del Prospetto e devono essere lette unitamente al testo integrale di quest'ultimo. Si fa presente agli investitori che i rischi eventualmente associati a singole Classi di Azioni sono descritti in **Classi di Azioni e Costi**.

Per gli investitori in un Comparto, tutti i rischi descritti di seguito potrebbero dar luogo a uno o più dei tre esiti di base indicati nella descrizione di ciascun Comparto: perdite, volatilità e mancato conseguimento degli obiettivi. Altri effetti diretti sugli investitori possono includere la sottoperformance del Comparto rispetto agli omologhi ovvero rispetto al mercato o ai mercati in cui investe.

RISCHI ASSOCIATI AI FONDI DI INVESTIMENTO

L'investimento nei Comparti del Fondo comporta determinati rischi:

Rischi connessi alla struttura del Fondo

- Il Consiglio può decidere di liquidare un Comparto in determinate circostanze (si rimanda a **Liquidazione o Fusione** nella sezione **Considerazioni per gli Investitori**). È possibile che i proventi netti della liquidazione spettanti a un Azionista siano inferiori all'importo da questi inizialmente investito.
- Laddove il Consiglio decida di sospendere il calcolo del NAV per Azione o di rinviare le richieste di rimborso e di conversione relative a un Comparto, gli Azionisti potrebbero non ricevere i proventi del loro investimento al prezzo o nel momento desiderato.
- Se una quota significativa delle Azioni di un Comparto è detenuta da un numero ridotto di Azionisti o da un unico Azionista, compresi fondi o mandati in relazione ai quali i Gestori degli Investimenti o le loro affiliate esercitano discrezione di investimento, il Comparto è soggetto al rischio che tale/i Azionista/i chieda/ano il rimborso di un numero elevato di Azioni. Tali operazioni potrebbero incidere negativamente sulla capacità del Comparto di attuare le proprie politiche di investimento e/o potrebbero ridurre le dimensioni del Comparto al punto tale da impedirgli di operare in maniera efficiente e da rendere necessaria la sua liquidazione o fusione.

Rischi regolamentari

- Il Fondo ha sede in Lussemburgo. Pertanto le tutele previste dal quadro normativo di altre giurisdizioni potrebbero essere differenti o non applicabili.
- Il Fondo si qualifica come OICVM ed è soggetto alle leggi, ai regolamenti e alle linee guida sugli investimenti dell'Unione Europea, dell'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati e della CSSF. I Comparti sono gestiti da una società affiliata di JPMorgan Chase & Co. oppure sono registrati o hanno investitori in altre giurisdizioni, pertanto possono essere soggetti a restrizioni più rigorose sugli investimenti, che potrebbero limitare le loro opportunità di investimento. Inoltre, al Comparto potrebbe essere preclusa la possibilità di detenere o acquistare particolari titoli o strumenti finanziari, anche se i titoli o gli strumenti finanziari soddisfano altrimenti gli obiettivi del Comparto.
- La Società di Gestione fa parte di JPMorgan Chase & Co. ed è quindi soggetta a ulteriori norme e regolamenti bancari negli Stati Uniti che possono avere un impatto sul Fondo e sui suoi investitori. Ad esempio, ai sensi della Volcker Rule statunitense, JPMorgan Chase & Co., unitamente ai suoi dipendenti e amministratori, non può detenere più del 25% di un Comparto al di fuori del periodo di avviamento consentito (di norma pari a tre anni dalla data di lancio di un Comparto); di conseguenza, laddove continuasse a detenere posizioni di avviamento rappresentative di una porzione rilevante del patrimonio di un Comparto alla fine del periodo di avviamento consentito, JPMorgan Chase & Co. potrebbe essere tenuta a ridurre la sua posizione di avviamento e il rimborso previsto o effettivo delle Azioni possedute da JPMorgan Chase & Co. potrebbe avere ripercussioni negative sul Comparto. Di conseguenza, potrebbe essere necessario vendere titoli detenuti in portafoglio prima del previsto, il che potrebbe causare perdite per gli altri Azionisti o provocare la liquidazione del Comparto.

Rischi politici

- Il valore degli investimenti di un Comparto può risentire di fattori di incertezza quali gli sviluppi della politica internazionale, conflitti civili ed eventi bellici, cambiamenti nelle politiche governative, modifiche del regime fiscale, restrizioni agli investimenti esteri e al rimpatrio di valuta, fluttuazioni dei corsi e altri sviluppi nella legislazione e nelle normative dei paesi nei quali è possibile investire. Ad esempio, le attività potrebbero essere soggette a un rimborso forzoso senza un adeguato indennizzo. Gli eventi e l'evoluzione delle condizioni in talune economie o taluni mercati possono comportare un cambiamento dei rischi associati agli investimenti in paesi o regioni che in passato erano percepiti come relativamente stabili ma che ora comportano maggiori rischi e volatilità. Tali rischi sono più accentuati nei mercati emergenti.

Rischi legali

- Vi è il rischio che i contratti relativi a taluni derivati, strumenti e tecniche vengano rescissi a causa, ad esempio, di fallimento, sopravvenuta illegalità o cambiamento delle leggi in materia fiscale o contabile. In tali circostanze, il Comparto interessato potrebbe dover coprire le perdite subite. Inoltre, alcune operazioni vengono effettuate sulla base di complessi documenti legali, che in talune circostanze potrebbe essere difficoltoso far rispettare o che potrebbero essere oggetto di controversie per la loro interpretazione. Anche se i diritti e gli obblighi delle parti in relazione a un documento legale potrebbero essere regolati dal diritto inglese, in alcuni casi (ad esempio i procedimenti d'insolvenza) potrebbero prevalere altri sistemi legali, il che potrebbe avere ripercussioni sull'applicabilità delle operazioni esistenti.
- Il Fondo potrebbe essere soggetto a determinati obblighi di indennizzo contrattuali, il cui rischio potrebbe essere maggiore per alcuni Comparti, quali i Comparti Multi-Manager. Né il Fondo né potenzialmente alcun fornitore di servizi ha stipulato un'assicurazione contro le perdite in cui il Fondo potrebbe in definitiva incorrere nell'ottemperare ai propri obblighi di indennizzo. Qualsiasi indennizzo dovuto in relazione a un Comparto sarebbe a carico del Comparto stesso e si tradurrebbe in una corrispondente riduzione del prezzo delle Azioni.

Rischio di gestione

- Essendo gestiti attivamente, i Comparti si affidano all'abilità, alle competenze e al giudizio del proprio Gestore degli Investimenti. Non è possibile garantire che le decisioni di investimento prese dal Gestore degli Investimenti o qualsiasi processo, tecnica o modello di investimento utilizzati produrranno i risultati auspicati.
- Ai fini della liquidità e per reagire a condizioni di mercato inusuali, un Comparto, in conformità alla sua politica di investimento, può investire la totalità o la parte preponderante del suo patrimonio in Attivi Liquidi in via Accessoria per temporanee finalità difensive. Gli investimenti in Attivi Liquidi in via Accessoria potrebbero generare un rendimento più basso rispetto ad altri, e se utilizzati per temporanee finalità difensive anziché come strategia di investimento potrebbero impedire a un Comparto di realizzare il proprio obiettivo di investimento.

RISCHI DI INVESTIMENTO

Tecniche

Rischio di concentrazione Se un Comparto investe una quota significativa del suo patrimonio in un numero esiguo di titoli, emittenti, settori o segmenti ovvero in un'area geografica limitata, è probabile che risulti più volatile e sia esposto a un rischio di perdita maggiore rispetto a un Comparto più ampiamente diversificato.

Quando un Comparto è concentrato in un particolare paese, regione o settore, la sua performance è maggiormente influenzata dalle condizioni politiche, economiche, ambientali o di mercato che caratterizzano tale area o che influiscono su tale settore.

Rischio connesso ai Derivati Il valore dei derivati può essere volatile. Ciò è dovuto al fatto che una modesta variazione del valore dell'attività sottostante può causare una variazione significativa del valore del derivato e, pertanto, l'investimento in tali strumenti può comportare perdite superiori all'importo investito dal Comparto.

Talvolta i prezzi e la volatilità di molti derivati non rispecchiano esattamente i prezzi o la volatilità dei loro attivi sottostanti. In condizioni di mercato difficili, può essere impossibile o inattuabile effettuare ordini finalizzati a ridurre o a controbilanciare l'esposizione al mercato o le perdite finanziarie ascrivibili a taluni derivati.

Le modifiche apportate a leggi tributarie, contabili o relative ai titoli possono causare una flessione del valore di un derivato ovvero obbligare il Comparto a chiudere una posizione in derivati per effetto di circostanze svantaggiose.

Derivati OTC

I derivati OTC sono accordi privati tra il Fondo, che agisce per conto di un determinato Comparto, e una o più controparti; di conseguenza sono meno regolamentati rispetto ai derivati negoziati sul mercato. I derivati OTC comportano un rischio di controparte e un rischio di liquidità più elevati e potrebbe essere più difficile obbligare una controparte a onorare i propri obblighi nei confronti del Fondo. Se una controparte dovesse cessare di offrire un derivato che un Comparto utilizza o ha pianificato di utilizzare, quest'ultimo potrebbe non riuscire a trovare derivati analoghi altrove. Di conseguenza, il Comparto potrebbe perdere un'opportunità di guadagno o trovarsi inaspettatamente esposto a rischi o perdite, comprese le perdite derivanti da una posizione in derivati per la quale non ha potuto acquistare un derivato di compensazione.

Il Fondo potrebbe non essere sempre in grado di suddividere le sue operazioni su derivati OTC fra un'ampia gamma di controparti e l'incapacità di negoziare con una particolare controparte potrebbe causare perdite significative.

Al contrario, se un Comparto affronta difficoltà finanziarie o non adempie a un obbligo, le controparti possono diventare restie a effettuare operazioni con il Fondo, impedendo a quest'ultimo di operare in modo efficiente e competitivo.

Rischi relativi a derivati OTC specifici

Total return swap I total return swap espongono il Comparto al rischio di controparte. Inoltre, l'uso di total return swap espone il Comparto al rischio di mercato. Ad esempio, se l'attivo di riferimento sottostante è un titolo azionario, il suo prezzo può aumentare o diminuire. Ciò può avere un effetto positivo o negativo sui rendimenti a seconda dell'esposizione lunga o corta acquisita dal Comparto all'attivo di riferimento mediante il TRS.

Derivati negoziati in borsa

Sebbene i derivati negoziati in borsa siano di norma considerati meno rischiosi rispetto ai derivati OTC, vi è sempre il rischio che una sospensione delle negoziazioni di derivati o loro sottostanti possa impedire a un Comparto di realizzare profitti o evitare perdite, causando quindi un ritardo nella gestione dei rimborsi di Azioni. Vi è inoltre il rischio che il regolamento dei derivati negoziati in borsa tramite un sistema di trasferimento non abbia luogo nei tempi o con le modalità previste.

Rischi relativi a derivati specifici

- Warrant Il valore dei warrant può evidenziare fluttuazioni più ampie rispetto ai prezzi dei titoli sottostanti. Ciò è dovuto all'effetto leva incorporato nella loro struttura, laddove una variazione di prezzo relativamente modesta del titolo sottostante genera di norma una variazione più ampia nel prezzo del warrant.
- Futures e opzioni L'importo ridotto del margine iniziale rispetto al valore di un contratto futures può produrre il cosiddetto "effetto leva" in termini di esposizione al mercato. Un movimento relativamente modesto del mercato avrà quindi un impatto proporzionalmente maggiore, con conseguenze positive o negative per l'investitore. La vendita ("emissione" o "conferimento") di un'opzione da parte del Fondo per conto di un Comparto è di norma molto più rischiosa rispetto all'acquisto. Sebbene il premio ricevuto dal venditore sia fisso, questi può incorrere in una perdita nettamente superiore a tale importo. Il venditore sarà esposto al rischio che l'acquirente eserciti l'opzione, nel qual caso sarà obbligato a regolare l'opzione in denaro o ad acquistare o a consegnare l'attività sottostante. Se l'opzione viene "coperta" dal venditore con una posizione corrispondente nell'attività sottostante o con un futures su un'altra opzione, il rischio può essere ridotto.
- CDS Il prezzo al quale un CDS è negoziato può differire dal prezzo del titolo di riferimento del CDS. In condizioni di mercato avverse, la base (ossia la differenza tra lo spread sulle obbligazioni e quello sui CDS) può essere notevolmente più volatile rispetto ai titoli di riferimento del CDS.
- CDX / iTraxx Qualora il Comparto sia un venditore di protezione sugli indici CDX o iTraxx e un titolo sottostante subisca un default, il Comparto sarà tenuto a rimborsare il default proporzionalmente alla propria partecipazione.

Effetto leva Se un Comparto impiega un livello relativamente più elevato di effetto leva attraverso i derivati, ciò può indicare un maggiore rischio di perdite sugli investimenti. Alcune posizioni in derivati possono richiedere un investimento iniziale ridotto rispetto alle dimensioni del contratto e all'esposizione di mercato totale. Ciò significa che una variazione del prezzo delle attività sottostanti potrebbe avere un effetto maggiore su tali Comparti rispetto a quelli che detengono direttamente tali attività. Di conseguenza, l'utilizzo di un elevato effetto leva attraverso i derivati può rendere i Comparti più volatili, e ciò significa che il loro valore può subire oscillazioni più ampie. Si vedano in particolare i rischi relativi a warrant, futures e opzioni di cui sopra. Ciononostante l'utilizzo di derivati da parte di ciascun Comparto resta coerente con il suo obiettivo e le sue politiche di investimento nonché con il suo profilo di rischio ed è conforme al limite del VaR del Comparto.

Rischio connesso alle operazioni di copertura Le misure adottate dal Comparto per controbilanciare rischi specifici potrebbero funzionare in modo imperfetto, non essere praticabili in alcuni casi oppure fallire completamente. Il Comparto può utilizzare operazioni di copertura nell'ambito del suo portafoglio per mitigare il rischio valutario, di duration, di mercato o di credito e, in relazione a particolari Classi di Azioni, per coprire l'esposizione valutaria della Classe di Azioni. La copertura comporta costi che riducono la performance degli investimenti.

Rischio connesso ai Comparti Multi-Manager La performance di questi Comparti dipende dalla capacità e dall'abilità del Gestore degli Investimenti nel selezionare, monitorare e ripartire il patrimonio di ciascun Comparto tra diversi Sub-Gestori degli Investimenti, i cui stili potrebbero non essere sempre complementari e talvolta confliggere. Il Gestore degli Investimenti o il/i Sub-Gestore/i degli Investimenti potrebbero non riuscire a individuare opportunità di investimento idonee nelle quali impiegare tutto il patrimonio dei Comparti.

I Comparti adottano varie strategie di investimento alternative che comportano l'utilizzo di tecniche di investimento complesse. Non vi è alcuna garanzia dell'esito positivo di tali strategie.

La performance delle attività assegnate a un Sub-Gestore degli Investimenti potrebbe dipendere da figure chiave, la cui perdita

potrebbe avere un effetto deleterio sulla performance del Comparto considerato. Laddove un Sub-Gestore degli Investimenti dovesse risolvere il suo contratto di consulenza con il Gestore degli Investimenti, quest'ultimo potrebbe non essere in grado di trovare un sostituto idoneo per un lungo periodo.

Il Gestore degli Investimenti potrebbe occuparsi della gestione di altri prodotti che adottano una strategia sostanzialmente simile a quella del Comparto considerato. La composizione dei Sub-Gestori degli Investimenti incaricati della gestione del patrimonio dei Comparti può differire totalmente o parzialmente, pertanto ciascun Comparto può registrare una performance differente e potenzialmente inferiore a quella di tali altri prodotti.

I Sub-Gestori degli Investimenti possono gestire fondi alternativi chiusi o conti che seguono una strategia di investimento analoga. La performance di queste versioni non OICVM della stessa strategia può differire notevolmente da quella del Comparto a causa delle differenze nei poteri di investimento e nelle disposizioni in materia di liquidità.

L'elenco dei Sub-Gestori degli Investimenti per ciascun Comparto Multi-Manager è consultabile sul sito internet: (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Rischio connesso alle operazioni di pronti contro termine attive La controparte in operazioni di pronti contro termine attive potrebbe non essere in grado di onorare i propri obblighi, con conseguenti perdite per il Comparto. L'insolvenza di una controparte presso cui è stata investita liquidità e un'eventuale diminuzione del valore del collaterale ricevuto al di sotto del valore della liquidità prestata possono comportare una perdita per il Comparto nonché limitare la capacità di quest'ultimo di finanziare gli acquisti di titoli o di far fronte alle richieste di rimborso.

Rischio connesso al prestito titoli L'utilizzo di operazioni di prestito titoli espone il Comparto al rischio di controparte e al rischio di liquidità. L'insolvenza di una controparte e un'eventuale diminuzione di valore del collaterale (compreso il valore dell'eventuale collaterale in contanti reinvestito) al di sotto del valore dei titoli prestati possono comportare una perdita per il Comparto e limitare la capacità di quest'ultimo di adempiere ai suoi obblighi di consegna dei titoli venduti o di far fronte alle richieste di rimborso.

Rischio connesso alle posizioni corte L'assunzione di una posizione corta (una posizione il cui valore si muove nella direzione opposta rispetto a quello del titolo stesso) mediante derivati genera perdite per il Comparto in caso di aumento del valore del titolo sottostante. Tali perdite sono teoricamente illimitate, poiché non vi sono limiti all'incremento del prezzo del titolo, mentre la perdita che potrebbe derivare da un investimento in contanti nel titolo non può superare l'importo complessivo dell'investimento.

L'utilizzo di posizioni corte per assumere un'esposizione corta netta a un particolare mercato, settore o valuta può incrementare la volatilità del Comparto.

La vendita allo scoperto di investimenti può essere soggetta a cambiamenti regolamentari che potrebbero generare perdite o impedire l'utilizzo di posizioni corte secondo quanto previsto ovvero impedirlo del tutto.

Rischio connesso all'adozione di uno stile di investimento I Comparti imperniati su uno stile di investimento value o growth possono andare incontro a periodi di sottoperformance poiché i titoli value e i titoli growth tendono a sovraperformare in momenti diversi.

Titoli

Rischio connesso alle obbligazioni catastrofe Al verificarsi di un evento scatenante (come una catastrofe naturale o un fallimento finanziario o economico), il valore delle obbligazioni può diminuire o azzerarsi. L'entità della perdita è definita nei termini e nelle condizioni dell'obbligazione e può basarsi sulle perdite subite da una società o da un settore, sulle perdite modellizzate di un portafoglio teorico, sugli indici settoriali, sulle letture di strumenti scientifici o su taluni altri parametri associati a una catastrofe piuttosto che sulle perdite effettive. I modelli utilizzati per calcolare la probabilità di un evento scatenante possono non essere accurati e/o sottovalutare la probabilità di un tale evento, con un conseguente aumento del rischio di perdita.

Le obbligazioni catastrofe possono prevedere estensioni delle scadenze, il che può far aumentare la volatilità.

Le obbligazioni catastrofe possono ricevere una valutazione da parte di agenzie di rating sulla base della probabilità che l'evento scatenante si verifichi e hanno generalmente un rating inferiore a investment grade (o considerato equivalente se sprovviste di rating).

Rischio connesso alla Cina Gli investimenti nel mercato interno (onshore) della Repubblica Popolare Cinese (PRC) sono soggetti agli stessi rischi di quelli nei mercati emergenti (si rimanda a **Rischio connesso ai mercati emergenti**) oltre che ai rischi specifici del mercato della PRC.

Gli investimenti in titoli locali della PRC denominati in CNY vengono effettuati mediante licenza di QFI o tramite i Programmi China-Hong Kong Stock Connect, che prevedono quote giornaliere e complessive.

Rischio connesso agli investimenti mediante licenza di QFI La qualifica di QFI potrebbe essere sospesa, ridotta o revocata e tale eventualità potrebbe influire sulla capacità del Comparto di investire in titoli ammissibili ovvero obbligarlo a vendere tali titoli, con conseguenti effetti negativi sulla performance del Comparto.

Le Normative QFI e le altre leggi applicabili della PRC impongono severe restrizioni sugli investimenti (comprese regole su limiti di investimento, periodi minimi di partecipazione e rimpatrio del capitale e degli utili) applicabili al Gestore degli Investimenti nonché agli investimenti effettuati dal Comparto. Non è chiaro se un tribunale tutelerebbe il diritto del Comparto ai titoli detenuti per suo conto da un QFI provvisto di licenza se tale QFI fosse soggetto a pressioni legali, finanziarie o politiche.

Un Comparto può subire perdite consistenti nel caso in cui uno dei principali operatori o controparti (tra cui la Banca Depositaria e l'intermediario della PRC) siano oggetto di fallimento, insolvenza e/o interdizione dall'espletamento degli obblighi spettanti (tra cui l'esecuzione o il regolamento di transazioni o il trasferimento di fondi o titoli).

Rischio connesso all'investimento mediante i Programmi China-Hong Kong Stock Connect Gli investimenti in Azioni Cina di Classe A mediante i Programmi China-Hong Kong Stock Connect sono soggetti a modifiche regolamentari, limiti di quota e vincoli operativi che potrebbero determinare un aumento del rischio di controparte.

I Programmi China-Hong Kong Stock Connect stabiliscono rapporti reciproci di negoziazione tra i mercati della Cina continentale e di Hong Kong. Questi programmi consentono agli investitori esteri di negoziare talune Azioni Cina di Classe A tramite i propri broker di Hong Kong. I Comparti che investono in Azioni Cina di Classe A tramite i Programmi China-Hong Kong Stock Connect sono esposti ai seguenti rischi aggiuntivi:

- Rischio regolamentare Le norme e i regolamenti attualmente in vigore possono essere modificati con effetto potenzialmente retroattivo, influendo negativamente sul Comparto.
- Proprietà legale (fiduciaria)/proprietà effettiva Le Azioni Cina di Classe A acquistate tramite i Programmi China-Hong Kong Stock Connect sono detenute in un conto collettivo dalla Hong Kong Securities Clearing Company Limited ("HKSCC"). In quanto titolare fiduciario, HKSCC non garantisce il diritto di proprietà sui titoli detenuti per suo tramite e non ha alcun obbligo di far valere tale diritto o altri diritti connessi alla proprietà per conto dei beneficiari effettivi. I diritti dei beneficiari effettivi non sono chiari ai sensi della normativa della PRC e non sono mai stati fatti valere nei tribunali del paese.
- Limiti di quota I programmi sono soggetti a limiti di quota che possono ridurre la capacità dei Comparti di investire puntualmente in Azioni Cina di Classe A tramite i programmi stessi.
- Risarcimento agli investitori Il Comparto non beneficia di programmi di risarcimento per gli investitori nella Cina continentale o a Hong Kong.

- Orari di operatività La negoziazione mediante i Programmi China-Hong Kong Stock Connect può essere effettuata solo nei giorni in cui i mercati della PRC e di Hong Kong sono operativi e in cui le banche in entrambi i mercati sono aperte nei corrispondenti giorni di regolamento. Di conseguenza, il Comparto potrebbe non essere in grado di acquistare o vendere al prezzo o nel momento desiderato.
- Rischio di sospensione Ciascuna delle borse valori interessate dai Programmi China-Hong Kong Stock Connect può sospendere le negoziazioni, con potenziali effetti negativi sulla capacità del Comparto di accedere al mercato.

Rischio connesso al Mercato Obbligazionario Interbancario della Cina Il Mercato Obbligazionario Interbancario della Cina è un mercato OTC sul quale si esegue la maggior parte delle transazioni in obbligazioni denominate in CNY. La volatilità e la potenziale illiquidità del mercato dovute ai ridotti volumi di scambi possono determinare una forte fluttuazione dei prezzi delle obbligazioni.

Rischio connesso all'investimento tramite China-Hong Kong Bond Connect

Gli investimenti in titoli di debito onshore emessi nella PRC tramite China-Hong Kong Bond Connect sono soggetti a modifiche della regolamentazione e a vincoli operativi in grado di incrementare il rischio di controparte.

China-Hong Kong Bond Connect stabilisce rapporti reciproci di negoziazione tra i mercati obbligazionari della Cina continentale e di Hong Kong. Questo programma consente agli investitori esteri di negoziare sul Mercato Obbligazionario Interbancario della Cina tramite i propri broker di Hong Kong. I Comparti che investono tramite China-Hong Kong Bond Connect sono esposti ai seguenti rischi aggiuntivi:

- Rischio regolamentare Le norme e i regolamenti attualmente in vigore possono essere modificati con effetto potenzialmente retroattivo, influendo negativamente sul Comparto.
- Risarcimento agli investitori Il Comparto non beneficia di programmi di risarcimento per gli investitori nella Cina continentale o a Hong Kong.
- Orari di operatività La negoziazione mediante China-Hong Kong Bond Connect può essere effettuata solo nei giorni in cui i mercati della PRC e di Hong Kong sono operativi e in cui le banche in entrambi i mercati sono aperte nei corrispondenti giorni di regolamento. Di conseguenza, il Comparto potrebbe non essere in grado di acquistare o vendere al prezzo o nel momento desiderato.

Rischio connesso all'accantonamento per imposte nella PRC La Società di Gestione si riserva il diritto di effettuare un accantonamento adeguato per le imposte cinesi sulle plusvalenze di qualsivoglia Comparto che investe in titoli della PRC, e ciò inciderà sulla valutazione del Comparto stesso.

Considerata l'incertezza circa l'eventualità e le modalità di tassazione di talune plusvalenze sui titoli della PRC, come pure la possibilità di modifica di leggi, regolamenti e pratiche nella PRC e di applicazione retroattiva delle imposte, ogni eventuale accantonamento effettuato dalla Società di Gestione potrebbe risultare eccessivo o inadeguato ad onorare gli obblighi fiscali definitivi imposti dalla PRC sulle plusvalenze da cessione di titoli della PRC. Ne consegue che gli investitori potrebbero essere avvantaggiati oppure svantaggiati dalla decisione finale in merito alla forma di tassazione di tali plusvalenze, ovvero dall'entità dell'accantonamento e dalla data in cui hanno sottoscritto e/o riscattato le loro Azioni dei Comparti.

Investimenti in CNY Attualmente il CNY non è una valuta liberamente convertibile, in quanto la convertibilità è soggetta a politiche di controllo dei cambi e a restrizioni al rimpatrio imposte dalla PRC. Eventuali variazioni di tali politiche in futuro potrebbero pregiudicare le posizioni del Comparto. Non sussiste garanzia che il CNY non sia soggetto a svalutazione, e in tal caso gli investimenti potrebbero subire effetti pregiudizievoli. In circostanze eccezionali, il pagamento dei rimborsi e/o dei dividendi in CNH può subire ritardi dovuti ai controlli dei cambi e alle restrizioni al rimpatrio.

Rischio connesso alle materie prime Il valore dei titoli in cui il Comparto investe può essere influenzato da variazioni dei prezzi delle materie prime, i quali possono essere molto volatili.

Le materie prime e altri materiali risentono spesso in misura sproporzionata di eventi politici, economici, meteorologici e terroristici nonché delle variazioni dei costi dell'energia e dei trasporti. Se la solidità finanziaria di una società, un settore, un paese o una regione è collegata ai prezzi delle materie prime o dei materiali, il valore dei relativi titoli può essere influenzato dalle tendenze di detti prezzi.

Rischio connesso alle obbligazioni contingent convertible Le obbligazioni contingent convertible possono subire ripercussioni negative al verificarsi di eventi scatenanti specifici (descritti nelle condizioni contrattuali dell'emittente). Tra le conseguenze figurano la conversione dell'obbligazione in azioni a un prezzo per azione scontato, la svalutazione temporanea o permanente del titolo e/o la cessazione o il differimento del pagamento della cedola.

Le obbligazioni contingent convertible possono registrare performance deludenti anche in caso di andamento positivo dell'emittente e/o delle sue azioni. Le obbligazioni contingent convertible sono strutturate in modo che il verificarsi di un evento scatenante (ad esempio il fatto che il coefficiente patrimoniale o il corso azionario di un emittente scenda fino a un determinato livello per un certo periodo di tempo) possa azzerare il valore dell'obbligazione o innescarne la conversione in azioni, che probabilmente sarebbe svantaggiosa per il detentore dell'obbligazione. Con le obbligazioni contingent convertible, la data e l'ammontare dei rimborsi del capitale sono incerti, in quanto l'estinzione e il rimborso di questi titoli richiedono l'approvazione regolamentare, che in talune circostanze può non essere concessa.

Rischio connesso ai titoli convertibili I titoli convertibili hanno caratteristiche sia obbligazionarie che azionarie e sono soggetti al rischio azionario, di credito, d'insolvenza, di tasso di interesse, di liquidità e di mercato.

Un titolo convertibile si comporta come un titolo di debito e conferisce di norma al detentore il diritto di ricevere l'interesse pagato o maturato fino a quando il titolo convertibile non giunge a scadenza o viene rimborsato, convertito o negoziato. Prima della conversione, i titoli convertibili presentano in genere caratteristiche simili sia ai titoli di debito che ai titoli azionari. Il valore dei titoli convertibili tende a diminuire all'aumentare dei tassi di interesse e, data la caratteristica di convertibilità, a variare con le fluttuazioni del valore di mercato dei titoli sottostanti. I titoli convertibili sono di solito subordinati a titoli non convertibili comparabili. I titoli convertibili di norma non partecipano direttamente a un aumento o una diminuzione dei dividendi dei titoli sottostanti, anche se il loro prezzo di mercato può essere influenzato da eventuali modifiche delle distribuzioni o da altri cambiamenti riguardanti i titoli sottostanti.

Rischio connesso alle Credit Linked Notes Le Credit Linked Notes (CLN) sono esposte al rischio di declassamento o di insolvenza dell'attivo di riferimento sottostante (quale ad esempio un'obbligazione), nonché al rischio d'insolvenza o di bancarotta dell'emittente, che possono provocare la perdita dell'intero valore di mercato delle CLN.

Rischio connesso ai titoli di debito Tutti i titoli di debito (obbligazioni), inclusi quelli emessi o garantiti da governi e dai rispettivi enti pubblici, sono esposti al rischio di credito e di tasso di interesse.

- **Titoli di Stato** I titoli di Stato, inclusi quelli emessi da amministrazioni locali ed enti pubblici, sono soggetti al rischio di mercato, al rischio di tasso di interesse e al rischio di credito. I governi possono risultare inadempienti sul proprio debito sovrano e coloro che lo detengono (inclusi i Comparti) potrebbero essere obbligati a partecipare alla rinegoziazione del debito e all'erogazione di ulteriori prestiti agli enti governativi. Non esistono procedure fallimentari che permettano il recupero totale o parziale del debito sovrano su cui un governo si è dichiarato inadempiente. Le economie globali sono fortemente dipendenti le une dalle altre e l'insolvenza di uno Stato sovrano potrebbe avere conseguenze gravi e di vasta portata, nonché causare perdite significative ai Comparti. Gli investimenti nel debito delle amministrazioni locali possono includere

titoli di debito emessi da municipalità statunitensi (titoli municipali). Il rischio legato a un titolo municipale dipende generalmente dalla situazione finanziaria e creditizia dell'emittente. Un cambiamento delle condizioni finanziarie di una municipalità statunitense potrebbe impedire a quest'ultima di procedere tempestivamente al pagamento degli interessi o al rimborso del capitale. In talune circostanze i titoli municipali potrebbero non corrispondere un interesse qualora il legislatore statale o la municipalità non abbiano stanziato fondi a tale scopo. I titoli municipali possono essere più soggetti a declassamenti o insolvenze durante le recessioni o periodi analoghi di difficoltà economiche. Una revisione al ribasso o un rischio di declassamento di questo tipo possono avere un effetto negativo sui prezzi di mercato dei titoli municipali e quindi sul valore degli investimenti del Comparto. Questi rischi potrebbero ridurre il reddito di un Comparto o pregiudicare la sua capacità di proteggere il capitale e la liquidità. Oltre a subire un declassamento, una municipalità insolvente può dichiarare fallimento. La riorganizzazione dei debiti di una municipalità può incidere significativamente sui diritti dei creditori nonché sul valore dei titoli emessi dalla municipalità e su quello degli investimenti del Comparto.

- **Titoli di debito investment grade** Per i titoli di debito investment grade, la forma più probabile di rischio di credito è un declassamento del rating, che di norma si traduce in una diminuzione di valore del titolo. Il default di un'obbligazione investment grade è improbabile, anche se non può essere totalmente escluso. Il declassamento dei titoli di debito può influire sulla liquidità degli investimenti obbligazionari. Altri operatori di mercato potrebbero mirare a vendere titoli di debito contemporaneamente al Comparto, generando pressioni al ribasso sui prezzi e contribuendo alla carenza di liquidità. La capacità e la volontà degli intermediari di fungere da "market maker" nel mercato dei titoli di debito può risentire sia di modifiche della regolamentazione che della crescita dei mercati obbligazionari. Ciò potrebbe condurre potenzialmente a un calo della liquidità e a un aumento della volatilità nei mercati del debito.

  Le obbligazioni sono particolarmente sensibili alle variazioni dei tassi di interesse e possono evidenziare una significativa volatilità di prezzo. Se i tassi d'interesse aumentano, il valore degli investimenti di un Comparto generalmente diminuisce. In un contesto di tassi ai minimi storici, i rischi associati a un incremento dei tassi di interesse sono maggiori. Al contrario, se i tassi di interesse diminuiscono, il valore degli investimenti generalmente aumenta. I titoli caratterizzati da una maggiore sensibilità ai tassi di interesse e da scadenze più lunghe tendono a produrre rendimenti più elevati, ma sono soggetti a più ampie oscillazioni in termini di valore.

- **Titoli di debito con rating inferiore a investment grade** I titoli di debito con rating inferiore a investment grade sono di norma più volatili e meno liquidi rispetto ai titoli di debito investment grade e sono esposti a un rischio d'insolvenza nettamente maggiore. Presentano generalmente un rating inferiore e offrono rendimenti più elevati per compensare la minore qualità creditizia dell'emittente.

  Per questi titoli i declassamenti del rating sono più probabili che non per le obbligazioni investment grade e possono tradursi in oscillazioni più significative del valore. Le obbligazioni con rating inferiore a investment grade sono talvolta meno sensibili al rischio di tasso di interesse, ma sono più vulnerabili alle notizie economiche in generale, dal momento che i loro emittenti tendono a essere finanziariamente meno solidi e pertanto sono ritenuti più esposti a un deterioramento dell'economia.

- **Titoli di debito subordinati** I titoli di debito subordinati hanno maggiori probabilità di subire una perdita totale o parziale in caso di insolvenza o di fallimento dell'emittente, perché tutti gli obblighi verso i detentori di debito senior hanno la precedenza.

  Alcune obbligazioni subordinate sono riscattabili, ossia l'emittente ha il diritto di riacquistarle in una data e a un prezzo prestabiliti. Se l'obbligazione non viene "riscattata", l'emittente può prorogarne la data di scadenza oppure differire o ridurre il pagamento della cedola.

- **Titoli di debito sprovvisti di rating** Il merito di credito delle obbligazioni che non sono state valutate da un'agenzia di rating indipendente viene determinato dal Gestore degli Investimenti al momento dell'investimento. Gli investimenti in obbligazioni sprovviste di rating sono soggetti ai medesimi rischi associati ai titoli di debito con rating aventi qualità comparabile.

- **Titoli di debito in sofferenza** I titoli di debito in sofferenza e insolventi comportano un rischio di perdita elevato, poiché le società emittenti affrontano gravi difficoltà finanziarie o sono in fallimento.

- **Obbligazioni perpetue** Le obbligazioni perpetue non hanno una data di scadenza e corrispondono cedole in perpetuo, il che le rende intrinsecamente più sensibili al rischio di credito e al rischio di tasso d'interesse. Ciò ne può diminuire l'attrattiva per gli investitori in determinate circostanze di mercato, con conseguente aumento del rischio di liquidità. Alcune obbligazioni perpetue sono richiamabili, ossia l'emittente ha il diritto di riacquistarle a una data e a un prezzo specifici. Ciò significa che gli investitori potrebbero dover reinvestire nei titoli a valutazioni meno interessanti e/o in circostanze di mercato peggiori.

Rischio connesso ai mercati emergenti Gli investimenti nei mercati emergenti comportano rischi più elevati rispetto a quelli dei mercati sviluppati e possono evidenziare una maggiore volatilità e una minore liquidità.

- I mercati emergenti possono essere soggetti a instabilità politica, economica e sociale; ciò può comportare cambiamenti a livello legale, fiscale e regolamentare in grado di incidere sui rendimenti degli investitori. Tali cambiamenti possono includere politiche di esproprio e nazionalizzazione, sanzioni o altre misure adottate da governi e organismi internazionali.
- Il contesto legale in alcuni paesi è incerto. Alcune leggi potrebbero essere imposte con effetto retroattivo o emanate sotto forma di regolamenti interni non di pubblico dominio. L'indipendenza e la neutralità politica del potere giudiziario potrebbero non essere garantite e i giudici e gli enti pubblici potrebbero non rispettare i requisiti di legge.
- La legislazione esistente a tutela degli azionisti potrebbe non essere ancora adeguatamente sviluppata e potrebbe non esistere il concetto di dovere fiduciario nei confronti degli Azionisti da parte del management.
- I tassi d'interesse e di inflazione elevati potrebbero impedire alle imprese di procurarsi agevolmente capitale circolante e i dirigenti locali potrebbero avere un'esperienza carente nella gestione di imprese in condizioni di libero mercato.
- Le pratiche di custodia e di regolamento potrebbero essere meno sviluppate e potrebbe risultare difficile dimostrare l'effettiva titolarità o tutelare i diritti di proprietà. L'investimento può comportare rischi associati alla registrazione tardiva di titoli e al mancato o ritardato regolamento. Potrebbe non esistere un metodo sicuro di consegna dietro pagamento (ossia potrebbe essere necessario effettuare il pagamento prima di ricevere i titoli acquistati).
- I mercati mobiliari in alcuni paesi sono privi della liquidità, dell'efficienza e dei controlli regolamentari o di vigilanza tipici dei mercati più sviluppati.
- L'assenza di informazioni attendibili sui prezzi potrebbe ostacolare la corretta valutazione del valore di mercato di un titolo.
- Le valute dei mercati emergenti possono essere estremamente volatili e divenire soggette a regolamenti sul controllo dei cambi. Potrebbe non essere sempre pratico o economico coprire l'esposizione a determinate divise.
- Numerose economie emergenti sono fortemente dipendenti dalle materie prime o dalle risorse naturali e sono quindi vulnerabili alla domanda del mercato e ai prezzi mondiali di tali prodotti.
- La legislazione fiscale in alcuni paesi non è chiaramente definita. Le imposte possono essere applicate all'improvviso e modificate con effetto retroattivo, esponendo il Comparto a oneri aggiuntivi.

- I principi contabili, di revisione e di informativa finanziaria potrebbero essere incoerenti o inadeguati.

In termini di rischio, la categoria dei mercati emergenti comprende mercati meno sviluppati, come la maggior parte dei paesi di Asia, America Latina, Europa orientale, Medio Oriente e Africa nonché paesi con economie di successo ma che offrono agli investitori livelli di protezione discutibili, come la Russia, l'Ucraina e la Cina. I mercati sviluppati sono generalmente quelli di Europa occidentale, Stati Uniti, Canada, Giappone, Australia e Nuova Zelanda.

Rischio azionario Il valore dei titoli azionari può sia aumentare che diminuire, talvolta in modo rapido o imprevedibile, per effetto dei risultati delle singole società e delle generali condizioni del mercato.

In caso di fallimento o analoga operazione di ristrutturazione finanziaria, generalmente le azioni in circolazione della società interessata perdono la maggior parte o la totalità del loro valore.

L'esposizione azionaria può essere ottenuta anche mediante titoli correlati ad azioni, come warrant, depository receipt, titoli convertibili, indici, participation notes ed equity linked notes, che possono evidenziare una volatilità maggiore rispetto ai titoli sottostanti e sono esposti al rischio d'insolvenza della controparte.

Rischio connesso alle Equity linked notes Le Equity linked notes sono esposte non solo alla variazione del valore delle attività sottostanti, ma anche al rischio di insolvenza o di fallimento dell'emittente. Questi rischi possono provocare la perdita dell'intero valore di mercato della note (rischio di controparte).

Rischio connesso ai mercati di frontiera Gli investimenti nei mercati di frontiera sono soggetti agli stessi rischi di quelli nei mercati emergenti (si veda **Rischio connesso ai mercati emergenti**), ma in misura superiore in quanto i mercati di frontiera sono tendenzialmente più piccoli, più volatili e meno liquidi rispetto ai mercati emergenti. I mercati di frontiera possono andare incontro a maggiore instabilità politica, sociale ed economica, a restrizioni sugli investimenti esteri e sulle rimesse valutarie, presentare prassi di custodia e regolamento meno avanzate e prevedere tutele per gli investitori e standard di corporate governance più deboli rispetto ad altri mercati emergenti.

Rischio connesso ai titoli indicizzati all'inflazione I titoli di debito indicizzati all'inflazione risentono degli effetti di variazioni dei tassi di interesse di mercato causate da fattori diversi dall'inflazione (tassi di interesse reali). In generale il prezzo di un titolo indicizzato all'inflazione tende a diminuire quando i tassi di interesse reali aumentano e possono aumentare quando i tassi di interesse reali diminuiscono. I pagamenti degli interessi sui titoli indicizzati all'inflazione sono imprevedibili e tendono a fluttuare in quanto il capitale e gli interessi vengono adeguati all'inflazione.

Nel caso delle obbligazioni indicizzate all'inflazione, la somma capitale viene periodicamente adeguata al tasso di inflazione. Se l'indice utilizzato per misurare l'inflazione diminuisce, la somma capitale delle obbligazioni indicizzate all'inflazione viene rivista al ribasso, e pertanto gli interessi dovuti su tali titoli (calcolati in relazione a una somma capitale minore) diminuiscono. Non vi sono inoltre garanzie che l'indice utilizzato misuri accuratamente l'effettivo tasso di inflazione dei prezzi di beni e servizi. Gli investimenti di un Comparto in titoli indicizzati all'inflazione possono subire una perdita di valore qualora il tasso di inflazione effettivo differisca da quello misurato dall'indice.

Rischio connesso agli MBS e agli ABS I mortgage-backed securities (MBS) e gli asset-backed securities (ABS) dipendono dai flussi di cassa generati da uno specifico pool di attività finanziarie, sono soggetti a un rischio di credito, di liquidità e di tasso di interesse più elevato e possono essere più volatili rispetto ad altre obbligazioni.

Di norma, i prezzi e i rendimenti di questi strumenti riflettono l'ipotesi che essi saranno rimborsati prima della scadenza. Quando i tassi di interesse scendono, questi titoli sono spesso rimborsati in via anticipata, dal momento che i mutuatari del debito sottostante possono rifinanziarsi con tassi di interesse inferiori (rischio di rimborso anticipato). Successivamente, il Comparto può trovarsi a reinvestire in titoli con rendimenti più bassi. Quando i tassi di interesse aumentano, il debito sottostante tende a essere rimborsato in ritardo rispetto alla data prevista. Ciò si traduce in un incremento della duration, e quindi della volatilità, di questi titoli. Inoltre, gli MBS/ABS possono essere meno liquidi rispetto ad altre obbligazioni.

Il valore dei titoli "to be announced" (TBA), che sono MBS o ABS e vengono acquistati a scatola chiusa 48 ore prima della loro emissione, può diminuire tra il momento in cui il Comparto si impegna all'acquisto e il momento della consegna.

Rischio connesso alle participation notes Le participation notes sono esposte non solo alla variazione del valore delle azioni sottostanti, ma anche al rischio di insolvenza della controparte. Entrambi questi rischi possono provocare la perdita dell'intero valore di mercato della participation note.

Rischio connesso ai titoli privilegiati Le azioni privilegiate sono sensibili al rischio di tasso di interesse e di credito, poiché presentano alcune caratteristiche obbligazionarie. Spesso sono meno liquide rispetto ad altri titoli di uno stesso emittente e il loro diritto a ricevere dividendi prima di altri azionisti non garantisce che i dividendi saranno distribuiti. In talune circostanze, i titoli privilegiati potrebbero essere rimborsati dall'emittente prima di una data specificata, con conseguenze potenzialmente negative sul rendimento del titolo.

Rischio connesso ai REIT L'investimento in REIT e in titoli legati al settore immobiliare è soggetto ai rischi associati alla proprietà di immobili, che possono esporre il Comparto interessato a un rischio di liquidità più elevato, a volatilità dei prezzi e a perdite causate da cambiamenti delle condizioni economiche e dei tassi di interesse.

Rischio connesso alle società di minori dimensioni I titoli di società di minori dimensioni possono essere meno liquidi e più volatili e tendono a presentare un rischio finanziario più elevato rispetto ai titoli di imprese di maggiori dimensioni.

Rischio associato alle Special Purpose Acquisition Company Le SPAC comprendono azioni e warrant e sono pertanto soggette al rischio azionario e al rischio associato ai warrant, nonché ai rischi specifici delle SPAC. Prima dell'acquisizione di una società target, la SPAC è di fatto un veicolo per la detenzione di capitali per un determinato periodo di tempo (con diritti di rimborso predefiniti) precedente l'acquisizione. Il profilo di rischio della SPAC muterà con l'acquisizione di una società target, in quanto dopo tale acquisizione decade la possibilità di ottenere il rimborso dell'investimento nella SPAC al prezzo al quale è avvenuto l'acquisto.

Generalmente, dopo l'acquisizione la quotazione diviene più volatile giacché la SPAC viene scambiata come un'azione quotata ed è soggetta al rischio azionario. Il potenziale oggetto di acquisizione della SPAC può non essere appropriato per un determinato Comparto o può non essere approvato dagli azionisti della SPAC, con conseguente rinuncia all'opportunità di investimento presentata dopo l'acquisizione.

Analogamente a quanto avviene nel caso di società di minori dimensioni, dopo l'acquisizione da parte di una SPAC le società target possono essere meno liquide e più volatili e tendono a presentare un rischio finanziario più elevato rispetto ai titoli di imprese di maggiori dimensioni.

Rischio connesso ai prodotti strutturati I prodotti strutturati sono esposti alle variazioni del valore delle attività sottostanti, nonché al rischio di insolvenza o di fallimento dell'emittente. Taluni prodotti strutturati possono comportare un effetto leva, che potrebbe provocare una maggiore volatilità dei prezzi di tali prodotti e una riduzione del loro valore al di sotto di quello dell'attività sottostante.

OICVM, OICR ed ETF Gli investimenti in quote di fondi sottostanti (come OICVM, OICR ed ETF) espongono il Comparto ai rischi connessi con gli investimenti di tali fondi. Le decisioni di investimento relative ai fondi sottostanti vengono prese indipendentemente dal Comparto, di conseguenza non vi è garanzia che si realizzi sempre un'efficace diversificazione dell'esposizione del Comparto considerato.

Taluni fondi sottostanti negoziati in borsa potrebbero evidenziare uno scarso volume di negoziazioni e un ampio differenziale tra il prezzo "lettera" quotato da un venditore e il prezzo "denaro" offerto da un acquirente.

La variazione dei prezzi di un ETF e/o di un fondo chiuso gestito con riferimento a un indice potrebbe non replicare l'indice sottostante e ciò potrebbe comportare una perdita. In aggiunta, gli ETF e i fondi chiusi negoziati in borsa potrebbero quotare a un prezzo inferiore al loro NAV (ossia a sconto).

Rischio legato al collaterale Guasti o problemi operativi possono impedire che il valore del collaterale venga determinato o monitorato in maniera corretta. Ciò può comportare ritardi nel conferimento o nel ritiro del collaterale. Potrebbero verificarsi sfasamenti temporali tra il calcolo dell'esposizione al rischio dovuta al collaterale aggiuntivo conferito da una controparte o alle sostituzioni del collaterale, come pure alla vendita del collaterale in caso di insolvenza di una controparte.

Il collaterale (fatta eccezione per quello conferito in contanti) deve soddisfare i criteri elencati nelle Linee Guida ESMA 2014/937, inclusi gli standard relativi alla liquidità, alla valutazione, all'emissione, alla qualità creditizia, alla correlazione e alla diversificazione. Se un collaterale diventa illiquido, si allungano i tempi richiesti per la sua vendita, che avverrà a prezzi più incerti, laddove i tempi e i prezzi dipendono dal tipo di collaterale, dal valore del collaterale da vendere e dalle condizioni di mercato prevalenti. L'illiquidità può far sì che il valore del collaterale non venga aggiustato in funzione dei prezzi di mercato su base giornaliera e che il collaterale non possa essere pienamente utilizzato dal Fondo.

I Comparti possono stipulare accordi con controparti nei quali gli attivi del Comparto vengono usati come collaterale o margine. Quando la titolarità di tali attivi viene trasferita alla controparte, gli attivi che formano il collaterale o il margine fanno parte degli attivi della controparte. Tali attivi non saranno pertanto sotto la custodia della Banca depositaria, che tuttavia si occuperà di supervisionare e riconciliare le posizioni collaterali. Un ulteriore rischio legale è costituito dalla possibilità che la controparte violi i suoi obblighi a fornire il collaterale, il che può causare la "sottocollateralizzazione" del Comparto.

Se un Comparto reinveste il collaterale ricevuto in contanti può incorrere in una perdita dovuta alla diminuzione del valore dell'investimento effettuato con il collaterale in contanti. In tal caso, l'ammontare di collaterale disponibile che il Fondo deve restituire alla controparte alla fine di un'operazione in derivati verrà decurtato dell'importo della perdita. Il Comparto deve coprire attingendo alle proprie attività la differenza di valore tra il collaterale ricevuto inizialmente e l'importo disponibile da restituire alla controparte che configurerebbe una perdita per il Comparto.

ALTRI RISCHI ASSOCIATI

Rischio di credito Di norma un'obbligazione perde valore in caso di avvenuto o probabile deterioramento della solidità finanziaria dell'emittente. Un emittente potrebbe risultare insolvente (ossia non essere disposto o in grado di effettuare i pagamenti relativi alle proprie obbligazioni), il che spesso rende l'obbligazione illiquida o priva di valore.

Rischio valutario Le fluttuazioni o le variazioni dei tassi di cambio possono influire negativamente sul valore dei titoli di un Comparto e sul prezzo delle sue Azioni.

I tassi di cambio possono subire variazioni in modo rapido e imprevedibile per una serie di motivi, incluse le fluttuazioni dei tassi di interesse o le modifiche dei regolamenti sul controllo dei cambi.

Rischio di tasso di interesse Quando i tassi d'interesse salgono, i prezzi delle obbligazioni tendono a diminuire. Questo rischio si accentua con l'aumentare della scadenza o della duration dell'obbligazione. Inoltre, le obbligazioni investment grade possono risentirne in misura maggiore rispetto a quelle con rating inferiore a investment grade.

Rischio di liquidità Alcuni titoli, in particolare quelli con bassa frequenza di negoziazione o scambiati in mercati con dimensioni relativamente ridotte, possono essere difficili da acquistare o vendere nel momento e al prezzo desiderati, soprattutto nel caso delle operazioni di maggiori dimensioni.

In situazioni estreme, gli acquirenti disponibili potrebbero essere pochi e l'investimento potrebbe non essere facilmente liquidabile al prezzo o nel momento desiderato, e tali Comparti potrebbero dover accettare un prezzo di vendita più basso o rinunciare a vendere l'investimento. Le negoziazioni di particolari titoli o altri strumenti potrebbero essere sospese o limitate dalla borsa valori pertinente o da un'autorità di governo o di vigilanza, con conseguenti possibili perdite per un Comparto. L'impossibilità di liquidare una posizione in portafoglio può incidere negativamente sul valore di tali Comparti o impedire loro di trarre vantaggio da altre opportunità di investimento.

Il rischio di liquidità comprende inoltre il rischio che tali Comparti non siano in grado di versare i corrispettivi dei rimborsi entro i tempi prestabiliti a causa di condizioni di mercato inusuali, di un volume insolitamente elevato di richieste di rimborso o di altri fattori incontrollabili. Per soddisfare le richieste di rimborso, tali Comparti potrebbero essere costretti a vendere i propri investimenti in un momento e/o a condizioni sfavorevoli.

Gli investimenti in titoli di debito, azioni a bassa e media capitalizzazione ed emissioni dei mercati emergenti sono in special modo soggetti al rischio che, in taluni periodi, la liquidità di particolari emittenti o settori, o di tutti i titoli di una determinata categoria di investimento, si riduca o svanisca improvvisamente e senza preavviso in conseguenza di eventi economici, politici o di mercato avversi o di percezioni sfavorevoli degli investitori, siano esse accurate o meno.

La Società di Gestione ha implementato alcuni strumenti per gestire il rischio di liquidità tra cui, a mero titolo esemplificativo:

- La sospensione o il rinvio in via temporanea del calcolo dei NAV o delle operazioni in un Comparto e/o Classe di Azioni, come illustrato nella sezione **Diritti relativi alla sospensione delle negoziazioni**.
- La limitazione dei rimborsi di Azioni in qualsiasi Giorno di Valutazione al 10% del patrimonio netto complessivo del Comparto, come illustrato nella sezione **Diritti relativi alla sospensione delle negoziazioni**.
- La rettifica del NAV di un Comparto per compensare le diluizioni che possono verificarsi in connessione con consistenti flussi netti di liquidità in entrata o in uscita da un Comparto, come illustrato nella sezione **Swing Pricing**.
- L'applicazione di metodi di valutazione alternativi se ritiene che gli interessi degli Azionisti o del Fondo lo giustifichino, come illustrato nella sezione **Diritti del Fondo in merito al Calcolo del NAV e alle Procedure di Negoziazione**.

La Società di Gestione ha inoltre implementato un sistema di gestione del rischio di liquidità per gestire tale rischio. Per ulteriori informazioni sul sistema di gestione del rischio di liquidità, si rimanda a am.jpmorgan.com/content/dam/jpm-am-aem/emea/regional/en/supplemental/notice-to-shareholders/our-commitment-to-liquidity-management-ce-en.pdf.

Ulteriori informazioni sulle stime di liquidità del Comparto sono disponibili su richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.

Rischio di Mercato Il valore dei titoli in cui un Comparto investe varia costantemente e può scendere a causa di molteplici fattori che incidono sui mercati finanziari in generale o sui singoli settori.

Le economie e i mercati finanziari di tutto il mondo sono sempre più interconnessi; ciò incrementa le probabilità che eventi o condizioni che interessano un determinato paese o regione esercitino un impatto negativo sui mercati o sugli emittenti di altri paesi o regioni. Inoltre, anche eventi di portata globale come guerre, terrorismo, disastri ambientali, catastrofi o eventi naturali, instabilità a livello di paesi, pandemie o epidemie di malattie infettive possono influire negativamente sul valore degli investimenti del Comparto.

Ad esempio, economie, mercati e singole società di tutto il mondo, comprese quelle in cui il Comparto può investire, sono stati penalizzati dall'epidemia di COVID-19, causata da un coronavirus. Gli effetti di questa pandemia, e di altre eventuali epidemie e pandemie future, potrebbero, attualmente e/o in futuro, esercitare un impatto negativo significativo sul valore degli investimenti del Comparto, incrementare la

volatilità del Comparto, influire negativamente sulla valutazione del Comparto, amplificare i rischi preesistenti per il Comparto, causare sospensioni o rinvii temporanei del calcolo del NAV e interrompere le operazioni del Fondo. La durata e l'entità del COVID-19 e le condizioni economiche e di mercato associate e l'incertezza a lungo termine non possono essere ragionevolmente stimate in questo momento. L'impatto finale del COVID-19 e la misura in cui le condizioni associate avranno un impatto su un Comparto dipenderanno anche dagli sviluppi futuri, che sono altamente incerti, difficili da prevedere con precisione e soggetti a frequenti cambiamenti.

Rischio operativo

I Comparti sono esposti al rischio operativo, ossia il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo è imputabile a cause quali errori umani, errori di elaborazione e comunicazione, fornitura o ricezione di dati errati o incompleti, errori di agenti, fornitori di servizi, controparti o altre terze parti, disfunzioni o inadeguatezza di procedure, governance e tecnologia, nonché malfunzionamenti dei sistemi. Tale rischio può esporre i Comparti a rischi di valutazione, quotazione, contabilità, rendicontazione fiscale e finanziaria, custodia e negoziazione, tra gli altri. Sebbene la Società di Gestione predisponga controlli, procedure, meccanismi di monitoraggio e supervisione dei fornitori di servizi al fine di contenere il rischio operativo e attenuarne gli effetti, non è possibile prevedere, identificare, eliminare completamente o attenuare tutti i rischi operativi e potrebbero comunque verificarsi disfunzioni in grado di causare perdite per il Comparto. Il rischio operativo potrebbe passare inosservato per lunghi periodi di tempo e anche se il problema sottostante viene individuato e risolto/attenuato, le eventuali perdite subite potrebbero non essere recuperate.

Rischio di sostenibilità Il Regolamento UE relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (Sustainable Finance Disclosure Regulation, SFDR) definisce il rischio di sostenibilità come "un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento". La Società di Gestione considera i rischi di sostenibilità come rischi che potrebbero ragionevolmente avere un significativo impatto negativo sulle condizioni finanziarie o sui risultati operativi di una società o di un emittente, e dunque sul valore dell'investimento.

Oltre al significativo impatto negativo sul valore di un Comparto, il rischio di sostenibilità potrebbe incrementare la volatilità di un Comparto e/o amplificare i rischi preesistenti a cui è esposto il Comparto.

Il rischio di sostenibilità può essere particolarmente grave se si verifica in maniera inaspettata o improvvisa e può inoltre indurre gli investitori a rivalutare l'opportunità di investire nel Comparto interessato, creando ulteriori pressioni al ribasso sul valore del Comparto.

L'evoluzione del quadro legislativo e regolamentare e delle norme settoriali può incidere sulla sostenibilità di molte società/emittenti, soprattutto rispetto ai fattori ambientali e sociali. Tali modifiche possono avere un impatto negativo sulle società/emittenti interessate e possono provocare una svalutazione sostanziale degli investimenti in dette società/emittenti.

Il rischio di sostenibilità può avere ripercussioni su specifici paesi, regioni, società o emittenti o incidere in maniera più ampia su scala regionale o globale, colpendo mercati o emittenti in diversi paesi o regioni.

La valutazione del rischio di sostenibilità richiede giudizi soggettivi che possono basarsi anche su dati di terzi incompleti o inaccurati. Non è possibile garantire che il Gestore degli Investimenti valuti correttamente l'impatto del rischio di sostenibilità sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione ha adottato una politica che prevede l'integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale in materia di investimenti per tutte le strategie a gestione attiva, compresi tutti i Comparti, al fine (quantomeno e ove ragionevolmente possibile/praticabile) di identificare e intervenire per gestire e mitigare i rischi. Per maggiori informazioni su tale politica si prega di consultare il sito internet (www.jpmorganassetmanagement.lu).

Tutti i Comparti sono esposti a rischi di sostenibilità in misura variabile. I probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti di un Comparto sono valutati in base all'approccio del Gestore degli Investimenti alla gestione del rischio di sostenibilità nell'ambito del processo di investimento del Comparto. I risultati di questa valutazione sono riportati di seguito.

- Nel caso di Comparti che promuovono caratteristiche ESG o che includono la dicitura "sustainable" nella loro denominazione come descritto in **Integrazione dei Criteri ESG, Approcci all'Investimento Sostenibile ed Allegati Pre-Contrattuali per i Prodotti di cui all'Articolo 8 dell'SFDR**, si ritiene che i rischi di sostenibilità abbiano un impatto verosimilmente inferiore sui rendimenti rispetto ad altri Comparti. Ciò è dovuto alla natura delle loro strategie di investimento, che mitigano il rischio di sostenibilità e possono prevedere esclusioni e politiche di investimento lungimiranti che puntano a ottenere rendimenti finanziari sostenibili e a interagire attivamente con le società/emittenti.
- Per tutti gli altri Comparti che integrano i rischi di sostenibilità nel loro processo decisionale in materia di investimenti, si ritiene che il rischio di sostenibilità abbia un impatto sui rendimenti da moderato a più elevato rispetto ai Comparti indicati sopra.
- Nel caso di Comparti che non integrano i rischi di sostenibilità nel loro processo decisionale in materia di investimenti, si ritiene che il rischio di sostenibilità abbia l'impatto più elevato sui rendimenti rispetto agli altri Comparti.

Alla data del presente Prospetto, tutti i Comparti rientrano nelle suddette due categorie superiori.

Limiti e Poteri di Investimento

POLITICHE DI INVESTIMENTO GENERALI

Tutti i Comparti, e il Fondo stesso, devono rispettare tutte le leggi e i regolamenti applicabili del Lussemburgo e della UE, in particolare la Legge del 2010, nonché talune circolari, linee guida e altre disposizioni.

Questa sezione descrive i tipi di attività, tecniche e strumenti consentiti dalle leggi e dai regolamenti, nonché i limiti, i vincoli e i requisiti applicabili. In caso di divergenze con la Legge del 2010, prevale quest'ultima (nella versione originale francese). Se viene rilevata una violazione dei limiti di investimento applicabili a un Comparto, il Gestore degli Investimenti del Comparto interessato deve porsi come obiettivo prioritario la conformità con tali limiti nelle sue negoziazioni di titoli e decisioni di gestione, prendendo in debita considerazione gli interessi degli Azionisti.

Eccetto dove indicato, tutte le percentuali e i limiti si applicano a ciascun Comparto individualmente e tutte le percentuali riferite al patrimonio si intendono calcolate sul patrimonio netto complessivo.

ATTIVITÀ, TECNICHE E STRUMENTI CONSENTITI

La tabella che segue descrive i tipi di attività, tecniche e strumenti che il Fondo e i suoi Comparti possono utilizzare e in cui sono autorizzati a investire. I Comparti possono fissare limiti più rigorosi in un senso o nell'altro, sulla base dei loro obiettivi e delle loro politiche d'investimento, come esposto in maggior dettaglio in **Descrizioni dei Comparti**. L'uso che ciascun Comparto fa di qualsiasi attività, tecnica o transazione deve essere coerente con la sua politica e con i suoi limiti d'investimento.

I Comparti che investono o sono commercializzati in giurisdizioni al di fuori della UE possono essere soggetti a ulteriori requisiti. Si rimanda a **Limiti Aggiuntivi Imposti da Giurisdizioni Specifiche** più avanti.

Nessun Comparto può acquisire attività con responsabilità illimitata, sottoscrivere titoli di altri emittenti o emettere warrant o altri diritti per sottoscrivere le loro Azioni.

Titolo / operazione	Requisiti	
1. Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario	Devono essere quotati o negoziati su un Mercato Regolamentato.	I titoli di recente emissione devono includere nelle loro condizioni di emissione l'impegno a richiedere la quotazione ufficiale su un Mercato Regolamentato, e tale ammissione deve avvenire entro 12 mesi dall'emissione.
2. Strumenti del mercato monetario che non soddisfano i requisiti della riga 1	Devono essere soggetti (a livello di titoli o di emittente) alla normativa sulla protezione di investitori e risparmi e devono soddisfare uno dei seguenti criteri: ▪ essere emessi o garantiti da un'amministrazione centrale, regionale o locale, da una banca centrale di uno Stato Membro della UE, dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca Europea per gli Investimenti, dalla UE, da un organismo internazionale a carattere pubblico cui appartenga almeno uno Stato Membro della UE, da un governo nazionale o da uno Stato federale ▪ essere emessi da un organismo i cui titoli rientrano nell'ambito della riga 1 (a eccezione dei titoli di recente emissione) ▪ essere emessi o garantiti da un istituto di credito con sede legale in un paese che sia uno Stato membro dell'OCSE o del FATF.	Si possono inoltre qualificare se l'emittente appartiene a una categoria approvata dalla CSSF, sono soggetti a protezioni per gli investitori equivalenti a quelle descritte direttamente a sinistra e soddisfano uno dei criteri seguenti: ▪ essere emessi da una società il cui capitale e le cui riserve ammontino ad almeno EUR 10 milioni e i cui bilanci siano pubblicati in conformità alla quarta Direttiva 78/660/CEE ▪ essere emessi da un organismo che si occupa del finanziamento di un gruppo di società, tra cui almeno una quotata ▪ essere emessi da un organismo che si occupa del finanziamento di veicoli di cartolarizzazione che beneficiano di linee di credito bancarie
3. Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario che non soddisfano i requisiti alle righe 1 e 2	Limitati al 10% del patrimonio del Comparto.	
4. Quote di OICVM o di altri OICR non collegati al Fondo*	I loro documenti costitutivi non devono consentire un investimento di oltre il 10% del patrimonio complessivo in altri OICVM o OICR. Se l'investimento target è un "altro OICR", esso deve: ▪ investire in strumenti ammissibili per gli OICVM ▪ essere autorizzato da uno Stato Membro della UE o da uno Stato che secondo la CSSF ha leggi equivalenti in materia di vigilanza e assicura un adeguato livello di cooperazione tra le autorità	▪ pubblicare relazioni annuali e semestrali che consentano di valutarne le attività, le passività, il reddito e la gestione nel periodo di riferimento ▪ offrire agli investitori un livello di protezione equivalente a quello offerto dagli OICVM, in particolare per quanto concerne le regole in materia di separazione patrimoniale, assunzione e concessione di prestiti e vendite allo scoperto
5. Quote di OICVM o di altri OICR collegati al Fondo*	Devono soddisfare tutti i requisiti della riga 4. Il Fondo deve indicare nella sua relazione annuale la commissione di gestione e consulenza annua complessiva applicata sia al Comparto che agli OICVM e agli altri OICR nei quali tale Comparto ha investito durante il periodo in esame.	L'OICVM/OICR sottostante non può addebitare a un Comparto commissioni per l'acquisto o il rimborso di azioni. *Politica del Fondo: gli OICVM/OICR collegati non addebitano alcuna commissione di gestione annua netta ai Comparti.*

Titolo / operazione	Requisiti	
6. Azioni di altri Comparti del Fondo	Devono soddisfare tutti i requisiti della riga 5. Il Comparto target non può investire, a sua volta, nel Comparto acquirente (proprietà reciproca).	Il Comparto acquirente cede tutti i diritti di voto collegati alle Azioni che acquisisce. *Le Azioni non concorrono al patrimonio del Comparto acquirente ai fini del calcolo delle soglie patrimoniali minime imposte dalla Legge del 2010.*
7. Immobili e materie prime, inclusi metalli preziosi	La proprietà diretta di metalli preziosi e altre materie prime, o di certificati che li rappresentino, è vietata. L'Esposizione Indiretta è consentita tramite gli investimenti ammessi illustrati nella presente tabella.	Il Fondo può acquistare direttamente immobili o altre immobilizzazioni materiali solo se strettamente necessari per le sue attività.
8. Depositi presso Istituti di Credito	Devono essere rimborsabili o estinguibili su richiesta e la loro data di scadenza non deve superare i 12 mesi.	*Gli istituti di credito devono avere sede legale in uno Stato Membro della UE o, in caso contrario, essere soggetti a norme di vigilanza prudenziale che la CSSF considera almeno equivalenti a quelle della UE.*
9. Attivi Liquidi in via Accessoria	Fino al 20% del patrimonio netto per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali. Fino al 100% del patrimonio netto in via temporanea, se giustificato da condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli, per mitigare i rischi relativi a tali condizioni di mercato eccezionali nel migliore interesse degli azionisti.	
10. Derivati e strumenti equivalenti regolati per contanti	Le attività sottostanti devono essere quelle descritte alle righe 1, 2, 4, 5, 6 e 8 o devono essere indici finanziari, tassi di interesse, tassi di cambio o valute in linea con gli obiettivi e le politiche di investimento del Comparto. Qualsiasi loro utilizzo deve essere adeguatamente rilevato dal processo di gestione del rischio descritto in **Gestione e Monitoraggio del Rischio Connesso ai Derivati** più avanti.	I derivati OTC devono soddisfare tutti i seguenti requisiti: ■ essere soggetti a valutazioni giornaliere indipendenti affidabili e verificabili ■ poter essere venduti, liquidati o chiusi con un'operazione di segno opposto al rispettivo valore equo in qualsiasi momento su iniziativa del Fondo ■ le controparti devono essere istituzioni soggette a vigilanza prudenziale e appartenere alle categorie approvate dalla CSSF Consultare anche **In che modo i Comparti Utilizzano Derivati, Strumenti e Tecniche**.
11. Operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine attive e passive	Devono essere utilizzate unicamente con finalità di efficiente gestione del portafoglio. Il volume delle transazioni non deve interferire con il perseguimento della politica d'investimento di un Comparto o con la capacità di quest'ultimo di far fronte alle richieste di rimborso. Con le operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine, il Comparto deve assicurarsi di disporre di attività sufficienti per regolare l'operazione. Tutte le controparti devono essere soggette alle norme di vigilanza prudenziale della UE o a norme che la CSSF considera almeno equivalenti sotto il profilo del rigore. Un Comparto può concedere in prestito titoli: ■ direttamente a una controparte. ■ tramite un sistema di prestito predisposto da un'istituzione finanziaria specializzata in questo tipo di operazioni. ■ tramite un sistema di prestito standardizzato predisposto da un organismo di compensazione riconosciuto.	Per ogni operazione, il Comparto deve ricevere e detenere collaterale almeno equivalente, in qualsiasi momento per la durata delle operazioni, all'intero valore corrente dei titoli concessi in prestito. Il Comparto deve avere il diritto di chiudere queste operazioni in qualsiasi momento e di richiamare i titoli oggetto di prestito o dell'operazione di pronti contro termine. Consultare anche **In che modo i Comparti Utilizzano Derivati, Strumenti e Tecniche**.
12. Assunzione di prestiti	In linea di principio, il Fondo non è autorizzato a contrarre prestiti, salvo se ciò avviene su base temporanea e nella misura massima del 10% del patrimonio di un Comparto.	Il Fondo può tuttavia acquisire valuta estera mediante finanziamenti "back-to-back".
13. Vendite allo scoperto	Le vendite dirette allo scoperto non sono consentite.	Le posizioni corte possono essere assunte unicamente mediante derivati.

* Un OICVM/OICR è considerato collegato al Fondo se entrambi sono gestiti o controllati dalla stessa Società di Gestione o da un'altra entità affiliata.

La Società di Gestione ha implementato una politica che mira a limitare gli investimenti emessi da società che secondo fornitori terzi sono coinvolte in armi controverse. Ai sensi della legge lussemburghese, sono incluse le società coinvolte nella fabbricazione, produzione o fornitura di munizioni a grappolo, munizioni e corazze all'uranio impoverito o mine antiuomo. Ulteriori informazioni su questa politica possono essere ottenute presso la Società di Gestione.

LIMITI AGGIUNTIVI IMPOSTI DA GIURISDIZIONI SPECIFICHE

I Comparti registrati in più giurisdizioni rispettano i limiti applicabili a tutte le giurisdizioni in cui sono registrati.

Giurisdizione	Investimento	Limiti e altre condizioni	Comparti interessati
Germania	Azioni (Kapitalbeteiligungen) secondo la definizione di cui alla Legge tedesca in materia di tassazione degli investimenti	"Fondi azionari" - più del 50% del NAV su base continuativa "Fondi misti" - più del 25% del NAV su base continuativa	Si rimanda alle **Informazioni per gli Investitori di alcuni Paesi** - Germania
Singapore	Titoli che non figurano nell'elenco degli investimenti ammissibili come indicato nelle linee guida per gli investimenti del Central Provident Fund (CPF).	Limitati al 5% del patrimonio netto.	Comparti registrati a Singapore e inclusi nel CPF Investment Scheme.
	Derivati	Usati solo a scopo di copertura e di gestione efficiente del portafoglio.	
Taiwan	Titoli quotati nella PRC e titoli scambiati sul Mercato Obbligazionario Interbancario della Cina.	Limitati al 20% del patrimonio netto (esposizione diretta ed esposizione indiretta tramite participation notes).	Comparti registrati a Taiwan[1]
	Derivati	L'esposizione a derivati con finalità diverse dalla copertura e l'esposizione a derivati a scopo di copertura del Comparto oltre il 100% del suo NAV sono limitate alla percentuale stabilita dall'autorità di vigilanza taiwanese (attualmente pari al 40%).	Comparti registrati a Taiwan.

[1] Fatta eccezione per i Comparti venduti nella PRC tramite il programma per investitori istituzionali domestici qualificati.

L'elenco dei Comparti registrati per la distribuzione al pubblico in tutte le giurisdizioni può essere ottenuto presso la Società di Gestione e/o l'agente locale.

OBBLIGHI DI DIVERSIFICAZIONE

Per assicurare la diversificazione, un Comparto non può investire più di una data percentuale del suo patrimonio in un singolo emittente o in un singolo organismo, come di seguito indicato. Tali regole di diversificazione non si applicano nei primi sei mesi di operatività di un Comparto, ma quest'ultimo deve rispettare il principio della diversificazione dei rischi.

Ai fini della presente tabella, le società che partecipano a un medesimo bilancio consolidato ai sensi dalla Direttiva 2013/341/UE o di norme contabili internazionali riconosciute sono considerate come un singolo organismo.

			Investimento massimo, in % del patrimonio netto del Comparto (salvo ove indicato)	
Categoria di titoli	**In un singolo emittente**	**Complessivamente**	**Altri limiti**	**Eccezioni**
A. Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da un governo nazionale, da un ente pubblico locale della UE o da un organismo internazionale a carattere pubblico cui appartengano uno o più Stati Membri della UE.	35%	35%		**Un Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio in un massimo di sei emissioni, se investe in conformità con il principio della distribuzione del rischio e soddisfa entrambi i criteri seguenti:** ■ **non investe più del 30% in una singola emissione** ■ **i titoli sono emessi da uno Stato Membro della UE, dalle sue agenzie o amministrazioni locali, da uno Stato membro dell'OCSE o del G20, da Singapore, da Hong Kong o da un organismo internazionale a carattere pubblico cui appartengano uno o più Stati Membri della UE** L'eccezione descritta per la riga C si applica anche a questa riga.
B. Obbligazioni emesse da un istituto di credito con sede legale in uno Stato Membro della UE e soggetto per legge a una speciale vigilanza pubblica finalizzata a tutelare gli obbligazionisti*.	25%		80% in qualsiasi emittente nelle cui obbligazioni un Comparto abbia investito oltre il 5% del patrimonio.	
C. Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario diversi da quelli descritti nelle precedenti righe A e B.	10%	20%	20% in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario del medesimo gruppo. 40%, complessivamente, in tutti gli emittenti in cui un Comparto abbia investito oltre il 5% del suo patrimonio (non sono inclusi i depositi e i contratti derivati OTC stipulati con istituzioni finanziarie soggette a vigilanza prudenziale e i titoli di cui alle righe A e B).	Per i Comparti indicizzati, il limite del 10% aumenta al 20% se l'indice è pubblicato, sufficientemente diversificato, adeguato come Benchmark per il suo mercato e riconosciuto dalla CSSF. Il suddetto 20% aumenta al 35% (ma solo per un emittente) in circostanze eccezionali, ad esempio quando il titolo è altamente dominante nel mercato regolamentato in cui viene negoziato.
D. Depositi presso Istituti di Credito.	20%			
E. Derivati OTC stipulati con una controparte che sia un istituto di credito come definito nella precedente riga 8 (prima tabella della sezione).	Esposizione massima al rischio del 10%			
F. Derivati OTC con qualsiasi altra controparte.	Esposizione massima al rischio del 5%			
G. Quote di OICVM o di OICR come definiti nelle precedenti righe 4 e 5 (prima tabella della sezione).	In assenza di indicazioni specifiche nell'obiettivo e nelle politiche del Comparto, complessivamente il 10% in uno o più OICVM o altri OICR. In presenza di indicazioni specifiche: ■ 20% in qualsiasi OICVM od OICR ■ 30% complessivamente in tutti gli OICR diversi da OICVM ■ 100% complessivamente in tutti gli OICVM		I comparti target di una struttura multicomparto con attività e passività separate sono considerati come OICVM o altri OICR distinti. Le attività detenute dagli OICVM o dagli altri OICR non vengono conteggiate ai fini della conformità con quanto disposto nelle righe A - F della presente tabella.	

* In particolare, tutte le somme derivanti dall'emissione di tali strumenti devono essere investite, in conformità alla legge, in attività che, per tutto il periodo di validità delle obbligazioni, siano in grado di coprire tutti i crediti connessi a dette obbligazioni e che, in caso di fallimento dell'emittente, verrebbero utilizzate a titolo prioritario per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi maturati.

LIMITI FINALIZZATI A PREVENIRE LA CONCENTRAZIONE DELLA PROPRIETÀ

Questi limiti hanno lo scopo di evitare al Fondo o a un Comparto i rischi che potrebbero insorgere (a carico suo o dell'emittente) se il Fondo o il Comparto possedesse una percentuale significativa di un determinato titolo o emittente.

Categoria di titoli	Proprietà massima, in % del valore complessivo dei titoli emessi		
Titoli con diritti di voto	Meno di quanto consentirebbe al Fondo di esercitare un'influenza significativa sulla gestione dell'emittente		Queste regole non si applicano: ▪ ai titoli descritti nella riga A della tabella precedente ▪ alle azioni di una società extra UE che investe principalmente nel proprio paese e rappresenta l'unico modo per investire in detto paese in conformità con la Legge del 2010 ▪ alle azioni di società controllate che forniscono gestione, consulenza o marketing nel loro paese, quando ciò avviene per stipulare operazioni di pronti contro termine per gli Azionisti in conformità con la Legge del 2010
Titoli senza diritto di voto di un singolo emittente	10%		
Titoli di debito di qualsiasi emittente singolo	10%	Questi limiti possono essere disattesi al momento dell'acquisto qualora non sia possibile calcolare il valore lordo delle obbligazioni o degli strumenti del mercato monetario oppure il valore netto degli strumenti in circolazione.	
Titoli del mercato monetario di un singolo emittente	10%		
Azioni di OICVM o di altri OICR	25%		

Un Comparto non è tenuto a rispettare i limiti di investimento descritti sopra in **Obblighi di Diversificazione** e in **Limiti Finalizzati a Prevenire la Concentrazione della Proprietà** quando esercita diritti di sottoscrizione inclusi nei valori mobiliari o negli strumenti del mercato monetario che fanno parte del suo patrimonio, purché ponga rimedio alle eventuali violazioni dei limiti di investimento derivanti dall'esercizio dei diritti di sottoscrizione come descritto in precedenza in **POLITICHE DI INVESTIMENTO GENERALI**.

GESTIONE E MONITORAGGIO DEL RISCHIO CONNESSO AI DERIVATI

La Società di Gestione utilizza un processo di gestione del rischio approvato e supervisionato dal suo consiglio di amministrazione per monitorare e misurare in qualsiasi momento il profilo di rischio complessivo di ciascun Comparto, incluso il rischio di ciascuna posizione in derivati OTC.

I derivati incorporati in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario sono considerati come derivati detenuti dal Comparto, e l'esposizione a valori mobiliari o strumenti del mercato monetario assunta mediante derivati (salvo nel caso di taluni derivati basati su indici) è considerata come un investimento in tali titoli o strumenti.

L'esposizione complessiva è una misura volta a monitorare l'utilizzo di derivati da parte del Fondo e viene utilizzata nell'ambito del processo di gestione del rischio complessivo. Il Fondo deve assicurarsi che l'esposizione complessiva di ogni Comparto a derivati non superi il 100% del patrimonio netto complessivo di tale Comparto. Pertanto, l'esposizione complessiva del Comparto al rischio non dovrà superare il 200% del suo patrimonio netto complessivo. Inoltre, detta esposizione complessiva al rischio non può essere incrementata di oltre il 10% mediante assunzioni temporanee di prestiti, in modo tale che in nessuna circostanza l'esposizione complessiva del Comparto al rischio superi il 210% del patrimonio totale del Comparto.

Approcci al monitoraggio del rischio Vi sono due approcci principali alla misurazione del rischio: l'approccio fondato sugli impegni e il Value at Risk ("VaR"). A sua volta, l'approccio VaR assume due forme (assoluta e relativa). L'approccio fondato sugli impegni e l'approccio VaR sono descritti a seguire. L'approccio utilizzato per ciascun Comparto è basato sulla politica e sulla strategia d'investimento del Comparto.

Approccio	Descrizione
Value at Risk (VaR)	Il VaR mira a stimare la perdita potenziale massima che un Comparto potrebbe subire in un mese (20 giorni di negoziazione) in condizioni di mercato normali. La stima è basata sulla performance del Comparto nei 36 mesi precedenti ed è misurata con un livello di confidenza del 99%. Il VaR viene calcolato in base a questi parametri utilizzando un approccio assoluto o relativo, come di seguito definiti. ***Value at Risk Assoluto (VaR Assoluto)*** Il VaR Assoluto limita il VaR massimo che un Comparto può avere rispetto al proprio NAV. Il VaR Assoluto di un Comparto non può superare il 20% del suo NAV. ***Value at Risk Relativo (VaR Relativo)*** Il VaR Relativo di un Comparto viene espresso come multiplo di un benchmark o di un portafoglio di riferimento e non può eccedere il doppio del VaR del relativo benchmark o portafoglio di riferimento. Il portafoglio di riferimento può differire dal benchmark indicato in **Descrizioni dei Comparti**.

Approccio	Descrizione
Approccio fondato sugli impegni	Il Comparto calcola la propria esposizione complessiva prendendo in considerazione il valore di mercato di una posizione equivalente nell'attività sottostante o il valore nozionale del derivato, a seconda del caso. Questo approccio consente al Comparto di ridurre la sua esposizione complessiva prendendo in considerazione gli effetti dell'eventuale copertura o di posizioni di segno opposto. Si noti che con l'approccio fondato sugli impegni alcuni tipi di operazioni prive di rischio, transazioni senza effetto leva e swap senza effetto leva possono essere esclusi dal calcolo.

Effetto leva I Comparti che utilizzano il VaR assoluto o relativo devono inoltre calcolare il proprio livello di effetto leva atteso, che è indicato in **Descrizioni dei Comparti**. Il livello di effetto leva atteso di un Comparto è indicativo, non costituisce un limite regolamentare e di volta in volta il livello effettivo potrebbe superare quello atteso. Ciononostante l'utilizzo di derivati da parte di ciascun Comparto resta coerente con il suo obiettivo e le sue politiche di investimento nonché con il suo profilo di rischio ed è conforme al limite del VaR del Comparto.

L'effetto leva è una misura dell'esposizione complessiva dei derivati ed è calcolato come "somma dei nozionali" senza compensazione delle posizioni di segno opposto. Dal momento che il calcolo dell'effetto leva non tiene conto né della sensibilità alle oscillazioni del mercato né dell'aumento o della riduzione del rischio complessivo del Comparto, può non essere rappresentativo del livello di rischio d'investimento effettivo di un Comparto.

Ulteriori informazioni sul processo di gestione del rischio del Fondo (inclusi i limiti quantitativi, il modo in cui tali limiti sono calcolati e i livelli recenti di rischio e rendimento di vari strumenti) sono disponibili su richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.

In che modo i Comparti Utilizzano Derivati, Strumenti e Tecniche

PER QUALI FINALITÀ I COMPARTI POSSONO UTILIZZARE DERIVATI

Un Comparto può utilizzare derivati con le finalità di seguito descritte.

Finalità di investimento

Un Comparto che intende utilizzare derivati per conseguire il proprio obiettivo di investimento può utilizzare questi strumenti per coadiuvare molteplici tecniche di investimento, tra cui, a titolo non esaustivo:

- in sostituzione dell'investimento diretto in titoli;
- incremento dei rendimenti;
- attuazione di strategie di investimento realizzabili unicamente mediante derivati, come le strategie "long/short";
- gestione della duration, dell'esposizione alla curva dei rendimenti o della volatilità degli spread creditizi;
- assunzione o adeguamento di un'esposizione a particolari mercati, settori o valute.

Copertura

I derivati utilizzati con finalità di copertura puntano a ridurre rischi come quello di credito, valutario, di mercato e di tasso di interesse (duration). La copertura può avere luogo a livello di portafoglio o, nel caso della copertura valutaria, a livello di Classe di Azioni.

Efficiente gestione del portafoglio

Per efficiente gestione del portafoglio si intende un utilizzo economicamente conveniente di derivati, strumenti e tecniche per ridurre i rischi o i costi ovvero per generare capitale o reddito aggiuntivo. Le tecniche e gli strumenti riguardano valori mobiliari o strumenti del mercato monetario e i rischi generati sono in linea con il profilo di rischio del Comparto e sono adeguatamente rilevati dal processo di gestione del rischio.

Per comprendere come un particolare Comparto può utilizzare derivati, consultare **Descrizioni dei Comparti** e la tabella **Ricorso del Comparto a Derivati** alla fine di questa sezione.

TIPI DI DERIVATI CHE I COMPARTI POSSONO UTILIZZARE

Per conseguire un particolare obiettivo di investimento, un Comparto può utilizzare una serie di derivati, tra cui:

- Opzioni Un Comparto può investire in opzioni call o put su azioni, tassi di interesse, indici, obbligazioni, valute, indici di materie prime o altri strumenti.
- Futures Un Comparto può stipulare contratti futures quotati su azioni, tassi di interesse, indici, obbligazioni, valute o altri strumenti, oppure opzioni su tali contratti.
- Contratti a termine Di norma si tratta di contratti a termine su valute.
- Swap Possono includere total return swap (TRS), contratti per differenza (CFD), swap su valute, swap su indici di materie prime, swap su tassi di interesse, swap su panieri di azioni, swap di volatilità, swap di varianza e indici sui credit default swap.
- Mortgage TBA

I futures e alcune opzioni sono negoziati in borsa. Tutti gli altri tipi di derivati sono generalmente over-the-counter (OTC), ossia sono di fatto contratti privati tra il Fondo, per conto di un Comparto, e una controparte. La Banca Depositaria verifica la proprietà dei derivati OTC dei Comparti e ne tiene un registro aggiornato.

Nel caso dei derivati indicizzati, la frequenza di ribilanciamento è determinata dal provider dell'indice e il Comparto non incorre in alcun costo quando l'indice viene ribilanciato.

Laddove un Comparto investa in un TRS o in altri derivati con caratteristiche analoghe, le attività e le strategie di investimento sottostanti alle quali assume un'esposizione sono illustrate in **Descrizioni dei Comparti**.

Se l'utilizzo di TRS (inclusi CFD) è consentito per un Comparto, l'esposizione massima e quella prevista sotto forma di quota del NAV è riportata nella tabella **Ricorso del Comparto a Derivati**. Se tali strumenti sono consentiti ma non vengono utilizzati alla data del presente Prospetto, la percentuale indicata è lo 0%. La tabella **Ricorso del Comparto a Derivati** viene aggiornata prima che un Comparto sia autorizzato a utilizzare TRS.

Fermo restando quanto indicato nella successiva sezione "Note relative a Comparti specifici", i Comparti che investono in TRS li usano come parte integrante della politica di investimento e vi ricorrono su base continuativa a prescindere dalle condizioni di mercato. Di norma, i Comparti interessati investono in TRS entro i livelli/intervalli previsti secondo quanto comunicato nella Descrizione del Comparto.

I TRS vengono impiegati principalmente al fine di attuare le componenti della strategia di investimento volte ad accrescere i rendimenti e realizzabili unicamente mediante derivati, come l'assunzione di esposizioni corte alle società. I TRS possono altresì essere impiegati in misura inferiore per attuare gli elementi della strategia di investimento in linea con la gestione efficiente del portafoglio, ad esempio per acquisire un'esposizione lunga a un costo minore.

Gli investimenti in TRS possono superare il livello/intervallo atteso nella misura massima consentita in determinate circostanze, ad esempio in caso di incremento cospicuo delle società disponibili rispetto alle quali è possibile stabilire un'esposizione corta.

Note relative a Comparti specifici

JPMorgan Investment Funds – Global Macro Fund, JPMorgan Investment Funds – Global Macro Opportunities Fund e JPMorgan Investment Funds – Global Macro Sustainable Fund possono impiegare TRS per conseguire un'esposizione lunga a panieri di titoli ad hoc nell'ambito delle rispettive strategie di investimento.

JPMorgan Investment Funds – Income Opportunity Fund impiega TRS in via temporanea quando le condizioni di mercato rendono opportuno l'impiego di tali strumenti, ad esempio durante le fasi di ampliamento o compressione degli spread al fine di incrementare o ridurre l'esposizione agli indici obbligazionari. Come strategia opportunistica di mantenimento della liquidità finalizzata a trarre vantaggio dalla volatilità, di regola il Gestore degli Investimenti aumenta l'esposizione durante le fasi di ampliamento degli spread e la riduce nelle fasi di compressione.

JPMorgan Investment Funds – Coutts Diversifying Alternatives Multi-Manager Fund può investire in TRS fino a raggiungere la fascia superiore dell'intervallo atteso in maniera uniforme e continuativa. Questo dipende dalle circostanze, ad esempio dalla disponibilità di società rispetto alle quali è possibile stabilire posizioni corte, che varia in funzione delle condizioni di mercato. I TRS possono essere impiegati in questo Comparto dai sub-gestori degli investimenti nell'ambito di determinate tecniche di gestione efficiente del portafoglio, come l'ottimizzazione dell'efficienza del trading. Per alcuni sub-gestori degli investimenti, in particolare per quelli di minori dimensioni, può risultare più efficiente dal punto di vista operativo negoziare tramite TRS piuttosto che sui titoli fisici.

I Comparti che assumono posizioni corte mediante derivati devono sempre detenere liquidità sufficiente per adempiere ai propri obblighi derivanti da tali posizioni.

I Comparti potrebbero essere tenuti a versare il margine iniziale e/o di variazione alla controparte. Di conseguenza, potrebbero dover detenere una quota del loro patrimonio sotto forma di liquidità o di altre attività liquide per soddisfare eventuali margini di garanzia applicabili per il Comparto interessato o per le Classi di Azioni currency hedged. Ciò può avere un effetto positivo o negativo sulla performance del Comparto o delle Classi di Azioni currency hedged.

TIPI DI STRUMENTI E TECNICHE CHE I COMPARTI POSSONO UTILIZZARE

I Comparti possono inoltre utilizzare gli strumenti e le tecniche illustrati di seguito con finalità di efficiente gestione del portafoglio (come descritto in precedenza):

- Operazioni di prestito titoli La concessione in prestito di valori mobiliari o strumenti del mercato monetario detenuti da un Comparto a controparti approvate dal Fondo (tra cui, potenzialmente, affiliate di JPMorgan Chase & Co.). Tutti i titoli dati in prestito sono custoditi dalla banca depositaria (o da un sub-depositario per conto della banca depositaria) in un conto registrato aperto a tale scopo nei libri contabili della stessa. I livelli generalmente bassi di rischio di controparte e di rischio di mercato associati alle operazioni di prestito titoli sono ulteriormente attenuati dalla protezione contro il rischio d'insolvenza della controparte fornita dall'agente di prestito titoli e dal ricevimento di un collaterale, come descritto di seguito.
- Le operazioni di prestito titoli costituiscono una tecnica impiegata regolarmente dai Comparti interessati, e l'intervallo consentito è stabilito nella descrizione dei singoli Comparti. Gran parte dei Comparti effettua operazioni di prestito titoli nella misura dello 0-20% a seconda delle condizioni di mercato, mentre per altri Comparti vigono limiti più bassi. Inoltre, la percentuale di titoli prestati varia nel tempo in ragione di altri fattori, quali la domanda di prestiti e le commissioni applicate a queste operazioni. Le condizioni di mercato e la domanda di prestiti oscillano e non possono essere previste con precisione, pertanto i saldi relativi alle operazioni di prestito titoli nei singoli Comparti possono variare in misura significativa. In presenza di una forte domanda di prestiti proveniente dalle società di una determinata area geografica, è probabile che l'attività di prestito titoli nei Comparti interessati che detengono posizioni in queste società risulti più elevata. Ad esempio, in un dato periodo la percentuale di titoli prestati nei Comparti azionari europei può risultare superiore rispetto a quella dei Comparti azionari statunitensi. Qualora il Gestore degli Investimenti intenda stipulare questo tipo di transazioni ma manchi un prenditore per i titoli specifici detenuti dai Comparti interessati, il Gestore degli Investimenti non sarà in grado di procedere in tal senso e la percentuale dell'investimento in operazioni di prestito titoli potrà risultare pari allo 0%. L'agente di prestito titoli fornisce trasparenza, nei limiti del possibile, rispetto ai fattori che determinano la domanda per le attività di prestito. Queste informazioni possono essere utilizzate dal Gestore degli Investimenti dei Comparti interessati e dalla Società di Gestione per determinare se i Comparti debbano o meno partecipare al programma di prestito titoli. Le operazioni di prestito titoli sono una tecnica di gestione efficiente del portafoglio impiegata dai Comparti interessati per ottimizzare i rendimenti in linea con il profilo di rischio dei Comparti pertinenti al fine di conseguire il proprio Obiettivo di Investimento. Non è una tecnica che contribuisce all'attuazione della strategia di investimento dei Comparti interessati. Quando vengono prestati titoli, l'agente di prestito applica una commissione al prenditore basata sulle condizioni della domanda e del mercato, che genera reddito aggiuntivo per il Comparto interessato. Inoltre, il collaterale in contanti fornito dal prenditore può essere reinvestito per generare rendimenti addizionali. Operazioni di pronti contro termine attive Un accordo che prevede l'acquisto di un titolo e la sua rivendita al proprietario originale a una data futura e a un prezzo (di norma più elevato) prestabiliti. Attualmente nessun Comparto fa uso di operazioni di pronti contro termine attive. Qualora i Comparti dovessero farne uso in futuro, il Prospetto verrà aggiornato.

INFORMAZIONI SULL'UTILIZZO DI STRUMENTI E TECNICHE

- Operazioni di prestito titoli La quota massima e quella prevista del NAV che possono essere concesse in prestito per ciascun Comparto sono riportate in **Descrizioni dei Comparti**. Se in relazione a un determinato Comparto le operazioni di prestito titoli non sono indicate nella **Descrizioni dei Comparti**, detto Comparto non può avvalersi di questa tecnica fino a che la Descrizione del Comparto non verrà aggiornata e l'intervallo atteso non verrà comunicato.
- Operazioni di pronti contro termine attive La quota massima e quella prevista del NAV che possono rientrare in operazioni di pronti contro termine attive per ciascun Comparto sono riportate in **Descrizioni dei Comparti**. Se in relazione a un determinato Comparto le operazioni di pronti contro termine attive non sono indicate nella Descrizione del Comparto, detto Comparto non può avvalersi di questa tecnica fino a che la Descrizione del Comparto non verrà aggiornata e l'intervallo atteso non verrà comunicato.

CONTROPARTI DI DERIVATI E TECNICHE

Il Fondo o la Società di Gestione, in quanto delegata di quest'ultimo, deve approvare le controparti prima che queste possano agire in tale veste per il Fondo. Per essere approvata, una controparte deve:

- essere considerata solvibile dalla Società di Gestione
- essere sottoposta all'analisi applicabile per l'attività designata della controparte, che può comprendere una revisione di aspetti come la gestione della società, la liquidità, la redditività, la struttura societaria, l'adeguatezza patrimoniale e la qualità degli attivi, il quadro normativo nella giurisdizione pertinente. Sebbene al processo di selezione non si applichi alcuno status legale o criterio geografico predeterminato, questi elementi vengono di norma presi in considerazione.
- conformarsi a norme prudenziali considerate dalla CSSF equivalenti a quelle previste dal diritto della UE.
- avere di norma un rating pubblico almeno pari ad A-.

Nessuna controparte dei derivati di un Comparto può operare in veste di Gestore degli Investimenti di tale Comparto o avere alcun controllo o potere di approvazione sulla composizione o sulla gestione degli investimenti o delle operazioni del Comparto ovvero sui sottostanti di un derivato.

POLITICHE IN MATERIA DI COLLATERALE

Queste politiche si applicano alle attività ricevute dalle controparti nell'ambito di operazioni di prestito titoli, operazioni di pronti contro termine attive e operazioni in derivati OTC diverse da contratti a termine su valute. Il collaterale così ricevuto deve soddisfare i criteri elencati nelle Linee Guida ESMA 2014/937, inclusi gli standard relativi alla liquidità, alla valutazione, all'emissione, alla qualità creditizia, alla correlazione e alla diversificazione. Il collaterale ricevuto da una controparte nell'ambito di qualsiasi operazione può essere utilizzato per controbilanciare l'esposizione complessiva a tale controparte.

In generale, per il collaterale ricevuto nell'ambito di strategie per un'efficiente gestione del portafoglio e di derivati OTC, nessuna singola emissione, calcolata tra tutte le controparti, può rappresentare più del 20% del NAV di un Comparto.

Alla luce dell'elevata qualità delle controparti delle operazioni di pronti contro termine attive, il collaterale viene considerato una fonte di rimborso secondaria. Inoltre, per quanto riguarda le operazioni di prestito titoli, il collaterale ricevuto è di qualità elevata e i rischi sono attenuati dall'accordo dell'agente di prestito titoli di assicurare contro l'insolvenza della controparte. Di conseguenza, al collaterale ricevuto non si applicano restrizioni in termini di scadenza.

Per i Comparti che ricevono collaterale per almeno il 30% del loro patrimonio è in essere una politica di stress testing appropriata che assicura l'esecuzione di stress test regolari in condizioni di liquidità normali ed eccezionali, allo scopo di consentire un'adeguata valutazione dei rischi di liquidità connessi al collaterale.

Il collaterale viene valutato in ogni Giorno di Valutazione, utilizzando gli ultimi prezzi di mercato disponibili e considerando gli sconti adeguati stabiliti per ogni classe di attivo sulla base della politica dello scarto di garanzia come illustrato in Collaterale ammesso e livelli di garanzia. Il valore del collaterale verrà aggiustato in funzione dei prezzi di mercato su base giornaliera e potrebbe essere soggetto alla variazione quotidiana dei requisiti sui margini.

Collaterale ammesso e livelli di garanzia

Laddove i Comparti effettuino operazioni di prestito titoli, di pronti contro termine attive e su derivati OTC, le tipologie di collaterale autorizzate, il livello di collaterale richiesto e le politiche dello scarto di garanzia (lo sconto che il Comparto applica al valore del collaterale per limitare l'esposizione al rischio di liquidità e di mercato) sono indicati di seguito. I livelli di scarto di garanzia sono sistematicamente applicati a tutto il collaterale ricevuto dai Comparti e non sono riesaminati o modificati quando il collaterale viene valutato.

Attività	Operazioni di prestito titoli	Operazioni di pronti contro termine attive in valute diverse dall'USD	Operazioni di pronti contro termine attive denominate in USD	Derivati OTC bilaterali soggetti ad accordi ISDA con credit support annex
Livello di garanzia	Garanzia piena più scarto di garanzia, espressa di seguito in percentuale dell'e-sposizione lorda al rischio di controparte.	Garanzia piena più scarto di garanzia, espressa di seguito in percentuale dell'esposizione lorda al rischio di controparte.[1]	Garanzia piena più uno scarto di garanzia minimo del 2% ad esclusione di liquidità e operazioni di pronti contro termine attive con la Federal Reserve Bank di New York.[2]	Regolamento giornaliero in contanti degli utili e delle perdite superiori all'ammontare inferiore tra un minimo di USD 250.000 e il limite di credito della controparte OTC regolamentare pari al 10% del NAV[3,4].
Tipologie di collaterale accettate:				
Liquidità	2%	0%	0%	0%
Liquidità con valuta di esposizione e valuta di collaterale diverse	5%			8%
Operazioni di pronti contro termine attive con la Federal Reserve Bank di New York			0%	-
Titoli di Stato di elevata qualità	2%	2%		0,50%
Titoli di Stato di elevata qualità con valuta di esposizione e valuta di collaterale diverse	5%			8%
Titoli del Tesoro statunitense (bills, obbligazioni, notes e strips)	2%		2%	0,50%
Emissioni non garantite di agenzie statunitensi			2%	0,50%
CMO/REMIC di agenzie statunitensi			3%	0,50%
MBS di agenzie statunitensi			2%	0,50%
Debito municipale statunitense, investment grade			5%	0,50%
ABS, investment grade			5%	0,50%
Obbligazioni societarie, investment grade			5%	0,50%
Titoli del mercato monetario, investment grade			5%	-
Altri titoli di debito sovrano, investment grade			5%	0,50%
Azioni	10%		8%	15%
CMO private label, investment grade			8%	

[1] Le operazioni di pronti contro termine attive non denominati in USD hanno livelli di collaterale fissi.

[2] I livelli di collaterale in USD sono espressi come livelli target correnti per rispecchiare la frequente rinegoziazione dei livelli di collaterale sul mercato statunitense. La politica consiste nel seguire i livelli di scarto di garanzia mediani del mercato per ogni tipologia di collaterale come comunicati dalla Federal Reserve Bank di New York.

3 Ai fini dello scambio del margine di variazione, si applica uno scarto di garanzia dell'8 % a tutte le garanzie non in contante costituite in una valuta diversa da quelle concordate nel singolo contratto derivato, nel pertinente accordo tipo di compensazione o nel pertinente allegato relativo al supporto del credito (Credit Support Annex – CSA). Ai fini dello scambio del margine iniziale, si applica uno scarto di garanzia dell'8% a tutte le garanzie in contante e non in contante costituite in una valuta diversa da quella in cui deve essere effettuato il pagamento in caso di risoluzione anticipata o default, ai sensi del singolo contratto derivato, del pertinente accordo di scambio delle garanzie o del pertinente CSA ("valuta della risoluzione"). Ciascuna controparte può scegliere una valuta della risoluzione diversa. Qualora l'accordo non identifichi una valuta della risoluzione, lo scarto di garanzia si applica al valore di mercato di tutte le attività costituite come collaterale.

4 Ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2016/2251 della Commissione e degli Orientamenti ESMA 2014/937, e successive modifiche, le garanzie ricevute devono essere di elevata qualità e viene applicato uno scarto di garanzia aggiuntivo ai titoli di debito con vita residua superiore a 1 anno.

AGENTE DI PRESTITO TITOLI, AGENTE RESPONSABILE DEL COLLATERALE E GESTORE DEL COLLATERALE

Per le operazioni di prestito titoli, attualmente l'agente di prestito titoli e agente responsabile del collaterale è J.P. Morgan SE - Luxembourg Branch. Per le operazioni di pronti contro termine attive, gli attuali gestori del collaterale sono Euroclear Bank, The Bank of New York Mellon, State Street Bank and Trust Company e JPMCB. JPMCB è un'affiliata della Società di Gestione. Per le operazioni bilaterali in derivati OTC, il gestore del collaterale è JPMCB.

REINVESTIMENTO DEL COLLATERALE

Il collaterale in contanti viene investito in depositi bancari, titoli di Stato di alta qualità, operazioni di pronti contro termine attive o Fondi Monetari a Breve Termine il cui NAV è calcolato su base giornaliera e ai quali è assegnato un rating pari ad AAA o equivalente. Nella misura richiesta dalla CSSF, nel calcolo dell'esposizione complessiva di ciascun

Comparto si deve tenere conto del reinvestimento del suddetto collaterale in contanti. Tutti gli investimenti rispettano i **Obblighi di Diversificazione** indicati in precedenza.

Laddove un Comparto investa il collaterale in contanti ricevuto nell'ambito di operazioni di prestito titoli in pronti contro termine attivi, i limiti previsti per il prestito titoli si applicano anche alle operazioni di pronti contro termine attive, come indicato in **In che modo i Comparti Utilizzano Derivati, Strumenti e Tecniche**.

Il collaterale non in denaro non viene venduto, reinvestito o dato in pegno.

CUSTODIA DEL COLLATERALE

Il collaterale la cui proprietà è stata trasferita al Comparto viene detenuto dalla Banca Depositaria (o da un sub-depositario per conto della stessa in nome del Comparto, conformemente ai doveri di custodia della Banca Depositaria derivanti dal Contratto di Banca Depositaria). Per gli altri tipi di accordi sul collaterale, quest'ultimo può essere detenuto da un depositario terzo che sia sottoposto a vigilanza prudenziale e non presenti alcun collegamento con il fornitore del collaterale. Per quanto concerne le operazioni di pronti contro termine attive denominate in USD, il collaterale è detenuto da JPMCB, The Bank of New York Mellon o State Street Bank and Trust Company, ognuna in qualità di gestore del collaterale e operante in veste di depositario terzo. JPMCB, The Bank of New York Mellon e State Street Bank and Trust Company sono sottoposte a supervisione prudenziale dalle rispettive autorità di vigilanza e non presentano alcun collegamento con il fornitore del collaterale. Per quanto concerne le operazioni bilaterali in derivati OTC, il collaterale è detenuto da The Bank of New York Mellon, operante in veste di depositario terzo.

Rischio di controparte e rischio legato al collaterale

Il collaterale viene ricevuto dalle controparti nell'ambito di operazioni di prestito titoli, operazioni di pronti contro termine attive e operazioni in derivati OTC diverse da contratti a termine su valute. Una controparte potrebbe non essere in grado o non essere disposta ad adempiere ai propri obblighi nei confronti del Comparto, che potrebbe subire perdite.

L'insolvenza di una controparte comporterebbe la perdita del collaterale dalla stessa fornito nell'ambito dell'operazione. Tuttavia, nel caso di un'operazione non completamente garantita, il collaterale potrebbe non coprire per intero l'esposizione creditizia del Comparto alla controparte. Il collaterale può essere detenuto dalla Banca Depositaria o dai suoi sub-depositari, oppure da un depositario terzo e, in caso di negligenza o di sopravvenuta insolvenza della banca depositaria o del sub-depositario, esiste un rischio di perdita.

Il collaterale comporta dei rischi. Per una descrizione di tali rischi si raccomanda agli investitori di leggere le informazioni contenute nella sezione **Descrizioni dei Rischi**.

PROVENTI VERSATI AI COMPARTI

In generale, gli eventuali proventi netti dell'utilizzo di derivati e tecniche sono versati al Comparto interessato, in particolare:

- Proventi dei total return swap: tutti i proventi, dal momento che la Società di Gestione non trattiene alcuna commissione o alcun costo in aggiunta alla commissione di gestione e consulenza annua.
- Proventi delle operazioni di pronti contro termine attive: tutti i proventi. Ai servizi relativi agli accordi di servizio trilaterali ("triparty") stipulati tra il Fondo, le controparti e il gestore del collaterale e necessari per assicurare l'ottimale trasferimento di collaterale tra il Fondo e le sue controparti possono essere applicate commissioni di gestione del collaterale. Le eventuali commissioni di gestione del collaterale rientrano negli oneri amministrativi e di esercizio.
- Proventi delle operazioni di prestito titoli: l'agente di prestito titoli ha diritto al 10% dei proventi lordi, mentre il restante 90% spetta al Comparto interessato.

I proventi delle operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine attive ricevuti dai Comparti sono riportati nelle Relazioni per gli Azionisti.

RICORSO DEL COMPARTO A DERIVATI

La tabella che segue elenca le principali tipologie di derivati utilizzate per ciascun Comparto, le loro finalità e il livello di effetto leva atteso per i Comparti che utilizzano il VaR al fine di misurare il rischio. Il livello di leva atteso indicato a seguire e nelle Descrizioni dei Comparti, così come i livelli di TRS e CFD nelle Descrizioni dei Comparti, sono misurati in riferimento al NAV di ciascun Comparto.

L'esposizione assunta mediante l'utilizzo di derivati non deve indurre un Comparto a deviare dal suo obiettivo e dalle sue politiche di investimento e deve rispettare i limiti indicati in **Limiti e Poteri di Investimento**

	Finalità di investimento	Gestione efficiente del portafoglio	Copertura	Contratti a termine	Futures	Opzioni	Swap		Mortgage TBA	Effetto leva atteso (%) Solo Comparti VaR
							TRS e CFD	Tutti gli altri swap e CDX / iTraxx		
Comparti Azionari										
JPMorgan Investment Funds - Europe Select Equity Fund	-	✓	✓	-	●	-	-	-	-	-
JPMorgan Investment Funds - Europe Strategic Dividend Fund	-	✓	✓	●	●	-	-	-	-	-
JPMorgan Investment Funds - Global Dividend Fund	-	✓	✓	●	●	-	-	-	-	-
JPMorgan Investment Funds - Global Core Equity Fund	-	✓	✓	●	●	-	-	-	-	-
JPMorgan Investment Funds - Global Select Equity Fund	-	✓	✓	●	●	-	-	-	-	-
JPMorgan Investment Funds - Japan Sustainable Equity Fund	-	✓	✓	●	●	-	-	-	-	-
JPMorgan Investment Funds - Japan Strategic Value Fund	-	✓	✓	●	●	-	-	-	-	-
JPMorgan Investment Funds - US Select Equity Fund	-	✓	✓	-	●	-	-	-	-	-
Comparti Bilanciati e Misti										
JPMorgan Investment Funds - Dynamic Multi-Asset Fund	✓	✓	✓	●	●	●	-	●	●	150
JPMorgan Investment Funds - Global Balanced Fund	✓	✓	✓	●	●	●	-	●	-	200
JPMorgan Investment Funds - Global Income Fund	✓	✓	✓	●	●	●	-	●	●	150
JPMorgan Investment Funds - Global Income Conservative Fund	✓	✓	✓	●	●	●	-	●	●	150
JPMorgan Investment Funds - Global Income ESG Fund	✓	✓	✓	●	●	●	-	●	●	150
JPMorgan Investment Funds - Global Macro Fund	✓	✓	✓	●	●	●	•	●	-	550
JPMorgan Investment Funds - Global Macro Opportunities Fund	✓	✓	✓	●	●	●	•	●	-	800
JPMorgan Investment Funds - Global Macro Sustainable Fund	✓	✓	✓	●	●	●	•	●	-	650
JPMorgan Investment Funds - US Multi-Asset High Income Fund	✓	✓	✓	●	●	●	-	●	●	150

	Finalità di investimento	Gestione efficiente del portafoglio	Copertura	Contratti a termine	Futures	Opzioni	Swap		Mortgage TBA	Effetto leva atteso (%) Solo Comparti VaR
							TRS e CFD	Tutti gli altri swap e CDX / iTraxx		
Comparti Obbligazionari										
JPMorgan Investment Funds - Global Short Duration Corporate Bond Sustainable Fund	✓	✓	✓	●	●	●	-	●	-	100
JPMorgan Investment Funds - Global High Yield Bond Fund	✓	✓	✓	●	●	●	-	●	-	-
JPMorgan Investment Funds - Income Opportunity Fund	✓	✓	✓	●	●	●	●	●	●	350
JPMorgan Investment Funds - US Bond Fund	✓	✓	✓	●	●	●	-	●	●	150
Comparti Multi-Manager										
JPMorgan Investment Funds - Coutts Diversifying Alternatives Multi-Manager Fund	✓	✓	✓	●	●	●	●	●	●	450

Integrazione dei Criteri ESG, Approcci all'Investimento Sostenibile ed Allegati Pre-Contrattuali per i Prodotti di cui all'Articolo 8 dell'SFDR

Questa sezione descrive in cosa consistono le informazioni di carattere ambientale, sociale e di governance e in che modo possono essere integrate nel processo decisionale relativo agli investimenti. Viene fornita una definizione di Integrazione dei Criteri ESG e una descrizione delle categorie in cui ricadono i Comparti con obiettivi di investimento sostenibile che vanno oltre la semplice integrazione.

CRITERI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE

I criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) sono considerazioni di carattere non finanziario capaci di incidere positivamente o negativamente su ricavi, costi, flussi di cassa, valore delle attività e/o passività di una società o di un emittente.

- I criteri ambientali riguardano la qualità e il funzionamento dell'ambiente e dei sistemi naturali, come le emissioni di carbonio, le norme ambientali, lo stress idrico e i rifiuti.
- I criteri sociali riguardano i diritti, il benessere e gli interessi degli individui e delle comunità, come la gestione del lavoro, la salute e la sicurezza.
- I criteri di governance riguardano la gestione e la supervisione delle società e di altri organismi in cui si investe, come il consiglio di amministrazione, la proprietà e la retribuzione.

I fattori ESG possono erodere il valore delle attività e limitare l'accesso alle fonti di finanziamento. Le società e gli emittenti che tengono in considerazione questi fattori adottando pratiche aziendali sostenibili si adoperano per gestire i rischi correlati e cogliere le relative opportunità al fine di creare valore a lungo termine.

Di seguito vengono definiti i termini Integrazione dei Criteri ESG e Investimento Sostenibile.

Integrazione dei Criteri ESG	Per Integrazione dei Criteri ESG si intende l'inclusione sistematica di fattori ESG rilevanti dal punto di vista finanziario nell'analisi e nelle decisioni di investimento con l'obiettivo di gestire il rischio e migliorare i rendimenti a lungo termine. L'Integrazione dei Criteri ESG in un dato Comparto richiede che: ▪ siano disponibili informazioni di carattere ESG sufficienti in relazione all'universo di investimento del Comparto; ▪ il Gestore degli Investimenti faccia ricorso alla ricerca proprietaria per valutare la rilevanza finanziaria dei criteri ESG in relazione agli investimenti del Comparto; e ▪ le opinioni e la metodologia di ricerca del Gestore degli Investimenti siano documentate nel corso dell'intero processo di investimento. L'Integrazione dei Criteri ESG prevede altresì un adeguato monitoraggio delle considerazioni in materia di fattori ESG nell'ambito di attività continuative di gestione del rischio e supervisione del portafoglio. Il Gestore degli Investimenti include fattori ESG rilevanti dal punto di vista finanziario, unitamente ad altri fattori pertinenti, nel processo di costruzione del portafoglio. Le decisioni assunte in merito ai fattori ESG possono non essere definitive e il Gestore degli Investimenti può scegliere di acquistare, detenere e vendere titoli di singole società ed emittenti, senza limitazioni, a prescindere dal potenziale impatto ESG. Gli effetti dell'Integrazione dei Criteri ESG sulla performance di un Comparto non sono misurabili dettagliatamente poiché le decisioni di investimento avvengono su base discrezionale a prescindere dalle considerazioni in ambito ESG. L'adozione dei criteri ESG in un Comparto è segnalata specificando la dicitura "Integrazione dei Criteri ESG" nella sezione Processo di Investimento in **Descrizioni dei Comparti**, e se non diversamente descritto nel suo Obiettivo o Processo di Investimento, l'integrazione dei criteri ESG non modifica di per sé il suo obiettivo, non esclude specifiche tipologie di società/emittenti né limita il suo universo investibile. I Comparti con integrazione dei criteri ESG non sono pensati per gli investitori che ricercano Comparti rispondenti a specifici obiettivi ESG o che desiderano escludere particolari tipologie di società o investimenti, diversi da quelli richiesti dalla legge lussemburghese come ad esempio le società coinvolte nella fabbricazione, produzione o fornitura di munizioni a grappolo. Gli investimenti sottostanti dei Comparti che rientrano in questa categoria non tengono conto dei criteri fissati dalla Tassonomia UE per individuare le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.
Principali effetti negativi per la sostenibilità ("PAI", "principal adverse impacts") delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità	**Considerazioni della Società di Gestione** La Società di Gestione tiene conto dei PAI in conformità all'SFDR. Una dichiarazione sulle politiche di due diligence in relazione a tali impatti è reperibile all'indirizzo www.jpmorganassetmanagement.lu **Considerazioni del Comparto** I Comparti che si qualificano come "Promozione dei Criteri ESG", "Predilezione positiva" e "Best in Class", come indicato di seguito nelle rispettive categorie, tengono conto dei PAI tramite l'esclusione di determinati settori, società/emittenti o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole, come spiegato sotto, come quelli che violano gravemente il Global Compact dell'ONU. Un sottoinsieme degli "Indicatori degli Effetti Negativi sui Fattori di Sostenibilità" indicati nelle Norme tecniche di regolamentazione di Livello 2 dell'SFDR sarà utilizzato ai fini dello screening e dell'identificazione di un elenco mirato di società/emittenti presenti nei portafogli con cui avviare un'attività di engagement in base alle loro performance PAI. Se l'attività di engagement non riesce a migliorare i PAI, gli investimenti dei Comparti "Predilezione positiva" e "Best in Class" in tali società/emittenti possono essere ridimensionati ovvero tali società/emittenti possono essere venduti ed esclusi per una durata indefinita. Si rimanda a "MiFID Sustainability Preferences Approach" su (www.jpmorganassetmanagement.lu) per una mappatura degli Indicatori degli Effetti Negativi sui Fattori di Sostenibilità rispetto alle relative Categorie del Comparto e per la mappatura rispetto allo European ESG Template ("EET"). I Comparti non indicati di seguito nelle categorie **Promozione dei Criteri ESG**, **Predilezione positiva** e **Best in Class** non considerano specificamente i principali effetti negativi (PAI) nell'ambito delle loro

	politiche di investimento. Questi Comparti perseguono politiche di investimento o canali di distribuzione inadatti o che non richiedono la considerazione dei PAI.
Promozione dei Criteri ESG e dell'Investimento Sostenibile – Oltre l'Integrazione dei Criteri ESG	I Comparti della categoria "Promozione dei Criteri ESG" sono soggetti a specifici criteri vincolanti per quanto riguarda la selezione delle società/degli emittenti. Tutti i Comparti che promuovono caratteristiche ESG o che includono la dicitura "sustainable" nella loro denominazione si qualificano per definizione come Comparti a "Promozione dei Criteri ESG" secondo quanto indicato nella tabella sottostante. Inoltre alcuni Comparti si qualificano anche come "Predilezione positiva, "Best in Class" o "Tematico", come illustrato nella tabella che segue, che definisce le categorie di Comparti e i criteri di investimento applicabili. Questi Comparti promuovono le caratteristiche ESG tramite un approccio di investimento lungimirante e l'interazione diretta con le società, ove possibile, e si adoperano per influire positivamente sulle pratiche aziendali al fine di migliorare la sostenibilità. Questo metodo mira a ottenere rendimenti finanziari sostenibili nel lungo termine e, nel contempo, funge da presupposto per armonizzare le decisioni di investimento con i valori degli investitori. Il Fondo offre una gamma di Comparti compatibili con gli obiettivi e i valori degli investitori come previsto nella tabella delle Categorie di Comparti riportata di seguito. La categoria di appartenenza di un Comparto è inclusa nella sezione "Processo di Investimento" in **Descrizioni dei Comparti**. I Comparti che si qualificano come **Promozione dei Criteri ESG**, **Predilezione positiva** e **Best in Class** sono prodotti conformi all'Articolo 8 dell'SFDR in quanto promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. I Comparti conformi all'Articolo 8 sono tenuti a divulgare informazioni relative alle loro caratteristiche ambientali e/o sociali in un allegato predisposto secondo un modello previsto dalle norme SFDR dell'UE. Per identificare i Comparti conformi all'Articolo 8 si prega di consultare l'elenco dei Comparti riportato di seguito e la successiva sezione intitolata **Allegati Pre-Contrattuali per i Prodotti di cui all'Articolo 8 dell'SFDR** per l'Allegato Pre-Contrattuale del relativo Comparto. Si noti che l'indice di riferimento di un Comparto per il confronto della performance, come indicato nelle Descrizioni dei Comparti, non applicherà lo screening basato su valori e norme per implementare le esclusioni che il Gestore degli Investimenti applica ai Comparti pertinenti nelle seguenti categorie di Comparti.

Categorie di Comparti

	Promozione dei Criteri ESG	**Predilezione positiva**	**Best in Class**	**Tematico**
Definizione	Promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.	Un stile di investimento in cui il portafoglio predilige società/emittenti con caratteristiche ESG positive.	Uno stile di investimento incentrato su società/emittenti leader nel rispettivo gruppo di riferimento in termini di performance di sostenibilità.	Stile di investimento con enfasi tematica su un Obiettivo di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite o un altro tema ESG specifico.
Criteri	Una determinata percentuale del portafoglio è investita in emittenti/società con caratteristiche ESG positive come previsto nelle **Descrizioni dei Comparti** pertinenti.	Tra gli obiettivi perseguiti figura una predilezione quantificabile per società/emittenti con caratteristiche ESG positive come descritto nelle **Descrizioni dei Comparti** pertinenti.	Si prefigge di investire una determinata percentuale delle posizioni in portafoglio in società/emittenti "sostenibili" come previsto nelle **Descrizioni dei Comparti** pertinenti.	Adotta un tema correlato alla sostenibilità con un impatto ambientale/sociale volontario. Garantisce che i titoli in portafoglio siano emessi da emittenti selezionati in chiave tematica come previsto nelle **Descrizioni dei Comparti** pertinenti.
"Investimenti sostenibili" ai fini SFDR e criteri della Tassonomia UE per individuare le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale	I Comparti che si qualificano come "Promozione dei Criteri ESG", "Predilezione positiva", "Best in Class" e "Tematico" promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. Alcuni di questi Comparti investono in "Investimenti Sostenibili" secondo la definizione dell'SFDR e il livello minimo di Investimenti Sostenibili che il Comparto si impegna a detenere è indicato nei dettagli del Comparto rilevante alla voce "**Descrizioni dei Comparti**". Si rimanda a "MiFID Sustainability Preferences Approach" su www.jpmorganassetmanagement.lu per maggiori informazioni sulla metodologia di qualificazione degli investimenti sostenibili. Salvo diversamente indicato nella Descrizione del Comparto, gli investimenti sottostanti un Comparto non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili, incluse attività abilitanti o di transizione, ai sensi del Regolamento sulla tassonomia e i Comparti deterranno tali investimenti solo su base accessoria.			
Esclusioni e informative SFDR del sito	Esclude determinati settori, società/emittenti o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole. I principi di esclusione sono consultabili all'indirizzo https://am.jpmorgan.com/lu/en/asset-management/adv/products/fund-explorer/sicavs Ulteriori informazioni applicabili ai Comparti conformi all'Articolo 8 quali la descrizione delle caratteristiche ambientati/sociali e delle metodologie impiegate per valutare tali caratteristiche possono essere reperite all'indirizzo https://am.jpmorgan.com/lu/en/asset-management/adv/.			
Comparti	JPMorgan Investment Funds - Europe Select Equity Fund JPMorgan Investment Funds - Europe Strategic Dividend Fund JPMorgan Investment Funds - Global Dividend Fund JPMorgan Investment Funds - Global Select Equity Fund	JPMorgan Investment Funds – Global Macro Sustainable Fund JPMorgan Investment Funds - Global Income ESG Fund	JPMorgan Investment Funds - Japan Sustainable Equity Fund JPMorgan Investment Funds - Global Short Duration Corporate Bond Sustainable Fund	Nessun Comparto alla data del presente Prospetto.

		JPMorgan Investment Funds - US Select Equity Fund JPMorgan Investment Funds - Global Income Conservative Fund JPMorgan Investment Funds - US Bond Fund JPMorgan Investment Funds - Global Balanced Fund JPMorgan Investment Funds – Global Income Fund JPMorgan Investment Funds - Japan Strategic Value Fund JPMorgan Investment Funds - Global Core Equity Fund JPMorgan Investment Funds - Coutts Diversifying Alternatives Multi-Manager Fund JPMorgan Investment Funds - Global Macro Fund JPMorgan Investment Funds - Global Macro Opportunities Fund JPMorgan Investment Funds - Dynamic Multi-Asset Fund JPMorgan Investment Funds - US Multi-Asset High Income Fund			

Allegati Pre-Contrattuali per i Prodotti di cui all'Articolo 8 dell'SFDR

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: **JPMorgan Investment Funds - Europe Select Equity Fund**

Identificativo della persona giuridica: **5493006GJXDH1G8ZPK35**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☐ **Sì**	●○ ☑ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☑ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **20,00%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☑ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☑ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): __%**	☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e/o sociali tramite i suoi criteri di inclusione per gli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. Il Comparto è tenuto a investire almeno il 51% del proprio patrimonio in tali titoli. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo particolari società dal portafoglio.

Attraverso i suoi criteri di inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere l'efficace gestione delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon operato ambientale. Promuove inoltre caratteristiche sociali, tra cui ad esempio informative efficaci sulla sostenibilità, punteggi positivi sui rapporti con la forza lavoro e la gestione delle questioni di sicurezza.

Attraverso i suoi criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente le società coinvolte in particolari attività come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altre imprese, come quelle coinvolte nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto si utilizza quale indicatore una combinazione della metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o dati di terze parti.

La metodologia si basa sulla gestione da parte di una società di problematiche ambientali o sociali rilevanti, come le emissioni tossiche, la gestione dei rifiuti, i rapporti con la forza lavoro e le questioni di sicurezza. Per essere inclusa nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, una società deve collocarsi nel primo 80% rispetto alle sue omologhe in termini di punteggio ambientale o sociale e seguire prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati per misurare la partecipazione di una società alle attività potenzialmente contrarie alla politica di esclusione del Comparto, quali ad esempio i produttori di armi controverse. I dati possono essere ottenuti dalle stesse imprese beneficiarie degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dalle imprese o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. I fornitori terzi di dati sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori, che possono includere analisi delle fonti, della copertura, della tempestività, dell'affidabilità dei dati e della qualità complessiva delle informazioni; tuttavia, il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Uno screening basato su questi dati comporta l'esclusione totale per alcuni potenziali investimenti ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri. Nello screening è incorporato inoltre un sottoinsieme degli "Indicatori Degli Effetti Negativi Sui Fattori Di Sostenibilità" indicati nelle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, e si utilizzano i parametri pertinenti per identificare ed escludere le società che non soddisfano tali criteri.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli obiettivi degli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare possono includere ognuno dei seguenti o una loro combinazione: Obiettivi ambientali (i) mitigazione del rischio climatico, (ii) transizione verso un'economia circolare; Obiettivi sociali (i) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nell'alta dirigenza, (ii) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione e (iii) creazione di una cultura e di un ambiente di lavoro dignitosi.

Il contributo a tali obiettivi è determinato da (i) indicatori di sostenibilità dei prodotti e dei servizi, che possono includere la percentuale di ricavi derivanti dalla fornitura di prodotti e/o servizi che contribuiscono all'obiettivo di sostenibilità pertinente, come ad esempio una società che produce pannelli solari o una tecnologia per l'energia pulita che soddisfa le soglie proprietarie del Gestore degli Investimenti contribuendo alla mitigazione del rischio climatico. L'attuale percentuale di ricavi è fissata a un minimo del 20% e l'intera partecipazione nella società è considerata un Investimento Sostenibile; oppure (ii) l'essere un leader di un gruppo di riferimento operativo che contribuisce all'obiettivo pertinente. Per essere leader di un gruppo di riferimento, una società deve collocarsi nel primo 20% rispetto ad altre aziende del gruppo in base a determinati indicatori operativi di sostenibilità. Ad esempio, collocarsi nel primo 20% rispetto ad altre società quanto a impatto totale in termini di rifiuti significa dare un contributo alla transizione verso un'economia circolare.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare sono soggetti a un processo di screening che mira a identificare ed escludere dal novero degli Investimenti Sostenibili le società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, hanno commesso le peggiori infrazioni in relazione a determinate considerazioni ambientali, sulla base di una soglia determinata dal Gestore degli Investimenti. Tali considerazioni includono il cambiamento climatico, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, l'inquinamento e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Il Gestore degli Investimenti applica altresì un criterio specifico che mira a identificare ed escludere le società che il Gestore degli Investimenti considera in contravvenzione con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sulla base di dati reperiti presso fornitori terzi di servizi.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella Tabella 1 dell'Allegato 1 e di taluni altri indicatori, come determinato dal Gestore degli investimenti, contenuti nelle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, come ulteriormente descritto a seguire. Il Gestore degli Investimenti si avvale dei parametri stabiliti dalle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR o, laddove ciò non sia possibile a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, utilizza un indicatore surrogato rappresentativo. Il Gestore degli Investimenti consolida la considerazione di alcuni indicatori in un indicatore "primario", come specificato di seguito, e può utilizzare una serie di indicatori più ampia di quella riportata a seguire.

Gli indicatori rilevanti nella Tabella 1 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR consistono in 9 indicatori ambientali e 5 indicatori sociali e concernenti il personale. Gli indicatori ambientali sono elencati ai punti da 1 a 9 e si riferiscono rispettivamente alle emissioni di gas a effetto serra (1-3), all'esposizione ai combustibili fossili, alla quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile, all'intensità di consumo energetico, alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, alle emissioni in acqua e ai rifiuti pericolosi (4-9).

Gli indicatori da 10 a 14 si riferiscono alle problematiche sociali e concernenti il personale, e coprono rispettivamente le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, la mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il divario retributivo di genere non corretto, la diversità di genere nel consiglio di amministrazione e l'esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

L'approccio del Gestore degli Investimenti nel tener conto degli indicatori comprende aspetti quantitativi e qualitativi. Per lo screening si utilizzano particolari indicatori, con l'obiettivo di escludere le società che potrebbero arrecare un danno significativo. Viene utilizzato un sottoinsieme nell'ambito dell'impegno ("engagement") finalizzato a influenzare le migliori

prassi, e alcuni di essi sono usati come indicatori di prestazione positiva in materia di sostenibilità, applicando una soglia minima in relazione all'indicatore per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile.

I dati necessari per tener conto degli indicatori, ove disponibili, possono essere ottenuti dalle stesse imprese beneficiarie degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dalle imprese o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. Il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Screening

Alcuni indicatori sono presi in considerazione tramite lo screening volto ad attuare le esclusioni basate su norme e valori. Tali esclusioni tengono conto degli indicatori 10 e 14 relativi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e alle armi controverse.

Il Gestore degli Investimenti applica anche un criterio di screening ad hoc. A causa di alcune considerazioni tecniche, come la copertura dei dati per quanto concerne gli indicatori specifici, il Gestore degli Investimenti applica l'indicatore specifico di cui alla Tabella 1 o un indicatore surrogato rappresentativo, come stabilito dal Gestore degli Investimenti, per vagliare le imprese beneficiarie degli investimenti in relazione alle relative problematiche ambientali o sociali e concernenti il personale.

Ad esempio, le emissioni di gas a effetto serra sono associate a diversi indicatori e ai corrispondenti parametri nella Tabella 1, come le emissioni di gas a effetto serra, l'impronta di carbonio e l'intensità di gas a effetto serra (indicatori 1-3). Attualmente il Gestore degli Investimenti utilizza i dati relativi all'intensità di gas a effetto serra (indicatore 3), i dati relativi al consumo e alla produzione di energia non rinnovabile (indicatore 5) e i dati relativi all'intensità di consumo energetico (indicatore 6) per effettuare lo screening basato sulle emissioni di gas a effetto serra.

Per quanto riguarda lo screening ad hoc e in relazione alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e alle emissioni in acqua (indicatori 7 e 8), a causa delle limitazioni dei dati il Gestore degli Investimenti utilizza un indicatore surrogato rappresentativo anziché gli indicatori specifici di cui alla Tabella 1. Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche dell'indicatore 9 in relazione ai rifiuti pericolosi per quanto riguarda lo screening ad hoc.

Impegno con le aziende ("engagement")

Oltre ad escludere alcune società come descritto in precedenza, il Gestore degli Investimenti attua un impegno continuativo ("engagement") con determinate imprese beneficiarie degli investimenti sottostanti. Un sottoinsieme degli indicatori sarà utilizzato, subordinatamente ad alcune considerazioni tecniche come la copertura dei dati, come base per l'impegno con determinate imprese beneficiarie degli investimenti sottostanti conformemente all'approccio adottato dal Gestore degli Investimenti in materia di responsabilità di gestione ("stewardship") e impegno. Gli indicatori attualmente utilizzati in relazione a tale impegno includono gli indicatori 3, 5 e 13 di cui alla Tabella 1, relativi all'intensità di gas a effetto serra, alla quota di energia non rinnovabile e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Inoltre, si utilizzano l'indicatore 2 della Tabella 2 e l'indicatore 3 della Tabella 3 relativi alle emissioni di inquinanti atmosferici e al numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie.

Indicatori di sostenibilità

Il Gestore degli Investimenti utilizza gli indicatori 3 e 13 relativi all'intensità di gas a effetto serra e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione come indicatori di sostenibilità quali ausili per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile. Uno dei criteri prevede che, per qualificarsi come Investimento Sostenibile, una società debba essere considerata leader di un gruppo di riferimento operativo. Ciò richiede che la società si collochi nel primo 20% rispetto ad altre aziende del gruppo in base a un determinato indicatore.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

  Le esclusioni basate su norme, descritte nella risposta alla precedente domanda "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?", perseguono un allineamento con tali linee guida e principi. Per identificare ed escludere gli investimenti nelle società che non soddisfano tali criteri si utilizzano dati di terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione una selezione di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite criteri di esclusione basati su norme e valori. Gli indicatori 10 e 14 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR relativi alle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e all'esposizione alle armi controverse sono utilizzati ai fini di tale screening.

Per dimostrare che un investimento si qualifica come Investimento Sostenibile, il Comparto si avvale anche di alcuni indicatori utilizzati nello screening volto ad appurare l'assenza di un danno significativo, come indicato nella risposta alla domanda precedente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle future relazioni annuali del Comparto e al documento "Approach to EU MiFID Sustainability Preferences" sul sito www.jpmorganassetmanagement.lu.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La strategia del Comparto può essere considerata in relazione al suo approccio di investimento generale e al suo approccio ESG nel modo che segue:

Approccio di investimento

- Il Comparto segue un processo di selezione dei titoli bottom-up basato sull'analisi dei fondamentali.
- Processo d'investimento che si avvale di analisi a livello di singoli titoli condotte da un team di ricerca globale.

Approccio ESG: Promozione dei Criteri ESG

- Esclude determinati settori, società o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole.
- Almeno il 51% del patrimonio sarà investito in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Almeno il 20% del patrimonio sarà costituito da Investimenti Sostenibili.
- Tutte le società seguono prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono i seguenti:

- L'obbligo di investire almeno il 51% del patrimonio in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Lo screening basato su norme e valori volto a escludere completamente gli emittenti coinvolti in determinate attività, come la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.
- Screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Il Comparto si impegna inoltre a investire almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il Comparto non applica un tale tasso minimo impegnato.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Tutti gli investimenti (esclusi liquidità e derivati) sono vagliati al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance. Inoltre, agli investimenti che rientrano nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o che si qualificano come Investimenti Sostenibili si applicano ulteriori considerazioni. Per questi investimenti, il Comparto effettua un confronto con un gruppo di riferimento ed esclude le società che non si collocano nel primo 80% rispetto ad altre aziende del gruppo in base a determinati indicatori di buona governance.

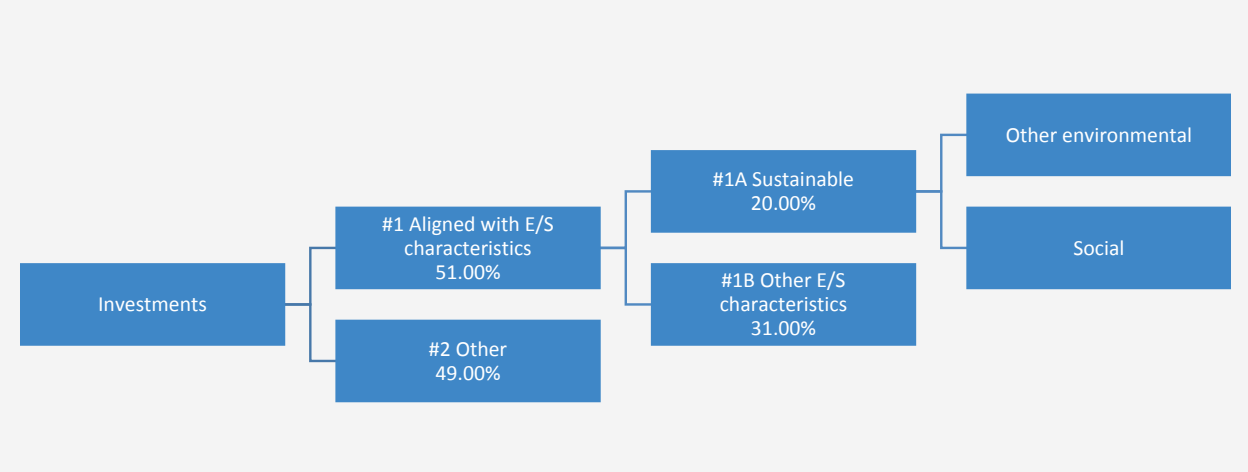
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Comparto prevede di investire almeno il 51% del proprio patrimonio in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e almeno il 20% del patrimonio in Investimenti Sostenibili. Il Comparto non si impegna a investire una determinata percentuale del patrimonio specificamente in società che presentano caratteristiche ambientali positive o specificamente caratteristiche sociali positive o entrambe, né a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi ambientali o sociali in relazione agli Investimenti Sostenibili. Pertanto, non sono previste allocazioni minime specifiche negli obiettivi ambientali o sociali indicati nel diagramma sottostante.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- fatturato: quota di

entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili,** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto non si utilizzano derivati.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per **l'energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE [1]?

☐ Sì:

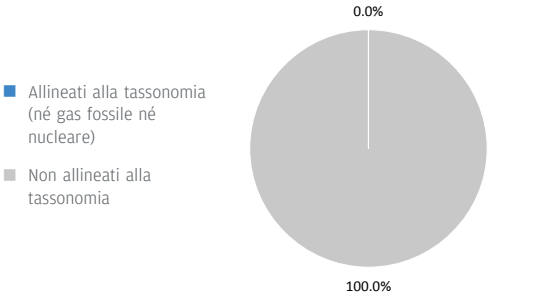
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☑ No

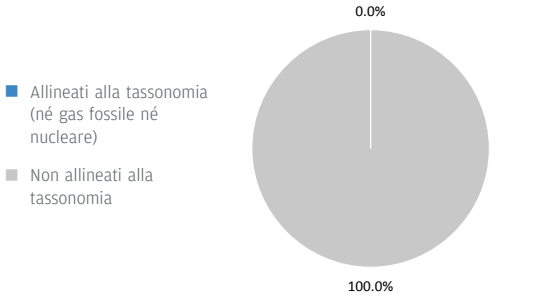
[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto investe almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%. Pertanto, la quota del patrimonio impegnata in investimenti in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il Comparto investe almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Società che non si qualificano come investimenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive in base ai criteri descritti nella risposta alla precedente domanda "Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?". Si tratta di investimenti effettuati a scopo di diversificazione.

Gli Attivi Liquidi in via Accessoria, i Depositi presso Istituti di Credito, gli strumenti del mercato monetario e i fondi comuni monetari (per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali) e i derivati per finalità di gestione efficiente del portafoglio. Queste posizioni variano in funzione dei flussi di investimento e sono accessorie alla politica di investimento, con un impatto minimo o nullo sulle operazioni di investimento.

Tutti gli investimenti, ove pertinente, compresi gli "altri", sono soggetti ai seguenti principi/Garanzie Minime di Salvaguardia ESG:

- Le garanzie minime di salvaguardia di cui all'Articolo 18 del Regolamento UE sulla tassonomia (incluso l'allineamento con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).
- L'applicazione di prassi di buona governance (che comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali).
- Rispetto del principio "non arrecare un danno significativo", conformemente alla definizione di Investimento Sostenibile di cui all'SFDR.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

  Non applicabile

- **In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**

  Non applicabile

- **Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

  Non applicabile

- **Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?**

  Non applicabile

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: **JPMorgan Investment Funds - Europe Strategic Dividend Fund**

Identificativo della persona giuridica: **549300LJVLXHDN1S7Q15**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☐ **Sì**	●○ ☑ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☑ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **20,00%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☑ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☑ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): __%**	☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e/o sociali tramite i suoi criteri di inclusione per gli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. Il Comparto è tenuto a investire almeno il 51% del proprio patrimonio in tali titoli. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo particolari società dal portafoglio.

Attraverso i suoi criteri di inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere l'efficace gestione delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon operato ambientale. Promuove inoltre caratteristiche sociali, tra cui ad esempio informative efficaci sulla sostenibilità, punteggi positivi sui rapporti con la forza lavoro e la gestione delle questioni di sicurezza.

Attraverso i suoi criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente le società coinvolte in particolari attività come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altre imprese, come quelle coinvolte nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto si utilizza quale indicatore una combinazione della metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o dati di terze parti.

La metodologia si basa sulla gestione da parte di una società di problematiche ambientali o sociali rilevanti, come le emissioni tossiche, la gestione dei rifiuti, i rapporti con la forza lavoro e le questioni di sicurezza. Per essere inclusa nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, una società deve collocarsi nel primo 80% rispetto alle sue omologhe in termini di punteggio ambientale o sociale e seguire prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati per misurare la partecipazione di una società alle attività potenzialmente contrarie alla politica di esclusione del Comparto, quali ad esempio i produttori di armi controverse. I dati possono essere ottenuti dalle stesse imprese beneficiarie degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dalle imprese o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. I fornitori terzi di dati sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori, che possono includere analisi delle fonti, della copertura, della tempestività, dell'affidabilità dei dati e della qualità complessiva delle informazioni; tuttavia, il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Uno screening basato su questi dati comporta l'esclusione totale per alcuni potenziali investimenti ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri. Nello screening è incorporato inoltre un sottoinsieme degli "Indicatori Degli Effetti Negativi Sui Fattori Di Sostenibilità" indicati nelle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, e si utilizzano i parametri pertinenti per identificare ed escludere le società che non soddisfano tali criteri.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli obiettivi degli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare possono includere ognuno dei seguenti o una loro combinazione: Obiettivi ambientali (i) mitigazione del rischio climatico, (ii) transizione verso un'economia circolare; Obiettivi sociali (i) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nell'alta dirigenza, (ii) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione e (iii) creazione di una cultura e di un ambiente di lavoro dignitosi.

Il contributo a tali obiettivi è determinato da (i) indicatori di sostenibilità dei prodotti e dei servizi, che possono includere la percentuale di ricavi derivanti dalla fornitura di prodotti e/o servizi che contribuiscono all'obiettivo di sostenibilità pertinente, come ad esempio una società che produce pannelli solari o una tecnologia per l'energia pulita che soddisfa le soglie proprietarie del Gestore degli Investimenti contribuendo alla mitigazione del rischio climatico. L'attuale percentuale di ricavi è fissata a un minimo del 20% e l'intera partecipazione nella società è considerata un Investimento Sostenibile; oppure (ii) l'essere un leader di un gruppo di riferimento operativo che contribuisce all'obiettivo pertinente. Per essere leader di un gruppo di riferimento, una società deve collocarsi nel primo 20% rispetto ad altre aziende del gruppo in base a determinati indicatori operativi di sostenibilità. Ad esempio, collocarsi nel primo 20% rispetto ad altre società quanto a impatto totale in termini di rifiuti significa dare un contributo alla transizione verso un'economia circolare.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare sono soggetti a un processo di screening che mira a identificare ed escludere dal novero degli Investimenti Sostenibili le società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, hanno commesso le peggiori infrazioni in relazione a determinate considerazioni ambientali, sulla base di una soglia determinata dal Gestore degli Investimenti. Tali considerazioni includono il cambiamento climatico, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, l'inquinamento e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Il Gestore degli Investimenti applica altresì un criterio specifico che mira a identificare ed escludere le società che il Gestore degli Investimenti considera in contravvenzione con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sulla base di dati reperiti presso fornitori terzi di servizi.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella Tabella 1 dell'Allegato 1 e di taluni altri indicatori, come determinato dal Gestore degli investimenti, contenuti nelle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, come ulteriormente descritto a seguire. Il Gestore degli Investimenti si avvale dei parametri stabiliti dalle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR o, laddove ciò non sia possibile a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, utilizza un indicatore surrogato rappresentativo. Il Gestore degli Investimenti consolida la considerazione di alcuni indicatori in un indicatore "primario", come specificato di seguito, e può utilizzare una serie di indicatori più ampia di quella riportata a seguire.

Gli indicatori rilevanti nella Tabella 1 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR consistono in 9 indicatori ambientali e 5 indicatori sociali e concernenti il personale. Gli indicatori ambientali sono elencati ai punti da 1 a 9 e si riferiscono rispettivamente alle emissioni di gas a effetto serra (1-3), all'esposizione ai combustibili fossili, alla quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile, all'intensità di consumo energetico, alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, alle emissioni in acqua e ai rifiuti pericolosi (4-9).

Gli indicatori da 10 a 14 si riferiscono alle problematiche sociali e concernenti il personale, e coprono rispettivamente le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, la mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il divario retributivo di genere non corretto, la diversità di genere nel consiglio di amministrazione e l'esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

L'approccio del Gestore degli Investimenti nel tener conto degli indicatori comprende aspetti quantitativi e qualitativi. Per lo screening si utilizzano particolari indicatori, con l'obiettivo di escludere le società che potrebbero arrecare un danno significativo. Viene utilizzato un sottoinsieme nell'ambito dell'impegno ("engagement") finalizzato a influenzare le migliori

prassi, e alcuni di essi sono usati come indicatori di prestazione positiva in materia di sostenibilità, applicando una soglia minima in relazione all'indicatore per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile.

I dati necessari per tener conto degli indicatori, ove disponibili, possono essere ottenuti dalle stesse imprese beneficiarie degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dalle imprese o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. Il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Screening

Alcuni indicatori sono presi in considerazione tramite lo screening volto ad attuare le esclusioni basate su norme e valori. Tali esclusioni tengono conto degli indicatori 10 e 14 relativi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e alle armi controverse.

Il Gestore degli Investimenti applica anche un criterio di screening ad hoc. A causa di alcune considerazioni tecniche, come la copertura dei dati per quanto concerne gli indicatori specifici, il Gestore degli Investimenti applica l'indicatore specifico di cui alla Tabella 1 o un indicatore surrogato rappresentativo, come stabilito dal Gestore degli Investimenti, per vagliare le imprese beneficiarie degli investimenti in relazione alle relative problematiche ambientali o sociali e concernenti il personale.

Ad esempio, le emissioni di gas a effetto serra sono associate a diversi indicatori e ai corrispondenti parametri nella Tabella 1, come le emissioni di gas a effetto serra, l'impronta di carbonio e l'intensità di gas a effetto serra (indicatori 1-3). Attualmente il Gestore degli Investimenti utilizza i dati relativi all'intensità di gas a effetto serra (indicatore 3), i dati relativi al consumo e alla produzione di energia non rinnovabile (indicatore 5) e i dati relativi all'intensità di consumo energetico (indicatore 6) per effettuare lo screening basato sulle emissioni di gas a effetto serra.

Per quanto riguarda lo screening ad hoc e in relazione alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e alle emissioni in acqua (indicatori 7 e 8), a causa delle limitazioni dei dati il Gestore degli Investimenti utilizza un indicatore surrogato rappresentativo anziché gli indicatori specifici di cui alla Tabella 1. Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche dell'indicatore 9 in relazione ai rifiuti pericolosi per quanto riguarda lo screening ad hoc.

Impegno con le aziende ("engagement")

Oltre ad escludere alcune società come descritto in precedenza, il Gestore degli Investimenti attua un impegno continuativo ("engagement") con determinate imprese beneficiarie degli investimenti sottostanti. Un sottoinsieme degli indicatori sarà utilizzato, subordinatamente ad alcune considerazioni tecniche come la copertura dei dati, come base per l'impegno con determinate imprese beneficiarie degli investimenti sottostanti conformemente all'approccio adottato dal Gestore degli Investimenti in materia di responsabilità di gestione ("stewardship") e impegno. Gli indicatori attualmente utilizzati in relazione a tale impegno includono gli indicatori 3, 5 e 13 di cui alla Tabella 1, relativi all'intensità di gas a effetto serra, alla quota di energia non rinnovabile e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Inoltre, si utilizzano l'indicatore 2 della Tabella 2 e l'indicatore 3 della Tabella 3 relativi alle emissioni di inquinanti atmosferici e al numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie.

Indicatori di sostenibilità

Il Gestore degli Investimenti utilizza gli indicatori 3 e 13 relativi all'intensità di gas a effetto serra e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione come indicatori di sostenibilità quali ausili per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile. Uno dei criteri prevede che, per qualificarsi come Investimento Sostenibile, una società debba essere considerata leader di un gruppo di riferimento operativo. Ciò richiede che la società si collochi nel primo 20% rispetto ad altre aziende del gruppo in base a un determinato indicatore.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

  Le esclusioni basate su norme, descritte nella risposta alla precedente domanda "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?", perseguono un allineamento con tali linee guida e principi. Per identificare ed escludere gli investimenti nelle società che non soddisfano tali criteri si utilizzano dati di terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione una selezione di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite criteri di esclusione basati su norme e valori. Gli indicatori 10 e 14 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR relativi alle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e all'esposizione alle armi controverse sono utilizzati ai fini di tale screening.

Per dimostrare che un investimento si qualifica come Investimento Sostenibile, il Comparto si avvale anche di alcuni indicatori utilizzati nello screening volto ad appurare l'assenza di un danno significativo, come indicato nella risposta alla domanda precedente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle future relazioni annuali del Comparto e al documento "Approach to EU MiFID Sustainability Preferences" sul sito www.jpmorganassetmanagement.lu.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La strategia del Comparto può essere considerata in relazione al suo approccio di investimento generale e al suo approccio ESG nel modo che segue:

Approccio di investimento

- Il Comparto segue un processo di selezione dei titoli bottom-up.
- Il Comparto si avvale dell'intero universo di investimento delle azioni idonee mediante una combinazione di ricerche basate sull'analisi dei fondamentali e analisi quantitative.
- Il Comparto mira a individuare titoli con dividend yield elevato e fondamentali solidi.

Approccio ESG: Promozione dei Criteri ESG

- Esclude determinati settori, società o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole.
- Almeno il 51% del patrimonio sarà investito in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Almeno il 20% del patrimonio sarà costituito da Investimenti Sostenibili.
- Tutte le società seguono prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono i seguenti:

- L'obbligo di investire almeno il 51% del patrimonio in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Lo screening basato su norme e valori volto a escludere completamente gli emittenti coinvolti in determinate attività, come la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.
- Screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Il Comparto si impegna inoltre a investire almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il Comparto non applica un tale tasso minimo impegnato.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Tutti gli investimenti (esclusi liquidità e derivati) sono vagliati al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance. Inoltre, agli investimenti che rientrano nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o che si qualificano come Investimenti Sostenibili si applicano ulteriori considerazioni. Per questi investimenti, il Comparto effettua un confronto con un gruppo di riferimento ed esclude le società che non si collocano nel primo 80% rispetto ad altre aziende del gruppo in base a determinati indicatori di buona governance.

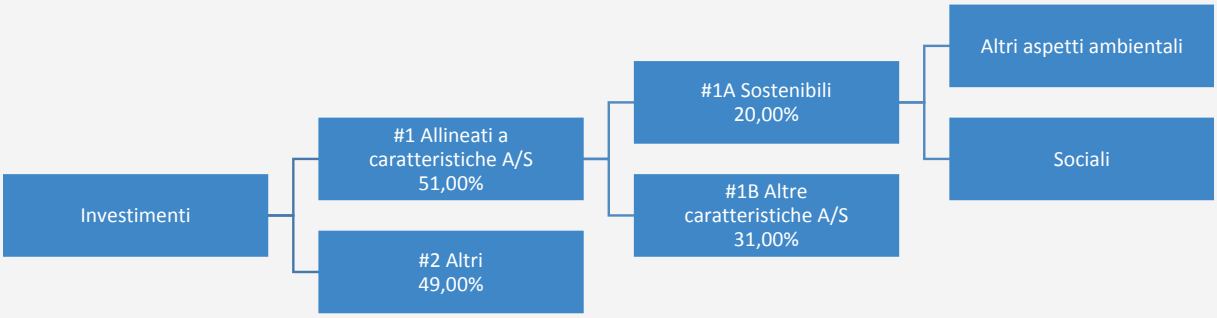
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse

Il Comparto prevede di investire almeno il 51% del proprio patrimonio in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e almeno il 20% del patrimonio in Investimenti Sostenibili. Il Comparto non si impegna a investire una determinata percentuale del patrimonio specificamente in società che presentano caratteristiche ambientali positive o specificamente caratteristiche sociali positive o entrambe, né a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi ambientali o sociali in relazione agli Investimenti Sostenibili. Pertanto, non sono previste allocazioni minime specifiche negli obiettivi ambientali o sociali indicati nel diagramma sottostante.

in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili,** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto non si utilizzano derivati.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per **l'energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE [1]?

☐ Sì:

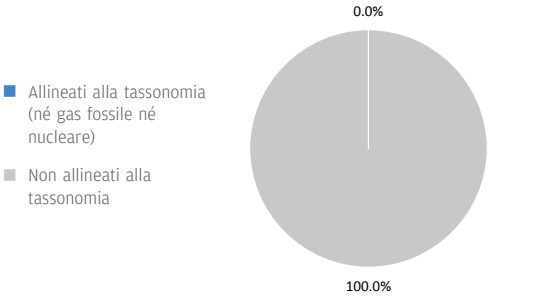
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☑ No

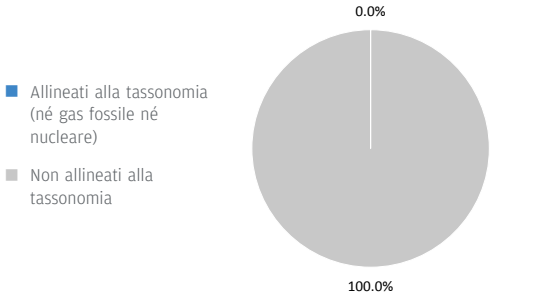
[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto investe almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%. Pertanto, la quota del patrimonio impegnata in investimenti in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Società che non si qualificano come investimenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive in base ai criteri descritti nella risposta alla precedente domanda "Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?". Si tratta di investimenti effettuati a scopo di diversificazione.

Gli Attivi Liquidi in via Accessoria, i Depositi presso Istituti di Credito, gli strumenti del mercato monetario e i fondi comuni monetari (per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali) e i derivati per finalità di gestione efficiente del portafoglio. Queste posizioni variano in funzione dei flussi di investimento e sono accessorie alla politica di investimento, con un impatto minimo o nullo sulle operazioni di investimento.

Tutti gli investimenti, ove pertinente, compresi gli "altri", sono soggetti ai seguenti principi/Garanzie Minime di Salvaguardia ESG:

- Le garanzie minime di salvaguardia di cui all'Articolo 18 del Regolamento UE sulla tassonomia (incluso l'allineamento con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).
- L'applicazione di prassi di buona governance (che comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali).
- Rispetto del principio "non arrecare un danno significativo", conformemente alla definizione di Investimento Sostenibile di cui all'SFDR.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

  Non applicabile

- **In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**

  Non applicabile

- **Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

  Non applicabile

- **Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?**

  Non applicabile

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: **JPMorgan Investment Funds - Global Core Equity Fund**

Identificativo della persona giuridica: **549300MRLBNGYVMW7M15**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☐ **Sì**	●○ ☑ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☑ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **20,00%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☑ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☑ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): __%**	☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e/o sociali tramite i suoi criteri di inclusione per gli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. Il Comparto è tenuto a investire almeno il 51% del proprio patrimonio in tali titoli. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo particolari società dal portafoglio.

Attraverso i suoi criteri di inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere l'efficace gestione delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon operato ambientale. Promuove inoltre caratteristiche sociali, tra cui ad esempio informative efficaci sulla sostenibilità, punteggi positivi sui rapporti con la forza lavoro e la gestione delle questioni di sicurezza.

Attraverso i suoi criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente le società coinvolte in particolari attività come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altre imprese, come quelle coinvolte nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto si utilizza quale indicatore una combinazione della metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o dati di terze parti.

La metodologia si basa sulla gestione da parte di una società di problematiche ambientali o sociali rilevanti, come le emissioni tossiche, la gestione dei rifiuti, i rapporti con la forza lavoro e le questioni di sicurezza. Per essere inclusa nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, una società deve collocarsi nel primo 80% rispetto alle sue omologhe in termini di punteggio ambientale o sociale e seguire prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati per misurare la partecipazione di una società alle attività potenzialmente contrarie alla politica di esclusione del Comparto, quali ad esempio i produttori di armi controverse. I dati possono essere ottenuti dalle stesse imprese beneficiarie degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dalle imprese o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. I fornitori terzi di dati sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori, che possono includere analisi delle fonti, della copertura, della tempestività, dell'affidabilità dei dati e della qualità complessiva delle informazioni; tuttavia, il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Uno screening basato su questi dati comporta l'esclusione totale per alcuni potenziali investimenti ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri. Nello screening è incorporato inoltre un sottoinsieme degli "Indicatori Degli Effetti Negativi Sui Fattori Di Sostenibilità" indicati nelle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, e si utilizzano i parametri pertinenti per identificare ed escludere le società che non soddisfano tali criteri.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli obiettivi degli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare possono includere ognuno dei seguenti o una loro combinazione: Obiettivi ambientali (i) mitigazione del rischio climatico, (ii) transizione verso un'economia circolare; Obiettivi sociali (i) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nell'alta dirigenza, (ii) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione e (iii) creazione di una cultura e di un ambiente di lavoro dignitosi.

Il contributo a tali obiettivi è determinato da (i) indicatori di sostenibilità dei prodotti e dei servizi, che possono includere la percentuale di ricavi derivanti dalla fornitura di prodotti e/o servizi che contribuiscono all'obiettivo di sostenibilità pertinente, come ad esempio una società che produce pannelli solari o una tecnologia per l'energia pulita che soddisfa le soglie proprietarie del Gestore degli Investimenti contribuendo alla mitigazione del rischio climatico. L'attuale percentuale di ricavi è fissata a un minimo del 20% e l'intera partecipazione nella società è considerata un Investimento Sostenibile; oppure (ii) l'essere un leader di un gruppo di riferimento operativo che contribuisce all'obiettivo pertinente. Per essere leader di un gruppo di riferimento, una società deve collocarsi nel primo 20% rispetto ad altre aziende del gruppo in base a determinati indicatori operativi di sostenibilità. Ad esempio, collocarsi nel primo 20% rispetto ad altre società quanto a impatto totale in termini di rifiuti significa dare un contributo alla transizione verso un'economia circolare.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare sono soggetti a un processo di screening che mira a identificare ed escludere dal novero degli Investimenti Sostenibili le società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, hanno commesso le peggiori infrazioni in relazione a determinate considerazioni ambientali, sulla base di una soglia determinata dal Gestore degli Investimenti. Tali considerazioni includono il cambiamento climatico, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, l'inquinamento e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Il Gestore degli Investimenti applica altresì un criterio specifico che mira a identificare ed escludere le società che il Gestore degli Investimenti considera in contravvenzione con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sulla base di dati reperiti presso fornitori terzi di servizi.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella Tabella 1 dell'Allegato 1 e di taluni altri indicatori, come determinato dal Gestore degli investimenti, contenuti nelle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, come ulteriormente descritto a seguire. Il Gestore degli Investimenti si avvale dei parametri stabiliti dalle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR o, laddove ciò non sia possibile a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, utilizza un indicatore surrogato rappresentativo. Il Gestore degli Investimenti consolida la considerazione di alcuni indicatori in un indicatore "primario", come specificato di seguito, e può utilizzare una serie di indicatori più ampia di quella riportata a seguire.

Gli indicatori rilevanti nella Tabella 1 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR consistono in 9 indicatori ambientali e 5 indicatori sociali e concernenti il personale. Gli indicatori ambientali sono elencati ai punti da 1 a 9 e si riferiscono rispettivamente alle emissioni di gas a effetto serra (1-3), all'esposizione ai combustibili fossili, alla quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile, all'intensità di consumo energetico, alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, alle emissioni in acqua e ai rifiuti pericolosi (4-9).

Gli indicatori da 10 a 14 si riferiscono alle problematiche sociali e concernenti il personale, e coprono rispettivamente le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, la mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il divario retributivo di genere non corretto, la diversità di genere nel consiglio di amministrazione e l'esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

L'approccio del Gestore degli Investimenti nel tener conto degli indicatori comprende aspetti quantitativi e qualitativi. Per lo screening si utilizzano particolari indicatori, con l'obiettivo di escludere le società che potrebbero arrecare un danno significativo. Viene utilizzato un sottoinsieme nell'ambito dell'impegno ("engagement") finalizzato a influenzare le migliori

prassi, e alcuni di essi sono usati come indicatori di prestazione positiva in materia di sostenibilità, applicando una soglia minima in relazione all'indicatore per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile.

I dati necessari per tener conto degli indicatori, ove disponibili, possono essere ottenuti dalle stesse imprese beneficiarie degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dalle imprese o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. Il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Screening

Alcuni indicatori sono presi in considerazione tramite lo screening volto ad attuare le esclusioni basate su norme e valori. Tali esclusioni tengono conto degli indicatori 10 e 14 relativi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e alle armi controverse.

Il Gestore degli Investimenti applica anche un criterio di screening ad hoc. A causa di alcune considerazioni tecniche, come la copertura dei dati per quanto concerne gli indicatori specifici, il Gestore degli Investimenti applica l'indicatore specifico di cui alla Tabella 1 o un indicatore surrogato rappresentativo, come stabilito dal Gestore degli Investimenti, per vagliare le imprese beneficiarie degli investimenti in relazione alle relative problematiche ambientali o sociali e concernenti il personale.

Ad esempio, le emissioni di gas a effetto serra sono associate a diversi indicatori e ai corrispondenti parametri nella Tabella 1, come le emissioni di gas a effetto serra, l'impronta di carbonio e l'intensità di gas a effetto serra (indicatori 1-3). Attualmente il Gestore degli Investimenti utilizza i dati relativi all'intensità di gas a effetto serra (indicatore 3), i dati relativi al consumo e alla produzione di energia non rinnovabile (indicatore 5) e i dati relativi all'intensità di consumo energetico (indicatore 6) per effettuare lo screening basato sulle emissioni di gas a effetto serra.

Per quanto riguarda lo screening ad hoc e in relazione alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e alle emissioni in acqua (indicatori 7 e 8), a causa delle limitazioni dei dati il Gestore degli Investimenti utilizza un indicatore surrogato rappresentativo anziché gli indicatori specifici di cui alla Tabella 1. Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche dell'indicatore 9 in relazione ai rifiuti pericolosi per quanto riguarda lo screening ad hoc.

Impegno con le aziende ("engagement")

Oltre ad escludere alcune società come descritto in precedenza, il Gestore degli Investimenti attua un impegno continuativo ("engagement") con determinate imprese beneficiarie degli investimenti sottostanti. Un sottoinsieme degli indicatori sarà utilizzato, subordinatamente ad alcune considerazioni tecniche come la copertura dei dati, come base per l'impegno con determinate imprese beneficiarie degli investimenti sottostanti conformemente all'approccio adottato dal Gestore degli Investimenti in materia di responsabilità di gestione ("stewardship") e impegno. Gli indicatori attualmente utilizzati in relazione a tale impegno includono gli indicatori 3, 5 e 13 di cui alla Tabella 1, relativi all'intensità di gas a effetto serra, alla quota di energia non rinnovabile e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Inoltre, si utilizzano l'indicatore 2 della Tabella 2 e l'indicatore 3 della Tabella 3 relativi alle emissioni di inquinanti atmosferici e al numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie.

Indicatori di sostenibilità

Il Gestore degli Investimenti utilizza gli indicatori 3 e 13 relativi all'intensità di gas a effetto serra e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione come indicatori di sostenibilità quali ausili per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile. Uno dei criteri prevede che, per qualificarsi come Investimento Sostenibile, una società debba essere considerata leader di un gruppo di riferimento operativo. Ciò richiede che la società si collochi nel primo 20% rispetto ad altre aziende del gruppo in base a un determinato indicatore.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

  Le esclusioni basate su norme, descritte nella risposta alla precedente domanda "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?", perseguono un allineamento con tali linee guida e principi. Per identificare ed escludere gli investimenti nelle società che non soddisfano tali criteri si utilizzano dati di terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione una selezione di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite criteri di esclusione basati su norme e valori. Gli indicatori 10 e 14 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR relativi alle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e all'esposizione alle armi controverse sono utilizzati ai fini di tale screening.

Per dimostrare che un investimento si qualifica come Investimento Sostenibile, il Comparto si avvale anche di alcuni indicatori utilizzati nello screening volto ad appurare l'assenza di un danno significativo, come indicato nella risposta alla domanda precedente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle future relazioni annuali del Comparto e al documento "Approach to EU MiFID Sustainability Preferences" sul sito www.jpmorganassetmanagement.lu.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La strategia del Comparto può essere considerata in relazione al suo approccio di investimento generale e al suo approccio ESG nel modo che segue:

Approccio di investimento

- Il Comparto segue un processo di selezione dei titoli bottom-up basato sull'analisi dei fondamentali.
- Processo d'investimento che si avvale di analisi a livello di singoli titoli condotte da un team di ricerca globale

Approccio ESG: Promozione dei Criteri ESG

- Esclude determinati settori, società o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole.
- Almeno il 51% del patrimonio sarà investito in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Almeno il 20% del patrimonio sarà costituito da Investimenti Sostenibili.
- Tutte le società seguono prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono i seguenti:

- L'obbligo di investire almeno il 51% del patrimonio in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Lo screening basato su norme e valori volto a escludere completamente le società coinvolte in determinate attività, come la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altre imprese, come quelle coinvolte nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.
- Screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Il Comparto si impegna inoltre a investire almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il Comparto non applica un tale tasso minimo impegnato.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Tutti gli investimenti (esclusi liquidità e derivati) sono vagliati al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance. Inoltre, agli investimenti che rientrano nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o che si qualificano come Investimenti Sostenibili si applicano ulteriori considerazioni. Per questi investimenti, il Comparto effettua un confronto con un gruppo di riferimento ed esclude le società che non si collocano nel primo 80% rispetto ad altre aziende del gruppo in base a determinati indicatori di buona governance.

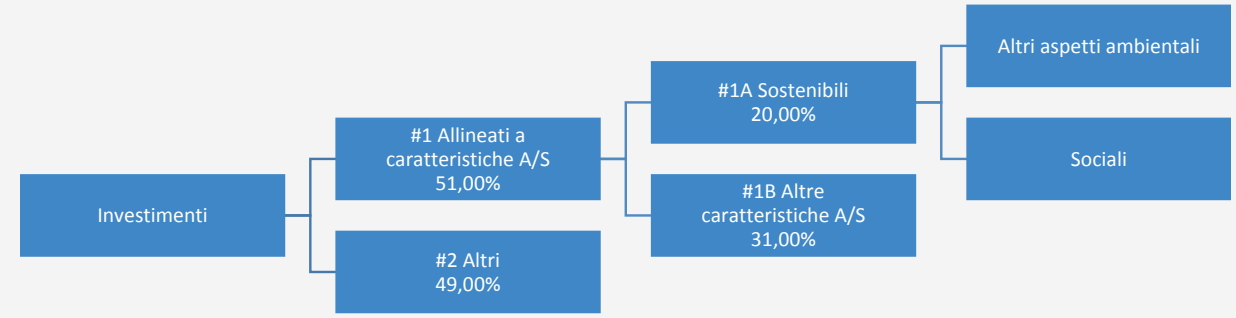
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Comparto prevede di investire almeno il 51% del proprio patrimonio in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e almeno il 20% del patrimonio in Investimenti Sostenibili. Il Comparto non si impegna a investire una determinata percentuale del patrimonio specificamente in società che presentano caratteristiche ambientali positive o specificamente caratteristiche sociali positive o entrambe, né a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi ambientali o sociali in relazione agli Investimenti Sostenibili. Pertanto, non sono previste allocazioni minime specifiche negli obiettivi ambientali o sociali indicati nel diagramma sottostante.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di

entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili,** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto non si utilizzano derivati.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per **l'energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE [1]?

☐ Sì:

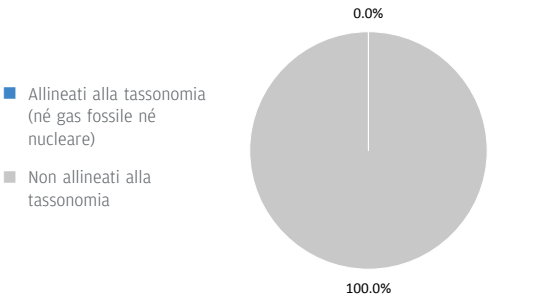
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☑ No

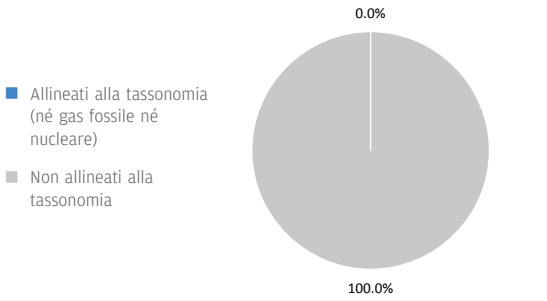
[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto investe almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%. Pertanto, la quota del patrimonio impegnata in investimenti in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il Comparto investe almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Società che non si qualificano come investimenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive in base ai criteri descritti nella risposta alla precedente domanda "Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?". Si tratta di investimenti effettuati a scopo di diversificazione.

Gli Attivi Liquidi in via Accessoria, i Depositi presso Istituti di Credito, gli strumenti del mercato monetario e i fondi comuni monetari (per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali) e i derivati per finalità di gestione efficiente del portafoglio. Queste posizioni variano in funzione dei flussi di investimento e sono accessorie alla politica di investimento, con un impatto minimo o nullo sulle operazioni di investimento.

Tutti gli investimenti, ove pertinente, compresi gli "altri", sono soggetti ai seguenti principi/Garanzie Minime di Salvaguardia ESG:

- Le garanzie minime di salvaguardia di cui all'Articolo 18 del Regolamento UE sulla tassonomia (incluso l'allineamento con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).
- L'applicazione di prassi di buona governance (che comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali).
- Rispetto del principio "non arrecare un danno significativo", conformemente alla definizione di Investimento Sostenibile di cui all'SFDR.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

  Non applicabile

- **In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**

  Non applicabile

- **Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

  Non applicabile

- **Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?**

  Non applicabile

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: **JPMorgan Investment Funds - Global Dividend Fund**

Identificativo della persona giuridica: **549300XJDGTV93WIFD22**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☐ **Sì**	●○ ☑ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☑ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **20,00%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☑ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☑ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): __%**	☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e/o sociali tramite i suoi criteri di inclusione per gli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. Il Comparto è tenuto a investire almeno il 51% del proprio patrimonio in tali titoli. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo particolari società dal portafoglio.

Attraverso i suoi criteri di inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere l'efficace gestione delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon operato ambientale. Promuove inoltre caratteristiche sociali, tra cui ad esempio informative efficaci sulla sostenibilità, punteggi positivi sui rapporti con la forza lavoro e la gestione delle questioni di sicurezza.

Attraverso i suoi criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente le società coinvolte in particolari attività come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altre imprese, come quelle coinvolte nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto si utilizza quale indicatore una combinazione della metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o dati di terze parti.

La metodologia si basa sulla gestione da parte di una società di problematiche ambientali o sociali rilevanti, come le emissioni tossiche, la gestione dei rifiuti, i rapporti con la forza lavoro e le questioni di sicurezza. Per essere inclusa nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, una società deve collocarsi nel primo 80% rispetto alle sue omologhe in termini di punteggio ambientale o sociale e seguire prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati per misurare la partecipazione di una società alle attività potenzialmente contrarie alla politica di esclusione del Comparto, quali ad esempio i produttori di armi controverse. I dati possono essere ottenuti dalle stesse imprese beneficiarie degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dalle imprese o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. I fornitori terzi di dati sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori, che possono includere analisi delle fonti, della copertura, della tempestività, dell'affidabilità dei dati e della qualità complessiva delle informazioni; tuttavia, il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Uno screening basato su questi dati comporta l'esclusione totale per alcuni potenziali investimenti ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri. Nello screening è incorporato inoltre un sottoinsieme degli "Indicatori Degli Effetti Negativi Sui Fattori Di Sostenibilità" indicati nelle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, e si utilizzano i parametri pertinenti per identificare ed escludere le società che non soddisfano tali criteri.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli obiettivi degli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare possono includere ognuno dei seguenti o una loro combinazione: Obiettivi ambientali (i) mitigazione del rischio climatico, (ii) transizione verso un'economia circolare; Obiettivi sociali (i) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nell'alta dirigenza, (ii) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione e (iii) creazione di una cultura e di un ambiente di lavoro dignitosi.

Il contributo a tali obiettivi è determinato da (i) indicatori di sostenibilità dei prodotti e dei servizi, che possono includere la percentuale di ricavi derivanti dalla fornitura di prodotti e/o servizi che contribuiscono all'obiettivo di sostenibilità pertinente, come ad esempio una società che produce pannelli solari o una tecnologia per l'energia pulita che soddisfa le soglie proprietarie del Gestore degli Investimenti contribuendo alla mitigazione del rischio climatico. L'attuale percentuale di ricavi è fissata a un minimo del 20% e l'intera partecipazione nella società è considerata un Investimento Sostenibile; oppure (ii) l'essere un leader di un gruppo di riferimento operativo che contribuisce all'obiettivo pertinente. Per essere leader di un gruppo di riferimento, una società deve collocarsi nel primo 20% rispetto ad altre aziende del gruppo in base a determinati indicatori operativi di sostenibilità. Ad esempio, collocarsi nel primo 20% rispetto ad altre società quanto a impatto totale in termini di rifiuti significa dare un contributo alla transizione verso un'economia circolare.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare sono soggetti a un processo di screening che mira a identificare ed escludere dal novero degli Investimenti Sostenibili le società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, hanno commesso le peggiori infrazioni in relazione a determinate considerazioni ambientali, sulla base di una soglia determinata dal Gestore degli Investimenti. Tali considerazioni includono il cambiamento climatico, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, l'inquinamento e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Il Gestore degli Investimenti applica altresì un criterio specifico che mira a identificare ed escludere le società che il Gestore degli Investimenti considera in contravvenzione con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sulla base di dati reperiti presso fornitori terzi di servizi.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella Tabella 1 dell'Allegato 1 e di taluni altri indicatori, come determinato dal Gestore degli investimenti, contenuti nelle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, come ulteriormente descritto a seguire. Il Gestore degli Investimenti si avvale dei parametri stabiliti dalle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR o, laddove ciò non sia possibile a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, utilizza un indicatore surrogato rappresentativo. Il Gestore degli Investimenti consolida la considerazione di alcuni indicatori in un indicatore "primario", come specificato di seguito, e può utilizzare una serie di indicatori più ampia di quella riportata a seguire.

Gli indicatori rilevanti nella Tabella 1 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR consistono in 9 indicatori ambientali e 5 indicatori sociali e concernenti il personale. Gli indicatori ambientali sono elencati ai punti da 1 a 9 e si riferiscono rispettivamente alle emissioni di gas a effetto serra (1-3), all'esposizione ai combustibili fossili, alla quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile, all'intensità di consumo energetico, alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, alle emissioni in acqua e ai rifiuti pericolosi (4-9).

Gli indicatori da 10 a 14 si riferiscono alle problematiche sociali e concernenti il personale, e coprono rispettivamente le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, la mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il divario retributivo di genere non corretto, la diversità di genere nel consiglio di amministrazione e l'esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

L'approccio del Gestore degli Investimenti nel tener conto degli indicatori comprende aspetti quantitativi e qualitativi. Per lo screening si utilizzano particolari indicatori, con l'obiettivo di escludere le società che potrebbero arrecare un danno significativo. Viene utilizzato un sottoinsieme nell'ambito dell'impegno ("engagement") finalizzato a influenzare le migliori

prassi, e alcuni di essi sono usati come indicatori di prestazione positiva in materia di sostenibilità, applicando una soglia minima in relazione all'indicatore per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile.

I dati necessari per tener conto degli indicatori, ove disponibili, possono essere ottenuti dalle stesse imprese beneficiarie degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dalle imprese o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. Il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Screening

Alcuni indicatori sono presi in considerazione tramite lo screening volto ad attuare le esclusioni basate su norme e valori. Tali esclusioni tengono conto degli indicatori 10 e 14 relativi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e alle armi controverse.

Il Gestore degli Investimenti applica anche un criterio di screening ad hoc. A causa di alcune considerazioni tecniche, come la copertura dei dati per quanto concerne gli indicatori specifici, il Gestore degli Investimenti applica l'indicatore specifico di cui alla Tabella 1 o un indicatore surrogato rappresentativo, come stabilito dal Gestore degli Investimenti, per vagliare le imprese beneficiarie degli investimenti in relazione alle relative problematiche ambientali o sociali e concernenti il personale. Ad esempio, le emissioni di gas a effetto serra sono associate a diversi indicatori e ai corrispondenti parametri nella Tabella 1, come le emissioni di gas a effetto serra, l'impronta di carbonio e l'intensità di gas a effetto serra (indicatori 1-3). Attualmente il Gestore degli Investimenti utilizza i dati relativi all'intensità di gas a effetto serra (indicatore 3), i dati relativi al consumo e alla produzione di energia non rinnovabile (indicatore 5) e i dati relativi all'intensità di consumo energetico (indicatore 6) per effettuare lo screening basato sulle emissioni di gas a effetto serra.

Per quanto riguarda lo screening ad hoc e in relazione alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e alle emissioni in acqua (indicatori 7 e 8), a causa delle limitazioni dei dati il Gestore degli Investimenti utilizza un indicatore surrogato rappresentativo anziché gli indicatori specifici di cui alla Tabella 1. Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche dell'indicatore 9 in relazione ai rifiuti pericolosi per quanto riguarda lo screening ad hoc.

Impegno con le aziende ("engagement")

Oltre ad escludere alcune società come descritto in precedenza, il Gestore degli Investimenti attua un impegno continuativo ("engagement") con determinate imprese beneficiarie degli investimenti sottostanti. Un sottoinsieme degli indicatori sarà utilizzato, subordinatamente ad alcune considerazioni tecniche come la copertura dei dati, come base per l'impegno con determinate imprese beneficiarie degli investimenti sottostanti conformemente all'approccio adottato dal Gestore degli Investimenti in materia di responsabilità di gestione ("stewardship") e impegno. Gli indicatori attualmente utilizzati in relazione a tale impegno includono gli indicatori 3, 5 e 13 di cui alla Tabella 1, relativi all'intensità di gas a effetto serra, alla quota di energia non rinnovabile e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Inoltre, si utilizzano l'indicatore 2 della Tabella 2 e l'indicatore 3 della Tabella 3 relativi alle emissioni di inquinanti atmosferici e al numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie.

Indicatori di sostenibilità

Il Gestore degli Investimenti utilizza gli indicatori 3 e 13 relativi all'intensità di gas a effetto serra e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione come indicatori di sostenibilità quali ausili per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile. Uno dei criteri prevede che, per qualificarsi come Investimento Sostenibile, una società debba essere considerata leader di un gruppo di riferimento operativo. Ciò richiede che la società si collochi nel primo 20% rispetto ad altre aziende del gruppo in base a un determinato indicatore.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

  Le esclusioni basate su norme, descritte nella risposta alla precedente domanda "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?", perseguono un allineamento con tali linee guida e principi. Per identificare ed escludere gli investimenti nelle società che non soddisfano tali criteri si utilizzano dati di terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione una selezione di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite criteri di esclusione basati su norme e valori. Gli indicatori 10 e 14 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR relativi alle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e all'esposizione alle armi controverse sono utilizzati ai fini di tale screening.

Per dimostrare che un investimento si qualifica come Investimento Sostenibile, il Comparto si avvale anche di alcuni indicatori utilizzati nello screening volto ad appurare l'assenza di un danno significativo, come indicato nella risposta alla domanda precedente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle future relazioni annuali del Comparto e al documento "Approach to EU MiFID Sustainability Preferences" sul sito www.jpmorganassetmanagement.lu.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La strategia del Comparto può essere considerata in relazione al suo approccio di investimento generale e al suo approccio ESG nel modo che segue:

Approccio di investimento

- Il Comparto segue un processo di selezione dei titoli bottom-up basato sull'analisi dei fondamentali.
- Processo d'investimento che si avvale di analisi a livello di singoli titoli condotte da un team di ricerca globale.
- Il Comparto mira a individuare le società con dividendi stabilmente elevati e/o con un potenziale di crescita dei dividendi sostenibile.

Approccio ESG: Promozione dei Criteri ESG

- Esclude determinati settori, società o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole.
- Almeno il 51% del patrimonio sarà investito in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Almeno il 20% del patrimonio sarà costituito da Investimenti Sostenibili.
- Tutte le società seguono prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono i seguenti:

- L'obbligo di investire almeno il 51% del patrimonio in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Lo screening basato su norme e valori volto a escludere completamente gli emittenti coinvolti in determinate attività, come la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.
- Screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Il Comparto si impegna inoltre a investire almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il Comparto non applica un tale tasso minimo impegnato.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Tutti gli investimenti (esclusi liquidità e derivati) sono vagliati al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance. Inoltre, agli investimenti che rientrano nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o che si qualificano come Investimenti Sostenibili si applicano ulteriori considerazioni. Per questi investimenti, il Comparto effettua un confronto con un gruppo di riferimento ed esclude le società che non si collocano nel primo 80% rispetto ad altre aziende del gruppo in base a determinati indicatori di buona governance.

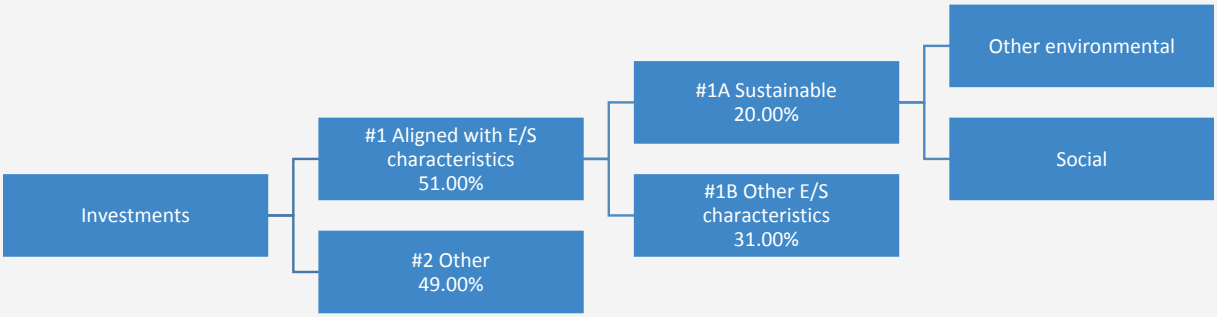
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse

Il Comparto prevede di investire almeno il 51% del proprio patrimonio in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e almeno il 20% del patrimonio in Investimenti Sostenibili. Il Comparto non si impegna a investire una determinata percentuale del patrimonio specificamente in società che presentano caratteristiche ambientali positive o specificamente caratteristiche sociali positive o entrambe, né a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi ambientali o sociali in relazione agli Investimenti Sostenibili. Pertanto, non sono previste allocazioni minime specifiche negli obiettivi ambientali o sociali indicati nel diagramma sottostante.

in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili,** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto non si utilizzano derivati.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per **l'energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE [1]?

☐ Sì:

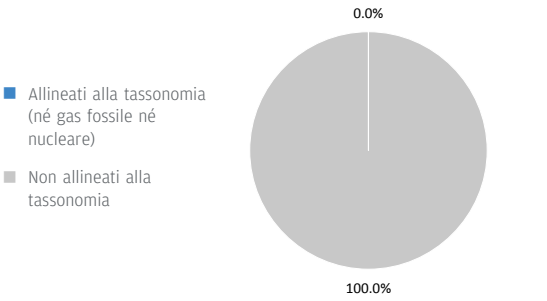
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☑ No

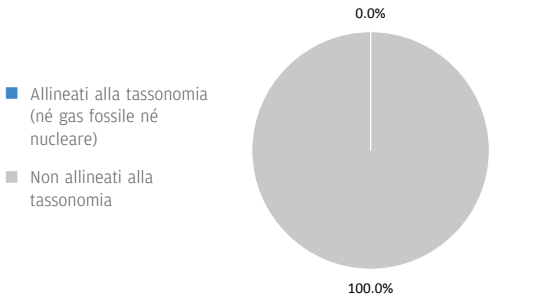
[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto investe almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%. Pertanto, la quota del patrimonio impegnata in investimenti in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il Comparto investe almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Società che non si qualificano come investimenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive in base ai criteri descritti nella risposta alla precedente domanda "Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?". Si tratta di investimenti effettuati a scopo di diversificazione.

Gli Attivi Liquidi in via Accessoria, i Depositi presso Istituti di Credito, gli strumenti del mercato monetario e i fondi comuni monetari (per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali) e i derivati per finalità di gestione efficiente del portafoglio. Queste posizioni variano in funzione dei flussi di investimento e sono accessorie alla politica di investimento, con un impatto minimo o nullo sulle operazioni di investimento.

Tutti gli investimenti, ove pertinente, compresi gli "altri", sono soggetti ai seguenti principi/Garanzie Minime di Salvaguardia ESG:

- Le garanzie minime di salvaguardia di cui all'Articolo 18 del Regolamento UE sulla tassonomia (incluso l'allineamento con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).
- L'applicazione di prassi di buona governance (che comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali).
- Rispetto del principio "non arrecare un danno significativo", conformemente alla definizione di Investimento Sostenibile di cui all'SFDR.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

  Non applicabile

- **In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**

  Non applicabile

- **Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

  Non applicabile

- **Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?**

  Non applicabile

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: **JPMorgan Investment Funds - Global Select Equity Fund**

Identificativo della persona giuridica: **549300O2C5CUN0IU6C04**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☐ **Sì**	●○ ☑ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☑ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **20,00%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☑ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☑ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): __%**	☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e/o sociali tramite i suoi criteri di inclusione per gli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. Il Comparto è tenuto a investire almeno il 51% del proprio patrimonio in tali titoli. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo particolari società dal portafoglio.

Attraverso i suoi criteri di inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere l'efficace gestione delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon operato ambientale. Promuove inoltre caratteristiche sociali, tra cui ad esempio informative efficaci sulla sostenibilità, punteggi positivi sui rapporti con la forza lavoro e la gestione delle questioni di sicurezza.

Attraverso i suoi criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente le società coinvolte in particolari attività come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altre imprese, come quelle coinvolte nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto si utilizza quale indicatore una combinazione della metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o dati di terze parti.

La metodologia si basa sulla gestione da parte di una società di problematiche ambientali o sociali rilevanti, come le emissioni tossiche, la gestione dei rifiuti, i rapporti con la forza lavoro e le questioni di sicurezza. Per essere inclusa nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, una società deve collocarsi nel primo 80% rispetto alle sue omologhe in termini di punteggio ambientale o sociale e seguire prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati per misurare la partecipazione di una società alle attività potenzialmente contrarie alla politica di esclusione del Comparto, quali ad esempio i produttori di armi controverse. I dati possono essere ottenuti dalle stesse imprese beneficiarie degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dalle imprese o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. I fornitori terzi di dati sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori, che possono includere analisi delle fonti, della copertura, della tempestività, dell'affidabilità dei dati e della qualità complessiva delle informazioni; tuttavia, il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Uno screening basato su questi dati comporta l'esclusione totale per alcuni potenziali investimenti ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri. Nello screening è incorporato inoltre un sottoinsieme degli "Indicatori Degli Effetti Negativi Sui Fattori Di Sostenibilità" indicati nelle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, e si utilizzano i parametri pertinenti per identificare ed escludere le società che non soddisfano tali criteri.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli obiettivi degli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare possono includere ognuno dei seguenti o una loro combinazione: Obiettivi ambientali (i) mitigazione del rischio climatico, (ii) transizione verso un'economia circolare; Obiettivi sociali (i) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nell'alta dirigenza, (ii) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione e (iii) creazione di una cultura e di un ambiente di lavoro dignitosi.

Il contributo a tali obiettivi è determinato da (i) indicatori di sostenibilità dei prodotti e dei servizi, che possono includere la percentuale di ricavi derivanti dalla fornitura di prodotti e/o servizi che contribuiscono all'obiettivo di sostenibilità pertinente, come ad esempio una società che produce pannelli solari o una tecnologia per l'energia pulita che soddisfa le soglie proprietarie del Gestore degli Investimenti contribuendo alla mitigazione del rischio climatico. L'attuale percentuale di ricavi è fissata a un minimo del 20% e l'intera partecipazione nella società è considerata un Investimento Sostenibile; oppure (ii) l'essere un leader di un gruppo di riferimento operativo che contribuisce all'obiettivo pertinente. Per essere leader di un gruppo di riferimento, una società deve collocarsi nel primo 20% rispetto ad altre aziende del gruppo in base a determinati indicatori operativi di sostenibilità. Ad esempio, collocarsi nel primo 20% rispetto ad altre società quanto a impatto totale in termini di rifiuti significa dare un contributo alla transizione verso un'economia circolare.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare sono soggetti a un processo di screening che mira a identificare ed escludere dal novero degli Investimenti Sostenibili le società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, hanno commesso le peggiori infrazioni in relazione a determinate considerazioni ambientali, sulla base di una soglia determinata dal Gestore degli Investimenti. Tali considerazioni includono il cambiamento climatico, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, l'inquinamento e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Il Gestore degli Investimenti applica altresì un criterio specifico che mira a identificare ed escludere le società che il Gestore degli Investimenti considera in contravvenzione con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sulla base di dati reperiti presso fornitori terzi di servizi.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella Tabella 1 dell'Allegato 1 e di taluni altri indicatori, come determinato dal Gestore degli investimenti, contenuti nelle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, come ulteriormente descritto a seguire. Il Gestore degli Investimenti si avvale dei parametri stabiliti dalle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR o, laddove ciò non sia possibile a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, utilizza un indicatore surrogato rappresentativo. Il Gestore degli Investimenti consolida la considerazione di alcuni indicatori in un indicatore "primario", come specificato di seguito, e può utilizzare una serie di indicatori più ampia di quella riportata a seguire.

Gli indicatori rilevanti nella Tabella 1 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR consistono in 9 indicatori ambientali e 5 indicatori sociali e concernenti il personale. Gli indicatori ambientali sono elencati ai punti da 1 a 9 e si riferiscono rispettivamente alle emissioni di gas a effetto serra (1-3), all'esposizione ai combustibili fossili, alla quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile, all'intensità di consumo energetico, alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, alle emissioni in acqua e ai rifiuti pericolosi (4-9).

Gli indicatori da 10 a 14 si riferiscono alle problematiche sociali e concernenti il personale, e coprono rispettivamente le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, la mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il divario retributivo di genere non corretto, la diversità di genere nel consiglio di amministrazione e l'esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

L'approccio del Gestore degli Investimenti nel tener conto degli indicatori comprende aspetti quantitativi e qualitativi. Per lo screening si utilizzano particolari indicatori, con l'obiettivo di escludere le società che potrebbero arrecare un danno significativo. Viene utilizzato un sottoinsieme nell'ambito dell'impegno ("engagement") finalizzato a influenzare le migliori

prassi, e alcuni di essi sono usati come indicatori di prestazione positiva in materia di sostenibilità, applicando una soglia minima in relazione all'indicatore per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile.

I dati necessari per tener conto degli indicatori, ove disponibili, possono essere ottenuti dalle stesse imprese beneficiarie degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dalle imprese o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. Il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Screening

Alcuni indicatori sono presi in considerazione tramite lo screening volto ad attuare le esclusioni basate su norme e valori. Tali esclusioni tengono conto degli indicatori 10 e 14 relativi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e alle armi controverse.

Il Gestore degli Investimenti applica anche un criterio di screening ad hoc. A causa di alcune considerazioni tecniche, come la copertura dei dati per quanto concerne gli indicatori specifici, il Gestore degli Investimenti applica l'indicatore specifico di cui alla Tabella 1 o un indicatore surrogato rappresentativo, come stabilito dal Gestore degli Investimenti, per vagliare le imprese beneficiarie degli investimenti in relazione alle relative problematiche ambientali o sociali e concernenti il personale.

Ad esempio, le emissioni di gas a effetto serra sono associate a diversi indicatori e ai corrispondenti parametri nella Tabella 1, come le emissioni di gas a effetto serra, l'impronta di carbonio e l'intensità di gas a effetto serra (indicatori 1-3). Attualmente il Gestore degli Investimenti utilizza i dati relativi all'intensità di gas a effetto serra (indicatore 3), i dati relativi al consumo e alla produzione di energia non rinnovabile (indicatore 5) e i dati relativi all'intensità di consumo energetico (indicatore 6) per effettuare lo screening basato sulle emissioni di gas a effetto serra.

Per quanto riguarda lo screening ad hoc e in relazione alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e alle emissioni in acqua (indicatori 7 e 8), a causa delle limitazioni dei dati il Gestore degli Investimenti utilizza un indicatore surrogato rappresentativo anziché gli indicatori specifici di cui alla Tabella 1. Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche dell'indicatore 9 in relazione ai rifiuti pericolosi per quanto riguarda lo screening ad hoc.

Impegno con le aziende ("engagement")

Oltre ad escludere alcune società come descritto in precedenza, il Gestore degli Investimenti attua un impegno continuativo ("engagement") con determinate imprese beneficiarie degli investimenti sottostanti. Un sottoinsieme degli indicatori sarà utilizzato, subordinatamente ad alcune considerazioni tecniche come la copertura dei dati, come base per l'impegno con determinate imprese beneficiarie degli investimenti sottostanti conformemente all'approccio adottato dal Gestore degli Investimenti in materia di responsabilità di gestione ("stewardship") e impegno. Gli indicatori attualmente utilizzati in relazione a tale impegno includono gli indicatori 3, 5 e 13 di cui alla Tabella 1, relativi all'intensità di gas a effetto serra, alla quota di energia non rinnovabile e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Inoltre, si utilizzano l'indicatore 2 della Tabella 2 e l'indicatore 3 della Tabella 3 relativi alle emissioni di inquinanti atmosferici e al numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie.

Indicatori di sostenibilità

Il Gestore degli Investimenti utilizza gli indicatori 3 e 13 relativi all'intensità di gas a effetto serra e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione come indicatori di sostenibilità quali ausili per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile. Uno dei criteri prevede che, per qualificarsi come Investimento Sostenibile, una società debba essere considerata leader di un gruppo di riferimento operativo. Ciò richiede che la società si collochi nel primo 20% rispetto ad altre aziende del gruppo in base a un determinato indicatore.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

  Le esclusioni basate su norme, descritte nella risposta alla precedente domanda "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?", perseguono un allineamento con tali linee guida e principi. Per identificare ed escludere gli investimenti nelle società che non soddisfano tali criteri si utilizzano dati di terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione una selezione di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite criteri di esclusione basati su norme e valori. Gli indicatori 10 e 14 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR relativi alle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e all'esposizione alle armi controverse sono utilizzati ai fini di tale screening.

Per dimostrare che un investimento si qualifica come Investimento Sostenibile, il Comparto si avvale anche di alcuni indicatori utilizzati nello screening volto ad appurare l'assenza di un danno significativo, come indicato nella risposta alla domanda precedente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle future relazioni annuali del Comparto e al documento "Approach to EU MiFID Sustainability Preferences" sul sito www.jpmorganassetmanagement.lu.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La strategia del Comparto può essere considerata in relazione al suo approccio di investimento generale e al suo approccio ESG nel modo che segue:

Approccio di investimento

- Il Comparto segue un processo di selezione dei titoli bottom-up basato sull'analisi dei fondamentali.
- Processo d'investimento che si avvale di analisi a livello di singoli titoli condotte da un team di ricerca globale.

Approccio ESG: Promozione dei Criteri ESG

- Esclude determinati settori, società o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole.
- Almeno il 51% del patrimonio sarà investito in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Almeno il 20% del patrimonio sarà costituito da Investimenti Sostenibili.
- Tutte le società seguono prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono i seguenti:

- L'obbligo di investire almeno il 51% del patrimonio in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Lo screening basato su norme e valori volto a escludere completamente gli emittenti coinvolti in determinate attività, come la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.
- Screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Il Comparto si impegna inoltre a investire almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il Comparto non applica un tale tasso minimo impegnato.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Tutti gli investimenti (esclusi liquidità e derivati) sono vagliati al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance. Inoltre, agli investimenti che rientrano nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o che si qualificano come Investimenti Sostenibili si applicano ulteriori considerazioni. Per questi investimenti, il Comparto effettua un confronto con un gruppo di riferimento ed esclude le società che non si collocano nel primo 80% rispetto ad altre aziende del gruppo in base a determinati indicatori di buona governance.

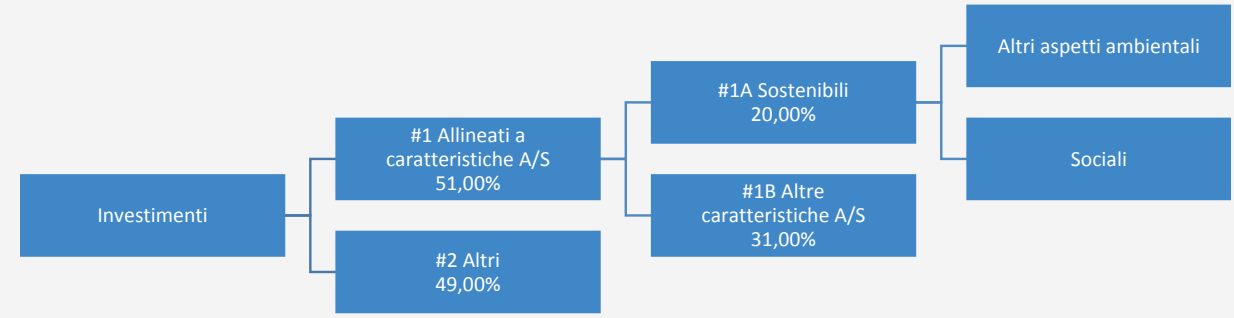
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Comparto prevede di investire almeno il 51% del proprio patrimonio in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e almeno il 20% del patrimonio in Investimenti Sostenibili. Il Comparto non si impegna a investire una determinata percentuale del patrimonio specificamente in società che presentano caratteristiche ambientali positive o specificamente caratteristiche sociali positive o entrambe, né a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi ambientali o sociali in relazione agli Investimenti Sostenibili. Pertanto, non sono previste allocazioni minime specifiche negli obiettivi ambientali o sociali indicati nel diagramma sottostante.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- fatturato: quota di

entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili,** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto non si utilizzano derivati.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per **l'energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE [1]?

☐ Sì:

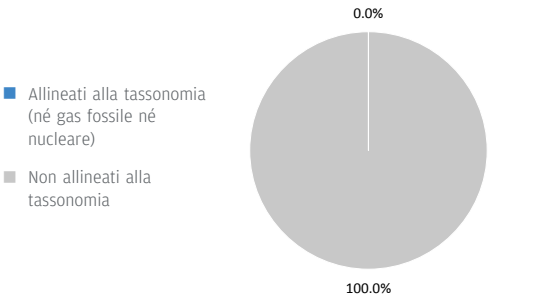
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☑ No

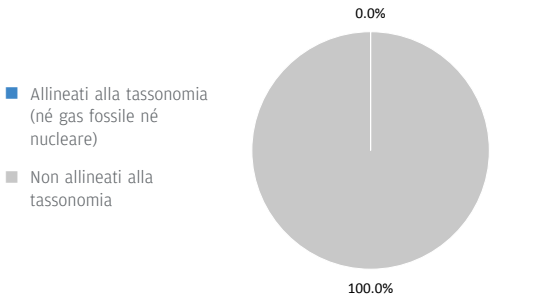
[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto investe almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%. Pertanto, la quota del patrimonio impegnata in investimenti in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il Comparto investe almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Società che non si qualificano come investimenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive in base ai criteri descritti nella risposta alla precedente domanda "Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?". Si tratta di investimenti effettuati a scopo di diversificazione.

Gli Attivi Liquidi in via Accessoria, i Depositi presso Istituti di Credito, gli strumenti del mercato monetario e i fondi comuni monetari (per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali) e i derivati per finalità di gestione efficiente del portafoglio. Queste posizioni variano in funzione dei flussi di investimento e sono accessorie alla politica di investimento, con un impatto minimo o nullo sulle operazioni di investimento.

Tutti gli investimenti, ove pertinente, compresi gli "altri", sono soggetti ai seguenti principi/Garanzie Minime di Salvaguardia ESG:

- Le garanzie minime di salvaguardia di cui all'Articolo 18 del Regolamento UE sulla tassonomia (incluso l'allineamento con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).
- L'applicazione di prassi di buona governance (che comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali).
- Rispetto del principio "non arrecare un danno significativo", conformemente alla definizione di Investimento Sostenibile di cui all'SFDR.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

  Non applicabile

- **In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**

  Non applicabile

- **Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

  Non applicabile

- **Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?**

  Non applicabile

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: **JPMorgan Investment Funds - Japan Sustainable Equity Fund**

Identificativo della persona giuridica: **549300IFD3VZEMB0AE27**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☐ **Sì**	●○ ☑ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☑ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **50,00%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☑ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☑ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): __%**	☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e/o sociali tramite i suoi criteri di inclusione per gli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. Il Comparto è tenuto a investire almeno l'80% del proprio patrimonio in tali titoli. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo particolari società dal portafoglio.

Attraverso i suoi criteri di inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere l'efficace gestione delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon operato ambientale. Promuove inoltre caratteristiche sociali, tra cui ad esempio informative efficaci sulla sostenibilità, punteggi positivi sui rapporti con la forza lavoro e la gestione delle questioni di sicurezza.

Attraverso i suoi criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente le società coinvolte in particolari attività come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altre imprese, come quelle coinvolte nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto si utilizza quale indicatore una combinazione della metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o dati di terze parti.

La metodologia si basa sulla gestione da parte di una società di problematiche ambientali o sociali rilevanti, come le emissioni tossiche, la gestione dei rifiuti, i rapporti con la forza lavoro e le questioni di sicurezza. Per essere inclusa nell'80% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, una società deve collocarsi nel primo 80% rispetto alle sue omologhe in termini di punteggio ambientale o sociale e seguire prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati per misurare la partecipazione di una società alle attività potenzialmente contrarie alla politica di esclusione del Comparto, quali ad esempio i produttori di armi controverse. I dati possono essere ottenuti dalle stesse imprese beneficiarie degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dalle imprese o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. I fornitori terzi di dati sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori, che possono includere analisi delle fonti, della copertura, della tempestività, dell'affidabilità dei dati e della qualità complessiva delle informazioni; tuttavia, il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Uno screening basato su questi dati comporta l'esclusione totale per alcuni potenziali investimenti ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri. Nello screening è incorporato inoltre un sottoinsieme degli "Indicatori Degli Effetti Negativi Sui Fattori Di Sostenibilità" indicati nelle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, e si utilizzano i parametri pertinenti per identificare ed escludere le società che non soddisfano tali criteri.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli obiettivi degli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare possono includere ognuno dei seguenti o una loro combinazione: Obiettivi ambientali (i) mitigazione del rischio climatico, (ii) transizione verso un'economia circolare; Obiettivi sociali (i) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nell'alta dirigenza, (ii) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione e (iii) creazione di una cultura e di un ambiente di lavoro dignitosi.

Il contributo a tali obiettivi è determinato da (i) indicatori di sostenibilità dei prodotti e dei servizi, che possono includere la percentuale di ricavi derivanti dalla fornitura di prodotti e/o servizi che contribuiscono all'obiettivo di sostenibilità pertinente, come ad esempio una società che produce pannelli solari o una tecnologia per l'energia pulita che soddisfa le soglie proprietarie del Gestore degli Investimenti contribuendo alla mitigazione del rischio climatico. L'attuale percentuale di ricavi è fissata a un minimo del 20% e l'intera partecipazione nella società è considerata un Investimento Sostenibile; oppure (ii) l'essere un leader di un gruppo di riferimento operativo che contribuisce all'obiettivo pertinente. Per essere leader di un gruppo di riferimento, una società deve collocarsi nel primo 20% rispetto ad altre aziende del gruppo in base a determinati indicatori operativi di sostenibilità. Ad esempio, collocarsi nel primo 20% rispetto ad altre società quanto a impatto totale in termini di rifiuti significa dare un contributo alla transizione verso un'economia circolare.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare sono soggetti a un processo di screening che mira a identificare ed escludere dal novero degli Investimenti Sostenibili le società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, hanno commesso le peggiori infrazioni in relazione a determinate considerazioni ambientali, sulla base di una soglia determinata dal Gestore degli Investimenti. Tali considerazioni includono il cambiamento climatico, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, l'inquinamento e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Il Gestore degli Investimenti applica altresì un criterio specifico che mira a identificare ed escludere le società che il Gestore degli Investimenti considera in contravvenzione con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sulla base di dati reperiti presso fornitori terzi di servizi.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella Tabella 1 dell'Allegato 1 e di taluni altri indicatori, come determinato dal Gestore degli investimenti, contenuti nelle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, come ulteriormente descritto a seguire. Il Gestore degli Investimenti si avvale dei parametri stabiliti dalle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR o, laddove ciò non sia possibile a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, utilizza un indicatore surrogato rappresentativo. Il Gestore degli Investimenti consolida la considerazione di alcuni indicatori in un indicatore "primario", come specificato di seguito, e può utilizzare una serie di indicatori più ampia di quella riportata a seguire.

Gli indicatori rilevanti nella Tabella 1 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR consistono in 9 indicatori ambientali e 5 indicatori sociali e concernenti il personale. Gli indicatori ambientali sono elencati ai punti da 1 a 9 e si riferiscono rispettivamente alle emissioni di gas a effetto serra (1-3), all'esposizione ai combustibili fossili, alla quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile, all'intensità di consumo energetico, alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, alle emissioni in acqua e ai rifiuti pericolosi (4-9).

Gli indicatori da 10 a 14 si riferiscono alle problematiche sociali e concernenti il personale, e coprono rispettivamente le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, la mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il divario retributivo di genere non corretto, la diversità di genere nel consiglio di amministrazione e l'esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

L'approccio del Gestore degli Investimenti nel tener conto degli indicatori comprende aspetti quantitativi e qualitativi. Per lo screening si utilizzano particolari indicatori, con l'obiettivo di escludere le società che potrebbero arrecare un danno significativo. Viene utilizzato un sottoinsieme nell'ambito dell'impegno ("engagement") finalizzato a influenzare le migliori

prassi, e alcuni di essi sono usati come indicatori di prestazione positiva in materia di sostenibilità, applicando una soglia minima in relazione all'indicatore per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile.

I dati necessari per tener conto degli indicatori, ove disponibili, possono essere ottenuti dalle stesse imprese beneficiarie degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dalle imprese o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. Il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Screening

Alcuni indicatori sono presi in considerazione tramite lo screening volto ad attuare le esclusioni basate su norme e valori. Tali esclusioni tengono conto degli indicatori 10 e 14 relativi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e alle armi controverse.

Il Gestore degli Investimenti applica anche un criterio di screening ad hoc. A causa di alcune considerazioni tecniche, come la copertura dei dati per quanto concerne gli indicatori specifici, il Gestore degli Investimenti applica l'indicatore specifico di cui alla Tabella 1 o un indicatore surrogato rappresentativo, come stabilito dal Gestore degli Investimenti, per vagliare le imprese beneficiarie degli investimenti in relazione alle relative problematiche ambientali o sociali e concernenti il personale. Ad esempio, le emissioni di gas a effetto serra sono associate a diversi indicatori e ai corrispondenti parametri nella Tabella 1, come le emissioni di gas a effetto serra, l'impronta di carbonio e l'intensità di gas a effetto serra (indicatori 1-3). Attualmente il Gestore degli Investimenti utilizza i dati relativi all'intensità di gas a effetto serra (indicatore 3), i dati relativi al consumo e alla produzione di energia non rinnovabile (indicatore 5) e i dati relativi all'intensità di consumo energetico (indicatore 6) per effettuare lo screening basato sulle emissioni di gas a effetto serra.

Per quanto riguarda lo screening ad hoc e in relazione alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e alle emissioni in acqua (indicatori 7 e 8), a causa delle limitazioni dei dati il Gestore degli Investimenti utilizza un indicatore surrogato rappresentativo anziché gli indicatori specifici di cui alla Tabella 1. Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche dell'indicatore 9 in relazione ai rifiuti pericolosi per quanto riguarda lo screening ad hoc.

Impegno con le aziende ("engagement")

Oltre ad escludere alcune società come descritto in precedenza, il Gestore degli Investimenti attua un impegno continuativo ("engagement") con determinate imprese beneficiarie degli investimenti sottostanti. Un sottoinsieme degli indicatori sarà utilizzato, subordinatamente ad alcune considerazioni tecniche come la copertura dei dati, come base per l'impegno con determinate imprese beneficiarie degli investimenti sottostanti conformemente all'approccio adottato dal Gestore degli Investimenti in materia di responsabilità di gestione ("stewardship") e impegno. Gli indicatori attualmente utilizzati in relazione a tale impegno includono gli indicatori 3, 5 e 13 di cui alla Tabella 1, relativi all'intensità di gas a effetto serra, alla quota di energia non rinnovabile e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Inoltre, si utilizzano l'indicatore 2 della Tabella 2 e l'indicatore 3 della Tabella 3 relativi alle emissioni di inquinanti atmosferici e al numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie.

Indicatori di sostenibilità

Il Gestore degli Investimenti utilizza gli indicatori 3 e 13 relativi all'intensità di gas a effetto serra e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione come indicatori di sostenibilità quali ausili per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile. Uno dei criteri prevede che, per qualificarsi come Investimento Sostenibile, una società debba essere considerata leader di un gruppo di riferimento operativo. Ciò richiede che la società si collochi nel primo 20% rispetto ad altre aziende del gruppo in base a un determinato indicatore.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

  Le esclusioni basate su norme, descritte nella risposta alla precedente domanda "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?", perseguono un allineamento con tali linee guida e principi. Per identificare ed escludere gli investimenti nelle società che non soddisfano tali criteri si utilizzano dati di terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione una selezione di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite criteri di esclusione basati su norme e valori. Gli indicatori 10 e 14 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR relativi alle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e all'esposizione alle armi controverse sono utilizzati ai fini di tale screening.

Per dimostrare che un investimento si qualifica come Investimento Sostenibile, il Comparto si avvale anche di alcuni indicatori utilizzati nello screening volto ad appurare l'assenza di un danno significativo, come indicato nella risposta alla domanda precedente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle future relazioni annuali del Comparto e al documento "Approach to EU MiFID Sustainability Preferences" sul sito www.jpmorganassetmanagement.lu.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La strategia del Comparto può essere considerata in relazione al suo approccio di investimento generale e al suo approccio ESG nel modo che segue:

Approccio di investimento

- Il Comparto segue un processo di selezione dei titoli bottom-up basato sull'analisi dei fondamentali.
- Il Comparto adotta un approccio high-conviction per individuare le migliori idee di investimento.
- Il Comparto mira a individuare società di qualità elevata con potenziale di crescita superiore e sostenibile.
- Il Comparto integra criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) per individuare società con caratteristiche di sostenibilità buone o in via di miglioramento

Approccio ESG: Best in Class

- Esclude determinati settori, società o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole.
- Almeno l'80% del patrimonio sarà investito in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Almeno il 50% del patrimonio sarà costituito da Investimenti Sostenibili.
- Tutte le società seguono prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono i seguenti:

- L'obbligo di investire almeno l'80% del patrimonio in società che presentano caratteristiche A/S positive o in miglioramento.
- Lo screening basato su norme e valori volto a escludere completamente gli emittenti coinvolti in determinate attività, come la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.
- Screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Il Comparto si impegna inoltre a investire almeno il 50% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il Comparto esclude il 20% inferiore dei titoli dal suo universo di investimento sulla base dei propri criteri ESG.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Tutti gli investimenti (esclusi liquidità e derivati) sono vagliati al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance. Inoltre, agli investimenti che rientrano nell'80% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o che si qualificano come Investimenti Sostenibili si applicano ulteriori considerazioni. Per questi investimenti, il Comparto effettua un confronto con un gruppo di riferimento ed esclude le società che non si collocano nel primo 80% rispetto ad altre aziende del gruppo in base a determinati indicatori di buona governance.

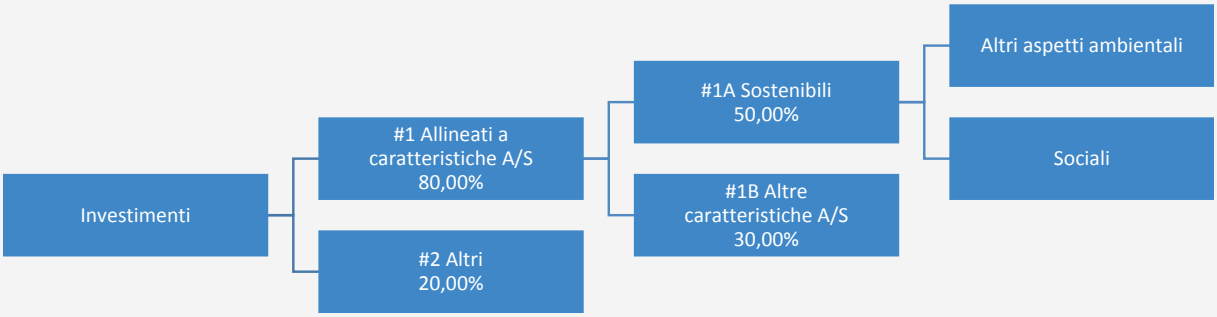
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Comparto prevede di investire almeno l'80% del proprio patrimonio in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e almeno il 50% del patrimonio in Investimenti Sostenibili. Il Comparto non si impegna a investire una determinata percentuale del patrimonio specificamente in società che presentano caratteristiche ambientali positive o specificamente caratteristiche sociali positive o entrambe, né a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi ambientali o sociali in relazione agli

Investimenti Sostenibili. Pertanto, non sono previste allocazioni minime specifiche negli obiettivi ambientali o sociali indicati nel diagramma sottostante.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili,** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto non si utilizzano derivati.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 50% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per **l'energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE [1]?

☐ Sì:

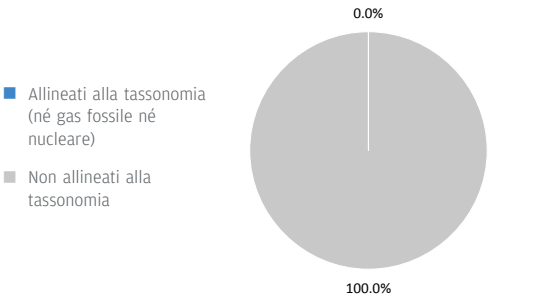
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☑ No

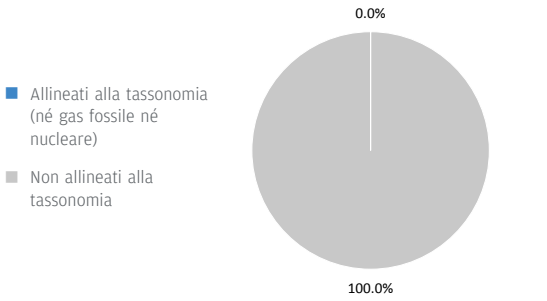
[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto investe almeno il 50% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%. Pertanto, la quota del patrimonio impegnata in investimenti in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il Comparto investe almeno il 50% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 50% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Società che non si qualificano come investimenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive in base ai criteri descritti nella risposta alla precedente domanda "Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?". Si tratta di investimenti effettuati a scopo di diversificazione.

Gli Attivi Liquidi in via Accessoria, i Depositi presso Istituti di Credito, gli strumenti del mercato monetario e i fondi comuni monetari (per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali) e i derivati per finalità di gestione efficiente del portafoglio. Queste posizioni variano in funzione dei flussi di investimento e sono accessorie alla politica di investimento, con un impatto minimo o nullo sulle operazioni di investimento.

Tutti gli investimenti, ove pertinente, compresi gli "altri", sono soggetti ai seguenti principi/Garanzie Minime di Salvaguardia ESG:

- Le garanzie minime di salvaguardia di cui all'Articolo 18 del Regolamento UE sulla tassonomia (incluso l'allineamento con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).
- L'applicazione di prassi di buona governance (che comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali).
- Rispetto del principio "non arrecare un danno significativo", conformemente alla definizione di Investimento Sostenibile di cui all'SFDR.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

  Non applicabile

- **In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**

  Non applicabile

- **Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

  Non applicabile

- **Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?**

  Non applicabile

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: **JPMorgan Investment Funds - Japan Strategic Value Fund**

Identificativo della persona giuridica: **549300H8H5RL01BPIR06**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☐ **Sì**

- ☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%
  - ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): __%**

●○ ☑ **No**

- ☑ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **20,00%** di investimenti sostenibili
  - ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - ☑ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - ☑ con un obiettivo sociale
- ☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e/o sociali tramite i suoi criteri di inclusione per gli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. Il Comparto è tenuto a investire almeno il 51% del proprio patrimonio in tali titoli. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo particolari società dal portafoglio.

Attraverso i suoi criteri di inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere l'efficace gestione delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon operato ambientale. Promuove inoltre caratteristiche sociali, tra cui ad esempio informative efficaci sulla sostenibilità, punteggi positivi sui rapporti con la forza lavoro e la gestione delle questioni di sicurezza.

Attraverso i suoi criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente le società coinvolte in particolari attività come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altre imprese, come quelle coinvolte nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto si utilizza quale indicatore una combinazione della metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o dati di terze parti.

La metodologia si basa sulla gestione da parte di una società di problematiche ambientali o sociali rilevanti, come le emissioni tossiche, la gestione dei rifiuti, i rapporti con la forza lavoro e le questioni di sicurezza. Per essere inclusa nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, una società deve collocarsi nel primo 80% rispetto alle sue omologhe in termini di punteggio ambientale o sociale e seguire prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati per misurare la partecipazione di una società alle attività potenzialmente contrarie alla politica di esclusione del Comparto, quali ad esempio i produttori di armi controverse. I dati possono essere ottenuti dalle stesse imprese beneficiarie degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dalle imprese o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. I fornitori terzi di dati sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori, che possono includere analisi delle fonti, della copertura, della tempestività, dell'affidabilità dei dati e della qualità complessiva delle informazioni; tuttavia, il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Uno screening basato su questi dati comporta l'esclusione totale per alcuni potenziali investimenti ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri. Nello screening è incorporato inoltre un sottoinsieme degli "Indicatori Degli Effetti Negativi Sui Fattori Di Sostenibilità" indicati nelle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, e si utilizzano i parametri pertinenti per identificare ed escludere le società che non soddisfano tali criteri.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli obiettivi degli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare possono includere ognuno dei seguenti o una loro combinazione: Obiettivi ambientali (i) mitigazione del rischio climatico, (ii) transizione verso un'economia circolare; Obiettivi sociali (i) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nell'alta dirigenza, (ii) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione e (iii) creazione di una cultura e di un ambiente di lavoro dignitosi.

Il contributo a tali obiettivi è determinato da (i) indicatori di sostenibilità dei prodotti e dei servizi, che possono includere la percentuale di ricavi derivanti dalla fornitura di prodotti e/o servizi che contribuiscono all'obiettivo di sostenibilità pertinente, come ad esempio una società che produce pannelli solari o una tecnologia per l'energia pulita che soddisfa le soglie proprietarie del Gestore degli Investimenti contribuendo alla mitigazione del rischio climatico. L'attuale percentuale di ricavi è fissata a un minimo del 20% e l'intera partecipazione nella società è considerata un Investimento Sostenibile; oppure (ii) l'essere un leader di un gruppo di riferimento operativo che contribuisce all'obiettivo pertinente. Per essere leader di un gruppo di riferimento, una società deve collocarsi nel primo 20% rispetto ad altre aziende del gruppo in base a determinati indicatori operativi di sostenibilità. Ad esempio, collocarsi nel primo 20% rispetto ad altre società quanto a impatto totale in termini di rifiuti significa dare un contributo alla transizione verso un'economia circolare.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare sono soggetti a un processo di screening che mira a identificare ed escludere dal novero degli Investimenti Sostenibili le società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, hanno commesso le peggiori infrazioni in relazione a determinate considerazioni ambientali, sulla base di una soglia determinata dal Gestore degli Investimenti. Tali considerazioni includono il cambiamento climatico, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, l'inquinamento e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Il Gestore degli Investimenti applica altresì un criterio specifico che mira a identificare ed escludere le società che il Gestore degli Investimenti considera in contravvenzione con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sulla base di dati reperiti presso fornitori terzi di servizi.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella Tabella 1 dell'Allegato 1 e di taluni altri indicatori, come determinato dal Gestore degli investimenti, contenuti nelle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, come ulteriormente descritto a seguire. Il Gestore degli Investimenti si avvale dei parametri stabiliti dalle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR o, laddove ciò non sia possibile a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, utilizza un indicatore surrogato rappresentativo. Il Gestore degli Investimenti consolida la considerazione di alcuni indicatori in un indicatore "primario", come specificato di seguito, e può utilizzare una serie di indicatori più ampia di quella riportata a seguire.

Gli indicatori rilevanti nella Tabella 1 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR consistono in 9 indicatori ambientali e 5 indicatori sociali e concernenti il personale. Gli indicatori ambientali sono elencati ai punti da 1 a 9 e si riferiscono rispettivamente alle emissioni di gas a effetto serra (1-3), all'esposizione ai combustibili fossili, alla quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile, all'intensità di consumo energetico, alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, alle emissioni in acqua e ai rifiuti pericolosi (4-9).

Gli indicatori da 10 a 14 si riferiscono alle problematiche sociali e concernenti il personale, e coprono rispettivamente le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, la mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il divario retributivo di genere non corretto, la diversità di genere nel consiglio di amministrazione e l'esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

L'approccio del Gestore degli Investimenti nel tener conto degli indicatori comprende aspetti quantitativi e qualitativi. Per lo screening si utilizzano particolari indicatori, con l'obiettivo di escludere le società che potrebbero arrecare un danno significativo. Viene utilizzato un sottoinsieme nell'ambito dell'impegno ("engagement") finalizzato a influenzare le migliori

prassi, e alcuni di essi sono usati come indicatori di prestazione positiva in materia di sostenibilità, applicando una soglia minima in relazione all'indicatore per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile.

I dati necessari per tener conto degli indicatori, ove disponibili, possono essere ottenuti dalle stesse imprese beneficiarie degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dalle imprese o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. Il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Screening

Alcuni indicatori sono presi in considerazione tramite lo screening volto ad attuare le esclusioni basate su norme e valori. Tali esclusioni tengono conto degli indicatori 10 e 14 relativi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e alle armi controverse.

Il Gestore degli Investimenti applica anche un criterio di screening ad hoc. A causa di alcune considerazioni tecniche, come la copertura dei dati per quanto concerne gli indicatori specifici, il Gestore degli Investimenti applica l'indicatore specifico di cui alla Tabella 1 o un indicatore surrogato rappresentativo, come stabilito dal Gestore degli Investimenti, per vagliare le imprese beneficiarie degli investimenti in relazione alle relative problematiche ambientali o sociali e concernenti il personale.

Ad esempio, le emissioni di gas a effetto serra sono associate a diversi indicatori e ai corrispondenti parametri nella Tabella 1, come le emissioni di gas a effetto serra, l'impronta di carbonio e l'intensità di gas a effetto serra (indicatori 1-3). Attualmente il Gestore degli Investimenti utilizza i dati relativi all'intensità di gas a effetto serra (indicatore 3), i dati relativi al consumo e alla produzione di energia non rinnovabile (indicatore 5) e i dati relativi all'intensità di consumo energetico (indicatore 6) per effettuare lo screening basato sulle emissioni di gas a effetto serra.

Per quanto riguarda lo screening ad hoc e in relazione alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e alle emissioni in acqua (indicatori 7 e 8), a causa delle limitazioni dei dati il Gestore degli Investimenti utilizza un indicatore surrogato rappresentativo anziché gli indicatori specifici di cui alla Tabella 1. Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche dell'indicatore 9 in relazione ai rifiuti pericolosi per quanto riguarda lo screening ad hoc.

Impegno con le aziende ("engagement")

Oltre ad escludere alcune società come descritto in precedenza, il Gestore degli Investimenti attua un impegno continuativo ("engagement") con determinate imprese beneficiarie degli investimenti sottostanti. Un sottoinsieme degli indicatori sarà utilizzato, subordinatamente ad alcune considerazioni tecniche come la copertura dei dati, come base per l'impegno con determinate imprese beneficiarie degli investimenti sottostanti conformemente all'approccio adottato dal Gestore degli Investimenti in materia di responsabilità di gestione ("stewardship") e impegno. Gli indicatori attualmente utilizzati in relazione a tale impegno includono gli indicatori 3, 5 e 13 di cui alla Tabella 1, relativi all'intensità di gas a effetto serra, alla quota di energia non rinnovabile e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Inoltre, si utilizzano l'indicatore 2 della Tabella 2 e l'indicatore 3 della Tabella 3 relativi alle emissioni di inquinanti atmosferici e al numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie.

Indicatori di sostenibilità

Il Gestore degli Investimenti utilizza gli indicatori 3 e 13 relativi all'intensità di gas a effetto serra e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione come indicatori di sostenibilità quali ausili per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile. Uno dei criteri prevede che, per qualificarsi come Investimento Sostenibile, una società debba essere considerata leader di un gruppo di riferimento operativo. Ciò richiede che la società si collochi nel primo 20% rispetto ad altre aziende del gruppo in base a un determinato indicatore.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

  Le esclusioni basate su norme, descritte nella risposta alla precedente domanda "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?", perseguono un allineamento con tali linee guida e principi. Per identificare ed escludere gli investimenti nelle società che non soddisfano tali criteri si utilizzano dati di terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione una selezione di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite criteri di esclusione basati su norme e valori. Gli indicatori 10 e 14 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR relativi alle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e all'esposizione alle armi controverse sono utilizzati ai fini di tale screening.

Per dimostrare che un investimento si qualifica come Investimento Sostenibile, il Comparto si avvale anche di alcuni indicatori utilizzati nello screening volto ad appurare l'assenza di un danno significativo, come indicato nella risposta alla domanda precedente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle future relazioni annuali del Comparto e al documento "Approach to EU MiFID Sustainability Preferences" sul sito www.jpmorganassetmanagement.lu.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La strategia del Comparto può essere considerata in relazione al suo approccio di investimento generale e al suo approccio ESG nel modo che segue:

Approccio di investimento

- Il Comparto segue un processo di selezione dei titoli bottom-up basato sull'analisi dei fondamentali.
- Il Comparto adotta un approccio high-conviction per individuare le migliori idee di investimento.

Approccio ESG: Promozione dei Criteri ESG

- Esclude determinati settori, società o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole.
- Almeno il 51% del patrimonio sarà investito in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Almeno il 20% del patrimonio sarà costituito da Investimenti Sostenibili.
- Tutte le società seguono prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono i seguenti:

- L'obbligo di investire almeno il 51% del patrimonio in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Lo screening basato su norme e valori volto a escludere completamente gli emittenti coinvolti in determinate attività, come la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.
- Screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Il Comparto si impegna inoltre a investire almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il Comparto non applica un tale tasso minimo impegnato.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Tutti gli investimenti (esclusi liquidità e derivati) sono vagliati al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance. Inoltre, agli investimenti che rientrano nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o che si qualificano come Investimenti Sostenibili si applicano ulteriori considerazioni. Per questi investimenti, il Comparto effettua un confronto con un gruppo di riferimento ed esclude le società che non si collocano nel primo 80% rispetto ad altre aziende del gruppo in base a determinati indicatori di buona governance.

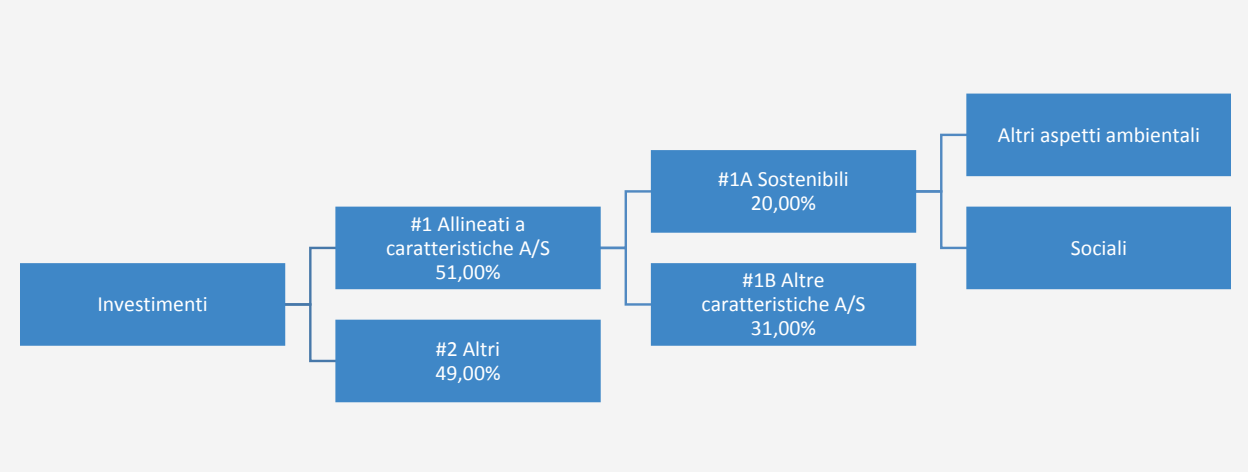
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di

Il Comparto prevede di investire almeno il 51% del proprio patrimonio in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e almeno il 20% del patrimonio in Investimenti Sostenibili. Il Comparto non si impegna a investire una determinata percentuale del patrimonio specificamente in società che presentano caratteristiche ambientali positive o specificamente caratteristiche sociali positive o entrambe, né a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi ambientali o sociali in relazione agli Investimenti Sostenibili. Pertanto, non sono previste allocazioni minime specifiche negli obiettivi ambientali o sociali indicati nel diagramma sottostante.

entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili,** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto non si utilizzano derivati.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per **l'energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE [1]?

☐ Sì:

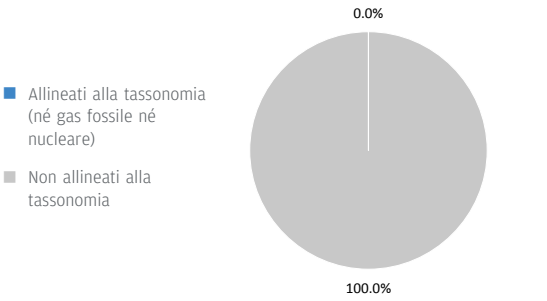
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☑ No

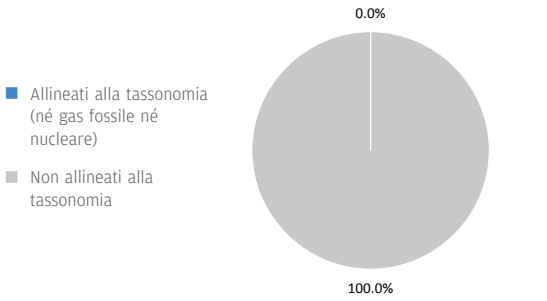
[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto investe almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%. Pertanto, la quota del patrimonio impegnata in investimenti in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il Comparto investe almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Società che non si qualificano come investimenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive in base ai criteri descritti nella risposta alla precedente domanda "Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?". Si tratta di investimenti effettuati a scopo di diversificazione.

Gli Attivi Liquidi in via Accessoria, i Depositi presso Istituti di Credito, gli strumenti del mercato monetario e i fondi comuni monetari (per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali) e i derivati per finalità di gestione efficiente del portafoglio. Queste posizioni variano in funzione dei flussi di investimento e sono accessorie alla politica di investimento, con un impatto minimo o nullo sulle operazioni di investimento.

Tutti gli investimenti, ove pertinente, compresi gli "altri", sono soggetti ai seguenti principi/Garanzie Minime di Salvaguardia ESG:

- Le garanzie minime di salvaguardia di cui all'Articolo 18 del Regolamento UE sulla tassonomia (incluso l'allineamento con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).
- L'applicazione di prassi di buona governance (che comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali).
- Rispetto del principio "non arrecare un danno significativo", conformemente alla definizione di Investimento Sostenibile di cui all'SFDR.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

  Non applicabile

- **In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**

  Non applicabile

- **Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

  Non applicabile

- **Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?**

  Non applicabile

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: **JPMorgan Investment Funds - US Select Equity Fund**

Identificativo della persona giuridica: **549300OUK228X44T7358**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☐ **Sì**	●○ ☑ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☑ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **20,00%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☑ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☑ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): __%**	☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e/o sociali tramite i suoi criteri di inclusione per gli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. Il Comparto è tenuto a investire almeno il 51% del proprio patrimonio in tali titoli. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo particolari società dal portafoglio.

Attraverso i suoi criteri di inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere l'efficace gestione delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon operato ambientale. Promuove inoltre caratteristiche sociali, tra cui ad esempio informative efficaci sulla sostenibilità, punteggi positivi sui rapporti con la forza lavoro e la gestione delle questioni di sicurezza.

Attraverso i suoi criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente le società coinvolte in particolari attività come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altre imprese, come quelle coinvolte nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto si utilizza quale indicatore una combinazione della metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o dati di terze parti.

La metodologia si basa sulla gestione da parte di una società di problematiche ambientali o sociali rilevanti, come le emissioni tossiche, la gestione dei rifiuti, i rapporti con la forza lavoro e le questioni di sicurezza. Per essere inclusa nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, una società deve collocarsi nel primo 80% rispetto alle sue omologhe in termini di punteggio ambientale o sociale e seguire prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati per misurare la partecipazione di una società alle attività potenzialmente contrarie alla politica di esclusione del Comparto, quali ad esempio i produttori di armi controverse. I dati possono essere ottenuti dalle stesse imprese beneficiarie degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dalle imprese o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. I fornitori terzi di dati sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori, che possono includere analisi delle fonti, della copertura, della tempestività, dell'affidabilità dei dati e della qualità complessiva delle informazioni; tuttavia, il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Uno screening basato su questi dati comporta l'esclusione totale per alcuni potenziali investimenti ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri. Nello screening è incorporato inoltre un sottoinsieme degli "Indicatori Degli Effetti Negativi Sui Fattori Di Sostenibilità" indicati nelle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, e si utilizzano i parametri pertinenti per identificare ed escludere le società che non soddisfano tali criteri.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli obiettivi degli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare possono includere ognuno dei seguenti o una loro combinazione: Obiettivi ambientali (i) mitigazione del rischio climatico, (ii) transizione verso un'economia circolare; Obiettivi sociali (i) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nell'alta dirigenza, (ii) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione e (iii) creazione di una cultura e di un ambiente di lavoro dignitosi.

Il contributo a tali obiettivi è determinato da (i) indicatori di sostenibilità dei prodotti e dei servizi, che possono includere la percentuale di ricavi derivanti dalla fornitura di prodotti e/o servizi che contribuiscono all'obiettivo di sostenibilità pertinente, come ad esempio una società che produce pannelli solari o una tecnologia per l'energia pulita che soddisfa le soglie proprietarie del Gestore degli Investimenti contribuendo alla mitigazione del rischio climatico. L'attuale percentuale di ricavi è fissata a un minimo del 20% e l'intera partecipazione nella società è considerata un Investimento Sostenibile; oppure (ii) l'essere un leader di un gruppo di riferimento operativo che contribuisce all'obiettivo pertinente. Per essere leader di un gruppo di riferimento, una società deve collocarsi nel primo 20% rispetto ad altre aziende del gruppo in base a determinati indicatori operativi di sostenibilità. Ad esempio, collocarsi nel primo 20% rispetto ad altre società quanto a impatto totale in termini di rifiuti significa dare un contributo alla transizione verso un'economia circolare.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare sono soggetti a un processo di screening che mira a identificare ed escludere dal novero degli Investimenti Sostenibili le società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, hanno commesso le peggiori infrazioni in relazione a determinate considerazioni ambientali, sulla base di una soglia determinata dal Gestore degli Investimenti. Tali considerazioni includono il cambiamento climatico, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, l'inquinamento e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Il Gestore degli Investimenti applica altresì un criterio specifico che mira a identificare ed escludere le società che il Gestore degli Investimenti considera in contravvenzione con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sulla base di dati reperiti presso fornitori terzi di servizi.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella Tabella 1 dell'Allegato 1 e di taluni altri indicatori, come determinato dal Gestore degli investimenti, contenuti nelle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, come ulteriormente descritto a seguire. Il Gestore degli Investimenti si avvale dei parametri stabiliti dalle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR o, laddove ciò non sia possibile a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, utilizza un indicatore surrogato rappresentativo. Il Gestore degli Investimenti consolida la considerazione di alcuni indicatori in un indicatore "primario", come specificato di seguito, e può utilizzare una serie di indicatori più ampia di quella riportata a seguire.

Gli indicatori rilevanti nella Tabella 1 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR consistono in 9 indicatori ambientali e 5 indicatori sociali e concernenti il personale. Gli indicatori ambientali sono elencati ai punti da 1 a 9 e si riferiscono rispettivamente alle emissioni di gas a effetto serra (1-3), all'esposizione ai combustibili fossili, alla quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile, all'intensità di consumo energetico, alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, alle emissioni in acqua e ai rifiuti pericolosi (4-9).

Gli indicatori da 10 a 14 si riferiscono alle problematiche sociali e concernenti il personale, e coprono rispettivamente le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, la mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il divario retributivo di genere non corretto, la diversità di genere nel consiglio di amministrazione e l'esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

L'approccio del Gestore degli Investimenti nel tener conto degli indicatori comprende aspetti quantitativi e qualitativi. Per lo screening si utilizzano particolari indicatori, con l'obiettivo di escludere le società che potrebbero arrecare un danno significativo. Viene utilizzato un sottoinsieme nell'ambito dell'impegno ("engagement") finalizzato a influenzare le migliori

prassi, e alcuni di essi sono usati come indicatori di prestazione positiva in materia di sostenibilità, applicando una soglia minima in relazione all'indicatore per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile.

I dati necessari per tener conto degli indicatori, ove disponibili, possono essere ottenuti dalle stesse imprese beneficiarie degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dalle imprese o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. Il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Screening

Alcuni indicatori sono presi in considerazione tramite lo screening volto ad attuare le esclusioni basate su norme e valori. Tali esclusioni tengono conto degli indicatori 10 e 14 relativi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e alle armi controverse.

Il Gestore degli Investimenti applica anche un criterio di screening ad hoc. A causa di alcune considerazioni tecniche, come la copertura dei dati per quanto concerne gli indicatori specifici, il Gestore degli Investimenti applica l'indicatore specifico di cui alla Tabella 1 o un indicatore surrogato rappresentativo, come stabilito dal Gestore degli Investimenti, per vagliare le imprese beneficiarie degli investimenti in relazione alle relative problematiche ambientali o sociali e concernenti il personale.

Ad esempio, le emissioni di gas a effetto serra sono associate a diversi indicatori e ai corrispondenti parametri nella Tabella 1, come le emissioni di gas a effetto serra, l'impronta di carbonio e l'intensità di gas a effetto serra (indicatori 1-3). Attualmente il Gestore degli Investimenti utilizza i dati relativi all'intensità di gas a effetto serra (indicatore 3), i dati relativi al consumo e alla produzione di energia non rinnovabile (indicatore 5) e i dati relativi all'intensità di consumo energetico (indicatore 6) per effettuare lo screening basato sulle emissioni di gas a effetto serra.

Per quanto riguarda lo screening ad hoc e in relazione alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e alle emissioni in acqua (indicatori 7 e 8), a causa delle limitazioni dei dati il Gestore degli Investimenti utilizza un indicatore surrogato rappresentativo anziché gli indicatori specifici di cui alla Tabella 1. Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche dell'indicatore 9 in relazione ai rifiuti pericolosi per quanto riguarda lo screening ad hoc.

Impegno con le aziende ("engagement")

Oltre ad escludere alcune società come descritto in precedenza, il Gestore degli Investimenti attua un impegno continuativo ("engagement") con determinate imprese beneficiarie degli investimenti sottostanti. Un sottoinsieme degli indicatori sarà utilizzato, subordinatamente ad alcune considerazioni tecniche come la copertura dei dati, come base per l'impegno con determinate imprese beneficiarie degli investimenti sottostanti conformemente all'approccio adottato dal Gestore degli Investimenti in materia di responsabilità di gestione ("stewardship") e impegno. Gli indicatori attualmente utilizzati in relazione a tale impegno includono gli indicatori 3, 5 e 13 di cui alla Tabella 1, relativi all'intensità di gas a effetto serra, alla quota di energia non rinnovabile e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Inoltre, si utilizzano l'indicatore 2 della Tabella 2 e l'indicatore 3 della Tabella 3 relativi alle emissioni di inquinanti atmosferici e al numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie.

Indicatori di sostenibilità

Il Gestore degli Investimenti utilizza gli indicatori 3 e 13 relativi all'intensità di gas a effetto serra e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione come indicatori di sostenibilità quali ausili per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile. Uno dei criteri prevede che, per qualificarsi come Investimento Sostenibile, una società debba essere considerata leader di un gruppo di riferimento operativo. Ciò richiede che la società si collochi nel primo 20% rispetto ad altre aziende del gruppo in base a un determinato indicatore.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

  Le esclusioni basate su norme, descritte nella risposta alla precedente domanda "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?", perseguono un allineamento con tali linee guida e principi. Per identificare ed escludere gli investimenti nelle società che non soddisfano tali criteri si utilizzano dati di terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione una selezione di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite criteri di esclusione basati su norme e valori. Gli indicatori 10 e 14 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR relativi alle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e all'esposizione alle armi controverse sono utilizzati ai fini di tale screening.

Per dimostrare che un investimento si qualifica come Investimento Sostenibile, il Comparto si avvale anche di alcuni indicatori utilizzati nello screening volto ad appurare l'assenza di un danno significativo, come indicato nella risposta alla domanda precedente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle future relazioni annuali del Comparto e al documento "Approach to EU MiFID Sustainability Preferences" sul sito www.jpmorganassetmanagement.lu.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La strategia del Comparto può essere considerata in relazione al suo approccio di investimento generale e al suo approccio ESG nel modo che segue:

Approccio di investimento

- Il Comparto impiega un processo d'investimento basato sulla ricerca in cui un team di analisti, specialisti di un dato settore, svolge attività di analisi fondamentale sulle società e sulle loro prospettive di generazione di utili e di flussi di cassa.

Approccio ESG: Promozione dei Criteri ESG

- Esclude determinati settori, società o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole.
- Almeno il 51% del patrimonio sarà investito in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Almeno il 20% del patrimonio sarà costituito da Investimenti Sostenibili.
- Tutte le società seguono prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono i seguenti:

- L'obbligo di investire almeno il 51% del patrimonio in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Lo screening basato su norme e valori volto a escludere completamente gli emittenti coinvolti in determinate attività, come la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.
- Screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Il Comparto si impegna inoltre a investire almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il Comparto non applica un tale tasso minimo impegnato.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Tutti gli investimenti (esclusi liquidità e derivati) sono vagliati al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance. Inoltre, agli investimenti che rientrano nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o che si qualificano come Investimenti Sostenibili si applicano ulteriori considerazioni. Per questi investimenti, il Comparto effettua un confronto con un gruppo di riferimento ed esclude le società che non si collocano nel primo 80% rispetto ad altre aziende del gruppo in base a determinati indicatori di buona governance.

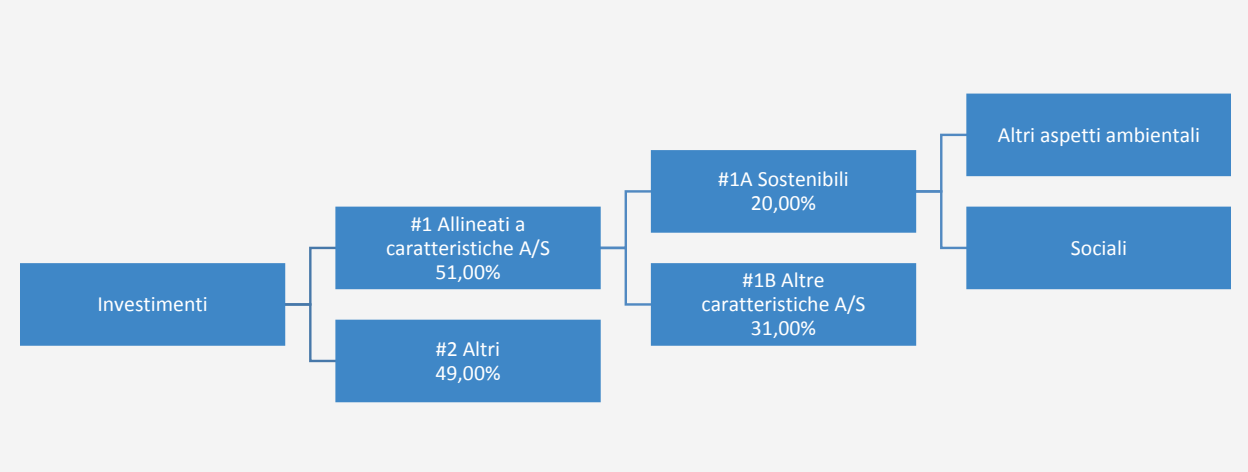
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- fatturato: quota di

Il Comparto prevede di investire almeno il 51% del proprio patrimonio in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e almeno il 20% del patrimonio in Investimenti Sostenibili. Il Comparto non si impegna a investire una determinata percentuale del patrimonio specificamente in società che presentano caratteristiche ambientali positive o specificamente caratteristiche sociali positive o entrambe, né a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi ambientali o sociali in relazione agli Investimenti Sostenibili. Pertanto, non sono previste allocazioni minime specifiche negli obiettivi ambientali o sociali indicati nel diagramma sottostante.

entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili,** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto non si utilizzano derivati.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per **l'energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE [1]?

☐ Sì:

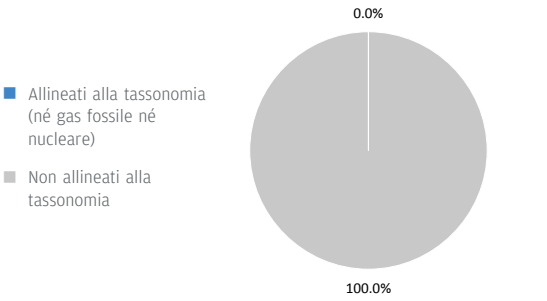
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☑ No

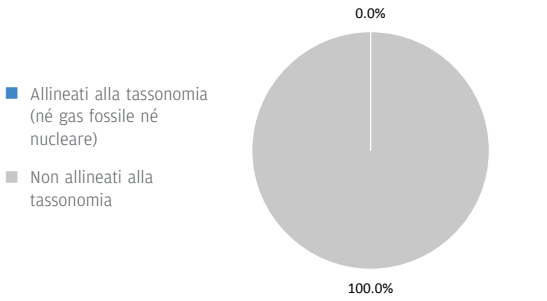
[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto investe almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%. Pertanto, la quota del patrimonio impegnata in investimenti in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 20% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Società che non si qualificano come investimenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive in base ai criteri descritti nella risposta alla precedente domanda "Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?". Si tratta di investimenti effettuati a scopo di diversificazione.

Gli Attivi Liquidi in via Accessoria, i Depositi presso Istituti di Credito, gli strumenti del mercato monetario e i fondi comuni monetari (per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali) e i derivati per finalità di gestione efficiente del portafoglio. Queste posizioni variano in funzione dei flussi di investimento e sono accessorie alla politica di investimento, con un impatto minimo o nullo sulle operazioni di investimento.

Tutti gli investimenti, ove pertinente, compresi gli "altri", sono soggetti ai seguenti principi/Garanzie Minime di Salvaguardia ESG:

- Le garanzie minime di salvaguardia di cui all'Articolo 18 del Regolamento UE sulla tassonomia (incluso l'allineamento con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).
- L'applicazione di prassi di buona governance (che comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali).
- Rispetto del principio "non arrecare un danno significativo", conformemente alla definizione di Investimento Sostenibile di cui all'SFDR.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

  Non applicabile

- **In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**

  Non applicabile

- **Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

  Non applicabile

- **Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?**

  Non applicabile

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: **JPMorgan Investment Funds - Dynamic Multi-Asset Fund**

Identificativo della persona giuridica: **984500EU40ADJC812A59**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☐ **Sì**	●○ ☑ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☑ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **10,00%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☑ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☑ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): __%**	☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e sociali tramite i suoi criteri di inclusione per gli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. Il Comparto è tenuto a investire almeno il 51% del proprio patrimonio in tali titoli. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo particolari emittenti dal portafoglio.

Attraverso i suoi criteri di inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere l'efficace gestione delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon operato ambientale. Promuove inoltre caratteristiche sociali, tra cui ad esempio informative efficaci sulla sostenibilità, punteggi positivi sui rapporti con la forza lavoro e la gestione delle questioni di sicurezza.

Attraverso i suoi criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente gli emittenti coinvolti in particolari attività come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto si utilizza quale indicatore una combinazione della metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o dati di terze parti.

Il punteggio si basa sulla gestione da parte dell'emittente delle principali questioni ESG. Per essere incluso nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, un emittente deve collocarsi nel primo 80% rispetto al Benchmark del Comparto in termini di punteggio ambientale o sociale e seguire prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati per misurare la partecipazione di un emittente alle attività potenzialmente contrarie alla politica di esclusione del Comparto, quali ad esempio i produttori di armi

controverse. I dati possono essere ottenuti dalle stesse imprese beneficiarie degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dalle imprese o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. I fornitori terzi di dati sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori, che possono includere analisi delle fonti, della copertura, della tempestività, dell'affidabilità dei dati e della qualità complessiva delle informazioni; tuttavia, il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Uno screening basato su questi dati comporta l'esclusione totale per alcuni potenziali investimenti ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri. Nello screening è incorporato inoltre un sottoinsieme degli "Indicatori Degli Effetti Negativi Sui Fattori Di Sostenibilità" indicati nelle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, e si utilizzano i parametri pertinenti per identificare ed escludere le società che non soddisfano tali criteri.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli obiettivi degli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare possono includere ognuno dei seguenti o una loro combinazione, o essere collegati a un obiettivo ambientale o sociale tramite l'impiego dei proventi dell'emissione: Obiettivi ambientali (i) mitigazione del rischio climatico, (ii) transizione verso un'economia circolare; Obiettivi sociali (i) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nell'alta dirigenza, (ii) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione e (iii) creazione di una cultura e di un ambiente di lavoro dignitosi.

Il contributo a tali obiettivi è determinato da (i) indicatori di sostenibilità dei prodotti e dei servizi, che possono includere la percentuale di ricavi derivanti dalla fornitura di prodotti e/o servizi che contribuiscono all'obiettivo di sostenibilità pertinente, come ad esempio una società che produce pannelli solari o una tecnologia per l'energia pulita che soddisfa le soglie proprietarie del Gestore degli Investimenti contribuendo alla mitigazione del rischio climatico. L'attuale percentuale di ricavi è fissata a un minimo del 20% e l'intera partecipazione nella società è considerata un Investimento Sostenibile; (ii) l'impiego dei proventi dell'emissione, se tale impiego è designato come collegato a uno specifico obiettivo ambientale o sociale; oppure (iii) l'essere un leader di un gruppo di riferimento operativo che contribuisce all'obiettivo pertinente. Per essere leader di un gruppo di riferimento, un emittente deve collocarsi nel primo 20% rispetto all'Indice di riferimento del Comparto in base a determinati indicatori operativi di sostenibilità. Ad esempio, collocarsi nel primo 20% rispetto all'Indice di riferimento quanto a impatto totale in termini di rifiuti significa dare un contributo alla transizione verso un'economia circolare. Il test per gli emittenti sovranazionali e sovrani può considerare la missione o il contributo dell'emittente, in qualità di leader di un gruppo di riferimento o di soggetto in miglioramento, a obiettivi ambientali e sociali positivi, nel rispetto di determinati criteri.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare sono soggetti a un processo di screening che mira a identificare ed escludere dal novero degli Investimenti Sostenibili le società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, hanno commesso le peggiori infrazioni in relazione a determinate considerazioni ambientali, sulla base di una soglia determinata dal Gestore degli Investimenti. Tali considerazioni includono il cambiamento climatico, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, l'inquinamento e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Il Gestore degli Investimenti applica altresì un criterio specifico che mira a identificare ed escludere le società che il Gestore degli Investimenti considera in contravvenzione con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sulla base di dati reperiti presso fornitori terzi di servizi.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella Tabella 1 dell'Allegato 1 e di taluni altri indicatori, come determinato dal Gestore degli investimenti, contenuti nelle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, come ulteriormente descritto a seguire. Il Gestore degli Investimenti si avvale dei parametri stabiliti dalle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR o, laddove ciò non sia possibile a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, utilizza un indicatore surrogato rappresentativo. Il Gestore degli Investimenti consolida la considerazione di alcuni indicatori in un indicatore "primario", come specificato di seguito, e può utilizzare una serie di indicatori più ampia di quella riportata a seguire.

Gli indicatori rilevanti nella Tabella 1 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR consistono in 9 indicatori ambientali e 5 indicatori sociali e concernenti il personale. Gli indicatori ambientali sono elencati ai punti da 1 a 9 e si riferiscono rispettivamente alle emissioni di gas a effetto serra (1-3), all'esposizione ai combustibili fossili, alla quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile, all'intensità di consumo energetico, alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, alle emissioni in acqua e ai rifiuti pericolosi (4-9).

Gli indicatori da 10 a 14 si riferiscono alle problematiche sociali e concernenti il personale, e coprono rispettivamente le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, la mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il divario retributivo di genere non corretto, la diversità di genere nel consiglio di amministrazione e l'esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

L'approccio del Gestore degli Investimenti nel tener conto degli indicatori comprende aspetti quantitativi e qualitativi. Per lo screening si utilizzano particolari indicatori, con l'obiettivo di escludere gli emittenti che potrebbero arrecare un danno

significativo. Viene utilizzato un sottoinsieme nell'ambito dell'impegno ("engagement") finalizzato a influenzare le migliori prassi, e alcuni di essi sono usati come indicatori di prestazione positiva in materia di sostenibilità, applicando una soglia minima in relazione all'indicatore per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile.

I dati necessari per tener conto degli indicatori, ove disponibili, possono essere ottenuti dagli stessi emittenti beneficiari degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dagli emittenti o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. Il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Screening

Alcuni indicatori sono presi in considerazione tramite lo screening volto ad attuare le esclusioni basate su norme e valori. Tali esclusioni tengono conto degli indicatori 10 e 14 relativi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e alle armi controverse.

Il Gestore degli Investimenti applica anche un criterio di screening ad hoc. A causa di alcune considerazioni tecniche, come la copertura dei dati per quanto concerne gli indicatori specifici, il Gestore degli Investimenti applica l'indicatore specifico di cui alla Tabella 1 o un indicatore surrogato rappresentativo, come stabilito dal Gestore degli Investimenti, per vagliare gli emittenti beneficiari degli investimenti in relazione alle relative problematiche ambientali o sociali e concernenti il personale. Ad esempio, le emissioni di gas a effetto serra sono associate a diversi indicatori e ai corrispondenti parametri nella Tabella 1, come le emissioni di gas a effetto serra, l'impronta di carbonio e l'intensità di gas a effetto serra (indicatori 1-3). Attualmente il Gestore degli Investimenti utilizza i dati relativi all'intensità di gas a effetto serra (indicatore 3), i dati relativi al consumo e alla produzione di energia non rinnovabile (indicatore 5) e i dati relativi all'intensità di consumo energetico (indicatore 6) per effettuare lo screening basato sulle emissioni di gas a effetto serra.

Per quanto riguarda lo screening ad hoc e in relazione alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e alle emissioni in acqua (indicatori 7 e 8), a causa delle limitazioni dei dati il Gestore degli Investimenti utilizza un indicatore surrogato rappresentativo anziché gli indicatori specifici di cui alla Tabella 1. Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche dell'indicatore 9 in relazione ai rifiuti pericolosi per quanto riguarda lo screening ad hoc.

Impegno con le aziende ("engagement")

Oltre ad escludere alcuni emittenti come descritto in precedenza, il Gestore degli Investimenti attua un impegno continuativo ("engagement") con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti. Un sottoinsieme degli indicatori sarà utilizzato, subordinatamente ad alcune considerazioni tecniche come la copertura dei dati, come base per l'impegno con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti conformemente all'approccio adottato dal Gestore degli Investimenti in materia di responsabilità di gestione ("stewardship") e impegno. Gli indicatori attualmente utilizzati in relazione a tale impegno includono gli indicatori 3, 5 e 13 di cui alla Tabella 1, relativi all'intensità di gas a effetto serra, alla quota di energia non rinnovabile e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Inoltre, si utilizzano l'indicatore 2 della Tabella 2 e l'indicatore 3 della Tabella 3 relativi alle emissioni di inquinanti atmosferici e al numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie.

Indicatori di sostenibilità

Il Gestore degli Investimenti utilizza gli indicatori 3 e 13 relativi all'intensità di gas a effetto serra e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione come indicatori di sostenibilità quali ausili per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile. Uno dei criteri prevede che, per qualificarsi come Investimento Sostenibile, un emittente debba essere considerato leader di un gruppo di riferimento operativo. Ciò richiede che l'emittente si collochi nel primo 20% rispetto all'Indice di riferimento.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

  Le esclusioni basate su norme, descritte nella risposta alla precedente domanda "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?", perseguono un allineamento con tali linee guida e principi. Per identificare ed escludere gli investimenti negli emittenti che non soddisfano tali criteri si utilizzano dati di terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione una selezione di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite criteri di esclusione basati su norme e valori. Gli indicatori 10 e 14 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR relativi alle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e all'esposizione alle armi controverse sono utilizzati ai fini di tale screening.

Per dimostrare che un investimento si qualifica come Investimento Sostenibile, il Comparto si avvale anche di alcuni indicatori utilizzati nello screening volto ad appurare l'assenza di un danno significativo, come indicato nella risposta alla domanda precedente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle future relazioni annuali del Comparto e al documento "Approach to EU MiFID Sustainability Preferences" sul sito www.jpmorganassetmanagement.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La strategia del Comparto può essere considerata in relazione al suo approccio di investimento generale e al suo approccio ESG nel modo che segue:

Approccio di investimento

- Approccio multi-asset che si avvale di specialisti della piattaforma d'investimento globale di JPMorgan Asset Management e finalizzato a conseguire una crescita del capitale nel lungo periodo.
- Implementazione flessibile delle opinioni dei gestori in materia di allocazioni su classi di attivo e aree geografiche.

Approccio ESG: Promozione dei Criteri ESG

- Esclude determinati settori, società/emittenti o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole.
- Almeno il 51% del patrimonio sarà investito in società/emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Almeno il 10% del patrimonio sarà costituito da Investimenti Sostenibili.
- Tutte le società/gli emittenti seguono prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società/gli emittenti che violano le prassi di buona governance.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono i seguenti:

- L'obbligo di investire almeno il 51% del patrimonio in società/emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Lo screening basato su norme e valori volto a escludere completamente le società/gli emittenti coinvolti in determinate attività, come la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.
- Screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Il Comparto si impegna inoltre a investire almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il Comparto non applica un tale tasso minimo impegnato.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Tutti gli investimenti (esclusi liquidità e derivati) sono vagliati al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance. Inoltre, agli investimenti che rientrano nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o che si qualificano come Investimenti Sostenibili si applicano ulteriori considerazioni. Per questi investimenti, il Comparto effettua un confronto con un gruppo di riferimento ed esclude gli emittenti che non si collocano nel primo 80% rispetto all'Indice di riferimento del Comparto in base a determinati indicatori di buona governance.

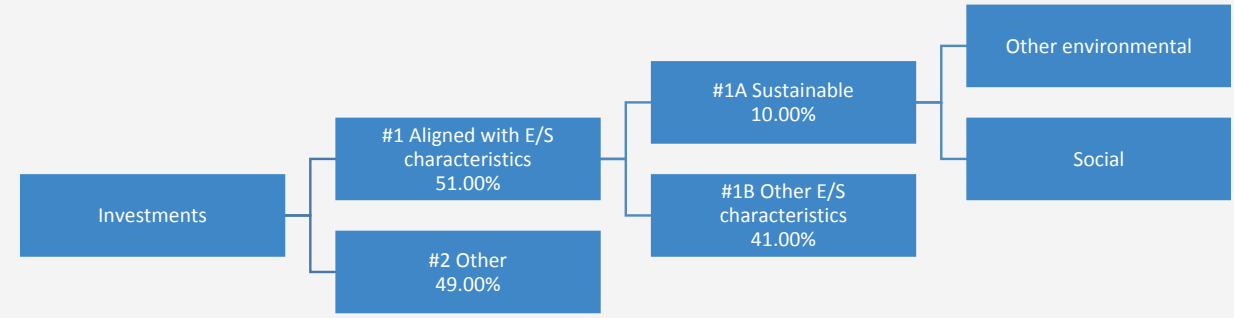
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse

Il Comparto prevede di investire almeno il 51% del proprio patrimonio in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e almeno il 10% del patrimonio in Investimenti Sostenibili. Il Comparto non si impegna a investire una determinata percentuale del patrimonio specificamente in emittenti che presentano caratteristiche ambientali positive o specificamente caratteristiche sociali positive, né a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi ambientali o sociali in relazione agli Investimenti Sostenibili. Pertanto, non sono previste allocazioni minime specifiche negli obiettivi ambientali o sociali indicati nel diagramma sottostante.

in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili,** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto non si utilizzano derivati.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per **l'energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE [1]?

☐ Sì:

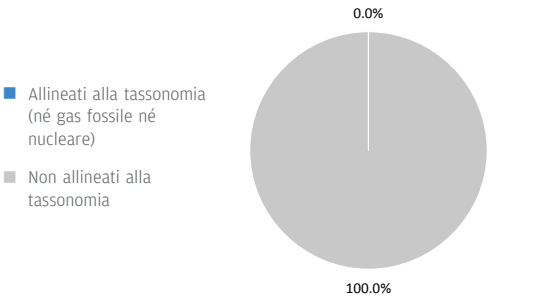
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☑ No

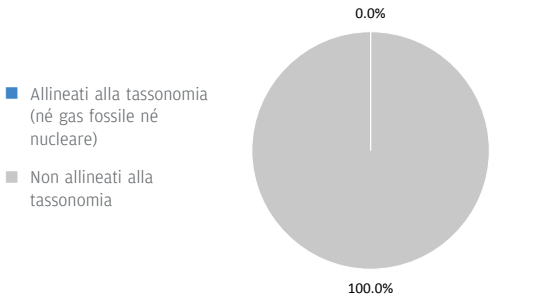
[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%. Pertanto, la quota del patrimonio impegnata in investimenti in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti che non soddisfano gli standard minimi del Comparto per la promozione di caratteristiche ambientali o sociali o che non si qualificano come Investimenti Sostenibili. La suddetta categoria può includere derivati impiegati a scopo di investimento, quali derivati su indici, o exchange-traded commodities (ETC) utilizzati a scopo di protezione o di diversificazione.

Gli Attivi Liquidi in via Accessoria, i Depositi presso Istituti di Credito, gli strumenti del mercato monetario e i fondi comuni monetari (per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali) e i derivati per finalità di gestione efficiente del portafoglio. Queste posizioni variano in funzione dei flussi di investimento e sono accessorie alla politica di investimento, con un impatto minimo o nullo sulle operazioni di investimento.

Tutti gli investimenti, ove pertinente, compresi gli "altri", sono soggetti ai seguenti principi/Garanzie Minime di Salvaguardia ESG:

- Le garanzie minime di salvaguardia di cui all'Articolo 18 del Regolamento UE sulla tassonomia (incluso l'allineamento con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).
- L'applicazione di prassi di buona governance (che comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali).
- Rispetto del principio "non arrecare un danno significativo", conformemente alla definizione di Investimento Sostenibile di cui all'SFDR.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

  Non applicabile

- **In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**

  Non applicabile

- **Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

  Non applicabile

- **Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?**

  Non applicabile

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: **JPMorgan Investment Funds - Global Balanced Fund**

Identificativo della persona giuridica: **549300OIWSFVJJZGG733**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☐ **Sì**	●○ ☑ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☑ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **10,00%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☑ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☑ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): __%**	☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e/o sociali tramite i suoi criteri di inclusione per gli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. Il Comparto è tenuto a investire almeno il 51% del proprio patrimonio in tali titoli. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo particolari emittenti dal portafoglio.

Attraverso i suoi criteri di inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere l'efficace gestione delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon operato ambientale. Promuove inoltre caratteristiche sociali, tra cui ad esempio informative efficaci sulla sostenibilità, punteggi positivi sui rapporti con la forza lavoro e la gestione delle questioni di sicurezza.

Attraverso i suoi criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente gli emittenti coinvolti in particolari attività come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto si utilizza quale indicatore una combinazione della metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o dati di terze parti.

Il punteggio si basa sulla gestione da parte dell'emittente delle principali questioni ESG. Per essere incluso nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, un emittente deve collocarsi nel primo 80% rispetto al Benchmark del Comparto in termini di punteggio ambientale o sociale e seguire prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati per misurare la partecipazione di un emittente alle attività potenzialmente contrarie alla politica di esclusione del Comparto, quali ad esempio i produttori di armi

controverse. I dati possono essere ottenuti dalle stesse imprese beneficiarie degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dalle imprese o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. I fornitori terzi di dati sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori, che possono includere analisi delle fonti, della copertura, della tempestività, dell'affidabilità dei dati e della qualità complessiva delle informazioni; tuttavia, il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Uno screening basato su questi dati comporta l'esclusione totale per alcuni potenziali investimenti ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri. Nello screening è incorporato inoltre un sottoinsieme degli "Indicatori Degli Effetti Negativi Sui Fattori Di Sostenibilità" indicati nelle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, e si utilizzano i parametri pertinenti per identificare ed escludere le società che non soddisfano tali criteri.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli obiettivi degli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare possono includere ognuno dei seguenti o una loro combinazione, o essere collegati a un obiettivo ambientale o sociale tramite l'impiego dei proventi dell'emissione: Obiettivi ambientali (i) mitigazione del rischio climatico, (ii) transizione verso un'economia circolare; Obiettivi sociali (i) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nell'alta dirigenza, (ii) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione e (iii) creazione di una cultura e di un ambiente di lavoro dignitosi.

Il contributo a tali obiettivi è determinato da (i) indicatori di sostenibilità dei prodotti e dei servizi, che possono includere la percentuale di ricavi derivanti dalla fornitura di prodotti e/o servizi che contribuiscono all'obiettivo di sostenibilità pertinente, come ad esempio una società che produce pannelli solari o una tecnologia per l'energia pulita che soddisfa le soglie proprietarie del Gestore degli Investimenti contribuendo alla mitigazione del rischio climatico. L'attuale percentuale di ricavi è fissata a un minimo del 20% e l'intera partecipazione nella società è considerata un Investimento Sostenibile; (ii) l'impiego dei proventi dell'emissione, se tale impiego è designato come collegato a uno specifico obiettivo ambientale o sociale; oppure (iii) l'essere un leader di un gruppo di riferimento operativo che contribuisce all'obiettivo pertinente. Per essere leader di un gruppo di riferimento, un emittente deve collocarsi nel primo 20% rispetto all'Indice di riferimento del Comparto in base a determinati indicatori operativi di sostenibilità. Ad esempio, collocarsi nel primo 20% rispetto all'Indice di riferimento quanto a impatto totale in termini di rifiuti significa dare un contributo alla transizione verso un'economia circolare. Il test per gli emittenti sovranazionali e sovrani può considerare la missione o il contributo dell'emittente, in qualità di leader di un gruppo di riferimento o di soggetto in miglioramento, a obiettivi ambientali e sociali positivi, nel rispetto di determinati criteri.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare sono soggetti a un processo di screening che mira a identificare ed escludere dal novero degli Investimenti Sostenibili le società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, hanno commesso le peggiori infrazioni in relazione a determinate considerazioni ambientali, sulla base di una soglia determinata dal Gestore degli Investimenti. Tali considerazioni includono il cambiamento climatico, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, l'inquinamento e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Il Gestore degli Investimenti applica altresì un criterio specifico che mira a identificare ed escludere le società che il Gestore degli Investimenti considera in contravvenzione con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sulla base di dati reperiti presso fornitori terzi di servizi

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella Tabella 1 dell'Allegato 1 e di taluni altri indicatori, come determinato dal Gestore degli investimenti, contenuti nelle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, come ulteriormente descritto a seguire. Il Gestore degli Investimenti si avvale dei parametri stabiliti dalle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR o, laddove ciò non sia possibile a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, utilizza un indicatore surrogato rappresentativo. Il Gestore degli Investimenti consolida la considerazione di alcuni indicatori in un indicatore "primario", come specificato di seguito, e può utilizzare una serie di indicatori più ampia di quella riportata a seguire.

Gli indicatori rilevanti nella Tabella 1 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR consistono in 9 indicatori ambientali e 5 indicatori sociali e concernenti il personale. Gli indicatori ambientali sono elencati ai punti da 1 a 9 e si riferiscono rispettivamente alle emissioni di gas a effetto serra (1-3), all'esposizione ai combustibili fossili, alla quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile, all'intensità di consumo energetico, alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, alle emissioni in acqua e ai rifiuti pericolosi (4-9).

Gli indicatori da 10 a 14 si riferiscono alle problematiche sociali e concernenti il personale, e coprono rispettivamente le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, la mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il divario retributivo di genere non corretto, la diversità di genere nel consiglio di amministrazione e l'esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

L'approccio del Gestore degli Investimenti nel tener conto degli indicatori comprende aspetti quantitativi e qualitativi. Per lo screening si utilizzano particolari indicatori, con l'obiettivo di escludere gli emittenti che potrebbero arrecare un danno

significativo. Viene utilizzato un sottoinsieme nell'ambito dell'impegno ("engagement") finalizzato a influenzare le migliori prassi, e alcuni di essi sono usati come indicatori di prestazione positiva in materia di sostenibilità, applicando una soglia minima in relazione all'indicatore per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile.

I dati necessari per tener conto degli indicatori, ove disponibili, possono essere ottenuti dagli stessi emittenti beneficiari degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dagli emittenti o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. Il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Screening

Alcuni indicatori sono presi in considerazione tramite lo screening volto ad attuare le esclusioni basate su norme e valori. Tali esclusioni tengono conto degli indicatori 10 e 14 relativi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e alle armi controverse.

Il Gestore degli Investimenti applica anche un criterio di screening ad hoc. A causa di alcune considerazioni tecniche, come la copertura dei dati per quanto concerne gli indicatori specifici, il Gestore degli Investimenti applica l'indicatore specifico di cui alla Tabella 1 o un indicatore surrogato rappresentativo, come stabilito dal Gestore degli Investimenti, per vagliare gli emittenti beneficiari degli investimenti in relazione alle relative problematiche ambientali o sociali e concernenti il personale. Ad esempio, le emissioni di gas a effetto serra sono associate a diversi indicatori e ai corrispondenti parametri nella Tabella 1, come le emissioni di gas a effetto serra, l'impronta di carbonio e l'intensità di gas a effetto serra (indicatori 1-3). Attualmente il Gestore degli Investimenti utilizza i dati relativi all'intensità di gas a effetto serra (indicatore 3), i dati relativi al consumo e alla produzione di energia non rinnovabile (indicatore 5) e i dati relativi all'intensità di consumo energetico (indicatore 6) per effettuare lo screening basato sulle emissioni di gas a effetto serra.

Per quanto riguarda lo screening ad hoc e in relazione alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e alle emissioni in acqua (indicatori 7 e 8), a causa delle limitazioni dei dati il Gestore degli Investimenti utilizza un indicatore surrogato rappresentativo anziché gli indicatori specifici di cui alla Tabella 1. Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche dell'indicatore 9 in relazione ai rifiuti pericolosi per quanto riguarda lo screening ad hoc.

Impegno con le aziende ("engagement")

Oltre ad escludere alcuni emittenti come descritto in precedenza, il Gestore degli Investimenti attua un impegno continuativo ("engagement") con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti. Un sottoinsieme degli indicatori sarà utilizzato, subordinatamente ad alcune considerazioni tecniche come la copertura dei dati, come base per l'impegno con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti conformemente all'approccio adottato dal Gestore degli Investimenti in materia di responsabilità di gestione ("stewardship") e impegno. Gli indicatori attualmente utilizzati in relazione a tale impegno includono gli indicatori 3, 5 e 13 di cui alla Tabella 1, relativi all'intensità di gas a effetto serra, alla quota di energia non rinnovabile e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Inoltre, si utilizzano l'indicatore 2 della Tabella 2 e l'indicatore 3 della Tabella 3 relativi alle emissioni di inquinanti atmosferici e al numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie.

Indicatori di sostenibilità

Il Gestore degli Investimenti utilizza gli indicatori 3 e 13 relativi all'intensità di gas a effetto serra e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione come indicatori di sostenibilità quali ausili per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile. Uno dei criteri prevede che, per qualificarsi come Investimento Sostenibile, un emittente debba essere considerato leader di un gruppo di riferimento operativo. Ciò richiede che l'emittente si collochi nel primo 20% rispetto all'Indice di riferimento.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

  Le esclusioni basate su norme, descritte nella risposta alla precedente domanda "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?", perseguono un allineamento con tali linee guida e principi. Per identificare ed escludere gli investimenti negli emittenti che non soddisfano tali criteri si utilizzano dati di terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione una selezione di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite criteri di esclusione basati su norme e valori. Gli indicatori 10 e 14 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR relativi alle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e all'esposizione alle armi controverse sono utilizzati ai fini di tale screening.

Per dimostrare che un investimento si qualifica come Investimento Sostenibile, il Comparto si avvale anche di alcuni indicatori utilizzati nello screening volto ad appurare l'assenza di un danno significativo, come indicato nella risposta alla domanda precedente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle future relazioni annuali del Comparto e al documento "Approach to EU MiFID Sustainability Preferences" sul sito www.jpmorganassetmanagement.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La strategia del Comparto può essere considerata in relazione al suo approccio di investimento generale e al suo approccio ESG nel modo che segue:

Approccio di investimento

- Approccio multi-asset che combina l'asset allocation con la competenza di analisi bottom-up di specialisti della piattaforma d'investimento globale di JPMorgan Asset Management.
- Implementazione attivamente gestita di strategie azionarie e obbligazionarie, con profilo di rischio bilanciato.

Approccio ESG: Promozione dei Criteri ESG

- Esclude determinati settori, società/emittenti o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole.
- Almeno il 51% del patrimonio sarà investito in emittenti/società con credenziali ESG positive.
- Almeno il 10% del patrimonio sarà costituito da Investimenti Sostenibili.
- Tutti gli emittenti/le società seguono prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono i seguenti:

- L'obbligo di investire almeno il 51% del patrimonio in titoli che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Lo screening basato su norme e valori volto a escludere completamente gli emittenti coinvolti in determinate attività, come la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.
- Screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Il Comparto si impegna inoltre a investire almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il Comparto non applica un tale tasso minimo impegnato.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Tutti gli investimenti (esclusi liquidità e derivati) sono vagliati al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance. Inoltre, agli investimenti che rientrano nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o che si qualificano come Investimenti Sostenibili si applicano ulteriori considerazioni. Per questi investimenti, il Comparto effettua un confronto con un gruppo di riferimento ed esclude gli emittenti che non si collocano nel primo 80% rispetto all'Indice di riferimento del Comparto in base a determinati indicatori di buona governance.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

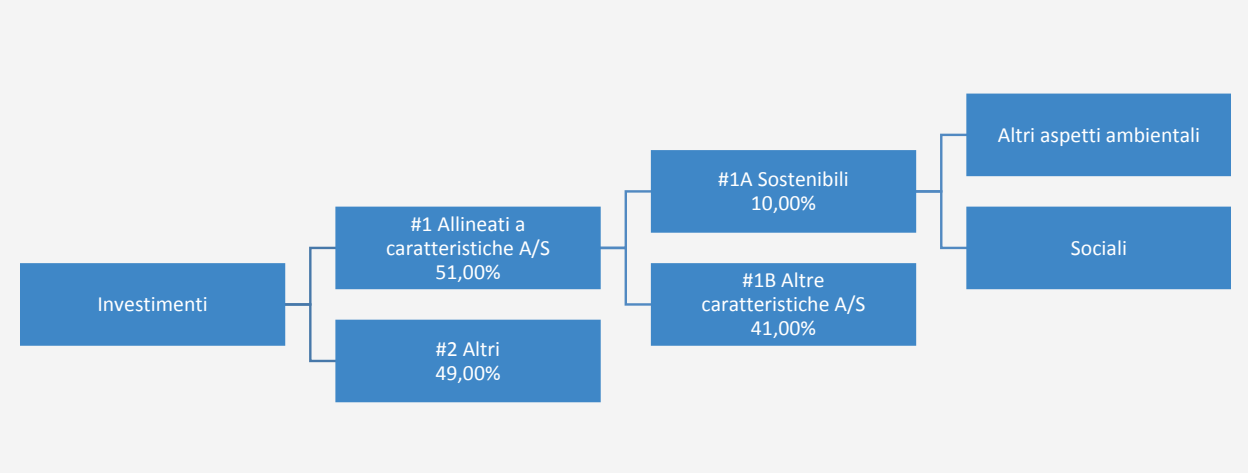
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

Il Comparto prevede di investire almeno il 51% del proprio patrimonio in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e almeno il 10% del patrimonio in Investimenti Sostenibili. Il Comparto non si impegna a investire una determinata percentuale del patrimonio specificamente in emittenti che presentano caratteristiche ambientali positive o specificamente caratteristiche sociali positive, né a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi ambientali o sociali in relazione agli Investimenti Sostenibili. Pertanto, non sono previste allocazioni minime specifiche negli obiettivi ambientali o sociali indicati nel diagramma sottostante.

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Il Gestore degli Investimenti può esaminare l'esposizione sottostante rispetto a equity linked notes, OICR ed ETF. Se le società / gli emittenti sottostanti presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e/o si qualificano come Investimenti Sostenibili, in linea con la metodologia dei Gestori degli Investimenti, questa esposizione può essere considerata ai fini delle quote minime.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili,** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto non si utilizzano derivati.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per **l'energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE [1]?

☐ Sì:

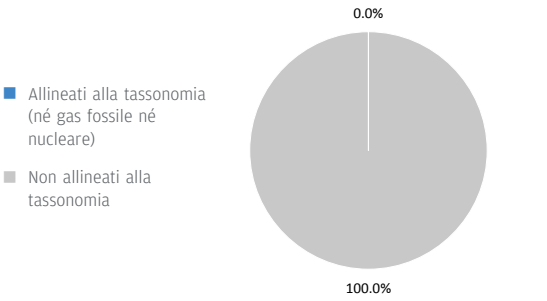
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☑ No

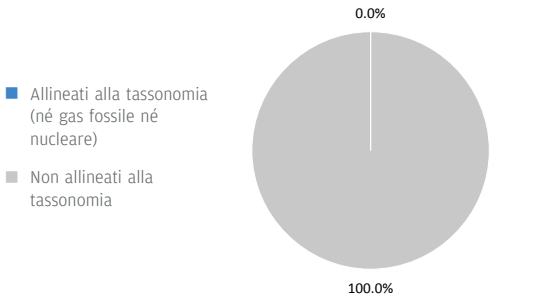
[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%. Pertanto, la quota del patrimonio impegnata in investimenti in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Tuttavia, non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti che non soddisfano gli standard minimi del Comparto per la promozione di caratteristiche ambientali o sociali o che non si qualificano come Investimenti Sostenibili. La suddetta categoria può includere derivati impiegati a scopo di investimento, quali derivati su indici, o exchange-traded commodities (ETC) utilizzati a scopo di protezione o di diversificazione.

Gli Attivi Liquidi in via Accessoria, i Depositi presso Istituti di Credito, gli strumenti del mercato monetario e i fondi comuni monetari (per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali) e i derivati per finalità di gestione efficiente del portafoglio. Queste posizioni variano in funzione dei flussi di investimento e sono accessorie alla politica di investimento, con un impatto minimo o nullo sulle operazioni di investimento.

Tutti gli investimenti, ove pertinente, compresi gli "altri", sono soggetti ai seguenti principi/Garanzie Minime di Salvaguardia ESG:

- Le garanzie minime di salvaguardia di cui all'Articolo 18 del Regolamento UE sulla tassonomia (incluso l'allineamento con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).
- L'applicazione di prassi di buona governance (che comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali).
- Rispetto del principio "non arrecare un danno significativo", conformemente alla definizione di Investimento Sostenibile di cui all'SFDR.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

  Non applicabile

- **In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**

  Non applicabile

- **Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

  Non applicabile

- **Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?**

  Non applicabile

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: **JPMorgan Investment Funds - Global Income Fund**

Identificativo della persona giuridica: **549300UM36FI5S3NTV94**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☐ **Sì**	●○ ☑ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☑ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **10,00%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☑ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☑ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): __%**	☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e sociali tramite i suoi criteri di inclusione per gli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. Il Comparto è tenuto a investire almeno il 51% del proprio patrimonio in tali titoli. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo particolari emittenti dal portafoglio.

Attraverso i suoi criteri di inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere l'efficace gestione delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon operato ambientale. Promuove inoltre caratteristiche sociali, tra cui ad esempio informative efficaci sulla sostenibilità, punteggi positivi sui rapporti con la forza lavoro e la gestione delle questioni di sicurezza.

Attraverso i suoi criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente gli emittenti coinvolti in particolari attività come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto si utilizza quale indicatore una combinazione della metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o dati di terze parti.

Il punteggio si basa sulla gestione da parte dell'emittente delle principali questioni ESG. Per essere incluso nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, un emittente deve collocarsi nel primo 80% rispetto al Benchmark del Comparto in termini di punteggio ambientale o sociale e seguire prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati per misurare la partecipazione di un emittente alle attività potenzialmente contrarie alla politica di esclusione del Comparto, quali ad esempio i produttori di armi

controverse. I dati possono essere ottenuti dalle stesse imprese beneficiarie degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dalle imprese o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. I fornitori terzi di dati sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori, che possono includere analisi delle fonti, della copertura, della tempestività, dell'affidabilità dei dati e della qualità complessiva delle informazioni; tuttavia, il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Uno screening basato su questi dati comporta l'esclusione totale per alcuni potenziali investimenti ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri. Nello screening è incorporato inoltre un sottoinsieme degli "Indicatori Degli Effetti Negativi Sui Fattori Di Sostenibilità" indicati nelle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, e si utilizzano i parametri pertinenti per identificare ed escludere le società che non soddisfano tali criteri.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli obiettivi degli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare possono includere ognuno dei seguenti o una loro combinazione, o essere collegati a un obiettivo ambientale o sociale tramite l'impiego dei proventi dell'emissione: Obiettivi ambientali (i) mitigazione del rischio climatico, (ii) transizione verso un'economia circolare; Obiettivi sociali (i) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nell'alta dirigenza, (ii) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione e (iii) creazione di una cultura e di un ambiente di lavoro dignitosi.

Il contributo a tali obiettivi è determinato da (i) indicatori di sostenibilità dei prodotti e dei servizi, che possono includere la percentuale di ricavi derivanti dalla fornitura di prodotti e/o servizi che contribuiscono all'obiettivo di sostenibilità pertinente, come ad esempio una società che produce pannelli solari o una tecnologia per l'energia pulita che soddisfa le soglie proprietarie del Gestore degli Investimenti contribuendo alla mitigazione del rischio climatico. L'attuale percentuale di ricavi è fissata a un minimo del 20% e l'intera partecipazione nella società è considerata un Investimento Sostenibile; (ii) l'impiego dei proventi dell'emissione, se tale impiego è designato come collegato a uno specifico obiettivo ambientale o sociale; oppure (iii) l'essere un leader di un gruppo di riferimento operativo che contribuisce all'obiettivo pertinente. Per essere leader di un gruppo di riferimento, un emittente deve collocarsi nel primo 20% rispetto all'Indice di riferimento del Comparto in base a determinati indicatori operativi di sostenibilità. Ad esempio, collocarsi nel primo 20% rispetto all'Indice di riferimento quanto a impatto totale in termini di rifiuti significa dare un contributo alla transizione verso un'economia circolare. Il test per gli emittenti sovranazionali e sovrani può considerare la missione o il contributo dell'emittente, in qualità di leader di un gruppo di riferimento o di soggetto in miglioramento, a obiettivi ambientali e sociali positivi, nel rispetto di determinati criteri.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare sono soggetti a un processo di screening che mira a identificare ed escludere dal novero degli Investimenti Sostenibili le società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, hanno commesso le peggiori infrazioni in relazione a determinate considerazioni ambientali, sulla base di una soglia determinata dal Gestore degli Investimenti. Tali considerazioni includono il cambiamento climatico, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, l'inquinamento e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Il Gestore degli Investimenti applica altresì un criterio specifico che mira a identificare ed escludere le società che il Gestore degli Investimenti considera in contravvenzione con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sulla base di dati reperiti presso fornitori terzi di servizi

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella Tabella 1 dell'Allegato 1 e di taluni altri indicatori, come determinato dal Gestore degli investimenti, contenuti nelle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, come ulteriormente descritto a seguire. Il Gestore degli Investimenti si avvale dei parametri stabiliti dalle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR o, laddove ciò non sia possibile a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, utilizza un indicatore surrogato rappresentativo. Il Gestore degli Investimenti consolida la considerazione di alcuni indicatori in un indicatore "primario", come specificato di seguito, e può utilizzare una serie di indicatori più ampia di quella riportata a seguire.

Gli indicatori rilevanti nella Tabella 1 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR consistono in 9 indicatori ambientali e 5 indicatori sociali e concernenti il personale. Gli indicatori ambientali sono elencati ai punti da 1 a 9 e si riferiscono rispettivamente alle emissioni di gas a effetto serra (1-3), all'esposizione ai combustibili fossili, alla quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile, all'intensità di consumo energetico, alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, alle emissioni in acqua e ai rifiuti pericolosi (4-9).

Gli indicatori da 10 a 14 si riferiscono alle problematiche sociali e concernenti il personale, e coprono rispettivamente le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, la mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il divario retributivo di genere non corretto, la diversità di genere nel consiglio di amministrazione e l'esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

L'approccio del Gestore degli Investimenti nel tener conto degli indicatori comprende aspetti quantitativi e qualitativi. Per lo screening si utilizzano particolari indicatori, con l'obiettivo di escludere gli emittenti che potrebbero arrecare un danno

significativo. Viene utilizzato un sottoinsieme nell'ambito dell'impegno ("engagement") finalizzato a influenzare le migliori prassi, e alcuni di essi sono usati come indicatori di prestazione positiva in materia di sostenibilità, applicando una soglia minima in relazione all'indicatore per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile.

I dati necessari per tener conto degli indicatori, ove disponibili, possono essere ottenuti dagli stessi emittenti beneficiari degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dagli emittenti o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. Il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Screening

Alcuni indicatori sono presi in considerazione tramite lo screening volto ad attuare le esclusioni basate su norme e valori. Tali esclusioni tengono conto degli indicatori 10 e 14 relativi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e alle armi controverse.

Il Gestore degli Investimenti applica anche un criterio di screening ad hoc. A causa di alcune considerazioni tecniche, come la copertura dei dati per quanto concerne gli indicatori specifici, il Gestore degli Investimenti applica l'indicatore specifico di cui alla Tabella 1 o un indicatore surrogato rappresentativo, come stabilito dal Gestore degli Investimenti, per vagliare gli emittenti beneficiari degli investimenti in relazione alle relative problematiche ambientali o sociali e concernenti il personale. Ad esempio, le emissioni di gas a effetto serra sono associate a diversi indicatori e ai corrispondenti parametri nella Tabella 1, come le emissioni di gas a effetto serra, l'impronta di carbonio e l'intensità di gas a effetto serra (indicatori 1-3). Attualmente il Gestore degli Investimenti utilizza i dati relativi all'intensità di gas a effetto serra (indicatore 3), i dati relativi al consumo e alla produzione di energia non rinnovabile (indicatore 5) e i dati relativi all'intensità di consumo energetico (indicatore 6) per effettuare lo screening basato sulle emissioni di gas a effetto serra.

Per quanto riguarda lo screening ad hoc e in relazione alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e alle emissioni in acqua (indicatori 7 e 8), a causa delle limitazioni dei dati il Gestore degli Investimenti utilizza un indicatore surrogato rappresentativo anziché gli indicatori specifici di cui alla Tabella 1. Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche dell'indicatore 9 in relazione ai rifiuti pericolosi per quanto riguarda lo screening ad hoc.

Impegno con le aziende ("engagement")

Oltre ad escludere alcuni emittenti come descritto in precedenza, il Gestore degli Investimenti attua un impegno continuativo ("engagement") con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti. Un sottoinsieme degli indicatori sarà utilizzato, subordinatamente ad alcune considerazioni tecniche come la copertura dei dati, come base per l'impegno con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti conformemente all'approccio adottato dal Gestore degli Investimenti in materia di responsabilità di gestione ("stewardship") e impegno. Gli indicatori attualmente utilizzati in relazione a tale impegno includono gli indicatori 3, 5 e 13 di cui alla Tabella 1, relativi all'intensità di gas a effetto serra, alla quota di energia non rinnovabile e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Inoltre, si utilizzano l'indicatore 2 della Tabella 2 e l'indicatore 3 della Tabella 3 relativi alle emissioni di inquinanti atmosferici e al numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie.

Indicatori di sostenibilità

Il Gestore degli Investimenti utilizza gli indicatori 3 e 13 relativi all'intensità di gas a effetto serra e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione come indicatori di sostenibilità quali ausili per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile. Uno dei criteri prevede che, per qualificarsi come Investimento Sostenibile, un emittente debba essere considerato leader di un gruppo di riferimento operativo. Ciò richiede che l'emittente si collochi nel primo 20% rispetto all'Indice di riferimento.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

  Le esclusioni basate su norme, descritte nella risposta alla precedente domanda "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?", perseguono un allineamento con tali linee guida e principi. Per identificare ed escludere gli investimenti nelle società che non soddisfano tali criteri si utilizzano dati di terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione una selezione di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite criteri di esclusione basati su norme e valori. Gli indicatori 10 e 14 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR relativi alle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e all'esposizione alle armi controverse sono utilizzati ai fini di tale screening.

Per dimostrare che un investimento si qualifica come Investimento Sostenibile, il Comparto si avvale anche di alcuni indicatori utilizzati nello screening volto ad appurare l'assenza di un danno significativo, come indicato nella risposta alla domanda precedente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle future relazioni annuali del Comparto e al documento "Approach to EU MiFID Sustainability Preferences" sul sito www.jpmorganassetmanagement.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La strategia del Comparto può essere considerata in relazione al suo approccio di investimento generale e al suo approccio ESG nel modo che segue:

Approccio di investimento

- Approccio multi-asset che si avvale di specialisti della piattaforma d'investimento globale di JPMorgan Asset Management e finalizzato a realizzare un reddito corretto per il rischio.
- Implementazione flessibile delle opinioni dei gestori in materia di allocazioni su classi di attivo e aree geografiche.

Approccio ESG: Promozione dei Criteri ESG

- Esclude determinati settori, società o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole.
- Almeno il 51% del patrimonio sarà investito in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Almeno il 10% del patrimonio sarà costituito da Investimenti Sostenibili.
- Tutte le società seguono prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono i seguenti:

- L'obbligo di investire almeno il 51% del patrimonio in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Lo screening basato su norme e valori volto a escludere completamente le società coinvolte in determinate attività, come la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altre imprese, come quelle coinvolte nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.
- Screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Il Comparto si impegna inoltre a investire almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il Comparto non applica un tale tasso minimo impegnato.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Tutti gli investimenti (esclusi liquidità e derivati) sono vagliati al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance. Inoltre, agli investimenti che rientrano nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o che si qualificano come Investimenti Sostenibili si applicano ulteriori considerazioni. Per questi investimenti, il Comparto effettua un confronto con un gruppo di riferimento ed esclude gli emittenti che non si collocano nel primo 80% rispetto all'Indice di riferimento del Comparto in base a determinati indicatori di buona governance.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

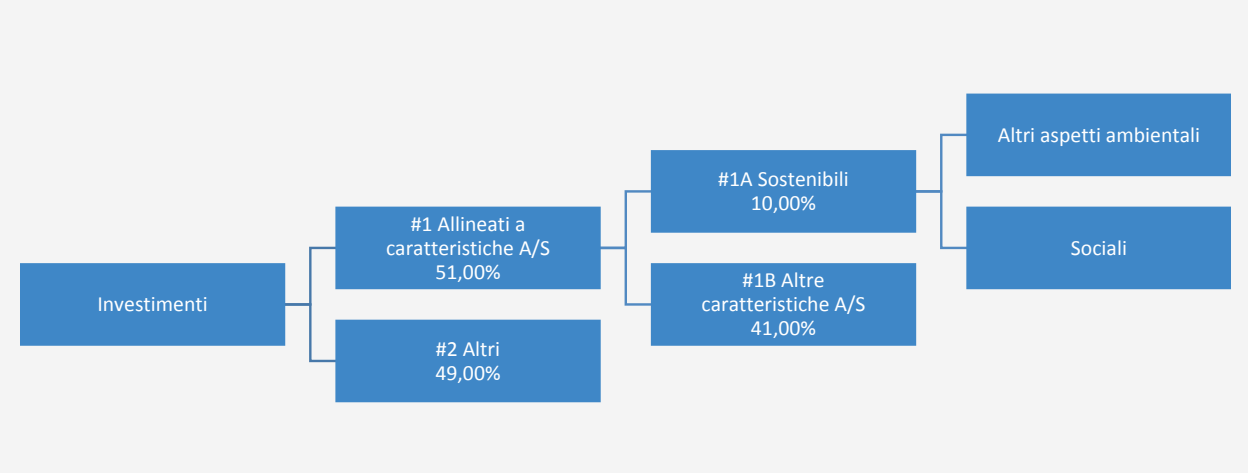
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

Il Comparto prevede di investire almeno il 51% del proprio patrimonio in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e almeno il 10% del patrimonio in Investimenti Sostenibili. Il Comparto non si impegna a investire una determinata percentuale del patrimonio specificamente in emittenti che presentano caratteristiche ambientali positive o specificamente caratteristiche sociali positive, né a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi ambientali o sociali in relazione agli Investimenti Sostenibili. Pertanto, non sono previste allocazioni minime specifiche negli obiettivi ambientali o sociali indicati nel diagramma sottostante.

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Il Gestore degli Investimenti può esaminare l'esposizione sottostante rispetto a equity linked notes, OICR ed ETF. Se le società / gli emittenti sottostanti presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e/o si qualificano come Investimenti Sostenibili, in linea con la metodologia dei Gestori degli Investimenti, questa esposizione può essere considerata ai fini delle quote minime.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili,** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto non si utilizzano derivati.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per **l'energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE [1]?

☐ Sì:

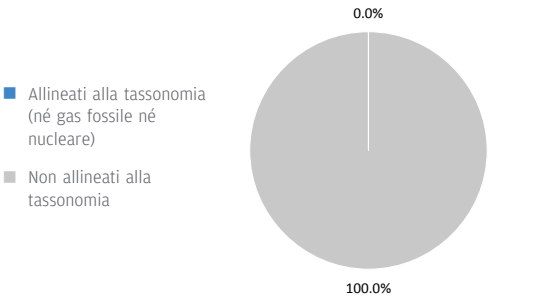
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☑ No

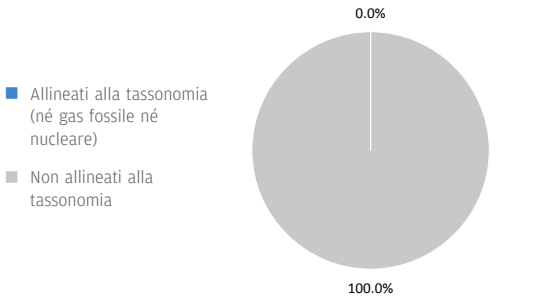
[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%. Pertanto, la quota del patrimonio impegnata in investimenti in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti che non soddisfano gli standard minimi del Comparto per la promozione di caratteristiche ambientali o sociali o che non si qualificano come Investimenti Sostenibili. La suddetta categoria può includere derivati impiegati a scopo di investimento, quali derivati su indici, o exchange-traded commodities (ETC) utilizzati a scopo di protezione o di diversificazione.

Gli Attivi Liquidi in via Accessoria, i Depositi presso Istituti di Credito, gli strumenti del mercato monetario e i fondi comuni monetari (per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali) e i derivati per finalità di gestione efficiente del portafoglio. Queste posizioni variano in funzione dei flussi di investimento e sono accessorie alla politica di investimento, con un impatto minimo o nullo sulle operazioni di investimento.

Tutti gli investimenti, ove pertinente, compresi gli "altri", sono soggetti ai seguenti principi/Garanzie Minime di Salvaguardia ESG:

- Le garanzie minime di salvaguardia di cui all'Articolo 18 del Regolamento UE sulla tassonomia (incluso l'allineamento con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).
- L'applicazione di prassi di buona governance (che comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali).
- Rispetto del principio "non arrecare un danno significativo", conformemente alla definizione di Investimento Sostenibile di cui all'SFDR.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

  Non applicabile

- **In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**

  Non applicabile

- **Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

  Non applicabile

- **Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?**

  Non applicabile

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: **JPMorgan Investment Funds - Global Income Conservative Fund**

Identificativo della persona giuridica: **549300JZSDT12MBFF315**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☐ **Sì**	●○ ☑ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☑ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **10,00%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☑ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☑ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): __%**	☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e/o sociali tramite i suoi criteri di inclusione per gli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. Il Comparto è tenuto a investire almeno il 51% del proprio patrimonio in tali titoli. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo particolari emittenti dal portafoglio.

Attraverso i suoi criteri di inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere l'efficace gestione delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon operato ambientale. Promuove inoltre caratteristiche sociali, tra cui ad esempio informative efficaci sulla sostenibilità, punteggi positivi sui rapporti con la forza lavoro e la gestione delle questioni di sicurezza.

Attraverso i suoi criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente gli emittenti coinvolti in particolari attività come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto si utilizza quale indicatore una combinazione della metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o dati di terze parti.

Il punteggio si basa sulla gestione da parte dell'emittente delle principali questioni ESG. Per essere incluso nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, un emittente deve collocarsi nel primo 80% rispetto al Benchmark del Comparto in termini di punteggio ambientale o sociale e seguire prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati per misurare la partecipazione di un emittente alle attività potenzialmente contrarie alla politica di esclusione del Comparto, quali ad esempio i produttori di armi

controverse. I dati possono essere ottenuti dalle stesse imprese beneficiarie degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dalle imprese o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. I fornitori terzi di dati sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori, che possono includere analisi delle fonti, della copertura, della tempestività, dell'affidabilità dei dati e della qualità complessiva delle informazioni; tuttavia, il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Uno screening basato su questi dati comporta l'esclusione totale per alcuni potenziali investimenti ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri. Nello screening è incorporato inoltre un sottoinsieme degli "Indicatori Degli Effetti Negativi Sui Fattori Di Sostenibilità" indicati nelle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, e si utilizzano i parametri pertinenti per identificare ed escludere le società che non soddisfano tali criteri.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli obiettivi degli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare possono includere ognuno dei seguenti o una loro combinazione, o essere collegati a un obiettivo ambientale o sociale tramite l'impiego dei proventi dell'emissione: Obiettivi ambientali (i) mitigazione del rischio climatico, (ii) transizione verso un'economia circolare; Obiettivi sociali (i) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nell'alta dirigenza, (ii) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione e (iii) creazione di una cultura e di un ambiente di lavoro dignitosi.

Il contributo a tali obiettivi è determinato da (i) indicatori di sostenibilità dei prodotti e dei servizi, che possono includere la percentuale di ricavi derivanti dalla fornitura di prodotti e/o servizi che contribuiscono all'obiettivo di sostenibilità pertinente, come ad esempio una società che produce pannelli solari o una tecnologia per l'energia pulita che soddisfa le soglie proprietarie del Gestore degli Investimenti contribuendo alla mitigazione del rischio climatico. L'attuale percentuale di ricavi è fissata a un minimo del 20% e l'intera partecipazione nella società è considerata un Investimento Sostenibile; (ii) l'impiego dei proventi dell'emissione, se tale impiego è designato come collegato a uno specifico obiettivo ambientale o sociale; oppure (iii) l'essere un leader di un gruppo di riferimento operativo che contribuisce all'obiettivo pertinente. Per essere leader di un gruppo di riferimento, un emittente deve collocarsi nel primo 20% rispetto all'Indice di riferimento del Comparto in base a determinati indicatori operativi di sostenibilità. Ad esempio, collocarsi nel primo 20% rispetto all'Indice di riferimento quanto a impatto totale in termini di rifiuti significa dare un contributo alla transizione verso un'economia circolare. Il test per gli emittenti sovranazionali e sovrani può considerare la missione o il contributo dell'emittente, in qualità di leader di un gruppo di riferimento o di soggetto in miglioramento, a obiettivi ambientali e sociali positivi, nel rispetto di determinati criteri.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare sono soggetti a un processo di screening che mira a identificare ed escludere dal novero degli Investimenti Sostenibili le società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, hanno commesso le peggiori infrazioni in relazione a determinate considerazioni ambientali, sulla base di una soglia determinata dal Gestore degli Investimenti. Tali considerazioni includono il cambiamento climatico, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, l'inquinamento e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Il Gestore degli Investimenti applica altresì un criterio specifico che mira a identificare ed escludere le società che il Gestore degli Investimenti considera in contravvenzione con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sulla base di dati reperiti presso fornitori terzi di servizi

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella Tabella 1 dell'Allegato 1 e di taluni altri indicatori, come determinato dal Gestore degli investimenti, contenuti nelle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, come ulteriormente descritto a seguire. Il Gestore degli Investimenti si avvale dei parametri stabiliti dalle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR o, laddove ciò non sia possibile a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, utilizza un indicatore surrogato rappresentativo. Il Gestore degli Investimenti consolida la considerazione di alcuni indicatori in un indicatore "primario", come specificato di seguito, e può utilizzare una serie di indicatori più ampia di quella riportata a seguire.

Gli indicatori rilevanti nella Tabella 1 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR consistono in 9 indicatori ambientali e 5 indicatori sociali e concernenti il personale. Gli indicatori ambientali sono elencati ai punti da 1 a 9 e si riferiscono rispettivamente alle emissioni di gas a effetto serra (1-3), all'esposizione ai combustibili fossili, alla quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile, all'intensità di consumo energetico, alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, alle emissioni in acqua e ai rifiuti pericolosi (4-9).

Gli indicatori da 10 a 14 si riferiscono alle problematiche sociali e concernenti il personale, e coprono rispettivamente le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, la mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il divario retributivo di genere non corretto, la diversità di genere nel consiglio di amministrazione e l'esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

L'approccio del Gestore degli Investimenti nel tener conto degli indicatori comprende aspetti quantitativi e qualitativi. Per lo screening si utilizzano particolari indicatori, con l'obiettivo di escludere gli emittenti che potrebbero arrecare un danno

significativo. Viene utilizzato un sottoinsieme nell'ambito dell'impegno ("engagement") finalizzato a influenzare le migliori prassi, e alcuni di essi sono usati come indicatori di prestazione positiva in materia di sostenibilità, applicando una soglia minima in relazione all'indicatore per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile.

I dati necessari per tener conto degli indicatori, ove disponibili, possono essere ottenuti dagli stessi emittenti beneficiari degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dagli emittenti o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. Il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Screening

Alcuni indicatori sono presi in considerazione tramite lo screening volto ad attuare le esclusioni basate su norme e valori. Tali esclusioni tengono conto degli indicatori 10 e 14 relativi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e alle armi controverse.

Il Gestore degli Investimenti applica anche un criterio di screening ad hoc. A causa di alcune considerazioni tecniche, come la copertura dei dati per quanto concerne gli indicatori specifici, il Gestore degli Investimenti applica l'indicatore specifico di cui alla Tabella 1 o un indicatore surrogato rappresentativo, come stabilito dal Gestore degli Investimenti, per vagliare gli emittenti beneficiari degli investimenti in relazione alle relative problematiche ambientali o sociali e concernenti il personale. Ad esempio, le emissioni di gas a effetto serra sono associate a diversi indicatori e ai corrispondenti parametri nella Tabella 1, come le emissioni di gas a effetto serra, l'impronta di carbonio e l'intensità di gas a effetto serra (indicatori 1-3). Attualmente il Gestore degli Investimenti utilizza i dati relativi all'intensità di gas a effetto serra (indicatore 3), i dati relativi al consumo e alla produzione di energia non rinnovabile (indicatore 5) e i dati relativi all'intensità di consumo energetico (indicatore 6) per effettuare lo screening basato sulle emissioni di gas a effetto serra.

Per quanto riguarda lo screening ad hoc e in relazione alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e alle emissioni in acqua (indicatori 7 e 8), a causa delle limitazioni dei dati il Gestore degli Investimenti utilizza un indicatore surrogato rappresentativo anziché gli indicatori specifici di cui alla Tabella 1. Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche dell'indicatore 9 in relazione ai rifiuti pericolosi per quanto riguarda lo screening ad hoc.

Impegno con le aziende ("engagement")

Oltre ad escludere alcuni emittenti come descritto in precedenza, il Gestore degli Investimenti attua un impegno continuativo ("engagement") con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti. Un sottoinsieme degli indicatori sarà utilizzato, subordinatamente ad alcune considerazioni tecniche come la copertura dei dati, come base per l'impegno con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti conformemente all'approccio adottato dal Gestore degli Investimenti in materia di responsabilità di gestione ("stewardship") e impegno. Gli indicatori attualmente utilizzati in relazione a tale impegno includono gli indicatori 3, 5 e 13 di cui alla Tabella 1, relativi all'intensità di gas a effetto serra, alla quota di energia non rinnovabile e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Inoltre, si utilizzano l'indicatore 2 della Tabella 2 e l'indicatore 3 della Tabella 3 relativi alle emissioni di inquinanti atmosferici e al numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie.

Indicatori di sostenibilità

Il Gestore degli Investimenti utilizza gli indicatori 3 e 13 relativi all'intensità di gas a effetto serra e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione come indicatori di sostenibilità quali ausili per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile. Uno dei criteri prevede che, per qualificarsi come Investimento Sostenibile, un emittente debba essere considerato leader di un gruppo di riferimento operativo. Ciò richiede che l'emittente si collochi nel primo 20% rispetto all'Indice di riferimento.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

  Le esclusioni basate su norme, descritte nella risposta alla precedente domanda "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?", perseguono un allineamento con tali linee guida e principi. Per identificare ed escludere gli investimenti negli emittenti che non soddisfano tali criteri si utilizzano dati di terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione una selezione di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite criteri di esclusione basati su norme e valori. Gli indicatori 10 e 14 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR relativi alle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e all'esposizione alle armi controverse sono utilizzati ai fini di tale screening.

Per dimostrare che un investimento si qualifica come Investimento Sostenibile, il Comparto si avvale anche di alcuni indicatori utilizzati nello screening volto ad appurare l'assenza di un danno significativo, come indicato nella risposta alla domanda precedente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle future relazioni annuali del Comparto e al documento "Approach to EU MiFID Sustainability Preferences" sul sito www.jpmorganassetmanagement.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La strategia del Comparto può essere considerata in relazione al suo approccio di investimento generale e al suo approccio ESG nel modo che segue:

Approccio di investimento

- Approccio multi-asset che si avvale di specialisti della piattaforma d'investimento globale di JPMorgan Asset Management e finalizzato a realizzare un reddito corretto per il rischio.
- Implementazione flessibile delle opinioni dei gestori in materia di allocazioni su classi di attivo e aree geografiche.
- L'esposizione può variare in funzione delle condizioni di mercato anche se l'obiettivo è mantenere un'esposizione ai titoli di debito superiore a quella di altre classi di attivo.
- Portafoglio difensivo con volatilità analoga a quella dell'indice di riferimento in un periodo compreso tra tre e cinque anni.

Approccio ESG: Promozione dei Criteri ESG

- Esclude determinati settori, società/emittenti o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole.
- Almeno il 51% del patrimonio sarà investito in emittenti/società con credenziali ESG positive.
- Almeno il 10% del patrimonio sarà costituito da Investimenti Sostenibili.
- Tutti gli emittenti/le società seguono prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono i seguenti:

- L'obbligo di investire almeno il 51% del patrimonio in titoli che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Lo screening basato su norme e valori volto a escludere completamente gli emittenti coinvolti in determinate attività, come la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.
- Screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Il Comparto si impegna inoltre a investire almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il Comparto non applica un tale tasso minimo impegnato.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Tutti gli investimenti (esclusi liquidità e derivati) sono vagliati al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance. Inoltre, agli investimenti che rientrano nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o che si qualificano come Investimenti Sostenibili si applicano ulteriori considerazioni. Per questi investimenti, il Comparto effettua un confronto con un gruppo di riferimento ed esclude gli emittenti che non si collocano nel primo 80% rispetto all'Indice di riferimento del Comparto in base a determinati indicatori di buona governance.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

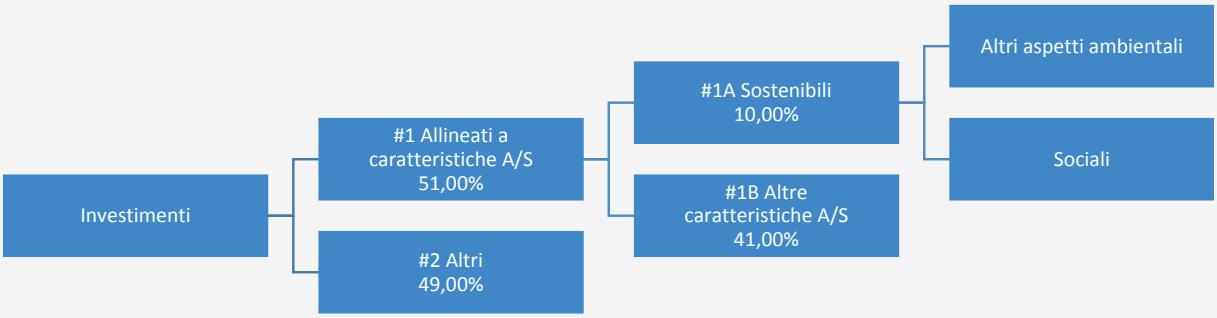
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Comparto prevede di investire almeno il 51% del proprio patrimonio in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e almeno il 10% del patrimonio in Investimenti Sostenibili. Il Comparto non si impegna a investire una determinata percentuale del patrimonio specificamente in emittenti che presentano caratteristiche ambientali positive o specificamente caratteristiche sociali positive, né a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi ambientali o sociali in relazione agli Investimenti

Sostenibili. Pertanto, non sono previste allocazioni minime specifiche negli obiettivi ambientali o sociali indicati nel diagramma sottostante.

Il Gestore degli Investimenti può esaminare l'esposizione sottostante rispetto a equity linked notes, OICR ed ETF. Se le società / gli emittenti sottostanti presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e/o si qualificano come Investimenti Sostenibili, in linea con la metodologia dei Gestori degli Investimenti, questa esposizione può essere considerata ai fini delle quote minime.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili,** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto non si utilizzano derivati.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per **l'energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE [1]?

☐ Sì:

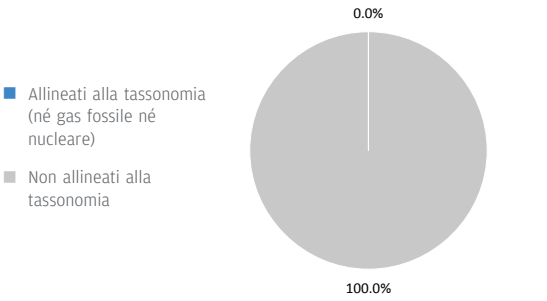
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☑ No

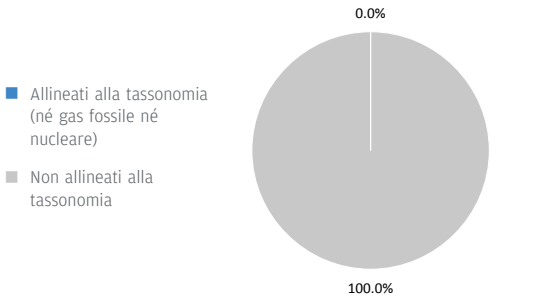
[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%. Pertanto, la quota del patrimonio impegnata in investimenti in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Tuttavia, non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti che non soddisfano gli standard minimi del Comparto per la promozione di caratteristiche ambientali o sociali o che non si qualificano come Investimenti Sostenibili. La suddetta categoria può includere derivati impiegati a scopo di investimento, quali derivati su indici, o exchange-traded commodities (ETC) utilizzati a scopo di protezione o di diversificazione.

Gli Attivi Liquidi in via Accessoria, i Depositi presso Istituti di Credito, gli strumenti del mercato monetario e i fondi comuni monetari (per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali) e i derivati per finalità di gestione efficiente del portafoglio. Queste posizioni variano in funzione dei flussi di investimento e sono accessorie alla politica di investimento, con un impatto minimo o nullo sulle operazioni di investimento.

Tutti gli investimenti, ove pertinente, compresi gli "altri", sono soggetti ai seguenti principi/Garanzie Minime di Salvaguardia ESG:

- Le garanzie minime di salvaguardia di cui all'Articolo 18 del Regolamento UE sulla tassonomia (incluso l'allineamento con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).
- L'applicazione di prassi di buona governance (che comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali).
- Rispetto del principio "non arrecare un danno significativo", conformemente alla definizione di Investimento Sostenibile di cui all'SFDR.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

  Non applicabile

- **In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**

  Non applicabile

- **Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

  Non applicabile

- **Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?**

  Non applicabile

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: **JPMorgan Investment Funds - Global Income ESG Fund**

Identificativo della persona giuridica: **549300TYEKZO5QFYLL88**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☐ **Sì**	●○ ☑ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☑ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **25,00%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☑ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☑ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): __%**	☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Attraverso i suoi criteri di inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere l'efficace gestione delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon operato ambientale. Promuove inoltre caratteristiche sociali, tra cui ad esempio informative efficaci sulla sostenibilità, punteggi positivi sui rapporti con la forza lavoro e la gestione delle questioni di sicurezza. Il Comparto manterrà di norma un punteggio MSCI ESG medio ponderato per gli attivi superiore al punteggio MSCI ESG medio del suo universo di riferimento, ponderato per rispecchiare l'asset allocation del Comparto, escluse le disponibilità liquide e le valute.

Attraverso i suoi criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente gli emittenti coinvolti in particolari attività come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto si utilizza quale indicatore una combinazione della metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o dati di terze parti.

Il Comparto manterrà di norma un punteggio MSCI ESG medio ponderato per gli attivi superiore al punteggio MSCI ESG medio del suo universo di riferimento, ponderato per rispecchiare l'asset allocation del Comparto, escluse le disponibilità liquide e le valute. Il punteggio MSCI ESG medio ponderato per gli attivi del Comparto è calcolato come il totale del valore di mercato di ciascun titolo moltiplicato per il relativo punteggio MSCI ESG. Il punteggio MSCI ESG medio dell'universo di riferimento è calcolato a partire dai punteggi ESG degli indici regionali e delle classi di attivo pertinenti, ponderati per rispecchiare l'esposizione del Comparto a regioni e classi di attivo.

Il punteggio ESG medio ponderato per le attività non include i titoli detenuti dal Comparto che non presentano un punteggio MSCI ESG, come alcuni MBS/ABS. Nel caso dei titoli sprovvisti di un punteggio MSCI ESG, si tratterà prevalentemente di titoli

con caratteristiche ambientali/sociali positive o che dimostrano caratteristiche ambientali/sociali in miglioramento, come stabilito dal Gestore degli Investimenti.

Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati per misurare la partecipazione di un emittente ad attività potenzialmente contrarie alla politica di esclusione del Comparto, come indicato nella risposta alla domanda immediatamente precedente, quali ad esempio i produttori di armi controverse. I dati possono essere ottenuti dalle stesse imprese beneficiarie degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dalle imprese o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. I fornitori terzi di dati sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori, che possono includere analisi delle fonti, della copertura, della tempestività, dell'affidabilità dei dati e della qualità complessiva delle informazioni; tuttavia, il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Uno screening basato su questi dati comporta l'esclusione totale per alcuni potenziali investimenti ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri. Nello screening è incorporato inoltre un sottoinsieme degli "Indicatori Degli Effetti Negativi Sui Fattori Di Sostenibilità" indicati nelle Norme Tecniche di Regolamentazione di Livello 2 dell'SFDR.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli obiettivi degli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare possono includere ognuno dei seguenti o una loro combinazione, o essere collegati a un obiettivo ambientale o sociale tramite l'impiego dei proventi dell'emissione: Obiettivi ambientali (i) mitigazione del rischio climatico, (ii) transizione verso un'economia circolare; Obiettivi sociali (i) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nell'alta dirigenza, (ii) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione e (iii) creazione di una cultura e di un ambiente di lavoro dignitosi.

Il contributo a tali obiettivi è determinato da (i) indicatori di sostenibilità dei prodotti e dei servizi, che possono includere la percentuale di ricavi derivanti dalla fornitura di prodotti e/o servizi che contribuiscono all'obiettivo di sostenibilità pertinente, come ad esempio una società che produce pannelli solari o una tecnologia per l'energia pulita che soddisfa le soglie proprietarie del Gestore degli Investimenti contribuendo alla mitigazione del rischio climatico. L'attuale percentuale di ricavi è fissata a un minimo del 20% e l'intera partecipazione nella società è considerata un Investimento Sostenibile; (ii) l'impiego dei proventi dell'emissione, se tale impiego è designato come collegato a uno specifico obiettivo ambientale o sociale; oppure (iii) l'essere un leader di un gruppo di riferimento operativo che contribuisce all'obiettivo pertinente. Per essere leader di un gruppo di riferimento, un emittente deve collocarsi nel primo 20% rispetto all'Indice di riferimento del Comparto in base a determinati indicatori operativi di sostenibilità. Ad esempio, collocarsi nel primo 20% rispetto all'Indice di riferimento quanto a impatto totale in termini di rifiuti significa dare un contributo alla transizione verso un'economia circolare. Il test per gli emittenti sovranazionali e sovrani può considerare la missione o il contributo dell'emittente, in qualità di leader di un gruppo di riferimento o di soggetto in miglioramento, a obiettivi ambientali e sociali positivi, nel rispetto di determinati criteri.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare sono soggetti a un processo di screening che mira a identificare ed escludere dal novero degli Investimenti Sostenibili le società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, hanno commesso le peggiori infrazioni in relazione a determinate considerazioni ambientali, sulla base di una soglia determinata dal Gestore degli Investimenti. Tali considerazioni includono il cambiamento climatico, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, l'inquinamento e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Il Gestore degli Investimenti applica altresì un criterio specifico che mira a identificare ed escludere le società che il Gestore degli Investimenti considera in contravvenzione con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sulla base di dati reperiti presso fornitori terzi di servizi.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella Tabella 1 dell'Allegato 1 e di taluni altri indicatori, come determinato dal Gestore degli investimenti, contenuti nelle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, come ulteriormente descritto a seguire. Il Gestore degli Investimenti si avvale dei parametri stabiliti dalle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR o, laddove ciò non sia possibile a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, utilizza un indicatore surrogato rappresentativo. Il Gestore degli Investimenti consolida la considerazione di alcuni indicatori in un indicatore "primario", come specificato di seguito, e può utilizzare una serie di indicatori più ampia di quella riportata a seguire.

Gli indicatori rilevanti nella Tabella 1 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR consistono in 9 indicatori ambientali e 5 indicatori sociali e concernenti il personale. Gli indicatori ambientali sono elencati ai punti da 1 a 9 e si riferiscono rispettivamente alle emissioni di gas a effetto serra (1-3), all'esposizione ai combustibili fossili, alla quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile, all'intensità di consumo energetico, alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, alle emissioni in acqua e ai rifiuti pericolosi (4-9).

Gli indicatori da 10 a 14 si riferiscono alle problematiche sociali e concernenti il personale, e coprono rispettivamente le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, la mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle

Nazioni Unite, il divario retributivo di genere non corretto, la diversità di genere nel consiglio di amministrazione e l'esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

L'approccio del Gestore degli Investimenti nel tener conto degli indicatori comprende aspetti quantitativi e qualitativi. Per lo screening si utilizzano particolari indicatori, con l'obiettivo di escludere gli emittenti che potrebbero arrecare un danno significativo. Viene utilizzato un sottoinsieme nell'ambito dell'impegno ("engagement") finalizzato a influenzare le migliori prassi, e alcuni di essi sono usati come indicatori di prestazione positiva in materia di sostenibilità, applicando una soglia minima in relazione all'indicatore per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile.

I dati necessari per tener conto degli indicatori, ove disponibili, possono essere ottenuti dagli stessi emittenti beneficiari degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dagli emittenti o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. Il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Screening

Alcuni indicatori sono presi in considerazione tramite lo screening volto ad attuare le esclusioni basate su norme e valori. Tali esclusioni tengono conto degli indicatori 10 e 14 relativi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e alle armi controverse.

Il Gestore degli Investimenti applica anche un criterio di screening ad hoc. A causa di alcune considerazioni tecniche, come la copertura dei dati per quanto concerne gli indicatori specifici, il Gestore degli Investimenti applica l'indicatore specifico di cui alla Tabella 1 o un indicatore surrogato rappresentativo, come stabilito dal Gestore degli Investimenti, per vagliare gli emittenti beneficiari degli investimenti in relazione alle relative problematiche ambientali o sociali e concernenti il personale. Ad esempio, le emissioni di gas a effetto serra sono associate a diversi indicatori e ai corrispondenti parametri nella Tabella 1, come le emissioni di gas a effetto serra, l'impronta di carbonio e l'intensità di gas a effetto serra (indicatori 1-3). Attualmente il Gestore degli Investimenti utilizza i dati relativi all'intensità di gas a effetto serra (indicatore 3), i dati relativi al consumo e alla produzione di energia non rinnovabile (indicatore 5) e i dati relativi all'intensità di consumo energetico (indicatore 6) per effettuare lo screening basato sulle emissioni di gas a effetto serra.

Per quanto riguarda lo screening ad hoc e in relazione alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e alle emissioni in acqua (indicatori 7 e 8), a causa delle limitazioni dei dati il Gestore degli Investimenti utilizza un indicatore surrogato rappresentativo anziché gli indicatori specifici di cui alla Tabella 1. Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche dell'indicatore 9 in relazione ai rifiuti pericolosi per quanto riguarda lo screening ad hoc.

Impegno con le aziende ("engagement")

Oltre ad escludere alcuni emittenti come descritto in precedenza, il Gestore degli Investimenti attua un impegno continuativo ("engagement") con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti. Un sottoinsieme degli indicatori sarà utilizzato, subordinatamente ad alcune considerazioni tecniche come la copertura dei dati, come base per l'impegno con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti conformemente all'approccio adottato dal Gestore degli Investimenti in materia di responsabilità di gestione ("stewardship") e impegno. Gli indicatori attualmente utilizzati in relazione a tale impegno includono gli indicatori 3, 5 e 13 di cui alla Tabella 1, relativi all'intensità di gas a effetto serra, alla quota di energia non rinnovabile e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Inoltre, si utilizzano l'indicatore 2 della Tabella 2 e l'indicatore 3 della Tabella 3 relativi alle emissioni di inquinanti atmosferici e al numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie.

Indicatori di sostenibilità

Il Gestore degli Investimenti utilizza gli indicatori 3 e 13 relativi all'intensità di gas a effetto serra e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione come indicatori di sostenibilità quali ausili per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile. Uno dei criteri prevede che, per qualificarsi come Investimento Sostenibile, un emittente debba essere considerato leader di un gruppo di riferimento operativo. Ciò richiede che l'emittente si collochi nel primo 20% rispetto all'Indice di riferimento.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

In aggiunta alle esclusioni basate su norme e valori, descritte nella risposta alla precedente domanda "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?", in relazione agli investimenti sostenibili si applica un ulteriore screening basato su norme per assicurare l'allineamento con tali linee guida e principi. Per identificare ed escludere gli investimenti negli emittenti che non soddisfano tali criteri si utilizzano dati di terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite criteri di esclusione basati su norme e valori e l'engagement attivo con determinati emittenti in cui investe. Gli indicatori 3, 4, 5, 10, 13 e 14 della Tabella 1 e l'indicatore 2 delle Tabelle 2 e 3 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR sono utilizzati ai fini di tale screening. Questi indicatori riguardano rispettivamente l'intensità dei gas serra (GHG), i combustibili fossili, le energie rinnovabili, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, la diversità di genere nel consiglio di amministrazione, le armi controverse, le emissioni di inquinanti atmosferici e gli incidenti/infortuni sul posto di lavoro. Un sottoinsieme degli indicatori sarà utilizzato ai fini dell'identificazione di un elenco mirato di emittenti con cui avviare un'attività di engagement in base alle loro performance. Per dimostrare che un investimento si qualifica come Investimento Sostenibile, il Comparto si avvale anche di alcuni indicatori utilizzati nello screening volto ad appurare l'assenza di un danno significativo, come indicato nella risposta alla domanda precedente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla relazione annuale del Comparto e al documento "Approach to EU MiFID Sustainability Preferences" disponibile sul sito www.jpmorganassetmanagement.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La strategia del Comparto può essere considerata in relazione al suo approccio di investimento generale e al suo approccio ESG nel modo che segue:

Approccio di investimento

- Approccio multi-asset che si avvale di specialisti della piattaforma d'investimento globale di JPMorgan Asset Management e finalizzato a realizzare un reddito corretto per il rischio.
- Implementazione flessibile delle opinioni dei gestori in materia di allocazioni su classi di attivo e aree geografiche.
- Il Comparto mira a generare la maggior parte dei rendimenti attraverso titoli con caratteristiche ambientali/sociali positive integrando fattori ESG ed esclusioni e posizionando il portafoglio in maniera positiva rispetto a società ed emittenti con punteggi ESG superiori alla media.

Approccio ESG: Predilezione positiva

- Il Comparto manterrà di norma un punteggio MSCI ESG medio ponderato per gli attivi superiore al punteggio MSCI ESG medio dell'universo obbligazionario, ponderato per rispecchiare l'allocazione settoriale del Comparto, escluse le disponibilità liquide e le valute.
- Esclude determinati settori, società/emittenti o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole.
- Almeno il 25% del patrimonio sarà costituito da Investimenti Sostenibili.
- Tutti gli emittenti seguono prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono i seguenti:

- Il mantenimento, di norma, di un punteggio MSCI ESG medio ponderato per gli attivi superiore al punteggio MSCI ESG medio del suo universo di investimento, ponderato per rispecchiare l'asset allocation del Comparto, escluse le disponibilità liquide e le valute.
- L'esclusione di determinati settori, società/emittenti o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.
- Screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Il Comparto si impegna inoltre a investire almeno il 25% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il Comparto non applica un tale tasso minimo impegnato.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Tutti gli emittenti (esclusi liquidità e derivati) sono vagliati al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance. Il Comparto effettua inoltre un confronto con un gruppo di riferimento ed esclude gli emittenti che non si collocano nel primo 80% rispetto all'universo obbligazionario ad hoc in base a determinati indicatori di buona governance.

personale e rispetto degli obblighi fiscali.

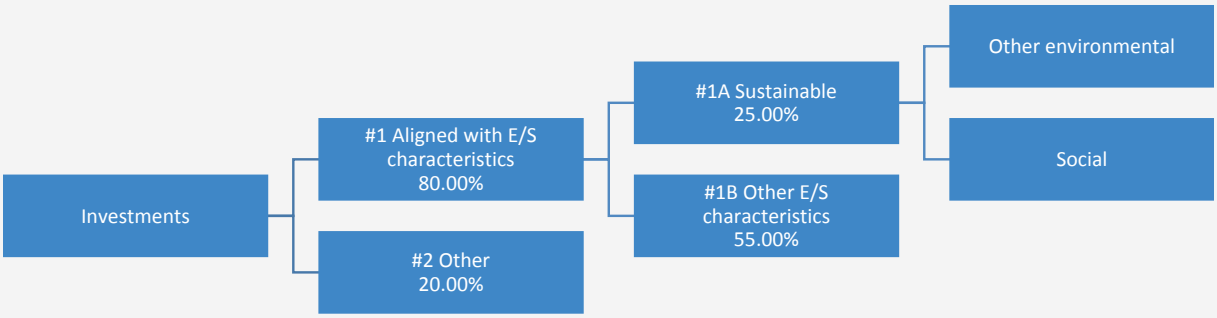
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Comparto mantiene di norma un punteggio MSCI ESG medio ponderato per gli attivi superiore al punteggio MSCI ESG medio del suo universo di investimento, ponderato per rispecchiare l'asset allocation del Comparto, escluse le disponibilità liquide e le valute, e investe almeno il 25% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili. Il Comparto non si impegna a investire una determinata percentuale del patrimonio specificamente in emittenti che presentano caratteristiche ambientali positive o specificamente caratteristiche sociali positive, né a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi ambientali o sociali in relazione agli Investimenti Sostenibili. Pertanto, non sono previste allocazioni minime specifiche negli obiettivi ambientali o sociali indicati nel diagramma sottostante.

Il Gestore degli Investimenti può esaminare l'esposizione sottostante rispetto a equity linked notes, OICR ed ETF. Se le società / gli emittenti sottostanti presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e/o si qualificano come Investimenti Sostenibili, in linea con la metodologia dei Gestori degli Investimenti, questa esposizione può essere considerata ai fini delle quote minime.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili,** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto non si utilizzano derivati.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 25% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE [1]?

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

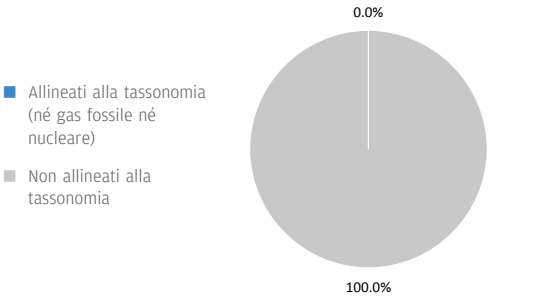
☑ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

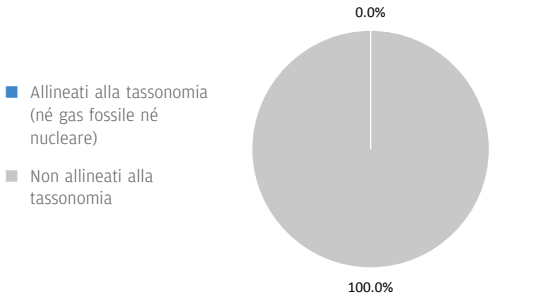
emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per **l'energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto investe almeno il 25% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%. Pertanto, la quota del patrimonio impegnata in investimenti in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 25% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 25% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti che non soddisfano gli standard minimi del Comparto per la promozione di caratteristiche ambientali o sociali o che non si qualificano come Investimenti Sostenibili.

Gli Attivi Liquidi in via Accessoria, i Depositi presso Istituti di Credito, gli strumenti del mercato monetario e i fondi comuni monetari (per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali) e i derivati per finalità di gestione efficiente del portafoglio. Queste posizioni variano in funzione dei flussi di investimento e sono accessorie alla politica di investimento, con un impatto minimo o nullo sulle operazioni di investimento.

Tutti gli investimenti, ove pertinente, compresi gli "altri", sono soggetti ai seguenti principi/Garanzie Minime di Salvaguardia ESG:

- Le garanzie minime di salvaguardia di cui all'Articolo 18 del Regolamento UE sulla tassonomia (incluso l'allineamento con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).
- L'applicazione di prassi di buona governance (che comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali).
- Rispetto del principio "non arrecare un danno significativo", conformemente alla definizione di Investimento Sostenibile di cui all'SFDR.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

  Non applicabile

- **In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**

  Non applicabile

- **Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

  Non applicabile

- **Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?**

  Non applicabile

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: **JPMorgan Investment Funds - Global Macro Fund**

Identificativo della persona giuridica: **L7SO6VB1VX7223BJYN47**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☐ **Sì**	●○ ☑ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☑ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **10,00%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☑ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☑ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): __%**	☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e/o sociali tramite i suoi criteri di inclusione per gli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. Il Comparto è tenuto a investire almeno il 51% del patrimonio in tali titoli. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo particolari emittenti dal portafoglio.

Attraverso i suoi criteri di inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere l'efficace gestione delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon operato ambientale. Promuove inoltre caratteristiche sociali, tra cui ad esempio informative efficaci sulla sostenibilità, punteggi positivi sui rapporti con la forza lavoro e la gestione delle questioni di sicurezza.

Attraverso i suoi criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente gli emittenti coinvolti in particolari attività come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto si utilizza quale indicatore una combinazione della metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o dati di terze parti.

Il punteggio si basa sulla gestione da parte dell'emittente delle principali questioni ESG. Per essere incluso nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, un emittente deve collocarsi nel primo 80% rispetto a uno strumento di comparazione in termini di punteggio ambientale o sociale e seguire prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance. Lo strumento di comparazione è l'MSCI All Countries World Index per le azioni e il credito, e i Punteggi Nazionali MSCI per i Mercati Sviluppati ed Emergenti (esclusi i Mercati di Frontiera) per i titoli di Stato.

Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati per misurare la partecipazione di un emittente alle attività potenzialmente contrarie alla politica di esclusione del Comparto, quali ad esempio i produttori di armi

controverse. I dati possono essere ottenuti dagli stessi emittenti beneficiari degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dagli emittenti o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. I fornitori terzi di dati sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori, che possono includere analisi delle fonti, della copertura, della tempestività, dell'affidabilità dei dati e della qualità complessiva delle informazioni; tuttavia, il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Uno screening basato su questi dati comporta l'esclusione totale per alcuni potenziali investimenti ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri. Nello screening è incorporato inoltre un sottoinsieme degli "Indicatori Degli Effetti Negativi Sui Fattori Di Sostenibilità" indicati nelle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, e si utilizzano i parametri pertinenti per identificare ed escludere le società che non soddisfano tali criteri.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli obiettivi degli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare possono includere ognuno dei seguenti o una loro combinazione, o essere collegati a un obiettivo ambientale o sociale tramite l'impiego dei proventi dell'emissione: Obiettivi ambientali (i) mitigazione del rischio climatico, (ii) transizione verso un'economia circolare; Obiettivi sociali (i) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nell'alta dirigenza, (ii) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione e (iii) creazione di una cultura e di un ambiente di lavoro dignitosi.

Il contributo a tali obiettivi è determinato da (i) indicatori di sostenibilità dei prodotti e dei servizi, che possono includere la percentuale di ricavi derivanti dalla fornitura di prodotti e/o servizi che contribuiscono all'obiettivo di sostenibilità pertinente, come ad esempio una società che produce pannelli solari o una tecnologia per l'energia pulita che soddisfa le soglie proprietarie del Gestore degli Investimenti contribuendo alla mitigazione del rischio climatico. L'attuale percentuale di ricavi è fissata a un minimo del 20% e l'intera partecipazione nella società è considerata un Investimento Sostenibile; (ii) l'impiego dei proventi dell'emissione, se tale impiego è designato come collegato a uno specifico obiettivo ambientale o sociale; oppure (iii) l'essere un leader di un gruppo di riferimento operativo che contribuisce all'obiettivo pertinente. Per essere leader di un gruppo di riferimento, un emittente deve collocarsi nel primo 20% rispetto allo strumento di comparazione in base a determinati indicatori operativi di sostenibilità. Ad esempio, collocarsi nel primo 20% rispetto allo strumento di comparazione quanto a impatto totale in termini di rifiuti significa dare un contributo alla transizione verso un'economia circolare. Il test per gli emittenti sovranazionali e sovrani può considerare la missione o il contributo dell'emittente, in qualità di leader di un gruppo di riferimento o di soggetto in miglioramento, a obiettivi ambientali e sociali positivi, nel rispetto di determinati criteri.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare sono soggetti a un processo di screening che mira a identificare ed escludere dal novero degli Investimenti Sostenibili gli emittenti che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, hanno commesso le peggiori infrazioni in relazione a determinate considerazioni ambientali, sulla base di una soglia determinata dal Gestore degli Investimenti. Tali considerazioni includono il cambiamento climatico, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, l'inquinamento e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Il Gestore degli Investimenti applica altresì un criterio specifico che mira a identificare ed escludere le società che il Gestore degli Investimenti considera in contravvenzione con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sulla base di dati reperiti presso fornitori terzi di servizi.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella Tabella 1 dell'Allegato 1 e di taluni altri indicatori, come determinato dal Gestore degli investimenti, contenuti nelle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, come ulteriormente descritto a seguire. Il Gestore degli Investimenti si avvale dei parametri stabiliti dalle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR o, laddove ciò non sia possibile a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, utilizza un indicatore surrogato rappresentativo. Il Gestore degli Investimenti consolida la considerazione di alcuni indicatori in un indicatore "primario", come specificato di seguito, e può utilizzare una serie di indicatori più ampia di quella riportata a seguire.

Gli indicatori rilevanti nella Tabella 1 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR consistono in 9 indicatori ambientali e 5 indicatori sociali e concernenti il personale. Gli indicatori ambientali sono elencati ai punti da 1 a 9 e si riferiscono rispettivamente alle emissioni di gas a effetto serra (1-3), all'esposizione ai combustibili fossili, alla quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile, all'intensità di consumo energetico, alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, alle emissioni in acqua e ai rifiuti pericolosi (4-9).

Gli indicatori da 10 a 14 si riferiscono alle problematiche sociali e concernenti il personale, e coprono rispettivamente le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, la mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il divario retributivo di genere non corretto, la diversità di genere nel consiglio di amministrazione e l'esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

L'approccio del Gestore degli Investimenti nel tener conto degli indicatori comprende aspetti quantitativi e qualitativi. Per lo screening si utilizzano particolari indicatori, con l'obiettivo di escludere gli emittenti che potrebbero arrecare un danno

significativo. Viene utilizzato un sottoinsieme nell'ambito dell'impegno ("engagement") finalizzato a influenzare le migliori prassi, e alcuni di essi sono usati come indicatori di prestazione positiva in materia di sostenibilità, applicando una soglia minima in relazione all'indicatore per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile.

I dati necessari per tener conto degli indicatori, ove disponibili, possono essere ottenuti dagli stessi emittenti beneficiari degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dagli emittenti o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. Il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Screening

Alcuni indicatori sono presi in considerazione tramite lo screening volto ad attuare le esclusioni basate su norme e valori. Tali esclusioni tengono conto degli indicatori 10 e 14 relativi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e alle armi controverse.

Il Gestore degli Investimenti applica anche un criterio di screening ad hoc. A causa di alcune considerazioni tecniche, come la copertura dei dati per quanto concerne gli indicatori specifici, il Gestore degli Investimenti applica l'indicatore specifico di cui alla Tabella 1 o un indicatore surrogato rappresentativo, come stabilito dal Gestore degli Investimenti, per vagliare gli emittenti beneficiari degli investimenti in relazione alle relative problematiche ambientali o sociali e concernenti il personale. Ad esempio, le emissioni di gas a effetto serra sono associate a diversi indicatori e ai corrispondenti parametri nella Tabella 1, come le emissioni di gas a effetto serra, l'impronta di carbonio e l'intensità di gas a effetto serra (indicatori 1-3). Attualmente il Gestore degli Investimenti utilizza i dati relativi all'intensità di gas a effetto serra (indicatore 3), i dati relativi al consumo e alla produzione di energia non rinnovabile (indicatore 5) e i dati relativi all'intensità di consumo energetico (indicatore 6) per effettuare lo screening basato sulle emissioni di gas a effetto serra.

Per quanto riguarda lo screening ad hoc e in relazione alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e alle emissioni in acqua (indicatori 7 e 8), a causa delle limitazioni dei dati il Gestore degli Investimenti utilizza un indicatore surrogato rappresentativo anziché gli indicatori specifici di cui alla Tabella 1. Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche dell'indicatore 9 in relazione ai rifiuti pericolosi per quanto riguarda lo screening ad hoc.

Impegno con le aziende ("engagement")

Oltre ad escludere alcuni emittenti come descritto in precedenza, il Gestore degli Investimenti attua un impegno continuativo ("engagement") con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti. Un sottoinsieme degli indicatori sarà utilizzato, subordinatamente ad alcune considerazioni tecniche come la copertura dei dati, come base per l'impegno con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti conformemente all'approccio adottato dal Gestore degli Investimenti in materia di responsabilità di gestione ("stewardship") e impegno. Gli indicatori attualmente utilizzati in relazione a tale impegno includono gli indicatori 3, 5 e 13 di cui alla Tabella 1, relativi all'intensità di gas a effetto serra, alla quota di energia non rinnovabile e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Inoltre, si utilizzano l'indicatore 2 della Tabella 2 e l'indicatore 3 della Tabella 3 relativi alle emissioni di inquinanti atmosferici e al numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie.

Indicatori di sostenibilità

Il Gestore degli Investimenti utilizza gli indicatori 3 e 13 relativi all'intensità di gas a effetto serra e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione come indicatori di sostenibilità quali ausili per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile. Uno dei criteri prevede che, per qualificarsi come Investimento Sostenibile, un emittente debba essere considerato leader di un gruppo di riferimento operativo. Ciò richiede che l'emittente si collochi nel primo 20% rispetto allo strumento di comparazione.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

  Le esclusioni basate su norme, descritte nella risposta alla precedente domanda "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?", perseguono un allineamento con tali linee guida e principi. Per identificare ed escludere gli investimenti negli emittenti che non soddisfano tali criteri si utilizzano dati di terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione una selezione di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite criteri di esclusione basati su norme e valori. Gli indicatori 10 e 14 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR relativi alle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e all'esposizione alle armi controverse sono utilizzati ai fini di tale screening.

Per dimostrare che un investimento si qualifica come Investimento Sostenibile, il Comparto si avvale anche di alcuni indicatori utilizzati nello screening volto ad appurare l'assenza di un danno significativo, come indicato nella risposta alla domanda precedente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle future relazioni annuali del Comparto e al documento "Approach to EU MiFID Sustainability Preferences" sul sito www.jpmorganassetmanagement.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La strategia del Comparto può essere considerata in relazione al suo approccio di investimento generale e al suo approccio ESG nel modo che segue:

Approccio di investimento

- Il Comparto utilizza un processo fondato sulla ricerca macroeconomica per identificare i temi e le opportunità di investimento globali.
- Approccio flessibile e mirato per trarre vantaggio dalle tendenze e dai cambiamenti globali ricorrendo ad attivi tradizionali e non tradizionali.
- Il sistema di gestione del rischio completamente integrato offre un'analisi dettagliata del portafoglio.

Approccio ESG: Promozione dei Criteri ESG

- Esclude determinati settori, emittenti o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole.
- Almeno il 51% del patrimonio sarà investito in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Almeno il 10% del patrimonio sarà costituito da Investimenti Sostenibili.
- Tutti gli emittenti seguono prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono i seguenti:

- L'obbligo di investire almeno il 51% del patrimonio in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Lo screening basato su norme e valori volto a escludere completamente gli emittenti coinvolti in determinate attività, come la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.
- Screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Il Comparto si impegna inoltre a investire almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il Comparto non applica un tale tasso minimo impegnato.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Tutte le posizioni lunghe su azioni di singole società (esclusi liquidità e la maggior parte dei derivati) sono vagliate al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance. Anche le opzioni su singole azioni sono vagliate alla luce dei criteri di esclusione pertinenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

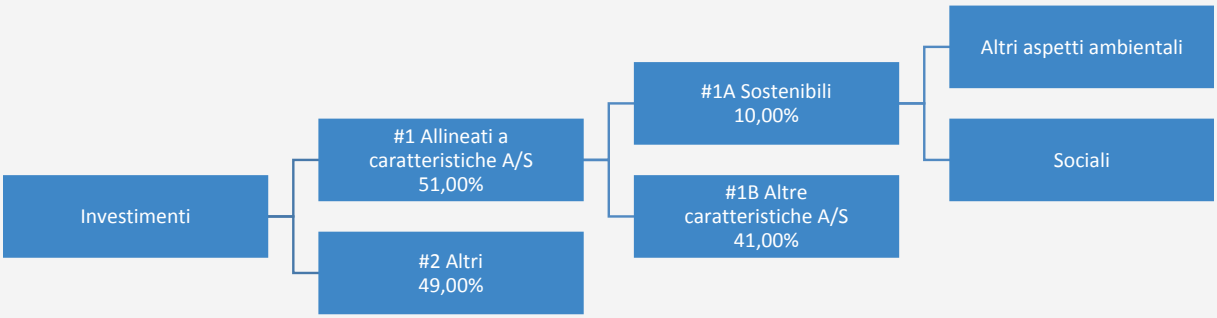
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Comparto prevede di investire almeno il 51% del proprio patrimonio in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e almeno il 10% del patrimonio in Investimenti Sostenibili. Il Comparto non si impegna a investire una determinata percentuale del patrimonio specificamente in emittenti che presentano caratteristiche ambientali positive o specificamente caratteristiche sociali positive, né a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi ambientali o sociali in relazione agli Investimenti

Sostenibili. Pertanto, non sono previste allocazioni minime specifiche negli obiettivi ambientali o sociali indicati nel diagramma sottostante.

Investe, direttamente o tramite derivati, almeno il 51% del patrimonio in titoli con caratteristiche ambientali/sociali positive, costituiti da azioni, titoli di debito, titoli di Stato, titoli convertibili ed exchange-traded commodity.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili,** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto non si utilizzano derivati, fatta eccezione per le opzioni su singole azioni che potrebbero riflettere caratteristiche ambientali o sociali positive.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per **l'energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE [1]?

☐ Sì:

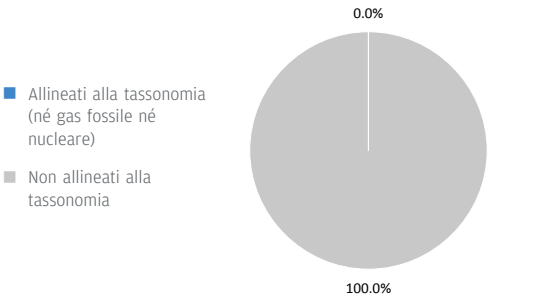
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☑ No

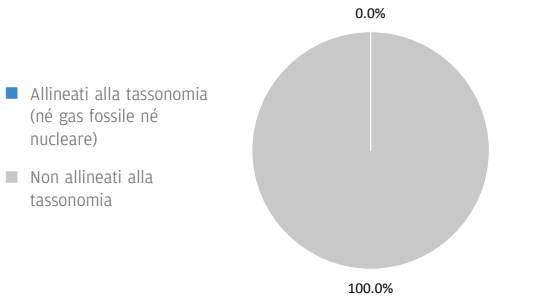
[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%. Pertanto, la quota del patrimonio impegnata in investimenti in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti che non soddisfano gli standard minimi del Comparto per la promozione di caratteristiche ambientali o sociali o che non si qualificano come Investimenti Sostenibili. La suddetta categoria può includere derivati impiegati a scopo di investimento, quali derivati su indici, o exchange-traded commodities (ETC) utilizzati a scopo di protezione o di diversificazione.

Gli Attivi Liquidi in via Accessoria, i Depositi presso Istituti di Credito, gli strumenti del mercato monetario e i fondi comuni monetari (per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali) e i derivati per finalità di gestione efficiente del portafoglio. Queste posizioni variano in funzione dei flussi di investimento e sono accessorie alla politica di investimento, con un impatto minimo o nullo sulle operazioni di investimento.

Tutti gli investimenti, ove pertinente, compresi gli "altri", sono soggetti ai seguenti principi/Garanzie Minime di Salvaguardia ESG:

- Le garanzie minime di salvaguardia di cui all'Articolo 18 del Regolamento UE sulla tassonomia (incluso l'allineamento con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).
- L'applicazione di prassi di buona governance (che comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali).
- Rispetto del principio "non arrecare un danno significativo", conformemente alla definizione di Investimento Sostenibile di cui all'SFDR.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

  Non applicabile

- **In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**

  Non applicabile

- **Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

  Non applicabile

- **Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?**

  Non applicabile

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: **JPMorgan Investment Funds - Global Macro Opportunities Fund**

Identificativo della persona giuridica: **GV6BTOXCWEVJ5EDH9831**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☐ **Sì**	●○ ☑ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☑ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **10,00%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☑ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☑ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): __%**	☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e/o sociali tramite i suoi criteri di inclusione per gli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. Il Comparto è tenuto a investire almeno il 51% del patrimonio in tali titoli. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo particolari emittenti dal portafoglio.

Attraverso i suoi criteri di inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere l'efficace gestione delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon operato ambientale. Promuove inoltre caratteristiche sociali, tra cui ad esempio informative efficaci sulla sostenibilità, punteggi positivi sui rapporti con la forza lavoro e la gestione delle questioni di sicurezza.

Attraverso i suoi criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente gli emittenti coinvolti in particolari attività come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto si utilizza quale indicatore una combinazione della metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o dati di terze parti.

Il punteggio si basa sulla gestione da parte dell'emittente delle principali questioni ESG. Per essere incluso nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, un emittente deve collocarsi nel primo 80% rispetto a uno strumento di comparazione in termini di punteggio ambientale o sociale e seguire prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance. Lo strumento di comparazione è l'MSCI All Countries World Index per le azioni e il credito, e i Punteggi Nazionali MSCI per i Mercati Sviluppati ed Emergenti (esclusi i Mercati di Frontiera) per i titoli di Stato.

Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati per misurare la partecipazione di un emittente alle attività potenzialmente contrarie alla politica di esclusione del Comparto, quali ad esempio i produttori di armi controverse. I dati possono essere ottenuti dagli stessi emittenti beneficiari degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dagli emittenti o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. I fornitori terzi di dati sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori, che possono includere analisi delle fonti, della copertura, della tempestività, dell'affidabilità dei dati e della qualità complessiva delle informazioni; tuttavia, il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Uno screening basato su questi dati comporta l'esclusione totale per alcuni potenziali investimenti ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri. Nello screening è incorporato inoltre un sottoinsieme degli "Indicatori Degli Effetti Negativi Sui Fattori Di Sostenibilità" indicati nelle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, e si utilizzano i parametri pertinenti per identificare ed escludere le società che non soddisfano tali criteri.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli obiettivi degli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare possono includere ognuno dei seguenti o una loro combinazione, o essere collegati a un obiettivo ambientale o sociale tramite l'impiego dei proventi dell'emissione: Obiettivi ambientali (i) mitigazione del rischio climatico, (ii) transizione verso un'economia circolare; Obiettivi sociali (i) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nell'alta dirigenza, (ii) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione e (iii) creazione di una cultura e di un ambiente di lavoro dignitosi.

Il contributo a tali obiettivi è determinato da (i) indicatori di sostenibilità dei prodotti e dei servizi, che possono includere la percentuale di ricavi derivanti dalla fornitura di prodotti e/o servizi che contribuiscono all'obiettivo di sostenibilità pertinente, come ad esempio una società che produce pannelli solari o una tecnologia per l'energia pulita che soddisfa le soglie proprietarie del Gestore degli Investimenti contribuendo alla mitigazione del rischio climatico. L'attuale percentuale di ricavi è fissata a un minimo del 20% e l'intera partecipazione nella società è considerata un Investimento Sostenibile; (ii) l'impiego dei proventi dell'emissione, se tale impiego è designato come collegato a uno specifico obiettivo ambientale o sociale; oppure (iii) l'essere un leader di un gruppo di riferimento operativo che contribuisce all'obiettivo pertinente. Per essere leader di un gruppo di riferimento, un emittente deve collocarsi nel primo 20% rispetto allo strumento di comparazione in base a determinati indicatori operativi di sostenibilità. Ad esempio, collocarsi nel primo 20% rispetto allo strumento di comparazione quanto a impatto totale in termini di rifiuti significa dare un contributo alla transizione verso un'economia circolare. Il test per gli emittenti sovranazionali e sovrani può considerare la missione o il contributo dell'emittente, in qualità di leader di un gruppo di riferimento o di soggetto in miglioramento, a obiettivi ambientali e sociali positivi, nel rispetto di determinati criteri.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare sono soggetti a un processo di screening che mira a identificare ed escludere dal novero degli Investimenti Sostenibili gli emittenti che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, hanno commesso le peggiori infrazioni in relazione a determinate considerazioni ambientali, sulla base di una soglia determinata dal Gestore degli Investimenti. Tali considerazioni includono il cambiamento climatico, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, l'inquinamento e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Il Gestore degli Investimenti applica altresì un criterio specifico che mira a identificare ed escludere le società che il Gestore degli Investimenti considera in contravvenzione con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sulla base di dati reperiti presso fornitori terzi di servizi.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella Tabella 1 dell'Allegato 1 e di taluni altri indicatori, come determinato dal Gestore degli investimenti, contenuti nelle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, come ulteriormente descritto a seguire. Il Gestore degli Investimenti si avvale dei parametri stabiliti dalle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR o, laddove ciò non sia possibile a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, utilizza un indicatore surrogato rappresentativo. Il Gestore degli Investimenti consolida la considerazione di alcuni indicatori in un indicatore "primario", come specificato di seguito, e può utilizzare una serie di indicatori più ampia di quella riportata a seguire.

Gli indicatori rilevanti nella Tabella 1 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR consistono in 9 indicatori ambientali e 5 indicatori sociali e concernenti il personale. Gli indicatori ambientali sono elencati ai punti da 1 a 9 e si riferiscono rispettivamente alle emissioni di gas a effetto serra (1-3), all'esposizione ai combustibili fossili, alla quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile, all'intensità di consumo energetico, alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, alle emissioni in acqua e ai rifiuti pericolosi (4-9).

Gli indicatori da 10 a 14 si riferiscono alle problematiche sociali e concernenti il personale, e coprono rispettivamente le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, la mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il divario retributivo di genere non corretto, la diversità di genere nel consiglio di amministrazione e l'esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

L'approccio del Gestore degli Investimenti nel tener conto degli indicatori comprende aspetti quantitativi e qualitativi. Per lo screening si utilizzano particolari indicatori, con l'obiettivo di escludere gli emittenti che potrebbero arrecare un danno significativo. Viene utilizzato un sottoinsieme nell'ambito dell'impegno ("engagement") finalizzato a influenzare le migliori prassi, e alcuni di essi sono usati come indicatori di prestazione positiva in materia di sostenibilità, applicando una soglia minima in relazione all'indicatore per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile.

I dati necessari per tener conto degli indicatori, ove disponibili, possono essere ottenuti dagli stessi emittenti beneficiari degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dagli emittenti o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. Il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Screening

Alcuni indicatori sono presi in considerazione tramite lo screening volto ad attuare le esclusioni basate su norme e valori. Tali esclusioni tengono conto degli indicatori 10 e 14 relativi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e alle armi controverse.

Il Gestore degli Investimenti applica anche un criterio di screening ad hoc. A causa di alcune considerazioni tecniche, come la copertura dei dati per quanto concerne gli indicatori specifici, il Gestore degli Investimenti applica l'indicatore specifico di cui alla Tabella 1 o un indicatore surrogato rappresentativo, come stabilito dal Gestore degli Investimenti, per vagliare gli emittenti beneficiari degli investimenti in relazione alle relative problematiche ambientali o sociali e concernenti il personale. Ad esempio, le emissioni di gas a effetto serra sono associate a diversi indicatori e ai corrispondenti parametri nella Tabella 1, come le emissioni di gas a effetto serra, l'impronta di carbonio e l'intensità di gas a effetto serra (indicatori 1-3). Attualmente il Gestore degli Investimenti utilizza i dati relativi all'intensità di gas a effetto serra (indicatore 3), i dati relativi al consumo e alla produzione di energia non rinnovabile (indicatore 5) e i dati relativi all'intensità di consumo energetico (indicatore 6) per effettuare lo screening basato sulle emissioni di gas a effetto serra.

Per quanto riguarda lo screening ad hoc e in relazione alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e alle emissioni in acqua (indicatori 7 e 8), a causa delle limitazioni dei dati il Gestore degli Investimenti utilizza un indicatore surrogato rappresentativo anziché gli indicatori specifici di cui alla Tabella 1. Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche dell'indicatore 9 in relazione ai rifiuti pericolosi per quanto riguarda lo screening ad hoc.

Impegno con le aziende ("engagement")

Oltre ad escludere alcuni emittenti come descritto in precedenza, il Gestore degli Investimenti attua un impegno continuativo ("engagement") con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti. Un sottoinsieme degli indicatori sarà utilizzato, subordinatamente ad alcune considerazioni tecniche come la copertura dei dati, come base per l'impegno con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti conformemente all'approccio adottato dal Gestore degli Investimenti in materia di responsabilità di gestione ("stewardship") e impegno. Gli indicatori attualmente utilizzati in relazione a tale impegno includono gli indicatori 3, 5 e 13 di cui alla Tabella 1, relativi all'intensità di gas a effetto serra, alla quota di energia non rinnovabile e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Inoltre, si utilizzano l'indicatore 2 della Tabella 2 e l'indicatore 3 della Tabella 3 relativi alle emissioni di inquinanti atmosferici e al numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie.

Indicatori di sostenibilità

Il Gestore degli Investimenti utilizza gli indicatori 3 e 13 relativi all'intensità di gas a effetto serra e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione come indicatori di sostenibilità quali ausili per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile. Uno dei criteri prevede che, per qualificarsi come Investimento Sostenibile, un emittente debba essere considerato leader di un gruppo di riferimento operativo. Ciò richiede che l'emittente si collochi nel primo 20% rispetto allo strumento di comparazione.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

Le esclusioni basate su norme, descritte nella risposta alla precedente domanda "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?", perseguono un allineamento con tali linee guida e principi. Per identificare ed escludere gli investimenti negli emittenti che non soddisfano tali criteri si utilizzano dati di terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione una selezione di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite criteri di esclusione basati su norme e valori. Gli indicatori 10 e 14 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR relativi alle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e all'esposizione alle armi controverse sono utilizzati ai fini di tale screening.

Per dimostrare che un investimento si qualifica come Investimento Sostenibile, il Comparto si avvale anche di alcuni indicatori utilizzati nello screening volto ad appurare l'assenza di un danno significativo, come indicato nella risposta alla domanda precedente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle future relazioni annuali del Comparto e al documento "Approach to EU MiFID Sustainability Preferences" sul sito www.jpmorganassetmanagement.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La strategia del Comparto può essere considerata in relazione al suo approccio di investimento generale e al suo approccio ESG nel modo che segue:

Approccio di investimento

- Processo di investimento fondato sulla ricerca macroeconomica per identificare i temi e le opportunità di investimento globali.
- Approccio flessibile e mirato per trarre vantaggio dalle tendenze e dai cambiamenti globali ricorrendo ad attivi tradizionali e non tradizionali.
- Il sistema di gestione del rischio completamente integrato offre un'analisi dettagliata del portafoglio.

Approccio ESG: Promozione dei Criteri ESG

- Esclude determinati settori, emittenti o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole.
- Almeno il 51% del patrimonio sarà investito in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Almeno il 10% del patrimonio sarà costituito da Investimenti Sostenibili.
- Tutti gli emittenti seguono prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono i seguenti:

- L'obbligo di investire almeno il 51% del patrimonio in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Lo screening basato su norme e valori volto a escludere completamente gli emittenti coinvolti in determinate attività, come la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.
- Screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Il Comparto si impegna inoltre a investire almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il Comparto non applica un tale tasso minimo impegnato.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Tutte le posizioni lunghe su azioni di singole società (esclusi liquidità e la maggior parte dei derivati) sono vagliate al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance. Anche le opzioni su singole azioni sono vagliate alla luce dei criteri di esclusione pertinenti.

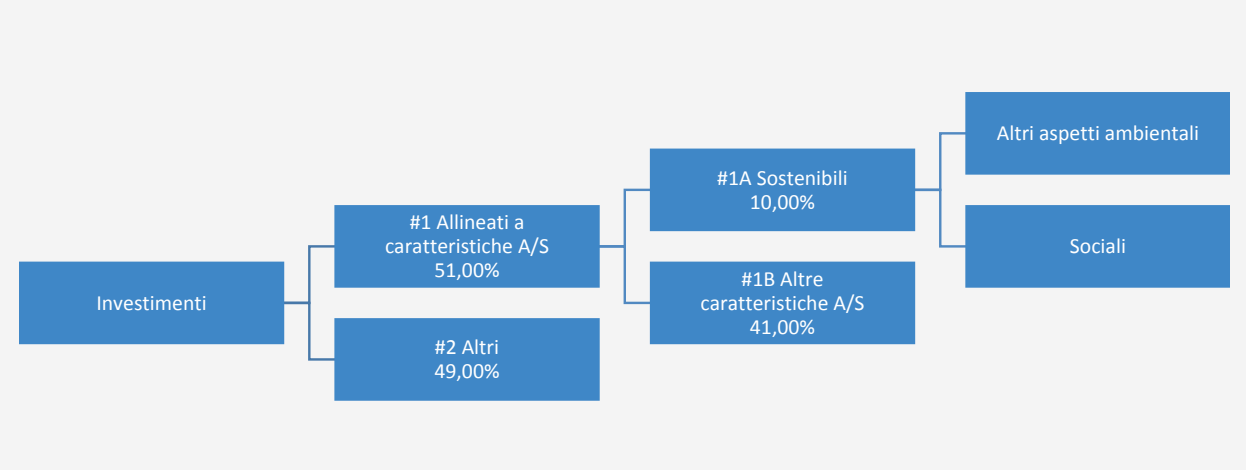
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Il Comparto prevede di investire almeno il 51% del proprio patrimonio in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e almeno il 10% del patrimonio in Investimenti Sostenibili. Il Comparto non si impegna a investire una determinata percentuale del patrimonio specificamente in emittenti che presentano caratteristiche ambientali positive o specificamente caratteristiche sociali positive, né a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi ambientali o sociali in relazione agli Investimenti Sostenibili. Pertanto, non sono previste allocazioni minime specifiche negli obiettivi ambientali o sociali indicati nel diagramma sottostante.

Investe, direttamente o tramite derivati, almeno il 51% del patrimonio in titoli con caratteristiche ambientali/sociali positive, costituiti da azioni, titoli di debito, titoli di Stato, titoli convertibili ed exchange-traded commodity.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili,** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto non si utilizzano derivati, fatta eccezione per le opzioni su singole azioni che potrebbero riflettere caratteristiche ambientali o sociali positive.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per **l'energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE [1]?

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

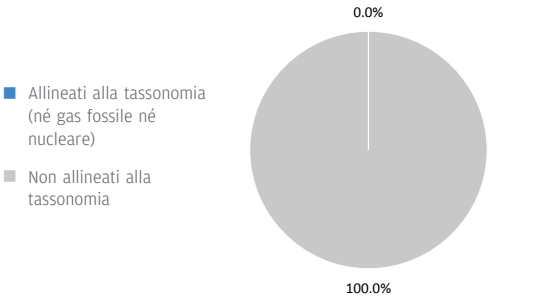
☑ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

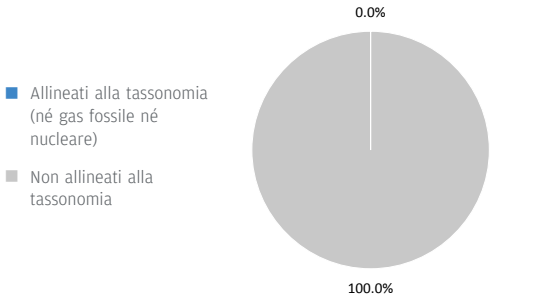
materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%. Pertanto, la quota del patrimonio impegnata in investimenti in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti che non soddisfano gli standard minimi del Comparto per la promozione di caratteristiche ambientali o sociali o che non si qualificano come Investimenti Sostenibili. La suddetta categoria può includere derivati impiegati a scopo di investimento, quali derivati su indici, o exchange-traded commodities (ETC) utilizzati a scopo di protezione o di diversificazione.

Gli Attivi Liquidi in via Accessoria, i Depositi presso Istituti di Credito, gli strumenti del mercato monetario e i fondi comuni monetari (per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali) e i derivati per finalità di gestione efficiente del portafoglio. Queste posizioni variano in funzione dei flussi di investimento e sono accessorie alla politica di investimento, con un impatto minimo o nullo sulle operazioni di investimento.

Tutti gli investimenti, ove pertinente, compresi gli "altri", sono soggetti ai seguenti principi/Garanzie Minime di Salvaguardia ESG:

- Le garanzie minime di salvaguardia di cui all'Articolo 18 del Regolamento UE sulla tassonomia (incluso l'allineamento con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).
- L'applicazione di prassi di buona governance (che comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali).
- Rispetto del principio "non arrecare un danno significativo", conformemente alla definizione di Investimento Sostenibile di cui all'SFDR.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

  Non applicabile

- **In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**

  Non applicabile

- **Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

  Non applicabile

- **Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?**

  Non applicabile

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: **JPMorgan Investment Funds - Global Macro Sustainable Fund**

Identificativo della persona giuridica: **549300Y024MH4CKLET15**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☐ **Sì**	●○ ☑ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☑ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **50,00%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☑ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☑ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): __%**	☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Attraverso i suoi criteri di inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere l'efficace gestione delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon operato ambientale. Promuove inoltre caratteristiche sociali, tra cui ad esempio informative efficaci sulla sostenibilità, punteggi positivi sui rapporti con la forza lavoro e la gestione delle questioni di sicurezza. Il Comparto mantiene un punteggio MSCI ESG medio ponderato per gli attivi per i singoli titoli azionari e di debito superiore a quello di uno strumento di comparazione, come ulteriormente descritto nella risposta alla domanda in basso. I criteri di inclusione del Comparto facilitano questa predilezione quantificabile del portafoglio per società/emittenti con caratteristiche ESG positive.

Attraverso i suoi criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la protezione dell'ambiente, escludendo completamente gli emittenti coinvolti nella produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Per misurare la predilezione positiva per società/emittenti con caratteristiche ESG positive si utilizzano i punteggi MSCI ESG. Il Comparto mantiene un punteggio MSCI ESG medio ponderato per gli attivi per i singoli titoli azionari e di debito superiore a quello di uno strumento di comparazione. Lo strumento di comparazione è il punteggio MSCI ESG mediano dell'MSCI All Countries World Index per le azioni e il credito, e il punteggio ESG mediano degli indici MSCI per i Mercati Sviluppati ed Emergenti (esclusi i Mercati di Frontiera) per i titoli di Stato. Il Comparto manterrà un punteggio ESG medio ponderato per gli attivi al di sopra della combinazione ponderata per gli attivi di tali mediane.

Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati per misurare la partecipazione di un emittente ad attività potenzialmente contrarie alla politica di esclusione del Comparto, come indicato nella risposta alla domanda immediatamente precedente, quali ad esempio i produttori di armi controverse. I dati possono essere ottenuti dalle stesse imprese beneficiarie degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati

autodichiarati dalle imprese o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. I fornitori terzi di dati sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori, che possono includere analisi delle fonti, della copertura, della tempestività, dell'affidabilità dei dati e della qualità complessiva delle informazioni; tuttavia, il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Uno screening basato su questi dati comporta l'esclusione totale per alcuni potenziali investimenti ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri. Nello screening è incorporato inoltre un sottoinsieme degli "Indicatori Degli Effetti Negativi Sui Fattori Di Sostenibilità" indicati nelle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, e si utilizzano i parametri pertinenti per identificare ed escludere le società che non soddisfano tali criteri

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli obiettivi degli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare possono includere ognuno dei seguenti o una loro combinazione, o essere collegati a un obiettivo ambientale o sociale tramite l'impiego dei proventi dell'emissione: Obiettivi ambientali (i) mitigazione del rischio climatico, (ii) transizione verso un'economia circolare; Obiettivi sociali (i) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nell'alta dirigenza, (ii) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione e (iii) creazione di una cultura e di un ambiente di lavoro dignitosi.

Il contributo a tali obiettivi è determinato da (i) indicatori di sostenibilità dei prodotti e dei servizi, che possono includere la percentuale di ricavi derivanti dalla fornitura di prodotti e/o servizi che contribuiscono all'obiettivo di sostenibilità pertinente, come ad esempio una società che produce pannelli solari o una tecnologia per l'energia pulita che soddisfa le soglie proprietarie del Gestore degli Investimenti contribuendo alla mitigazione del rischio climatico. L'attuale percentuale di ricavi è fissata a un minimo del 20% e l'intera partecipazione nella società è considerata un Investimento Sostenibile; (ii) l'impiego dei proventi dell'emissione, se tale impiego è designato come collegato a uno specifico obiettivo ambientale o sociale; oppure (iii) l'essere un leader di un gruppo di riferimento operativo che contribuisce all'obiettivo pertinente. Per essere leader di un gruppo di riferimento, un emittente deve collocarsi nel primo 20% rispetto all'Indice di riferimento del Comparto in base a determinati indicatori operativi di sostenibilità. Ad esempio, collocarsi nel primo 20% rispetto all'Indice di riferimento quanto a impatto totale in termini di rifiuti significa dare un contributo alla transizione verso un'economia circolare. Il test per gli emittenti sovranazionali e sovrani può considerare la missione o il contributo dell'emittente, in qualità di leader di un gruppo di riferimento o di soggetto in miglioramento, a obiettivi ambientali e sociali positivi, nel rispetto di determinati criteri.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare sono soggetti a un processo di screening che mira a identificare ed escludere dal novero degli Investimenti Sostenibili le società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, hanno commesso le peggiori infrazioni in relazione a determinate considerazioni ambientali, sulla base di una soglia determinata dal Gestore degli Investimenti. Tali considerazioni includono il cambiamento climatico, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, l'inquinamento e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Il Gestore degli Investimenti applica altresì un criterio specifico che mira a identificare ed escludere le società che il Gestore degli Investimenti considera in contravvenzione con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sulla base di dati reperiti presso fornitori terzi di servizi.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella Tabella 1 dell'Allegato 1 e di taluni altri indicatori, come determinato dal Gestore degli investimenti, contenuti nelle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, come ulteriormente descritto a seguire. Il Gestore degli Investimenti si avvale dei parametri stabiliti dalle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR o, laddove ciò non sia possibile a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, utilizza un indicatore surrogato rappresentativo. Il Gestore degli Investimenti consolida la considerazione di alcuni indicatori in un indicatore "primario", come specificato di seguito, e può utilizzare una serie di indicatori più ampia di quella riportata a seguire.

Gli indicatori rilevanti nella Tabella 1 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR consistono in 9 indicatori ambientali e 5 indicatori sociali e concernenti il personale. Gli indicatori ambientali sono elencati ai punti da 1 a 9 e si riferiscono rispettivamente alle emissioni di gas a effetto serra (1-3), all'esposizione ai combustibili fossili, alla quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile, all'intensità di consumo energetico, alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, alle emissioni in acqua e ai rifiuti pericolosi (4-9).

Gli indicatori da 10 a 14 si riferiscono alle problematiche sociali e concernenti il personale, e coprono rispettivamente le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, la mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il divario retributivo di genere non corretto, la diversità di genere nel consiglio di amministrazione e l'esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

L'approccio del Gestore degli Investimenti nel tener conto degli indicatori comprende aspetti quantitativi e qualitativi. Per lo screening si utilizzano particolari indicatori, con l'obiettivo di escludere gli emittenti che potrebbero arrecare un danno significativo. Viene utilizzato un sottoinsieme nell'ambito dell'impegno ("engagement") finalizzato a influenzare le migliori

prassi, e alcuni di essi sono usati come indicatori di prestazione positiva in materia di sostenibilità, applicando una soglia minima in relazione all'indicatore per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile.

I dati necessari per tener conto degli indicatori, ove disponibili, possono essere ottenuti dagli stessi emittenti beneficiari degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dagli emittenti o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. Il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Screening

Alcuni indicatori sono presi in considerazione tramite lo screening volto ad attuare le esclusioni basate su norme e valori. Tali esclusioni tengono conto degli indicatori 10 e 14 relativi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e alle armi controverse.

Il Gestore degli Investimenti applica anche un criterio di screening ad hoc. A causa di alcune considerazioni tecniche, come la copertura dei dati per quanto concerne gli indicatori specifici, il Gestore degli Investimenti applica l'indicatore specifico di cui alla Tabella 1 o un indicatore surrogato rappresentativo, come stabilito dal Gestore degli Investimenti, per vagliare gli emittenti beneficiari degli investimenti in relazione alle relative problematiche ambientali o sociali e concernenti il personale. Ad esempio, le emissioni di gas a effetto serra sono associate a diversi indicatori e ai corrispondenti parametri nella Tabella 1, come le emissioni di gas a effetto serra, l'impronta di carbonio e l'intensità di gas a effetto serra (indicatori 1-3). Attualmente il Gestore degli Investimenti utilizza i dati relativi all'intensità di gas a effetto serra (indicatore 3), i dati relativi al consumo e alla produzione di energia non rinnovabile (indicatore 5) e i dati relativi all'intensità di consumo energetico (indicatore 6) per effettuare lo screening basato sulle emissioni di gas a effetto serra.

Per quanto riguarda lo screening ad hoc e in relazione alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e alle emissioni in acqua (indicatori 7 e 8), a causa delle limitazioni dei dati il Gestore degli Investimenti utilizza un indicatore surrogato rappresentativo anziché gli indicatori specifici di cui alla Tabella 1. Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche dell'indicatore 9 in relazione ai rifiuti pericolosi per quanto riguarda lo screening ad hoc.

Impegno con le aziende ("engagement")

Oltre ad escludere alcuni emittenti come descritto in precedenza, il Gestore degli Investimenti attua un impegno continuativo ("engagement") con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti. Un sottoinsieme degli indicatori sarà utilizzato, subordinatamente ad alcune considerazioni tecniche come la copertura dei dati, come base per l'impegno con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti conformemente all'approccio adottato dal Gestore degli Investimenti in materia di responsabilità di gestione ("stewardship") e impegno. Gli indicatori attualmente utilizzati in relazione a tale impegno includono gli indicatori 3, 5 e 13 di cui alla Tabella 1, relativi all'intensità di gas a effetto serra, alla quota di energia non rinnovabile e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Inoltre, si utilizzano l'indicatore 2 della Tabella 2 e l'indicatore 3 della Tabella 3 relativi alle emissioni di inquinanti atmosferici e al numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie.

Indicatori di sostenibilità

Il Gestore degli Investimenti utilizza gli indicatori 3 e 13 relativi all'intensità di gas a effetto serra e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione come indicatori di sostenibilità quali ausili per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile. Uno dei criteri prevede che, per qualificarsi come Investimento Sostenibile, un emittente debba essere considerato leader di un gruppo di riferimento operativo. Ciò richiede che l'emittente si collochi nel primo 20% rispetto all'Indice di riferimento.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

Le esclusioni basate su norme, descritte nella risposta alla precedente domanda "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?", perseguono un allineamento con tali linee guida e principi. Per identificare ed escludere gli investimenti negli emittenti che non soddisfano tali criteri si utilizzano dati di terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite criteri di esclusione basati su norme e valori e l'engagement attivo con determinati emittenti in cui investe. Gli indicatori 3, 4, 5, 10, 13 e 14 della Tabella 1 e l'indicatore 2 delle Tabelle 2 e 3 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR sono utilizzati ai fini di tale screening. Questi indicatori riguardano rispettivamente l'intensità dei gas serra (GHG), i combustibili fossili, le energie rinnovabili, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, la diversità di genere nel consiglio di amministrazione, le armi controverse, le emissioni di inquinanti atmosferici e gli incidenti/infortuni sul posto di lavoro. Un sottoinsieme degli indicatori sarà utilizzato ai fini dell'identificazione di un elenco mirato di emittenti con cui avviare un'attività di engagement in base alle loro performance. Per dimostrare che un investimento si qualifica come Investimento Sostenibile, il Comparto si avvale anche di alcuni indicatori utilizzati nello screening volto ad appurare l'assenza di un danno significativo, come indicato nella risposta alla domanda precedente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla relazione annuale del Comparto e al documento "Approach to EU MiFID Sustainability Preferences" disponibile sul sito www.jpmorganassetmanagement.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La strategia del Comparto può essere considerata in relazione al suo approccio di investimento generale e al suo approccio ESG nel modo che segue:

Approccio di investimento

- Il Comparto utilizza un processo fondato sulla ricerca macroeconomica per identificare i temi e le opportunità di investimento globali.
- Approccio flessibile e mirato per trarre vantaggio dalle tendenze e dai cambiamenti globali ricorrendo ad attivi tradizionali e non tradizionali.
- Il sistema di gestione del rischio completamente integrato offre un'analisi dettagliata del portafoglio.
- Il Comparto mira a generare la maggior parte dei rendimenti attraverso titoli con caratteristiche ambientali/sociali positive integrando fattori ESG ed esclusioni e posizionando il portafoglio in maniera positiva rispetto a società con punteggi ESG superiori alla media.

Approccio ESG: Predilezione positiva

- Tra gli obiettivi perseguiti figura una predilezione quantificabile per società/emittenti con caratteristiche ESG positive come descritto nelle Descrizioni dei Comparti pertinenti.
- Esclude determinati settori, società/emittenti o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole.
- Almeno il 50% del patrimonio sarà costituito da Investimenti Sostenibili.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono i seguenti:

- Il mantenimento di un punteggio ESG medio ponderato per gli attivi per i singoli titoli azionari e di debito superiore al punteggio MSCI mediano dello strumento di comparazione pertinente.
- Lo screening basato su norme e valori volto a escludere completamente le società coinvolte in determinate attività, come la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altre imprese, come quelle coinvolte nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.
- Screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Il Comparto si impegna inoltre a investire almeno il 50% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il Comparto non applica un tale tasso minimo impegnato.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Tutti gli investimenti (esclusi liquidità e la maggior parte dei derivati) sono vagliati al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance. Anche le opzioni su singole azioni sono vagliate alla luce dei criteri di esclusione pertinenti.

personale e rispetto degli obblighi fiscali.

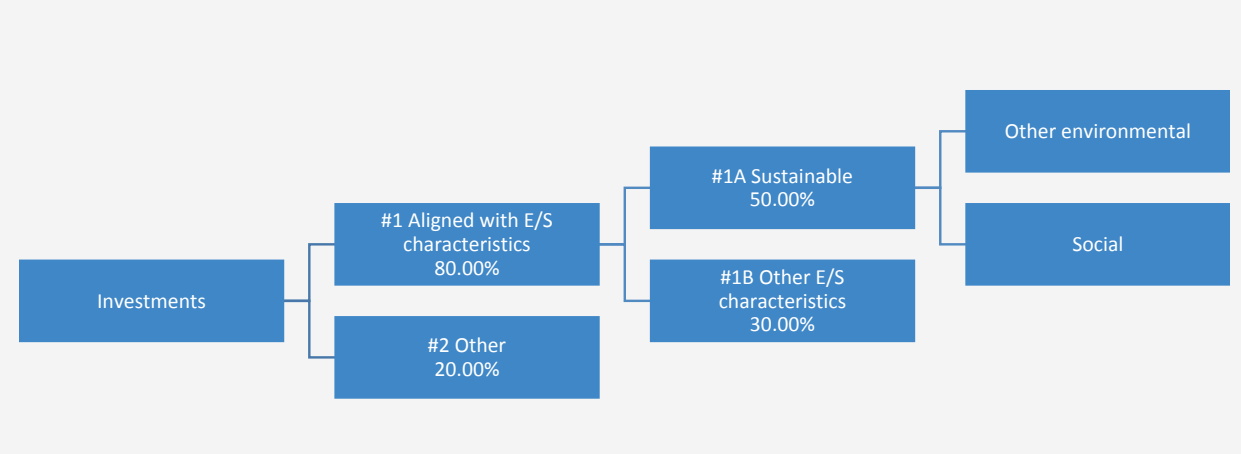
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Il Comparto punta a mantenere un punteggio MSCI ESG medio ponderato per gli attivi per i singoli titoli azionari e di debito superiore a quello dello strumento di comparazione e ad investire almeno il 50% del suo patrimonio in Investimenti Sostenibili. Il Comparto non si impegna a investire una determinata percentuale del patrimonio specificamente in emittenti che presentano caratteristiche ambientali positive o specificamente caratteristiche sociali, né a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi ambientali o sociali.

Investe, direttamente o tramite derivati, almeno l'80% del patrimonio in titoli con caratteristiche ambientali/sociali positive, costituiti da azioni, titoli di debito, titoli di Stato, titoli convertibili ed exchange-traded commodity.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili,** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto non si utilizzano derivati, fatta eccezione per le opzioni su singole azioni che potrebbero riflettere caratteristiche ambientali o sociali positive.

Il Gestore degli Investimenti può assumere posizioni lunghe e corte in indici che potrebbero contenere titoli che sarebbero altrimenti esclusi dall'universo di investimento. Il Gestore degli Investimenti, tuttavia, non assumerà esposizioni lunghe in indici composti in misura pari o superiore al 30% da titoli compresi nell'elenco delle esclusioni. Inoltre, l'equity delta dell'esposizione lunga aggregata tramite derivati ai titoli esclusi non supererà il 5%, al fine di limitare l'esposizione ai titoli esclusi. L'equity delta è una misura della sensibilità del prezzo dei derivati alle variazioni di prezzo dei titoli sottostanti ed è utilizzato per misurare l'esposizione.

A decorrere dal 20 luglio 2026, il paragrafo precedente sarà sostituito dal seguente: "L'esposizione lunga aggregata tramite derivati ai titoli esclusi non supererà il 10% (esposizione azionaria netta) e questa esposizione sarà monitorata per assicurare il rispetto della politica di esclusione. Per misurare l'esposizione viene valutata la sensibilità del prezzo dei derivati alle variazioni di prezzo dei titoli sottostanti."

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 50% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per **l'energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE [1]?

☐ Sì:

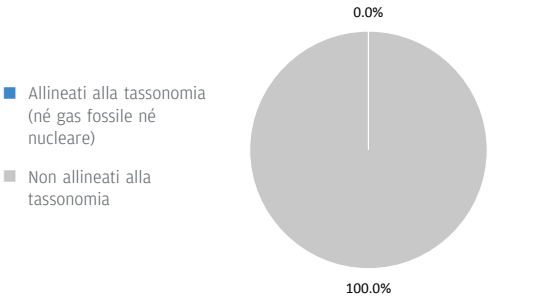
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☑ No

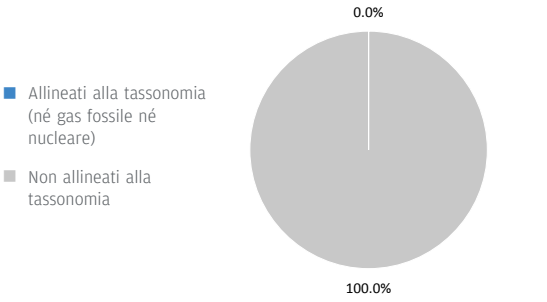
[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto investe almeno il 50% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%. Pertanto, la quota del patrimonio impegnata in investimenti in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il Comparto investe almeno il 50% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 50% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti che non soddisfano gli standard minimi del Comparto per la promozione di caratteristiche ambientali o sociali o che non si qualificano come Investimenti Sostenibili. La suddetta categoria può includere derivati impiegati a scopo di investimento, quali derivati su indici, o exchange-traded commodities (ETC) utilizzati a scopo di protezione o di diversificazione.

Gli Attivi Liquidi in via Accessoria, i Depositi presso Istituti di Credito, gli strumenti del mercato monetario e i fondi comuni monetari (per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali) e i derivati per finalità di gestione efficiente del portafoglio. Queste posizioni variano in funzione dei flussi di investimento e sono accessorie alla politica di investimento, con un impatto minimo o nullo sulle operazioni di investimento.

Tutti gli investimenti, ove pertinente, compresi gli "altri", sono soggetti ai seguenti principi/Garanzie Minime di Salvaguardia ESG:

- Le garanzie minime di salvaguardia di cui all'Articolo 18 del Regolamento UE sulla tassonomia (incluso l'allineamento con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).
- L'applicazione di prassi di buona governance (che comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali).
- Rispetto del principio "non arrecare un danno significativo", conformemente alla definizione di Investimento Sostenibile di cui all'SFDR.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

  Non applicabile

- **In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**

  Non applicabile

- **Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

  Non applicabile

- **Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?**

  Non applicabile

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: **JPMorgan Investment Funds - US Multi-Asset High Income Fund**

Identificativo della persona giuridica: **98450086C61490D60E88**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☐ **Sì**

- ☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%
  - ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): __%**

●○ ☑ **No**

- ☑ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **10,00%** di investimenti sostenibili
  - ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - ☑ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - ☑ con un obiettivo sociale
- ☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e sociali tramite i suoi criteri di inclusione per gli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. Il Comparto è tenuto a investire almeno il 51% del proprio patrimonio in tali titoli. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo particolari emittenti dal portafoglio.

Attraverso i suoi criteri di inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere l'efficace gestione delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon operato ambientale. Promuove inoltre caratteristiche sociali, tra cui ad esempio informative efficaci sulla sostenibilità, punteggi positivi sui rapporti con la forza lavoro e la gestione delle questioni di sicurezza.

Attraverso i suoi criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente gli emittenti coinvolti in particolari attività come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto si utilizza quale indicatore una combinazione della metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o dati di terze parti.

Il punteggio si basa sulla gestione da parte dell'emittente delle principali questioni ESG. Per essere incluso nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, un emittente deve collocarsi nel primo 80% rispetto al Benchmark del Comparto in termini di punteggio ambientale o sociale e seguire prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati per misurare la partecipazione di un emittente alle attività potenzialmente contrarie alla politica di esclusione del Comparto, quali ad esempio i produttori di armi

controverse. I dati possono essere ottenuti dalle stesse imprese beneficiarie degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dalle imprese o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. I fornitori terzi di dati sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori, che possono includere analisi delle fonti, della copertura, della tempestività, dell'affidabilità dei dati e della qualità complessiva delle informazioni; tuttavia, il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Uno screening basato su questi dati comporta l'esclusione totale per alcuni potenziali investimenti ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri. Nello screening è incorporato inoltre un sottoinsieme degli "Indicatori Degli Effetti Negativi Sui Fattori Di Sostenibilità" indicati nelle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, e si utilizzano i parametri pertinenti per identificare ed escludere le società che non soddisfano tali criteri.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli obiettivi degli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare possono includere ognuno dei seguenti o una loro combinazione, o essere collegati a un obiettivo ambientale o sociale tramite l'impiego dei proventi dell'emissione: Obiettivi ambientali (i) mitigazione del rischio climatico, (ii) transizione verso un'economia circolare; Obiettivi sociali (i) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nell'alta dirigenza, (ii) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione e (iii) creazione di una cultura e di un ambiente di lavoro dignitosi.

Il contributo a tali obiettivi è determinato da (i) indicatori di sostenibilità dei prodotti e dei servizi, che possono includere la percentuale di ricavi derivanti dalla fornitura di prodotti e/o servizi che contribuiscono all'obiettivo di sostenibilità pertinente, come ad esempio una società che produce pannelli solari o una tecnologia per l'energia pulita che soddisfa le soglie proprietarie del Gestore degli Investimenti contribuendo alla mitigazione del rischio climatico. L'attuale percentuale di ricavi è fissata a un minimo del 20% e l'intera partecipazione nella società è considerata un Investimento Sostenibile; (ii) l'impiego dei proventi dell'emissione, se tale impiego è designato come collegato a uno specifico obiettivo ambientale o sociale; oppure (iii) l'essere un leader di un gruppo di riferimento operativo che contribuisce all'obiettivo pertinente. Per essere leader di un gruppo di riferimento, un emittente deve collocarsi nel primo 20% rispetto all'Indice di riferimento del Comparto in base a determinati indicatori operativi di sostenibilità. Ad esempio, collocarsi nel primo 20% rispetto all'Indice di riferimento quanto a impatto totale in termini di rifiuti significa dare un contributo alla transizione verso un'economia circolare. Il test per gli emittenti sovranazionali e sovrani può considerare la missione o il contributo dell'emittente, in qualità di leader di un gruppo di riferimento o di soggetto in miglioramento, a obiettivi ambientali e sociali positivi, nel rispetto di determinati criteri.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare sono soggetti a un processo di screening che mira a identificare ed escludere dal novero degli Investimenti Sostenibili le società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, hanno commesso le peggiori infrazioni in relazione a determinate considerazioni ambientali, sulla base di una soglia determinata dal Gestore degli Investimenti. Tali considerazioni includono il cambiamento climatico, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, l'inquinamento e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Il Gestore degli Investimenti applica altresì un criterio specifico che mira a identificare ed escludere le società che il Gestore degli Investimenti considera in contravvenzione con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sulla base di dati reperiti presso fornitori terzi di servizi.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella Tabella 1 dell'Allegato 1 e di taluni altri indicatori, come determinato dal Gestore degli investimenti, contenuti nelle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, come ulteriormente descritto a seguire. Il Gestore degli Investimenti si avvale dei parametri stabiliti dalle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR o, laddove ciò non sia possibile a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, utilizza un indicatore surrogato rappresentativo. Il Gestore degli Investimenti consolida la considerazione di alcuni indicatori in un indicatore "primario", come specificato di seguito, e può utilizzare una serie di indicatori più ampia di quella riportata a seguire.

Gli indicatori rilevanti nella Tabella 1 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR consistono in 9 indicatori ambientali e 5 indicatori sociali e concernenti il personale. Gli indicatori ambientali sono elencati ai punti da 1 a 9 e si riferiscono rispettivamente alle emissioni di gas a effetto serra (1-3), all'esposizione ai combustibili fossili, alla quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile, all'intensità di consumo energetico, alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, alle emissioni in acqua e ai rifiuti pericolosi (4-9).

Gli indicatori da 10 a 14 si riferiscono alle problematiche sociali e concernenti il personale, e coprono rispettivamente le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, la mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il divario retributivo di genere non corretto, la diversità di genere nel consiglio di amministrazione e l'esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

L'approccio del Gestore degli Investimenti nel tener conto degli indicatori comprende aspetti quantitativi e qualitativi. Per lo screening si utilizzano particolari indicatori, con l'obiettivo di escludere gli emittenti che potrebbero arrecare un danno

significativo. Viene utilizzato un sottoinsieme nell'ambito dell'impegno ("engagement") finalizzato a influenzare le migliori prassi, e alcuni di essi sono usati come indicatori di prestazione positiva in materia di sostenibilità, applicando una soglia minima in relazione all'indicatore per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile.

I dati necessari per tener conto degli indicatori, ove disponibili, possono essere ottenuti dagli stessi emittenti beneficiari degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dagli emittenti o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. Il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Screening

Alcuni indicatori sono presi in considerazione tramite lo screening volto ad attuare le esclusioni basate su norme e valori. Tali esclusioni tengono conto degli indicatori 10 e 14 relativi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e alle armi controverse.

Il Gestore degli Investimenti applica anche un criterio di screening ad hoc. A causa di alcune considerazioni tecniche, come la copertura dei dati per quanto concerne gli indicatori specifici, il Gestore degli Investimenti applica l'indicatore specifico di cui alla Tabella 1 o un indicatore surrogato rappresentativo, come stabilito dal Gestore degli Investimenti, per vagliare gli emittenti beneficiari degli investimenti in relazione alle relative problematiche ambientali o sociali e concernenti il personale. Ad esempio, le emissioni di gas a effetto serra sono associate a diversi indicatori e ai corrispondenti parametri nella Tabella 1, come le emissioni di gas a effetto serra, l'impronta di carbonio e l'intensità di gas a effetto serra (indicatori 1-3). Attualmente il Gestore degli Investimenti utilizza i dati relativi all'intensità di gas a effetto serra (indicatore 3), i dati relativi al consumo e alla produzione di energia non rinnovabile (indicatore 5) e i dati relativi all'intensità di consumo energetico (indicatore 6) per effettuare lo screening basato sulle emissioni di gas a effetto serra.

Per quanto riguarda lo screening ad hoc e in relazione alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e alle emissioni in acqua (indicatori 7 e 8), a causa delle limitazioni dei dati il Gestore degli Investimenti utilizza un indicatore surrogato rappresentativo anziché gli indicatori specifici di cui alla Tabella 1. Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche dell'indicatore 9 in relazione ai rifiuti pericolosi per quanto riguarda lo screening ad hoc.

Impegno con le aziende ("engagement")

Oltre ad escludere alcuni emittenti come descritto in precedenza, il Gestore degli Investimenti attua un impegno continuativo ("engagement") con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti. Un sottoinsieme degli indicatori sarà utilizzato, subordinatamente ad alcune considerazioni tecniche come la copertura dei dati, come base per l'impegno con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti conformemente all'approccio adottato dal Gestore degli Investimenti in materia di responsabilità di gestione ("stewardship") e impegno. Gli indicatori attualmente utilizzati in relazione a tale impegno includono gli indicatori 3, 5 e 13 di cui alla Tabella 1, relativi all'intensità di gas a effetto serra, alla quota di energia non rinnovabile e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Inoltre, si utilizzano l'indicatore 2 della Tabella 2 e l'indicatore 3 della Tabella 3 relativi alle emissioni di inquinanti atmosferici e al numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie.

Indicatori di sostenibilità

Il Gestore degli Investimenti utilizza gli indicatori 3 e 13 relativi all'intensità di gas a effetto serra e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione come indicatori di sostenibilità quali ausili per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile. Uno dei criteri prevede che, per qualificarsi come Investimento Sostenibile, un emittente debba essere considerato leader di un gruppo di riferimento operativo. Ciò richiede che l'emittente si collochi nel primo 20% rispetto all'Indice di riferimento.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

  Le esclusioni basate su norme, descritte nella risposta alla precedente domanda "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?", perseguono un allineamento con tali linee guida e principi. Per identificare ed escludere gli investimenti negli emittenti che non soddisfano tali criteri si utilizzano dati di terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione una selezione di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite criteri di esclusione basati su norme e valori. Gli indicatori 10 e 14 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR relativi alle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e all'esposizione alle armi controverse sono utilizzati ai fini di tale screening.

Per dimostrare che un investimento si qualifica come Investimento Sostenibile, il Comparto si avvale anche di alcuni indicatori utilizzati nello screening volto ad appurare l'assenza di un danno significativo, come indicato nella risposta alla domanda precedente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle future relazioni annuali del Comparto e al documento "Approach to EU MiFID Sustainability Preferences" sul sito www.jpmorganassetmanagement.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La strategia del Comparto può essere considerata in relazione al suo approccio di investimento generale e al suo approccio ESG nel modo che segue:

Approccio di investimento

- Approccio multi-asset che si avvale di specialisti della piattaforma d'investimento globale di JPMorgan Asset Management e finalizzato a realizzare un reddito corretto per il rischio.
- Implementazione flessibile delle opinioni dei gestori in materia di allocazioni su classi di attivo.

Approccio ESG: Promozione dei Criteri ESG

- Esclude determinati settori, società/emittenti o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole.
- Almeno il 51% del patrimonio sarà investito in società/emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Almeno il 10% del patrimonio sarà costituito da Investimenti Sostenibili.
- Tutte le società/gli emittenti seguono prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società/gli emittenti che violano le prassi di buona governance.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono i seguenti:

- L'obbligo di investire almeno il 51% del patrimonio in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Lo screening basato su norme e valori volto a escludere completamente le società/gli emittenti coinvolti in determinate attività, come la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.
- Screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Il Comparto si impegna inoltre a investire almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il Comparto non applica un tale tasso minimo impegnato.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Tutti gli investimenti (esclusi liquidità e derivati) sono vagliati al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance. Inoltre, agli investimenti che rientrano nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o che si qualificano come Investimenti Sostenibili si applicano ulteriori considerazioni. Per questi investimenti, il Comparto effettua un confronto con un gruppo di riferimento ed esclude gli emittenti che non si collocano nel primo 80% rispetto all'Indice di riferimento del Comparto in base a determinati indicatori di buona governance.

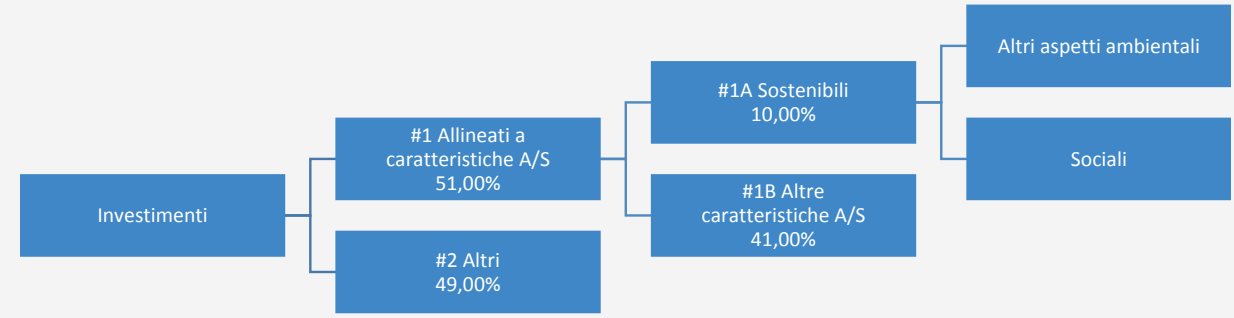
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Comparto prevede di investire almeno il 51% del proprio patrimonio in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e almeno il 10% del patrimonio in Investimenti Sostenibili. Il Comparto non si impegna a investire una determinata percentuale del patrimonio specificamente in emittenti che presentano caratteristiche ambientali positive o specificamente caratteristiche sociali positive, né a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi ambientali o sociali in relazione agli Investimenti Sostenibili. Pertanto, non sono previste allocazioni minime specifiche negli obiettivi ambientali o sociali indicati nel diagramma sottostante.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili,** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto non si utilizzano derivati.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per **l'energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE [1]?

☐ Sì:

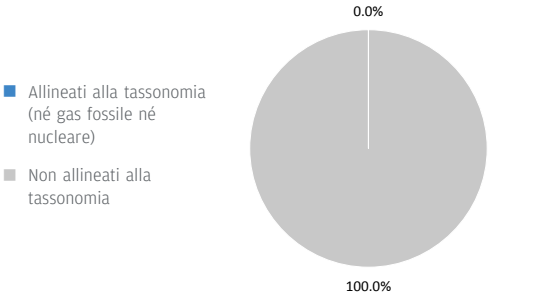
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☑ No

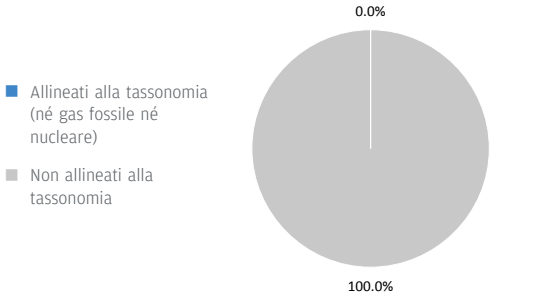
[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%. Pertanto, la quota del patrimonio impegnata in investimenti in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti che non soddisfano gli standard minimi del Comparto per la promozione di caratteristiche ambientali o sociali o che non si qualificano come Investimenti Sostenibili. La suddetta categoria può includere derivati impiegati a scopo di investimento, quali derivati su indici, o exchange-traded commodities (ETC) utilizzati a scopo di protezione o di diversificazione.

Gli Attivi Liquidi in via Accessoria, i Depositi presso Istituti di Credito, gli strumenti del mercato monetario e i fondi comuni monetari (per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali) e i derivati per finalità di gestione efficiente del portafoglio. Queste posizioni variano in funzione dei flussi di investimento e sono accessorie alla politica di investimento, con un impatto minimo o nullo sulle operazioni di investimento.

Tutti gli investimenti, ove pertinente, compresi gli "altri", sono soggetti ai seguenti principi/Garanzie Minime di Salvaguardia ESG:

- Le garanzie minime di salvaguardia di cui all'Articolo 18 del Regolamento UE sulla tassonomia (incluso l'allineamento con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).
- L'applicazione di prassi di buona governance (che comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali).
- Rispetto del principio "non arrecare un danno significativo", conformemente alla definizione di Investimento Sostenibile di cui all'SFDR.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

  Non applicabile

- **In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**

  Non applicabile

- **Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

  Non applicabile

- **Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?**

  Non applicabile

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: **JPMorgan Investment Funds - Global Short Duration Corporate Bond Sustainable Fund**

Identificativo della persona giuridica: **549300OF2BMH2ZFOS853**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☐ **Sì**	●○ ☑ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☑ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **50,00%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☑ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☑ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): __%**	☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e/o sociali tramite i suoi criteri di inclusione per gli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. Il Comparto è tenuto a investire almeno l'80% del proprio patrimonio in tali titoli. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo particolari emittenti dal portafoglio.

Attraverso i suoi criteri di inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere l'efficace gestione delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon operato ambientale. Promuove inoltre caratteristiche sociali, tra cui ad esempio informative efficaci sulla sostenibilità, punteggi positivi sui rapporti con la forza lavoro e la gestione delle questioni di sicurezza.

Attraverso i suoi criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente gli emittenti coinvolti in particolari attività come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto si utilizza quale indicatore una combinazione della metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o dati di terze parti.

Il punteggio si basa sulla gestione da parte dell'emittente delle principali questioni ESG. Per essere incluso nell'80% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, un emittente deve collocarsi nel primo 80% rispetto al Benchmark del Comparto in termini di punteggio ambientale o sociale e seguire prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati per misurare la partecipazione di un emittente alle attività potenzialmente contrarie alla politica di esclusione del Comparto, quali ad esempio i produttori di armi

controverse. I dati possono essere ottenuti dalle stesse imprese beneficiarie degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dalle imprese o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. I fornitori terzi di dati sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori, che possono includere analisi delle fonti, della copertura, della tempestività, dell'affidabilità dei dati e della qualità complessiva delle informazioni; tuttavia, il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Uno screening basato su questi dati comporta l'esclusione totale per alcuni potenziali investimenti ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri. Nello screening è incorporato inoltre un sottoinsieme degli "Indicatori Degli Effetti Negativi Sui Fattori Di Sostenibilità" indicati nelle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, e si utilizzano i parametri pertinenti per identificare ed escludere le società che non soddisfano tali criteri.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli obiettivi degli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare possono includere ognuno dei seguenti o una loro combinazione, o essere collegati a un obiettivo ambientale o sociale tramite l'impiego dei proventi dell'emissione: Obiettivi ambientali (i) mitigazione del rischio climatico, (ii) transizione verso un'economia circolare; Obiettivi sociali (i) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nell'alta dirigenza, (ii) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione e (iii) creazione di una cultura e di un ambiente di lavoro dignitosi.

Il contributo a tali obiettivi è determinato da (i) indicatori di sostenibilità dei prodotti e dei servizi, che possono includere la percentuale di ricavi derivanti dalla fornitura di prodotti e/o servizi che contribuiscono all'obiettivo di sostenibilità pertinente, come ad esempio una società che produce pannelli solari o una tecnologia per l'energia pulita che soddisfa le soglie proprietarie del Gestore degli Investimenti contribuendo alla mitigazione del rischio climatico. L'attuale percentuale di ricavi è fissata a un minimo del 20% e l'intera partecipazione nell'emittente è considerata un Investimento Sostenibile; (ii) l'impiego dei proventi dell'emissione, se tale impiego è designato come collegato a uno specifico obiettivo ambientale o sociale; oppure (iii) l'essere un leader di un gruppo di riferimento operativo che contribuisce all'obiettivo pertinente. Per essere leader di un gruppo di riferimento, un emittente deve collocarsi nel primo 20% rispetto all'Indice di riferimento del Comparto in base a determinati indicatori operativi di sostenibilità. Ad esempio, collocarsi nel primo 20% rispetto all'Indice di riferimento quanto a impatto totale in termini di rifiuti significa dare un contributo alla transizione verso un'economia circolare. Il test per gli emittenti sovranazionali e sovrani può considerare la missione o il contributo dell'emittente, in qualità di leader di un gruppo di riferimento o di soggetto in miglioramento, a obiettivi ambientali e sociali positivi, nel rispetto di determinati criteri.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare sono soggetti a un processo di screening che mira a identificare ed escludere dal novero degli Investimenti Sostenibili le società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, hanno commesso le peggiori infrazioni in relazione a determinate considerazioni ambientali, sulla base di una soglia determinata dal Gestore degli Investimenti. Tali considerazioni includono il cambiamento climatico, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, l'inquinamento e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Il Gestore degli Investimenti applica altresì un criterio specifico che mira a identificare ed escludere le società che il Gestore degli Investimenti considera in contravvenzione con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sulla base di dati reperiti presso fornitori terzi di servizi.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella Tabella 1 dell'Allegato 1 e di taluni altri indicatori, come determinato dal Gestore degli investimenti, contenuti nelle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, come ulteriormente descritto a seguire. Il Gestore degli Investimenti si avvale dei parametri stabiliti dalle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR o, laddove ciò non sia possibile a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, utilizza un indicatore surrogato rappresentativo. Il Gestore degli Investimenti consolida la considerazione di alcuni indicatori in un indicatore "primario", come specificato di seguito, e può utilizzare una serie di indicatori più ampia di quella riportata a seguire.

Gli indicatori rilevanti nella Tabella 1 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR consistono in 9 indicatori ambientali e 5 indicatori sociali e concernenti il personale. Gli indicatori ambientali sono elencati ai punti da 1 a 9 e si riferiscono rispettivamente alle emissioni di gas a effetto serra (1-3), all'esposizione ai combustibili fossili, alla quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile, all'intensità di consumo energetico, alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, alle emissioni in acqua e ai rifiuti pericolosi (4-9).

Gli indicatori da 10 a 14 si riferiscono alle problematiche sociali e concernenti il personale, e coprono rispettivamente le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, la mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il divario retributivo di genere non corretto, la diversità di genere nel consiglio di amministrazione e l'esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche del PAI 16 relativo ai Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali. L'approccio del Gestore degli Investimenti nel tener conto degli indicatori comprende aspetti quantitativi e

qualitativi. Per lo screening si utilizzano particolari indicatori, con l'obiettivo di escludere gli emittenti che potrebbero arrecare un danno significativo. Viene utilizzato un sottoinsieme nell'ambito dell'impegno ("engagement") finalizzato a influenzare le migliori prassi, e alcuni di essi sono usati come indicatori di prestazione positiva in materia di sostenibilità, applicando una soglia minima in relazione all'indicatore per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile.

I dati necessari per tener conto degli indicatori, ove disponibili, possono essere ottenuti dagli stessi emittenti beneficiari degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dagli emittenti o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. Il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Screening

Alcuni indicatori sono presi in considerazione tramite lo screening volto ad attuare le esclusioni basate su norme e valori. Tali esclusioni tengono conto degli indicatori 10, 14 e 16 relativi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e alle armi controverse e ai paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali.

Il Gestore degli Investimenti applica anche un criterio di screening ad hoc. A causa di alcune considerazioni tecniche, come la copertura dei dati per quanto concerne gli indicatori specifici, il Gestore degli Investimenti applica l'indicatore specifico di cui alla Tabella 1 o un indicatore surrogato rappresentativo, come stabilito dal Gestore degli Investimenti, per vagliare gli emittenti beneficiari degli investimenti in relazione alle relative problematiche ambientali o sociali e concernenti il personale. Ad esempio, le emissioni di gas a effetto serra sono associate a diversi indicatori e ai corrispondenti parametri nella Tabella 1, come le emissioni di gas a effetto serra, l'impronta di carbonio e l'intensità di gas a effetto serra (indicatori 1-3). Attualmente il Gestore degli Investimenti utilizza i dati relativi all'intensità di gas a effetto serra (indicatore 3), i dati relativi al consumo e alla produzione di energia non rinnovabile (indicatore 5) e i dati relativi all'intensità di consumo energetico (indicatore 6) per effettuare lo screening basato sulle emissioni di gas a effetto serra.

Per quanto riguarda lo screening ad hoc e in relazione alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e alle emissioni in acqua (indicatori 7 e 8), a causa delle limitazioni dei dati il Gestore degli Investimenti utilizza un indicatore surrogato rappresentativo anziché gli indicatori specifici di cui alla Tabella 1. Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche dell'indicatore 9 in relazione ai rifiuti pericolosi per quanto riguarda lo screening ad hoc.

Impegno con le aziende ("engagement")

Oltre ad escludere alcuni emittenti come descritto in precedenza, il Gestore degli Investimenti attua un impegno continuativo ("engagement") con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti. Un sottoinsieme degli indicatori sarà utilizzato, subordinatamente ad alcune considerazioni tecniche come la copertura dei dati, come base per l'impegno con determinati emittenti beneficiari degli investimenti sottostanti conformemente all'approccio adottato dal Gestore degli Investimenti in materia di responsabilità di gestione ("stewardship") e impegno. Gli indicatori attualmente utilizzati in relazione a tale impegno includono gli indicatori 3, 5 e 13 di cui alla Tabella 1, relativi all'intensità di gas a effetto serra, alla quota di energia non rinnovabile e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Inoltre, si utilizzano l'indicatore 2 della Tabella 2 e l'indicatore 3 della Tabella 3 relativi alle emissioni di inquinanti atmosferici e al numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie.

Indicatori di sostenibilità

Il Gestore degli Investimenti utilizza gli indicatori 3 e 13 relativi all'intensità di gas a effetto serra e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione come indicatori di sostenibilità quali ausili per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile. Uno dei criteri prevede che, per qualificarsi come Investimento Sostenibile, un emittente debba essere considerato leader di un gruppo di riferimento operativo. Ciò richiede che l'emittente si collochi nel primo 20% rispetto all'Indice di riferimento.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

Le esclusioni basate su norme, descritte nella risposta alla precedente domanda "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?", perseguono un allineamento con tali linee guida e principi. Per identificare ed escludere gli investimenti negli emittenti che non soddisfano tali criteri si utilizzano dati di terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione una selezione di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite criteri di esclusione basati su norme e valori. Gli indicatori 10, 14 e 16 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR relativi alle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, all'esposizione alle armi controverse e alle violazioni sociali a livello nazionale sono utilizzati ai fini di tale screening.

Per dimostrare che un investimento si qualifica come Investimento Sostenibile, il Comparto si avvale anche di alcuni indicatori utilizzati nello screening volto ad appurare l'assenza di un danno significativo, come indicato nella risposta alla domanda precedente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle future relazioni annuali del Comparto e al documento "Approach to EU MiFID Sustainability Preferences" sul sito www.jpmorganassetmanagement.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La strategia del Comparto può essere considerata in relazione al suo approccio di investimento generale e al suo approccio ESG nel modo che segue:

Approccio di investimento

- Il Comparto impiega un processo di investimento globalmente integrato basato sulla ricerca e imperniato sull'analisi dei fondamentali, di fattori quantitativi e tecnici per vari paesi, settori ed emittenti.
- L'approccio del Comparto all'investimento in obbligazioni societarie si concentra sulla generazione di rendimenti principalmente tramite la rotazione settoriale nel segmento del credito e la selezione dei titoli nell'universo delle obbligazioni societarie globali.
- Il Comparto integra criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) per individuare emittenti con caratteristiche di sostenibilità buone o in via di miglioramento.

Approccio ESG: Best in Class

- Esclude determinati settori, società/emittenti o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole.
- Almeno l'80% del patrimonio sarà investito in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive o in miglioramento.
- Almeno il 50% del patrimonio sarà costituito da Investimenti Sostenibili.
- Tutti gli emittenti/le società seguono prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono i seguenti:

- L'obbligo di investire l'80% del patrimonio in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive o in miglioramento.
- Lo screening basato su norme e valori volto a escludere completamente gli emittenti coinvolti in determinate attività, come la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.
- Screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Il Comparto si impegna inoltre a investire almeno il 50% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il Comparto non applica un tale tasso minimo impegnato.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

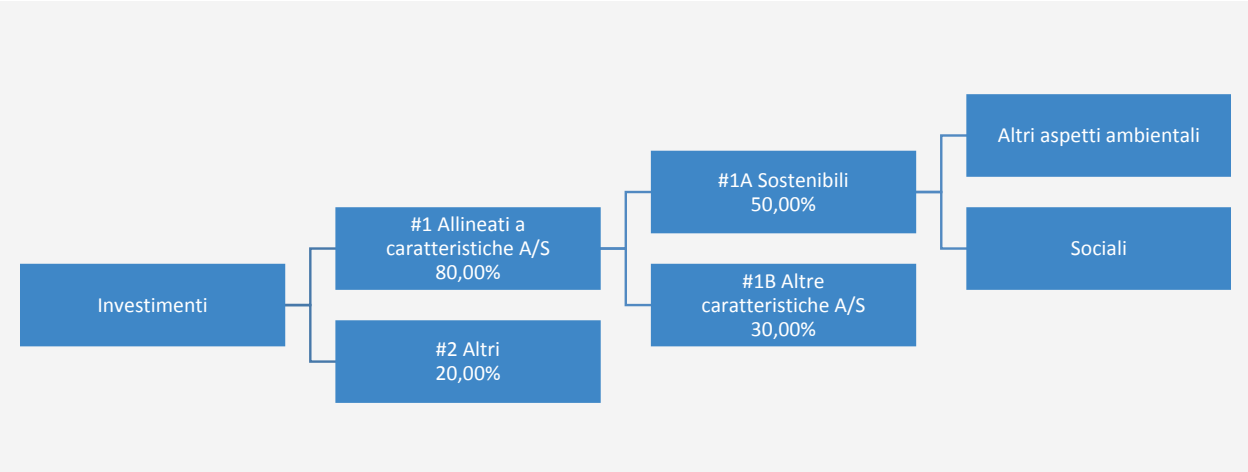
Tutti gli investimenti (esclusi liquidità e derivati) sono vagliati al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance. Inoltre, agli investimenti che rientrano nell'80% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o che si qualificano come Investimenti Sostenibili si applicano ulteriori considerazioni. Per questi investimenti, il Comparto effettua un confronto con un gruppo di riferimento ed esclude gli emittenti che non si collocano nel primo 80% rispetto all'Indice di riferimento del Comparto in base a determinati indicatori di buona governance.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Il Comparto prevede di investire almeno l'80% del proprio patrimonio in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e almeno il 50% del patrimonio in Investimenti Sostenibili. Il Comparto non si impegna a investire una determinata percentuale del patrimonio specificamente in emittenti che presentano caratteristiche ambientali positive o specificamente caratteristiche sociali positive, né a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi ambientali o sociali in relazione agli Investimenti Sostenibili. Pertanto, non sono previste allocazioni minime specifiche negli obiettivi ambientali o sociali indicati nel diagramma sottostante.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili,** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto non si utilizzano derivati.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 50% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per **l'energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE [1]?

☐ Sì:

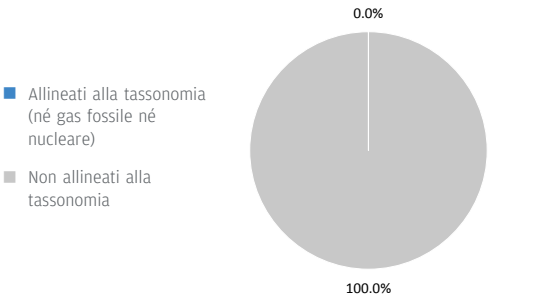
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☑ No

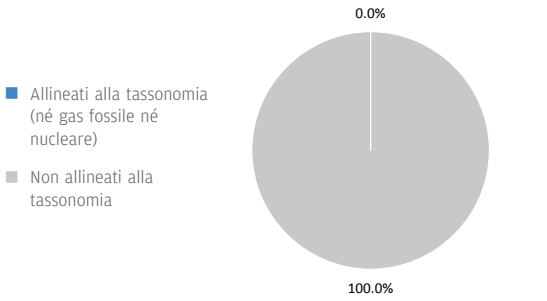
[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto investe almeno il 50% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%. Pertanto, la quota del patrimonio impegnata in investimenti in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il Comparto investe almeno il 50% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 50% del proprio patrimonio in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Tuttavia, non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Società che non si qualificano come investimenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive in base ai criteri descritti nella risposta alla precedente domanda "Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?". Si tratta di investimenti effettuati a scopo di diversificazione.

Gli Attivi Liquidi in via Accessoria, i Depositi presso Istituti di Credito, gli strumenti del mercato monetario e i fondi comuni monetari (per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali) e i derivati per finalità di gestione efficiente del portafoglio. Queste posizioni variano in funzione dei flussi di investimento e sono accessorie alla politica di investimento, con un impatto minimo o nullo sulle operazioni di investimento.

Tutti gli investimenti, ove pertinente, compresi gli "altri", sono soggetti ai seguenti principi/Garanzie Minime di Salvaguardia ESG:

- Le garanzie minime di salvaguardia di cui all'Articolo 18 del Regolamento UE sulla tassonomia (incluso l'allineamento con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).
- L'applicazione di prassi di buona governance (che comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali).
- Rispetto del principio "non arrecare un danno significativo", conformemente alla definizione di Investimento Sostenibile di cui all'SFDR.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

  Non applicabile

- **In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**

  Non applicabile

- **Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

  Non applicabile

- **Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?**

  Non applicabile

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: **JPMorgan Investment Funds - US Bond Fund**

Identificativo della persona giuridica: **XMTOUBBMOJ6ZZ2DER540**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☐ **Sì**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): __%**

●○ ☑ **No**

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __ % di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☑ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e/o sociali tramite i suoi criteri di inclusione per gli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali. Il Comparto è tenuto a investire almeno il 51% del proprio patrimonio in tali titoli. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo particolari emittenti dal portafoglio.

Attraverso i suoi criteri di inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere l'efficace gestione delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon operato ambientale. Promuove inoltre caratteristiche sociali, tra cui ad esempio informative efficaci sulla sostenibilità, punteggi positivi sui rapporti con la forza lavoro e la gestione delle questioni di sicurezza.

Attraverso i suoi criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente gli emittenti coinvolti in particolari attività come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto si utilizza quale indicatore una combinazione della metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli Investimenti e/o dati di terze parti.

Il punteggio si basa sulla gestione da parte dell'emittente delle principali questioni ESG. Per essere incluso nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, un emittente deve collocarsi nel primo 80% rispetto al Benchmark del Comparto in termini di punteggio ambientale o sociale e seguire prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati per misurare la partecipazione di un emittente alle attività potenzialmente contrarie alla politica di esclusione del Comparto, quali ad esempio i produttori di armi controverse. I dati possono essere ottenuti dalle stesse imprese beneficiarie degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dalle imprese o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su

serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. I fornitori terzi di dati sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori, che possono includere analisi delle fonti, della copertura, della tempestività, dell'affidabilità dei dati e della qualità complessiva delle informazioni; tuttavia, il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Uno screening basato su questi dati comporta l'esclusione totale per alcuni potenziali investimenti ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri. Nello screening è incorporato inoltre un sottoinsieme degli "Indicatori Degli Effetti Negativi Sui Fattori Di Sostenibilità" indicati nelle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, e si utilizzano i parametri pertinenti per identificare ed escludere le società che non soddisfano tali criteri.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

  Il Comparto non si impegna ad effettuare Investimenti Sostenibili.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

  Il Comparto non si impegna ad effettuare Investimenti Sostenibili.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

  Non applicabile.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

  Non applicabile.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione una selezione di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite criteri di esclusione basati su norme e valori. Gli indicatori 10 e 14 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR relativi alle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e all'esposizione alle armi controverse sono utilizzati ai fini di tale screening.

Per dimostrare che un investimento si qualifica come Investimento Sostenibile, il Comparto si avvale anche di alcuni indicatori utilizzati nello screening volto ad appurare l'assenza di un danno significativo, come indicato nella risposta alla domanda precedente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle future relazioni annuali del Comparto e al documento "Approach to EU MiFID Sustainability Preferences" sul sito www.jpmorganassetmanagement.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La strategia del Comparto può essere considerata in relazione al suo approccio di investimento generale e al suo approccio ESG nel modo che segue:

Approccio di investimento

- Il Comparto impiega un processo di investimento globalmente integrato basato sulla ricerca e imperniato sull'analisi dei fondamentali, di fattori quantitativi e tecnici per vari paesi, settori ed emittenti.
- Combina un'asset allocation con approccio top-down e una selezione dei titoli bottom-up considerando fonti diversificate di rendimento del portafoglio - tra cui rotazione settoriale, selezione dei titoli, posizionamento su valute e sulla curva dei rendimenti.
- Il Comparto investe in tutti i settori del debito investment grade denominato in USD, inclusi titoli di Stato, parastatali, obbligazioni societarie, debito dei mercati emergenti e debito cartolarizzato.
- Il Comparto può anche investire nel debito high yield e denominato in valuta diversa da USD di mercati sviluppati ed emergenti.

Approccio ESG: Promozione dei Criteri ESG

- Esclude determinati settori, società/emittenti o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole.
- Almeno il 51% del patrimonio sarà investito in emittenti/società con credenziali ESG positive
- Tutti gli emittenti/le società seguono prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono i seguenti:

- L'obbligo di investire almeno il 51% del patrimonio in titoli che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Lo screening basato su norme e valori volto a escludere completamente gli emittenti coinvolti in determinate attività, come la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altri emittenti, come quelli coinvolti nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.
- Screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il Comparto non applica un tale tasso minimo impegnato.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Tutti gli investimenti (esclusi liquidità e derivati) sono vagliati al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance. Inoltre, agli investimenti che rientrano nel 51% degli attivi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali si applicano ulteriori considerazioni. Per questi investimenti, il Comparto effettua un confronto con un gruppo di riferimento ed esclude gli emittenti che non si collocano nel primo 80% rispetto all'Indice di riferimento del Comparto in base a determinati indicatori di buona governance.

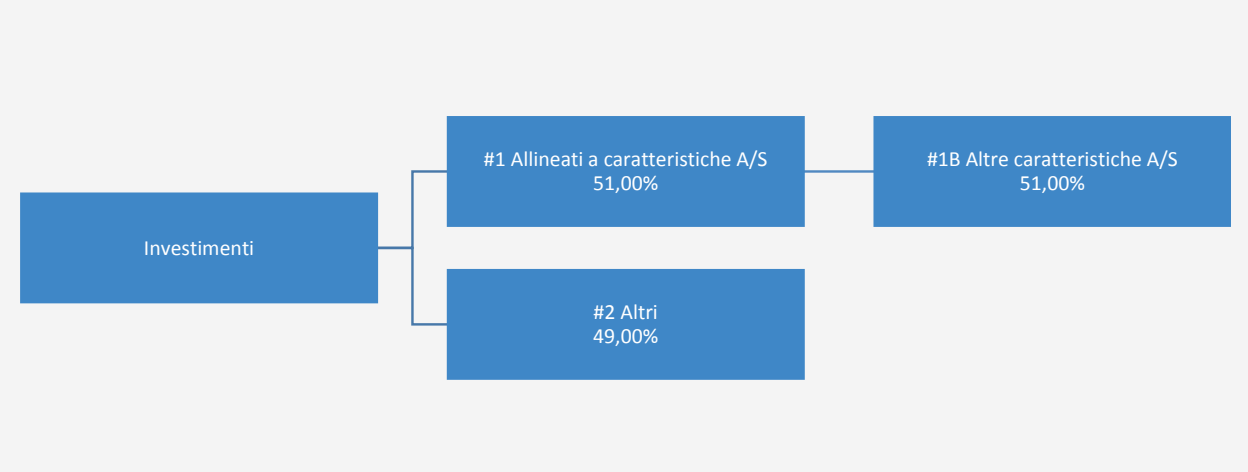
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Comparto prevede di investire almeno il 51% del proprio patrimonio in emittenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive. Il Comparto non si impegna a investire una determinata percentuale del patrimonio specificamente in emittenti che presentano caratteristiche ambientali positive o specificamente caratteristiche sociali positive.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- spese in conto capitale

(CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili,** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto non si utilizzano derivati.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

La quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per **l'energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE [1]?

☐ Sì:

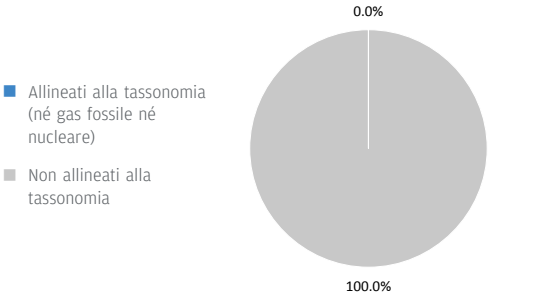
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☑ No

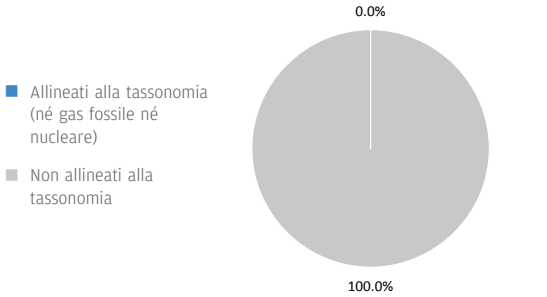
[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

La quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%. Pertanto, la quota del patrimonio impegnata in investimenti in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non vi è una quota minima impegnata.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non vi è una quota minima impegnata.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Emittenti che non si qualificano come investimenti che presentano caratteristiche ambientali o sociali positive in base ai criteri descritti nella risposta alla precedente domanda "Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?". Si tratta di investimenti effettuati a scopo di diversificazione.

Gli Attivi Liquidi in via Accessoria, i Depositi presso Istituti di Credito, gli strumenti del mercato monetario e i fondi comuni monetari (per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali) e i derivati per finalità di gestione efficiente del portafoglio. Queste posizioni variano in funzione dei flussi di investimento e sono accessorie alla politica di investimento, con un impatto minimo o nullo sulle operazioni di investimento.

Tutti gli investimenti, ove pertinente, compresi gli "altri", sono soggetti ai seguenti principi/Garanzie Minime di Salvaguardia ESG:

- Le garanzie minime di salvaguardia di cui all'Articolo 18 del Regolamento UE sulla tassonomia (incluso l'allineamento con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).
- L'applicazione di prassi di buona governance (che comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali).

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

  Non applicabile

- **In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**

  Non applicabile

- **Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

  Non applicabile

- **Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?**

  Non applicabile

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: **JPMorgan Investment Funds - Coutts Diversifying Alternatives Multi-Manager Fund**

Identificativo della persona giuridica: **984500D690HD4078FC45**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☐ **Sì**	●○ ☑ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%	☑ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **10,00%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☑ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☑ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): __%**	☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e/o sociali tramite i suoi criteri di inclusione per gli investimenti che promuovono caratteristiche ambientali, sociali e di governance. Il Comparto è tenuto a investire almeno il 51% delle posizioni lunghe in tali titoli. Promuove inoltre determinate norme e valori escludendo particolari società dal portafoglio.

Attraverso i suoi criteri di inclusione, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che possono includere l'efficace gestione delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché un buon operato ambientale. Il Comparto promuove inoltre caratteristiche sociali, tra cui ad esempio gestione dei rapporti con la forza lavoro, salute e sicurezza, e sicurezza dei prodotti.

Attraverso i suoi criteri di esclusione, il Comparto promuove determinate norme e valori, come il sostegno alla tutela dei diritti umani proclamati a livello internazionale e la riduzione delle emissioni tossiche, escludendo completamente le società coinvolte in particolari attività come la produzione di armi controverse e applicando soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altre imprese, come quelle coinvolte nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Non è stato designato un indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto si utilizza quale indicatore una combinazione della metodologia di punteggio ESG del Gestore degli Investimenti e/o dati di terze parti.

La metodologia si basa sulla gestione da parte di una società di problematiche ambientali o sociali rilevanti, come le emissioni tossiche, la gestione dei rifiuti, i rapporti con la forza lavoro e le questioni di sicurezza.

Per includere un titolo nel 51% delle posizioni lunghe con caratteristiche ambientali e/o sociali positive che applicano prassi di buona governance, il Gestore degli Investimenti si avvale di una metodologia di valutazione che definisce una soglia minima di punteggio o i criteri di qualificazione minimi necessari per qualificarsi nel suddetto 51%. Questa metodologia distingue tra le classi di attivo sottostanti; ad esempio, il Gestore degli Investimenti utilizza una lista di controllo distinta per la valutazione ESG

delle SPAC, che pone una serie di domande ESG mirate, e analizza l'acquisizione prevista per una SPAC in relazione alle attività aziendali attese nei settori delle armi, del tabacco, del gioco d'azzardo e della cannabis. Si considerano anche le precedenti operazioni completate dal promotore della SPAC. In relazione alle emissioni di municipal bond, il Gestore degli Investimenti analizza l'impiego previsto dei proventi per determinare se sono destinati a scopi ambientali o sociali positivi.

Il Gestore degli Investimenti ha la responsabilità ultima di assicurare il rispetto della soglia del 51%. Fornisce e concorda l'implementazione della metodologia di punteggio con i Sub-Gestori degli Investimenti, compreso l'uso di dati di terze parti, e garantisce l'appropriata applicazione di tale punteggio. Il Gestore degli Investimenti stesso applicherà il punteggio alle SPAC al fine di assicurare un'applicazione coerente della checklist di valutazione.

Per promuovere determinate norme e valori, il Gestore degli Investimenti si avvale di dati per misurare la partecipazione di una società a determinate attività potenzialmente contrarie alla politica di esclusione del Comparto, come indicato nella risposta alla domanda immediatamente precedente, quali ad esempio i produttori di armi controverse. I dati possono essere ottenuti dalle stesse imprese beneficiarie degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dalle imprese o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. I fornitori terzi di dati sono soggetti a rigorosi criteri di selezione dei fornitori, che possono includere analisi delle fonti, della copertura, della tempestività, dell'affidabilità dei dati e della qualità complessiva delle informazioni; tuttavia, il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Uno screening basato su questi dati comporta l'esclusione totale per alcuni potenziali investimenti ed esclusioni parziali basate su soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione per altri. Nello screening è incorporato inoltre un sottoinsieme degli "Indicatori Degli Effetti Negativi Sui Fattori Di Sostenibilità" indicati nelle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, e si utilizzano i parametri pertinenti per identificare ed escludere le società che non soddisfano tali criteri.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli obiettivi degli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare possono includere ognuno dei seguenti o una loro combinazione: Obiettivi ambientali (i) mitigazione del rischio climatico, (ii) transizione verso un'economia circolare; Obiettivi sociali (i) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nell'alta dirigenza, (ii) comunità inclusive e sostenibili - aumento della rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione e (iii) creazione di una cultura e di un ambiente di lavoro dignitosi.

Il contributo a tali obiettivi è determinato da (i) indicatori di sostenibilità dei prodotti e dei servizi, che possono includere la percentuale di ricavi derivanti dalla fornitura di prodotti e/o servizi che contribuiscono all'obiettivo di sostenibilità pertinente, come ad esempio una società che produce pannelli solari o una tecnologia per l'energia pulita che soddisfa le soglie del Gestore degli Investimenti contribuendo alla mitigazione del rischio climatico. L'attuale percentuale di ricavi è fissata a un minimo del 20% e l'intera partecipazione nella società / nell'emittente è considerata un Investimento Sostenibile; oppure (ii) l'essere un leader di un gruppo di riferimento operativo che contribuisce all'obiettivo pertinente. Per essere leader di un gruppo di riferimento, una società deve collocarsi nel primo 20% rispetto ad altre aziende del gruppo in base a determinati indicatori operativi di sostenibilità. Ad esempio, collocarsi nel primo 20% rispetto ad altre società quanto a impatto totale in termini di rifiuti significa dare un contributo alla transizione verso un'economia circolare.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli Investimenti Sostenibili che il Comparto intende in parte realizzare sono soggetti a un processo di screening che mira a identificare ed escludere dal novero degli Investimenti Sostenibili le società che, a giudizio del Gestore degli Investimenti, hanno commesso le peggiori infrazioni in relazione a determinate considerazioni ambientali, sulla base di una soglia determinata dal Gestore degli Investimenti. Tali considerazioni includono il cambiamento climatico, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, l'inquinamento e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi. Il Gestore degli Investimenti applica altresì un criterio specifico che mira a identificare ed escludere le società che il Gestore degli Investimenti considera in contravvenzione con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sulla base di dati reperiti presso fornitori terzi di servizi.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella Tabella 1 dell'Allegato 1 e di taluni altri indicatori, come determinato dal Gestore degli investimenti, contenuti nelle Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR, come ulteriormente descritto a seguire. Il Gestore degli Investimenti si avvale dei parametri stabiliti dalle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR o, laddove ciò non sia possibile a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, utilizza un indicatore surrogato rappresentativo. Il Gestore degli Investimenti consolida la considerazione di alcuni indicatori in un indicatore "primario", come specificato di seguito, e può utilizzare una serie di indicatori più ampia di quella riportata a seguire.

Gli indicatori rilevanti nella Tabella 1 dell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR consistono in 9 indicatori ambientali e 5 indicatori sociali e concernenti il personale. Gli indicatori ambientali sono elencati ai punti da 1 a 9 e si riferiscono rispettivamente alle emissioni di gas a effetto serra (1-3), all'esposizione ai combustibili fossili, alla quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile, all'intensità di consumo energetico, alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, alle emissioni in acqua e ai rifiuti pericolosi (4-9).

Gli indicatori da 10 a 14 si riferiscono alle problematiche sociali e concernenti il personale, e coprono rispettivamente le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, la mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il divario retributivo di genere non corretto, la diversità di genere nel consiglio di amministrazione e l'esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

L'approccio del Gestore degli Investimenti nel tener conto degli indicatori comprende aspetti quantitativi e qualitativi. Per lo screening si utilizzano particolari indicatori, con l'obiettivo di escludere le società che potrebbero arrecare un danno significativo. Viene utilizzato un sottoinsieme nell'ambito dell'impegno ("engagement") finalizzato a influenzare le migliori prassi, e alcuni di essi sono usati come indicatori di prestazione positiva in materia di sostenibilità, applicando una soglia minima in relazione all'indicatore per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile.

I dati necessari per tener conto degli indicatori, ove disponibili, possono essere ottenuti dalle stesse imprese beneficiarie degli investimenti e/o reperiti presso fornitori terzi di servizi (compresi i dati surrogati). I dati autodichiarati dalle imprese o reperiti presso fornitori terzi possono essere basati su serie di dati e ipotesi che potrebbero essere insufficienti, di scarsa qualità o contenere informazioni distorte. Il Gestore degli Investimenti non può garantire l'accuratezza o la completezza di tali dati.

Screening

Alcuni indicatori sono presi in considerazione tramite lo screening volto ad attuare le esclusioni basate su norme e valori. Tali esclusioni tengono conto degli indicatori 10 e 14 relativi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e alle armi controverse.

Il Gestore degli Investimenti applica anche un criterio di screening ad hoc. A causa di alcune considerazioni tecniche, come la copertura dei dati per quanto concerne gli indicatori specifici, il Gestore degli Investimenti applica l'indicatore specifico di cui alla Tabella 1 o un indicatore surrogato rappresentativo, come stabilito dal Gestore degli Investimenti, per vagliare le imprese beneficiarie degli investimenti in relazione alle relative problematiche ambientali o sociali e concernenti il personale. Ad esempio, le emissioni di gas a effetto serra sono associate a diversi indicatori e ai corrispondenti parametri nella Tabella 1, come le emissioni di gas a effetto serra, l'impronta di carbonio e l'intensità di gas a effetto serra (indicatori 1-3). Attualmente il Gestore degli Investimenti utilizza i dati relativi all'intensità di gas a effetto serra (indicatore 3), i dati relativi al consumo e alla produzione di energia non rinnovabile (indicatore 5) e i dati relativi all'intensità di consumo energetico (indicatore 6) per effettuare lo screening basato sulle emissioni di gas a effetto serra.

Per quanto riguarda lo screening ad hoc e in relazione alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e alle emissioni in acqua (indicatori 7 e 8), a causa delle limitazioni dei dati il Gestore degli Investimenti utilizza un indicatore surrogato rappresentativo anziché gli indicatori specifici di cui alla Tabella 1. Il Gestore degli Investimenti tiene conto anche dell'indicatore 9 in relazione ai rifiuti pericolosi per quanto riguarda lo screening ad hoc.

Impegno con le aziende ("engagement")

Oltre ad escludere alcune società come descritto in precedenza, il Gestore degli Investimenti attua un impegno continuativo ("engagement") con determinate imprese beneficiarie degli investimenti sottostanti. Un sottoinsieme degli indicatori sarà utilizzato, subordinatamente ad alcune considerazioni tecniche come la copertura dei dati, come base per l'impegno con determinate imprese beneficiarie degli investimenti sottostanti conformemente all'approccio adottato dal Gestore degli Investimenti in materia di responsabilità di gestione ("stewardship") e impegno. Gli indicatori attualmente utilizzati in relazione a tale impegno includono gli indicatori 3, 5 e 13 di cui alla Tabella 1, relativi all'intensità di gas a effetto serra, alla quota di energia non rinnovabile e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione. Inoltre, si utilizzano l'indicatore 2 della Tabella 2 e l'indicatore 3 della Tabella 3 relativi alle emissioni di inquinanti atmosferici e al numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie.

Indicatori di sostenibilità

Il Gestore degli Investimenti utilizza gli indicatori 3 e 13 relativi all'intensità di gas a effetto serra e alla diversità di genere nel consiglio di amministrazione come indicatori di sostenibilità quali ausili per qualificare un investimento come Investimento Sostenibile. Uno dei criteri prevede che, per qualificarsi come Investimento Sostenibile, una società debba essere considerata leader di un gruppo di riferimento operativo. Ciò richiede che la società si collochi nel primo 20% rispetto ad altre aziende del gruppo in base a un determinato indicatore.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

Le esclusioni basate su norme, descritte nella risposta alla precedente domanda "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?", perseguono un allineamento con tali linee guida e principi. Per identificare ed escludere gli investimenti nelle società che non soddisfano tali criteri si utilizzano dati di terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione una selezione di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite criteri di esclusione basati su norme e valori. Gli indicatori 10, 14 e 16 delle Norme Tecniche di Regolamentazione dell'SFDR relativi alle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, all'esposizione alle armi controverse e alle violazioni sociali a livello nazionale sono utilizzati ai fini di tale screening.

Per dimostrare che un investimento si qualifica come Investimento Sostenibile, il Comparto si avvale anche di alcuni indicatori utilizzati nello screening volto ad appurare l'assenza di un danno significativo, come indicato nella risposta alla domanda precedente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle future relazioni annuali del Comparto e al documento "Approach to EU MiFID Sustainability Preferences" sul sito www.jpmorganassetmanagement.lu.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La strategia del Comparto può essere considerata in relazione al suo approccio di investimento generale e al suo approccio ESG nel modo che segue:

Approccio di investimento

- Esposizione diversificata a vari Sub-Gestori degli Investimenti non affiliati a JPMorgan Chase & Co che implementano una varietà di strategie e tecniche alternative o non tradizionali quali merger arbitrage/event-driven, market neutral, long-short equity, relative value, credit e opportunistic/macro.
- Il Comparto mira a conseguire un rendimento con bassa volatilità e bassa sensibilità ai mercati azionari e del reddito fisso tradizionali
- Il Gestore degli Investimenti riesamina periodicamente le posizioni nelle strategie d'investimento e può aggiungerne di nuove, rimuovere o modificare quelle esistenti in base a considerazioni e opportunità di mercato. Pertanto, alcune delle strategie sopra menzionate potrebbero non essere implementate in ogni momento.

Approccio ESG: Promozione dei Criteri ESG

- Esclude determinati settori, società o prassi secondo specifici criteri basati su valori o regole.
- Almeno il 51% delle posizioni lunghe sarà investito in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Almeno il 10% delle posizioni lunghe sarà costituito da Investimenti Sostenibili.
- Tutte le società seguono prassi di buona governance; ciò implica uno screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali sono i seguenti:

- L'obbligo di investire almeno il 51% delle posizioni lunghe in società che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive.
- Lo screening basato su norme e valori volto a escludere completamente le società coinvolte in determinate attività, come la produzione di armi controverse, e l'applicazione di soglie percentuali massime di ricavi, produzione o distribuzione ad altre imprese, come quelle coinvolte nel carbone termico e nel tabacco. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la politica di esclusione del Comparto, disponibile su www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.
- Screening del portafoglio al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance.

Il Comparto si impegna inoltre a investire almeno il 10% delle posizioni lunghe in Investimenti Sostenibili.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Il Comparto non applica un tale tasso minimo impegnato.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Tutti gli investimenti (esclusa la liquidità) sono vagliati al fine di escludere le società che violano le prassi di buona governance. Inoltre, agli investimenti che rientrano nel 51% delle posizioni lunghe che promuovono caratteristiche ambientali, sociali e di governance o che si qualificano come Investimenti Sostenibili si applicano ulteriori considerazioni. Per questi investimenti, il Comparto incorpora, in base al tipo di titolo, una soglia di buona governance o criteri minimi di qualificazione necessari per qualificarsi tra le società dotate di prassi di buona governance.

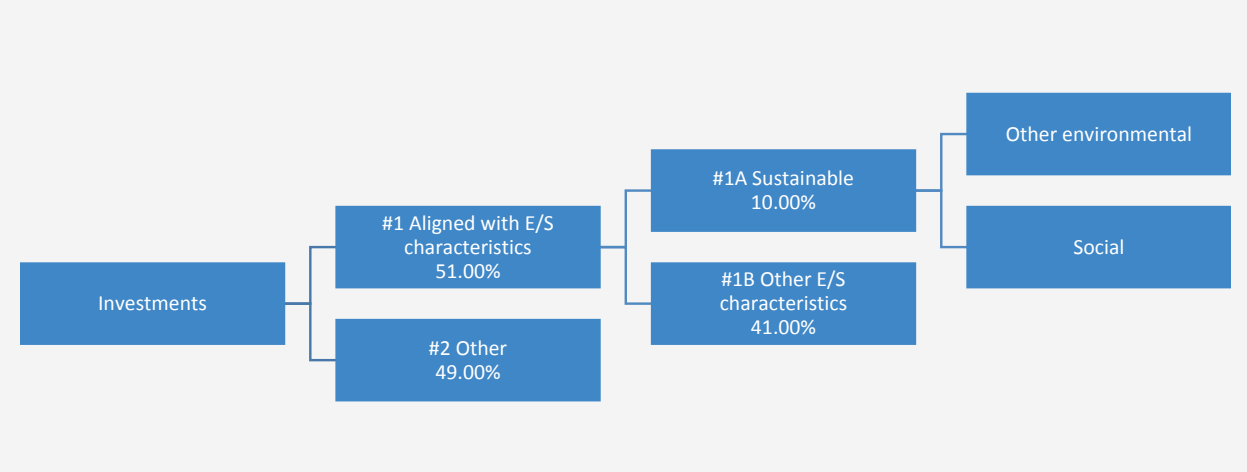
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Il Comparto prevede di investire almeno il 51% delle proprie posizioni lunghe in società / emittenti, inclusi gli emittenti di obbligazioni catastrofe, che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive e, nell'ambito di tale allocazione, almeno il 10% delle suddette posizioni lunghe in Investimenti Sostenibili. Il Comparto non si impegna a investire una determinata percentuale del patrimonio specificamente in società che presentano caratteristiche ambientali positive o specificamente caratteristiche sociali positive o entrambe, né a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi ambientali o sociali in relazione agli Investimenti Sostenibili.

Pertanto, non sono previste allocazioni minime specifiche negli obiettivi ambientali o sociali indicati nel diagramma sottostante.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili,** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Alcuni derivati utilizzati a scopo di investimento, come le posizioni lunghe in CFD e in opzioni su singole azioni, possono essere considerati sostituti dell'investimento diretto e pertanto contribuire al conseguimento delle caratteristiche ambientali/sociali promosse dal Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 10% delle posizioni lunghe in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per **l'energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE [1]?

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

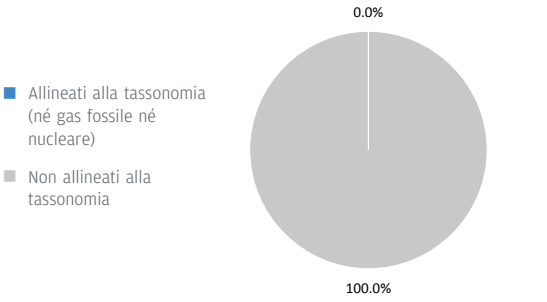
☑ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

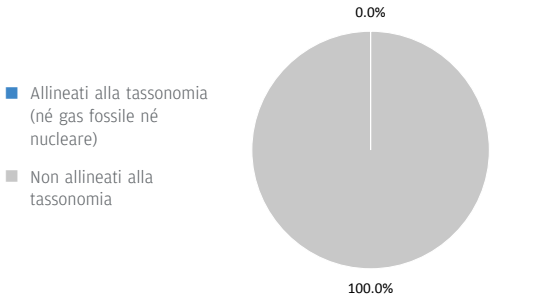
materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto investe almeno il 10% delle posizioni lunghe in Investimenti Sostenibili; tuttavia, la quota del patrimonio impegnata in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE è pari allo 0%. Pertanto, la quota del patrimonio impegnata in investimenti in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 10% delle posizioni lunghe in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 10% delle posizioni lunghe in Investimenti Sostenibili, in genere nell'ambito di obiettivi sia ambientali che sociali. Non si impegna a perseguire (individualmente o collettivamente) specifici obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Società che non si qualificano come investimenti che presentano caratteristiche ambientali e/o sociali positive in base ai criteri descritti nella risposta alla precedente domanda "Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?". Si tratta di investimenti effettuati a scopo di diversificazione.

Gli Attivi Liquidi in via Accessoria, i Depositi presso Istituti di Credito, gli strumenti del mercato monetario e i fondi comuni monetari (per la gestione delle sottoscrizioni e dei rimborsi in contanti come anche per i pagamenti correnti ed eccezionali) e i derivati per finalità di gestione efficiente del portafoglio non sono inclusi nella percentuale del patrimonio. Queste posizioni variano in funzione dei flussi di investimento e sono accessorie alla politica di investimento, con un impatto minimo o nullo sulle operazioni di investimento.

L'esposizione corta tramite derivati non è in contraddizione con le caratteristiche ambientali e/o sociali positive promosse dal Comparto. Si tratta di posizioni sintetiche che mirano a beneficiare di un calo del prezzo del titolo sottostante in futuro.

Tutti gli investimenti, ove pertinente, compresi gli "altri", sono soggetti ai seguenti principi/Garanzie Minime di Salvaguardia ESG:

- Le garanzie minime di salvaguardia di cui all'Articolo 18 del Regolamento UE sulla tassonomia (incluso l'allineamento con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).
- L'applicazione di prassi di buona governance (che comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali).
- Rispetto del principio "non arrecare un danno significativo", conformemente alla definizione di Investimento Sostenibile di cui all'SFDR.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

  Non applicabile

- **In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**

  Non applicabile

- **Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

  Non applicabile

- **Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?**

  Non applicabile

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.jpmorganassetmanagement.lu, accedendo alla sezione Informazioni ESG relativa al Comparto di interesse.

Classi di Azioni e Costi

Classi di Azioni

All'interno di ciascun Comparto, la Società di Gestione può creare ed emettere Classi di Azioni con varie caratteristiche e requisiti di idoneità degli investitori.

CLASSI DI AZIONI DI BASE E RELATIVE CARATTERISTICHE

		Importi minimi di sottoscrizione e di partecipazione. *Per gli importi in valute diverse dall'USD, le somme equivalenti in tali valute sono calcolate in ogni giorno lavorativo.*			
Classe di Azioni di Base	Investitori idonei	Sottoscrizione iniziale	Investimento aggiuntivo	Importo di partecipazione	Altre caratteristiche
A	Tutti gli investitori	USD 35.000	USD 5.000	USD 5.000	Nessuna
CPF	Distributori che acquistano Azioni per conto di membri del Central Provident Fund ("CPF")	USD 35.000	USD 5.000	USD 5.000	Disponibile solo in Dollari di Singapore (SGD)
C	Tutti gli investitori	USD 10 milioni	USD 1.000	USD 10 milioni	Nessuna
C2	I clienti dei Distributori che ricevono consulenza e che pagano direttamente per tale consulenza ai sensi di un accordo separato sulle commissioni, dove nessun'altra forma di remunerazione corrente della Società di Gestione sia ricevuta e trattenuta dal Distributore in relazione a questo servizio e il Distributore abbia informato della circostanza la Società di Gestione. In aggiunta, il Distributore è soggetto a un Ammontare Minimo di Masse in Gestione.	USD 100 milioni	USD 1.000	USD 100 milioni	Nessuna
D	Distributori che acquistano Azioni per conto dei propri clienti, previo accordo con la Società di Gestione	USD 5.000	USD 1.000	USD 5.000	Nessuna
F	Distributori che acquistano Azioni per conto dei propri clienti, previo accordo con la Società di Gestione	USD 35.000	USD 5.000	USD 5.000	Disponibile solo in relazione ai Comparti per i quali sono stati presi accordi di distribuzione specifici con la Società di Gestione. Conversione automatica nella Classe di Azioni A al terzo anniversario della sottoscrizione. Ciò potrebbe comportare oneri fiscali.*
I	UE: Controparti Qualificate e Ulteriori Investitori Non UE: Investitori Istituzionali	USD 10 milioni	USD 1.000	USD 10 milioni	Nessuna
I2	UE: Controparti Qualificate e Ulteriori Investitori Non UE: Investitori Istituzionali	USD 100 milioni	USD 1.000	USD 100 milioni	Nessuna
S1	UE: Controparti Qualificate e Ulteriori Investitori Non UE: Investitori Istituzionali	USD 10 milioni	USD 1.000	USD 10 milioni	Chiusura permanente alle nuove sottoscrizioni e conversioni in entrata quando il patrimonio della Classe di Azioni raggiunge uno specifico livello stabilito dalla Società di Gestione. Una volta chiusa, la Classe di Azioni non sarà riaperta. Taluni tipi di investitori che abbiano raggiunto l'importo di partecipazione minima nella relativa Classe di Azioni S1 possono continuare ad investire ad assoluta discrezione della Società di Gestione.

Classe di Azioni di Base	Investitori idonei	Importi minimi di sottoscrizione e di partecipazione. *Per gli importi in valute diverse dall'USD, le somme equivalenti in tali valute sono calcolate in ogni giorno lavorativo.* Sottoscrizione iniziale	Investimento aggiuntivo	Importo di partecipazione	Altre caratteristiche
S2	UE: Controparti Qualificate e Ulteriori Investitori Non UE: Investitori Istituzionali	USD 10 milioni	USD 1.000	USD 10 milioni	Chiusura permanente ai nuovi investitori quando il patrimonio della Classe di Azioni raggiunge uno specifico livello stabilito dalla Società di Gestione. Conversione automatica nella Classe di Azioni I al terzo anniversario del lancio della prima Classe di Azioni S2 del Comparto. Ciò potrebbe comportare oneri fiscali. In determinate circostanze, la conversione automatica può essere rimandata o annullata ad assoluta discrezione della Società di Gestione. In tali casi, tutti gli Azionisti riceveranno una comunicazione prima del terzo anniversario del lancio della classe di azioni.*
T	Distributori che acquistano Azioni per conto dei propri clienti, previo accordo con la Società di Gestione	USD 5.000	USD 1.000	USD 5.000	Disponibile solo in relazione ai Comparti per i quali sono stati presi accordi di distribuzione specifici con la Società di Gestione. Conversione automatica nella Classe di Azioni D al terzo anniversario della sottoscrizione. Ciò potrebbe comportare oneri fiscali.*
V	Disponibile solo per gli organismi di investimento collettivo costituiti in Brasile, previo accordo con la Società di Gestione.	USD 10 milioni	USD 1.000	USD 10 milioni	Offerta solo come Classi di Azioni (hedged to BRL)
W	Controparti Qualificate spagnole e Ulteriori Investitori solo su accordo con la Società di Gestione in base ai relativi requisiti.	USD 100 milioni	USD 1.000	USD 100 milioni	Disponibile solo in relazione ai Comparti per i quali sono stati presi accordi di distribuzione specifici con la Società di Gestione.
X, Y	UE: Controparti Qualificate e Ulteriori Investitori Non UE: Investitori Istituzionali in base a un accordo con la Società di Gestione o con JPMorgan Chase & Co., in presenza di un accordo separato in relazione alle commissioni di consulenza	Su richiesta	Su richiesta	Su richiesta	Nessuna
X2	UE: Controparti Qualificate e Ulteriori Investitori Non UE: Investitori Istituzionali in base a un accordo con la Società di Gestione o con JPMorgan Chase & Co., in presenza di un accordo separato in relazione alle commissioni di consulenza	USD 100 milioni e su richiesta	Su richiesta	USD 100 milioni e su richiesta	Nessuna

* Le conversioni automatiche vengono elaborate gratuitamente in base al NAV di entrambe le Classi di Azioni nella data di conversione o il Giorno di Valutazione successivo se l'anniversario non cade in un Giorno di Valutazione. La conversione automatica della Classe di Azioni F nella Classe di Azioni A al terzo anniversario della sottoscrizione può avvenire esclusivamente in un giorno lavorativo nel paese del distributore in questione. In seguito alla conversione, gli Azionisti saranno soggetti ai diritti e agli obblighi della nuova Classe di Azioni. Le date di conversione per le Classi di Azioni S2 sono consultabili all'indirizzo www.jpmorganassetmanagement.com

DEROGHE E IMPORTI MINIMI RIDOTTI

A sua discrezione, la Società di Gestione può ridurre o non applicare gli importi minimi indicati in precedenza (importi di sottoscrizione iniziale, di sottoscrizione successiva e di partecipazione) in relazione a qualsiasi Comparto, Classe di Azioni o Azionista. In particolare, le deroghe sono spesso applicate ovvero gli importi minimi non vengono applicati a Classi di Azioni specifiche, come indicato più avanti.

Classi di Azioni C, I e V Si deroga agli importi minimi per gli investimenti effettuati da clienti della Società di Gestione che soddisfano i requisiti minimi fissati da quest'ultima.

Classi di Azioni A e D La Società di Gestione può decidere a sua discrezione di non applicare gli importi minimi agli investimenti effettuati da società affiliate al gruppo JPMorgan Chase & Co. ovvero da gestori terzi o Distributori che sottoscrivono Azioni per conto dei loro clienti in qualità di nominee.

Classe di Azioni C Gli importi minimi non si applicano, a discrezione della Società di Gestione, ai clienti di intermediari finanziari o di distributori ("Intermediario") che forniscono consulenza e/o altri servizi selezionati che vengono pagati direttamente dai clienti sottostanti ai sensi di un accordo separato sulle commissioni, laddove l'Intermediario abbia informato della circostanza la Società di Gestione. Inoltre, l'Intermediario non riceve né trattiene alcuna altra forma di remunerazione corrente dalla Società di Gestione in relazione a questo servizio.

Classe di Azioni C2 Gli importi minimi non si applicano, a discrezione della Società di Gestione, ai clienti di intermediari finanziari o di distributori ("Intermediario") che abbiano comunicato alla Società di Gestione l'impegno a raggiungere un livello sufficiente di attivi nella classe di azioni C2 entro un termine specifico.

Inoltre, per le classi di azioni C2 attive, laddove l'Intermediario detenga l'Ammontare Minimo di Masse in Gestione e detenga complessivamente almeno USD 100 milioni in altre Classi di Azioni dello stesso Comparto, né i minimi né il requisito di raggiungere un livello sufficiente di attivi nella Classe di Azioni C2 entro un termine specifico vengono applicati ai clienti dell'Intermediario.

Classe di Azioni I2 Gli importi minimi non si applicano a discrezione della Società di Gestione se l'investitore detiene un Ammontare Minimo di Masse in Gestione.

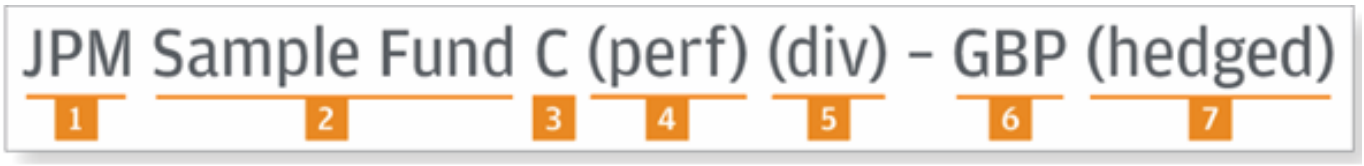
Classe di Azioni W Gli importi minimi non si applicano a discrezione della Società di Gestione se l'investitore detiene un Ammontare Minimo di Masse in Gestione.

In caso di dubbi sulle Classi di Azioni in cui possono investire, gli investitori sono invitati a contattare il proprio consulente finanziario o Distributore. Per una definizione di Investitore Istituzionale, si veda il Glossario 1:.

A loro discrezione, il Fondo e la Società di Gestione si riservano il diritto di rimborsare tutte le Azioni al ricevimento di una richiesta di rimborso che farebbe scendere una partecipazione sotto il livello minimo previsto. Agli Azionisti viene dato un preavviso di un mese per incrementare la loro partecipazione oltre l'importo minimo. Un'eventuale diminuzione sotto l'importo minimo di partecipazione dovuta alla performance del Comparto non causa la chiusura di un conto. Si rimanda a Investimento nei Comparti.

CONVENZIONI DI DENOMINAZIONE DELLE CLASSI DI AZIONI

Le denominazioni delle Classi di Azioni sono strutturate come segue: "JPM" + designazione del Comparto + Classe di Azioni di Base + uno o più suffissi, a seconda del caso. Tutti questi elementi sono illustrati di seguito:



1 **JPM** Le denominazioni di tutte le Classi di Azioni iniziano con questo prefisso, fatte salve alcune eccezioni a discrezione della Società di Gestione.

2 **Comparto** Tutte le Classi di Azioni includono la designazione del Comparto di appartenenza. Ad esempio, una Classe di Azioni di JPMorgan Investment Funds - Global Income Fund è denominata "JPM Global Income A (acc) - EUR".

3 **Classe di Azioni di Base** Una delle Classi di Azioni di Base riportate nella tabella che precede.

4 **(perf)** Se presente, indica che la Classe di Azioni applica una commissione di performance. Per maggiori informazioni sulla commissione di performance, si veda Commissione di Performance – Descrizione.

5 **Politica di distribuzione.**

Dividendi non distribuiti

(acc) Questa Classe di Azioni non distribuisce dividendi. Il reddito maturato viene trattenuto nel NAV.

(acc UK RFS) Questa Classe di Azioni non distribuisce dividendi. Il reddito maturato viene trattenuto nel NAV. Questa Classe di Azioni intende richiedere lo "UK Reporting Fund Status" ("UK RFS"). Ulteriori informazioni sulla qualifica UKRFS sono disponibili all'indirizzo jpmorganassetmanagement.lu

Dividendi distribuiti

Tutti gli altri tipi di Classi di Azioni possono distribuire dividendi. I dividendi possono variare e non sono garantiti.

Di norma, i dividendi sono dichiarati con frequenza almeno annuale e dal NAV della Classe di Azioni considerata viene detratto l'importo distribuito. Possono essere dichiarati dividendi aggiuntivi, in base a quanto stabilito dal Consiglio. Nessuna Classe di Azioni eseguirà un pagamento di dividendi se il patrimonio del Fondo sarà inferiore al requisito di capitale minimo o se il pagamento del dividendo causerebbe il verificarsi di tale situazione.

Nel caso delle Classi di Azioni (dist), i dividendi vengono automaticamente reinvestiti nella stessa Classe di Azioni, salvo laddove gli Azionisti abbiano richiesto per iscritto il pagamento dei dividendi. In caso di reinvestimento dei dividendi, alla data di pagamento vengono emesse nuove Azioni al NAV della relativa Classe di Azioni. Nel caso delle Azioni (div), (fix), (irc), (icdiv) e (mth), gli Azionisti non possono chiedere il reinvestimento e i dividendi vengono versati automaticamente. I dividendi vengono pagati nella Valuta della Classe di Azioni sul conto bancario indicato nel conto di ciascun Azionista.

Gli Azionisti hanno diritto a percepire dividendi per le Azioni detenute alla data di registrazione dei dividendi. I dividendi dovuti sulle Azioni il cui pagamento non è ancora stato ricevuto sono trattenuti fino al regolamento dell'acquisto. I dividendi non riscossi entro cinque anni dalla data di registrazione dei dividendi cessano di essere dovuti e vengono versati nel Comparto. La Società di Gestione può eseguire procedure di autenticazione che potrebbero causare ritardi nel pagamento dei dividendi.

Tutti i dividendi distribuiti prima dell'assemblea generale annuale sono considerati acconti sui dividendi e sono soggetti a conferma, e potenzialmente a revisione, nel corso dell'assemblea.

I suffissi che seguono indicano il metodo di calcolo dell'importo del dividendo, la frequenza di distribuzione ordinaria e altre considerazioni importanti per gli investitori. Le eventuali differenze per un particolare Comparto sono indicate in Descrizioni dei Comparti.

(dist) Questa Classe di Azioni di norma paga un dividendo annuale nel mese di marzo basato sul reddito da dichiarare. Questa Classe di Azioni intende qualificarsi come "reporting fund" ai sensi della legislazione fiscale britannica per i fondi offshore.

(mth) Questa Classe di Azioni di norma distribuisce un dividendo mensile sulla base di una stima del rendimento annuo del Comparto al lordo delle commissioni annuali. Dà la priorità alla distribuzione di dividendi, piuttosto che alla crescita del capitale, e di norma distribuisce un dividendo superiore al reddito maturato. Questa Classe di Azioni è disponibile unicamente per gli investitori che sottoscrivono e detengono Azioni tramite specifiche reti di collocamento asiatiche e ad altri investitori a esclusiva discrezione della Società di Gestione.

Il valore del dividendo viene esaminato e può essere rettificato due volte all'anno, ma anche in altri periodi, secondo quanto ritenuto opportuno per riflettere i cambiamenti del rendimento atteso del portafoglio. La Società di Gestione può decidere di rinviare al mese successivo, o di reinvestire in Azioni aggiuntive, eventuali dividendi di importo ridotto, la cui distribuzione non sarebbe economicamente conveniente per il Fondo. Dal momento che il dividendo viene pagato mensilmente, il NAV di questa Classe di Azioni può registrare fluttuazioni più ampie rispetto a quello di altre Classi di Azioni.

(div) Questa Classe di Azioni di norma distribuisce un dividendo trimestrale sulla base di una stima del rendimento annuo del Comparto al lordo delle commissioni annuali. Dà la priorità alla distribuzione di dividendi, piuttosto che alla crescita del capitale, e di norma distribuisce un dividendo superiore al reddito maturato. Il valore del dividendo viene esaminato e può essere rettificato due volte all'anno, ma anche in altri periodi, secondo quanto ritenuto opportuno per riflettere i cambiamenti del rendimento atteso del portafoglio.

(irc) Questa Classe di Azioni di norma distribuisce un dividendo mensile variabile sulla base di una stima del rendimento annuo del Comparto al lordo delle commissioni annuali, rettificato rispettivamente al rialzo o al

ribasso per riflettere il differenziale d'interesse positivo o negativo stimato. Dà la priorità alla distribuzione di dividendi, piuttosto che alla crescita del capitale, e di norma distribuisce un dividendo superiore al reddito maturato.

Questa Classe di Azioni è disponibile unicamente per gli investitori che sottoscrivono e detengono Azioni tramite specifiche reti di collocamento asiatiche e ad altri investitori a esclusiva discrezione della Società di Gestione. Il valore del dividendo viene esaminato e può essere rettificato due volte all'anno, ma anche in altri periodi, secondo quanto ritenuto opportuno per riflettere i cambiamenti del rendimento atteso del portafoglio. La Società di Gestione può decidere di rinviare al mese successivo, o di reinvestire in Azioni aggiuntive, eventuali dividendi di importo ridotto, la cui distribuzione non sarebbe economicamente conveniente per il Fondo.
Questa Classe di Azioni è offerta esclusivamente come Classe di Azioni currency hedged ed è destinata agli investitori la cui valuta nazionale corrisponde alla Valuta della Classe di Azioni. Il differenziale d'interesse è calcolato utilizzando la differenza giornaliera media tra il tasso di cambio a termine a 1 mese e il tasso a pronti tra le due valute nel mese solare precedente. Se il differenziale negativo stimato supera il rendimento stimato, è probabile che il dividendo non venga distribuito. Il NAV di questa Classe di Azioni può registrare fluttuazioni più ampie rispetto a quello di altre Classi di Azioni.

(fix) Questa Classe di Azioni di norma distribuisce un dividendo trimestrale basato su un importo fisso annuale per Azione che non è collegato al reddito o alle plusvalenze. L'importo pagato può essere superiore ai proventi della Classe di Azioni, traducendosi in un'erosione del capitale investito.

L'importo è indicato nella denominazione della Classe di Azioni. Ad esempio, "(fix) EUR 2.35" indica una Classe di Azioni che versa un dividendo trimestrale pari ad EUR 2,35 per Azione all'anno. Questa Classe di Azioni è riservata agli Azionisti che soddisfano determinati requisiti stabiliti dalla Società di Gestione.

Si segnala agli Azionisti che, durante i periodi di performance negativa, il dividendo continuerà di norma ad essere distribuito, dando luogo a una più rapida diminuzione del valore dell'investimento. Potrebbe non essere possibile sostenere a tempo indeterminato il pagamento dei dividendi, e il valore degli investimenti effettuati potrebbe ridursi a zero.

Queste Classi di Azioni possono essere chiuse a investitori nuovi e/o esistenti qualora il NAV dovesse scendere a un dato livello determinato dalla Società di Gestione a sua assoluta discrezione, laddove l'apertura a ulteriori investimenti non sia nel miglior interesse degli Azionisti.

(icdiv) Questa Classe di Azioni versa un dividendo che dovrebbe includere una distribuzione di capitale e plusvalenze della Classe di Azioni. Fissa una percentuale annua predeterminata del NAV per Azione da versare sotto forma di dividendo mensile non collegato al reddito o alle plusvalenze. Gli importi pagati dovrebbero essere superiori all'aumento del NAV per azione derivante dal reddito netto e dalle plusvalenze realizzate e/o non realizzate della Classe di Azioni, traducendosi in un'erosione del capitale investito. La percentuale annua si basa sulla domanda degli investitori nella regione in cui la classe di azioni è distribuita e sulle considerazioni a livello di Comparto. La percentuale potrà essere modificata a discrezione della Società di Gestione. L'ultimo dividend yield della classe di azioni è disponibile sul sito internet (www.jpmorganassetmanagement.lu). Questa Classe di Azioni è disponibile unicamente per gli investitori che sottoscrivono e detengono Azioni tramite specifiche reti di collocamento asiatiche e ad altri investitori a esclusiva discrezione della Società di Gestione. Si segnala agli Azionisti che, durante i periodi di performance negativa, il dividendo continuerà di norma ad essere distribuito, dando luogo a una più rapida diminuzione del valore dell'investimento. Il pagamento del dividendo iniziale/in vigore potrebbe non essere garantito a tempo indeterminato e potrebbe essere ridotto. Se il valore del NAV scende a 1,00 nella Valuta di Riferimento del Comparto, la classe di azioni sarà interamente rimborsata dalla Società di Gestione alla prossima occasione. Gli investitori in queste Classi di Azioni potrebbero essere tenuti a pagare le imposte sui pagamenti effettuati dal capitale, il che potrebbe rivelarsi inefficiente sotto il profilo fiscale. Si raccomanda agli investitori di consultare il proprio consulente fiscale.

6 **Codice della valuta** Tutte le Classi di Azioni includono un codice di tre lettere che indica la Valuta della Classe di Azioni, la quale può corrispondere o meno alla Valuta di Riferimento del Comparto.

7 **Copertura** Le Classi di Azioni possono essere unhedged o currency hedged.

(hedged) Indica che le Azioni utilizzano uno dei due modelli di copertura valutaria illustrati di seguito. Queste Azioni possono essere denominate in qualsiasi valuta indicata in Abbreviazioni delle Valute nella sezione **Come Utilizzare il Presente Prospetto**, o in un'altra valuta, previo accordo della Società di Gestione.

Per sapere qual è il modello di copertura utilizzato da un Comparto, consultare **Descrizioni dei Comparti**.

Classe di azioni NAV hedged Questa Classe di Azioni intende contenere al minimo l'effetto delle fluttuazioni dei tassi di cambio tra la Valuta di Riferimento del Comparto e la Valuta della Classe di Azioni. Di norma, si utilizza quando la maggior parte delle attività del portafoglio è denominata, ovvero coperta, nella Valuta di Riferimento del Comparto. Nelle Classi di Azioni NAV hedged, la Valuta di Riferimento del Comparto viene sistematicamente coperta nei confronti della Valuta della Classe di Azioni hedged. Con le Classi di Azioni NAV hedged, l'Azionista riceve un extra-rendimento o una perdita simile a quello/a delle Azioni emesse nella Valuta di Riferimento del Comparto.

Classi di Azioni portfolio hedged Questo tipo di Classi di Azioni intende contenere al minimo l'effetto delle fluttuazioni dei tassi di cambio tra le esposizioni valutarie delle attività nel portafoglio del Comparto e la Valuta della Classe di Azioni. Di norma, si utilizza quando la maggior parte delle attività del portafoglio non è denominata né coperta nella Valuta di Riferimento del Comparto. In queste Classi di Azioni, le esposizioni valutarie vengono sistematicamente coperte nella Valuta della Classe di Azioni hedged in misura proporzionale alla quota del NAV del Comparto attribuibile alle Classi di Azioni currency hedged, salvo nei casi in cui per alcune valute specifiche risulti impraticabile o economicamente svantaggioso coprire l'esposizione. Nelle Classi di Azioni portfolio hedged, l'Azionista non trae beneficio né subisce perdite per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio tra le valute delle attività in portafoglio oggetto di copertura e la Valuta della Classe di Azioni, a differenza di quanto accade per le Azioni denominate nella Valuta di Riferimento del Comparto.

Classi di Azioni RMB (hedged) Le Classi di Azioni RMB (hedged) hanno un'esposizione al CNH (RMB offshore), il cui valore non è determinato dal mercato bensì controllato dalla PRC. Il mercato del CNH consente agli investitori di negoziare il RMB al di fuori della PRC. La convertibilità dal CNH al CNY è un processo valutario gestito, soggetto a politiche di controllo dei cambi e restrizioni al rimpatrio, e il valore del CNH e del CNY potrebbe essere diverso. Eventuali divergenze tra il CNH e il CNY possono avere ripercussioni negative sugli investitori. È possibile che la disponibilità di CNH per far fronte alle richieste di rimborso sia ridotta e che tali pagamenti vengano posticipati secondo le condizioni previste dal Prospetto.

Classi di Azioni V (hedged to BRL) Questa Classe di Azioni è riservata a fondi feeder selezionati con sede in Brasile. Essa punta a convertire sistematicamente il valore del suo patrimonio netto in real brasiliani (BRL) attraverso l'utilizzo di derivati, inclusi i non deliverable forward (contratti a termine non consegnabili). Poiché il BRL è una valuta soggetta a restrizioni, le Classi di Azioni (Hedged to BRL) non possono essere denominate in BRL e sono dunque denominate nella Valuta di Riferimento del Comparto interessato. In virtù dell'uso di derivati su valute, il NAV per Azione oscillerà in linea con il tasso di cambio tra il BRL e la Valuta di Riferimento del Comparto. Gli effetti si ripercuoteranno sulla performance della Classe di Azioni, che potrà pertanto differire in misura significativa da quella delle altre Classi di Azioni del Comparto. Eventuali profitti o perdite nonché i costi e le spese derivanti da tali transazioni saranno riflessi esclusivamente nel NAV di questa Classe di Azioni.

Rischi associati a determinate Classi di Azioni

Rischio di distribuzione a valere sul capitale Se una Classe di Azioni distribuisce un reddito netto superiore a quello maturato, il dividendo viene prelevato dalla differenza positiva tra le plusvalenze realizzate e non realizzate e le minusvalenze realizzate e non realizzate, o persino dal capitale, dando luogo a un'erosione del capitale investito. I pagamenti di dividendi che comportano un'erosione del capitale ne riducono il potenziale di crescita a lungo termine. Questa pratica potrebbe anche dare luogo a svantaggi fiscali in alcuni paesi.

Rischio connesso alle Classi di Azioni currency hedged La copertura valutaria utilizzata per minimizzare l'effetto delle fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbe non essere totale. Gli Azionisti potrebbero essere esposti a valute diverse dalla Valuta della Classe di Azioni e ai rischi connessi agli strumenti utilizzati nelle operazioni di copertura.

Esiste la possibilità che insorgano inavvertitamente posizioni coperte in eccesso o in difetto a causa di fattori che esulano dal controllo della Società di Gestione; tuttavia, le posizioni coperte in eccesso non superano il 105% del NAV della Classe di Azioni currency hedged e le posizioni coperte in difetto non scendono al di sotto del 95% del NAV della Classe di Azioni currency hedged. Le posizioni coperte verranno tenute sotto osservazione per accertarsi che quelle coperte in difetto non scendano sotto il livello summenzionato e non vengano riportate a nuovo da un mese all'altro, e che le posizioni coperte in eccesso in misura nettamente superiore al 100% non vengano riportate a nuovo di mese in mese.

Alcuni Comparti possono altresì investire in derivati su valute allo scopo di generare rendimenti a livello di portafoglio. Ciò viene indicato nella politica di investimento del Comparto e avviene unicamente quando la Classe di Azioni currency hedged fa uso del NAV hedge. Di conseguenza, benché la copertura intenda contenere al minimo l'effetto delle fluttuazioni dei tassi di cambio tra la Valuta di Riferimento del Comparto e la Valuta della Classe di Azioni currency hedged, il portafoglio potrebbe risultare esposto a un rischio valutario.

Rischio di ricadute negative per le Classi di Azioni hedged Non essendovi alcuna separazione giuridica tra le attività e le passività delle varie Classi di Azioni di uno stesso Comparto, sussiste il rischio che, in talune circostanze, le operazioni di copertura relative alle Classi di Azioni currency hedged possano incidere negativamente su altre Classi di Azioni del medesimo Comparto. Benché il rischio di ricadute negative verrà mitigato, esso non può essere eliminato del tutto, giacché potrebbero esservi circostanze in cui ciò non risulti possibile o pratico. Potrebbe darsi il caso, ad esempio, che il Comparto debba vendere titoli per onorare gli obblighi finanziari specificamente associati a una Classe di Azioni currency hedged e che tali operazioni incidano negativamente sul NAV delle altre Classi di Azioni del Comparto. Sul sito internet jpmorganassetmanagement.lu è riportato un elenco delle Classi di Azioni potenzialmente soggette al rischio di ricadute negative.

Costi

Questa sezione descrive le commissioni e le spese a carico degli Azionisti e il loro funzionamento. A sua esclusiva discrezione, la Società di Gestione può corrispondere una parte o la totalità delle commissioni percepite sotto forma di commissione, retrocessione, riduzione o sconto ad alcuni o tutti gli investitori, intermediari finanziari o Distributori in base, tra l'altro, alla dimensione, alla natura, ai tempi o all'impegno del loro investimento.

COMMISSIONI UNA TANTUM PRELEVATE PRIMA O DOPO L'INVESTIMENTO

Questi oneri sono detratti dall'investimento, dall'importo della conversione o dai proventi del rimborso dell'Azionista e sono versati alla Società di Gestione, comprese eventuali rettifiche per arrotondamento.

A **Commissione di entrata** Viene applicata alle sottoscrizioni di Azioni; è calcolata in percentuale dell'importo investito; la Società di Gestione può derogarvi totalmente o parzialmente a propria discrezione.

B **Commissione di conversione** Viene applicata alle conversioni da una Classe di Azioni verso un'altra Classe di Azioni; è calcolata in percentuale del NAV delle Azioni della nuova Classe di Azioni; la Società di Gestione può derogarvi totalmente o parzialmente a propria discrezione.

C **CDSC** La CDSC è una forma alternativa di commissione di entrata. È calcolata sul valore delle Azioni al momento dell'acquisto per le Azioni T e sul NAV per Azione al momento del rimborso per le Azioni F, ma non viene detratta fino alla vendita delle Azioni. La CDSC viene detratta dalle Azioni rimborsate entro tre anni dall'acquisto, come segue:

Primo anno 3,00%	**Terzo anno** 1,00%
Secondo anno 2,00%	**In seguito** 0%

L'aliquota applicabile della CDSC è determinata in riferimento al periodo complessivo durante il quale le Azioni di cui viene chiesto il rimborso erano in circolazione (incluso il periodo di detenzione delle Azioni T o delle Azioni F di un altro Comparto da cui le stesse sono state eventualmente convertite). Le Azioni vengono rimborsate secondo il criterio first in, first out ("FIFO"), ossia vengono rimborsate per prime le Azioni T o le Azioni F del Comparto detenute da più tempo. L'importo della CDSC per Azione è calcolato moltiplicando l'aliquota percentuale pertinente, determinata sopra, per il NAV per Azione al momento del rimborso per le Azioni F e alla data di emissione iniziale delle Azioni T o delle Azioni T di un altro Comparto dal quale tali Azioni siano state eventualmente convertite.

COMMISSIONI E SPESE PRELEVATE DALLA CLASSE DI AZIONI IN UN ANNO (COMMISSIONI ANNUALI)

Queste commissioni e spese vengono detratte dal NAV della Classe di Azioni e sono le stesse per tutti gli Azionisti di una data Classe di Azioni. Con l'eccezione delle spese dirette e indirette del fondo descritte di seguito, le commissioni e le spese sono versate alla Società di Gestione. L'importo addebitato varia in funzione del valore del NAV e non comprende i costi di transazione del portafoglio. Le commissioni e le spese a carico del Fondo possono essere soggette all'IVA e ad altre imposte applicabili.

La maggior parte delle spese correnti del Fondo è coperta da queste commissioni e spese. Per ulteriori informazioni sulle commissioni e sulle spese pagate si rimanda alle Relazioni per gli Azionisti.

Le commissioni e le spese sono calcolate per ciascuna Classe di Azioni di ciascun Comparto come percentuale del patrimonio netto medio giornaliero, vengono maturate giornalmente e pagate mensilmente in via posticipata.

Ciascun Comparto e ciascuna Classe di Azioni pagano tutti i costi direttamente sostenuti e la loro quota proporzionale dei costi non attribuibili a uno specifico Comparto o Classe di Azioni, in base al proprio patrimonio netto complessivo. I costi di transazione associati all'operatività delle Classi di Azioni currency hedged sono sostenuti dalla Classe di Azioni pertinente.

D **Commissione di gestione e consulenza annua** La commissione di gestione e consulenza annua remunera la Società di Gestione per i servizi resi in relazione alla gestione del patrimonio dei Comparti. Quando un Comparto investe in OICVM, OICR od organismi d'investimento di tipo chiuso che si qualificano come valori mobiliari ai sensi della normativa sugli OICVM (comprendenti gli investment trust) gestiti da società affiliate di JPMorgan Chase & Co., il doppio addebito delle commissioni di gestione viene evitato o si ricorre a sconti. Tuttavia, se l'investimento sottostante applica una commissione di gestione più elevata, al Comparto che effettua l'investimento può essere addebitata la differenza. Se l'organismo affiliato sottostante raggruppa commissioni di gestione e altre spese e commissioni in un unico total expense ratio (TER), come nel caso degli exchange-traded fund (ETF), il TER complessivo non sarà applicato. Se un Comparto investe in organismi non affiliati a JPMorgan Chase & Co., la commissione indicata in **Descrizioni dei Comparti** può essere addebitata indipendentemente

dalle commissioni che incidono sul prezzo delle azioni o delle quote dell'organismo sottostante.

La Società di Gestione può modificare tale commissione, in qualsiasi momento e per intervalli anche di un solo giorno, portandola a qualsiasi importo compreso tra zero e il massimo indicato. Per le Classi di Azioni X, X2 e Y, questa commissione non viene applicata a livello di Classe di Azioni; l'organismo competente di JPMorgan Chase & Co. riceve infatti una commissione per tali servizi direttamente dagli Azionisti.

E **Commissione di distribuzione** Di norma, la Società di Gestione utilizza una parte o la totalità di questa commissione per remunerare i Distributori a fronte dei servizi resi in relazione alla commercializzazione e alla distribuzione delle Classi di Azioni D, F e T. La Società di Gestione può modificare tale commissione, in qualsiasi momento e per intervalli anche di un solo giorno, portandola a qualsiasi importo compreso tra zero e il massimo indicato.

F **Oneri amministrativi e di esercizio** Questa commissione è limitata per ciascuna Classe di Azioni e non supera l'importo indicato **Descrizioni dei Comparti**. La Società di Gestione si fa carico degli oneri amministrativi e di esercizio eccedenti la percentuale massima specificata.

Se un Comparto investe principalmente in OICVM e altri OICR gestiti da società affiliate di JPMorgan Chase & Co., ove specificato in **Descrizioni dei Comparti** in relazione a un particolare Comparto, il doppio addebito viene evitato mediante uno sconto al Comparto degli oneri amministrativi e di esercizio (o loro equivalenti) addebitati agli OICVM o agli altri OICR sottostanti. Se un Comparto investe in organismi non affiliati a JPMorgan Chase & Co., la commissione indicata in **Descrizioni dei Comparti** può essere addebitata indipendentemente dalle commissioni che incidono sul prezzo delle azioni o delle quote dell'organismo sottostante.

Le componenti degli oneri amministrativi e di esercizio sono:

Commissione di servizio Corrisposta alla Società di Gestione per diversi servizi che quest'ultima fornisce al Fondo, ad eccezione della gestione del patrimonio dei Comparti. La commissione di servizio viene rivista dal Consiglio con cadenza annuale e non supera lo 0,10% annuo (eccetto per tutte le Classi di Azioni C2, I2 e X2, per le quali non supera lo 0,06%).

Costi diretti Sono versati direttamente dal Fondo e includono, a mero titolo esemplificativo:

- le commissioni di banca depositaria e di deposito;
- le commissioni e spese di revisione;
- la taxe d'abonnement lussemburghese, calcolata ed esigibile trimestralmente sulla base del patrimonio netto complessivo dei singoli Comparti alla fine di ogni trimestre, come segue:
  - Classi di Azioni I, I2, S1, S2, V, X, X2 e Y: 0,01%;
  - Classi di Azioni A, C, C2, CPF, D, F, T e W: 0,05%.
- le commissioni corrisposte agli Amministratori indipendenti e le spese vive ragionevolmente sostenute da tutti gli Amministratori

Costi indiretti Le spese direttamente sostenute dalla Società di Gestione per conto del Fondo, che includono, tra l'altro:

- le commissioni e spese legali;
- le commissioni per i servizi di registrazione e di trasferimento;
- le spese per i servizi amministrativi e contabili del Fondo;
- le spese per i servizi amministrativi e del rappresentante domiciliatario;
- le spese di registrazione, iscrizione a listino e quotazione, compresi i costi di traduzione;
- i costi e le spese relativi alla documentazione, tra cui la redazione, la stampa e la distribuzione del Prospetto, dei KIID o di qualsiasi altro documento di offerta, nonché delle Relazioni per gli Azionisti e di tutti gli altri documenti messi a disposizione degli Azionisti;
- le spese di costituzione, registrazione e organizzazione, che possono essere ammortizzati nell'arco di cinque anni dalla data di costituzione di un Comparto;
- le commissioni dovute agli agenti pagatori / rappresentanti e le ragionevoli spese vive sostenute da questi ultimi;
- i costi relativi alla pubblicazione dei prezzi delle Azioni e alla distribuzione a mezzo posta, telefono, fax o altro sistema di comunicazione elettronico.

Attualmente il Fondo non è soggetto ad alcuna imposta lussemburghese sul reddito o sulle plusvalenze. A propria discrezione, la Società di Gestione può temporaneamente sostenere i costi diretti e/o indiretti per conto di un Comparto e/o rinunciare alla totalità o a una quota della commissione di servizio.

G COMMISSIONE DI PERFORMANCE - DESCRIZIONE

Descrizione generale Per talune Classi di Azioni di determinati Comparti, una commissione di performance viene prelevata dal NAV e versata alla Società di Gestione. Il Gestore degli Investimenti può avere diritto a ricevere la totalità o una parte della commissione di performance ai sensi del contratto di gestione degli investimenti. Tale commissione è finalizzata a remunerare i Gestori degli Investimenti che hanno conseguito performance superiori a un Benchmark, all'high water mark o all'high water mark più cash hurdle in un determinato periodo, assicurando inoltre che gli investitori versino commissioni relativamente inferiori quando la gestione degli investimenti crea meno valore.

La commissione di performance è stata concepita in modo da non essere corrisposta in caso di recupero di precedenti sottoperformance rispetto al benchmark o all'high water mark, a seconda dei casi, nel periodo di riferimento (ossia quando viene riguadagnato il terreno perduto rispetto al benchmark o all'high water mark, a seconda dei casi, in caso di precedente sottoperformance). Tuttavia, occorre tenere presente che in alcuni casi la commissione di performance può essere addebitata anche quando la performance è negativa, se il benchmark ha subito una flessione superiore a quella della Classe di Azioni.

Per il modello claw-back, quando il rendimento di una Classe di Azioni che applica una commissione di performance è superiore a quello del benchmark indicato in **Descrizioni dei Comparti**, la commissione di performance viene addebitata al NAV. In funzione del tipo di Comparto, il benchmark è un benchmark monetario o meno (azioni, obbligazioni, ecc.).

Per il modello high-on-high, quando il rendimento di una Classe di Azioni che applica una commissione di performance è superiore (i) al livello raggiunto l'ultima volta in cui è stata fissata una commissione di performance o a quello del lancio e (ii) al rendimento di un benchmark indicato nelle Descrizioni dei Comparti, la commissione di performance viene addebitata al NAV.

Per il modello high-on-high (JPMorgan Investment Funds - Coutts Diversifying Alternatives Multi-Manager Fund), quando il rendimento di una Classe di Azioni che applica una commissione di performance è superiore (i) al livello raggiunto l'ultima volta in cui è stata fissata una commissione di performance o a quello del lancio e (ii) a un cash hurdle, la commissione di performance viene addebitata al NAV.

I Comparti possono investire in OICVM e altri OICR gestiti da società affiliate di JPMorgan Chase & Co., che potrebbero applicare commissioni di performance. Tali commissioni incidono sul NAV del Comparto interessato.

Per una spiegazione dettagliata del meccanismo delle commissioni di performance, si veda **Calcolo Giornaliero Della Commissione di Performance**.

ALTRE COMMISSIONI E SPESE NON INCLUSE IN QUELLE PRECEDENTEMENTE ELENCATE

La maggior parte delle spese operative è inclusa nelle commissioni e nelle spese descritte in precedenza. Tuttavia, ogni Comparto si fa carico anche di tutte le spese di transazione e degli oneri straordinari tra cui:

Spese di transazione

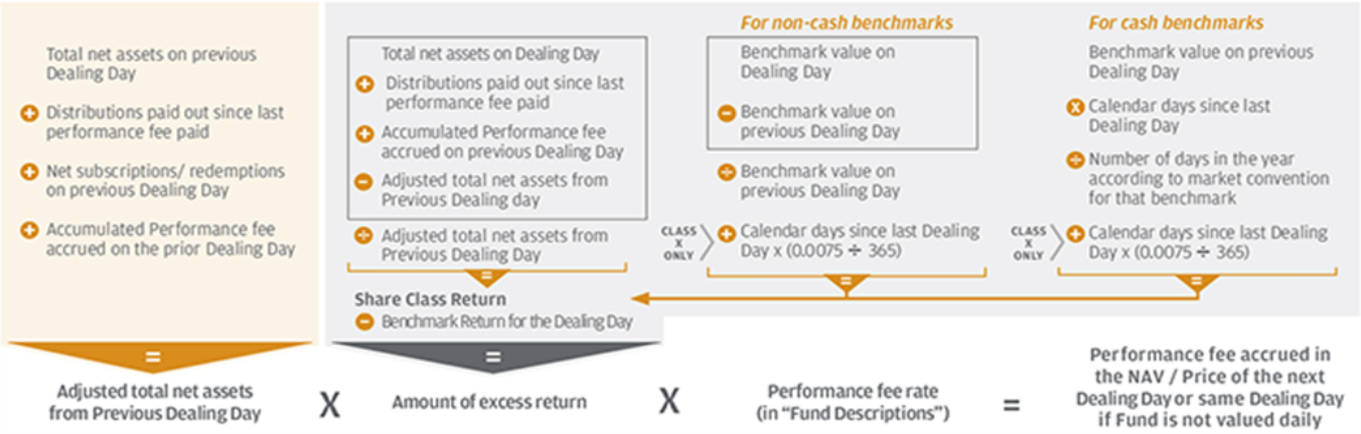
- commissioni e spese di intermediazione;
- costi di transazione connessi alla compravendita di attività del Comparto, compresi interessi, imposte, oneri governativi, spese e prelievi;
- spese di gestione delle Classi di Azioni hedged;
- altri costi e spese connessi alle transazioni.

Oneri straordinari

- gli interessi e l'intero importo di eventuali imposte, tributi, tasse o altri oneri simili gravanti sul Comparto;
- le spese giudiziali;
- le spese straordinarie o altri oneri imprevisti.

Tutte queste spese sono prelevate direttamente dal patrimonio del Fondo e sono prese in considerazione nel calcolo del NAV.

CALCOLO GIORNALIERO DELLA COMMISSIONE DI PERFORMANCE



Per il modello high-on-high e il modello high-on-high (JPMorgan Investment Funds - Coutts Diversifying Alternatives Multi-Manager Fund), il rendimento della Classe di Azioni deve essere superiore al livello raggiunto l'ultima volta in cui è stata fissata una commissione di performance, o rispetto al lancio. È possibile applicare un modello high-on-high utilizzando solo l'high water mark come indicatore di riferimento per misurare la performance relativa della Classe di Azioni. Di conseguenza, il "Rendimento del Benchmark nel Giorno di Negoziazione" di cui al precedente punto "Calcolo Giornaliero della Commissione di Performance" non è rilevante. Per il modello high-on-high (JPMorgan Investment Funds - Coutts Diversifying Alternatives Multi-Manager Fund), perché maturi la commissione di performance il rendimento della Classe di Azioni deve essere superiore al cash hurdle e il cash hurdle viene ridefinito ad ogni esercizio finanziario. Si prega di fare riferimento agli esempi illustrativi della commissione di performance riportati sotto e intitolati "high-on-high" e "high-on-high (JPMorgan Investment Funds - Coutts Diversifying Alternatives Multi-Manager Fund)".

Dal momento che di norma le Classi di Azioni di un determinato Comparto hanno NAV diversi (e possono avere periodi di calcolo differenti), la commissione di performance effettivamente addebitata spesso varia tra le Classi di Azioni. Per le Azioni a distribuzione, le distribuzioni effettuate sono incluse nel calcolo della performance per determinare la relativa commissione. Lo swing pricing o altri adeguamenti volti ad attenuare gli effetti delle spese o dei volumi di transazione non sono inclusi nel calcolo della commissione di performance.

Per verificare se una Classe di Azioni applica una commissione di performance, quale modello utilizza e l'aliquota della commissione, consultare **Descrizioni dei Comparti**.

Periodo di calcolo La performance viene misurata nel corso dell'Esercizio Finanziario del Fondo. Il calcolo viene effettuato ogni Giorno di Valutazione, incide sul NAV ed è cumulato.

Se una commissione di performance è stata addebitata nel NAV alla fine dell'ultimo Giorno di Valutazione dell'esercizio, viene versata alla Società di Gestione, il periodo di calcolo si conclude, i punti di riferimento del NAV e del benchmark, ove applicabile, vengono ridefiniti e inizia un nuovo periodo di calcolo. Se non è stata addebitata alcuna commissione di performance, il periodo di calcolo viene prorogato per un altro Esercizio Finanziario. Queste proroghe proseguono fino a quando una commissione di performance risulta dovuta alla fine di un Esercizio Finanziario.

Se un Comparto o una Classe di Azioni introduce una commissione di performance o viene lanciato nel corso di un Esercizio Finanziario, il suo primo periodo di calcolo sarà dopo almeno 12 mesi dall'aggiunta della commissione di performance. Per il modello high-on-high (JPMorgan Investment Funds - Coutts Diversifying Alternatives Multi-Manager Fund), ad ogni esercizio finanziario il cash hurdle verrà ridefinito e comincerà un nuovo periodo di misurazione, indipendentemente dalla fissazione di una commissione di performance.

Modalità di calcolo della commissione di performance
Per calcolare le commissioni di performance vengono utilizzati i tre modelli descritti di seguito.

Modello Claw-back In ogni Giorno di Valutazione per un Comparto, la commissione è calcolata utilizzando la formula per il calcolo giornaliero della commissione di performance indicata in precedenza. Quando il risultato è positivo, la Classe di Azioni ha sovraperformato il suo benchmark per quel giorno e l'importo corrispondente viene sommato alla commissione di performance maturata. Quando il risultato è negativo, la Classe di Azioni non ha sovraperformato il suo standard di performance per quel giorno e l'importo corrispondente viene sottratto dall'eventuale commissione di performance maturata (fino a un minimo di zero). **Con il modello Claw-back la commissione di performance può essere di norma addebitata anche se la performance della Classe di Azioni è negativa, qualora il benchmark abbia subito una flessione superiore a quella del NAV.**

Modello high-on-high Con questo modello le commissioni sono calcolate esattamente come con il modello Claw-back, salvo che oltre a sovraperformare il benchmark, il NAV di una Classe di azioni deve essere superiore al livello raggiunto l'ultima volta in cui è stata fissata una commissione di performance, o a quello del lancio. Quando ciò non avviene, non viene maturata alcuna commissione di performance. Con tale modello, la commissione di performance non può essere addebitata se la performance della Classe di Azioni è negativa. Questo modello viene impiegato per i Comparti con benchmark monetari.

Modello high-on-high (JPMorgan Investment Funds - Coutts Diversifying Alternatives Multi-Manager Fund) In base a questo modello, il NAV deve essere superiore al livello raggiunto l'ultima volta in cui è stata fissata una commissione di performance o a quello del lancio, nonché a un cash hurdle. Quando ciò non avviene, non viene

maturata alcuna commissione di performance. Con tale modello, la commissione di performance non può essere addebitata se la performance della Classe di Azioni è negativa. Il cash hurdle è l'ICE BofA SOFR Overnight Rate Index Total Return in USD. Per le Classi di Azioni currency hedged, il cash hurdle è coperto nei confronti della valuta della Classe di Azioni. Questo modello viene applicato solo a JPMorgan Investment Funds - Coutts Diversifying Alternatives Multi-Manager Fund.

Rettifica per le Classi di Azioni X (e per le Classi di Azioni X2 ove pertinente) Nel calcolo riportato sopra, alle Classi di Azioni X (e alle Classi di Azioni X2 ove pertinente) viene applicato un adeguamento dello 0,75% poiché i detentori di tali Azioni pagano una commissione di gestione separata anziché una commissione della Classe di Azioni. Senza questo adeguamento, gli investitori delle Classi di Azioni X pagherebbero una commissione di performance più elevata rispetto a quanto sia giustificato.

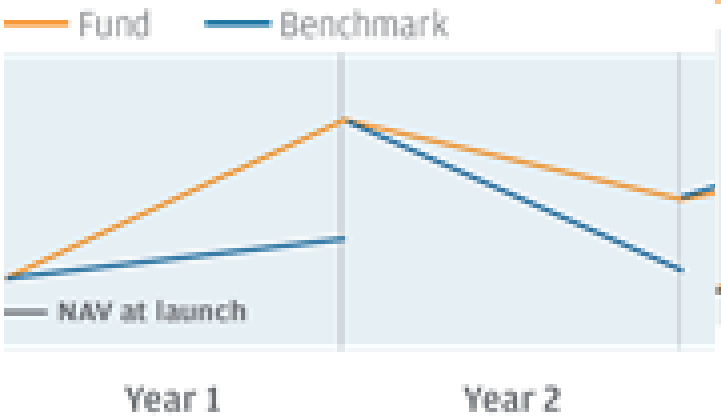
Fissazione La commissione di performance maturata viene fissata (ossia diventa esigibile dalla Società di Gestione e non è più influenzata dalla performance futura della Classe di Azioni) in una delle seguenti circostanze:

- l'ultimo Giorno di Valutazione dell'Esercizio Finanziario;
- in caso di richieste di conversione o di rimborso di importo molto elevato (si applica solo a tali Azioni);
- quando un Comparto viene incorporato o liquidato.

COMMISSIONE DI PERFORMANCE - ESEMPI

Gli esempi sono forniti unicamente a scopo illustrativo e non riflettono la performance passata effettiva o potenziali risultati futuri.

Claw-back



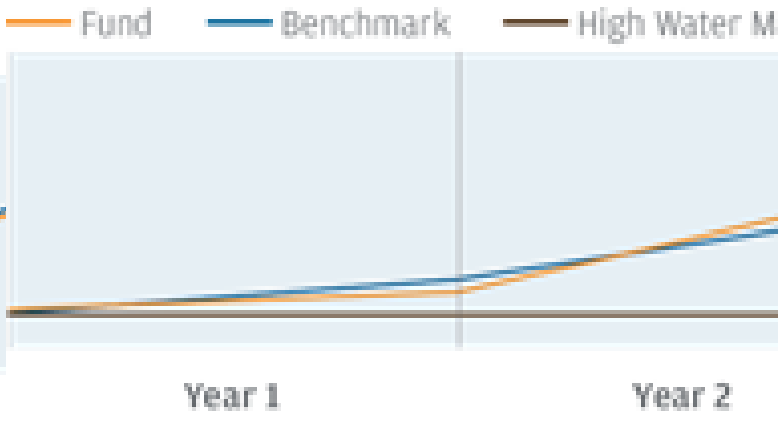
1° anno La Classe di Azioni sovraperforma il benchmark. *La commissione di performance è dovuta; inizia un nuovo periodo di calcolo.*

2° anno La performance della Classe di Azioni è negativa, ma comunque superiore a quella del benchmark. *La commissione di performance è dovuta; inizia un nuovo periodo di calcolo.*

3° anno La Classe di Azioni sottoperforma il benchmark. *La commissione di performance non è dovuta; il periodo di calcolo viene prorogato per un altro Esercizio Finanziario.*

4° anno Dopo la sottoperformance, la Classe di Azioni torna a sovraperformare il benchmark. *La commissione di performance è dovuta; inizia un nuovo periodo di calcolo.*

High-on-high

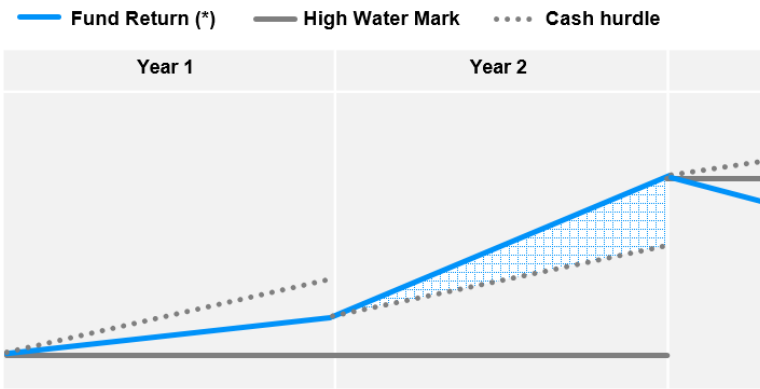


1° anno La Classe di Azioni supera l'high water mark (la performance assoluta è positiva), ma non sovraperforma il Benchmark. La commissione di performance non è dovuta; il periodo di calcolo viene prorogato per un altro Esercizio Finanziario.

2° anno Dopo la sottoperformance, la Classe di Azioni sovraperforma il Benchmark, rimanendo superiore all'high water mark. La commissione di performance è dovuta; inizia un nuovo periodo di calcolo.

3° anno La Classe di Azioni supera l'high water mark e il Benchmark per la prima metà dell'esercizio, ma sottoperforma entrambi prima della fine dell'anno. La commissione di performance non è dovuta; il periodo di calcolo viene prorogato per un altro Esercizio Finanziario.

High-on-high (JPMorgan Investment Funds - Coutts Diversifying Alternatives Multi-Manager Fund)



Valido solo per JPMorgan Investment Funds - Coutts Diversifying Alternatives Multi-Manager Fund.

1° anno La Classe di Azioni ha una performance assoluta positiva ma sottoperforma il cash hurdle per l'anno in questione. Non viene maturata alcuna commissione di performance. L'high water mark viene riportato a nuovo senza rettifiche. Tuttavia, per il cash hurdle comincia un nuovo periodo di misurazione.

2° anno La Classe di Azioni ha una performance positiva, superiore all'high water mark e superiore al cash hurdle per l'anno in questione. Non è prevista alcuna commissione di performance sulla porzione di rendimento fino al raggiungimento del cash hurdle per l'anno in questione. La commissione di performance matura sulla porzione di rendimento residua. Il NAV risultante diventa il nuovo high water mark. Per il cash hurdle comincia un nuovo periodo di misurazione.

3° anno La Classe di Azioni ha una performance assoluta positiva, superiore all'high water mark al termine del periodo di misurazione della performance ma inferiore al cash hurdle. Nessuna commissione di performance. L'high water mark viene riportato a nuovo senza rettifiche. Per il cash hurdle comincia un nuovo periodo di misurazione.

4° anno La Classe di Azioni parte da un livello superiore all'high water mark e a fine anno la sua performance supera il cash hurdle. La commissione di performance matura ed è pagabile sulla porzione di sovraperformance superiore al cash hurdle. Non matura alcuna commissione di performance per il periodo in cui la Classe di Azioni non ha superato il cash hurdle. Il NAV di fine anno risultante diventa il nuovo high water mark. Per il cash hurdle comincia un nuovo periodo di misurazione.

CONFRONTO CON UNA CLASSE DI AZIONI CHE NON APPLICA UNA COMMISSIONE DI PERFORMANCE

Alcuni Comparti offrono Classi di Azioni con commissioni di performance e Classi di Azioni senza commissioni di performance. Le Classi di Azioni che non prevedono alcuna commissione di performance hanno una commissione di gestione e consulenza annua più elevata. Il rendimento netto offerto dalle Classi di Azioni agli Azionisti varia e dipende dalla sovraperformance o sottoperformance della Classe. Le tabelle che seguono mostrano esempi del rendimento netto delle Classi di Azioni con e senza commissione di performance in scenari diversi.

Scenario di sovraperformance

La Classe di Azioni senza commissione di performance può generare un rendimento più elevato pur avendo commissioni annue più alte.

	Classe di Azioni con commissione di performance	Classe di Azioni senza commissione di performance
Rendimento della Classe di Azioni	7,00%	7,00%
Al netto della commissione di gestione e consulenza annua e degli oneri amministrativi e di esercizio	- 1,20%	- 1,40%
	= 5,80%	= 5,60%
Al netto del rendimento del benchmark	2,00%	N/D
Sovraperformance	= 3,80%	= 5,60%
Al netto della commissione di performance del 10%	0,38%	N/D
Rendimento netto	**5,42%**	**5,60%**

Scenario di sottoperformance

La Classe di Azioni con commissione di performance genera un rendimento più elevato rispetto a quella con commissioni annue più alte.

	Classe di Azioni con commissione di performance	Classe di Azioni senza commissione di performance
Rendimento della Classe di Azioni	1,50%	1,50%
Al netto della commissione di gestione e consulenza annua e degli oneri amministrativi e di esercizio	- 1,20%	- 1,40%
	= 0,30%	= 0,10%
Al netto del rendimento del benchmark*	2,00%	N/D
Sovraperformance	= 0,00%	= 0,10%
Al netto della commissione di performance del 10%	0,00%	N/D
Rendimento netto	**0,30%**	**0,10%**

* Viene sottratta solo la quota necessaria per portare il risultato a zero.

Regolamento UE sugli Indici di Riferimento Il Regolamento sugli Indici di Riferimento è entrato in vigore il 1° gennaio 2018. Pertanto, la Società di Gestione sta collaborando con gli amministratori interessati per confermare che gli indici di riferimento ("benchmark") utilizzati dai Comparti (i) per i quali è calcolata una Commissione di Performance ovvero (ii) nei casi in cui il Benchmark limiti tipicamente la discrezionalità del Gestore degli Investimenti, sia utilizzato come base per la costruzione del portafoglio o sia impiegato quale componente di una strategia ottimizzata sull'indice secondo quanto esposto nelle **Descrizioni dei Comparti**, siano o saranno inclusi nel registro tenuto dall'ESMA ai sensi del Regolamento sugli Indici di Riferimento.

S&P Dow Jones Indices LLC, che amministra indici utilizzati da alcuni Comparti ai sensi del Regolamento sugli Indici di Riferimento, è iscritto nel registro dell'ESMA.

I seguenti amministratori di indici utilizzati da alcuni Comparti ai sensi del Regolamento sugli Indici di Riferimento non sono attualmente iscritti nel registro dell'ESMA e forniranno indici di riferimento ai sensi delle disposizioni transitorie del Regolamento sugli Indici di Riferimento: Bloomberg Index Services Limited; ICE Data Indices LLC; J.P. Morgan Securities plc; MSCI Limited; Refinitiv Benchmark Services (UK) Limited. Si prevede che questi amministratori di indici saranno iscritti nel registro dell'ESMA entro la fine del periodo di transizione, ossia il 31 dicembre 2023.

L'inclusione di un amministratore di indici rilevante nel registro dell'ESMA sarà riflessa nel Prospetto al prossimo aggiornamento.

La Società di Gestione ha adottato procedure di selezione degli indici di riferimento che si applicano ai nuovi benchmark e nell'eventualità di cambiamenti significativi o cessata fornitura di un benchmark. Tali procedure comprendono una valutazione dell'idoneità del benchmark di un Comparto, la comunicazione delle proposte di modifica di un benchmark agli azionisti e l'approvazione da parte dei consigli e dei comitati di governance interni come di seguito descritto.

La valutazione dell'idoneità di un nuovo benchmark si sofferma, tra l'altro, sulla performance passata, sull'asset allocation e sui titoli che lo compongono, che vengono messi a confronto, ove rilevante, con i dati equivalenti relativi alla performance del Comparto e del benchmark esistente.

Un cambiamento di benchmark richiede una modifica del Prospetto ed è comunicato agli azionisti conformemente ai requisiti normativi vigenti. Il Consiglio è responsabile dell'approvazione di un cambiamento di benchmark laddove questo fa parte di una modifica dell'obiettivo di investimento, del profilo di rischio o del calcolo delle Commissioni di Performance del Comparto pertinente; in tutti gli altri casi il cambiamento può essere approvato dalla Società di Gestione.

Investimento nei Comparti

EFFETTUARE UN INVESTIMENTO

Acquisto, Conversione, Rimborso e Trasferimento di Azioni

Le informazioni contenute in questa sezione sono destinate agli intermediari finanziari e agli investitori che svolgono operazioni direttamente con il Fondo. Gli Azionisti che investono tramite un consulente finanziario o un altro intermediario possono utilizzare queste informazioni, ma in generale si raccomanda loro di inviare tutte le richieste di negoziazione tramite il loro intermediario, salvo laddove abbiano motivo di agire altrimenti.

INFORMAZIONI APPLICABILI A TUTTE LE OPERAZIONI ECCETTO I TRASFERIMENTI

Classi di Azioni disponibili Le Classi di Azioni e i Comparti non sono tutti autorizzati alla vendita o disponibili in tutte le giurisdizioni. La totalità delle informazioni contenute in questo Prospetto riguardo la disponibilità delle Classi di Azioni è aggiornata alla data del Prospetto. Per informazioni più aggiornate sulle Classi di Azioni disponibili (inclusa la data di lancio iniziale), visitare il sito jpmorganassetmanagement.lu o richiedere un elenco gratuito presso la Società di Gestione.

Presentazione delle richieste Gli Azionisti possono presentare le richieste di acquisto, conversione o rimborso di Azioni in qualsiasi momento tramite fax, lettera o altri mezzi elettronici a discrezione della Società di Gestione a un rappresentante locale, a un Distributore o alla Società di Gestione. Le Azioni possono inoltre essere detenute e trasferite mediante piattaforme di compensazione elettronica approvate. Occorre sempre includere il numero di conto dell'Azionista, ove applicabile.

Quando presentano una richiesta di negoziazione, gli Azionisti devono includere tutte le informazioni necessarie sulla loro identità e le istruzioni riguardanti il Comparto, la Classe di Azioni, il conto, l'importo, il tipo di operazione (acquisto, rimborso o conversione) e la valuta di regolamento. Gli Azionisti possono quantificare la richiesta indicando il numero di Azioni (comprese le frazioni di Azioni fino alla terza cifra decimale) o un importo in valuta. Tutte le richieste sono evase nell'ordine in cui sono state ricevute. Le Azioni vengono acquistate al Prezzo di Offerta e rimborsate al Prezzo di Domanda della Classe di Azioni pertinente.

Eventuali richieste incomplete o ambigue vengono di norma posticipate o respinte. Né il Fondo né la Società di Gestione possono essere ritenuti responsabili di perdite o di opportunità mancate in seguito a richieste ambigue.

Di norma, le richieste presentate dagli Azionisti non possono essere revocate. Se la domanda scritta di revoca viene ricevuta entro le ore 14:30 CET del giorno in cui la richiesta dovrebbe essere evasa, di norma viene approvata, ma non vi è alcun obbligo in tal senso. Se la domanda scritta di revoca viene ricevuta in un periodo di sospensione della negoziazione di Azioni, la richiesta viene annullata.

Orari limite Salvo diversa indicazione in **Descrizioni dei Comparti**, le richieste vengono evase il Giorno di Valutazione in cui sono state ricevute, purché pervengano entro le ore 14:30 CET di tale Giorno di Valutazione. Le richieste ricevute e accettate dopo tale orario vengono evase il Giorno di Valutazione successivo. Non si accettano date e orari di elaborazione o istruzioni non conformi alle condizioni esposte nel presente Prospetto. Una lettera di conferma viene di norma inviata il giorno lavorativo successivo all'elaborazione della richiesta.

Il Fondo utilizza un modello basato sul Prezzo a Termine; pertanto il prezzo per Azione in base al quale ogni operazione viene effettuata non può essere noto al momento della presentazione della richiesta di negoziazione.

Valute Di norma, il Fondo accetta ed effettua i pagamenti nella Valuta della Classe di Azioni. I pagamenti possono inoltre essere accettati ed effettuati nelle principali valute liberamente convertibili. Ciò comporta la conversione valutaria, che viene effettuata tramite un fornitore esterno e comprende tutti i costi applicabili. I tassi di cambio possono variare, talvolta in misura significativa, nel corso di un giorno di negoziazione e nell'arco di periodi più lunghi. Per operazioni diverse possono essere utilizzati tassi di cambio differenti, in funzione dei prezzi di mercato e delle dimensioni della transazione.

La conversione valutaria potrebbe ritardare la ricezione dei proventi del rimborso spettanti a un Azionista. Per ulteriori informazioni sui tassi di cambio, contattare la Società di Gestione.

Spese e costi Gli Azionisti sono responsabili di tutte le spese connesse con i loro acquisti, rimborsi e conversioni di Azioni, come indicato in **Descrizioni dei Comparti**.

Gli Azionisti sono inoltre tenuti a pagare eventuali commissioni bancarie, imposte e ogni altra commissione o spesa sostenuta dagli investitori in relazione alle richieste di negoziazione.

Regolamento Salvo diversa indicazione in **Descrizioni dei Comparti**, di norma la data di regolamento contrattuale per le operazioni di sottoscrizione, rimborso e conversione è tre giorni lavorativi in Lussemburgo dopo la presentazione della relativa richiesta (la "Data di Regolamento"). Tale termine può essere esteso fino a cinque giorni lavorativi in Lussemburgo per le richieste presentate tramite taluni agenti approvati dalla Società di Gestione, come JPMorgan Funds (Asia) Limited a Hong Kong. Se le banche o i sistemi di regolamento interbancario nel paese della valuta di regolamento o della Valuta della Classe di Azioni sono chiusi o non operativi alla data di regolamento, il regolamento viene rinviato fino al successivo giorno di apertura e operatività. Qualsiasi giorno che non sia un Giorno di Valutazione e che cada nel periodo di regolamento sarà escluso al momento di determinare la Data di Regolamento.

In ogni caso, le date di regolamento contrattuali sono confermate nella lettera di conferma.

ACQUISTO DI AZIONI Consultare anche la precedente sezione **Informazioni Applicabili a Tutte le Operazioni Eccetto i Trasferimenti**

Per effettuare una sottoscrizione iniziale, occorre procurarsi e compilare il modulo di sottoscrizione, disponibile sul sito internet jpmorganassetmanagement.com oppure presso la Società di Gestione. È necessario presentare il modulo di sottoscrizione compilato e tutta la documentazione richiesta per l'apertura del conto, tra cui le informazioni fiscali e antiriciclaggio menzionate nel modulo stesso. Si raccomanda inoltre agli investitori di consultare i Termini e le Condizioni applicabili all'acquisto di Azioni, reperibili presso la Società di Gestione.

Di norma, le Azioni vengono emesse dopo l'accettazione di una richiesta di sottoscrizione a condizione che il pagamento sia stato ricevuto dall'investitore entro la Data di Regolamento (come definita nel precedente paragrafo "Regolamento"). Fino alla ricezione del pagamento delle Azioni da parte dell'investitore, queste rimangono in pegno a favore del Fondo. Nel corso di tale periodo, i diritti di voto e il diritto alla distribuzione dei dividendi sono sospesi e l'investitore non può convertire né trasferire le Azioni.

Se il pagamento dell'intero importo delle Azioni da parte dell'investitore non perviene entro la Data di Regolamento, o se prima di tale data il Fondo o la Società di Gestione hanno motivo di credere che il pagamento integrale e tempestivo non avrà luogo, le Azioni possono essere annullate (rimborsate) senza preavviso a spese dell'investitore.

L'eventuale avanzo netto rimasto dopo tale annullamento, dedotti i costi sostenuti, viene accreditato al Fondo. L'eventuale ammanco rimasto dopo tale annullamento, compresi i costi e le perdite sugli investimenti, deve essere corrisposto dall'investitore al Fondo su richiesta scritta di quest'ultimo. Il Fondo o la Società di Gestione, in qualunque momento e a loro assoluta discrezione, possono altresì far valere i diritti del Fondo relativamente alle Azioni in pegno, intraprendere un'azione nei confronti dell'investitore oppure dedurre eventuali perdite o costi sostenuti dal Fondo o dalla Società di Gestione da altri investimenti in essere dell'investitore nel Fondo. In tutti i casi, qualsiasi somma restituibile all'investitore verrà trattenuta dalla Società di Gestione, senza pagamento di interessi, in attesa della ricevuta della rimessa.

Laddove i proventi del rimborso e qualsivoglia altro importo effettivamente recuperato dall'investitore risultino inferiori al prezzo di sottoscrizione, la differenza è a carico del Fondo.

CONVERSIONE DI AZIONI Consultare anche la precedente sezione **Informazioni Applicabili a Tutte le Operazioni Eccetto i Trasferimenti**

Fatta eccezione per le Azioni T, le Azioni F e JPMorgan Investment Funds - Coutts Diversifying Alternatives Multi-Manager Fund, gli Azionisti possono convertire le proprie Azioni di qualsiasi Comparto e Classe di Azioni in Azioni di un'altra Classe di Azioni dello stesso Comparto o di un altro Comparto del Fondo o di JPMorgan Funds, alle seguenti condizioni:

- Gli Azionisti devono soddisfare tutti i requisiti di idoneità per la Classe di Azioni nella quale richiedono la conversione;
- qualsiasi conversione deve soddisfare l'importo minimo di sottoscrizione della Classe di Azioni di destinazione; in caso contrario, di norma la richiesta viene respinta;
- in caso di conversione parziale, l'investimento rimanente nella classe di partenza deve essere almeno pari all'importo minimo di sottoscrizione; in caso contrario, la richiesta può essere evasa come conversione totale;
- la conversione non deve violare i limiti applicabili a entrambi i Comparti coinvolti (come indicato nel presente Prospetto in **Descrizioni dei Comparti** e, se del caso, nel prospetto di JPMorgan Investment Funds).

Le conversioni verso o da JPMorgan Investment Funds - Coutts Diversifying Alternatives Multi-Manager Fund non sono consentite.

Gli Azionisti ricevono il Prezzo di Domanda per le Azioni convertite e pagano il NAV per le nuove Azioni, al netto delle commissioni di conversione eventualmente applicabili; entrambi i prezzi sono quelli vigenti nel Giorno di Valutazione in cui viene effettuata la conversione. Le conversioni sono evase solo in un giorno che sia un Giorno di Valutazione per entrambi i Comparti coinvolti, il che può comportare un ritardo.

Quando gli Azionisti effettuano una conversione in una Classe di Azioni che prevede una commissione di entrata più elevata, può essere loro addebitata la differenza tra le due commissioni di entrata, in aggiunta alle commissioni di conversione eventualmente applicabili.

Gli Azionisti entrano in possesso delle Azioni del nuovo Comparto quando i proventi delle Azioni sono stati versati dal Comparto di partenza, ma non prima di tre Giorni di Valutazione dall'arrivo della richiesta dell'operazione.

Per quanto riguarda le Azioni T, gli Azionisti possono convertirle in Azioni T di un altro Comparto; per quanto riguarda le Azioni F, gli Azionisti possono convertirle in Azioni F di un altro Comparto. L'importo della CDSC eventualmente dovuto in riferimento alle Azioni oggetto della conversione non viene prelevato; la situazione in termini di CDSC del Comparto di partenza viene infatti trasferita al nuovo Comparto. La conversione tra Azioni T e altre Azioni (in entrambe le direzioni) e la conversione tra Azioni F e altre Azioni (in entrambe le direzioni) sono possibili solo con l'autorizzazione della Società di Gestione.

RIMBORSO DI AZIONI Consultare anche la precedente sezione **Informazioni Applicabili a Tutte le Operazioni Eccetto i Trasferimenti**

I pagamenti dei proventi, al netto della CDSC eventualmente applicabile, sono di norma versati nella Valuta della Classe di Azioni entro tre giorni lavorativi in Lussemburgo dopo il Giorno di Valutazione in cui l'operazione è stata eseguita. Alcuni Comparti prevedono periodi di pagamento più lunghi, come indicato in **Descrizioni dei Comparti**. Tutti i periodi di pagamento possono essere estesi per effetto di fine settimana, di giorni in cui le valute non sono negoziate e di qualsiasi altro giorno che non sia un Giorno di Valutazione per un Comparto. In circostanze eccezionali potrebbe non essere possibile versare puntualmente i proventi, ma in ogni caso il pagamento viene inviato non appena ragionevolmente possibile, e mai dopo più di 10 giorni lavorativi in Lussemburgo.

I proventi del rimborso vengono pagati solo agli Azionisti iscritti nel registro degli Azionisti, e unicamente secondo le coordinate bancarie indicate nel conto di ciascun Azionista. Il Fondo non versa interessi sui proventi del rimborso, indipendentemente dai tempi di pagamento.

Occorre tenere presente che i proventi del rimborso non vengono pagati fintanto che la Società di Gestione non avrà ricevuto ed elaborato una richiesta originale e tutta la documentazione sull'investitore che essa considera necessaria. Non vengono versati i proventi del rimborso di Azioni per la cui sottoscrizione non sia pervenuto l'intero pagamento. Eventuali ritardi associati a tali misure di verifica non rinviano l'elaborazione della richiesta di rimborso di un Azionista, ma incidono sui tempi di versamento dei proventi. Né la Società di Gestione né il Fondo possono essere ritenuti responsabili dei ritardi nell'esecuzione o del rifiuto di eseguire le istruzioni di rimborso in tali circostanze.

La Società di Gestione ha facoltà di posticipare i rimborsi o le conversioni o di procedere al rimborso forzoso di Azioni in talune circostanze – per maggiori informazioni, si veda **Diritti del Fondo Relativi alle Azioni**.

TRASFERIMENTO DI AZIONI

Gli Azionisti possono trasferire la proprietà delle Azioni a un altro investitore presentando una richiesta di trasferimento adeguata al relativo Distributore, all'agente di vendita o alla Società di Gestione. Di norma, per l'esecuzione di tali istruzioni è necessaria solo la firma dell'Azionista. Prima di richiedere un trasferimento, si raccomanda agli Azionisti di rivolgersi al proprio Distributore, all'agente di vendita o alla Società di Gestione per assicurarsi di possedere la documentazione necessaria e debitamente compilata.

I trasferimenti e gli investitori destinatari sono soggetti a tutti i requisiti di idoneità e ai limiti di partecipazione applicabili, compresi quelli riguardanti gli investitori esclusi. Il Fondo può respingere la richiesta se non sono soddisfatti tutti i requisiti necessari.

Doveri dell'Azionista

Conoscere e rispettare tutte le leggi e i regolamenti applicabili. Come menzionato all'inizio del presente Prospetto, ciascun Azionista deve avvalersi di una consulenza professionale adeguata (in materia fiscale, legale e d'investimento) ed è tenuto a individuare, comprendere e rispettare tutte le leggi, i regolamenti e le altre restrizioni applicabili ai suoi investimenti nel Fondo.

Informarci di cambiamenti delle informazioni. Gli Azionisti devono informare tempestivamente la Società di Gestione di qualsiasi cambiamento relativo ai dati personali o bancari. Il Fondo richiederà una prova adeguata dell'autenticità di qualsiasi richiesta di modifica delle informazioni in archivio, tra cui gli estremi del conto bancario, relative all'investimento di un Azionista.

Informarci di cambiamenti della propria situazione che potrebbero incidere sull'idoneità a detenere Azioni. Gli Azionisti devono altresì informare tempestivamente la Società di Gestione del cambiamento o del manifestarsi di eventuali circostanze che possano rendere un Azionista non idoneo a detenere Azioni, comportare la violazione da parte di un Azionista delle leggi o dei regolamenti applicabili in Lussemburgo o in un'altra giurisdizione applicabile o rappresentare un

rischio di perdita, costi o altri oneri (finanziari o di altra natura) per il Comparto, altri Azionisti, soggetti od organismi associati alla gestione e all'operatività del Comparto.

Riservatezza dei Dati Personali e delle Informazioni Confidenziali

Gli investitori potenziali e gli Azionisti devono fornire informazioni personali e/o confidenziali per scopi diversi, quali l'elaborazione delle richieste, la fornitura di servizi agli Azionisti e il rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili. La Politica sulla Privacy è concepita per ottemperare a tutte le leggi e i regolamenti applicabili (sia lussemburghesi che di altre giurisdizioni).

Gli investitori potenziali e gli Azionisti convengono che la Società di Gestione o JPMorgan Chase & Co. può utilizzare tali informazioni come segue:

- raccogliere, archiviare, modificare, trattare e usare le informazioni in forma fisica o elettronica (incluse le registrazioni di chiamate telefoniche a o di investitori o loro rappresentanti);
- consentirne l'utilizzo ad agenti, delegati e talune altre terze parti in paesi in cui il Fondo, la Società di Gestione o JPMorgan Chase & Co. svolgono la loro attività o hanno fornitori di servizi; queste terze parti possono essere o meno entità JPMorgan e alcune possono avere sede in paesi (compresi i mercati emergenti) con standard di protezione dei dati e tutele giuridiche meno efficaci rispetto a quelli vigenti nella UE in materia di archiviazione, modifica e trattamento di tali informazioni. In tale contesto, i dati degli investitori possono essere condivisi con l'agente o gli agenti amministrativi centrali a cui la Società di Gestione ha esternalizzato l'erogazione di alcuni servizi di trasferimento. A loro volta, tali agenti possono esternalizzare talune funzioni, quali la registrazione dei dati statici degli investitori, i collocamenti degli ordini e le informazioni di pagamento. Tale esternalizzazione comporta il trasferimento dei dati relativi agli investitori interessati, come il nome e l'indirizzo e le operazioni di negoziazione (ad es. sottoscrizioni, rimborsi e conversioni) dagli agenti alle rispettive affiliate e/o ai rispettivi subappaltatori. Questi agenti e le entità cui esternalizzano alcuni servizi possono avere sede in qualsiasi paese e regione del mondo, tra cui EMEA, Stati Uniti, Canada, India, Malaysia e Hong Kong;
- condividerle come disposto dalla legge o dai regolamenti applicabili (lussemburghesi o esteri).

Nelle comunicazioni telefoniche, finalizzate o meno a impartire istruzioni d'investimento, si considera che i potenziali investitori e gli Azionisti abbiano acconsentito alla registrazione, al monitoraggio e all'archiviazione delle loro telefonate con la Società di Gestione o i suoi delegati e al loro utilizzo da parte della Società di Gestione o di JPMorgan Chase & Co. per qualsiasi scopo consentito, inclusi i procedimenti giudiziari.

Il Fondo adotta misure ragionevoli per assicurare l'accuratezza e la riservatezza dei dati personali e/o delle informazioni confidenziali e non le utilizza o divulga oltre quanto descritto nel presente Prospetto e nella Politica sulla Privacy senza il consenso dell'investitore potenziale o dell'Azionista. Al contempo, il Fondo, la Società di Gestione e le entità JPMorgan non possono essere ritenuti responsabili della condivisione di informazioni personali e/o confidenziali con terzi, salvo in caso di negligenza del Fondo, della Società di Gestione, di un'entità JPMorgan o di uno dei loro dipendenti o funzionari. Dette informazioni sono conservate solo per la durata prevista dalle leggi applicabili.

Ai sensi della normativa applicabile, gli investitori possono godere di taluni diritti in relazione ai propri dati personali, compreso il diritto di accedere a e di correggere i dati archiviati concernenti la loro persona e hanno altresì facoltà, in determinate circostanze, di opporsi al trattamento di detti dati personali.

La Politica sulla Privacy è consultabile all'indirizzo jpmorgan.com/emea-privacy-policy.

Inoltre, è possibile richiedere copie cartacee alla Società di Gestione

Misure di Protezione degli Azionisti e Prevenzione delle Attività Criminali e Terroristiche

Per ottemperare alle leggi lussemburghesi volte a prevenire attività criminali e terroristiche, tra cui il riciclaggio di denaro, gli investitori devono fornire taluni documenti per il conto.

IDENTIFICAZIONE DEI CLIENTI

Prima di essere approvato per l'apertura di un conto, ogni investitore deve fornire almeno la seguente identificazione:

- Persone fisiche Una copia di una carta d'identità o di un passaporto debitamente certificata da un'autorità pubblica (come un notaio, un ufficiale di polizia o un ambasciatore) nel suo paese di residenza.
- Persone giuridiche e altre entità Una copia certificata dei documenti costitutivi dell'entità, il bilancio pubblicato o un altro documento legale ufficiale. Inoltre, per i proprietari dell'entità o altri beneficiari economici, l'identificazione descritta sopra per le persone fisiche.

Di norma, agli Azionisti verrà chiesto di fornire ulteriori documenti (prima di aprire un conto o in qualsiasi momento successivo) e l'elaborazione delle loro richieste di negoziazione può subire ritardi se tale materiale non perviene tempestivamente o non è considerato adeguato.

PRATICHE DI EXCESSIVE TRADING E MARKET TIMING

L'acquisto e il rimborso di Azioni per conseguire profitti a breve termine possono turbare la gestione del portafoglio e far aumentare le spese dei Comparti, a scapito degli altri Azionisti. Il Fondo non consente deliberatamente alcuna pratica di market timing e adotta varie misure per tutelare gli interessi degli Azionisti, tra cui il rifiuto, la sospensione o l'annullamento di richieste che a suo parere rappresentano operazioni di excessive trading o che si ritiene possano essere collegate a un investitore o a un modello di negoziazione associato al market timing. Il Fondo ha il diritto di rimborsare d'ufficio l'investimento di un Azionista, a spese e a rischio esclusivi di tale Azionista, se quest'ultimo sembra aver adottato pratiche di excessive trading con un effetto deleterio per il Fondo o per gli altri Azionisti.

Emissione e Proprietà delle Azioni e Diritti dell'Azionista

EMISSIONE E PROPRIETÀ

Azioni nominative Le Azioni vengono emesse unicamente in forma nominativa e ciò significa che il nome dell'Azionista viene annotato nel registro degli Azionisti del Fondo. Le Azioni sono liberamente trasferibili e possono essere altresì detenute e trasferite mediante piattaforme di compensazione elettronica approvate. Le frazioni di Azioni sono arrotondate (per eccesso) fino alla terza cifra decimale.

Investimento tramite un agente di vendita o un Distributore oppure direttamente presso il Fondo Quando le Azioni vengono acquistate tramite un organismo che le detiene a proprio nome (conto intestato a un nominee), (i) legalmente tale organismo ha il diritto di esercitare i diritti associati a tali Azioni, come i diritti di voto e (ii) i diritti degli investitori a un indennizzo in caso di errori/non conformità ai sensi della Circolare CSSF 24/856 potrebbero essere influenzati. Si raccomanda agli investitori di richiedere una consulenza in merito ai loro diritti. L'organismo tiene un proprio registro e fornisce periodicamente al titolare effettivo informazioni riguardanti le Azioni dei Comparti che detiene per suo conto.

Salvo laddove ciò sia vietato dalle leggi applicabili nella giurisdizione di un beneficiario effettivo, quest'ultimo può investire direttamente presso il Fondo o tramite un intermediario che non utilizza conti intestati a un nominee. Così facendo, può conservare tutti i diritti che gli spettano come Azionista. Ove consentito, un beneficiario effettivo può rivendicare la titolarità diretta delle Azioni detenute a suo nome in un conto

intestato a un nominee. Tuttavia, in alcune giurisdizioni, un conto intestato a un nominee è l'unica soluzione disponibile e un beneficiario effettivo non ha il diritto di rivendicare la proprietà diretta presso il nominee.

DIRITTI DELL'AZIONISTA

Diritti di voto Ogni Azione dà diritto a un voto in tutte le questioni trattate nel corso di un'assemblea generale degli Azionisti e di qualsiasi riunione del relativo Comparto. Vengono emesse frazioni di Azioni fino a un millesimo di Azione (tre cifre decimali). Le frazioni di Azioni non conferiscono diritti di voto.

Diritti del Fondo Relativi alle Azioni

A loro esclusiva discrezione, il Fondo e la Società di Gestione si riservano il diritto di procedere come segue in qualsiasi momento:

Diritti relativi alle Azioni e alle richieste di negoziazione

- Accettare richieste di conversione di Azioni in Classi di Azioni identiche, salvo per la presenza di commissioni inferiori quando la partecipazione di un Azionista rispetta l'importo minimo di sottoscrizione per la classe con commissioni inferiori.
- Rinviare o respingere richieste di acquisto di Azioni, in toto o in parte, per una sottoscrizione iniziale o successiva e per qualsivoglia motivo. In particolare, ciò si applica alle richieste di chiunque sia un Soggetto Statunitense. Le richieste di acquisto di Azioni riservate a Controparti Qualificate, Ulteriori Investitori o Investitori Istituzionali possono essere rinviate fintanto che la Società di Gestione non avrà accertato che l'investitore rientra in una di tali categorie. Né il Fondo né la Società di Gestione possono essere ritenuti responsabili di profitti o perdite associati a richieste rinviate o respinte.
- Accettare titoli come pagamento per le Azioni o effettuare pagamenti di rimborsi sotto forma di titoli (conferimento o rimborso in natura). Gli Azionisti che desiderano richiedere un acquisto o un rimborso in natura devono ottenere l'approvazione anticipata della Società di Gestione. Gli Azionisti devono sostenere tutti i costi associati alla sottoscrizione o al rimborso in natura (commissioni di intermediazione, relazione obbligatoria della società di revisione ecc.).
  Se un Azionista riceve l'approvazione per un rimborso in natura, il Fondo si adopera per offrirgli una selezione di titoli che rispecchia fedelmente o appieno la composizione complessiva del portafoglio del Comparto al momento dell'esecuzione della transazione. Il valore del rimborso in natura sarà certificato da una relazione redatta da una società di revisione contabile.
  La Società di Gestione può inoltre richiedere che un Azionista accetti un rimborso in natura. In questo caso il Fondo si farà carico dei costi connessi e gli Azionisti saranno liberi di respingere la richiesta.
- **Offrire orari limite diversi a taluni investitori**, come quelli con fusi orari differenti, purché l'orario limite sia sempre antecedente il momento in cui viene calcolato il NAV applicabile e la richiesta del cliente sottostante sia stata ricevuta dal Distributore prima dell'orario limite del Comparto.

Diritti relativi alla sospensione delle negoziazioni

Sospendere temporaneamente o rinviare il calcolo dei NAV o le operazioni in un Comparto e/o Classe di Azioni se si verifica una delle circostanze seguenti:

- qualora una borsa o un mercato su cui viene negoziata una parte sostanziale degli investimenti del Comparto sia chiusa/o per motivi diversi da una festività, o qualora le transazioni in detta borsa o in detto mercato siano limitate o sospese;
- il Fondo non è in grado di recuperare i fondi necessari per provvedere al pagamento per il rimborso delle Azioni del Comparto interessato, o il trasferimento di fondi utilizzati per la liquidazione o l'acquisto di investimenti o il pagamento di importi dovuti per il rimborso di Azioni non possa, a giudizio degli Amministratori, essere effettuato ai normali prezzi o tassi di cambio;
- si verifica un'interruzione nei sistemi di comunicazione o di calcolo normalmente utilizzati per la determinazione del valore delle attività del Fondo o del prezzo o del valore correnti su un qualsiasi mercato o borsa valori;
- qualora il Fondo, il Comparto o una Classe di Azioni siano o possano essere messi in liquidazione nel giorno in cui viene convocata l'assemblea degli Azionisti per deliberare la liquidazione del Fondo, del Comparto o di una Classe di Azioni, o successivamente a tale data;
- in presenza di qualsiasi situazione che, a giudizio del Consiglio, costituisce un'emergenza tale da impedire lo smobilizzo o la valutazione degli investimenti dei Comparti interessati da parte della Società di Gestione;
- qualora il Consiglio abbia stabilito che sia intervenuto un mutamento sostanziale nella valutazione di una quota significativa degli investimenti del Fondo imputabili ad un determinato Comparto e il Consiglio abbia deciso, al fine di salvaguardare gli interessi degli Azionisti e del Fondo, di rinviare la preparazione o l'utilizzo di una valutazione ovvero di effettuare una successiva valutazione;
- nel caso di una sospensione del calcolo del valore patrimoniale netto di uno o più fondi di investimento sottostanti in cui un Comparto abbia investito una quota significativa del patrimonio;
- nel caso di una fusione, qualora il Consiglio ritenga che ciò sia giustificato ai fini della protezione degli Azionisti;
- in qualsiasi altra circostanza nella quale, a causa della mancata sospensione, il Fondo o i suoi Azionisti potrebbero incorrere in oneri di natura fiscale o inconvenienti di carattere pecuniario o altri eventi pregiudizievoli che diversamente né il Comparto né i suoi Azionisti avrebbero subìto.

L'eventuale sospensione si applica a tutti i tipi di operazioni in Azioni (eccetto i trasferimenti) e si applica a livello di Comparto o Classe di Azioni a seconda dei casi.

In relazione alle sospensioni, il Fondo respinge le richieste di acquisto, conversione o rimborso di Azioni nei periodi in cui il Consiglio ha sospeso il calcolo del NAV. In questi periodi, gli Azionisti possono revocare le loro richieste. Le richieste che non vengono revocate saranno evase nel primo Giorno di Valutazione successivo alla fine della sospensione.

Gli Azionisti verranno informati di qualunque sospensione o rinvio con le modalità appropriate.

Limitare il numero di Azioni di un Comparto rimborsate in uno stesso Giorno di Valutazione. In qualsiasi Giorno di Valutazione, la Società di Gestione non è obbligata a elaborare le richieste di rimborso e di conversione nella loro interezza se il deflusso netto complessivo da un Comparto supera il 10% del suo patrimonio netto complessivo. La Società di Gestione può decidere che le richieste di rimborso e conversione superiori al 10% vengano rimandate al Giorno di Valutazione successivo. Tutte le richieste di rimborso e di conversione la cui elaborazione è stata in questi casi rinviata, totalmente o parzialmente, vengono evase seguendo l'ordine del Giorno di Valutazione in cui sono state accettate per il rimborso, salvo eventuali sospensioni delle richieste di negoziazione o ulteriore imposizione del limite giornaliero del 10%.

Diritti relativi ai conti e alla proprietà

Chiusura (o riapertura) di un Comparto o di una Classe di Azioni a ulteriori investimenti, da parte di nuovi investitori o di tutti gli investitori, per un periodo indeterminato senza preavviso, purché ciò sia in linea con gli interessi degli Azionisti. Ciò si verificherebbe qualora il Comparto assumesse una dimensione tale da raggiungere la capacità di mercato e/o la capacità del Gestore degli Investimenti, e qualora l'accettazione di ulteriori afflussi rischiasse di arrecare pregiudizio alla performance del Comparto. Una volta chiusi, un Comparto o una Classe di Azioni non saranno riaperti finché, a giudizio della Società di

Gestione, non siano venute meno le circostanze che avevano imposto la chiusura. Per informazioni sullo stato dei Comparti e delle Classi di Azioni, visitare jpmorganassetmanagement.com.

Rimborso di tutte le Azioni al ricevimento di una richiesta di rimborso che farebbe scendere una partecipazione sotto il livello minimo previsto. Agli Azionisti viene dato un preavviso di un mese per incrementare la loro partecipazione oltre l'importo minimo. Un'eventuale diminuzione sotto l'importo minimo di partecipazione dovuta alla performance del Comparto non causa la chiusura di un conto.

Rimborso d'ufficio delle Azioni di un Azionista e versamento dei proventi a quest'ultimo, o conversione della partecipazione di un Azionista in un'altra Classe di Azioni, se l'Azionista sembra non essere idoneo a detenere le Azioni in conformità con lo Statuto. Ciò si applica agli investitori che, investendo singolarmente o collettivamente con altri, sembrano: (i) essere Soggetti Statunitensi, (ii) detenere Azioni in violazione di leggi, regolamenti o disposizioni di altri paesi o autorità governative, (iii) detenere Azioni senza soddisfare i requisiti richiesti per la Classe di Azioni di appartenenza (incluso il rispetto dell'importo minimo di partecipazione), (iv) aver superato eventuali limitazioni applicabili al loro investimento o (v) assoggettare, con la loro partecipazione, il Fondo (compresi i suoi Azionisti) o i suoi delegati a obblighi fiscali o a sanzioni, ammende, oneri o altri svantaggi (di natura pecuniaria, amministrativa od operativa) ai quali il Fondo (compresi i suoi Azionisti) o i suoi delegati non sarebbero stati altrimenti assoggettati o che possono ledere in altro modo gli interessi del Fondo (compresi i suoi Azionisti). Il Fondo non risponderà di profitti o perdite associati a tali azioni.

Il Consiglio o la Società di Gestione esige dagli intermediari il rimborso forzoso di Azioni detenute da un Soggetto Statunitense.

Regime Fiscale

Il presente compendio non intende essere una descrizione esaustiva di tutte le leggi fiscali lussemburghesi e delle considerazioni sulla fiscalità del Lussemburgo potenzialmente rilevanti ai fini della decisione di investire, possedere, detenere o cedere Azioni, e non va inteso quale consulenza fiscale indirizzata a un investitore o a un investitore potenziale in particolare.

Regime fiscale applicabile al Fondo e ai suoi investimenti

- Tassazione del Fondo Il Fondo non è soggetto ad alcuna imposta sui redditi, sugli utili o sulle plusvalenze in Lussemburgo. Il Fondo è soggetto a una tassa di sottoscrizione ("taxe d'abonnement"). Per informazioni dettagliate sugli importi addebitati a ciascuna Classe di Azioni, consultare **Costi diretti** in **Commissioni e spese prelevate dalla Classe di Azioni in un anno (Commissioni Annuali)**).
- Tassazione del reddito e delle plusvalenze Il reddito da interessi, da dividendi e da plusvalenze ricevuto dal Fondo in relazione ad alcuni titoli e depositi di liquidità, inclusi taluni derivati, può essere soggetto a ritenute alla fonte non recuperabili secondo aliquote variabili nei paesi d'origine. Il Fondo può altresì essere soggetto a imposte sulle plusvalenze realizzate o non realizzate nei paesi d'origine. La Società di Gestione si riserva il diritto di effettuare un accantonamento adeguato per le imposte sulle plusvalenze, e ciò inciderà sulla valutazione del Comparto stesso. Considerata l'incertezza circa l'eventualità e le modalità di tassazione di talune plusvalenze, ogni eventuale accantonamento effettuato dalla Società di Gestione potrebbe risultare eccessivo o inadeguato a onorare gli obblighi fiscali definitivi imposti sulle plusvalenze.
- Tassazione delle attività investite tramite intermediari finanziari belgi Il Fondo è soggetto a un'imposta annua dello 0,0925% sul valore delle Azioni del Fondo collocate mediante intermediari finanziari belgi. Questa imposta è compresa nella voce **Commissioni e spese prelevate dalla Classe di Azioni in un anno (Commissioni Annuali)** dei Comparti interessati. Detta imposta è dovuta al Regno del Belgio fintanto che il Fondo è registrato per la distribuzione al pubblico in tale paese.
- Tassazione delle operazioni finanziarie in Brasile I Comparti che investono in Brasile sono soggetti all'Imposta sulle Operazioni Finanziarie (IOF) applicabile agli investimenti e disinvestimenti in valuta estera, secondo quanto descritto in un Decreto presidenziale brasiliano in vigore, come di volta in volta modificato. Il governo brasiliano può modificare l'aliquota applicabile in qualsiasi momento e senza preavviso. L'applicazione dell'IOF può ridurre il NAV.
- Tassazione delle attività cinesi La Legge sull'imposta sul reddito delle imprese (EITL) della PRC prevede l'applicazione di un'imposta sul reddito delle imprese (EIT) del 20% sul reddito generato nella PRC da società estere senza una stabile organizzazione in Cina. L'aliquota è ridotta al 10% per fonti di reddito quali profitti, dividendi e interessi. I Comparti che investono in titoli della PRC possono essere soggetti a ritenuta alla fonte a fini EIT e ad altre imposte applicate nella PRC, tra cui:
  - I dividendi e gli interessi pagati dalle società della PRC sono soggetti all'aliquota del 10%. Spetta al sostituto d'imposta in Cina detrarre l'imposta al momento del pagamento. Per gli interessi e i dividendi di fonte PRC viene effettuato un accantonamento totale per imposte del 10% laddove il sostituto d'imposta non le abbia ancora trattenute. Gli interessi maturati sui titoli di Stato sono esenti da EIT laddove gli interessi maturati da investitori istituzionali esteri su obbligazioni negoziate sul mercato obbligazionario locale della PRC godono di un'esenzione temporanea da EIT per il periodo compreso tra il 7 novembre 2018 e il 31 dicembre 2027.
  - A norma dell'EITL, le plusvalenze derivanti dalla cessione di titoli della PRC sarebbero di norma soggette a una EIT del 10%. Tuttavia, attualmente le plusvalenze sulla cessione di Azioni Cina di Classe A negoziate tramite i Programmi China-Hong Kong Stock Connect o Qualified Foreign Institutional Investors (Investitori Istituzionali Esteri Qualificati) / Renminbi Qualified Institutional Investors (Investitori Istituzionali Esteri Qualificati in Renminbi) godono di esenzioni temporanee dall'EIT.
- In genere, non vi è alcun meccanismo di ritenuta alla fonte per la EIT sulle plusvalenze derivanti da titoli della PRC. Le plusvalenze generate dagli investitori esteri sulle cessioni di titoli di debito della PRC possono essere considerate redditi non generati nella PRC in base all'interpretazione verbale della State Tax Administration e delle autorità tributarie locali della PRC. In pratica, le autorità fiscali della PRC non hanno riscosso attivamente l'EIT in relazione alle plusvalenze generate da imprese non residenti nella PRC ai fini fiscali attraverso la negoziazione di titoli di debito. Sulla base dell'analisi condotta dalla Società di Gestione, il Fondo non effettuerà alcun accantonamento per imposte nella PRC. La Società di Gestione (previa consultazione con consulenti fiscali qualificati) può, a propria discrezione, apportare modifiche alla politica di accantonamento fiscale del Fondo alla luce dei nuovi sviluppi e delle interpretazioni delle normative pertinenti.

Tassazione e segnalazione di Azionisti

- Contribuenti in Lussemburgo Gli Azionisti che il Lussemburgo considera residenti o comunque permanentemente stabiliti in Lussemburgo, attualmente o in passato, possono essere soggetti a imposte lussemburghesi.
- Contribuenti in altri paesi Gli Azionisti che non sono contribuenti lussemburghesi non sono soggetti a imposte applicate dal Lussemburgo sulle plusvalenze, sui redditi, sulle donazioni, sul patrimonio, sulle successioni, a ritenute alla fonte o a imposte di altra natura, con la rara eccezione di alcuni ex residenti lussemburghesi e degli investitori che detengono più del 10% del valore totale del Fondo. Tuttavia, un investimento in un Comparto di norma avrà conseguenze fiscali in qualsiasi giurisdizione che considera gli Azionisti come contribuenti.
- CRS e FATCA Per rispettare la legislazione che recepisce il Common Reporting Standard (CRS) dell'OCSE, il Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA) statunitense e altri accordi intergovernativi nonché le direttive della UE relative allo scambio automatico di informazioni per migliorare la conformità fiscale a livello internazionale, il Fondo (o il suo agente) raccoglie informazioni sugli Azionisti, la loro identità e il loro status fiscale e le comunica alle autorità lussemburghesi competenti. Ai sensi della legge lussemburghese, il Fondo o i Comparti, a seconda dei casi, sono Istituzioni Finanziarie Lussemburghesi Tenute alla Comunicazione, e il Fondo intende ottemperare alle leggi lussemburghesi che si applicano a tali entità.

Gli Azionisti devono fornire tutte le certificazioni fiscali o altre informazioni richieste. Gli Azionisti che sono Persone oggetto di comunicazione (e i Soggetti Controllanti di taluni organismi che sono Organismi non Finanziari Passivi) saranno segnalati all'autorità fiscale lussemburghese competente, e da quest'ultima alle autorità fiscali estere competenti.

Inoltre, i Soggetti Statunitensi, i cittadini statunitensi e i residenti statunitensi ai fini fiscali, come definiti in **Informazioni per gli Investitori di alcuni Paesi**, sono soggetti a segnalazione all'Internal Revenue Service statunitense e possono essere soggetti a ritenuta alla fonte statunitense.

La Politica sulla Privacy illustra le informazioni necessarie agli investitori che riguardano le circostanze in cui JP Morgan Asset Management può elaborare i dati personali. La Società di Gestione può respingere richieste di sottoscrizione provenienti da potenziali investitori o rimborsare d'ufficio le partecipazioni di Azionisti esistenti nel caso in cui essi non forniscano le informazioni richieste al Fondo.

Conflitti di Interessi

L'investimento nel Fondo o nei Comparti è soggetto a una serie di conflitti di interessi effettivi o potenziali. La Società di Gestione, i Gestori degli Investimenti affiliati e altre società affiliate di JPMorgan hanno adottato politiche e procedure ragionevolmente concepite per evitare, limitare o contenere i conflitti di interessi. Inoltre, tali politiche e procedure sono pensate per ottemperare alla legge applicabile laddove le attività che determinano conflitti di interessi siano limitate o vietate dalla legge, salvo in caso di eccezioni. La Società di Gestione segnala al Consiglio eventuali significativi conflitti di interessi che non possono essere gestiti.

La Società di Gestione e/o le sue società affiliate forniscono una varietà di servizi differenti al Fondo, per i quali lo stesso le remunera. Di conseguenza, la Società di Gestione e/o le sue società affiliate sono incentivate a stipulare accordi con il Fondo e si trovano in una situazione di conflitto di interessi nel momento in cui valutano tale incentivo a fronte del miglior interesse del Fondo. Anche la Società di Gestione, assieme alle società affiliate a cui delega la responsabilità della gestione degli investimenti, si trova in una situazione di conflitto di interessi nell'espletare il servizio di gestore degli investimenti di altri fondi o clienti e, talvolta, prende decisioni d'investimento che differiscono da e/o incidono negativamente su quelle prese dai Gestori degli Investimenti per conto del Fondo.

Inoltre, le società affiliate della Società di Gestione (collettivamente "JPMorgan") forniscono un'ampia gamma di servizi e prodotti ai loro clienti e sono importanti operatori dei mercati valutari, azionari, obbligazionari, delle materie prime e di altra natura su scala globale in cui il Fondo investe o investirà. In talune circostanze, mediante la fornitura di servizi e prodotti ai clienti, le attività di JPMorgan potrebbero penalizzare o limitare i Fondi e/o apportare benefici a tali società affiliate. In questo contesto, il Fondo ha autorizzato i Gestori degli Investimenti a eseguire operazioni non solo tramite controparti di mercato terze, ma anche tramite affiliate della Società di Gestione, comprese le affiliate del gruppo JPMorgan Chase & Co. registrate presso la SEC, come e dove consentito dalla legge applicabile e nel rispetto delle politiche e delle procedure della Società di Gestione in materia di conflitti di interessi.

Potenziali conflitti di interessi possono altresì insorgere in seguito alla fornitura di servizi amministrativi da parte della Banca Depositaria (che è riconducibile a JPMorgan) al Fondo in qualità di agente della Società di Gestione. Potrebbero altresì sorgere conflitti di interessi tra la Banca Depositaria e gli eventuali delegati o sub-delegati da essa designati per l'esecuzione di attività di custodia e di altri servizi collegati. Potrebbero ad esempio sorgere conflitti di interessi qualora il delegato nominato sia una società del gruppo affiliato della Banca Depositaria che fornisce prodotti o servizi al Fondo e detiene un interesse finanziario o commerciale in detti prodotti o servizi oppure qualora il delegato nominato sia una società del gruppo affiliato della Banca Depositaria che riceve compensi per altri prodotti o servizi di custodia correlati che offre al Fondo, quali servizi di cambio, operazioni di prestito titoli, pricing o valutazione. Nell'eventualità in cui sorgano conflitti di interessi nel corso della normale attività, la Banca Depositaria rispetterà in ogni momento i propri obblighi ai sensi delle leggi applicabili, inclusi quelli di agire in modo onesto, equo, professionale e indipendente ed esclusivamente nell'interesse del Fondo, come indicato nell'Articolo 25 della Direttiva UCITS, e inoltre gestirà, monitorerà e comunicherà eventuali conflitti di interessi al fine di evitare ripercussioni negative sugli interessi del Fondo e dei suoi Azionisti, come indicato nell'Articolo 23 della Regolamentazione UCITS V. La Società di Gestione e la Banca Depositaria garantiscono di operare in maniera indipendente all'interno di JPMorgan.

La Società di Gestione o i Gestori degli Investimenti delegati possono inoltre acquisire informazioni essenziali di dominio non pubblico che si ripercuoterebbero negativamente sulla capacità del Fondo di effettuare transazioni in titoli interessati da tali informazioni.

Per ulteriori informazioni sui conflitti di interessi, si rimanda al sito jpmorganassetmanagement.lu.

Liquidazione o Fusione

LIQUIDAZIONE DEL FONDO

Il Fondo può essere liquidato in qualsiasi momento con una delibera adottata da un'assemblea degli Azionisti con la maggioranza di due terzi dei voti espressi. In occasione di tale assemblea vengono nominati uno o più soggetti incaricati di liquidare le attività del Fondo nel migliore interesse degli Azionisti e conformemente alla legge lussemburghese. I liquidatori distribuiscono i proventi netti della liquidazione relativi a ciascun Comparto agli Azionisti del Comparto pertinente in proporzione al valore della loro partecipazione.

Inoltre, gli Amministratori sono tenuti a convocare un'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti per deliberare in merito alla liquidazione del Fondo se il capitale azionario scende sotto:

- due terzi del capitale minimo, e la decisione viene adottata a maggioranza dei voti degli Azionisti presenti o rappresentati all'assemblea;
- un quarto del capitale minimo, e la decisione richiede un quarto dei voti degli Azionisti presenti o rappresentati all'assemblea.

LIQUIDAZIONE DI UN COMPARTO O DI UNA CLASSE DI AZIONI

Il Consiglio di norma decide di liquidare un Comparto o una Classe di Azioni in uno dei seguenti casi:

- il numero totale di Azioni di tutte le Classi di Azioni di un qualsivoglia Comparto è inferiore a 1 milione;
- il NAV complessivo di tutte le Classi di Azioni di un Comparto è inferiore a USD 30 milioni (o controvalore in altre valute);
- la liquidazione è giustificata da un cambiamento della situazione economica o politica che incide sul Comparto;
- la liquidazione avviene nell'ambito di una razionalizzazione economica;
- ove giustificato dalle leggi e dai regolamenti applicabili al Fondo, ai suoi Comparti o alle sue Classi di Azioni;
- il Consiglio ritiene che la liquidazione sia nel miglior interesse degli Azionisti.

Il Consiglio può decidere anche di sottoporre la decisione a un'assemblea degli Azionisti del Comparto interessato. Non è previsto l'obbligo di raggiungimento di un quorum; la questione viene considerata approvata con la maggioranza semplice dei voti espressi in assemblea. La liquidazione dell'ultimo Comparto deve essere decisa da un'assemblea generale degli Azionisti.

Gli Azionisti vengono avvisati della delibera di liquidazione del Comparto e riceveranno i proventi netti della liquidazione alla data di liquidazione. Gli Azionisti del Comparto liquidato possono continuare a rimborsare o a convertire le loro Azioni senza l'addebito di commissioni di rimborso e conversione fino alla data di liquidazione, ma di norma non vengono accettate nuove sottoscrizioni. I prezzi ai quali questi rimborsi e queste conversioni vengono eseguiti tengono conto di eventuali costi relativi alla liquidazione. Il Consiglio può sospendere o respingere tali rimborsi e conversioni se ritiene che ciò sia nel miglior interesse degli Azionisti ovvero necessario per assicurare agli Azionisti un trattamento equo.

Gli Azionisti ricevono in pagamento un importo pari al NAV delle Azioni del Comparto detenute alla data di liquidazione. Gli importi rinvenienti della liquidazione non distribuiti agli Azionisti sono depositati presso la Caisse de Consignation ai sensi della legge lussemburghese.

I costi e le spese della liquidazione possono essere posti a carico del Fondo ovvero del Comparto o della Classe di Azioni pertinente, fino al limite massimo degli oneri amministrativi e di esercizio, come specificato nel Prospetto per la relativa Classe di Azioni, oppure essere sostenuti dalla Società di Gestione.

FUSIONE DEL FONDO

In caso di fusione del Fondo in un altro OICVM a seguito della quale il Fondo cessi di esistere, la fusione deve essere deliberata in sede di assemblea degli Azionisti. Non è previsto l'obbligo di raggiungimento di un quorum e la fusione verrà considerata approvata con una maggioranza semplice dei voti espressi in assemblea.

FUSIONE DI UN COMPARTO

Il Consiglio può decidere di procedere alla fusione di un Comparto con qualsiasi altro Comparto, sia nell'ambito del Fondo sia di un altro OICVM. Il Consiglio può decidere anche di sottoporre la decisione a un'assemblea degli Azionisti del Comparto interessato. Non è previsto l'obbligo di raggiungimento di un quorum; la fusione verrà considerata approvata con la maggioranza semplice dei voti espressi in assemblea.

Gli Azionisti i cui investimenti sono interessati da una fusione riceveranno un preavviso non inferiore a un mese solare e potranno richiedere il rimborso o la conversione delle loro Azioni senza l'addebito di commissioni.

In relazione alla fusione di Comparti, la Società di Gestione può applicare il meccanismo di swing pricing (consultare Swing Pricing) al NAV finale del Comparto oggetto della fusione allo scopo di neutralizzare l'effetto sul Comparto ricevente di eventuali rettifiche dovute al meccanismo di swing pricing in connessione con i flussi di liquidità in entrata o in uscita registrati nel Comparto ricevente alla data della fusione.

RIORGANIZZAZIONE DI UN COMPARTO O DI UNA CLASSE DI AZIONI

Al ricorrere delle medesime circostanze, il Consiglio può deliberare di incorporare una Classe di Azioni mediante fusione in un'altra Classe di Azioni o di riorganizzare un Comparto o una Classe di Azioni mediante suddivisione in due o più Comparti o Classi di Azioni ovvero mediante consolidamento o frazionamento di Azioni.

Gli Azionisti ricevono dal Consiglio un preavviso della riorganizzazione di almeno un mese, durante il quale possono richiedere il rimborso o la conversione delle loro Azioni senza l'addebito di commissioni. Il Consiglio può decidere anche di sottoporre la decisione a un'assemblea degli Azionisti interessati. Non è previsto l'obbligo di raggiungimento di un quorum e la riorganizzazione viene considerata approvata con una maggioranza semplice dei voti espressi in assemblea.

Calcolo dei Prezzi delle Azioni

TEMPI E FORMULA

Il NAV di ciascuna Classe di Azioni di ogni Comparto viene calcolato ogni giorno che sia un Giorno di Valutazione per tale Comparto, salvo diversa indicazione in **Descrizioni dei Comparti**. Ogni NAV viene espresso nella Valuta della Classe di Azioni considerata ed è calcolato fino alla seconda cifra decimale. Il NAV di ciascuna Classe di Azioni di ogni Comparto viene calcolato con la seguente formula:

$$\frac{\text{(attività - passività)}}{\text{numero di Azioni in circolazione}} \text{ +/- rettifica basata sul meccanismo dello swing pricing} = \text{NAV}$$

Vengono inoltre costituiti accantonamenti adeguati per gli oneri, le spese e le commissioni a carico di ciascun Comparto e classe e per il reddito maturato sugli investimenti.

SWING PRICING

Al fine di proteggere gli interessi degli Azionisti, il NAV di un Comparto può essere rettificato per compensare le diluizioni che possono verificarsi in connessione con flussi consistenti di liquidità in entrata o in uscita da un Comparto.

Queste rettifiche vengono di norma effettuate in qualsiasi Giorno di Valutazione in cui il volume totale delle negoziazioni in Azioni di un Comparto (ossia sottoscrizioni e rimborsi) supera una determinata soglia. Gli adeguamenti cercano di riflettere i prezzi previsti ai quali il Comparto acquisterà e venderà le attività, nonché i costi di transazione stimati. Il NAV viene rettificato al rialzo in presenza di ampi afflussi di liquidità nel Comparto e al ribasso quando vi sono deflussi consistenti. In condizioni di mercato normali, la rettifica per un determinato Giorno di Valutazione non supera il 2% del NAV non rettificato. In condizioni di mercato eccezionali, tuttavia, il livello massimo può salire fino al 5% per proteggere gli interessi degli Azionisti. La rettifica del prezzo applicabile a uno specifico Comparto è disponibile su richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.

La Società di Gestione prende e riesamina periodicamente le decisioni operative circa il meccanismo di swing pricing, comprese le soglie che lo innescano, l'entità della rettifica nei singoli casi e i Comparti cui il meccanismo è applicabile o meno in un dato momento.

Il meccanismo di swing pricing viene di norma applicato a un Comparto oggetto di fusione per minimizzare l'impatto degli afflussi di attività sul Comparto ricevente.

Si noti che la Società di Gestione può decidere di non applicare il meccanismo di swing pricing agli acquisti quando cerca di attrarre capitali affinché un Comparto possa raggiungere un determinato volume. In questo caso, la Società di Gestione copre i costi di negoziazione e gli altri oneri a valere sulle proprie attività, al fine di prevenire una diluizione di valore per gli Azionisti. Si noti che in tale circostanza gli investitori che effettuano richieste di rimborso non ricevono per le loro Azioni il prezzo che sarebbe stato loro versato in caso di applicazione del meccanismo di swing pricing. Per un elenco dei Comparti ai quali la Società di Gestione ha deciso di non applicare la rettifica basata sul meccanismo dello swing pricing, consultare jpmorganassetmanagement.lu.

CALCOLO DEL PREZZO DI OFFERTA

Il Prezzo di Offerta per Azione di ciascuna Classe di Azioni viene calcolato sommando una commissione di entrata, ove applicabile, al NAV. Detta commissione di entrata viene calcolata come percentuale del NAV, in misura non superiore ai livelli stabiliti in **Descrizioni dei Comparti**.

CORREZIONE DEGLI ERRORI

Eventuali errori di calcolo del NAV superiori a una certa soglia (positiva o negativa) vengono risolti secondo la politica di correzione del NAV della Società di Gestione.

Per tutti gli altri Comparti, le soglie si basano sugli investimenti preponderanti all'interno del Comparto:

- strumenti del mercato monetario o liquidità: 0,25% del NAV (dal 1° gennaio 2025: 0,20% del NAV)
- altre attività, tra cui obbligazioni e azioni: 0,50% del NAV
- portafoglio misto/bilanciato: 0,50% del NAV

Valutazione delle Attività

In generale, a ogni calcolo del NAV la Società di Gestione determina il valore delle attività di ciascun Comparto, come segue:

- Disponibilità liquide in cassa o in deposito, cambiali, pagherò a vista, crediti, risconti attivi, dividendi in contanti e interessi dichiarati o maturati ma non ancora ricevuti. Valutati a pieno valore, al netto di eventuali sconti appropriati che la Società di Gestione può applicare in base alle sue valutazioni su qualsiasi circostanza che rende improbabile un pagamento integrale.
- Valori mobiliari e derivati quotati o negoziati in borsa ovvero scambiati in un altro mercato regolamentato. Di norma valutati al prezzo di mercato più recente. Se tali attività sono negoziate su più di un mercato, la Società di Gestione può decidere di utilizzare i prezzi del mercato primario.
- Strumenti del mercato monetario e liquidità. Sono di norma valutati al valore nominale maggiorato degli interessi maturati o al costo ammortizzato. Laddove la prassi lo consenta, tutte le altre attività possono essere valutate allo stesso modo.
- Derivati non quotati su una borsa ufficiale o negoziati over-the-counter. Valutati giornalmente in modo indipendente, affidabile e verificabile, secondo le prassi di mercato.
- Azioni o quote di OICVM o di OICR. Valutate al NAV più recente pubblicato dall'OICVM/OICR.
- Attività o passività in valute diverse dalla Valuta di Riferimento. Valutate al tasso di cambio a pronti applicabile (per le valute detenute come attività e per convertire il valore dei titoli denominati in altre valute nella Valuta di Riferimento del Comparto).
- Swap. Valutati al valore equo sulla base dei titoli sottostanti (alla chiusura delle contrattazioni o intraday) e delle caratteristiche degli impegni sottostanti.
- Titoli non quotati in borsa, titoli quotati o qualsiasi altro attivo per i quali (i) non è disponibile alcuna quotazione di prezzo o (ii) il prezzo determinato secondo i metodi indicati in precedenza non è rappresentativo dell'equo valore di mercato. Valutati in buona fede con una stima prudente del loro prezzo di vendita previsto.

Le attività o passività non attribuibili a un Comparto specifico saranno imputate a ciascun Comparto in proporzione al relativo NAV. Tutte le passività imputabili a un particolare Comparto sono vincolanti esclusivamente per quel Comparto.

Diritti del Fondo in merito al Calcolo del NAV e alle Procedure di Negoziazione

- Calcolare il NAV più di una volta al giorno, in via temporanea o permanente. Possono essere effettuati calcoli aggiuntivi del NAV se la Società di Gestione ritiene che si sia verificata una variazione sostanziale del valore di mercato degli investimenti in uno o più Comparti, o se in seguito a una sottoscrizione in natura la Società di Gestione considera nell'interesse degli Azionisti procedere ad una

valutazione separata di tale sottoscrizione ovvero se un ulteriore calcolo del NAV (che può essere superiore a 2 decimali) in relazione alla fusione di un Comparto permetta di determinare in modo più preciso il rapporto di conversione nel miglior interesse degli Azionisti sia del Comparto oggetto della fusione che di quello ricevente. Se la Società di Gestione decide di modificare permanentemente la frequenza di calcolo del NAV, il Prospetto sarà aggiornato e gli Azionisti informati di conseguenza.

- Modificare le procedure di negoziazione, in via temporanea o permanente. Se la Società di Gestione decide di modificare permanentemente le procedure di negoziazione, il Prospetto sarà aggiornato e gli Azionisti informati di conseguenza.
- Utilizzare metodi di valutazione alternativi. Se ritiene che gli interessi degli Azionisti o del Fondo lo giustifichino, la Società di Gestione può utilizzare metodi di valutazione diversi da quelli descritti in precedenza, come:
  - utilizzare altre fonti di prezzo disponibili
  - valutare i titoli al relativo Prezzo di domanda o di offerta, alla luce delle condizioni di mercato prevalenti e/o del livello delle sottoscrizioni o dei rimborsi in rapporto alla dimensione del relativo Comparto
  - adeguare il NAV per tenere conto degli oneri di negoziazione sostenuti da un Comparto, fino all'1% del patrimonio netto complessivo del Comparto in quel momento, e solo se in quel momento alla stessa Classe di Azioni non è applicato alcun meccanismo di swing pricing
  - metodi del valore equo.

La Società di Gestione adotta metodi di valutazione alternativi solo se ritiene che tale provvedimento sia giustificato alla luce di un'insolita volatilità di mercato o di altre circostanze. Qualsiasi rettifica al valore equo verrà applicata uniformemente a tutte le Classi di Azioni di un Comparto.

Best Execution

Nel selezionare broker/dealer per eseguire operazioni riguardanti i titoli in portafoglio, il Gestore degli Investimenti e il Fondo hanno requisiti fiduciari e normativi per cercare il broker/dealer che offre la "best execution".

Dal momento che il valore dei servizi di ricerca che un broker/dealer fornisce può essere considerato al fine di stabilire quale impresa offra la "best execution", il Gestore degli Investimenti può scegliere un broker/dealer che addebita una commissione più elevata sulle operazioni se ritiene, in buona fede, che la commissione pagata sia ragionevole in relazione al valore dei servizi di ricerca e di intermediazione forniti.

Il Gestore degli Investimenti (o il suo delegato, come un Sub-Gestore degli Investimenti) può prendere tale decisione in base a una particolare operazione o alle responsabilità complessive del consulente per quanto riguarda i conti sui quali esercita discrezione d'investimento. Di conseguenza, la ricerca potrebbe non rappresentare necessariamente un beneficio per tutti i conti che pagano commissioni a un broker/dealer.

Di norma, i servizi di ricerca in questione non sono disponibili su base individuale da parte dei broker/dealer. La ricerca può includere una ricerca di una società affiliata del broker/dealer o l'accesso a esperti di settore non affiliati.

Il Gestore degli Investimenti (o il suo delegato) può anche utilizzare le commissioni di intermediazione per acquisire ricerche da fornitori indipendenti e broker/dealer tramite accordi di ripartizione delle commissioni (CSA). Il Gestore degli Investimenti impiega crediti CSA solo per ottenere ricerche intese a coadiuvare il processo decisionale in materia d'investimento.

Per fornire la best execution, in particolare in relazione alle tecniche di efficiente gestione del portafoglio, si tiene conto di una gamma di fattori di esecuzione. I fattori considerati nel fornire la best execution comprendono pricing, velocità, efficienza di esecuzione e altri elementi importanti ai fini dell'esecuzione di un ordine.

Avvisi e Pubblicazioni

La seguente tabella illustra i documenti ufficiali più recenti e i canali attraverso i quali di norma vengono messi a disposizione:

Informazioni/documento	Invio	Media	Online	Sede
KIID			●	●
Prospetto			●	●
Modulo di sottoscrizione e Termini e Condizioni			●	●
NAV (prezzi delle Azioni) (escluse le Classi di Azioni P e V)		●	●	●
Annunci dei dividendi	●		●	●
Relazioni per gli Azionisti			●	●
Convocazioni alle assemblee degli Azionisti	●	●	●	●
Altri avvisi del Consiglio	●		●	●
Avvisi della Società di Gestione	●		●	●
Estratti conto/lettere di conferma	●			
Statuto			●	●
Informazioni relative alla quotazione in borsa				●
Contratti dei principali fornitori di servizi				●

LEGENDA

Invio Inviati agli Azionisti all'indirizzo indicato sul registro (fisicamente, elettronicamente o come link inviato via e-mail, se del caso).

Media Pubblicati su quotidiani o su altri mezzi di comunicazione (come quotidiani in Lussemburgo e in altri paesi in cui le Azioni sono disponibili, o su piattaforme elettroniche), nonché nel RESA.

Online Pubblicati online su jpmorganassetmanagement.lu, fatta eccezione per lo Statuto, che è disponibile su lbr.lu.

Sede Disponibili gratuitamente su richiesta presso la sede legale del Fondo e della Società di Gestione, dove è possibile prenderne visione. Fatta eccezione per l'ultima voce, possono essere inoltre disponibili presso la banca depositaria e i Distributori locali.

La voce "Altri avvisi del Consiglio" include gli avvisi relativi a modifiche al Prospetto, alla fusione o alla liquidazione di Comparti o Classi di Azioni, alla sospensione delle negoziazioni di Azioni e tutte le altre situazioni per cui è richiesto un avviso. Gli avvisi sono inviati agli Azionisti ove richiesto dalla legge lussemburghese ovvero dai regolamenti o dalle prassi della CSSF. Tra i "Contratti dei principali fornitori di servizi" figurano quelli della Società di Gestione e della Banca Depositaria.

Gli estratti conto e le lettere di conferma sono inviati quando nel conto di un Azionista figurano operazioni, ma sono in ogni caso inviati almeno ogni sei mesi. Altri documenti sono inviati al momento dell'emissione. La relazione annuale certificata viene pubblicata entro quattro mesi dalla fine di ciascun Esercizio Finanziario. La relazione semestrale non certificata viene pubblicata entro due mesi dalla fine del periodo in rassegna.

Le informazioni relative alle performance passate sono disponibili nel KIID di ogni Comparto, per Classe di Azioni, e nelle Relazioni per gli Azionisti.

Ulteriori informazioni sono disponibili su richiesta presso la sede della Società di Gestione, in conformità alle disposizioni delle leggi e delle normative vigenti in Lussemburgo. Tali ulteriori informazioni includono le procedure relative alla gestione dei reclami, la strategia seguita per l'esercizio dei diritti di voto del Fondo, la procedura per l'invio degli ordini di negoziazione per conto del Fondo presso altri soggetti, la politica di best execution nonché gli accordi relativi alle commissioni, agli onorari o ai benefici non monetari connessi alla gestione degli investimenti e all'amministrazione del Fondo.

Assemblee degli Azionisti

L'assemblea generale annuale si tiene in Lussemburgo alle ore 12:00 CET dell'ultimo venerdì di aprile di ogni anno o, qualora tale giorno non sia un giorno lavorativo in Lussemburgo, il giorno lavorativo successivo. Altre assemblee degli Azionisti possono essere tenute in altri luoghi, date e orari; se programmate, gli avvisi vengono distribuiti agli Azionisti e pubblicati come richiesto dalla legge.

Le decisioni riguardanti gli interessi di tutti gli Azionisti vengono prese a un'assemblea generale; quelle riguardanti i diritti degli Azionisti di un Comparto o di una Classe di Azioni specifici sono discusse a un'assemblea degli Azionisti di tale Comparto o Classe di Azioni. L'avviso di convocazione indica i requisiti di quorum eventualmente applicabili. Se non è richiesto alcun quorum, le decisioni verranno prese a maggioranza degli Azionisti che votano sulla questione, rappresentati di persona o per delega.

Per esercitare pienamente tutti i propri diritti, inclusi i diritti di voto, le Azioni degli Azionisti devono essere registrate a loro nome, non a quello di un intermediario.

Informazioni e Reclami

Chiunque desideri ricevere ulteriori informazioni relative al Fondo oppure voglia inoltrare un reclamo inerente la gestione del Fondo è invitato a contattare la Società di Gestione.

Informazioni per gli Investitori di alcuni Paesi

Il Fondo incarica rappresentanti locali o agenti pagatori affinché gestiscano le operazioni in Azioni in alcuni paesi o mercati. Nei paesi in cui un Comparto è stato autorizzato a offrire Azioni, gli investitori possono ottenere gratuitamente da tali rappresentanti il Prospetto, il KIID e/o altri documenti di offerta locali, lo Statuto e le più recenti Relazioni per gli Azionisti. Tale documentazione è inoltre disponibile elettronicamente sul sito https://www.eifs.lu/jpmorgan per gli investitori di alcuni paesi.

Le informazioni contenute in questa sezione si basano sull'interpretazione da parte del Consiglio della normativa e delle prassi vigenti nei paesi elencati. Si tratta di informazioni di riferimento generali, non di una consulenza legale o fiscale.

Germania

Legge tedesca in materia di tassazione degli investimenti

I seguenti Comparti intendono qualificarsi come "Fondo Azionario" ai fini del regime di esenzione parziale e, pertanto, ferme restando eventuali altre disposizioni contenute nel presente Prospetto e in altri documenti e contratti applicabili, investono più del 50% del NAV su base continuativa in azioni (Kapitalbeteiligungen) secondo la definizione di cui alla Legge tedesca in materia di tassazione degli investimenti:

JPMorgan Investment Funds - Japan Sustainable Equity Fund
JPMorgan Investment Funds - US Select Equity Fund
JPMorgan Investment Funds – Europe Select Equity Fund
JPMorgan Investment Funds - Japan Strategic Value Fund
JPMorgan Investment Funds - Europe Strategic Dividend Fund
JPMorgan Investment Funds – Global Select Equity Fund
JPMorgan Investment Funds - Global Dividend Fund
JPMorgan Investment Funds - Global Core Equity Fund

I seguenti Comparti intendono qualificarsi come "Fondo Misto" ai fini del regime di esenzione parziale e, pertanto, ferme restando eventuali altre disposizioni contenute nel presente Prospetto e in altri documenti e contratti applicabili, investono almeno il 25% del NAV su base continuativa in azioni (Kapitalbeteiligungen) secondo la definizione di cui alla Legge tedesca in materia di tassazione degli investimenti:

JPMorgan Investment Funds - Global Balanced Fund

Grecia

AGENTE PAGATORE
Alpha Bank S.A.
Eurobank S.A.
Piraeus Bank S.A

Hong Kong

RAPPRESENTANTE
JPMorgan Funds (Asia) Limited
19th Floor, Chater House
8 Connaught Road Central, Hong Kong
+852 2800 2800

Irlanda

È intenzione degli Amministratori del Fondo gestire gli affari di quest'ultimo in modo tale che esso non risulti residente in Irlanda a fini fiscali. Pertanto, purché non svolga attività commerciali in Irlanda oppure non le svolga attraverso una sua filiale o succursale in Irlanda, il Fondo non sarà assoggettato alle imposte irlandesi sui redditi e sulle plusvalenze, salvo alcuni redditi o plusvalenze di origine irlandese.

Le Azioni del Fondo costituiscono "un interesse rilevante" in un fondo offshore ubicato in una sede qualificata ai sensi del Capitolo 4 (Sezioni da 747B a 747FA) della Parte 27 del Taxes Consolidation Act del 1997 (e successive modifiche). Gli Azionisti residenti in Irlanda a fini fiscali sono tenuti a segnalare i loro investimenti nel Fondo nella dichiarazione dei redditi presentata al fisco irlandese e, a seconda delle loro circostanze personali, sono assoggettati all'imposta irlandese sui redditi o all'imposta sulle società in relazione a qualsiasi distribuzione di utili del Fondo (siano essi distribuiti o reinvestiti in nuove Azioni).

Si richiama inoltre l'attenzione delle persone fisiche residenti o normalmente residenti in Irlanda a fini fiscali su parte della legislazione anti-elusione, e in particolare sul Capitolo 1 della Parte 33 del Taxes Consolidation Act del 1997 (e successive modifiche), in base al quale esse potrebbero essere assoggettate all'imposta sui redditi in relazione agli introiti o agli utili non distribuiti del Fondo, nonché sul Capitolo 4 della Parte 19 del Taxes Consolidation Act del 1997 (e successive modifiche), che potrebbe essere rilevante per i soggetti che detengono almeno il 5% delle Azioni del Fondo, qualora esso fosse contemporaneamente controllato in modo tale da renderlo, laddove fosse stato residente in Irlanda, una "close company" (società a partecipazione azionaria ristretta) ai fini fiscali irlandesi.

Si richiama l'attenzione sul fatto che potrebbero applicarsi norme speciali a determinate categorie di Azionisti (quali le istituzioni finanziarie). I soggetti residenti ma non domiciliati in Irlanda possono richiedere l'applicazione del criterio della "remittance basis of taxation", nel qual caso l'assoggettamento a tassazione si verificherà unicamente se e quando i profitti e le plusvalenze del Fondo saranno ricevuti in Irlanda. Si invitano gli investitori a rivolgersi a un consulente professionale per informazioni sulle conseguenze fiscali prima di investire nelle Azioni del Fondo. La legislazione tributaria, le relative prassi e i livelli di tassazione possono variare nel tempo.

Italia

RAPPRESENTANTE REGISTRATO
JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l., filiale di Milano

Via Cordusio 3

20123 Milano, Italia

+39 02 88951In Italia sono disponibili Piani di Accumulo e programmi di rimborso e conversione. Oltre alle commissioni e spese indicate nel Prospetto, agli Azionisti italiani sono addebitate le commissioni connesse all'agente pagatore. Per ulteriori informazioni sui Piani di Accumulo e sulle commissioni dell'agente pagatore, si rimanda all'attuale modulo di sottoscrizione italiano.

La Società di Gestione può scegliere di accettare richieste di negoziazione non firmate dall'Azionista, purché un Distributore autorizzato sia in possesso di una procura valida conferitagli dall'Azionista.

La Società di Gestione può applicare accordi di regolamento esclusivi a taluni agenti rappresentanti/pagatori. Tali accordi non saranno migliorativi rispetto alle condizioni di cui alla sezione **Investimento nei Comparti** e possono, ad esempio, obbligare alcuni agenti pagatori/rappresentanti a fornire servizi di regolamento compensati per le sottoscrizioni in tempi più brevi rispetto a quelli descritti nella sezione **Investimento nei Comparti**.

Per ulteriori informazioni si raccomanda di consultare il modulo di sottoscrizione italiano.

Giappone

RAPPRESENTANTE E AGENTE PAGATORE PRINCIPALE
JPMorgan Securities Japan Co. Limited
Tokyo Building, 7-3, Marunouchi 2-chome Chiyoda-ku
Tokyo 100-6432, Giappone
+81 3 6736 1503

Singapore

Taluni Comparti (i "Comparti Soggetti a Restrizioni") possono di volta in volta essere inseriti nella lista degli organismi di investimento soggetti a restrizione stilata dalla Monetary Authority of Singapore (la "MAS") allo scopo di limitarne l'offerta a Singapore ai sensi della sezione 305, Capitolo 289, del Securities and Futures Act di Singapore (l'"SFA"). L'elenco dei Comparti Soggetti a Restrizioni è consultabile sul sito internet della MAS all'indirizzo https://eservices.mas.gov.sg/cisnetportal/jsp/list.jsp.

Le Azioni dei Comparti Soggetti a Restrizioni sono prodotti dei mercati di capitali diversi dai prodotti dei mercati di capitali prescritti (secondo

la definizione di cui al Regolamento "Securities and Futures" del 2018 che disciplina i prodotti dei mercati di capitali) e Prodotti d'Investimento Specifici (secondo la definizione di cui all'Avviso della MAS SFA 04-N12: Avviso sulla Vendita di Prodotti d'Investimento e all'Avviso della MAS FAA-N16: Avviso sulle Raccomandazioni per i Prodotti d'Investimento).

Inoltre, taluni Comparti (inclusi alcuni dei Comparti Soggetti a Restrizioni) sono stati riconosciuti per la distribuzione al dettaglio a Singapore (i "Comparti Riconosciuti"). Si invitano gli investitori a consultare il prospetto di Singapore (che è stato registrato presso la MAS) prodotto in relazione alla distribuzione dei Comparti Riconosciuti per l'elenco di questi ultimi. Il prospetto registrato a Singapore è disponibile presso i relativi Distributori incaricati.

Il presente Prospetto descrive le restrizioni che si applicano all'offerta o all'invito a sottoscrivere Azioni dei Comparti Soggetti a Restrizioni. I Comparti Soggetti a Restrizioni, con l'eccezione di quelli che sono anche Comparti Riconosciuti, non sono autorizzati o riconosciuti dalla MAS, e le loro Azioni non possono essere offerte al pubblico a Singapore. Un'offerta ristretta concomitante delle Azioni di ciascun Comparto Soggetto a Restrizioni che è anche un Comparto Riconosciuto è effettuata sulla base e ai sensi delle sezioni 304 e/o 305 dell'SFA.

Il presente Prospetto e qualsiasi altro documento o materiale prodotto in relazione a tale offerta o vendita ristretta dei Comparti Soggetti a Restrizioni non sono da considerarsi un prospetto come definito dall'SFA e non sono stati registrati come prospetto presso la MAS. Pertanto, le responsabilità legali previste dall'SFA in relazione ai contenuti dei prospetti non sono applicabili. Si invitano gli investitori a valutare attentamente se l'investimento sia adatto alle proprie esigenze dopo aver esaminato il presente Prospetto.

Il presente Prospetto e qualsiasi altro documento o materiale prodotto in relazione all'offerta o alla vendita ristretta, o all'invito alla sottoscrizione o all'acquisto, dei relativi Comparti non possono essere divulgati o distribuiti, né le Azioni possono essere offerte o vendute, o essere fatte oggetto di una sollecitazione alla sottoscrizione o all'acquisto, ai sensi del presente Prospetto, sia direttamente che indirettamente, a soggetti di Singapore diversi da (a) un investitore istituzionale (come definito nella sezione 4A dell'SFA, un "Investitore Istituzionale di Singapore") ai sensi della sezione 304 dell'SFA; (b) un soggetto pertinente ai sensi della sezione 305(1), o qualsiasi soggetto ai sensi della sezione 305(2) dell'SFA (ciascuno un "Investitore Pertinente"), e subordinatamente alle condizioni specificate nella sezione 305 dell'SFA; (c) e comunque ai sensi di, e subordinatamente alle condizioni specificate da, qualsiasi altra disposizione applicabile dell'SFA. Laddove le Azioni siano inizialmente sottoscritte o acquistate nel rispetto delle disposizioni di cui: (a) alla sezione 304 dell'SFA da un Investitore Istituzionale di Singapore, i successivi trasferimenti delle Azioni possono essere effettuati solo verso un altro Investitore Istituzionale di Singapore; e (b) alla sezione 305 dell'SFA da un Investitore Pertinente, i trasferimenti successivi delle Azioni possono essere effettuati solo verso un Investitore Istituzionale di Singapore o a un altro Investitore Pertinente. Inoltre, laddove le Azioni siano sottoscritte o acquistate nel rispetto delle disposizioni di cui alla sezione 305 della SFA da un soggetto pertinente (come definito nella sezione 305(5) della SFA), che sia:

i) una società di capitali (che non sia un investitore accreditato come definito nella sezione 4F della SFA) la cui unica attività sia la detenzione di investimenti e il cui capitale azionario sia interamente di proprietà di uno o più individui, ciascuno dei quali sia un investitore accreditato; o

ii) un trust (il cui trustee non sia un investitore accreditato), la cui unica finalità sia la detenzione di investimenti, e i cui beneficiari siano soggetti riconosciuti come investitori accreditati;

i titoli (come definiti nella sezione 2(1) dell'SFA) di tale società o i diritti e le partecipazioni (comunque descritti) dei beneficiari del trust non potranno essere trasferiti per sei mesi a decorrere dalla data in cui tale società o trust ha acquistato le Azioni sulla base di un'offerta presentata ai sensi della Sezione 305 dell'SFA, salvo che:

a) siano trasferiti a un Investitore Istituzionale di Singapore o a un soggetto pertinente come definito nella sezione 305(5) dell'SFA, o a qualsiasi altro soggetto facendo seguito a un'offerta descritta nella sezione 275(1A) o nella sezione 305A(3)(i)(B) dell'SFA;

b) il trasferimento non dia luogo nell'immediato o in futuro al pagamento di un corrispettivo;

c) il trasferimento venga effettuato ope legis; o

d) siano soddisfatte le condizioni specificate nella sezione 305A(5) dell'SFA.

Si fa rilevare inoltre agli investitori che gli altri Comparti del Fondo menzionati nel presente Prospetto, diversi dai Comparti Soggetti a Restrizioni e/o dai Comparti Riconosciuti, non sono disponibili per gli investitori di Singapore, e che i riferimenti a tali Comparti non sono e non devono essere interpretati alla stregua di un'offerta di Azioni di tali altri Comparti a Singapore.

Si informano gli investitori di Singapore che i dati sui rendimenti passati e le relazioni finanziarie dei Comparti Soggetti a Restrizioni sono disponibili presso i rispettivi Distributori.

Spagna

AGENTE DI VENDITA
JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l., filiale spagnola
Paseo de la Castellana, 31
28046 Madrid, Spagna
+34 91 516 12 00

Ulteriori informazioni per gli investitori spagnoli sono contenute nel memorandum di commercializzazione spagnolo, depositato presso la Comisión Nacional del Mercado de Valores ("CNMV") e disponibile presso i distributori locali.

Taiwan

MASTER AGENT
JPMorgan Asset Management (Taiwan) Limited
20F, 1, Songzhi Rd., Xinyi Dist
Taipei City 110, Taiwan (R.O.C.)
+886 2 8726 8686
Autorizzata dalla Taiwan Financial Supervisory Commission.

Regno Unito

La Società di Gestione intende richiedere lo "UK Reporting Fund Status" ("UKRFS") per talune Classi di Azioni, tra cui le Classi di Azioni (dist) e (acc UK RFS). Per ulteriori informazioni sulla qualifica UKRFS e sul reddito dichiarabile di ciascuna Classe di Azioni (disponibile ogni anno entro sei mesi dalla fine del periodo considerato), visitare il sito internet jpmorganassetmanagement.lu.

La Financial Conduct Authority ("FCA") ha emesso un'ordinanza che concede il riconoscimento del Fondo, e di alcuni Comparti, nel Regno Unito ai sensi dell'"Overseas Fund Regime" della FCA, che consente a determinati fondi basati nel SEE di essere commercializzati nel Regno Unito, anche agli investitori al dettaglio. L'elenco dei Comparti figura nel Supplemento per il Regno Unito, che è consultabile sul sito internet: https://am.jpmorgan.com/gb/. Tale Supplemento per il Regno Unito costituisce parte integrante del presente Prospetto per gli investitori che sottoscrivono Azioni nel Regno Unito.

Stati Uniti d'America

Le Azioni non sono state né saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act del 1933 e successive modifiche ("Act del 1933") o ai sensi delle leggi in materia di titoli di qualsiasi Stato o distretto amministrativo degli Stati Uniti d'America, di loro territori, possedimenti o altre aree soggette alla loro giurisdizione, compreso il Commonwealth di Portorico (gli "Stati Uniti"). Il Fondo non è né sarà registrato ai sensi dello US Investment Company Act del 1940 né ai sensi di altre leggi federali statunitensi.

In linea di principio, il Fondo e/o la Società di Gestione non accettano, ma si riservano il diritto di accettare, sottoscrizioni provenienti da, o a beneficio di, o destinate al possesso da parte di Soggetti Statunitensi, intendendo come tali:

- qualunque persona fisica che si trovi negli Stati Uniti

- qualunque società di persone, trust o società per azioni organizzati o costituiti ai sensi del diritto statunitense
- qualunque agenzia o filiale di un'entità non statunitense ubicata negli Stati Uniti
- qualunque conto discrezionale o conto analogo (diverso da una proprietà (estate) o da un trust) detenuto da un intermediario o altro fiduciario che sia organizzato, costituito in società negli Stati Uniti ovvero (nel caso di una persona fisica) che sia residente negli Stati Uniti.

La definizione di Soggetto Statunitense comprende inoltre:

- qualunque proprietà il cui esecutore o amministratore sia un Soggetto Statunitense
- qualunque trust di cui un trustee sia un Soggetto Statunitense
- qualunque conto discrezionale o conto analogo (diverso da una proprietà (estate) o da un trust) detenuto da un intermediario o altro fiduciario a beneficio o per conto di un Soggetto Statunitense
- qualunque società di persone di cui uno dei soci sia un Soggetto Statunitense.

Oltre a quanto sopra esposto, il Fondo e/o la Società di Gestione non accetteranno, in linea di principio, sottoscrizioni provenienti direttamente da o destinate direttamente al possesso da parte di un soggetto che sia un cittadino statunitense o un residente statunitense ai fini fiscali o una società di persone non statunitense, un trust non statunitense o un'analoga entità fiscalmente trasparente non statunitense avente come socio, beneficiario o titolare un Soggetto Statunitense, un cittadino statunitense o un residente statunitense ai fini fiscali.

Le azioni non possono essere acquistate o possedute da, né acquistate mediante gli attivi di, (i) piani pensionistici soggetti al Titolo I dell'Employee Retirement Income Security Act statunitense del 1974, e successive modifiche ("ERISA"); (ii) conti o piani pensionistici individuali soggetti alla Sezione 4975 dell'Internal Revenue Code statunitense del 1986; e/o (iii) persone fisiche o giuridiche i cui attivi sottostanti comprendano gli attivi di piani di benefici per dipendenti o piani previsti dalla Sezione 2510.3-101 della Department of Labour Regulation, come modificata dalla Sezione 3(42) dell'ERISA. Prima di accettare le richieste di sottoscrizione, la Società di Gestione si riserva il diritto di richiedere una dichiarazione scritta agli investitori che attesti la loro ottemperanza alle suddette restrizioni.

Operatività del Fondo

Operazioni e Struttura Aziendale

Denominazione del Fondo JPMorgan Investment Funds

Sede legale
6, route de Trèves
L-2633 Senningerberg, Granducato di Lussemburgo

Struttura giuridica Société anonyme che si qualifica come società di investimento a capitale variabile ("SICAV").

Data di costituzione 22 dicembre 1994.

Durata Indeterminata.

Statuto Le ultime modifiche risalgono al 4 dicembre 2017 e sono state pubblicate nel Recueil Electronique des Sociétés et Associations.

Autorità di vigilanza
Commission de Surveillance du Secteur Financier ("CSSF")
283, route d'Arlon
L-1150 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo
Tel. +352 262 511
Fax +352 262 512 601

Numero di registrazione B 49 663.

Esercizio finanziario 1° gennaio - 31 dicembre.

Capitale Somma del patrimonio netto di tutti i Comparti.

Valore nominale delle Azioni Nessuno.

Struttura e Legge Applicabile

Il Fondo è strutturato come "fondo multicomparto" e al suo interno vengono istituiti e operano i Comparti. Le attività e le passività di ciascun Comparto sono separate da quelle degli altri Comparti; non è prevista alcuna responsabilità incrociata tra Comparti (indicati come "classi di azioni" nello statuto). Il Fondo si qualifica come Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (OICVM) ai sensi della Parte 1 della Legge del 2010, è conforme a tutta la normativa UCITS applicabile (inclusi la Direttiva 2009/65/CE, e successive modifiche, nonché le direttive e i regolamenti collegati) ed è presente nell'elenco ufficiale degli organismi di investimento collettivo del risparmio della CSSF.

Qualsiasi controversia legale che coinvolge il Fondo, la Società di Gestione, la banca depositaria o un Azionista è soggetta alla giurisdizione del tribunale lussemburghese competente, sebbene il Fondo possa presentarsi al tribunale competente di altre giurisdizioni in controversie che riguardano attività o Azionisti in tale giurisdizione.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è composto per la maggior parte da Amministratori indipendenti. Gli Amministratori hanno poteri esecutivi nell'ambito del Consiglio.

AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Peter Thomas Schwicht, Presidente
6, route de Trèves
L-2633 Senningerberg, Granducato di Lussemburgo

Olivia Moessner

Elvinger Hoss Prussen, société anonyme
2, place Winston Churchill
B.P. 425, L-2014 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo

John Li How Cheong

The Directors' Office
19 rue de Bitbourg,
L-1273 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo

Martin Porter

6, route de Trèves
L-2633 Senningerberg, Granducato di Lussemburgo

Marion Mulvey

6, route de Trèves
L-2633 Senningerberg, Granducato di Lussemburgo

AMMINISTRATORI COLLEGATI

Massimo Greco

Via Cordusio 3
20123 Milano, Italia

Daniel J. Watkins

JPMorgan Asset Management (Asia Pacific) Limited (già JF Asset Management Limited)
19th Floor, Chater House
8 Connaught Road Central Hong Kong

Il Consiglio è responsabile della gestione e amministrazione generale del Fondo ed è investito di ampi poteri per agire per conto di quest'ultimo, fra cui:

- nominare e supervisionare la Società di Gestione e gli altri fornitori di servizi indicati di seguito
- definire la politica di investimento e approvare la nomina del Gestore degli Investimenti e di eventuali Sub-Gestori degli Investimenti esterni al gruppo JPMorgan
- prendere tutte le decisioni relative al lancio, alla modifica, alla fusione o alla liquidazione di Comparti e Classi di Azioni, incluse questioni come tempi, prezzi, commissioni, Giorni di Valutazione, politica di distribuzione e altre condizioni
- decidere se procedere alla quotazione delle Azioni di un Comparto nella Borsa valori di Lussemburgo o in un'altra borsa
- stabilire quando e in quale modo il Fondo esercita i diritti conferitigli nel presente Prospetto o per legge ed effettuare le relative comunicazioni agli Azionisti
- assicurare che la nomina della Società di Gestione e del depositario sia coerente con la Legge del 2010 e con i contratti applicabili del Fondo

Il Consiglio ha la responsabilità generale delle attività d'investimento e delle altre operazioni del Fondo. Ha delegato la gestione giornaliera del Fondo e dei suoi Comparti alla Società di Gestione, che a sua volta ha delegato parte o la totalità delle sue mansioni a più Gestori degli Investimenti e ad altri fornitori di servizi. La Società di Gestione, sotto la supervisione del Consiglio, rimane responsabile delle mansioni e degli atti delegati.

Il Consiglio è responsabile delle informazioni contenute nel presente Prospetto e ha adottato tutte le misure ragionevoli per assicurare che siano precise e complete.

Il Consiglio fissa inoltre i compensi degli Amministratori indipendenti, subordinatamente all'approvazione degli Azionisti (agli Amministratori che sono dipendenti di società appartenenti al gruppo JPMorgan Chase & Co. non viene versato alcun compenso). In conformità allo Statuto, gli Amministratori svolgono le loro funzioni fino al termine del rispettivo mandato, fino alle loro dimissioni o alla revoca della loro nomina. Ogni nuovo Amministratore verrà nominato conformemente allo Statuto e alla legge lussemburghese.

Agli Amministratori vengono rimborsate le spese vive correlate allo svolgimento delle loro funzioni di Amministratori.

Fornitori di Servizi Assunti dal Consiglio

LA SOCIETÀ DI GESTIONE

Denominazione della Società di Gestione JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l.

Sede legale
6, route de Trèves
L-2633 Senningerberg, Granducato di Lussemburgo

Altri recapiti
Tel. +352 34 10 3060
Fax +352 2452 9755

Forma legale della società Société à responsabilité limitée (S.à r.l).

Data di costituzione 20 aprile 1988, in Lussemburgo.

Statuto Ultima modifica l'8 febbraio 2019 con pubblicazione nel Mémorial C, Recueil des Sociétés et Associations, il 22 febbraio 2019.

Autorità di vigilanza
Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF)
283, route d'Arlon
L-1150 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo

Numero di registrazione B 27900

Capitale sociale emesso e versato EUR 10 milioni.

Il Consiglio ha nominato la Società di Gestione con l'incarico di svolgere le funzioni di gestione degli investimenti, amministrazione e commercializzazione nonché in qualità di agente domiciliatario. La Società di Gestione di norma svolge le sue funzioni per un tempo indeterminato e può essere sostituita dal Consiglio.

In particolare, la Società di Gestione è responsabile delle funzioni di conservatore dei registri e agente per i trasferimenti e di comunicazione con i clienti. Nella sua veste di agente domiciliatario, la Società di Gestione è responsabile del lavoro amministrativo richiesto dalla legge e dallo Statuto nonché della tenuta dei libri e dei registri dei Comparti e del Fondo. La Società di Gestione è soggetta al Capitolo 15 della Legge del 2010.

La Società di Gestione può delegare a terzi una parte o la totalità delle sue mansioni, ai sensi delle leggi applicabili. Per esempio, fintanto che mantiene il controllo e la supervisione, la Società di Gestione può nominare uno o più Gestori degli Investimenti che si occupino della gestione ordinaria delle attività dei Comparti, ovvero uno o più consulenti che forniscano informazioni sugli investimenti, raccomandazioni e ricerche riguardanti investimenti potenziali ed esistenti. La Società di Gestione può inoltre nominare diversi fornitori di servizi; maggiori dettagli al riguardo sono disponibili presso la sua sede legale.

I Gestori degli Investimenti e tutti i fornitori di servizi di norma svolgono le loro funzioni per un tempo indeterminato e la Società di Gestione può sostituirli periodicamente.

L'elenco degli altri fondi per i quali JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l svolge funzioni di società di gestione è disponibile su richiesta presso la sua sede legale.

Politica di Remunerazione
La Società di Gestione ha adottato una politica di remunerazione concepita per:

- contribuire al conseguimento degli obiettivi operativi e strategici di breve e lungo termine, evitando al contempo un'assunzione di rischi eccessiva e incompatibile con la strategia di gestione del rischio
- fornire un pacchetto di remunerazione totale equilibrato che prevede la combinazione di compensi fissi e di compensi variabili, tra cui lo stipendio di base incentivi in contanti e incentivi a lungo termine, azionari o di fund tracking che maturano nel tempo
- promuovere una governance adeguata e l'osservanza della regolamentazione

Gli elementi chiave di detta politica includono disposizioni volte a:

- legare la remunerazione dei dipendenti ai risultati di lungo periodo, allineandola agli interessi degli Azionisti
- incoraggiare una cultura del successo comune tra i dipendenti
- attrarre e trattenere i talenti
- integrare la remunerazione e la gestione del rischio
- non disporre di incentivi o remunerazioni basate su criteri diversi dalla performance
- mantenere una solida governance in relazione alle prassi di remunerazione
- evitare i conflitti di interessi

La politica si applica a tutti i dipendenti, inclusi quelli le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio della Società di Gestione o del Fondo. Essa include una descrizione delle modalità di calcolo delle remunerazioni e dei benefici e illustra le responsabilità inerenti l'assegnazione di tali remunerazioni e benefici, compresa la composizione del comitato incaricato di supervisionare e monitorare la politica. Una copia della politica è disponibile su am.jpmorgan.com/lu/en/asset-management/adv/funds/policies/ o gratuitamente presso la Società di Gestione.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE

Christoph Bergweiler

Amministratore Delegato, JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l
6, route de Trèves
L-2633 Senningerberg, Granducato di Lussemburgo

Graham Goodhew

Amministratore Indipendente
JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l
6, route de Trèves
L-2633 Senningerberg, Granducato di Lussemburgo

Massimo Greco

Amministratore Delegato, JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l., filiale di Milano

Via Cordusio 3

20123 Milano, Italia

Adam Henley

Amministratore Delegato, JPMorgan Asset Management (UK) Limited
60 Victoria Embankment
Londra, EC4Y 0JP, Regno Unito

Andy Powell

Amministratore Delegato, JPMorgan Investment Management Inc.
277 Park Ave, New York, NY, 10172-0003, Stati Uniti

Hendrik van Riel

Amministratore Indipendente

JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l
6, route de Trèves
L-2633 Senningerberg, Granducato di Lussemburgo

Luiz Vitoria

Amministratore Delegato, JPMorgan Asset Management (UK) Limited
60 Victoria Embankment
Londra, EC4Y 0JP, Regno Unito

DIRIGENTI DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE

Philippe Ringard
Benjamin Jarvis

Robert Kaylor
Louise Mullan

Janice Murgio

James Stuart

KATHY VANCOMERBEKE

Cecilia Vernersson

I dirigenti supervisionano e coordinano le attività della Società di Gestione e sono responsabili della gestione giornaliera di quest'ultima ai sensi della Legge lussemburghese.

BANCA DEPOSITARIA

J.P. Morgan SE - Luxembourg Branch

6, route de Trèves
L-2633 Senningerberg, Granducato di Lussemburgo

La banca depositaria fornisce servizi come:

- custodire il patrimonio del Fondo
- verificare la proprietà e tenere registrazioni aggiornate di tutti gli attivi detenuti dal Fondo
- assicurare che le varie attività siano svolte nel rispetto delle istruzioni del Consiglio e, soprattutto, ai sensi della legge, dei regolamenti e dello Statuto; tali attività includono, tra l'altro, il calcolo del NAV, l'elaborazione delle richieste di negoziazione nonché il ricevimento e la distribuzione del reddito e dei proventi a ciascun Comparto e Classe di Azioni
- eseguire, e assicurare che gli eventuali delegati o sub-depositari eseguano, le istruzioni del Fondo o della Società di Gestione, a meno che esse non siano in conflitto con la Legge lussemburghese o lo Statuto

La banca depositaria non è autorizzata a svolgere attività in relazione al Fondo che possano creare conflitti di interessi tra il Fondo, gli Azionisti e la banca depositaria, a meno che non abbia identificato in modo adeguato tali potenziali conflitti di interessi e separato, sotto il profilo funzionale e gerarchico, lo svolgimento delle sue funzioni di banca depositaria dagli altri suoi compiti potenzialmente confliggenti, e a meno che i potenziali conflitti di interesse non siano adeguatamente identificati, gestiti, monitorati e comunicati agli Azionisti. Per affrontare i conflitti di interessi, la banca depositaria segue le politiche e le procedure descritte in **Considerazioni per gli Investitori** nella sezione **Investimento nei Comparti**, che sono disponibili su richiesta presso la Società di Gestione.

La banca depositaria deve agire in maniera indipendente dal Fondo e dalla Società di Gestione, esclusivamente nell'interesse del Fondo e dei suoi Azionisti e conformemente con la normativa UCITS V.

Con il consenso del Fondo, la banca depositaria può affidare il patrimonio del Fondo a banche, istituzioni finanziarie o istituti di compensazione esterni e a sub-depositari, ma ciò non incide sulla sua responsabilità.

La banca depositaria esercita tutta la competenza, la cura e la diligenza richieste al fine di assicurare che ciascun delegato sia in grado di offrire un adeguato standard di protezione.

Ove la legislazione di un paese terzo prescriva che determinati strumenti finanziari siano custoditi da un soggetto locale e qualora non vi siano soggetti locali che soddisfino i requisiti per la delega, la banca depositaria può delegare un soggetto locale, a condizione che gli investitori siano stati adeguatamente informati e che per la delega all'entità locale siano state impartite istruzioni adeguate da o per conto del Fondo.

La banca depositaria deve adottare una ragionevole cura nell'esercizio delle sue funzioni ed è responsabile nei confronti del Fondo e degli Azionisti per l'eventuale perdita di uno strumento finanziario detenuto in custodia direttamente o da uno dei suoi delegati e sub-depositari. La banca depositaria non viene tuttavia ritenuta responsabile se è in grado di dimostrare che detta perdita è legata a un evento esterno al di fuori di ogni suo ragionevole controllo, le cui conseguenze sarebbero state inevitabili nonostante ogni ragionevole sforzo per evitarle. La banca depositaria è altresì responsabile delle eventuali perdite subite in conseguenza del mancato rispetto, intenzionale o dovuto a negligenza, degli obblighi ai sensi della legislazione UCITS V.

Informazioni dettagliate concernenti la descrizione delle mansioni della banca depositaria, informazioni concernenti le funzioni di custodia delegate dalla banca depositaria e l'elenco aggiornato dei delegati sono disponibili su richiesta presso la Società di Gestione. L'elenco aggiornato dei sub-depositari utilizzati dalla banca depositaria è consultabile all'indirizzo am.jpmorgan.com/content/dam/jpm-am-aem/emea/lu/en/communications/lux-communication/jpm-lux-list-subcustodians-ce-en.pdf

Fornitori di Servizi Assunti dagli Azionisti del Fondo

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers Assurance, société cooperative

2, rue Gerhard Mercator, B.P. 1443
L-1014 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo
La società di revisione fornisce una verifica indipendente del bilancio del Fondo e di tutti i Comparti con frequenza annuale. La società di revisione viene nominata ogni anno all'assemblea generale annuale degli Azionisti.

Fornitori di Servizi Assunti dalla Società di Gestione

GESTORI DEGLI INVESTIMENTI

La Società di Gestione ha delegato la gestione degli investimenti di ciascun Comparto a uno o più dei Gestori degli Investimenti elencati a seguire. La Società di Gestione può nominare Gestore degli Investimenti qualsiasi altra entità di JPMorgan Chase & Co., nel qual caso il presente Prospetto verrà aggiornato.

JPMorgan Asset Management (Asia Pacific) Limited (già JF Asset Management Limited)

19th Floor, Chater House
8 Connaught Road Central Hong Kong

JPMorgan Asset Management (Japan) Limited

Tokyo Building, 7-3 Marunouchi 2-chome Chiyoda-ku Tokyo 100-6432, Giappone

JPMorgan Asset Management (Singapore) Limited

88 Market Street, 30th Floor, CapitaSpring, Singapore 048948

JPMorgan Asset Management (UK) Limited

60 Victoria Embankment
Londra EC4Y 0JP, Regno Unito
Autorizzata e regolamentata dalla FCA.

J.P. Morgan Investment Management Inc.

383 Madison Avenue
New York, NY 10 179, Stati Uniti d'America

J.P. Morgan Alternative Asset Management Inc.

383 Madison Avenue
New York, NY 10 179, Stati Uniti d'America

I Gestori degli Investimenti sono responsabili della gestione ordinaria dei portafogli dei Comparti nel rispetto degli obiettivi e delle politiche di investimento dichiarati. Il Gestore degli Investimenti ha di volta in volta facoltà di subdelegare una parte o la totalità delle funzioni di gestione degli investimenti a una o più società affiliate del gruppo JPMorgan Chase & Co.

Per conoscere il/i Gestore/i degli Investimenti di ciascun Comparto visitare am.jpmorgan.com/lu/en/asset-management/adv/funds/administrative-information/

ACCORDI DI RIPARTIZIONE DELLE COMMISSIONI (COMMISSION SHARING)

Un Gestore degli Investimenti può sottoscrivere accordi di ripartizione delle commissioni (commission sharing) solo se si verificano tutte le condizioni seguenti:

- tali accordi comportano un vantaggio diretto e identificabile per i clienti dei Gestori degli Investimenti, incluso il Fondo
- i Gestori degli Investimenti sono ragionevolmente convinti che le operazioni da cui traggono origine le commissioni condivise sono effettuate in buona fede, nel pieno rispetto dei requisiti normativi applicabili e nel migliore interesse del Fondo e degli Azionisti
- i termini degli accordi sono commisurati alle migliori prassi di mercato

A seconda delle leggi locali, un Gestore degli Investimenti può pagare servizi di ricerca o di esecuzione utilizzando soft commission o altri accordi analoghi. A decorrere dal 1° gennaio 2018, solo alcuni Comparti specificati sul sito www.jpmorganassetmanagement.lu potranno utilizzare accordi di ripartizione delle commissioni / di retrocessione per pagare ricerche esterne.

ACCORDI DI INTERMEDIAZIONE PRINCIPALE

Il Fondo o i Gestori degli Investimenti possono affidare a uno o più Prime Broker l'incarico di fornire servizi di intermediazione e di negoziazione al Fondo.

In relazione alle transazioni di compravendita regolate dai Prime Broker per conto del Fondo, gli stessi possono fornire finanziamenti al Fondo e detenere attivi e liquidità per conto del Fondo in relazione a dette operazioni di regolamento e finanziamento. A titolo di garanzia del pagamento e di esecuzione degli obblighi e delle responsabilità nei confronti dei Prime Broker, il Fondo anticipa a costoro un collaterale sotto forma di attività o liquidità.

L'identità dei Prime Broker e altre utili informazioni al riguardo sono disponibili all'indirizzo am.jpmorgan.com/lu/en/asset-management/adv/funds/administrative-information/.

CONSULENTE LEGALE

Elvinger Hoss Prussen, société anonyme

2, place Winston Churchill, B.P. 425
L-2014 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo

Il consulente legale fornisce consulenza legale indipendente su questioni commerciali, normative, fiscali e di altro tipo, secondo quanto gli viene richiesto.

AMMINISTRATORE

J.P. Morgan SE, Luxembourg Branch
6C, route de Trèves, L-2633 Senningerberg, Lussemburgo
L'amministratore esegue il calcolo del NAV e si occupa dei servizi di contabilità per il Fondo

AGENTI DI VENDITA E DISTRIBUTORI

La Società di Gestione nomina gli agenti di vendita e i Distributori (organismi o persone fisiche che organizzano o effettuano la commercializzazione, la vendita o la distribuzione delle Azioni dei Comparti). In alcuni paesi, l'utilizzo di un agente è obbligatorio.

Glossari

GLOSSARIO 1: TERMINI DEFINITI

All'interno del presente documento, i termini seguenti hanno il significato specifico qui descritto. Tutti i riferimenti a leggi e documenti si applicano a quelle leggi e a quei documenti come di volta in volta modificati.

Legge del 2010 La legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 sugli organismi di investimento collettivo del risparmio. I termini e le espressioni che non sono definiti nel Prospetto ma sono definiti nella Legge del 2010 hanno lo stesso significato presente nella Legge del 2010.

Ulteriori Investitori Entità che sono idonee alle Azioni I, I2, S1, S2, X e Y nella UE in aggiunta alle Controparti Qualificate (come di seguito definite). Queste entità sono:

- istituti caritatevoli registrati nella propria giurisdizione
- società negoziate o quotate in un mercato regolamentato e le Imprese di Grandi Dimensioni (come di seguito definite)
- persone giuridiche oppure holding, incluse società d'investimento individuali, laddove la finalità sia detenere partecipazioni/investimenti finanziari significativi
- municipalità e autorità locali
- organismi di investimento collettivo del risparmio non OICVM e le rispettive società di gestione
- compagnie di riassicurazione
- istituti di previdenza sociale

Attivi Liquidi in via Accessoria Depositi bancari a vista, come ad esempio liquidità detenuta in conti correnti presso una banca accessibili in qualsiasi momento.

Statuto Lo Statuto del Fondo.

Valuta di riferimento La valuta in cui un Comparto tiene il suo bilancio e calcola il suo patrimonio netto complessivo.

Benchmark o Indice di Riferimento Un indice, un tasso di interesse o una combinazione di indici o tassi d'interesse indicato/a come parametro di riferimento per un Comparto. Le particolari finalità per le quali un Comparto utilizza il suo Benchmark sono indicate in Descrizioni dei Comparti. Laddove il benchmark di un Comparto faccia parte della politica di investimento, ciò è indicato nell'obiettivo e politica di investimento del Comparto in Descrizioni dei Comparti.

In riferimento ai benchmark, l'espressione "Total Return Net" indica che il rendimento è espresso al netto dell'imposta sui dividendi, l'espressione "Total Return Gross" indica che il rendimento è espresso al lordo dell'imposta sui dividendi e l'espressione "Price Index" indica che il rendimento esclude il reddito da dividendi.

Regolamento sugli Indici di Riferimento Il Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.

Prezzo di Domanda e Prezzo di Offerta Le Azioni delle singole Classi di Azioni sono emesse al Prezzo di Offerta della particolare Classe di Azioni, determinato nel Giorno di Valutazione applicabile secondo le disposizioni di cui al paragrafo Calcolo del Prezzo di Offerta.

Subordinatamente a talune limitazioni quivi specificate, gli Azionisti possono richiedere in qualsiasi momento il rimborso delle loro Azioni al Prezzo di Domanda della Classe di Azioni pertinente, determinato nel Giorno di Valutazione applicabile secondo le disposizioni di cui al paragrafo Calcolo del Prezzo di Offerta.

Consiglio Il Consiglio di Amministrazione del Fondo.

Caisse de Consignation L'agenzia governativa del Lussemburgo responsabile della custodia degli attivi non reclamati.

CDSC Una commissione di vendita differita che viene prelevata dai proventi dei rimborsi ed è calcolata, al momento del rimborso, sul prezzo di acquisto delle Azioni per le Azioni T e sul NAV per Azione al momento del rimborso per le Azioni F.

Central Provident Fund (CPF) Il piano di risparmio previdenziale obbligatorio di Singapore

Programmi China-Hong Kong Stock Connect Il Programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect e qualsiasi altro programma similmente regolamentato di negoziazione e compensazione di titoli attraverso il quale vengono effettuati gli investimenti in titoli locali cinesi.

CSRC La China Securities Regulatory Commission (Ente cinese di vigilanza sui mercati finanziari).

CSSF La Commission de Surveillance du Secteur Financier, l'autorità di vigilanza lussemburghese.

Depositi presso Istituti di Credito Depositi rimborsabili o estinguibili su richiesta, la cui data di scadenza non deve superare i 12 mesi. Gli istituti di credito devono avere sede legale in uno Stato Membro della UE o, in caso contrario, essere soggetti a norme di vigilanza prudenziale che la CSSF considera almeno equivalenti a quelle della UE.

Amministratore Un membro del Consiglio.

Distributore Qualsiasi persona fisica o giuridica incaricata dalla Società di Gestione della distribuzione o dell'organizzazione della distribuzione delle Azioni.

Controparti qualificate Le entità designate come Controparti Qualificate per sé ai sensi dell'Articolo 30, comma 2, della Direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari nonché le entità definite Controparti Qualificate in conformità alla relativa legge nazionale ai sensi delle disposizioni dell'Articolo 30, comma 3, della Direttiva 2014/65/UE e dell'Articolo 71, comma 1, del Regolamento delegato (UE) 2017/565 della Commissione. Le Controparti Qualificate per sé sono le seguenti:

- imprese di investimento
- enti creditizi
- compagnie di assicurazione
- fondi pensione e le rispettive società di gestione
- OICVM e le rispettive società di gestione
- istituzioni finanziarie autorizzate o regolamentate secondo il diritto dell'Unione o il diritto nazionale di uno Stato Membro della UE
- i governi nazionali e i loro corrispondenti uffici, compresi gli organismi pubblici incaricati di gestire il debito pubblico a livello nazionale
- le banche centrali e le organizzazioni sovranazionali

Ai fini dei requisiti di idoneità delle Classi di Azioni, le imprese di investimento, gli enti creditizi e le istituzioni finanziarie autorizzate o regolamentate di cui sopra devono sottoscrivere le Classi di Azioni (i) per proprio conto o tramite strutture che gestiscono i propri patrimoni, (ii) in nome proprio ma per conto di altre Controparti Qualificate o Ulteriori Investitori, o (iii) in nome proprio ma per conto dei loro clienti sulla base di un mandato di gestione discrezionale.

Stato Autorizzato Gli Stati Membri della UE, gli Stati membri dell'OCSE e qualunque altro Stato ritenuto idoneo dagli Amministratori in relazione agli obiettivi di investimento di ciascun Comparto. Gli Stati Autorizzati in questa categoria includono paesi dell'Africa, delle Americhe, dell'Asia, dell'Australasia e dell'Europa.

Caratteristiche A/S
Caratteristiche ambientali e sociali

ESMA La European Securities and Markets Authority (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati) è un'autorità indipendente della UE che contribuisce a salvaguardare la stabilità del sistema finanziario della UE, assicurando l'integrità, la trasparenza, l'efficienza e l'ordinato funzionamento dei mercati mobiliari, nonché rafforzando la tutela degli investitori.

Stato Membro della UE Uno Stato Membro dell'Unione Europea.

Esercizio Finanziario L'esercizio finanziario del Fondo.

Prezzo a termine Il prezzo calcolato nel momento di valutazione successivo all'orario limite per le negoziazioni del Comparto, entro cui devono pervenire tutte le richieste di negoziazione di Azioni.

Fondo JPMorgan Investment Funds (eccetto quando compare come parte della denominazione di un Comparto).

G20 Il "Gruppo dei Venti", il forum centrale per la cooperazione internazionale sulle questioni economiche e finanziarie, che comprende: Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Francia, Germania, India, Indonesia, Italia, Giappone, Messico, Russia, Arabia Saudita, Sudafrica, Corea del Sud, Turchia, Regno Unito, Stati Uniti e Unione Europea.

Investitore Istituzionale Investitore Istituzionale ai sensi dell'Articolo 174 della Legge del 2010, ossia:

- banche e altri professionisti del settore finanziario, compagnie di assicurazione e riassicurazione, istituti di previdenza sociale e fondi pensione, società appartenenti a gruppi industriali, commerciali e finanziari, i quali sottoscrivono tutti per proprio conto, nonché le strutture create dai suddetti Investitori Istituzionali ai fini della gestione del proprio patrimonio
- istituti di credito e altri professionisti del settore finanziario che investono in nome proprio ma per conto degli Investitori Istituzionali, come sopra definiti
- istituti di credito e altri professionisti del settore finanziario, che investono in nome proprio ma per conto dei propri clienti in base ad un mandato di gestione discrezionale
- organismi di investimento collettivo del risparmio e i rispettivi gestori
- holding od organismi simili i cui azionisti siano Investitori Istituzionali, come descritto nei precedenti paragrafi
- holding o organismi simili, aventi sede in Lussemburgo o in altri paesi, i cui azionisti/beneficiari effettivi di azioni siano persone fisiche estremamente facoltose e ragionevolmente classificabili come investitori sofisticati, laddove la finalità di tali holding sia detenere partecipazioni/investimenti finanziari significativi per persone fisiche o famiglie
- holding o organismi simili, che in virtù della loro struttura, attività e sostanza costituiscono a loro volta Investitori Istituzionali
- governi, organismi sovranazionali, autorità locali, municipalità o loro agenzie.

Gestore degli Investimenti L'entità che svolge le funzioni di gestione degli investimenti e di consulenza per un Comparto.

JPMorgan Chase & Co. La società capogruppo della Società di Gestione (sede principale: 383 Madison Avenue, New York, N.Y. 10179, USA), nonché le sue società controllate e affiliate, direttamente o indirettamente, in tutto il mondo.

JPMorgan Chase Bank, N.A./JPMCB Un'affiliata della Società di Gestione.

KIID (i) un documento contenente le informazioni chiave per gli investitori che deve essere preparato per i Comparti ai sensi dei requisiti della Regolamentazione UCITS; o (ii) un documento contenente le informazioni chiave che deve essere preparato per i Comparti commercializzati agli investitori al dettaglio nel SEE ai sensi dei requisiti del Regolamento (UE) n. 1286/2014 relativo ai documenti contenenti le informazioni chiave per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati, e successive modifiche; o (iii) qualsiasi requisito equivalente o successivo rispetto a (i) o (ii);

Impresa di Grandi Dimensioni Ai fini dei requisiti di idoneità delle Classi di Azioni, una società nell'accezione di cui al punto (2), sezione I, Allegato II della Direttiva 2014/65/UE.

Società di Gestione L'entità responsabile della gestione del Fondo.

Ammontare Minimo di Masse in Gestione L'ammontare minimo di masse in gestione è stabilito dalla Società di Gestione (esclusi gli investimenti nella gamma JPMorgan Liquidity Funds, in JPMorgan Funds – Managed Reserves Fund e in JPMorgan Funds – Sterling Managed Reserves Fund) tramite mandati segregati e/o organismi d'investimento collettivo del risparmio, gestiti e/o amministrati da una società del gruppo JPMorgan Asset Management, inclusi a titolo esemplificativo la Società di Gestione e i Gestori degli Investimenti.

Comparto Monetario Qualsiasi Comparto debitamente autorizzato ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1131 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 sui Fondi Comuni Monetari, come di volta in volta modificato o sostituito.

NAV Il valore patrimoniale netto per Azione.

OCSE L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, un'organizzazione intergovernativa cui appartengono 35 paesi.

PRC La Repubblica Popolare Cinese, esclusi Hong Kong, Macao e Taiwan.

Banca Depositaria nella PRC China Construction Bank Corporation ("CCB"), una società costituita in Cina, con sede amministrativa principale all'indirizzo 25 Finance Street, Pechino, Repubblica Popolare Cinese, 100032.

Prime Broker Un istituto di credito, una società d'investimento regolamentata o un'altra entità sottoposta a regolamentazione prudenziale e vigilanza continuativa con cui il Fondo ha stipulato un accordo di intermediazione principale. Un prime broker agisce in qualità di controparte nelle transazioni del portafoglio e può fornire altri servizi quali finanziamento, esecuzione, compensazione e regolamento di operazioni, nonché servizi di custodia, operazioni di prestito titoli, servizi tecnici su misura e supporto operativo.

Prospetto Il presente documento.

Politica sulla Privacy La Politica sulla Privacy redatta da J.P. Morgan Asset Management per conto proprio, delle sue controllate e affiliate, consultabile sul sito www.jpmorgan.com/emea-privacy-policy.

QFI

Un investitore estero qualificato ai sensi delle leggi e delle normative della PRC e approvato dalle autorità competenti della PRC. Titoli Ammissibili per QFI

Titoli e altri investimenti ammissibili che un QFI può detenere o effettuare ai sensi delle Normative QFI. Normative QFI

Le leggi e le normative che disciplinano la costituzione e il funzionamento del regime di QFI nella PRC. Mercato Regolamentato Un mercato di cui al comma 21 dell'articolo 4 della Direttiva 2014/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativa ai mercati degli strumenti finanziari (e recante modifica delle Direttive 2002/92/CE e 2011/61/UE), nonché qualsiasi altro mercato di uno Stato Autorizzato che sia regolamentato, normalmente funzionante, riconosciuto e aperto al pubblico.

SAFE La State Administration of Foreign Exchange della PRC (Autorità statale competente in materia valutaria).

SFDR Regolamento 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR).

Azione Un'azione di qualsivoglia Comparto.

Classe di Azioni Una classe di Azioni.

Valuta della Classe di Azioni La Valuta in cui è denominata una determinata Classe di Azioni, che può corrispondere o meno alla Valuta di Riferimento del Comparto.

Azionista Qualsiasi investitore registrato come titolare di Azioni nel registro del Fondo.

Relazioni per gli Azionisti Le relazioni annuale e semestrale del Fondo.

Comparto Monetario a Breve Termine Qualsiasi Comparto debitamente autorizzato ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1131 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 sui Fondi Comuni Monetari, come di volta in volta modificato o sostituito.

Comparto Qualsiasi Comparto del Fondo.

Investimento Sostenibile Secondo la definizione dell'SFDR, un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali. Maggiori informazioni sulla definizione di Investimento Sostenibile sono disponibili su www.jpmorganassetmanagement.lu.

OICR Organismo di Investimento Collettivo del Risparmio.

OICVM Un Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari disciplinato dalla Direttiva 2009/65/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.

Direttiva UCITS V La Direttiva 2014/91/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 recante modifica della Direttiva 2009/65/CE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), per quanto riguarda le funzioni di depositario, le politiche retributive e le sanzioni.

Normativa UCITS V La Direttiva UCITS V, la Regolamentazione UCITS V e le pertinenti disposizioni della Parte I della Legge del 2010 nonché tutti gli eventuali atti, statuti, regolamenti, circolari o linee guida vincolanti, a livello nazionale o dell'UE, derivanti o connessi.

Regolamentazione UCITS V Regolamento Delegato (UE) 2016/438 della Commissione del 17 dicembre 2015 che integra la Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli obblighi dei depositari.

Giorno di Valutazione Giorno in cui un Comparto accetta le richieste di negoziazione e calcola un NAV per Azione per ciascuna Classe di Azioni. Subordinatamente alle ulteriori restrizioni specificate per un Comparto in **Descrizioni dei Comparti**, un Giorno di Valutazione è un giorno della settimana diverso da un giorno di chiusura di una borsa o di un altro mercato su cui è negoziata una quota significativa degli investimenti del Comparto. Qualora le negoziazioni su tale borsa o altro mercato siano limitate o sospese, la Società di Gestione può decidere, tenuto conto delle condizioni di mercato prevalenti ovvero di altri elementi rilevanti, se un determinato giorno è o meno un Giorno di Valutazione. Il 1° gennaio, il lunedì dopo Pasqua, i giorni dal 24 al 26 dicembre incluso e qualsiasi altro giorno specificato nelle pertinenti **Descrizioni dei Comparti** non sono giorni di valutazione. In deroga a quanto sopra, il 31 dicembre, purché non sia sabato o domenica, il NAV per Azione di ogni Classe di Azioni sarà calcolato ma non saranno accettate richieste di negoziazione. Per un elenco dei giorni che prevedibilmente non sono giorni di negoziazione o giorni di valutazione visitare https://am.jpmorgan.com/lu/en/asset-management/adv/funds/administrative-information/dealing-information/.

Value at Risk (VaR) Una stima statistica della potenziale perdita che si potrebbe verificare in un determinato orizzonte temporale, nelle normali condizioni di mercato e con un elevato livello di confidenza.

GLOSSARIO 2 CONDIZIONI GENERALI DI INVESTIMENTO

Sebbene questo glossario rispecchi i significati attribuiti a questi termini nel presente Prospetto, le definizioni hanno carattere principalmente informativo (anziché legale) e sono finalizzate a fornire descrizioni generali utili di titoli, tecniche e altri termini di uso comune.

Rendimento assoluto Performance positiva in termini di aumento del NAV, anziché rispetto a un Benchmark o a un altro parametro.

Mortgage-backed security di agenzie Un mortgage-backed security emesso da un'agenzia sponsorizzata dal governo statunitense, come la Student Loan Marketing Association (Sallie Mae), la Federal National Mortgage Association (Fannie Mae) o la Federal Home Loan Mortgage Corporation (Freddie Mac).

Gestito con un approccio aggressivo Gestito con una movimentazione dei titoli e un rischio più elevati rispetto a quelli del benchmark applicabile.

Alfa La performance corretta per il rischio di un investimento.

Strategie di investimento alternative Queste strategie possono includere, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- merger arbitrage/event driven: sfrutta le oscillazioni di prezzo dei titoli dovute a fusioni o altri eventi specifici (per esempio acquisizioni). Comprende un'ampia gamma di classi di attività. Tende a essere meno correlata con i mercati tradizionali.

- relative value: sfrutta le temporanee differenze di prezzo di titoli correlati in tutte le classi di attività. Funge da importante fonte di rendimenti privi di correlazione. Di norma trae vantaggio da livelli elevati e uniformi di volatilità.

- market neutral long/short equity: genera rendimenti assumendo posizioni lunghe in titoli azionari sottovalutati e posizioni corte in titoli azionari sopravvalutati, con un'esposizione azionaria netta complessivamente bassa o nulla.

- credit: investe esclusivamente in strumenti di debito (ad esempio obbligazioni societarie e municipali), impiegando un'ampia gamma di strategie di trading per generare rendimenti.

- opportunistic/macro: fa leva sui fattori macroeconomici e geopolitici. Investe in un'ampia gamma di classi di attività (compresi i derivati su cambi e materie prime). Tende a trarre vantaggio dalla volatilità del contesto macroeconomico.

ASEAN Association of South East Asian Nations (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico). I paesi che ne fanno parte sono Brunei, Cambogia, Indonesia, Laos, Malaysia, Myanmar, Filippine, Singapore, Thailandia e Vietnam. La composizione dell'ASEAN può mutare nel tempo.

Asset-backed security (ABS) Un titolo di debito il cui rendimento, qualità creditizia e scadenza effettiva derivano da un interesse in un pool di strumenti di debito sottostanti, quali carte di credito, prestiti automobilistici, prestiti al consumo, leasing su attrezzature e prestiti garantiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine.

Vita media Una misura del tempo necessario, in media, affinché il capitale delle attività sottostanti di un asset-backed security venga rimborsato.

Titoli con rating inferiore a investment grade Riferito a titoli di debito di emittenti con una minore affidabilità creditizia. Questi titoli hanno rating pari o inferiore a Ba1/BB+ tenendo in considerazione il rating più elevato attribuito da una delle agenzie di rating indipendenti, come Standard & Poor's, Moody's o Fitch. Sono noti anche come titoli "high yield", poiché in genere offrono un reddito più elevato in cambio di un rischio d'insolvenza superiore a quello dei titoli di debito investment grade.

Beta Una misura del rischio di un titolo rispetto al mercato nel suo insieme.

Blue chip Società di grandi dimensioni e ampiamente riconosciute, consolidate e in apparenza finanziariamente solide.

Brady bond Un'obbligazione denominata in USD ed emessa dal governo di un paese in via di sviluppo nell'ambito del Piano Brady, un programma concepito per aiutare i paesi dell'America latina a pagare una parte del loro debito verso gli Stati Uniti d'America.

Obbligazione catastrofe Tipologia di titoli di debito in cui il rimborso del capitale investito e il pagamento degli interessi dipendono dal mancato verificarsi di uno specifico evento scatenante (trigger), quale un uragano, un terremoto o un altro fenomeno fisico o meteorologico.

Azioni Cina di Classe A e B La maggior parte delle società quotate nelle borse cinesi offre due diverse classi di azioni. Le Azioni Cina di Classe A sono negoziate in renminbi nelle borse valori di Shanghai e Shenzhen da società costituite nella Cina continentale. Le Azioni Cina di Classe B sono quotate in valuta estera (come l'USD) nelle borse valori di Shanghai e Shenzhen e sono accessibili sia agli investitori cinesi che agli investitori esteri.

Stati della CIS Comunità degli Stati Indipendenti, l'alleanza delle ex Repubbliche Socialiste che facevano parte dell'Unione Sovietica prima dello scioglimento di quest'ultima nel dicembre 1991. Gli stati membri includono: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldova, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina e Uzbekistan.

Meccanismo del claw-back Una commissione di performance può maturare in presenza di un rendimento negativo, a condizione che il rendimento sia superiore a quello del Benchmark per il calcolo della commissione di performance nel periodo successivo all'ultimo pagamento di tale commissione.

Collaterale Attività fornite al prestatore da un prenditore a titolo di garanzia nel caso in cui il prenditore non adempia ai propri obblighi.

Collateralised mortgage obligation (CMO) Un mortgage-backed security suddiviso in tranche con diversi livelli di esposizione ai prestiti in sofferenza.

Materie prime Beni fisici che rientrano in due categorie: "hard commodity", come i metalli (ad esempio, l'oro, il rame, il piombo, l'uranio), i diamanti, il petrolio e il gas; e "soft commodity", come i prodotti agricoli, la lana, il cotone e i prodotti alimentari (ad esempio, il cacao, lo zucchero, il caffè).

Titolo contingent convertible Un tipo di titolo che di norma si comporta come un'obbligazione, se non si verificano alcune condizioni prestabilite (trigger). Questi trigger possono includere il fatto che alcune misure della solidità finanziaria dell'emittente rimangano oltre una determinata soglia o che il corso azionario scenda sotto un determinato livello.

Contratto per differenza (CFD) Un accordo stipulato nell'ambito di un contratto futures in base al quale le differenze nel regolamento vengono assolte mediante pagamenti in contanti, anziché con la consegna di beni fisici o titoli. I CFD offrono agli investitori tutti i vantaggi e i rischi legati alla detenzione di un titolo senza che gli investitori ne siano realmente in possesso.

Titolo convertibile Un tipo di titolo che in genere presenta caratteristiche simili sia ai titoli di debito che ai titoli azionari. Questo titolo può o deve essere scambiato con un determinato numero di azioni (solitamente della società emittente) al raggiungimento di un prezzo o di una data predefiniti.

Correlazione Una misura statistica delle oscillazioni di valore di un titolo o di un mercato rispetto a un altro.

Controparte Qualsiasi istituzione finanziaria che offre servizi o agisce come controparte di derivati o altri strumenti e operazioni.

Covered bond Un'obbligazione garantita da attività (come un pool di mutui ipotecari) che rimangono sul bilancio dell'emittente, esponendo l'obbligazionista direttamente e indirettamente alla solidità finanziaria dell'emittente.

Credit default swap (CDS) Un derivato che funziona come un'assicurazione contro l'inadempienza, trasferendo il rischio di default di un'obbligazione a terzi in cambio del pagamento di un premio. Se l'emittente dell'obbligazione non risulta insolvente, il venditore del CDS trae profitto dal premio. Se l'emittente dell'obbligazione risulta insolvente, il venditore del CDS è obbligato a pagare all'acquirente una parte o la totalità dell'importo in default, che probabilmente è superiore al valore dei premi ricevuti.

Indici sui credit default swap (CDX / iTraxx) Derivati creditizi compensati a livello centrale costituiti da CDS. L'indice CDX è costituito da CDS su società nordamericane e dei mercati emergenti. L'indice iTraxx è costituito da CDS su società e governi europei, asiatici e dei mercati emergenti. Può essere utilizzato per coprire il rischio di credito o per ottenere un'esposizione creditizia a un paniere di obbligazioni societarie. In caso di insolvenza di un titolo appartenente al CDX o all'iTraxx, l'acquirente della protezione riceve un pagamento in contanti dal venditore dello strumento, analogamente a quanto avviene nel caso di un CDS regolato in contanti.

Strategia creditizia Strategia di investimento che punta a beneficiare degli investimenti in strategie associate al credito. Ciò può avvenire mediante approcci relative value o direzionali (che prevedono l'acquisto di titoli considerati sottovalutati e la vendita allo scoperto di titoli considerati sopravvalutati) riferiti a strumenti orientati al credito.

Derivato su valute Un derivato la cui attività di riferimento è un importo in valuta o un tasso di cambio.

Protezione dal rischio valutario (currency overlay) Gestione valutaria attiva con l'obiettivo di generare un extra-rendimento.

Premio per il rischio di operazione La differenza tra il prezzo di mercato corrente delle azioni di una società e il prezzo offerto da una società potenziale acquirente, che è di norma più elevato per compensare il rischio che l'accordo non venga perfezionato.

Derivato Uno strumento o contratto privato il cui valore si basa sul valore e sulle caratteristiche di una o più attività di riferimento, come un titolo, un indice o un tasso di interesse. Una modesta variazione del valore dell'attivo di riferimento può causare una variazione significativa del valore del derivato.

Rischio direzionale Il rischio che un Comparto possa sottoperformare un Benchmark per via dell'assenza di un'esposizione diretta a un particolare titolo o gruppo di titoli che registra aumenti di valore superiori alla media.

Diversificato In riferimento a un Comparto, indica che investe in un'ampia gamma di società o titoli.

Duration Un indicatore della sensibilità di un titolo di debito o di un portafoglio alle variazioni dei tassi di interesse. Il valore di un investimento con una duration pari a 1 anno può subire un calo dell'1% a ogni rialzo dell'1% dei tassi di interesse.

Mercati emergenti Paesi con mercati finanziari meno consolidati e minori tutele per gli investitori. Tra questi mercati figura gran parte dei paesi di Asia, America latina, Europa orientale, Medio Oriente e Africa.

L'elenco dei mercati emergenti e meno sviluppati è soggetto a continue modifiche. In linea di massima, rientrano in questa categoria tutti i paesi e le regioni ad esclusione di Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, Australia, Nuova Zelanda ed Europa occidentale. Nello specifico, i mercati emergenti e meno sviluppati sono quelli che hanno una borsa valori emergente in un'economia in via di sviluppo, secondo la definizione della Società Finanziaria Internazionale, economie a reddito medio-basso secondo la Banca Mondiale o che sono elencati tra quelli in via di sviluppo nelle pubblicazioni della Banca Mondiale.

Criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) Considerazioni di carattere non finanziario capaci di incidere positivamente o negativamente su ricavi, costi, flussi di cassa, valore delle attività e/o passività di un emittente. I criteri ambientali riguardano la qualità e il funzionamento dell'ambiente e dei sistemi naturali, come le emissioni di carbonio, le norme ambientali, lo stress idrico e i rifiuti. I criteri sociali riguardano i diritti, il benessere e gli interessi degli individui e delle comunità, come la gestione del lavoro, la salute e la sicurezza. I criteri di governance riguardano la gestione e la supervisione delle società e di

altri organismi in cui si investe, come il consiglio di amministrazione, la proprietà e la retribuzione.

Titolo correlato ad azioni Un titolo che fornisce la proprietà indiretta di un'azione o che ne comporta l'acquisizione. Appartengono a questa categoria warrant, depository receipt, titoli convertibili, indici, participation notes ed equity-linked notes.

Swap su azioni Un tipo di derivato nell'ambito del quale di norma le parti scambiano un tasso di interesse fisso o variabile con il rendimento di un'azione o di un indice azionario.

Eurobond Un'obbligazione denominata in una valuta diversa dalla valuta del paese o del mercato in cui viene emessa.

Strategia event-driven Una strategia che investe in titoli che sembrano in grado di beneficiare di una possibile fusione, ristrutturazione societaria o fallimento.

Exchange-traded commodity Uno strumento che replica la performance di singole materie prime o indici di materie prime e che viene negoziato in borsa.

Exchange-traded fund (ETF) Uno strumento che rappresenta un pool di titoli, che di norma replica la performance di un indice e che viene negoziato in borsa.

Extension risk Il rischio che l'aumento dei tassi di interesse provochi un rallentamento del ritmo al quale i prestiti in un pool saranno rimborsati, ritardando il rimborso del capitale agli investitori.

Mercati di frontiera I paesi meno sviluppati tra i mercati emergenti, come quelli inclusi nell'MSCI Frontier Market Index o in indici analoghi.

Titolo di Stato Un'obbligazione emessa o garantita da un governo o i suoi enti pubblici, municipalità statunitensi, organismi quasi sovrani e imprese con finalità pubbliche. Ciò include qualsiasi banca, istituzione finanziaria o persona giuridica il cui capitale è garantito alla scadenza da un governo, dai rispettivi enti pubblici o da imprese con finalità pubbliche. A scanso di equivoci, le municipalità statunitensi non sono idonee ai sensi dell'articolo 45 (1) della Legge del 2010.

Growth Un approccio di investimento che si concentra sui titoli azionari i cui fondamentali (come fatturato, utili o patrimonio) dovrebbero crescere a un tasso superiore alla media del mercato.

Meccanismo high-on-high Una commissione di performance può maturare solo se il NAV per Azione è superiore al maggiore tra il NAV per Azione alla data di lancio della Classe di Azioni e il NAV per Azione in corrispondenza del quale è stata pagata l'ultima commissione di performance.

High water mark L'importo maggiore tra queste due cifre: il NAV per Azione della Classe di Azioni in corrispondenza del quale è stata fissata l'ultima commissione di performance e il NAV per Azione iniziale della Classe di Azioni.

Titoli investment grade Un'obbligazione che un'agenzia di rating considera come generalmente in grado di onorare i propri obblighi di pagamento. Sono considerate investment grade le obbligazioni con rating pari o superiore a BBB-/Baa3, utilizzando il rating più elevato attribuito da una delle agenzie di rating indipendenti, come Standard & Poor's, Moody's o Fitch. Le emissioni obbligazionarie cinesi onshore sprovviste di rating possono essere considerate investment grade nella misura in cui i relativi emittenti presentano un rating investment grade internazionale assegnato da almeno un'agenzia di rating internazionale indipendente.

Liquidità La misura in cui un'attività può essere acquistata o venduta sul mercato senza effetti significativi sul prezzo o sul tempo necessario per trovare un acquirente o un venditore.

Esposizione lunga, posizione lunga Una posizione di mercato il cui valore cresce se il valore dell'attività in questione aumenta.

Strategia long/short equity Una strategia che comporta l'assunzione di un'esposizione lunga a titoli per i quali si prevede un incremento di valore e di un'esposizione corta ad azioni il cui valore dovrebbe diminuire o che comunque non sono considerate interessanti.

Scadenza Il periodo di tempo rimanente prima che un'obbligazione debba essere rimborsata.

Mid-cap, media capitalizzazione Società la cui capitalizzazione di mercato rientra di norma nel range delle società incluse nel Russell Midcap Index al momento dell'acquisto.

Strumento del mercato monetario Uno strumento finanziario liquido, il cui valore può essere determinato con esattezza in qualsiasi momento e che soddisfa determinati requisiti in termini di qualità creditizia e scadenza.

Mortgage-Backed Security (MBS) Un titolo di debito il cui rendimento, qualità creditizia e scadenza effettiva derivano da un interesse in un pool di mutui ipotecari sottostanti. I mutui ipotecari sottostanti possono comprendere, a titolo meramente esemplificativo, mutui ipotecari su immobili commerciali e residenziali; i mortgage-backed securities possono essere di agenzie (emessi da agenzie parastatali statunitensi) e non di agenzie (emessi da istituzioni private).

NAV Hedge Metodo di copertura mediante il quale la Valuta di Riferimento del Comparto viene sistematicamente coperta nei confronti della Valuta della Classe di Azioni currency hedged.

Esposizione netta La differenza tra le posizioni lunghe del Comparto e quelle corte, spesso espressa in percentuale del patrimonio netto complessivo.

Strategia opportunistica / global macro Una strategia che basa le sue decisioni di investimento principalmente sui fattori politici ed economici a livello mondiale (principi macroeconomici).

Area del Pacifico Australia, Hong Kong, Nuova Zelanda, Singapore, Cina, Indonesia, Corea, Malaysia, Filippine, Taiwan, Thailandia e il subcontinente indiano, ad esclusione degli Stati Uniti d'America e dell'America centrale e meridionale.

Obbligazioni perpetue Titolo di debito senza scadenza che paga una cedola in perpetuo.

Portfolio hedge Un metodo di copertura in base al quale le esposizioni valutarie delle posizioni di portafoglio del Comparto attribuibili alla Classe di Azioni currency hedged vengono sistematicamente coperte nella Valuta della Classe di Azioni currency hedged, fatti salvi i casi in cui per alcune valute specifiche risulti impraticabile o economicamente svantaggioso applicare la copertura.

Strategia di copertura del portafoglio Una strategia che mira a beneficiare di rischi opposti insiti in altre componenti del portafoglio.

Screening quantitativo Selezione basata su un'analisi matematica dei dati misurabili di una società, come il valore delle attività o le proiezioni sulle vendite. Questo tipo di analisi non comprende una valutazione soggettiva della qualità del management.

Agenzia di rating Un'organizzazione indipendente che giudica l'affidabilità creditizia degli emittenti di titoli di debito. Alcuni esempi sono Standard & Poor's, Moody's e Fitch.

Real estate investment trust (REIT) Un veicolo di investimento che rappresenta la proprietà di immobili (residenziali, commerciali o industriali) o di un'impresa che svolge attività connesse al settore immobiliare, come lo sviluppo, il marketing, la gestione o il finanziamento di immobili.

Le quote di un REIT di tipo chiuso che sono quotate su un Mercato Regolamentato possono essere classificate come valori mobiliari quotati su un Mercato Regolamentato, e si qualificano pertanto come investimenti ammissibili per un OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Gli investimenti in REIT di tipo chiuso, le cui quote si qualificano come valori mobiliari ma che non sono quotati su un Mercato Regolamentato, sono limitati al 10% del NAV di un Comparto (unitamente a qualsiasi altro investimento effettuato conformemente al limite di investimento 3 di cui alla tabella **Attività, Tecniche e Strumenti Consentiti** in **Limiti e Poteri di Investimento**).

La struttura legale di un REIT, i suoi limiti di investimento e il quadro normativo e fiscale cui è soggetto differiscono a seconda della giurisdizione nella quale il REIT ha sede.

Strategia relative value Una strategia di investimento che mira a beneficiare delle differenze di prezzo tra un titolo e un altro collegato o il mercato nel suo complesso.

Operazioni di pronti contro termine attive L'acquisto di titoli e il concomitante impegno a rivenderli a un prezzo concordato in una data prestabilita.

Tasso di rendimento privo di rischio Di norma rappresenta il rendimento atteso di un investimento considerato privo di rischio, come un titolo del Tesoro statunitense.

Premi al rischio Esposizioni a gruppi di titoli finanziari che presentano caratteristiche di rischio comuni, a fronte delle quali gli investitori si aspettano nel tempo una remunerazione superiore al tasso di rendimento privo di rischio. Queste fonti di rendimento possono scaturire da genuine preferenze per il rischio, da distorsioni comportamentali o dalla struttura di mercato. I premi al rischio possono essere relativi a specifiche azioni o più in generale a classi di attivo quali indici azionari o valute.

Operazioni di prestito titoli Una transazione mediante la quale un prestatore trasferisce titoli a fronte dell'impegno del prenditore a restituire titoli equivalenti in una data futura prestabilita o quando richiesto dal prestatore.

Titolo Uno strumento negoziabile che rappresenta un valore finanziario. In questa categoria rientrano azioni, obbligazioni e strumenti del mercato monetario, nonché futures, opzioni, warrant e altri titoli negoziabili recanti il diritto di acquistare altri valori mobiliari mediante sottoscrizione o scambio.

Titolo di debito senior Un titolo di debito che conferisce un diritto di prelazione rispetto agli altri titoli di debito collocati dall'emittente, con riferimento al rimborso del capitale o al pagamento dei rendimenti nel caso in cui l'emittente non faccia fronte ai propri obblighi di pagamento.

Esposizione corta, posizione corta Una posizione di mercato il cui valore cresce se il valore dell'attività in questione diminuisce.

SPAC (Special Purpose Acquisition Company) Società quotata in borsa costituita allo scopo di raccogliere capitali finalizzati all'acquisizione di una società privata. Una SPAC deve individuare una società da acquisire entro un determinato periodo di tempo, altrimenti è tenuta a restituire il capitale agli investitori.

Concambio di azioni Una fusione in cui la società acquirente offre agli azionisti della società target azioni della società acquirente in cambio delle azioni della società target. Una società target è una società che è o potrebbe essere coinvolta in una fusione o in altre operazioni societarie.

Prodotto strutturato Un investimento basato su un paniere di titoli sottostanti, come azioni, titoli di debito e derivati, il cui rendimento è collegato alla performance dei titoli o dell'indice sottostanti.

Titolo di debito subordinato Un titolo di debito che ha carattere subordinato rispetto agli altri titoli di debito collocati dall'emittente, con riferimento al rimborso del capitale o al pagamento dei rendimenti nel caso in cui l'emittente non faccia fronte ai propri obblighi di pagamento.

TBA (titoli to-be-announced) Un contratto a termine su un pool generico di mutui. Gli specifici pool di mutui vengono annunciati e assegnati dopo l'acquisto del titolo, ma prima della data di consegna.

Deposito vincolato Deposito detenuto presso un'istituzione finanziaria, solitamente una banca, per un certo periodo di tempo.

Total return swap Un derivato in cui una controparte trasferisce a un'altra controparte la performance economica totale (compreso il reddito da interessi e commissioni, le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da oscillazioni dei prezzi e le perdite su crediti) di un'obbligazione di riferimento. Cfr.**Derivato**.

Value Una strategia che investe principalmente in azioni che quotano a sconto rispetto ai loro fondamentali (come fatturato, utili e attività) e sono pertanto considerate sottovalutate.

Volatilità Misura statistica della variazione del prezzo di un determinato titolo o Comparto. Di norma, quanto più la volatilità è elevata, tanto più il titolo o il Comparto è rischioso.

Warrant Un investimento che conferisce il diritto, ma non l'obbligo, di acquistare titoli tra cui azioni a un prezzo concordato entro una data futura.

Duration media ponderata La duration media di tutti i titoli in un portafoglio calcolata ponderando la duration dei singoli titoli per le loro dimensioni rispetto al portafoglio nel suo complesso. Cfr. **Duration**.

Capitalizzazione di mercato media ponderata Il valore di mercato medio di tutti i titoli in un portafoglio calcolato ponderando la capitalizzazione di mercato dei singoli titoli per le loro dimensioni rispetto al portafoglio nel suo complesso.

Scadenza media ponderata La vita residua media di tutti i titoli in un portafoglio calcolata ponderando la scadenza dei singoli titoli per le loro dimensioni rispetto al portafoglio nel suo complesso.

Quanto più la scadenza media ponderata è elevata, tanto maggiore è la vita residua dei titoli in portafoglio. Viene comunemente utilizzata come semplice indicatore della sensibilità ai tassi d'interesse in un portafoglio di strumenti del mercato monetario a breve termine. Cfr. **Scadenza**.

Yankee bond Un'obbligazione denominata in USD ed emessa negli Stati Uniti da una banca o società non statunitense.

RECAPITI
E-mail:
fundinfo@jpmorgan.com
Sito Internet:
www.jpmorganassetmanagement.com

Indirizzo
JPMorgan Asset Management (Europe)
S.à. r.l.
6, route de Trèves, L-2633 Senningerberg,
Granducato di Lussemburgo

NON DESTINATO ALL'UTILIZZO DA PARTE DI SOGGETTI STATUNITENSI O ALLA DISTRIBUZIONE A SOGGETTI STATUNITENSI
LV-JPM51073 | 06/22

J.P.Morgan
ASSET MANAGEMENT